• Anno 117 Numero 204 •

LA STAMPA

• Martedì 30 Agosto 1983 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ... PUBLIKOMPASS S.p.A. ...

Alle pagine sportive

Per Agnelli Azzurra e Ferrari meglio della Juve di Platini

di Paolo Bertoldi

Giovanni Agnelli

A PAGINA 2

Scade oggi l'ultimatum dei terroristi del jet dirottato

Il Boeing dell'Air France

Un'altra drammatica giornata in Medio Oriente: si combatte in tutti i quartieri di Beirut

In Libano riesplode la guerra civile
Begin rinvia le dimissioni: resterà?

L'annuncio del primo ministro («Mi ritiro per problemi personali») divide il Paese - Gli alleati lo supplicano: «Resta, re d'Israele», l'opposizione laborista lo attacca: «Festival dell'ipocrisia» - Il premier annuncerà oggi la sua decisione al presidente Herzog - Già si fa il nome del probabile successore, il ministro degli Esteri Shamir

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Il dilemma di Menachem Begin — dimettersi come annunciato, o restare al governo, come lo supplicano i suoi alleati politici — tiene Israele col fiato sospeso. Sono in molti a pensare che la sua decisione sia irrevocabile, ma il fatto che ieri mattina egli abbia rinviato l'ora della verità, dicendo a chi lo pregava di restare che si sarebbe pronunciato definitivamente *«nella serata o l'indomani mattina»* ha fatto sorgere qualche dubbio. Di ora in ora si organizza un movimento in favore della sua permanenza al governo, e l'opposizione parla di *«festival dell'ipocrisia»* non tanto per denunciare il comportamento del primo ministro, quanto per accusare chi ieri considerava Begin un uomo troppo malandato fisicamente per governare e oggi lo implora di non dare le dimissioni. L'incertezza è tale che sinora i dirigenti laboristi, pur essendosi subito riuniti, evitano pubbliche dichiarazioni.

Uomo passionale, Menachem Begin ha sempre suscitato grandi passioni. Attorno alla sua residenza la polizia divide due piccole folle: una grida *«Olé, olé Begin, devi restare re d'Israele»*, l'altra grida *«Begin vattene»*. Le voci arrivano allo studio dove il vecchio uomo politico riflette. E' con sorrisi enigmatici, con lunghi silenzi, che egli ha ascoltato per più di due ore le suppliche di ministri, alleati e amici politici riuniti nel tentativo di convincerlo a non dare le annunciate dimissioni, a non salire le scale del Palazzo presidenziale, dove il capo dello Stato, Chaim Herzog, un laborista pieno di humour, attende pazientemente un colpo di telefono annunciante la visita del primo ministro. Ad alcuni visitatori Begin ha spiegato: *«Voglio avere il tempo di scrivere le mie memorie»*.

I massimi esponenti della coalizione al governo dal 1977 hanno detto a Begin: *«Non puoi abbandonare i soldati che hai mandato nel Libano»*. *«Israele ha bisogno di te»*. Lui non ha quasi aperto bocca. Quel che aveva da dire lo aveva già detto il giorno prima laconicamente. Pensa di non essere più in grado di esercitare le funzioni di primo ministro. L'infarto, la rottura del femore, la morte della moglie Aliza, la stanchezza e forse anche le delusioni politiche pesano sulle sue spalle. Le lunghe discussioni sulla situazione economica l'hanno spossato. L'inflazione si aggira sul 140 per cento, il deficit del bilancio costringe a diminuire le spese per la difesa, quasi un sacrilegio in un Paese che ha il dogma, l'angoscia, della sicurezza. E poi, come ricorda il *Jerusalem Post*, i 518 caduti israeliani in Libano, e una guerra non *«disastrosa»* sul piano militare come sostiene l'opposizione, ma certo dilatata oltre i limiti previsti, e senz'altro negativa per l'immagine di Israele nel mondo. Inoltre la società israeliana divisa, frantumata, come mai lo è stata.

Riassumendo orgogliosamente in poche parole i motivi del suo ritiro (*«problemi personali»*), Begin non si riferiva al lungo elenco delle cause pubblicate dai giornali, alla ricerca di una spiegazione del suo brusco annuncio. Lui lo aveva detto da tempo: *«A settant'anni me ne vado»*. E i settant'anni li ha compiuti il 16 agosto.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Beirut. Il corpo di uno dei due marines americani uccisi da un colpo di mortaio che ha colpito la loro postazione nei pressi dell'aeroporto è trasportato dai compagni verso un elicottero (Telef.)

Appello sciita all'esercito «Non uccidete musulmani»

BEIRUT — Mentre alla periferia Sud di Beirut è tornata ieri sera una certa calma, dopo che la sede principale del movimento «Amal» è stata espugnata dall'esercito, nel centro si combatte ancora. Guerriglieri mascherati si affrontano per le strade dove nessun civile osa più avventurarsi. La radio lancia appelli ai donatori di sangue.

A fianco degli sciiti di «Amal» sono riapparsi i «Morabitun», guerriglieri nasseriani praticamente usciti di scena dopo l'invasione israeliana. Scontri violenti sono in corso nel quartiere di Mar Elias e lungo la Corniche Mazraa, dove si trova l'ambasciata sovietica.

Dagli schermi della televisione occupata, gli sciiti del movimento «Amal» hanno rivolto ieri sera un appello all'esercito libanese invitandolo a «non attaccare i musulmani di Beirut». Hanno inoltre trasmesso registrazioni dei discorsi dell'imam Mussa Sadr. A un certo punto sul video è comparsa un'immagine del capo storico dei drusi, Kamal Jumblatt, assassinato nel 1976.

Questo potrebbe significare che gli sciiti intendono unirsi ai drusi nel tentativo di rovesciare il governo del presidente Amin Gemayel. Un portavoce di «Amal» ha dichiarato in serata che le azioni militari del movimento si svolgono in coordinamento con la centrale operativa dei drusi.

In serata continuavano a Beirut i colloqui tra l'inviato americano Robert McFarlane e il presidente Gemayel. McFarlane doveva rientrare ieri a Washington, dopo i colloqui avuti a Parigi con il leader druso Jumblatt e il consigliere di Gemayel, Haddad.

Si ha intanto notizia che anche la principale base dell'aviazione libanese, a Riyaq nella Valle della Bekaa, è stata bombardata a più riprese

Contro i missili a Comiso

Andropov a Craxi se mettete i Cruise è inutile trattare

ROMA — Craxi l'ha letta e subito dopo ne ha fatto diffondere il testo quasi integralmente. L'attesa lettera del presidente dell'Urss Andropov gli era stata consegnata ieri alle 12 a Palazzo Chigi dall'incaricato di affari sovietico Yuri Karlov e conteneva le proposte già annunziate da Andropov sulla distruzione dei missili «SS-20» eccedenti quelli schierati in Europa da Francia e Gran Bretagna. Non si sa ancora se il messaggio è stato indirizzato anche ad altri capi di governo europei o unicamente al presidente del Consiglio italiano. Certo è che Andropov ha usato una particolare attenzione nel rivolgersi a Craxi, sino al punto da voler far capire tra le righe che la proposta sovietica potrebbe anche essere una risposta al nuovo governo italiano.

«Lei, signor primo ministro — scrive Andropov — *con la sua dichiarazione programmatica del governo italiano da lei capeggiato, si è pronunciato a favore di nuove proposte, ha parlato della necessità del progresso dei negoziati. Per questo esiste una reale possibilità. E' importante che essa non si trasformi in una occasione perduta»*. *«Lei apprezzerà pienamente il significato del passo compiuto dall'Unione Sovietica* — prosegue il presidente dell'Urss — *non è stato affatto facile per noi prendere questa decisione. E noi abbiamo il diritto di aspettare che anche dall'altra parte siano finalmente compiuti dei passi reali, i quali permetterebbero di elaborare a Ginevra un sincero accordo reciprocamente accettabile»*. Dall'esito del prossimo giro di trattative *«dipenderà veramente molto. Se a causa di una posizione non costruttiva degli Usa anche questa volta non si riuscirà a compiere una svolta decisiva verso il raggiungimento di una intesa reciprocamente accettabile»* e comincerà l'installazione dei missili americani *«le trattative ora in corso perderanno senso»*.

Questo vuole dire che *«l'Urss e i suoi alleati saranno costretti a prendere le contromisure necessarie»*. *«A vincere in tale sviluppo delle cose non sarà nessuno. A perdere saranno tutti»*, conclude Andropov. I sovietici ammoniscono, insomma, che sarà possibile un'intesa fin quando i missili americani non saranno stati portati in Europa.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

Mosca accelera l'offensiva sui missili. Gromyko a Parigi dopo tre anni

di Fabio Galvano

Pronta risposta degli Usa: distrutte due batterie sciite

Uccisi due marines, un italiano ferito
Decine di vittime a Beirut in fiamme

Il giovane paracadutista non è grave - I ribelli di «Amal» occupano la sede della televisione

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Il Libano è di nuovo in fiamme, a Beirut è riesplosa la guerra civile. Dalla notte di domenica si combatte in tutta la città: due marines americani della Forza multinazionale sono rimasti uccisi, altri sei e un soldato italiano, Stefano Sattanino, 24 anni, feriti. Il sergente Sattanino, di San Donato Milanese, è rimasto colpito, non gravemente, da una scheggia alla schiena quando un colpo di artiglieria ha sfondato il tetto del convento delle suore di Besançon, dove alloggia il quinto battaglione paracadutisti «El Alamein». Tra i soldati dell'esercito libanese i morti sarebbero undici, i feriti numerosi. Le vittime civili sono almeno 21, i feriti un centinaio.

Per la prima volta dal loro arrivo a Beirut, nel settembre dello scorso anno, i marines americani sono intervenuti negli scontri con l'artiglieria pesante e gli elicotteri Cobra, per rispondere all'attacco contro il loro comando, presso l'aeroporto di Beirut.

Ieri all'alba per i 1200 marines del contingente Usa è scattato l'«allarme rosso». L'ordine è stato impartito quando razzi e granate sono stati sparati contro l'aeroporto — chiuso di nuovo al traffico domenica — da posizioni tenute dai musulmani sciiti del gruppo Amal, nei dintorni di Hay el-Sellom. Quattro ore dopo, i mortai hanno di nuovo colpito le piste dell'aeroporto, nel punto in cui si trova la compagnia «Alga» dei marines. Un soldato americano è morto sul colpo, un altro, gravemente ferito, è spirato poco dopo. Il comandante americano, Timothy Geraghty, ha subito ordinato all'artiglieria e agli elicotteri di rispondere al fuoco. I «Cobra» americani hanno attaccato le posizioni dei miliziani a Bourj el-Barajneh e sulle colline vicine, come ha dichiarato un portavoce.

Secondo Radio Beirut, i marines hanno colpito anche le posizioni druse a Khalde e Shweifat, entrambe nella zona sotto il controllo israeliano. Ma il portavoce dei marines ha smentito la notizia. Non è chiaro comunque a quali zone si riferissero gli americani parlando di «colline», dal momento che Bourj el-Barajneh è in pianura. A un certo punto si sono viste colonne di fumo nero alzarsi dalla zona collinosa a Sud di Shweifat, dopo che un elicottero americano aveva lanciato un razzo in quella direzione. Ma nel caso generale non si è potuto capire se il fumo fosse stato provocato davvero dai colpi dei marines.

Già domenica sera i marines avevano avuto uno scambio a fuoco di un'ora e mezzo con i miliziani sciiti, che avevano attaccato un posto di controllo americano-libanese. L'incidente è avvenuto mentre infuriavano gli scontri tra sciiti da una parte e cristiani appoggiati dall'esercito dall'altra, a Sellom, Bourj el-Barajneh e altri quartieri sciiti. La battaglia è durata tutta la notte tra domenica e lunedì ed è continuata per l'intera giornata di ieri, certo una delle più difficili vissute quest'anno dalla capitale libanese.

Agli sciiti si sono uniti ieri i miliziani drusi del partito socialista progressista e i loro alleati siriani, che hanno attaccato insieme l'esercito libanese. Molti proietti, secondo la polizia libanese, sono caduti vicino al palazzo presi-

Kate Dourian

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 5

Aperta a Ginevra la conferenza sulla Palestina

di Piero De Garzarolli

Segnali contrastanti (e preoccupanti) per l'economia

Le fabbriche riaprono in clima d'incertezza

L'inflazione in agosto scesa al 13,7%, ma il dollaro è tornato a quota 1600 - Il contratto dei metalmeccanici forse a una svolta

ROMA — Finite le ferie le fabbriche hanno riaperto i battenti all'insegna di segnali contrastanti: se l'inflazione in agosto ha registrato una brusca frenata (solo un più 0,4%) il dollaro torna a fare paura perché, dopo una parentesi di flessione, è tornato a salire facendo temere pesanti effetti sul costo della vita per l'autunno; e mentre si annuncia una schiarita sul fronte del contratto dei metalmeccanici che potrebbe preludere alla ripresa della trattativa, molto greve è il quadro che i lavoratori hanno trovato al rientro in fabbrica: aziende in difficoltà, cassa integrazione, prospettive oscure in molti settori chiave.

L'aumento dello 0,4% del costo della vita registrato ad agosto è il più basso dall'agosto del '78; esso fa scendere al 13,7% il tasso di inflazione annuo, contro un 17,2% dell'anno scorso in questi stessi giorni. Il dato, che conferma le anticipazioni venute nei giorni scorsi dalle città-guida (Torino, Milano, Bologna, Trieste), non deve far dimenticare che l'ultima rilevazione non ha ancora registrato alcuni elementi suscettibili di far variare in peggio la situazione: aumento dell'equo canone, rincaro dei prodotti petroliferi, e, più generalmente, il «caro dollaro».

Ieri la moneta Usa ha mostrato di aver imboccato nuovamente la strada del rialzo dopo una pausa di un paio di settimane: ha infatti riguadagnato quota 1600 lire, con un balzo di ben 14 lire rispetto a venerdì; effetto diretto delle ultime previsioni circa la politica monetaria Usa, orientata a mantenere alti i tassi d'interesse per evitare una ripresa dell'inflazione interna.

Il panorama industriale alla ripresa del lavoro appare tutt'altro che sereno: numerose grandi aziende, dalla Fiat all'Alfa Romeo, dalla Falck alla Nuova Innocenti, attuano o hanno annunciato di voler attuare la cassa integrazione.

In questa atmosfera pesante una nota positiva viene dalla ripresa dei contatti per la conclusione del contratto per il milione di metalmeccanici: dopo i contatti delle due parti con il ministro del Lavoro, avvenuti nei giorni scorsi, ieri la Federmeccanica ha espresso la sua disponibilità a riprendere il negoziato: De Michelis potrebbe quindi convocare le parti già domani.

(Servizi a pag. 10 e 11)

La mancata visita a Rimini: Formigoni insiste sulle massonerie, l'«Avanti!» smentisce che Craxi fosse contrario al viaggio

E' gonfia di polemiche la caviglia di Pertini

ROMA — L'incidente a Pertini ha lasciato l'amaro in bocca agli organizzatori del «Meeting» di Rimini, che il Capo di Stato avrebbe dovuto chiudere (l'anno scorso ci andò Wojtyla). E Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare, l'espressione politica di Comunione e liberazione, parla apertamente di boicottaggio della visita: forse — è la sua ipotesi — la storia alla caviglia non avrebbe costituito di per sé un impedimento, se non ci fossero stati altri, per ora sconosciuti, motivi o pressioni.

Dalla venuta di Pertini gli organizzatori del «Meeting» si attendevano la chiusura in bellezza della manifestazione, e forse anche una sorta di «riconoscimento» laico, garantito dalla presenza della massima autorità dello Stato. Esattamente come nell'agosto '82 l'arrivo di Giovanni Paolo II compì la stessa operazione, sul versante ecclesiastico. Il disappunto è stato notevole, anche se qualche dubbio premonitore si era da tempo fatto strada in Formigoni. *«Sabato sera* — dice il leader del Movimento popolare — *avevo fatto presente che qui a Rimini il Presidente avrebbe dovuto soltanto salire pochi scalini, nessun passo a piedi. Sceso dall'elicottero, una macchina l'avrebbe portato sotto il palco. Questo allora conferma tutti gli intralci che già avevamo avuto nel corso di questi mesi. Il fatto che non venisse mai la comunicazione ufficiale, le molte difficoltà incontrate. Parlo quasi di un boicottaggio della sua venuta»*.

Una rapida storia dell'invito: presentato una prima volta ad aprile, e ripetuto a maggio, viene accettato, ma non viene messo in moto il cammino protocollare usuale. Telefonate a giugno, e poi ad agosto Formigoni si reca a Selva di Val Gardena due volte, il 18 e il 25. L'incontro con Pertini è caloroso e cordiale: *«Il Presidente mi invita, mi obbliga a dargli del tu, dice che sa già di che cosa parlerà ai giovani. Gli dirà che sono la speranza del Paese, parlerà della pace e della guerra, della fame nel mondo, della costruzione di una società più vera. E mi autorizza a dare ufficialmente la notizia alla stampa e al popolo del "Meeting" che lui è molto contento di incontrarsi con loro e ci sarà»*. Ma la mattina successiva il funzionario che dovrebbe organizzare la «sicurezza» del Presidente annulla la venuta; e da quel momento, fino all'annuncio della storta, di sabato sera, da Selva di Val Gardena non vengono indicazioni o risposte alle sollecitazioni. *«Sono stati organizzati pullman per venire a Rimini, e incontrarsi con il Presidente, la gente ha rinviato la partenza, senza contare la mobilitazione della città, della provincia e della regione. Dico che c'è chi ha avuto l'interesse a creare questo steccato fra i giovani e le istituzioni»*.

Domenica nei padiglioni del «Meeting» circolava una vignetta da cui si arguiva che il «responsabile» era Craxi. Sembra però che il presidente del Consiglio, a conoscenza dell'invito al «Meeting» il 25 agosto, abbia invitato Pertini ad andare. *«Questo risulta anche a me* — dice Formigoni — *evidentemente si tratta di qualcuno che non ha a cuore una vera riconciliazione del Paese, che non ha a cuore la possibilità di un dialogo vero fra cultura laica e cattolica»*.

A questo proposito l'*Avanti!* di oggi scrive: *«Il presidente del Consiglio ha appreso dalla stampa di aver provocato (come? con uno sgambetto? con una buccia di banana? con una lettera minatoria e naturalmente anonima?) la distorsione alla caviglia che ha impedito al Presidente della Repubblica di presenziare alla giornata finale del "Meeting" di Rimini. La rivelazione è contenuta non tanto nelle sibilline dichiarazioni del capo del Movimento popolare, Formigoni, quanto in una vignetta ideata e disegnata per la delizia dei convegnisti da un collaboratore dell'Avvenire»*.

Chiediamo a Formigoni: «Ma il nome del colpevole in questo giallo non si riesce a trovarlo?»

«Sono diversi. Parliamo di numerosi ambienti politici e circoli di potere, alcuni dei quali cercano purtroppo di influire sulle massime istituzioni della Repubblica».

— Ha colpito tutti il fatto che si parlasse di massonerie riferite a Pertini...

«Ma non era riferito a Pertini. Ne abbiamo la massima stima e proprio per questo ci tenevamo che venisse. Noi siamo convinti che Pertini volesse venire da noi. Massonerie ce ne sono molte, in Italia e all'estero, alcune di queste, presenti in più partiti, avevano tutto l'interesse che non venisse, hanno cercato di mettere i bastoni fra le ruote».

— Non le è possibile essere più preciso?

«E' materia troppo delicata».

Marco Tosatti

Nel nome della Bergman, si apre la grande kermesse

Venezia, miti e fantasmi

VENEZIA — Anche Olivia De Havilland, l'intramontabile Melania di *Via col vento*, si è aggregata agli altri miti di Hollywood convenuti a Venezia per ricordare Ingrid Bergman.

Un omaggio sontuoso che si è trasformato in una kermesse mondana e promozionale, quasi in contrasto con la Mostra del cinema improntata, invece, al prestigio degli autori. Ed è forse per questa ragione che, nel *tour de force* degli appuntamenti mondani che i promotori del «*Tribute to Ingrid*» hanno predisposto per i divi di Hollywood, non figura nessuna escursione al Palazzo del cinema del Lido. L'altra sera il Canal Grande offriva un colpo d'occhio d'altri tempi. Trenta gondole, al lume di candela, per trasferire Gregory Peck, Liza Minnelli, Claudette Colbert, Walter Matthau, Charlton Heston, Roger Moore e le loro corti a Ca' Farsetti dove agli ospiti più illustri il sindaco ha consegnato le chiavi di Venezia.

Stasera i mostri sacri della mecca del cinema costituiranno alla Fenice l'attrazione del «*Tribute to Ingrid*» predisposto dalla Croce Rossa con lo specifico scopo di aiutare la ricerca oncologica: i biglietti costano dalle 200 alle 400 mila lire a seconda dell'ordine dei posti. Le poltrone che circondano quelle in cui siederanno Gregory Peck e Roger Moore sono andate a ruba.

La serata, presentata da Ingrid Thulin e orchestrata dal regista Giuliano Montaldo, comincerà con la proiezione di filmati sulla vita privata di Ingrid Bergman: da quando era bambina alle sue prime apparizioni sui *set* di Roberto Rossellini. Tra questi filmati ce ne sono due particolarmente curiosi. Si tratta del primo provino cui l'attrice svedese si sottopose a Hollywood dopo *Intermezzo* e di un messaggio di Reagan, registrato apposta per l'appuntamento veneziano, in cui il presidente degli Stati Uniti si rivolge alla platea della Fenice da attore, collega della Bergman, e non da uomo politico.

Nella seconda parte del «*Tribute*» l'orchestra del teatro La Fenice eseguirà, con la direzione del maestro Riz Ortolani, brani tratti dalle colonne sonore dei film che contribuirono a creare il «*mito Ingrid*»: da *Casablanca* a *Per chi suona la campana*, da *Notorius* ad *Anastasia*.

«Nessun teatro italiano ha mai riunito tanti bei nomi, quanti ne ospiterà questa sera La Fenice per ricordare la Bergman», assicurano gli organizzatori. C'è però un interrogativo che assilla anche l'aristocratica platea della Fenice. Ci sarà o non ci sarà Carolina di Monaco? A Venezia sono già arrivati Alberto di Monaco e Roberto Rossellini (figlio del regista e della Bergman) che prima della recente scappatella con Isabella Ferrari era considerato il pretendente alla mano di Carolina.

La ripresa televisiva della serata sarà un'esclusiva di Rete Quattro che la trasmetterà martedì prossimo. Il network mondadoriano per questo exploit avrebbe sborsato duecento milioni. Una cifra ritenuta eccessiva dalla Rai che si è così accontentata dei tre minuti gratuiti concessi ai suoi telegiornali come «diritto di cronaca». **c. b.**

(Nelle pagine Spettacoli, servizi sul Festival cinematografico e le manifestazioni di settembre)

Oggi il premier comunicherà la sua decisione sulle dimissioni

La guerra e la crisi economica hanno piegato la fibra di Begin

(Segue dalla 1ª pagina)

Alcuni suoi amici, anzi collaboratori, poiché i suoi veri amici sono quasi tutti morti ed egli è riluttante a stringere nuovi legami, pensano che Begin consideri conclusa la sua missione. Durante gli ultimi Consigli dei ministri era quasi assente, distaccato, sembrava infastidito dalle aspre discussioni sui problemi finanziari, che non lo hanno mai interessato particolarmente, anche perché non ne capisce molto. Le minacce di dimissioni da parte dei ministri lo hanno sempre irritato e di queste minacce negli ultimi giorni ce n'erano state tante.

Begin saluta alcuni sostenitori

Lui ha sempre concentrato gli sforzi su uno, due grandi problemi, quelli che considerava essenziali. I negoziati di Camp David, che hanno portato alla pace con l'Egitto, il suo più grande successo; la questione palestinese, trattata con intransigenza; i territori occupati, che considera parte d'Israele; la guerra nel Libano, che ha condotto alla partenza dell'Olp da Beirut, ma anche ai bombardamenti sulla popolazione civile e al massacro di Sabra e Chatyla, pagine nere nella storia di questo Paese.

Sebbene i suoi collaboratori non pensino, anzi escludano che Menachem Begin abbia risentito col tempo gli effetti di quegli avvenimenti, tenacemente convinto com'è di non avere commesso errori, riesce difficile affermare che egli sia stato del tutto impermeabile ai traumi che hanno scosso la società israeliana. Begin è descritto come un personaggio sensibile ma poco espansivo. Un solitario. In privato è avaro di parole. Non alza mai la voce. E' cortese. Soltanto nei comizi e talvolta in Parlamento riaffiora a tratti l'uomo che nel 1946 la polizia inglese, mettendo una taglia di diecimila sterline sulla sua persona, definiva «ampolloso» e «fanatico». Erano i tempi in cui il trentenne Begin, capo dell'Irgun, ordinava attentati terroristici contro gli arabi e l'esercito di Sua Maestà Britannica.

Con parenti e amici è sempre stato riservato. Pochi sanno con esattezza quante lingue parli. Pare almeno dieci. Pochi sono riusciti a delineare i confini della sua cultura che si dice sia ampia. Come oratore usa spesso immagini letterarie, sia pure antiquate. Begin non è venuto meno alla sua riservatezza, domenica mattina, quando ha presieduto impassibile il Consiglio dei ministri, prima di annunciare la sua intenzione di dimettersi. I parenti sarebbero stati informati soltanto di prima mattina. Dopo aver ascoltato le suppliche dei capi della coalizione di governo e dei rabbini venuti a dirgli che «gli ebrei ortodossi lo imploravano di restare», Begin ha fatto sapere che avrebbe preso qualche ora in più prima di decidere. Nient'altro. Il rinvio ha alimentato la speranza di coloro che temono la sua partenza e ha deluso coloro che contano invece sul suo ritiro. La suspense è stata rilanciata.

Su di lui il Paese è profondamente diviso. I motivi della spaccatura sono molteplici. L'avvento di Begin al potere, nel 1977, dopo l'ininterrotto governo dei laboristi dalla nascita dello Stato d'Israele, ha significato il prevalere del sionismo revisionista, di destra, su quello di sinistra. Il sionismo socialista prevalse negli Anni Trenta sul movimento di Vladimir Jabotinski, che Ben Gurion definiva «fascista». Circa mezzo secolo dopo Begin, sempre rimasto fedele agli ideali di Jabotinski, ha ottenuto la rivincita, provocando una forte scossa nella società israeliana sviluppatasi per ventinove anni secondo i principi del sionismo laborista.

Il successo di Begin è stato tanto più traumatizzante per la classe dirigente formatasi all'ombra di Ben Gurion in quanto esso è stato possibile con i voti determinanti degli ebrei orientali (sefarditi), provenienti non dall'Europa in seguito all'olocausto, ma dai Paesi arabi in gran parte dopo la decolonizzazione. Diventati maggioritari, gli orientali sono stati attratti dal linguaggio del polacco (Askenazi) Begin, dai suoi accenti nazionalisti, populisti. Begin è stato soprattutto l'alternativa alla classe dirigente laborista, diventata una «aristocrazia» in cui gli ebrei arrivati dal Marocco, dallo Yemen, dall'Iraq, non si riconoscevano.

Se il vecchio leader presentasse davvero le dimissioni nelle prossime ore, il sionismo di destra non dovrebbe lasciare grande spazio di manovra, nell'immediato futuro, ai laboristi frustrati. Nel caso di elezioni anticipate, il Likud (alleanza di gruppi politici dominata dall'Herut, il partito di Begin) non dovrebbe perdere terreno. I sondaggi sono tutti a suo favore. Begin, l'uomo più popolare del Paese con il 41 per cento dei consensi, non gli negherebbe l'appoggio necessario. Il leader laborista più popolare, l'ex presidente della Repubblica, Navon, ha raggiunto il 12 per cento dei consensi. Se invece delle elezioni anticipate, che soltanto il Parlamento può decidere, ci dovesse essere una semplice consultazione da parte del capo dello Stato, l'attuale coalizione di destra potrebbe provvisoriamente rinascere.

Un primo ministro di transizione è già pronto: Yitzak Shamir, nato in Polonia sessantotto anni fa e attuale ministro degli Esteri. Shamir ha le idee di Begin, non ha tuttavia né il suo carattere, né il suo carisma. Si tratterebbe di un semplice rammendo. Israele senza Begin è tutto da studiare, sarebbe ricco di incognite politiche.

Bernardo Valli

Le reazioni in Cisgiordania: «Nulla cambia»

GERUSALEMME — Con qualsiasi governo la politica di Israele nei territori occupati e nei confronti delle rivendicazioni palestinesi non cambierà. Tale sembra essere la reazione di personalità politiche arabe e della stampa in Cisgiordania e Gaza.

Il quotidiano «Al Kuds» ha scritto che il più grande fallimento della politica di Begin è il rifiuto dei piani di pace del presidente Reagan e dell'Arabia Saudita.

Bashir Barguti, uno degli esponenti del partito comunista palestinese, ha detto: «Per noi non c'è motivo di ottimismo. Tutto l'establishment politico israeliano si rifiuta infatti di riconoscere i diritti legittimi dei palestinesi».

Il quotidiano «Al Shaab» ha scritto che l'eventuale formazione di un governo laborista non cambierà la situazione poiché [illegible].

Il sindaco di Betlemme, Elias Freij, ha detto che la politica di Israele non cambierà anche dopo le dimissioni di Begin.

Beirut, decine di vittime

(Segue dalla 1ª pagina)

denziale di Baabda e al ministero della Difesa a Yarze, una decina di chilometri da Beirut. Il presidente Amin Gemayel era nel Palazzo: presiedeva un Consiglio dei ministri straordinario.

Sebbene non sia chiaro il motivo che ha dato il via agli scontri, domenica, non c'è dubbio che da mesi nei quartieri sciiti stava montando il malcontento. Da quando l'esercito libanese ha assunto il controllo della cosiddetta area della grande Beirut, gli sciiti accusano i falangisti cristiani di destra di entrare nei loro quartieri durante la notte e terrorizzare la popolazione musulmana.

Gli sciiti sono la maggiore setta del Paese, ma pure quella che gode dei minori privilegi. Il gruppo Amal («speranza») accusa l'esercito libanese di non dare agli sciiti una protezione sufficiente e di chiudere un occhio sugli attacchi contro i suoi membri, perché infiltrato dalla Falange.

Amal sostiene che domenica un gruppo di sciiti che stava attaccando manifesti dell'Imam Moussa Sadr (il loro leader spirituale scomparso misteriosamente cinque anni fa proprio di questi giorni) è stato attaccato dai falangisti. L'esercito libanese, a questo punto, sarebbe intervenuto contro gli sciiti. Secondo i falangisti, invece, la battaglia è cominciata quando gli sciiti hanno cercato di strappare manifesti di Bashir Gemayel, l'ex presidente e leader dei miliziani ucciso lo scorso anno, per sostituirli con altri dell'Imam Moussa Sadr.

Ieri mattina i miliziani di Amal battevano i quartieri musulmani di Beirut, di nuovo spaccata in due, alcuni con il volto incappucciato. Cecchini si erano appostati sui tetti; alle stazioni di servizio e davanti alle panetterie si sono formate lunghe code: le stesse scene già viste allo scoppio della guerra civile. Nel pomeriggio, gli uomini di Amal si sono impadroniti della televisione; tutti i programmi sono saltati, sul video è comparsa l'immagine di Moussa Sadr. A tarda sera le trasmissioni sono riprese regolarmente: non si sa però se i miliziani abbiano lasciato la stazione. Domenica sera i miliziani si erano impossessati di molti veicoli blindati per il trasporto truppe appartenenti all'esercito libanese e avevano fatto parecchi prigionieri.

Ieri a mezzogiorno, il presidente Gemayel aveva ordinato all'esercito di sospendere tutte le operazioni militari contro gli sciiti nei sobborghi meridionali, per dare agli uomini di Amal la possibilità di restituire soldati e mezzi. Ma la tregua non ha retto.

Questa esplosione di violenza potrebbe far tramontare del tutto il tentativo di Gemayel di arrivare a patti con il gruppo Amal, guidato da un avvocato, Nabih Berri. Da anni gli sciiti chiedono una maggiore rappresentanza nel governo. Berri aveva lasciato aperta la porta del dialogo rifiutandosi di entrare nel Fronte dell'opposizione formato dai filosiriani e dal leader druso Walid Jumblatt. Il diniego del governo davanti alle richieste sciite potrebbe ora costare caro.

Kate Dourian

Le inondazioni in Spagna Forse 50 morti

MADRID — Sono saliti a 38 i morti accertati delle inondazioni che hanno colpito nei giorni scorsi il Paese basco e altre zone del Nord della Spagna. Fra le vittime, quattro membri della Guardia Civile impegnati in operazioni di soccorso. Il bilancio però è ancora provvisorio: la stampa di Bilbao calcola che solo in questa provincia i morti siano una cinquantina.

Proseguono i lavori di sgombero dei detriti e la distribuzione di acqua, viveri, medicine e generi di prima necessità. A Bilbao vi sono stati casi di saccheggio e di mercato nero; alcune persone sono state arrestate.

Il cantante Julio Iglesias, che ieri teneva un concerto a Santander, ha deciso di donare l'incasso alle vittime delle inondazioni.

Brasile: nasce Centrale unica dei lavoratori

SAN PAOLO — Il Brasile ha da ieri una Centrale unica dei lavoratori (Cut). L'hanno costituita, dopo tre giorni di intenso dibattito, 5365 delegati in rappresentanza di 673 sindacati, [illegible] associazioni di lavoratori, sette federazioni.

Il congresso ha anche approvato alcune rivendicazioni da presentare al governo.

Guerra di sette

Queste, in sintesi, le principali comunità in lotta nel Libano.

CRISTIANI MARONITI. Cattolici di rito siriaco occidentale discendenti dai discepoli dell'anacoreta San Marone e fuggiti in Libano dalla Siria dopo l'invasione araba. Secondo l'ultimo censimento sono 424 mila, distribuiti geograficamente soprattutto nella fascia costiera del Paese. In base alla Costituzione elaborata dai francesi dopo la spartizione dell'Impero ottomano, il presidente della Repubblica deve essere maronita. Hanno inoltre diritto alla maggioranza nella Camera, con un rapporto di 6 a 5 rispetto ai musulmani. La loro principale milizia (di destra) è il «Kataeb», la Falange creata nell'anteguerra da Pierre Gemayel, padre dell'attuale presidente Amin.

SUNNITI. Musulmani seguaci della «Sunna», la tradizione ortodossa dell'Islam. Sono 286 mila, concentrati soprattutto nel Nord del Paese. Nella maggioranza, per la loro posizione di sudditanza politica ed economica nei confronti dei cristiani, sono favorevoli alla Siria che occupa parte del Paese e lo erano ai palestinesi prima dell'esodo da Beirut. La Costituzione assegna loro la Presidenza del Consiglio e 20 seggi nel Parlamento.

SCIITI. Musulmani seguaci della «Shi'a», la scissione nata dopo la morte di Maometto durante le lotte per la successione al califfato. Sono 250 mila, concentrati soprattutto nella Bekaa e nel Sud del Paese. Hanno diritto a 19 deputati e alla presidenza del Parlamento.

L'antica disputa religiosa con i sunniti e il successo della rivoluzione iraniana li hanno spinti su posizioni anti-Damasco; la loro principale milizia è l'«Amal» che fu protagonista di sanguinosi scontri con le forze di filosiriane a Tripoli.

DRUSI. Sciiti eretici, dai misteriosi rituali esoterici, i cui adepti vivono in Siria e nel Libano, qui soprattutto nel Sud. Sono 88 mila, hanno 6 deputati in Parlamento. Loro principale movimento politico è il partito socialista progressista filosiriano fondato nel '49 da Kamal Jumblatt, padre dell'attuale leader Walid (esule volontario a Damasco, di dove continua a reggere le fila della sua milizia). Loro roccaforte «militare» è lo Chouf, la montagna a Sud-Est di Beirut dalla quale ancora nei giorni scorsi hanno bombardato l'aeroporto della capitale.

Difficili trattative a Teheran per salvare i 17 ostaggi

Il jet dirottato: scade oggi l'ultimatum dei terroristi

Minacciano di far saltare il Boeing francese - Parigi: «E' l'Iran che deve tentare una soluzione» - Anche un funzionario delle Nazioni Unite è nelle mani dei pirati

TEHERAN — Da domenica sera il *Boeing 727* dell'Air France dirottato sabato (mentre era in volo da Vienna a Parigi) è fermo su una pista secondaria dell'aeroporto della capitale iraniana. Le trattative per il rilascio degli ultimi diciassette ostaggi dei pirati dell'aria procedono a rilento e, col passare delle ore, la situazione si fa sempre più drammatica. Parigi e Teheran si rimbalzano le responsabilità delle trattative mentre i terroristi continuano a lanciare ultimatum che, di volta in volta, rinviano. La minaccia è sempre la stessa. L'aereo con gli ostaggi salterà in aria se non saranno accolte le loro richieste: liberazione di alcuni arabi (si dice sette libanesi) detenuti in Francia, la sospensione degli aiuti militari francesi all'Iraq e una «revisione» della politica di Parigi nei confronti del Libano e del Ciad.

Un portavoce del ministero degli Esteri francese ha fatto sapere ieri che «*spetta alle autorità iraniane adempiere alle loro responsabilità e adoperarsi perché sia salvaguardata la vita degli ostaggi*» e non ha fatto alcun riferimento alle richieste dei terroristi che Parigi, evidentemente, non intende prendere in considerazione. Gli iraniani, da parte loro, hanno convocato al ministero degli Esteri l'incaricato d'affari francese a Teheran, Lean Perri, e gli hanno comunicato che l'Iran si considera un «*osservatore imparziale*» nella vicenda e che la Francia deve «*risolvere il problema il più presto possibile chiarendo le sue intenzioni*».

Il diplomatico francese non ha potuto parlare né con gli ostaggi né con i dirottatori e si ha la netta impressione che la tensione esistente tra la Francia e l'Iran complichi la già delicata situazione.

La radio di Teheran ieri sera ha affermato che i dirottatori hanno detto di far parte dei «*Mujaheddin trucheni*» (oppositori del regime attuale di Baghdad e favorevoli all'Iran). Finora i quattro dirottatori si erano presentati prima come tunisini, poi come libanesi; anche adesso continuano a sussistere dubbi circa la loro reale nazionalità. Se fosse però esatto che sono veramente dei «*Mujaheddin trucheni*», ciò potrebbe spiegare le reazioni piuttosto miti delle autorità iraniane verso i dirottatori. Sulle trattative si sono solo notizie confuse: quelle che filtrano dall'aeroporto, assediato da forze militari, e quelle che diffonde l'agenzia di stampa iraniana *Irna*. A condurre il negoziato sono funzionari iraniani ai quali si sarebbe aggiunto un diplomatico libanese. Sembra anche che uno dei dirottatori sia sceso a terra per trattare in una delle sale dell'aeroporto.

Ieri sera sono scesi dal *Boeing* anche due passeggeri (un francese e sua moglie) ai quali sono state concesse dai terroristi un paio d'ore per farsi visitare da un medico. I due ostaggi sono poi risaliti a bordo. Nell'altalena di ultimatum e di segnali di speranza si era anche sparsa la voce che i dirottatori avrebbero permesso a tutti gli ostaggi di scendere (a turno) per fare una doccia ma la notizia non ha poi trovato alcuna conferma.

Sul jet si trovano sette membri di equipaggio, tutti francesi (erano otto, ma una hostess che si era sentita male è stata fatta scendere durante la breve sosta di Damasco) e dieci passeggeri. Tredici sono francesi, due americani, uno svedese e uno inglese. Quest'ultimo, è un funzionario delle Nazioni Unite: Martin Lees, dirigente del programma dell'Onu per lo sviluppo (l'Undp). Quando i dirottatori entrarono in azione, sabato pomeriggio, sull'aereo si trovavano 111 persone. A Ginevra (prima tappa del dirottamento) furono liberati 37 passeggeri; a Catania (seconda sosta del jet), in cambio del rifornimento di carburante, i terroristi liberarono altre 50 persone. A Damasco, infine, la hostess.

Anche sulle scadenze degli ultimatum dei terroristi ci sono informazioni confuse. I dirottatori avrebbero anche minacciato di uccidere uno degli ostaggi se la trattativa non avesse imboccato una strada sicura con la designazione di un rappresentante del ministero degli Esteri iraniano incaricato di condurre i negoziati. Secondo altre informazioni, invece, i terroristi si preparerebbero a costringere i piloti a decollare di nuovo per una meta ancora sconosciuta.

Anche gli Usa adesso hanno un ambasciatore presso la Fao

ROMA — Il primo ambasciatore degli Stati Uniti presso la Fao, la signora Millicent Fenwick, ha ieri presentato le credenziali al direttore generale dell'organizzazione dell'Onu per il cibo e l'alimentazione (Fao), Edouard Saouma. Fino a ora gli Stati Uniti erano stati rappresentati alla Fao da consiglieri d'ambasciata.

Deputata repubblicana del New Jersey, dal 1975 al 1983, la signora Fenwick (73 anni) è soprannominata dai colleghi e dalla stampa americana «la coscienza del Congresso».

La lettera di Andropov

(Segue dalla 1ª pagina)

E' un messaggio che tutte le capitali europee e gli Usa stanno valutando con attenzione. Il presidente del Consiglio Craxi ha manifestato a Karlov, «*l'interesse del governo italiano per le nuove proposte sovietiche, le quali chiariscono una parte dei problemi che costituiscono oggetto del negoziato in corso, ed ha confermato la volontà dell'Italia di contribuire, d'intesa con i propri alleati, alla positiva ricerca di un accordo che possa risultare soddisfacente per tutti*».

Il quotidiano del psi, l'«Avanti!», dedica oggi un commento al messaggio di Andropov, definendolo «*un contributo alla chiarificazione*». Ma aggiunge che l'Urss «*non può sperare di convincere le diplomazie occidentali ad assecondare un disegno che perpetuerebbe un preoccupante squilibrio*». «*Occorre che le carte vengano messe tutte in tavola*», sia da parte sovietica che americana. L'Urss deve «*chiarire le promesse di flessibilità, ma al tempo stesso rendersi conto che la strada della minaccia e della divisione fra gli occidentali non paga*». Gli americani debbono precisare la loro posizione dopo quest'ultima iniziativa del Cremlino, avendo in passato «*lasciato nel vago la portata delle concessioni sovietiche che avrebbero considerato sufficienti*».

Molto equilibrato verso l'Urss, il commento dell'*Avanti!* pare indirizzato soprattutto agli americani, con l'invito a non lasciarsi sfuggire questa occasione di portare a buon fine le trattative. Occorrono nuovi sforzi e iniziative, l'Italia è disponibile «*e ha il diritto di attendere analogo comportamento da parte dei suoi alleati, soprattutto dal maggiore di essi*», cioè gli Usa. Il commento dell'*Avanti!* è particolarmente interessante, perché rispecchia evidentemente il pensiero del presidente del Consiglio.

Ugualmente cauto e positivo il commento dei repubblicani, che sul loro quotidiano definiscono la proposta di Andropov «*un passo nella giusta direzione*». Ma sottolineano anche che come per il passato occorre «*fermezza*» nell'ispirare le prossime mosse degli occidentali. Il pri crede che l'Urss sia «*uscita dal suo immobilismo e tenti ora la carta del dinamismo e di una maggiore flessibilità*».

Anche il quotidiano dc riconosce che il leader sovietico è giunto «*a una certa mobilità di proposte, alcune chiaramente propagandistiche, ma altre certamente da incoraggiare*». E' comunque «*assurda*», sempre secondo *Il Popolo*, la pretesa di Mosca di sospendere l'installazione dei missili in Europa per continuare le trattative di Ginevra.

Più freddi i commenti di socialdemocratici e liberali, altri due alleati nel governo pentapartito. Secondo la segreteria del pli, la proposta di Andropov «*ha di positivo il solo fatto di abbandonare posizioni chiuse e di rivedere i temi di discussione*». E ciò è avvenuto solo grazie «*alla fermezza*» dimostrata da buona parte dei governi occidentali contro «*l'offensiva pacifista a senso unico*»; l'insistere sulla parola «*fermezza*» è parsa un'indiretta polemica col ministro degli Esteri Andreotti, il quale ha invece detto che la linea italiana è ultimamente stata «*di serietà più che di fermezza*».

Il socialdemocratico Puletti attacca esplicitamente Andreotti per le sue dichiarazioni e sostiene che «*è opportuno che non ci si sbilanci sul tema del rinvio dell'impianto missilistico di Comiso*».

Ieri il ministro degli Esteri Andreotti ha ricevuto una delegazione di parlamentari americani del partito democratico, guidata dai senatori Claiborn e Pell, reduci da un incontro a Mosca con Andropov. Andreotti e i senatori Usa hanno avuto uno scambio di vedute sui colloqui e sulla proposta di Andropov.

Alberto Rapisarda

Riposo assoluto per il Presidente a Selva di Val Gardena

Pertini, giornata in poltrona dopo l'incidente alla caviglia

DAL NOSTRO INVIATO

SELVA DI VAL GARDENA — Il Presidente della Repubblica non intende, almeno per il momento, rilasciare dichiarazioni sulle polemiche sorte tra i cattolici del Movimento popolare, dopo che ha dovuto rinunciare ad andare a Rimini per la conclusione del «Meeting dell'amicizia», causa la distorsione riportata alla caviglia sinistra.

Ieri il Capo dello Stato non s'è mosso dalla foresteria del Centro di addestramento alpino dei carabinieri di Selva di Val Gardena, dove sta trascorrendo questa vacanza. «*Il signor Presidente riposa*», dice un ufficiale. «*Lo sapete, la diagnosi è quella fatta ieri dal professore di Merano. Non c'è alcun motivo di preoccupazione. Il signor Presidente ha soltanto bisogno di stare a riposo, per tutta la giornata. E domani si vedrà, se sarà il caso che si muova un poco*».

Pertini è rimasto nella sua stanza, in poltrona, circondato dalle premure di tutti. «*Stamane, come al solito, gli sono stati portati la colazione e i giornali*». Nessuno dice quale sia stata la reazione alla lettura delle notizie su quanto è avvenuto al convegno di Rimini. Di che umore era? si domanda. «*Io non saprei*» — risponde l'ufficiale —. «*Gli ho parlato soltanto per citofono*».

In mattinata, il medico militare ha visitato Pertini, che ha una fasciatura al piede. Malanno lieve quella distorsione alla caviglia, si ripete, ma fastidioso. Il Capo dello Stato ha avuto quest'infortunio mentre scendeva dall'auto al ritorno da Agordo, nel Bellunese, dove aveva assistito ad una [illegible]. In un ambulatorio, ha ricevuto le cure del primario dell'ospedale di traumatologia «Boehler» di Merano. In seguito all'incidente, l'annullamento del viaggio del Presidente a Rimini.

Quassù, tra queste montagne, si perde l'eco delle polemiche di Rimini. La gente chiede notizie sulla salute di Pertini. La giornata è piovosa, a tratti la pioggia si fa torrenziale. Ma dai prati attorno al centro di addestramento alpino dei carabinieri ogni tanto un gruppetto di villeggianti infila i sentieri, arriva allo steccato e davanti al cancello dove sono di guardia i militi. «*Come sta il signor Presidente? Oggi non s'è fatto vedere per niente*».

C'è una famiglia intera di fronte al posto di guardia. Sono venuti da Lucca, trascorrono qualche giorno di vacanza qui e ci tenevano tanto a salutare Pertini. Non sanno di discussioni sorte per quel viaggio in Romagna che il Capo dello Stato ha annullato. I bambini vogliono mandare «due righe», si fanno dare un foglietto e scrivono un caloroso messaggio al Presidente. Poi si rivolgono ad un carabiniere: «*Per favore, si può farglielo avere?*».

Alla foresteria del Centro di addestramento, in serata, si ripete che Pertini non riceve nessuno. «Oggi — dice qualcuno in paese — non si sente di parlare, forse non avrà neppure voglia di essere con pochi amici. Bisogna lasciarlo tranquillo».

Giuliano Marchesini

Dal Meeting telegramma a Pertini

RIMINI — Al termine del Meeting dell'Amicizia è stato inviato al Presidente della Repubblica Pertini il seguente telegramma a firma «I trecentomila del Meeting di Rimini»: «Caro Presidente, gravemente dispiaciuti per l'infortunio che ti ha impedito di essere tra noi, ti formuliamo i più vivi auguri di guarigione e ti diamo appuntamento per il Meeting '84. Nel frattempo proseguiamo ad impegnarci per la costruzione di una società che metta al centro l'uomo, per il dialogo tra le culture e le identità diverse, per i diritti di ogni uomo, per la pace».

Piccoli critica De Mita «Non spetta al segretario convocare il congresso dc»

ROMA — Flaminio Piccoli, presidente della dc, ha detto ieri un secco ed infastidito «basta» alle dichiarazioni e controdichiarazioni a favore o contro un congresso anticipato democristiano, dichiarazioni che stanno arroventando il clima interno del partito.

Era cominciato tutto con la proposta del segretario De Mita di tenere un congresso anticipato, magari anche prima di Natale. Gli oppositori hanno risposto con una bordata di «no». La confusione della dc è grande e Piccoli pare che voglia darne la responsabilità soprattutto a De Mita. «*Il discorso sul congresso* — ha dichiarato all'Ansa — *è stato posto in modo distorto e tale da allarmare i nostri iscritti, accrescendo la confusione tra i nostri elettori e tra i nostri mancati elettori*».

Comunque, precisa Piccoli, la convocazione del congresso la decide il Consiglio nazionale (di cui Piccoli è presidente), mentre al segretario spetta soltanto la proposta. Tutta la dichiarazione, poi, data sotto forma di intervista, pare una «predica» rivolta al segretario De Mita, accusato tra le righe di non avere «*spirito di comprensione*» e di non sapere «*lavorare insieme*». In appoggio pieno al governo: Piccoli sembra più favorevole ad attendere i risultati delle varie prove elettorali che ci saranno sino a primavera prima di convocare il congresso. E se andassero male queste prove, nessun congresso potrebbe far riassorbire i risultati «*come fatti scontati*». Cioè, questa volta De Mita si dovrebbe dimettere.

Quote alte al Toto

Quattro «13» da 568 milioni

ROMA — Il Totocalcio continua ad elargire quote altissime. Anche questa settimana i «13» sono soltanto quattro e incassano L. 568.241.000 ciascuno, mentre ai 231 vincitori con «12» tocca una quota di L. 9.830.000.

Le quattro schedine che hanno realizzato il «13» sono state giocate nelle zone di Bari, Napoli, Padova e Roma.

Pechino. Il segretario del pci, Enrico Berlinguer, durante l'incontro avuto domenica con Peng Zhen, membro dell'ufficio politico del comitato centrale del partito comunista cinese (Ass. Press)

Il segretario del pci ha incontrato per la seconda volta Hu Yaobang

Berlinguer è rientrato dalla Cina Più vicini i due partiti comunisti

PECHINO — Enrico Berlinguer ha concluso ieri la sua «vacanza di lavoro» in Cina incontrando un'altra volta il capo del partito comunista cinese Hu Yaobang: domenica Berlinguer aveva avuto colloqui con il Presidente dell'Assemblea nazionale Peng Zhen e col ministro degli Esteri Wu Xue Qian, un passo insolito perché la visita di Berlinguer dovrebbe inquadrarsi puramente nell'ambito dei rapporti da partito a partito, e ulteriore indicazione del rilievo che i cinesi hanno voluto darle.

Berlinguer si è detto soddisfatto del suo soggiorno in Cina e ha definito la sua visita una prova del buon sviluppo dei rapporti tra i due partiti. Il segretario generale del pci ha annunciato che Hu Yaobang ha espresso il desiderio di recarsi in Italia.

Nonostante le differenze di opinioni tra i due partiti, ha detto Berlinguer durante una conversazione «informale» nella sede dell'ufficio dell'Unità, la ripresa dei rapporti tra pci e pcc nell'aprile del 1980 è sfociata in un interesse reciproco ad approfondire le relazioni e scambiare punti di vista sulle questioni internazionali.

Berlinguer ha detto che nel corso dei colloqui con Hu Yaobang e con altri dirigenti cinesi ha notato un'evoluzione nelle posizioni del pcc sulle questioni internazionali: in primo luogo un interesse maggiore per l'Europa, in particolare per i problemi del disarmo e degli equilibri nucleari, e un più grande interesse che in passato per i movimenti pacifisti europei.

A proposito degli euromissili e delle recenti proposte del leader sovietico Andropov, Berlinguer ha detto di non aver raccolto reazioni da parte cinese, affermando che è probabile che il pcc voglia riflettere sul problema. L'agenzia *Nuova Cina* e la stampa — ha però fatto notare — hanno messo in evidenza le reazioni di numerose capitali alla proposta sovietica, un'indicazione a sue giudizio significativa.

Berlinguer ha detto che la proposta di Andropov è un elemento nuovo nel negoziati sul disarmo di Ginevra e che dovrebbe fare piacere alla Cina in quanto risponde a un interrogativo sulla sorte dei missili attualmente puntati verso l'Europa.

Un altro punto di cambiamento nelle valutazioni cinesi di politica internazionale, ha proseguito Berlinguer, riguarda i rapporti con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica. Davanti alla logica delle superpotenze, ha detto Berlinguer, davanti alle rivalità che mettono in pericolo la pace del mondo, la Cina riconosce un ruolo sempre più importante ai Paesi che non si riconoscono né in un campo né nell'altro, ai Paesi del Terzo Mondo, ai movimenti di liberazione nazionale.

LA GRANDE FABBRICA DI DILETTANTI

Università bloccata

Quando cerchiamo di spiegarci come mai altri Paesi posseggono, insieme, moneta forte, tecnologia avanzata, piani territoriali efficienti, servizi pubblici degni del nome, produttività elevata, e noi niente di simile, dovremmo ricordarci di includere, tra i mille fattori della nostra inferiorità, anche il fatto che questi Paesi si sono sempre adoperati per avere un sistema universitario ben funzionante. Per contro, il nostro sistema universitario, che avrebbe dovuto correre soltanto per restare all'altezza degli altri, dopo un quindicennio di interventi in cui interessi corporativi, buone intenzioni non sorrette da conoscenze adeguate e miopie ideologiche si sono intrecciati in modo inestricabile, sta avvicinandosi ad uno stadio di vera e propria paralisi culturale e scientifica. Di conseguenza esso non produrrà gli insegnanti, i tecnici, i dirigenti, i funzionari all'altezza dei problemi del 2000, ma, più probabilmente, schiere di dilettanti dalla preparazione approssimativa, forniti di nozioni malamente importate e incapaci di elaborare idee originali. E con questo tipo di personale si chiude il cerchio dell'azienda Italia.

**

In tale quadro, il recente decreto con cui il ministero dell'Istruzione assegna 5000 posti di professore alle università ed ai politecnici italiani è solamente l'ultimo, per ora, d'una serie di atti che pur mossi da buone intenzioni finiscono con alimentare i meccanismi perversi operanti a danno dell'intero sistema universitario. Nelle intenzioni, il decreto è un atto dovuto, e per di più in ritardo, poiché con esso si dà attuazione al piano biennale transitorio di sviluppo dell'università, previsto dal decreto presidenziale che nel 1980 ha provveduto al riordinamento della docenza universitaria. Esso introduce inoltre, nella distribuzione dei posti di professore, commendevoli principi di programmazione, stabilendo per la prima volta che i posti vanno distribuiti in base a priorità generali d'ordine scientifico piuttosto che al numero degli studenti.

Di fatto il decreto, redatto presumibilmente con l'ausilio d'una commissione, spira arroganza tecnocratica e una visione vetusta della cultura moderna. L'elenco delle discipline a sviluppo bloccato — alle quali sono cioè assegnati posti zero, con qualche eccezione per tenere conto dei carichi didattici — è infatti esattamente quello che un tecnico che fin dalle medie abbia smesso di leggere qualsiasi cosa, al di fuori di trattati di idraulica o di resistenza dei materiali, considera il gruppo delle materie superflue in una società industriale.

Non ne sfugge una: c'è il diritto e la storia, la letteratura e la linguistica, ci sono le scienze sociali e la psicologia, manco a dirlo la filosofia, e per soprammercato la geografia e l'architettura. D'altra parte la questione non è solo di orizzonti culturali più o meno ampi. Uno dei drammi dell'università italiana è che gli studenti non conoscono le lingue straniere? Bene, si blocchi lo sviluppo delle materie linguistiche. Il ministro della ricerca scientifica chiede si sviluppi la ricerca per migliorare i servizi sociali? Allora niente cattedre per sociologi e psicologi. Gli studenti universitari mostrano un'ignoranza disastrosa della storia, che si rifletterà poi, come si constata giorno per giorno, nella loro attività di dirigenti e di sindacalisti, di insegnanti e di funzionari? La conseguenza non può essere che il blocco dello sviluppo delle discipline storiche.

Eppure, nonostante queste perché, nonostante si segnali perché fa del numero delle cattedre una variabile indipendente rispetto al numero degli studenti (un po' come se il ministro dell'Industria proponesse di aprire nuovi impianti siderurgici per accrescere il consumo di acciaio) i maggiori problemi che il decreto solleva non sono questi.

Sono le cifre che contiene, dalle quali il rischio di paralisi culturale e scientifica dell'università appare più che mai evidente. L'essenza dell'attività universitaria consiste nel compiere in tutti i settori disciplinari ricerche avanzate, al limiti del possibile, e nel trasfonderle al più presto nell'insegnamento.

**

Per realizzare nel modo più efficace tale doppia attività, è necessario che la mobilità sociale dei docenti sia elevata, e cioè che i giovani studiosi siano reclutati come docenti della fascia inferiore non appena diano prova di raggiunta maturità scientifica, ed abbiano la possibilità di passare rapidamente alle fasce superiori a mano a mano che producono ricerche originali.

E' precisamente tale meccanismo che appare ormai bloccato nell'università italiana, in forza di due cause malignamente convergenti. La prima è che il numero di professori associati — la seconda fascia di docenza — è ormai vicino a saturare l'organico previsto dal decreto legge del 1980. Con i 2000 posti testé assegnati, essi saranno infatti 14.855 su 15.000. Questo limite verrà anzi superato nei prossimi anni, come prevede un dispositivo transitorio della legge, con il passaggio ad associato degli incaricati attualmente in attesa della seconda tornata dei giudizi di idoneità, e con altri 4000 posti liberi, ma dovrà poi tornare alla cifra di 15.000 con la soppressione dei posti che si renderanno via via vacanti.

**

A fronte di questo bacino di arrivo o di passaggio verso la prima fascia, ormai saturo, sta una popolazione di 13-14.000 ricercatori, compresi quelli che stanno entrando in ruolo grazie alla prima tornata di concorsi liberi. Si tratta di studiosi cui la legge assegna la qualifica di giovani, grazie ad un ruolo baloccamente indeterminato e ad uno stipendio netto di circa 850.000 lire mensili, ma che in gran parte sono più vicini ai quaranta anni che ai trenta.

Per la maggior parte si tratta infatti — tolti i nuovi vincitori di concorso, che però non sono di molto più giovani — di contrattisti assunti dalle università nel 1974, in base ai provvedimenti urgenti per l'università dell'anno prima, e che per ovvie ragioni erano, allora, già laureati da qualche anno. Di tutti questi, forse 9 o 10.000 potranno competere tra un anno o due per 2000 posti scarsi di associato (un piccolo numero di posti verrà infatti comunque assegnato per esigenze didattiche anche a qualche area bloccata); per gli altri se ne riparla tra quattro o cinque anni, sempre che sia stato rimosso, nel frattempo, il blocco allo sviluppo delle discipline «superflue».

Qualche spiraglio in più sarà aperto ovviamente dagli associati che passeranno ordinari, prossimi alla cinquantina, sebbene il riassorbimento del loro numero complessivo entro il limite di 15.000 contribuisca a tenerlo stretto. Ma lo scenario complessivo è questo: una popolazione di studiosi troppo avanti negli anni per il posto che occupa, frustrata nelle sue aspettative più legittime, e un mancato reclutamento di nuove leve che dura da oltre dieci anni, e sarà ovviato in misura minima solo tra qualche anno con i dottorati di ricerca. Non c'è male, come bilancio d'un quindicennio di politica universitaria.

Luciano Gallino

UNA MOSTRA A NEW YORK RIACCENDE IL DIBATTITO SUL CAPOLAVORO

American Gothic, enigma inviolato

Il Whitney Museum dedica a Grant Wood una grande retrospettiva e un catalogo documentatissimo - Ma non riesce ancora a svelare il mistero, a chiarire l'ambiguità del suo splendido quadro del 1930: una delle coppie più in vista nella storia dell'arte, divenuta icona nazionale d'America - Che cosa davvero ispirò il dipinto che non ha paragoni nell'intera opera del pittore? - La critica è divisa

Molti fra gli italiani che primi conobbero American Gothic devono, credo, il loro incontro con questo quadro a Valentino Bompiani, grande importatore, suggeritore, divulgatore d'immagini. Ma non ho avuto modo di riscontrare se l'ingresso in Italia di quei due personaggi di non lieto consorzio, destinati a diventare una delle coppie più in vista nella storia dell'arte (ancora più popolari certo degli sposi di Cerveteri, degli Arnolfini o dei Genitori di Runge), se il loro esordio da noi avvenisse su una copertina di romanzo o, com'è più probabile, tra le illustrazioni di Americana, la celebrata antologia curata da Vittorini. E in quest'ultimo caso significherebbe che fu nel '41, undici anni dopo che il quadro era stato dipinto.

Sia come sia, se posso citare un ricordo personale, l'impressione fu memorabile, come di qualcosa d'affatto nuovo e insieme arcaico, d'assolutamente alieno da noi e insieme d'arcanamente familiare: volti d'uggia domestica da far cascare il pane di mano e insieme inquietanti guardiani delle figure e dei sogni che l'America ci regalava coi film e coi fumetti. E soprattutto paradigmi di verità, esempi di quale verità potesse ancora attingere la pittura; veri, loro, quasi al pari di quelle altrettanto inquietanti Muse che De Chirico aveva dipinto sedici anni prima.

Se ancora non si vedevano in giro case di legno col tetto a capanna e col portichetto dagli esili pilastrini simili a quelle che si alzano dietro l'arcigna coppia, poco importava: eravamo certi che gli architetti ne avrebbero presto costruite (non avevano forse già costruito gl'interminati portici, le torri e le arcate di De Chirico?), come i pompieri avrebbero installato sulle nostre strade i grandi idranti dei quadri di Hopper o delle strisce di Topolino; come i nostri delinquenti avrebbero presto sparato con i mitra dal caricatore a tamburo che usavano gli uomini del «Dominatore». Che ci sarebbe stato di strano, dal momento che anche i siciliani s'erano messi a parlare come a Pian della Tortilla?

A chi ha amato ed ama questo quadro sottostando al paradosso che impone d'indagare, di saper tutto sull'oggetto dell'innamoramento, col rischio di dissolvere il mistero che ne è l'esca, a chi è stato preso per sempre da quelle facce ogre, abbiamo da dare una buona notizia. In occasione di una grande retrospettiva di Grant Wood (1891-1942), l'autore di American Gothic, mostra che si tiene ora al Whitney Museum di New York e che girerà in lungo e in largo l'America fino alla prossima estate, è uscito un bel catalogo ad opera di Wanda M. Corn, che ci offre tra l'altro una curiosa coincidenza fra il cognome dell'autrice, che significa granturco, e uno fra i soggetti preferiti della pittura di Wood. Documentatissimo, abbondantemente illustrato, dovizioso di particolari sulla vita e le opere di Wood e sulla genesi di American Gothic, questo catalogo lascia intatto l'enigma di quel capolavoro.

Ci parrà confacevole all'autore di American Gothic che suo padre fosse di origine quacchera e che lo obbligasse a restituire subito un libro di favole dei Grimm avuto in prestito perché non vi si trattava della «vita reale». Nei primi dieci anni di vita, passati da Wood nella fattoria paterna ad Anamosa nell'Iowa, troveremo le radici dell'ispirazione rurale di quasi tutte le sue opere.

Sapendo poi che in quegli anni il piccolo Wood si occupò degli animali da cortile, con particolare predilezione per i polli di razza Plymouth Rock, ci si spiega quel suo modo di vedere l'umanità sub specie pullinitatis, quel cogliere nei suoi simili aspetti e pose da gallinacei che, evidente in opere come Valutazione o Le figlie della Rivoluzione, si farà esplicita metafora in uno degli ultimi quadri, dal titolo Adolescenza (1940). I turbamenti di quell'età vi sono infatti rappresentati in un allampanato e attonito pollastrello ancora implume (i Plymouth Rock mettono le penne molto tardi) ritto in piedi sull'orlo di un tetto presso al far del giorno fra due matronali e feroci galline accovacciate.

Anche lui timido, roseo, un po' smarrito, Wood crebbe a Cedar Rapids (Iowa) dove, dopo la morte del padre, s'era trasferita la sua famiglia. Terminata la scuola secondaria non seguì studi regolari, solo corsi estivi, scuole serali, lezioni per corrispondenza. Cedar Rapids, fervida d'affari e d'imprese e non priva di vita culturale, gli consentì di diventare adulto senza smettere un cuore infantile, lo accolse come «artista» nel senso che si poteva dare allora a questa parola in una cittadina di 45 mila anime nel Middle West.

Per quelle anime industriose lui dipingeva allegorie nelle logge massoniche, quadri aziendali, murali negli alberghi, ritratti, soprattutto una quantità di vedutine di stile post-impressionista che celebravano il pittoresco locale: vecchi fienili, case di legno, stagni. Tardo seguace di Arts and Crafts, amava il lavoro e i manufatti artigianali e si dedicava con successo all'attività di decoratore. Insegnò anche per qualche tempo, finché nel '25 il suo principale mecenate, un impresario di pompe funebri, lo convinse a vivere da artista free-lance.

Una pubblica commessa, il cartone d'una vetrata per il locale Veterans Memorial Building, che eseguita a Monaco di Baviera rese necessario per il pittore un soggiorno di tre mesi in quella città, spinse il trentasettenne Wood sulla via di Damasco artistica. Ché non altrimenti se non una fulminea conversione può definirsi il radicale e improvviso cambiamento nella sua pittura dopo quel viaggio. Wood era già stato in Europa, a Parigi, tre volte, ma ne aveva portato in patria soltanto altre vedute pittoresche: di quanto avveniva nella capitale della pittura moderna, neppure un fiato.

Da Monaco invece ritornò, oltre che coi soliti quadretti, anche con un'idea che prese corpo l'anno dopo, quando dipinse Donna con piante, in cui sullo sfondo di un tipico paesaggio midwestern (colline, covoni di granturco, fienile rosso, traliccio e girandola della pompa a vento) ritrasse la madre in abito campagnolo. L'idea era di dipingere temi tipici regionali sulla maniera smaltata e realistica degli antichi maestri nordici, Memling soprattutto, visti alla Pinacoteca di Monaco. Questa almeno è la spiegazione fornita dallo stesso Wood, e non c'è ragione di metterla in dubbio, anche se il suo nuovo stile appare prossimo ai modi dei pittori tedeschi della Neue Sachlichkeit e pone comunque Wood sullo stesso scalino dei realisti europei fra le due guerre.

Monaco del resto, come ha sottolineato Jean Clair nella sua introduzione alla grande mostra parigina dei realismi, fu per quei movimenti una città fatale, luogo di intrecciati tropismi. Non è necessario supporre per Wood una conoscenza di Schrimpf, [illegible], o di Kanoldt. Se la pittura di un artista che col suo nuovo stile voleva rifondare una pittura americana, orgogliosamente regionale ed affrancata da influssi cosmopoliti obbediva a tal punto al rappel à l'ordre europeo, questo poteva benissimo essere solo uno scherzo dello Zeitgeist, ovverosia lo spirito del tempo, che qualche volta ama fare il Poltergeist, lo spirito folletto.

Come molti europei, De Chirico in testa, si abbandonavano a un'archeologia neoclassica, così anche il sogno di Wood si puntella con ammennicoli archeologici. Naturalmente d'archeologia americana: stampe di Currier e Ives, pittori naïf, manufatti dei pionieri, fotografi ambulanti.

E' documentato che anche la cellula germinale di American Gothic, dipinto nel 1930, un anno dopo la Donna con piante, è un pezzo archeologico, una casa di legno vista dal pittore a Eldon (Iowa). Lo stile di queste case veniva chiamato «carpenter gothic», il gotico del falegname, perché gli artigiani costruttori del tardo '800 amavano inserirvi elementi gotici, come la bifora a sesto acuto che vediamo nel dipinto di Wood. Volendo riprodurre il motivo della finestra nei volti ogivali dei due personaggi, egli trovò i modelli nella sorella Nan e nel dentista di Cedar Rapids, i quali, data anche la forte differenza d'età, nelle sue intenzioni dovevano rappresentare padre e figlia zitella e non la coppia di sposi che tutti vi scorgono.

American Gothic fu accettato e premiato alla mostra annuale dell'Art Institute di Chicago e acquistato da quell'istituto per 300 dollari. Il successo del quadro fu clamoroso e diede a Wood una rinomanza nazionale, valendogli un posto preminente tra i pittori del movimento regionalista. Tra American Gothic e quanto Wood aveva fatto e farà la distanza è enorme. Poco di quella luce cruda e di quella pregnanza troviamo anche in quadri come Le figlie della Rivoluzione o nei lucidi e manierati paesaggi dalle ubertose (nel senso etimologico della parola, cioè mammellose) colline, dagli alberi ben tonduti, dai solchi ordinati, che accomodano un'Arcadia americana, né tanto meno nei quadri, del resto rari, che Wood, sempre più preso dalla sua opera di propagandista del regionalismo, dipinse dopo il '32.

Gli ultimi suoi anni furono anche amareggiati dal fallimento del tardivo matrimonio e dal disconoscimento, altrettanto rapido del successo, cui lo espose il mutare dei tempi e del gusto, con la fine della depressione e dell'isolazionismo. Era entrato all'Università dell'Iowa, nel 1934, con la fama di insegnante liberal e moderno, e si vedeva ora rinnegato dalla critica, dai colleghi e dagli stessi studenti come un reazionario.

Tutto quello che sappiamo della vita e delle opere di Wood non ci porta granché vicini a American Gothic. Il mistero, l'ambiguità insondabili di questo quadro son dimostrati non solo dalla divisione della critica, che tende a vedervi sia un'immagine di ottusità, fanatismo e animosità represse, sia un compendio delle virtù protestanti dell'antica frontiera americana, ma anche da quella che la Corn chiama la seconda vita del quadro come icona nazionale e popolare.

Questa vitalità travolgente, pari se non superiore solo a quella della Gioconda, è documentata, nella mostra e nel catalogo, da vignette, caricature, avvisi pubblicitari, poster, in cui, a partire dalla fine degli Anni Cinquanta, la coppia viene tirata a mille metamorfosi, contraffatta in ogni genere di travestimenti, piegata alle infinite occasioni del costume americano. Contro una di queste parodie, che applicava i due celebri volti su due corpi nudi, Nan, la sorella ancora vivente di Wood, ha sporto recentemente querela.

Un tempo le icone popolari arrivavano galleggianti sul mare, apparivano nel cavo di alberi secolari, illuminavano il buio delle grotte; ora le portano le onde infinite della cultura di massa. Chissà che anche American Gothic non si metta a far miracoli? Sfidando l'affermazione di Goethe secondo la quale le immagini miracolose sono per lo più dei brutti quadri.

Mario Spagnol

Grant Wood: «American Gothic» (1930, The Art Institute of Chicago) ritrae un padre e la figlia, non la coppia di sposi che tutti vi scorgono. Modelli, un dentista e la sorella del pittore

E' tornato «Il gentiluomo a cavallo»

ROMA — *Il gentiluomo a cavallo*, il bronzo dello scultore Marino Marini, ha fatto ieri ritorno nella sua dimora abituale: l'atrio dell'ingresso principale di Montecitorio. Circa due mesi fa, la statua era stata inviata a Venezia per essere esposta in una mostra antologica dell'autore allestita a Palazzo Grassi.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Esploratori della saggezza sarda

In un articolo su questo giornale di una serie riguardante la Sardegna, sono state fatte le giuste lodi di uno studioso tedesco dalla vita errabonda, Max Leopold Wagner, al quale fin dal titolo si attribuisce il merito di aver fatto prender coscienza del valore e dell'importanza delle parlate sarde. Wagner, dopo molti ed irrequieti soggiorni in varie parti del mondo, morì negli Stati Uniti d'America il 14 luglio 1962. Ho potuto ricavare tale data da fonti americane perché in repertori italiani, che pure danno notizie della sua vita, non ho trovato la data della morte.

Wagner era nato a Monaco di Baviera il 17 settembre 1880 e, a differenza dei linguisti più illustri suoi contemporanei, fu, più che professore universitario (anche se insegnò, ma sempre per brevi periodi, a Berlino, a Coimbra in Portogallo e all'Università dell'Illinois ad Urbana), un libero studioso e visse una vita isolata con soggiorni molto prolungati in Sardegna di cui conosceva ogni aspetto linguistico, folclorico e culturale.

Conoscitore di gerghi e di lingue speciali e in particolare del giudeo-spagnolo, ebbe nel sardo il principale oggetto della sua ricerca scientifica. Basterà ricordare due opere che ne raccomandano il ricordo agli italiani: *La lingua sarda* e il *Vocabolario etimologico sardo*, uscito il primo in Svizzera, il secondo in Germania. Ora, se il Vocabolario etimologico vale soprattutto per il suo significato tecnico, *La lingua sarda* è un libro di splendida divulgazione in cui entra, a rafforzare i meriti, la traduzione impeccabile di Giovanni Mercioni.

Wagner — pare superfluo dirlo — operava in pieno clima scientifico, forte della tradizione della filologia romanza tedesca che, nel secolo scorso e all'inizio di questo, aveva costituito un modello per ogni ricerca linguistica e dialettologica, interrotta soltanto, ma solo in parte, dalla rivoluzione della geografia linguistica di Jules Gilliéron che portò anche alla compilazione dell'*Atlante linguistico italo-svizzero* al quale, del resto, il Wagner stesso collaborò raccogliendo il materiale della sua amata Sardegna.

I meriti del Wagner non devono, però, far dimenticare l'opera dei predecessori e in particolare quella del canonico Giuseppe Spano, autore di molte opere ma in particolare di un fondamentale *Vocabolario sardo italiano e italiano sardo*, uscito in due volumi nel 1851 e 1852 a Cagliari presso la Tipografia Nazionale.

Una delle ragioni dell'importanza di questo Vocabolario, oltre a quello, ovvio, del valore documentario del tesoro lessicale dell'Isola, è la presenza della parte italiano-sarda. Se, infatti, consideriamo che i grandi vocabolari di parlate locali dell'Ottocento come quello di Vittorio di Sant'Albino per il piemontese o quello del Cherubini per il milanese, danno la traduzione dalla parlata locale alla lingua e solo raramente dalla lingua alla parlata locale (è una eccezione Carolina Coronedi-Berti che mise un Prontuario italiano-dialettale, peraltro di meno di 100 pagine, alla fine del suo *Vocabolario bolognese* in due volumi di circa 1200 pagine), dedicare alla parte italiano-sarda un intero volume di 448 pagine, rispetto alle 414 dedicate alle corrispondenze sardo-italiane, è un fatto di grandissimo rilievo e nello stesso tempo prova della considerazione in cui l'Autore teneva le parlate dell'Isola.

Non bisogna mai dimenticare, parlando dei vocabolari delle parlate locali dell'800, che, in generale, era intendimento degli autori mettere i loro concittadini in grado di accedere alla lingua letteraria italiana compiendo un'opera patriottica di unificazione linguistica e culturale. Anzi, se c'è un difetto in tali vocabolari è che l'italiano è, di solito, aulico, arcaico e cruschevole perché era solo quella la lingua che essi, in fondo, sapevano e riconoscevano come strumento generale di comunicazione fra le persone di tutte le regioni italiane prima del grande rivolgimento determinato da Alessandro Manzoni.

Che lo Spano fosse tenuto in grande considerazione dal Wagner è provato dal fatto che nella Bibliografia del *Vocabolario etimologico sardo* c'è una voce che suona nel modo seguente: «Giovanni Spano, Aggiunte manoscritte al suo Vocabolario (in possesso della Biblioteca Universitaria di Cagliari e di cui posseggo una copia)», ad interrompere in modo quasi autobiografico l'elenco delle voci molto impersonali dell'immensa bibliografia.

La bella edizione del Vocabolario dello Spano porta sul frontespizio due motti, uno di Vincenzo Monti: *Prima scienza è la parola* e, a riscontro, un proverbio sardo: *Ischire limbazos est sabidoria* «sapere lingue è saggezza».

Proprio nel primo volume il Vocabolario dello Spano contiene 92 pagine di proverbi, ristampati anastaticamente a Cagliari nel 1972, quasi a riprova della continuità di un'opera fra le più importanti di una filologia non ancora soggetta alla severità delle trattazioni scientifiche. Oso dire che senza la conoscenza di questi proverbi in cui il sardo, così conservatore del latino da costituire anche per il linguista oggetto di meraviglia e di ammirazione, brilla nella sua genuina struttura, non si può comprendere appieno l'animo degli abitanti dell'Isola.

Tristano Bolelli

Congresso su mille malattie

VIENNA — Fino a venerdì oltre seimila studiosi, giunti a Vienna da 67 nazioni, affronteranno i problemi della lotta ai virus, ai batteri, al cancro, alle micosi. Entra nel vivo il «Tredicesimo congresso internazionale di chemioterapia», la scienza che ha il compito di studiare l'applicazione di sostanze chimiche nelle malattie infettive (virali, batteriche), parassitarie (micosi, malaria...), nel cancro e nei disturbi immunitari (Aids...).

Ottanta sessioni (un terzo del totale) sono dedicate al cancro, dalla biochimica e genetica delle cellule maligne agli aspetti molecolari della ricerca, dalle cause endocrine al miglioramento dei farmaci antitumorali.

L'ULTIMA IPOTESI SULL'ODISSEA

Circe e Polifemo erano jugoslavi?

BELGRADO — *Al suo ritorno da Troia, Ulisse, portato dai «venti della morte», errò non lungo le coste tunisine e siciliane, come pensa la maggior parte degli ellenisti, ma fra le isole della Jugoslavia. L'ipotesi è avanzata dal geometra Aristide Vucetic, vecchio lupo di mare di Dubrovnik, morto nel 1975 a novantun anni, in un manoscritto inedito di cui il quotidiano Politika pubblica numerosi estratti.*

«Affascinato fin dall'infanzia dai racconti sui mostri marini, sugli stretti invalicabili, sui canti delle sirene, sui ciclopi selvaggi che avrebbero popolato la sua isola natale, Hvar, Vucetic ha fatto tutto il possibile per identificare i luoghi geografici veri per cui sarebbe passato il leggendario eroe omerico. Afferma, tra l'altro, d'avere scoperto la caverna del ciclope Polifemo a Hvar, la dimora della maga Circe nell'isola di Curzola, gli scogli di Scilla e Cariddi e l'isola delle Sirene nel Canale di Peljesac, il paese dei morti nelle terre paludose sul delta del Po.

«Ho risolto il problema e ho seguito Ulisse passo per passo», scrive Vucetic all'inizio del suo voluminoso manoscritto, frutto di tre anni di ricerche. Ho intrapreso la propria odissea rilevando un errore che, a suo giudizio, commettevano gli studiosi di Omero: quando la flotta di Ulisse venne raggiunta dal Notos e dall'Euros, i venti del Sud e del Sudovest, essa, contrariamente a quanto dicono i più, non fu sospinta verso le coste africane, ma verso l'Adriatico, mare allora ignoto agli Elleni.

L'incontro di Ulisse col ciclope sarebbe avvenuto sull'isola di Hvar (oggi famosa per le sue comunità nudiste) di fronte a Spalato. L'eroe, secondo Vucetic, sarebbe sbarcato nella Baia di Portin Virak, da dove una ripida salita conduce alla caverna di Polifemo, Grapceva Pecina, dove si sono scoperte ossa che pare appartenessero a dei uomini. Si può pensare fossero dei compagni di Ulisse, vittime d'una popolazione cannibale.

Sulla bella isola di Curzola (Korcula) Vucetic avrebbe trovato dove regnava «la terribile dea con voce umana», Circe: vestigia della sua reggia, in pietra tagliata, svettano tuttora fra le vigne nei campi di Knezina; tutti i nomi antichi di Curzola (Circer, Cuere, Corkira) hanno per radice quello della maga. Circe in greco vuol dire 40: Curzola è circondata da quaranta isolotti, e le isole di cui Circe era padrona erano chiamate «Circolate».

Di fronte all'«atlantismo» di Kohl l'Urss cerca una breccia in Occidente

Mosca accelera l'offensiva sui missili Dopo tre anni Gromyko tornerà a Parigi

Il ministro sovietico, all'Eliseo il 6 settembre, tenterà di convincere Mitterrand a far includere nel negoziato di Ginevra l'arsenale nucleare francese - L'offerta di Andropov per la «Pravda» è «onesta e flessibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Cremlino preme sull'acceleratore della sua «*offensiva d'agosto*», avviata da Andropov con l'offerta di rinunciare al primo uso di armi spaziali ed entrata nella sua fase più calda con l'impegno del leader sovietico a distruggere — anziché spostare ad Est — i missili SS-20 in eccedenza a un equilibrio di testate con le armi franco-britanniche: al consueto insistente rullare dei mass-media sovietici si aggiunge, sia pure con contorni ancora sfumati, la visita che il ministro degli Esteri Andrej Gromyko farà il 6 settembre a Parigi, la prima dall'aprile di tre anni fa. Gli euromissili saranno inevitabilmente il punto focale, proprio nel giorno in cui a Ginevra si avvierà la fase più critica — forse quella decisiva — del negoziato fra le superpotenze.

Ripetutamente attaccata da Mosca per il suo «*filoatlantismo*», la Francia di Mitterrand è stata in questi ultimi tempi oggetto di aspre critiche sovietiche anche per il suo coinvolgimento nel Ciad; ma Parigi, nonostante la vicenda dei 47 sovietici espulsi l'inverno scorso e l'accoglienza non calorosa che il Cremlino riservò nel febbraio scorso al ministro degli Esteri Cheysson, assume in questo momento per l'Urss un ruolo primario in sede di *realpolitik*. Nelle speranze del Cremlino Mitterrand potrebbe premere sugli Usa e, d'accordo con Washington, accettare che i suoi 98 missili siano conteggiati a Ginevra.

Di fronte all'atlantismo ancor più intransigente del cancelliere tedesco Kohl, al quale la *Tass* ha rimproverato ieri di avere ingiustamente accusato l'Urss in merito al mancato rispetto della moratoria («*vi sbagliate, signor Cancelliere, voi lo dite per difendere l'installazione dei missili americani*»), Parigi potrebbe essere il primo obiettivo in un nuovo e decisivo assalto alla solidarietà occidentale, quindi ai programmi missilistici della Casa Bianca. La strategia del Cremlino conta molto sulle perplessità europee.

A Mosca ci si domanda, dopo l'ultima offerta di Andropov, se davvero l'Urss abbia raggiunto il limite della propria «*elasticità*», come afferma la *Pravda* nell'editoriale pubblicato ieri. «*Onesta, rigorosa e flessibile*» viene definita la posizione sovietica; a fronte delle «*varianti chiaramente inaccettabili*» proposte dagli Usa, all'opzione zero e all'opzione intermedia «*che mirano unicamente ad acquisire vantaggi militari per gli Stati Uniti e per la Nato*», l'intervento di Andropov viene esaltato come «*fedele all'ideale socialista di pace e disarmo*».

Quello sarà uno scoglio difficile da superare; né giova al negoziato, nonostante l'impegno di Andropov allo smantellamento degli SS-20 in eccesso (una mossa bivalente, destinata anche a rassicurare la Cina con la quale Mosca avvierà il 6 ottobre il terzo round di consultazioni), il silenzio sui «*numeri*» coinvolti in tale ipotesi. Secondo le stime Nato ci sono oggi, puntati sull'Europa, 243 missili SS-20, ciascuno con tre testate, 729 in tutto. La Francia ha 98 missili a una testata, la Gran Bretagna 64 Polaris a tre testate, in tutto 290 bombe nucleari. Significherebbe, qualora l'insistenza sovietica sul conteggio dei missili franco-tedeschi dovesse essere ipoteticamente accolta, una riduzione degli SS-20 da 243 a 97, con la distruzione degli altri 146. E questo se si dà per scontato lo smantellamento dei 275 SS-4 e dei 16 SS-5 ancora installati ma effettivamente in via di eliminazione.

Sono queste, ci si domanda a Mosca, le cifre sulle quali l'Urss intende trattare? Non risolleverà la questione dei sistemi americani a base avanzata, che il Cremlino vuole annoverare fra le armi eurostrategiche? Oppure, come indica un analista della *Novosti*, non si riparlerà dei 138 aerei «*a disposizione della Nato*», oltre che dei programmi di ammodernamento franco-britannici destinati in prospettiva a raddoppiare entro il 1985 le cariche nucleari a disposizione dei due Paesi? La via dell'accordo non è limpida.

Fabio Galvano

Madrid: vertice Shultz-Gromyko

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz ed il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko avranno un incontro la settimana prossima a Madrid.

Lo ha annunciato ieri il Dipartimento di Stato americano.

Elementi positivi per Bonn nelle offerte del Cremlino

BONN — Il governo tedesco ritiene che la recente proposta del capo del partito e dello Stato sovietici Jurij Andropov di distruggere tutti i missili SS-20 eccedenti il numero di 162 corrispondente al numero dei missili francesi e britannici contiene elementi positivi, ma che essa continua a trascurare gli interessi di sicurezza dell'Occidente. Il portavoce governativo Peter Boenisch ha detto ieri ai giornalisti che non è accettabile soprattutto l'introduzione nel calcolo dei potenziali francese e britannico e il fatto che Mosca continuerebbe ad avere a disposizione missili a medio raggio in Europa al contrario degli americani. Persistendo nell'inserire nel conteggio sistemi di Paesi terzi — ha aggiunto — Mosca continua a bloccare i negoziati di Ginevra.

Boenisch ha presentato il risultato di un'analisi che esperti governativi hanno compiuto sulla proposta di Andropov, nella quale vengono messi in risalto quattro punti positivi: 1) l'offerta di una autentica riduzione dei missili a medio raggio; 2) l'offerta di distruggere SS-20; 3) l'indicazione di una rinuncia ad una supplementare minaccia nel settore asiatico; 4) l'ammissione di fatto di una superiorità sovietica.

Di fronte però a questi dati positivi la proposta contiene, secondo l'indicazione degli esperti, la conferma di una sostanziale superiorità sovietica. I sovietici detengono già 384 missili con base marina del tipo SSN-5 e SSN-6 per neutralizzare i sistemi francese e britannico. Nei missili intercontinentali, inoltre, i rapporti di forza sono già sbilanciati a favore dell'Urss con 1398 contro 1049. A questi si aggiungerebbero, se l'offerta di Andropov fosse accettata, 245 vecchi missili a medio raggio e i 162 SS-20, ciascuno dei quali può portare tre testate nucleari.

Il presidente della Baviera e dell'unione cristiano sociale tedesca (csu) Franz Josef Strauss non vede «alcuna possibilità» che alle trattative di Ginevra sui missili a medio raggio Stati Uniti e Unione Sovietica giungano ad un'intesa entro il termine fissato dalla Nato per l'avvio dell'ammodernamento nucleare in Europa.

In una intervista che il settimanale «Quick» ha diffuso ieri Strauss considera comunque «esclusa e non consigliabile» la proposta del governo greco di attendere ancora sei mesi prima di procedere all'installazione degli euromissili per rendere possibile un accordo tra le due superpotenze. La decisione di installare le nuove armi atomiche è stata presa dall'Alleanza Atlantica nel 1979 e un rinvio non porterebbe, a suo parere, ad alcun progresso.

Molte novità nel programma dell'ottava missione Space Shuttle

Challenger parte di notte col primo astronauta nero

Il lancio stamane (alle 2,15 ora locale) per consentire la messa in orbita di un satellite per telecomunicazioni indiano - Tra sei giorni la navetta tornerà a terra

NOSTRO SERVIZIO

CAPE CANAVERAL — *L'ottava missione dello Space Shuttle avrà un inizio ed una conclusione particolarmente emozionanti: la navetta Challenger, con a bordo cinque uomini, prenderà il via in piena notte da Cape Canaveral, e di notte tornerà sulla Terra posandosi sulla pista della base aerospaziale di Edwards nel deserto californiano lunedì 5 settembre. Se tutto andrà come previsto, l'istante zero del conto alla rovescia per il blast off è fissato per oggi alle 2,15 ora della Florida (8,15 in Italia). L'atterraggio avverrà alle 0,25, secondo il fuso orario del Pacifico, in Italia saranno le 9,25.*

E' la prima volta che uno Shuttle parte nell'oscurità (nella storia dell'astronautica americana c'è solo un precedente per i veicoli con uomini a bordo, undici anni fa con la missione lunare dell'Apollo 17) ed è la prima volta che l'atterraggio avverrà senza la luce del sole. E questa è una manovra più rischiosa, tanto che la Nasa ha annunciato che, contrariamente al solito, il pubblico non sarà ammesso ad Edwards.

Comandante della missione sarà un veterano del cosmo, il quarantaseienne capitano di marina Richard Truly, che fu pilota della navetta Columbia nel novembre 1981. Pilota del Challenger sarà una matricola dello spazio, anch'egli della U.S. Navy, Daniel Brandenstein, di quarant'anni. Gli altri tre uomini di equipaggio — anche loro novizi del cosmo — sono Dale Gardner, 35 anni, tiecomandante di marina (servì nell'equipaggio di supporto a terra della missione «STS 4»), Guion Bluford, di 41 anni, tenente colonnello dell'aeronautica (il primo astronauta americano di pelle nera che va nello spazio), e William Edgar Thornton, cinquantaquattrenne, che dopo essersi laureato in fisica nel 1952 si conquistò la laurea in medicina nel 1963. Entrato alla Nasa nel 1967 è il medico che ha studiato più a fondo i problemi fisiologici che insorgono nell'ambiente spaziale e ha sviluppato tutta una serie di apparecchiature che permettono agli astronauti in orbita di compiere gli esercizi fisici che evitano o riducono al minimo il fenomeno della decalcificazione delle ossa. Il dottor Thornton ha ora concentrato le sue ricerche nella Space adaptation syndrome (la sindrome di adattamento alle condizioni di gravità zero e poi a quelle del ritorno alla normalità).

Gli scopi principali dell'impresa sono elencabili in una serie di manovre di tecnologia astronautica e una serie di esperimenti scientifici di interesse fondamentale, particolarmente per la biologia e la medicina.

La più importante operazione che gli uomini del Challenger dovranno compiere sarà il lancio di un grosso satellite da telecomunicazioni per conto del governo indiano. Dovrà essere spedito in orbita geostazionaria a 36 mila chilometri di quota per servire la rete radiotelefonica e televisiva di tutta l'India. In più, servirà a far giungere i programmi televisivi direttamente alle piccole antenne degli utenti privati che vivono in località impervie.

L'altra manovra molto importante, soprattutto in vista delle future attività delle navette spaziali, riguarda il collaudo del grande braccio-robot «acchiappa satelliti» di cui è dotato Challenger e che già è stato provato in precedenti imprese. Questa volta, però, dovrà essere collaudato con un marchingegno chiamato «Payload flight test article» (oggetto per le prove in volo dei carichi paganti) che pesa quasi quattro tonnellate (3855,6 chili) ed ha una foggia strana. Assomiglia vagamente alle ruote di un grosso barroccio unite dalla trave del mozzo. Questa è lunga più di sei metri. Le «ruote», ovvero le strutture che sembrano tali, hanno un diametro di quasi cinque metri. Costruito in alluminio, l'oggetto è stato zavorrato con 2630 kg di piombo per ottenere la massa desiderata per la prova. Si tratta di sperimentare l'affidabilità del «gomito» e del «polso» del grande braccio snodabile in vista dell'impresa che il Remote manipulator system (questo il nome tecnico del braccio-robot) dovrà compiere con il volo Shuttle numero 3. In quella occasione dovrà letteralmente deporre in orbita una grossa apparecchiatura (del peso di circa 9 mila chili) e dovrà recuperare un satellite in orbita da tempo e che ha guasti a bordo.

Truly e i suoi compagni dovranno inoltre verificare il comportamento del grande satellite da telecomunicazioni spaziali Tdrs che fu messo in orbita geostazionaria con difficoltà a causa del cattivo funzionamento di un motore e che avrà un ruolo essenziale in occasione della prossima impresa dello Spacelab europeo per la raccolta e lo smistamento di tutti i dati e di tutte le comunicazioni spazio-terra.

Per quanto riguarda gli esperimenti scientifici ci limiteremo per ora ad indicarne alcuni. In uno speciale contenitore sei ratti serviranno a capire se le istruzioni apprese in condizioni normali possono essere eseguite nello spazio. La ricerca è stata proposta da un gruppo di studenti della scuola di medicina aerospaziale del Texas con a capo un giovane dal cognome italiano (Wendy Angelo). Colture di cellule vive (di rene umano, di ghiandola pituitaria di ratto, di pancreas di cane) saranno sottoposte a vari processi di separazione per studiarne i meccanismi in condizioni di assenza di gravità. Saranno poi compiute ricerche sulla elettroforesi di vari tipi di proteine che appaiono particolarmente importanti per la produzione di farmaci che sulla terra non sarebbero possibili.

Il dottor Thornton procederà poi ad una lunga serie di indagini biomediche riguardanti la sensibilità delle orecchie, degli occhi e della vista, la cinestmetria, ovvero la ripetibilità dei movimenti, la pressione esterna dei tessuti, il cambiamento di volume delle gambe, in vista delle future lunghe permanenze degli uomini nel cosmo a bordo delle previste stazioni orbitanti.

Oltre agli esperimenti scientifici — due dei quali sono stati pagati da un giornale giapponese — Challenger avrà a bordo otto contenitori stipati di buste affrancate con i francobolli commemorativi del venticinquennio della Nasa. Sono in tutto 260 mila buste che verranno poi vendute dal servizio postale americano al prezzo di 15,35 dollari.

Ma di tutto avremo modo di riparlare. Resta da dire che la partenza in ora notturna è stata determinata dalla particolare posizione che il satellite indiano dovrà avere nello spazio. Il ritorno a terra altrettanto di notte servirà al collaudo della navetta al «volo ogni tempo».

Giancarlo Masini

Kennedy Space Center. Tre pellicani volano vicino allo Shuttle Challenger pronto sulla rampa di lancio, a poca distanza dall'Oceano Atlantico. La navetta partirà oggi alle 8,15 ora italiana

Ciad: esponente dei ribelli parla di dialogo col Presidente

PARIGI — Si delinea forse un'apertura verso un negoziato nel Ciad. Uno dei responsabili degli Affari esteri del Cdr, una tra le principali fazioni del Gunt — il governo di unione nazionale di transizione presieduto da Goukouni Oueddei — e la più flessibile, si è detto favorevole a una trattativa tra ciadiani, «compreso il presidente Hissène Habré». L'ipotesi era stata sinora categoricamente respinta.

Secondo Thiam Tidjani, ex ministro degli Esteri del Gunt, un piano di pace preparato dal Cdr è stato già sottoposto in via ufficiosa ad alcuni dirigenti africani, e dovrebbe essere presto sottoposto all'esame dei ciadiani.

Il dittatore cileno raffredda il dialogo con l'opposizione («Nessuna precipitazione»)

Pinochet: «Il cambiamento sarà graduale I militari per ora non vanno in caserma»

SANTIAGO — «*Non è esatto affermare che i militari torneranno in caserma. Io, non l'ho mai detto, si tratta solo di voci*». La precisazione è stata fatta dal presidente cileno, gen. Augusto Pinochet, ai giornalisti al termine di riunione, a Santiago del Cile, di alcuni ambasciatori cileni. Pinochet ha escluso presunte divergenze o contraddizioni fra i suoi discorsi e quelli del suo ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa, il quale ha insistito in questi ultimi giorni sulle prospettive di un «*dialogo*» proficuo.

Agli ambasciatori il capo dello Stato cileno aveva detto che «*il governo non cederà a pressioni di alcun tipo*», nella conduzione del processo di ritorno alla democrazia che sarà «*graduale*», dissipando così le speranze di chi aveva anticipato la possibilità di una transizione breve.

«*Non vi saranno precipitazioni*» nella democratizzazione del Paese, ha detto Pinochet, escludendo che il governo possa rinunciare agli strumenti legittimi di cui dispone per preservare l'ordine pubblico e raggiungere così gli obiettivi fissati dalla Costituzione approvata con un referendum nel 1980.

Diversi ambasciatori del Cile si sono riuniti a Santiago per ricevere «*adeguata informazione circa gli attuali obiettivi del governo*». Il ministro degli Esteri, Miguel Schweitzer, ha rilevato che la riunione permetterà agli ambasciatori di riferire sulla situazione nel Paese ai governi presso i quali sono accreditati.

La confederazione dei lavoratori del rame (Ctc), il cui presidente è Rodolfo Seguel, ha affermato che «*il governo non vuole in realtà un'apertura*» nonostante «*le buone intenzioni del ministro degli Interni Jarpa e del ministro del Lavoro Hugo Galvez*».

Secondo la Ctc, il governo ha «*barato*» nella risposta alle rivendicazioni. Si ricorda che i dirigenti del settore minerario avevano chiesto alle autorità la riassunzione di tutti i 600-700 lavoratori del rame licenziati in seguito a uno sciopero e la riabilitazione di tutti i dirigenti sindacali del settore sospesi e processati.

In un documento divulgato domenica, la Ctc ricorda che «*grazie all'interessamento dell'arcivescovo Fresno*», i dirigenti sindacali hanno incontrato prima Jarpa, poi Galvez: in quell'occasione, rileva il comunicato, il ministro del Lavoro respinse la richiesta di sospendere i processi in corso contro i dirigenti sindacali e promise che il governo avrebbe studiato la possibilità di riassumere qualche minatore licenziato. E conclude: «*Non accettiamo che si continui a giocare con i lavoratori disoccupati e che il governo ci utilizzi unicamente per le fotografie e per sbandierare la parola dialogo*».

Il presidente della conferenza episcopale cilena, monsignor José Manuel Santos, in un'intervista al giornale filo-governativo *Mercurio* ha detto che il dialogo avviato «*è l'ultima carta per evitare il disastro*».

Secondo monsignor Santos, «*questi incontri potrebbero portare a conclusioni che non coincideranno necessariamente con le aspirazioni della Chiesa*» e ha aggiunto di ritenere «*improbabile un ritorno immediato della democrazia*», ma più verosimile la possibilità di una «*transizione più rapida*». L'alternativa «*è il caos, una situazione analoga a quella del Nicaragua*». Santos ha ricordato che «*il presidente Pinochet si è impegnato con il Papa, ma se fallisce che succederà?*».

Il presidente dei vescovi ha affermato che «*il Cile è malato di odio. La gente non vuole ascoltare, non vuole riflettere e si sta polarizzando in modo pericoloso, in un clima di violenza che, per la sua stessa natura, tende ad aumentare*».

Ieri l'anziano dirigente del pc cileno Cesar Godoy Urrutia è tornato a Santiago dopo 8 anni di esilio. All'arrivo, l'ex parlamentare, che ha 81 anni, ha avuto parole di esaltazione per i lavoratori cileni e ha auspicato la formazione di un governo costituzionale.

La Onassis è trattenuta e rilasciata dalla Finanza greca: deve 54 miliardi

ATENE — Christina Onassis, unica erede dell'armatore, è stata trattenuta domenica per tre ore all'aeroporto di Aktion, presso Preveza, dalla polizia di frontiera che voleva impedirle di lasciare la Grecia. Christina, giunta in elicottero da Skorpios, l'isola di proprietà degli Onassis dove aveva trascorso un mese di vacanza, stava per imbarcarsi sul suo jet privato diretto a Nizza quando un ufficiale le ha notificato il divieto di partire giunto da Atene.

La Onassis si è indignata, ha pianto, ha fatto una serie di telefonate frenetiche. Alla fine, il comandante della gendarmeria, generale Brillakis, ha revocato il divieto (un giornale ateniese ieri ha scritto che l'avrebbe fatto dopo l'intervento di un alto personaggio), e Christina è potuta partire. L'episodio è collegato alla vertenza sulla imposta di successione che oppone la Onassis allo Stato. All'inizio di agosto la Corte d'Appello tributaria di Atene aveva respinto la richiesta di un rinvio del pagamento dei tre miliardi di dracme (circa 54 miliardi di lire) di imposta in attesa del processo d'appello. Christina sostiene di non avere debiti con lo Stato.

«Attività religiosa illegale sostenuta dalla Cia»

In Urss la setta Hare Krishna smantellata: tutti in prigione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Tempi grami, in Urss, per i seguaci in tunica color zafferano di quella setta orientaleggiante (nata 18 anni fa negli Stati Uniti) chiamata Hare Krishna. Il giornale dei sindacati, Trud, annuncia che essa è stata debellata: a due mesi da una serie di arresti a Mosca, seguiti da condanne delle quali tuttavia non era stata precisata l'entità, un'altra cellula di quella «sovversione» religiosa è stata scoperta a Sverdlovsk, negli Urali, e la sua animatrice processata. Con lei, rivela Trud, un gruppo di seguaci che comprende un astronomo, un professore universitario e un direttore di giornale: di qui lo stupore della Mosca ufficiale, ma anche un invito a intensificare la «propaganda ateistica» fra gli accademici, per scongiurare il pericolo di ulteriori «tentazioni mistiche».*

La donna, Valerija Suchova, è stata formalmente accusata di «attività religiosa illegale». La pena massima prevista per quel reato è di cinque anni. Il gruppo di Sverdlovsk era nato come società di yoga, e addirittura si riuniva nella «Casa della cultura» di quella città, quindi con il placet del partito. Ma presto le cose cambiarono. Convertitasi la Suchova alla setta degli Hare Krishna, dallo yoga si passò a sedute di meditazione e preghiera, fra fumi d'incenso e cantilene (chi le ricorda, riprese anche da George Harrison dei Beatles?)

Per anni andò avanti così: biasimo, quindi, anche per le autorità locali, colpevoli di non essersene accorte prima. Ma tardi è meglio che mai: la setta «anticomunista», colpevole di causare «sofferenza mentale fra i suoi seguaci», è ora neutralizzata. A giugno, quando ci furono gli altri arresti, il settimanale Nedelja sostenne che gli Hare Krishna sono sostenuti dalla Cia, con il compito di «minare la società sovietica». Il processo, sostenne la rivista, «deve servire a farci ricordare che la sovversione ideologica può essere svolta non solo nella sfera politica, ma anche nel reame delle credenze».

La sorte degli Hare Krishna non è diversa, in Urss, da quella di tutte le altre sette minori, che il potere sovietico rifiuta di considerare religioni e che quindi non possono essere liberamente praticate. La maggiore rigidità ideologica emersa negli ultimi mesi sembra tradursi in un ulteriore sforzo repressivo verso certe forme di culto poco consone a uno Stato ateo. Con tutto ciò — e l'episodio di Sverdlovsk lo conferma — il mondo intellettuale sovietico è permeato da spinte religiose che possono anche identificarsi con i culti più «nuovi»: una reazione forse al tran-tran quotidiano, ma che «nessun buon comunista può condividere».

f. gal.

Trasportati dal mare dalla Spagna

Barili di cianuro su spiagge francesi

BAYONNE — Alcuni barili di cianuro di sodio, altamente tossico, e altri di etere sono stati ritrovati sulle spiagge del Sud della Francia, dove sarebbero finiti per via del maltempo che ha battuto la zona in questi giorni.

Secondo le autorità marittime, tre barili contenenti cianuro di sodio sono stati ritrovati sulla spiaggia di Bidart, nel dipartimento dei Pirenei Atlantici, mentre quelli con l'etere hanno fatto la loro comparsa vicino alla foce del fiume Adour, sempre nella stessa zona.

Altri barili di cianuro di sodio sono stati recuperati a Labenne e Ondres, nel vicino dipartimento delle Lande, mentre sembra che al largo ce ne siano altri.

Nella zona ci sono ancora molti turisti. I barili, hanno dichiarato i funzionari, sono stati temporaneamente immagazzinati in attesa di trasferirli in appositi depositi.

Contro il cancro viene proposta cura psicologica

BONN — Il dottor Geerd Hammer (padre del ragazzo morto in seguito a un colpo di fucile sparato all'isola di Cavallo nell'agosto 1978 da Vittorio Emanuele di Savoia) ha ottenuto che una giuria internazionale si pronunci sul metodo psicologico di cura del cancro da lui scoperto e sperimentato.

Hammer sostiene, sulla base dell'esperienza personale connessa alla tragica scomparsa del figlio, che il cancro sarebbe provocato da un «*conflitto psicologico grave che determina una lesione cerebrale che dà origine all'alterazione delle cellule*». Sostiene anche che, una volta rimosso il conflitto, inizia nel cervello un processo di riparazione che blocca la malattia e la fa anche regredire.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Legnani

A funerali avvenuti secondo volontà dello scomparso, nel dolore lo annunciano la moglie Piera, i figli Silvia e Aldo con Liliana e Alberto, i nipoti Miranda e Giorgio con Adriano. Un particolare e affettuoso ringraziamento alle carissime Giuliana e Lidia per la loro grande bontà.
— Torino, 30 agosto 1983.

Miranda e Giorgio con Adriano sono vicini con tanto affetto alla zia Piera e ad Aldo e Silvia in questo momento di grande dolore.

Tina e Riccardo Valentini partecipano al dolore della famiglia di

Mario Legnani

— Torino, 29 agosto 1983.

Tutti della Rossini S.p.A. sono affettuosamente vicini alla sig.na Silvia Legnani [illegible]

Mario Legnani

— Torino, 29 agosto 1983.

E' mancato all'affetto della sua famiglia

Lino Goz

Ne danno l'annuncio la moglie ed i figli.
— Torino, 29 agosto 1983.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

rag. Renato Luzzarelli

A funerali avvenuti lo annunciano [illegible] la moglie Teresa Lazzaro, [illegible]
— Torino, 29 agosto 1983.

[illegible]

E' mancata al Padre

Ernestina Gorres ved. Vergnano

Lo annunciano affranti i figli Enzo con Rita, Cristina, Alberto, Rita con Gualtiero [illegible] Funerali 30/8 ore 15 chiesa Santi Apostoli, Pinasca.
— Torino, 30 agosto 1983.

I consuoceri Elda Umberto Ciao [illegible]

E' mancato

Enrico Gotti

anni 87

Ne danno il triste annuncio la sorella Susanna, nipoti [illegible] Funerali mercoledì 31 corrente mese ore 10,15 dall'ospedale [illegible]
— Torino, 30 agosto 1983.

E' mancata

Domenica Brondino nata Vaschetto

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] Funerali oggi 30 ore 14,30 nella parrocchia [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1983.

[illegible]

E' mancata

Lucia Vacchetta

Addolorati lo annunciano i nipoti Luigi e Carla; parenti tutti. [illegible] Funerali mercoledì ore 10 nella Parrocchia [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1983.

La ditta Medisan prende viva parte al dolore della famiglia Vacchetta per la scomparsa della sua collaboratrice

Lucia Vacchetta

— Torino, 29 agosto 1983.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Marcella Ciprandi ved. Pirollni

anni 96

[illegible]
— Torino, 29 agosto 1983.

I Condomini, inquilini e Amministratore di V. Casalis 22 affettuosamente ricordano la signora

Marcella Ciprandi ved. Pirollni

— Torino, 29 agosto 1983.

Serenamente è mancata

Teresa Medico ved. Paluzza

anni 92

Lo piangono la figlia [illegible] Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia della Salute [illegible]
— Torino, 30 agosto 1983.

Improvvisamente è mancato

dott. Giovanni Rigone

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1983.

La famiglia Franchia e Repellino prendono parte al grande lutto.

[illegible] per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giovanni Rigone

— Torino, 29 agosto 1983.

[illegible] per l'improvvisa perdita di

Giovanni Rigone

— Torino, 30 agosto 1983.

Cristianamente è mancata

Caterina Ferrero ved. Quaglia

Addolorati lo annunciano: sorella, [illegible] I funerali mercoledì 31 alle ore 10,15 Parrocchia [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1983.

(Continua a pag. 5)

La tormentata parabola politica dell'ex fondatore dell'«Irgun», divenuto primo ministro di Israele

Begin, Nobel di pace e di guerra

A settant'anni, dopo sei alla guida del governo, lascia al successore una tremenda eredità: la guerra nel Libano - Nato in Polonia, sbarca in Palestina nel '42 e sceglie il terrorismo quale strumento di lotta per la resurrezione dello Stato ebraico - Radicale di destra, fonda un piccolo partito confinato all'opposizione sino al 1977 - Dalla clamorosa vittoria elettorale alla pace di Camp David con Sadat

Gerusalemme. Il premier israeliano Begin saluta alcuni sostenitori mentre arriva alla sua residenza privata dopo l'annuncio delle dimissioni, poi rimandate, da capo del governo (Telefoto)

«Io appartengo al popolo palestinese, sono un ebreo palestinese». Come dimenticare la voce cantilenante di Menachem Begin che enuncia il paradosso? Il primo ministro d'Israele è seduto accanto a un impassibile Sadat: è il 26 dicembre del '77. Begin in qualche modo ha risposto alla spettacolare iniziativa del Rais egiziano, che ha deciso di applicare all'incancrenito conflitto la tecnica alessandrina del nodo gordiano, e fra lo stupore del mondo ha personalmente portato un ramoscello d'ulivo nel cuore della fortezza israeliana.

E' vero: i due nemici hanno concordato sul fatto che la sola alternativa praticabile a una guerra ormai trentennale è la pace. Ma quale pace? In quel dicembre del '77 Begin e Sadat si sono incontrati ancora, questa volta a Ismailia, in territorio egiziano, lungo quel Canale di Suez che quattro anni prima, un giorno di ottobre, le truppe di Sadat hanno attraversato a sorpresa travolgendo i soldati ebrei immersi nei devoti ozi del Kippur.

E' proprio a Ismailia che Begin definisce se stesso un ebreo palestinese. E dietro l'impassibilità di Sadat s'intuisce una ferita che comincia a bruciare: perché è ormai chiaro che questa pace che i due stanno faticosamente mettendo insieme, l'amara pace di Camp David, regolerà sì lo stato delle relazioni fra i due Paesi, ma lascerà insoluto il nodo trentennale che è alla base di tutto, il tragico nodo palestinese.

Del resto, ebreo palestinese Menachem Begin non è, almeno nel senso comunemente attribuito all'espressione, di ebreo nato in Palestina, o addirittura in Israele, di Sabra insomma. E' nato, invece, in Polonia, a Brest Litovsk, e ben prima che lo Stato d'Israele sorgesse sulle ceneri del colonialismo britannico. E' nato, il futuro primo ministro, nel 1913: nel cuore di quell'ebraismo *yiddish* che ha conosciuto i pogrom e conoscerà la persecuzione nazista.

Begin si rivela subito quello che sarà sempre, un radicale di destra. Il giovane Menachem aderisce infatti al gruppo sionista Beitar. Niente a che vedere con il sionismo ormai tradizionale, illuminato e «viennese», sinistreggiante, liberal-socialista, tendenzialmente laico e modernista. Quando Begin sbarca in Palestina, nel 1942, il mondo sta regolando i conti con Hitler, che persegue accanto i suoi due miti, lo spazio vitale e la soluzione finale del problema ebraico.

Il devoto ebreo yiddish ormai ventinovenne, sfuggito all'incubo nazista e finalmente approdato alla terra promessa, si tuffa nel problema politico del momento e del luogo: che è la creazione dello Stato israeliano. Come Ben Gurion, e tanti altri: ma a differenza da Ben Gurion, Begin non guarda tanto per il sottile quando si tratta di scegliere gli strumenti. Fonda l'Irgun Zwai Leumi, che vuol dire letteralmente Organizzazione per la sicurezza dello Stato, ma dietro questa irreprensibile denominazione si nasconde un gruppo paramilitare clandestino, che non esita a inseguire attraverso il terrorismo il sogno della resurrezione d'Israele. Contro gli arabi che contestano l'ebraicità di quelle tragiche terre, contro gli inglesi che pretendono di mettere tutti d'accordo conservando un arcaico dominio imperiale. Sono i tempi del massacro di Deir Yassin, del sanguinoso attentato al King David di Gerusalemme. L'Irgun di Begin, non è forse in qualche modo associata con i terroristi del gruppo Stern, che hanno abbattuto l'aereo del conte Bernadotte, il mediatore delle Nazioni Unite?

Quando lo Stato ebraico raggiunge la sospirata indipendenza, Begin fonda un piccolo partito, l'Herut. Un partito di destra, intransigente, confessionale, duro. Un partito destinato, nell'era laborista, all'opposizione. Tranne una breve parentesi nel '67. Per fronteggiare l'emergenza bellica, si forma infatti un governo di unione nazionale, lo stesso Begin è ministro senza portafoglio. Ma l'emergenza dura poco: infatti la controffensiva di Dayan conduce a una rapida vittoria militare. Gravida, tuttavia, di pesi politici.

Ormai una costante si è delineata: finché mancherà uno sforzo di innovazione politica, comunque vadano le cose sul campo di battaglia, Israele sarà chiamato a pagare il prezzo dell'isolamento internazionale. Gradualmente sfuma, nel mondo, il capitale di simpatia che la saggezza dei padri fondatori aveva saputo conquistare a Israele. E' il tempo incipiente delle frustrazioni: e proprio su queste frustrazioni l'antico militante del Beitar saprà giocare per costruire la propria immagine politica. Un'immagine che troverà credito particolare presso la componente sefardita della nazione israeliana: ebrei di provenienza mediorientale, spesso socialmente mortificati, ben lontani dalle suggestioni culturali dell'ebraismo europeo.

Il momento di Begin scocca nel '77, proprio il fatale '77 che lo vedrà alle prese con la clamorosa iniziativa di Sadat. Si vota nel maggio per il rinnovo della Knesseth, e il Likud di Begin ha stretto un accordo segreto di coalizione con alcune altre formazioni di destra, il Mafdal, l'Agudat. L'accordo prevede una graduale sovversione dello Stato laico voluto dai laboristi finora al potere: per esempio si rivedrà la legislazione sull'aborto, si restituirà l'antico potere ai tribunali rabbinici...

Gli elettori queste cose non le sanno, ma si fa sentire il malessere del Paese che «vince la guerra e perde la pace». La coalizione di Begin vince: lui per prima cosa offre ai laboristi sconfitti di fare un governo di coalizione. La sinistra rifiuta: non resta a Begin che un transfuga dal grande nome e dal prestigio intatto, Moshe Dayan. E' infatti col generale-archeologo al ministero degli Esteri che il primo gabinetto Begin si presenta allo storico appuntamento voluto da Sadat.

Si è molto discusso, in Israele e fuori, sul ruolo di Begin negli avvenimenti del '77. L'impressione prevalente è che il primo ministro d'Israele non abbia saputo o voluto dare alla mossa del presidente d'Egitto una risposta adeguata. Bisogna però ricordare che Begin fu prontissimo, quando Sadat si disse pronto a volare in Israele, a formulare il necessario invito. Così il Nobel per la pace, nel '78, doveva toccare a entrambi: al generale egiziano che aveva guidato le truppe in battaglia prima di parlare di pace, al terrorista ebreo che aveva sparato nel mucchio prima di fare politica.

A Oslo, nel dicembre '78, tre mesi dopo la pace di Camp David, i due tuttavia non si ritrovano alla consegna del premio. Sadat si è fatto rappresentare. C'è soltanto Begin che parla di Garibaldi, *«lottatore per la pace che odiava la guerra»*, e del ruolo irrinunciabile di Gerusalemme *«capitale di Israele»*. Invecchiato, sofferente di cuore, Begin sembra più volte sul punto di cedere alla riscossa laborista. Alle ultime elezioni è dato per spacciato, così come nei giorni dell'inchiesta su Sabra e Chatyla. Ma lui vince, e resta in sella: sarò io a decidere, ha l'aria di dire, quando è il momento di mollare, di lasciare al mio sventurato successore quella tremenda eredità politica che ha nome Libano.

Alfredo Venturi

I premier di Israele

Dalla sua fondazione, nel 1948, lo Stato d'Israele ha avuto sette primi ministri. Il premier che governò più a lungo è David Ben Gurion (in due periodi: dal 1948 al '53 e dal 1955 al '63); il governo più breve fu quello di Moshe Sharett (dal 1953 al '55). Ecco, nell'ordine, tutti i primi ministri israeliani:

David Ben Gurion	('48-'53)
Moshe Sharett	('53-'55)
David Ben Gurion	('55-'63)
Levi Eshkol	('63-'69)
Golda Meir	('69-'74)
Yitzak Rabin	('74-'77)
Menachem Begin	('77-'83)

De Cuéllar avvia i lavori, il Palazzo delle Nazioni di Ginevra protetto da 2600 soldati

Aperta la conferenza sulla Palestina ma mancano Arafat, Israele e gli Usa

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Yasser Arafat quasi certamente non verrà, mancherà pure il suo avversario, Abu Mussa. I due *leaders* dell'Olp sono troppo impegnati a combattersi nella valle della Bekaa per concedersi il lusso di un'ennesima quanto inutile guerra di parole. Della Cee sarà presente, col rango di delegazione ufficiale, soltanto la Grecia. Gli altri soci comunitari, Italia compresa, hanno scelto la linea del «basso *profilo*», si faranno rappresentare cioè da osservatori. Stati Uniti e Israele si dimostrano invece intransigenti a oltranza. Boicotteranno la riunione, anzi in segno di protesta per i 7 milioni di dollari che essa costerà all'Onu non verseranno nelle casse del Palazzo di Vetro nemmeno un centesimo dei contributi previsti dallo statuto mondiale.

Su questo sfondo, reso ancora più cupo e incerto dalle ultime decisioni di Begin e dalle notizie di nuovi scontri a Beirut, si è aperta ieri la Conferenza internazionale sulla Palestina in una Ginevra irriconoscibile sotto la cappa delle rigide misure di sicurezza erette attorno al Palais des Nations.

Infatti, in seguito al rifiuto francese di ospitare l'incontro a Parigi, è caduto proprio sulla cittadella delle Nazioni Unite, sulle rive del Lago Lemano, l'onere, non di certo l'onore a cui la Svizzera volentieri avrebbe rinunciato, di accogliere fino al 7 settembre un centinaio di delegazioni estere sui 157 Stati membri dell'Organizzazione, numerosi esponenti del Fronte di liberazione della Palestina, svariati organismi pan-arabi, alcuni pacifisti israeliani.

Perfino i giornali, solitamente imperturbabili dinanzi alla sfilata delle conferenze che si susseguono qui da decenni sotto l'egida della bandiera bianco-azzurra dell'Onu, sono rimasti prima stupefatti, poi irritati per la mano pesante adottata dalle autorità elvetiche nel salvaguardare l'incolumità dei delegati. Da domenica la sede dell'Onu è a tutti gli effetti *«zona militare»*. Cartelli in cinque lingue ammoniscono che verrà sparato a vista contro chiunque volesse tentare di penetrarvi senza lasciapassare. Recintata da barriere di filo spinato, essa viene presidiata giorno e notte da 2600 uomini dell'esercito elvetico in tute mimetiche oltre ad essere pattugliata da centinaia di autoblindo e mezzi blindati e sorvolata in continuazione da elicotteri della Gendarmerie.

Tuttavia, le numerose assenze di spicco, anche se non si può escludere il classico *coup de théâtre* da parte di Arafat, le carte rimescolate in Medio Oriente dagli eventi politici in via di maturazione a Gerusalemme, il prossimo ripiegamento delle forze israeliane dallo Chouf, costituiscono altrettanti motivi di cautela nel valutare risultati ai quali la Conferenza (era stata proposta tre anni fa, fu caldeggiata da Arafat all'indomani del massacro di Sabra e Chatyla e della diaspora di Al Fatah con la sconfitta patita nel Libano, e realizzata adesso a causa dei ritardi provocati dall'impossibilità di mettere d'accordo i «falchi» e le «colombe» del mondo arabo) dovrebbe e potrebbe pervenire.

Dal discorso pronunciato all'apertura dei lavori dal segretario generale dell'Onu, il peruviano Xavier Perez de Cuéllar, si è avuta subito la misura dello sconforto che continua a aleggiare sulla comunità internazionale nei riguardi della questione palestinese. *«Dopo 36 anni di dibattiti sul problema che più d'ogni altro ha polarizzato l'attenzione delle Nazioni Unite, e dopo sei guerre, siamo al punto di partenza»*, ha ammesso de Cuéllar nel silenzio dell'Assemblea. *«Si tratta di una tragedia ormai di dimensioni tali da imporre a tutte le nazioni l'obbligo di restituire, prima che sia troppo tardi, i giusti diritti al popolo palestinese»*. Tutti, compresa l'Olp, ha precisato il segretario dell'Onu, pur senza menzionare Israele se non per ricordare il dovere di rispettare la risoluzione 242 del 1967 che prevede appunto il ritiro dei soldati di *Tsahal* dai territori occupati.

Se de Cuéllar non ha inteso affondare la seduta inaugurale nella polemica in chiave anti-israeliana, gli oratori successivi, dal segretario generale della Lega araba, Klibi, a Farouk Kaddoumi, ministro degli Esteri dell'Olp (*«Riprenderemo con la forza ciò che ci è stato tolto con la forza»*), hanno però ricondotto il dibattito sui toni usuali (*«La nostra guerra è una guerra santa contro gli aggressori sionisti»*), suscitando a distanza la rabbiosa reazione dell'ambasciatore israeliano Ovadia Soffer.

In una concitata conferenza stampa il diplomatico ha accusato senza mezzi termini l'Onu di essersi lasciata strumentalizzare dietro pressione dello schieramento terzomondista dominato dalle rivendicazioni islamiche e nel benedire una Conferenza definita «razzista». *«Dico razzista perché noi di queste cose ce ne intendiamo da millenni. Trono* — ha aggiunto — *paradossale come qui si finisca per codificare l'invito alla violenza da parte di un ente sorto per difendere la pace. Ed è anche oltremodo sgradevole vedere gli arabi, pronti a dilaniarsi nel Libano, trasformarsi qui in attori che recitano la commedia dell'unità»*.

Piero de Garzarolli

E' in dubbio la visita di Kohl a Gerusalemme

GERUSALEMME — **«Israele è vivamente interessato alla visita del Cancelliere della Repubblica federale di Germania, Helmut Kohl»: lo ha detto ieri a Gerusalemme l'addetto stampa di Begin, Uri Porat.**

A Bonn un portavoce del Cancelliere ha detto che per ora non vi sono modifiche nel programma della visita ma ha aggiunto che qualora il premier Menachem Begin dovesse rassegnare le dimissioni, il Cancelliere potrebbe «riconsiderare l'opportunità di un viaggio in Israele nell'attuale momento politico».

Il viaggio dovrebbe cominciare come previsto mercoledì prossimo. Di fronte alla possibilità di elezioni anticipate in Israele, il portavoce tedesco ha dichiarato di ritenere «difficile ma non impossibile» un viaggio del Cancelliere in piena campagna elettorale.

Il dolore di Reagan per la morte dei due soldati Usa

Polemiche al Congresso per i marines in Libano

SANTA BARBARA — Il presidente americano Ronald Reagan ha espresso il suo *«profondo dolore»* per la morte a Beirut dei due «marines» americani. Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha detto che Reagan è stato informato alle 4.55 locali dal consigliere per gli affari della sicurezza nazionale William Clark.

«Il Presidente ha espresso il suo profondo dolore per la morte dei due "marines", che ha definito tragica», ha detto il portavoce. Reagan ha *«elogiato il coraggio dei "marines" degli Stati Uniti nel loro ruolo di sentinelle della pace»*.

Il sanguinoso sviluppo non mancherà di rinfocolare le mai sopite polemiche sui pericoli della presenza del contingente americano (inviato da Reagan a Beirut senza limiti di tempo in quanto *«in ambiente non ostile»*) e sull'opportunità di ritirarlo.

Ciò nel momento in cui corrono voci sulla eventualità che la Forza di pace possa essere al contrario aumentata, per appoggiare l'esercito libanese nei suoi compiti aumentati in coincidenza con l'atteso ritiro degli israeliani.

Al riguardo l'agenzia *Upi* cita però imprecisati funzionari secondo cui al momento «non vi sono piani» di aumentare il contingente degli Usa, sebbene l'intera questione della Forza di pace sia *«sotto riesame»* alla luce dell'evolversi della situazione libanese.

Ieri il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar ha deplorato l'uccisione di due marines americani e ha invocato nuovi sforzi per giungere a una soluzione negoziata del conflitto. Intanto, un membro della Commissione forze armate del Congresso degli Stati Uniti, il democratico Montgomery, ha dichiarato che l'episodio dovrebbe indurre Washington a rivedere la propria posizione riguardo al mantenimento di 1200 uomini della Forza di pace a Beirut.

A Mosca, l'agenzia di stampa ufficiale *Tass* ha riportato la notizia che i marines statunitensi avevano preso parte «a una *sparatoria*» scoppiata domenica all'aeroporto di Beirut, il che dimostra, secondo la *Tass*, che *«gli Stati Uniti stanno cercando di trarre il massimo profitto dall'invasione israeliana»* del Libano. I marines, sostiene ancora la *Tass*, *«hanno aperto il fuoco sui libanesi»*. L'agenzia non menziona però il fatto che due marines sono rimasti uccisi.

«Senza Begin cambia poco» dice Carter

WASHINGTON — L'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, che svolse un ruolo importante nella preparazione del trattato di pace tra Israele e Egitto, ha dichiarato che il primo ministro israeliano Menachem Begin dovesse effettivamente dimettersi ciò non cambierebbe molto le «incerte» prospettive di pace nel Medio Oriente.

Secondo Carter, un cambiamento del governo israeliano non provocherebbe mutamenti radicali della politica di Tel Aviv nei confronti dei vicini arabi e degli Stati Uniti.

Sono 1200 i marines del «Mau»

BEIRUT — La «militar amphibious unit» (Mau) dei marines americani colpita ieri durante i combattimenti tra musulmani sciiti da una parte, e falangisti cristiani ed esercito libanese dall'altra, è l'unica posizione di Beirut presidiata dai «fucilieri di marina» della VI Flotta Usa. Vi stazionano circa 1200 marines. Altri mille sono imbarcati sulle navi da guerra al largo del porto della capitale libanese.

Nei campi profughi alla periferia di Beirut cade una cannonata al minuto

Nelle postazioni dei soldati italiani sotto una pioggia di bombe e mortai

BURJ EL-BARAJNE (Beirut) — Nei campi profughi alla periferia Sud di Beirut, i soldati italiani sono da ieri mattina sotto il tiro dei cannoni, insieme con la popolazione palestinese e sciita affidata alla loro protezione. Colpi di mortaio e razzi «Katyusha» si abbattono al ritmo di uno al minuto.

Le posizioni degli italiani si trovano tra quelle dei soldati libanesi e degli sciiti di «Amal» e ricevono la loro parte di bombe.

Il comando ha preso precauzioni per ridurre al minimo il pericolo, senza però abbandonare i campi che gli italiani hanno il compito di proteggere. Trecentocinquanta uomini, a turno, sono dislocati tra Sabra, Chatila e Burj el-Barajne. Gli altri aspettano nei rifugi.

A Burj el-Barajne qualcuno ha issato la bandiera nera degli sciiti sulla statua di un guerrigliero palestinese, ricordo di tempi che oggi non sembrano più molto lontani. E' il simbolo della rivolta che riprende. Di fronte, un posto fisso di soldati italiani è di guardia all'ospedale palestinese di Haifa.

«Non possiamo ritirare i nostri soldati dai campi — spiega un ufficiale italiano —. *Il loro compito è precisamente quello di tener fuori i gruppi armati in momenti come questo»*.

Domenica notte, una ventina di guerriglieri incappucciati di «Amal» che cercavano di infiltrarsi a Burj el-Barajne sono stati intercettati e allontanati dai paracadutisti della Folgore.

Per i militari italiani, l'ordine è di rimanere il più possibile al riparo nelle autoblindo. Soltanto due uomini per equipaggio, armati di una mitragliatrice pesante e una più leggera, assicurano la guardia all'esterno. Osservatori nelle posizioni chiave segnalano via radio al comando l'andamento della battaglia.

Cade un colpo di mortaio proprio accanto a un posto fisso italiano. Un soldato mostra il calcio del suo fucile, perforato da una scheggia. Il generale Angioni gli dà un colpetto affettuoso sulla guancia: *«Hai avuto fortuna, ragazzo»*. Il giovanotto rimane sull'attenti e replica con un sorriso: *«Signorsì»*.

A chiedere protezione agli italiani è venuta ieri mattina una delegazione dei musulmani sciiti, che vivono nelle baracche all'esterno dei campi palestinesi. Volevano scendere nei rifugi con la truppa fuori servizio. Ma non c'era posto per tutti, e del resto le trincee dei soldati non sono più sicure dei ripari di cui dispongono i civili. In otto anni di guerra, ogni cantina di Beirut è stata trasformata in un bunker, e questo spiega perché il numero dei morti, sebbene alto, non è proporzionato alla violenza del bombardamento.

Intorno alla palazzina del comando è una pioggia di proiettili e di missili, mentre gli ufficiali di stato maggiore continuano via radio a dare ordini: rafforzare alcune posizioni, eliminare altre non indispensabili, tenere pronte le ambulanze e la sala operatoria dell'ospedale da campo. E' lo stato d'allarme generale.

Il Cairo: ombre sulla politica israeliana

IL CAIRO — La situazione economica e politica in Israele è la ragione principale che ha spinto il primo ministro israeliano Menachem Begin ad annunciare la sua intenzione di dimettersi. E' quanto scrive il quotidiano del Cairo *Al Ahram*, filogovernativo.

D'altra parte secondo *Al Ahram* il momento scelto da Begin per annunciare questa decisione «getta un'ombra sulla politica estera israeliana».

Beirut. Il generale Angioni, a destra, comandante della Forza multinazionale italiana, accompagnato da alcuni collaboratori ispeziona la postazione presso Borjel-Brajneh bombardata da alcuni colpi di mortaio, che hanno ferito un sottufficiale (Telefoto)

(Segue da pagina 4)

Dopo breve malattia è mancato

Giuseppe Saracco

farmacista

anni 63

Addolorati lo annunciano la moglie Gianna, i figli Tito e Rosy Francese e parenti tutti. Funerali martedì 30 corrente ore 10.45 in Ala di Stura da piazza Centrale 22. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Orbassano cimitero.
— Ala di Stura, 29 agosto 1983.

L'Amministrazione comunale unitamente ai dipendenti partecipano al grave lutto della famiglia Saracco.

I Volontari del soccorso Croce Rossa Italiana Ala di Stura partecipano al dolore della famiglia.

Gruppo A.N.A. di Ala di Stura prende viva parte al lutto della famiglia Saracco.

La Pro loco di Ala di Stura partecipa al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa del caro amico e collaboratore di sempre

dottor Giuseppe Saracco

— Ala di Stura, 29 agosto 1983.

Romolo Maria Teresa Tosello e figli, Vittorio Maria Ferraris e Lea Coggiola piangono con Gin e famigliari il caro amico PIPPO.

Gina Rosso Carrera
Giampaolo Rosso e figlia
Pierdomenico e Fiorenza Rosso
partecipano al dolore di Gin per l'immatura scomparsa del

dottor Giuseppe Saracco

— Torino, 30 agosto 1983.

Ricordano il caro dottor SARACCO gli amici di Ala:
[illegible]

Mario, Gina Rosso e famiglia sono vicini a Gin nel suo dolore per la perdita dell'amico PIPPO.

La famiglia Malerba partecipa con dolore al lutto.

Amigo, Gianfranco e Massimo Vassetti partecipano al dolore della famiglia Saracco.

Il Presidente, i Consiglieri, i Revisori dei Conti, i Funzionari ed il personale tutto dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del vicepresidente

dott. Giuseppe Saracco

e si uniscono al grande dolore dei familiari.
— Torino, 29 agosto 1983.

I Soci della Sezione Rurale dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino partecipano con dolore al lutto della famiglia e ricordano con gratitudine il

dott. Giuseppe Saracco

per lunghi anni loro attivo ed appassionato Presidente.
— Torino, 29 agosto 1983.

Il Consiglio di Presidenza della Federfarma partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. Giuseppe Saracco

membro del Comitato Centrale della Federazione Italiana tra Titolari di Farmacia.
— Roma, 29 agosto 1983.

Il Consiglio Direttivo tutto partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Saracco

Revisore dei Conti dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino.
— Torino, 29 agosto 1983.

L'Unifarpi, Unione Sindacale dei Farmacisti del Piemonte, prende viva parte al dolore della sig.ra Alfonsina per la scomparsa del marito

dott. Giuseppe Saracco

membro del Consiglio Direttivo.
— [illegible]

Piangono l'AMICO immaturamente scomparso:
[illegible]

L'Asped di Maria Teresa [illegible] e Giorgio [illegible] partecipa al grave lutto che ha colpito la sig.ra Alfonsina Amendola Saracco per la scomparsa del marito

dott. Giuseppe Saracco

— Torino, 29 agosto 1983.

[illegible] sono vicini a Gin nel suo grande dolore.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Ginetta.

[illegible] partecipa.

L'U.S.S.L. n. 37 di Lanzo Torinese partecipa vivamente al cordoglio per la scomparsa improvvisa del

dott. Giuseppe Saracco

Farmacista di Ala di Stura
— Lanzo Torinese, 29 agosto 1983.

Si uniscono al dolore di Ginetta, [illegible]

[illegible] si unisce a Ginetta nel dolore.

La famiglia [illegible] partecipa al cordoglio per l'immatura scomparsa del

dott. Giuseppe Saracco

ed è vicina con affetto alla signora Gin e famiglia.
— Ala di Stura, 29 agosto 1983.

Il Gruppo Folk [illegible] partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Giuseppe Saracco

— Ala di Stura, 29 agosto 1983.

Vicini a Gin, Angela e Daniele piangono PIPPO.

(Continua a pag. 6)

Ai mali antichi dell'isola si aggiunge ora la delinquenza politica

Sardegna, sui monti dei delitti

Sulle alture del Nuorese è sorto il movimento armato sardo che vanta omicidi e sequestri - Secondo alcuni amministratori e sindacalisti, alla sua nascita ha influito la presenza nel carcere di «Badu e' carros» del braccio speciale dei terroristi che ha creato una commistione tra delinquenti comuni ed esaltati politici

DAL NOSTRO INVIATO

NUORO — E' sulle montagne nuoresi che è nato il Mas, movimento armato sardo, che si vanta di avere già ucciso sei delatori e carpito, con un duplice sequestro, 500 milioni da destinare all'acquisto di armi per le operazioni future. Monti belli e selvaggi, sui quali i latitanti si muovono con facilità e sicurezza.

Il nucleo fondatore del Mas, secondo gli inquirenti, è costituito da cinque latitanti: Annino Mele, Antonio Staffa, i fratelli Gianni e Claudio Cadinu e Salvatore Pirinu. Quanti altri si sono associati a loro? I latitanti pericolosi in Sardegna sono un po' più di una ventina: ne hanno cinque ciascuno dei paesi che tradizionalmente costituiscono il vertice della criminalità, Mamoiada, Orgosolo, Orune.

A Mamoiada negli ultimi dodici anni si sono avuti 25 omicidi, a Orune, dal '50 al '73, 28 uccisi; a Orgosolo nei quattro anni terribili '50-'54 furono 26. Poi le faide si sono quietate, si va avanti con un ritmo relativamente modesto. Comunque le cifre complessive sono spaventose: nel circondario del tribunale di Nuoro dal '60 all'80 gli omicidi sono stati 250 e i tentati omicidi [illegible].

Vendette truculente. «Che dipendono innanzitutto dalla roba prima maltolta e poi mal distribuita» spiega l'ex sindaco di Mamoiada prof. Pietro Porcu, che già dieci anni fa, quando era in carica, aveva lanciato un appello per invitare giovani e anziani «a una più attenta riflessione sulla dignità umana, al rispetto delle persone altrui». Aggiunge il prof. Porcu: «E dipendono inoltre dalla paura che qualche ex malvivente, una volta uscito dal giro, possa parlare; dalle campagne deserte; dai testimoni che possono sapere troppo e diventare pericolosi».

E' così da secoli. Lo storico Goffredo Casalis scriveva nel 1840: «I mamoiadini sono gente laboriosa e religiosa. Non paiono più meritare l'accusa di vendicatori e sanguinari che facevasi contro di loro in altri tempi. Gli animi sono di molto mansuefatti». Una diagnosi errata, come si vede.

Ma perché, adesso, questa delinquenza si politicizza, proclama che dalla Sardegna devono andarsene gli italo-americani, che l'isola deve rimanere solo ai sardi? Matteo Marteddu, segretario provinciale della dc di Nuoro, crede di poter dare questa risposta: «Alla nascita del Mas ha certo influito la presenza nel carcere locale Badu e' carros del braccio speciale dei terroristi che ha creato una commistione tra delinquenti comuni ed esaltati politici».

E' un punto sul quale molti sono d'accordo. Per il presidente della amministrazione provinciale Antonio Orrù il carcere speciale «è il detonatore della situazione e deve essere chiuso». Salvatore Niol, per diverse legislature consigliere regionale del pci e leader storico del movimento operaio nel Nuorese, dice: «I fenomeni nazionali, sia di carattere politico che economico, arrivano in Sardegna con un certo ritardo. Anche il terrorismo ha seguito questo iter. Mentre le Br non erano riuscite a far presa, ora nasce questo terrorismo nuovo, con impronta sarda, certo favorito dalla presenza dei terroristi nel carcere di Nuoro».

Il vescovo mons. Giovanni Melis da tempo va predicando che si deve combattere la cultura di violenza e di vendetta, con una mobilitazione generale contro questi fatti di sangue. Dice: «Ho constatato che individualmente tutti sono d'accordo nel deprecare i delitti, soprattutto gli omicidi e i sequestri di persona. Ma è mancata l'azione corale, quella manifestazione di popolo in cui amministratori e cittadini, partiti e associazioni, scuole e sindacati manifestino pubblicamente la loro opposizione a ogni forma di violenza e di prepotenza».

Anche per queste pressioni della Curia, il presidente dell'amministrazione provinciale ha indetto, nel luglio scorso, un convegno su «le nuove forme di criminalità». E lì, tutti, politici, sindacalisti, amministratori, hanno convenuto che la situazione è preoccupante, hanno chiesto il trasferimento dei terroristi da Badu e'carros.

«Si sono individuati anche altri settori in cui intervenire — dice Marteddu — le campagne, ad esempio, che sono sempre più spopolate e meglio si prestano per le azioni banditesche». E aggiunge: «Per far passare le popolazioni da un sentimento di rigetto alla fase attiva della collaborazione, per sconfiggere gli ultimi scampoli di omertà occorre che le istituzioni si meritino la fiducia della gente. Le istituzioni devono dimostrare di saper governare, non solo di saper lanciare sterili lamentazioni».

Da anni era pronto un piano agropastorale per dare infrastrutture alle campagne, case, stalle, laghetti collinari, possibilità di associazionismo, elettrificazione, ma è rimasto sempre sulla carta. Solo adesso sembra che si stia cominciando a fare qualcosa nella zona di Olbai. Tardi.

E un altro grosso pericolo viene dalla crisi della industria. Dice Nuoi: «La chimica di Ottana doveva essere quella che avrebbe risolto tanti problemi nell'isola. Si era preventivata nel solo stabilimento di Ottana l'occupazione di 7500 lavoratori e di 12 mila in tutta l'area. Il primo impianto iniziò a funzionare nel '72; da allora la massima occupazione è stata di 3000 dipendenti a Ottana e altri 700 nel resto dell'area. Oggi sono in totale meno di 3 mila e per la fine di settembre è preventivata la chiusura dello stabilimento di filopoliestere dell'Anic con la messa in cassa integrazione di 700 dipendenti. Chiudendo questo reparto i costi di produzione aumenteranno ulteriormente (ora il deficit di Ottana è di 60 miliardi all'anno), quindi si finirà per tentare di chiudere tutto. Ma allora si vedrebbe aumentare spaventosamente il fenomeno della criminalità. Ci batteremo perché Ottana possa sopravvivere».

Remo Lugli

«Nevicata» d'agosto a Roma

Roma. Dopo un'afosa domenica di fine agosto, è caduta la neve. Il «miracolo», circoscritto a piazza Santa Maria Maggiore, è stato reso possibile da quattro macchine per effetti speciali prese in affitto a Cinecittà. L'idea dell'architetto Cesare Esposito era di ricordare la nevicata miracolosa del Ferragosto dell'anno 358 d. C. Nella foto, grandi e bambini giocano con i fiocchi

Scritta a macchina e spedita da Roma: per gli inquirenti è falsa

Lettera firmata Emanuela ai genitori «Carissimi, accettate le condizioni»

La ragazza racconta le sue sofferenze, parla di torture - Domenica è scaduto l'ultimatum

ROMA — L'ennesimo ultimatum dei rapitori di Emanuela Orlandi è scaduto domenica. E a 24 ore di distanza nella vicenda s'è inserita una novità. Una lettera con la firma di Emanuela in cui la ragazzina descrive le proprie sofferenze. Racconta di trovarsi chiusa in una cella, sempre legata a una branda. E aggiunge di essere sottoposta a torture con dei ferri roventi. La missiva, in tutto una facciata scritta a macchina, spedita sabato da Roma, è giunta ieri all'avvocato Gennaro Egidio, il legale della famiglia Orlandi.

«Carissimi mamma e papà, le persone di cui sono ospite mi hanno permesso di rivolgermi direttamente a voi per farvi conoscere la mia situazione. Siccome ho le mani legate ve detto e loro scrivono a macchina». Così comincia la lettera firmata «Emanuela» giunta allo studio dell'avv. Egidio. La persona che afferma di essere «Emanuela» chiede che siano accettate le condizioni poste dai rapitori per liberarla. Non precisa quali siano le condizioni né risponde ad alcuno dei quesiti che erano stati posti dai genitori di Emanuela Orlandi; invece si dilunga a parlare del suo stato.

Per qualche tempo sarebbe stata trattata bene poi avrebbe subito sofferenze fisiche. Se le condizioni per la liberazione restassero inascoltate, il suo stato peggiorerebbe. Al testo dattiloscritto seguono le parole di saluto scritte a mano e il nome «Emanuela». La lettera è stata imbucata a Roma.

E' vera o falsa? Gli inquirenti sostengono la seconda ipotesi. Chi non ha dubbi sulla falsità della lettera è il dottor Cavaliere, il funzionario della squadra mobile che fin dalla prima denuncia di scomparsa di Emanuela Orlandi ha seguito i successivi sviluppi dell'inchiesta. Sarà comunque la perizia calligrafica affidata ai tecnici dei carabinieri a sciogliere definitivamente l'interrogativo.

Appena l'ha ricevuta, alle 11.30 di ieri, l'avvocato Egidio ha portato lo scritto al reparto operativo dell'Arma, in via Inselci. E al termine della riunione, alla quale hanno preso parte anche lo zio di Emanuela e il dottor Cavaliere, ha detto: «Non faccio congetture, ipotesi. Mi attengo ai fatti. Non sono un esperto calligrafo. Spetta ai periti accertare se questo documento è falso o se la firma di Emanuela è autentica».

Dopo 68 giorni dalla scomparsa della ragazzina, gli investigatori, impegnati su ogni possibile traccia, non posseggono che pochi elementi certi ed il campo in cui continuano a muoversi è essenzialmente quello dell'attesa. Con il passare delle settimane le speranze dei genitori della studentessa di ritrovarla viva si sono ridotte. I sedicenti sequestratori del «Fronte anticristiano Turkesh» non hanno mai dimostrato di essere in possesso dell'ostaggio. E il «giallo» della cittadina vaticana ha assunto via via i risvolti di un intrigo internazionale e spionistico, di un'azione terroristica e di ricatto nei confronti del Vaticano, di un rapimento operato da un maniaco o da uno squallido gruppo di delinquenti che magari hanno a che fare con gli ambienti della prostituzione o con la «tratta delle bianche».

Per l'ottava volta, alla scadenza dell'ultimatum, l'altro ieri il Papa è tornato a parlare di Emanuela Orlandi. Non ha esaudito la bizzarra richiesta del «Fronte anticristiano Turkesh», ma non l'ha nemmeno completamente ignorata. La frase, «tanto ovvia e scontata da non esigere un'affermazione pubblica» (così aveva detto il portavoce vaticano) era la seguente («Ali Agca è un essere umano come Emanuela Orlandi e come tale va trattato»). Niente del genere è venuto dal balcone di Castel Gandolfo e tuttavia nel discorso di Giovanni Paolo II, i sedicenti sequestratori dovrebbero trovare più di un elemento per essere soddisfatti.

Il Papa non ha parlato di «essere umano» ma ha chiamato «persona» il suo attentatore, aggiungendo di pregare anche per lui. In un precedente discorso aveva chiamato «fratello» Agca. Domenica la parola «persona» è venuta dopo il riferimento a Emanuela e all'altra ragazza scomparsa, Mirella Gregori. «Persona», appunto, è l'attributo umano per eccellenza. Il «Turkesh», ammesso che questa sigla nasconda qualcosa di serio, dovrebbe essere soddisfatto.

Tra le ipotesi su questa misteriosa vicenda, una che gode di un certo credito vede il rapimento di Emanuela progettato inizialmente per scopi ben diversi da quelli imposti in un secondo momento. Ci si sarebbe accorti cioè — per esempio dai manifesti fatti affiggere sui muri di Roma dagli Orlandi, dall'interessamento del Pontefice — del valore reale dell'ostaggio: cittadina vaticana. I sequestratori avrebbero quindi fatto marcia indietro, escogitando una strategia per giungere, in tempi non necessariamente brevi, a una richiesta sicuramente più conveniente del profitto che avrebbe procurato lo scopo iniziale del rapimento.

Giuseppe Fedi

Un genovese emigrato in America

Rapisce sua figlia e chiede giustizia ai giudici italiani

GENOVA — Antonio Lai, un italiano emigrato una decina di anni fa negli Stati Uniti e scomparso da Genova il 10 agosto scorso con la figlia di sei anni che i giudici americani avevano affidato, nel corso di una causa di divorzio, alla madre, si è fatto vivo e ha lanciato un appello alla giustizia italiana. «Voglio che sia la magistratura di questo Paese a giudicare il mio caso — ha detto ai suoi legali —; i giudici statunitensi hanno commesso una ingiustizia: a mia moglie hanno affidato sia la casa, sia la bambina. A me non restava altro che vedere Carla Rosalia, mia figlia, una sola volta alla settimana, troppo poco».

L'emigrante — che non ha rivelato dove sia nascosto — dopo aver dato l'incarico a due avvocati genovesi per seguire il suo caso, ha aggiunto che è intenzionato a proseguire la latitanza e che la piccola Carla Rosalia è in ottime condizioni.

Della vicenda si era venuti a conoscenza la settimana scorsa quando una donna americana, Carole Lois du Chatellier, aveva denunciato alla polizia genovese la scomparsa della figlia che le era stata affidata dal tribunale di Chicago dopo la separazione dal marito e dello stesso consorte, con i quali era venuta in Italia nel luglio scorso per far conoscere alla piccola la nonna ammalata che abita in un paese dell'entroterra genovese.

Secondo l'avvocato Stefano Salvi, che ha parlato telefonicamente con l'emigrante, il suo cliente ha compiuto un gesto disperato dettato dall'affetto che nutre per la figlia.

I difensori, che hanno ammesso che il caso giuridicamente è tutt'altro che semplice nonostante sia il padre sia la figlia abbiano la cittadinanza italiana, sono in attesa che arrivi presso la questura il fascicolo riguardante la vicenda. «Quindi — hanno aggiunto - vedremo se potremo studiare un sistema per far aprire a Genova un procedimento su questa vicenda».

Il giovane tornava dalle vacanze in Sicilia, da quattro giorni inutili tutte le ricerche

Mistero sulla scomparsa in Calabria del figlio d'un industriale novarese

REGGIO CALABRIA — Misteriosa scomparsa di un giovane universitario novarese, Marco Ranzini, 21 anni, di cui sono stati trovati gli indumenti e un borsone sulla spiaggia di Cannitello, sulla costa calabra, a pochi chilometri da Reggio, proprio dove il braccio di mare che separa la Penisola dalla Sicilia è stretto appena tre chilometri. Del giovane nessuna traccia ormai da quattro giorni; tutte le ipotesi sulla sua scomparsa, quindi, sembrano ancora valide, non escluso il sequestro.

Ranzini, figlio di un piccolo industriale di Cavallirio, il cinquantenne Damaso, titolare di una filanda con una sessantina di operai, è iscritto alla facoltà di scienze politiche all'Università di Pavia. Il ragazzo era partito una ventina di giorni fa da Cavallirio diretto in Sicilia. «Me ne vado a Pachino, dove incontrerò alcuni amici e potrò fare dei magnifici bagni», aveva detto ai genitori. Pochi abiti, un borsone e grande voglia di divertirsi. Non era la prima volta, a quel che sembra, che Marco ricorreva all'autostop per trovare un'evasione dal piccolo centro novarese senza gravare troppo sulla famiglia anche se questa poteva permettergli tutte le comodità. Due settimane su una spiaggia qualsiasi del Sud, anche senza troppi mezzi economici, ormai non rappresentavano più un'avventura, tanto più se si è con amici.

Di questo soggiorno di Marco Ranzini in Sicilia non si sa nulla o quasi: tra il giovane e la famiglia c'è stata solo qualche breve telefonata, soprattutto per tranquillizzare sullo stato di salute o l'andamento della vacanza. L'ultima telefonata è giunta a Cavallirio esattamente una settimana fa: martedì scorso, Marco annunciava di essere a Villa San Giovanni, sulla via del ritorno, e quindi, dopo qualche giorno, sarebbe stato nuovamente a casa. Invece, da quel momento, di lui non si è saputo più nulla, tanto che i genitori, con il passare dei giorni si sono impensieriti, ma non in misura tale da denunciarne la scomparsa.

Venerdì, in casa Ranzini giungeva una telefonata dei carabinieri della compagnia di Villa San Giovanni. Informavano che sulla spiaggia di Cannitello era stato rinvenuto un borsone con documenti del giovane, del quale si chiedevano notizie. «Mio figlio è in vacanza», rispondeva Damaso Ranzini, il quale precisava che l'ultima telefonata gli era giunta proprio da Villa San Giovanni. L'industriale, giustamente, si allarmava: non gli rimaneva altro da fare che salire sul primo treno e raggiungere la Calabria. A Villa San Giovanni riconosceva il borsone e gli indumenti del figlio che i militari avevano recuperato, dopo una segnalazione, quasi sulla battigia. L'industriale, quindi, sottoscriveva il verbale di denuncia di scomparsa del figlio e se ne ripartiva per il Piemonte.

In questi ultimi due giorni, i carabinieri hanno eseguito una serie di perlustrazioni sul tratto di mare dello Stretto perché non escludono che il giovane possa anche essere annegato e in questo caso, sarebbe difficile rinvenire il corpo, dato le fortissime correnti tra le due sponde.

Ma a questa ipotesi c'è chi oppone una circostanza indubbia: la spiaggia di Cannitello è di solito molto frequentata e un annegamento, a meno che non sia avvenuto a notevole distanza dalla costa, avrebbe sicuramente richiamato l'attenzione dei presenti. Al momento, ogni altra supposizione resta valida, non esclusa quella del sequestro da parte di sconosciuti, comunque informati dell'industria del padre e quindi delle possibilità economiche della famiglia.

Comunque, alla compagnia di Villa San Giovanni il caso è stato catalogato con una semplice parola: «scomparso».

Enzo Laganà

Arrestato il sindaco designato di Pozzuoli

POZZUOLI — L'ing. Mattia La Rana, di 42 anni, del pri, sindaco designato del Comune di Pozzuoli, è stato arrestato dai carabinieri sulla base di un ordine di arresto emesso dal pretore. La Rana, a quanto si è appreso, è accusato di falsità materiale e di interesse privato in atti di ufficio. La vicenda si riferirebbe a illeciti commessi nel campo delle licenze edilizie.

La Rana, che era stato assessore comunale ai Giardini e vicesindaco nella passata giunta (la quale, peraltro, è tuttora in carica per l'ordinaria amministrazione) era stato designato nei giorni scorsi quale sindaco a conclusione dell'intesa raggiunta fra pci, psi, psdi e pri. Per il primo settembre era stato convocato il Consiglio comunale per l'elezione della nuova giunta.

Con la loro chiassosa presenza allontanano la clientela straniera

A Lacco Ameno non ci sarà più posto per i «nuovi ricchi» della camorra

ISCHIA — Lacco Ameno, uno dei sei Comuni dell'«Isola verde», alla luce dell'amara esperienza che sta vivendo in questi giorni, si mobilita contro un tipo di turismo ritenuto «degradante e dequalificante». Scende in campo il sindaco, prof. Vincenzo Mennella, dc, alla guida dell'amministrazione locale dal 1985.

Con una pioggia di manifesti, lancia un appello per sensibilizzare gli isolani alla selezione dei villeggianti; li esorta a scegliere persone serie e tranquille a cui affidare nei mesi estivi il proprio alloggio.

L'obiettivo è ben dichiarato: porre un freno all'invasione dei «nuovi ricchi napoletani che con la loro chiassosa presenza contribuiscono ad allontanare la clientela straniera, in prevalenza tedesca, apportatrice di valuta pregiata...». Per i nuovi ricchi il sindaco Mennella intende indicare solo le famiglie dei camorristi, di contrabbandieri, di trafficanti di droga. Una presa di posizione che può essere fraintesa, ma giustificata da quanto è accaduto quest'estate nell'isola, presa d'assalto da una nutrita schiera di personaggi di «tutto rispetto», dai loro affiliati e parenti.

Vi sono stati momenti, nel periodo di maggiore affluenza, in cui Ischia ha dato l'impressione di essersi trasformata in uno dei tanti quartieri popolari napoletani, con la triste realtà dei suoi problemi. Condizioni igienico - sanitarie precarie, strade sporche inondate di rifiuti e di cartaccia, sovraffollamento nelle abitazioni stipate al limite della ricettività. Ma quel che è peggio è dilagata ogni forma di violenza e di teppismo, bravate di notte e di giorno, «scippi», furti, spaccio di droga, gesti d'intimidazione e minacce verso i gestori dei locali pubblici.

La forza pubblica, con una catena di arresti, ha contribuito a limitare i guasti degli «indesiderabili». Indubbiamente il degrado ha pesato sulle vacanze di coloro che avevano in programma un soggiorno più riposante, lontano dallo «stress» della vita cittadina. «Ho deciso il manifesto — dice il sindaco di Lacco — poiché tutte queste forme di inciviltà non si sanano con l'intervento della forza pubblica, ma con l'educazione dei cittadini che devono fare i propri conti, scegliere di guadagnare qualche milione di lire in meno nell'affittare il proprio alloggio, ma contribuire alla salvaguardia del decoro e del buon nome dell'isola. Finora non si registra alcun calo numerico a livello turistico».

Allora è stata tutta colpa di un certo tipo di villeggianti? «Quando si chiede per una casa 5-6 milioni di lire più di quanto è lecito — dice il prof. Mennella —, è evidente che chi paga l'alloggio che non vale tanto, lo divide poi con altri gruppi, cerca di mettere a profitto una determinata situazione, si arrangia come può».

L'estate non è ancora finita e ha già dato il via alla crociata della selezione dei villeggianti? «Non vi è nessuno assolutamente in questa mia iniziativa — conclude il sindaco —: siamo pronti ad accogliere chiunque voglia trascorrere una vacanza serena, ma non vogliamo contagiarci con i mali di Napoli. Siamo intervenuti adesso per evitare che gli isolani s'impegnino anche per l'anno prossimo con gente che è bene evitare...».

Adriano Laise

(Segue da pagina 5)

I Dipendenti Enel Zona di Alessandria, Biella, Borgomanero, Casale, Novara, Novi Ligure, Verbania e Agenzia di Borgosesia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Pietro Arcangeli

— Novara, 29 agosto 1983.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Pietro Arcangeli

Oriando Agostini
Giulio Albera
Camillo Alberto
Eugenio Amaloni
Giuseppe Anselmetti
Mario Appendino
Giampiero Arati
Teresa Ardito
Domenico Armato
Lorenzo Amotti
Nicola Azzarita
Enzo Baglione
Mario Balocchi
Vittorio Balzi
Franca Barbano
Giacomo Barbero
Clementino Barberis
Italo Barbero
Alessandro Bassano
Alessandro Basadi
Carlo Battaglia
Enrica Bellani
Angelo Bellossi
Sergio Belloni
Renzo Benedetti
Franco Berlasi
Luciano Bertramelli
Giacomina Bertone
Agostino Bertoncelli
Stefano Bianco
Bruno Bigotti
Dario Biza
Anna Bocchieri
Piercarlo Boido
Alessandro Borghesi
Giulio Borgatta
Emilio Borghetti
Gianfranco Borghini
Paolo Boria
Egle Borrione
Luigi Borsetti
Giovanni Bottaro
Pier Ignazio Bovero
Pierluigi Bravo
Carlo Brevi
Giacomo Calosso
Renzo Caldognetto
Aldo Caligaris
Mariagrazia Callerio
Rosangela Calzini
Laura Campana
Paolo Campi
Stefano Campora
Angela Canepa
Pierangelo Canna
Rosanna Cantoni
Alberto Carrai
Vittorio Cappellini
[illegible]
Giancarlo Ferraris
Bianca Ferri
Antonino Ferro
Francesca Fiorentino
Marialuisa Fiorelli
Enrico Fontana
Rina Fortina
Giovanni Foscoli
Emilio Franco
Carlo Frisa
Giuseppe Gallarini
Pierantonio Gallarini
Attilio Gallina
Luigi Garavaglia
Giorgio Garrone
Giuseppe Gatti
Umberto Gentile
Corrado Genesio
Giovanni Gennari
Carlo Gerbaudo
Elio Gherardi
Renzo Ghidini
Sergio Giannini
Carlo Giani
Edoardo Giovannetti
Giovanni Gramazi
Luigi Grosso
Giuseppe Guerrini
Domenico Guglielmetti
Mario Guida
Domenico Iaccarino
Giampaolo Iraldi
Andrea Lacqueniti
Danilo Lasala
Giovanni Liberati
Marcello Livini
Ugo Labine
Aldo Leriati
Franca Loddi
Rita Luzzini
Giacomo Mascagno
Luciana Machetti
Luigina Maffi
Ivana Malerva
Vladimiro Malesan
Franco Malberti
Giuseppe Malvo
Enrico Manfredi
Giancarlo Marcucci
Ugo Mari
Igino Martini
Massimo Martinelli
Franco Masini
Mariagrazia Masse
Gianfranco Mattea
Lavinia Maiuri
Emilio Mazzola
Nadia Meda
Giancarlo Melone
Lelio Mezzanis
Giuseppe Messina
Sergio Milano
Agostino Minoli
Fernando Molina
Giovanni Molinari
Sergio Molinari
Umberto Monteverdi
Giovanni Montanini
Guido Moretti
Giovanni Mosseti
Marco Mura
[illegible]
Secondo Regis
Franco Refaldi
Carlo Regazzo
Cesare Rei
Renato Rinaldi
Francesco Rosa
Adriano Rossi
Ivano Rocci
Lodovico Rodolfi
Liliana Roggini
Fiorenzo Rolla
Sergio Romiti
Mario Rossi
Paolo Rossi
Fiorenzo Russo
Luigi Saba
Mauro Sacchi
Michele Saccio
Giorgio Sala
Sergio Salaba
Sergio Sandri
Roberto Santangelo
Pierangelo Savoini
Mauro Scacchi
Giovanni Scaglia
Luigi Scarino
Pietro Schinca
Michele Sciarretta
Giuliana Segre
Francesco Segre
Antonio Serafini
Enrico Spada
Gabriele Spinacciola
Giulio Spinelli
Pietro Stangalino
Vera e Paolo Stavenoghi
Giuseppe Tardini
Giuseppe Tassini
Emanuele Tedesco
Flavio Tettamanzi
Anna Tibone
Aldo Todesco
Valentina Tornese
Carlo Tosi
Adriano Trabò
Salvatore Trini
Nicola Trisio
Giannino Ubaldo
Mariagiovanna Urani
Sergio Vaccino
Franco Valdemaria
Mario Valli
Gianfranco Vassalli
Aldo Velcich
Giovanni Ventura
Carlo Veronese
Giancarlo Viana
Gaudenzio Vinola
Giovannino Visconti
Paolo Visconti
Gerillo Zanola
Antonio Zanola
Bartolomeo Zanolla
Quinto Zorlo
— Torino, 30 agosto 1983.

E' serenamente mancato

comm. Giovanni Vietti

anni 77

Lo annunciano profondamente addolorati l'adorata moglie Ernestina, la figlia Maria Germana con il marito Pier Giorgio Bonlanta, il nipote Fabrizio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Caramelli per le premurose cure prestate. La cara salma sarà benedetta oggi martedì alle ore 14 ospedale Astanteria Martini, largo Gottardo, indi proseguirà per Brusasco ove alle ore 15.30 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale.

— Torino, 30 agosto 1983.

La famiglia Moresco partecipa affettuosamente al dolore di Germana, Pier Giorgio e Fabrizio per la perdita del caro

Giovanni Vietti

— Torino, 30 agosto 1983.

Famiglie Sereno e Cagliero partecipano al dolore di Ernestina, Germana e famiglia.

Ci ha lasciati

Giuseppe Anselmo Mascero

Pensionato Aem

Addolorati lo annunciano la moglie Pina, la figlia Maria con Vittorio, Marco e parenti tutti. Funerali martedì 30 agosto ore 15.30 ospedale di Chivasso. Un ringraziamento al dott. Silvio Mantaglio.

— Chivasso, 30 agosto 1983.

I nipoti Pina, Gennaro, Giorgio, Anselmo, Luciano e Valerio lo ricordano con affetto.

Rosa Scarpinati Giorsi con i figli Gavin, Giovanni e famiglia partecipano al dolore di Mario e mamma.

Cristianamente è mancato

Quinto Poggio

Addolorati lo annunciano la moglie Giulia, il figlio Mario con Carla, Giulietta e Chiara, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 14 Cinca Valsalice, via Cosseria 9; funerali ore 11.30 in Felizzano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1983.

Nello e Graziella Spezzo partecipano al lutto della famiglia Poggio.

E' mancata

Maria Burdese ved. Cencia

anni 83

Lo annunciano la figlia Clara con il marito Giuseppe Groppo, il nipote Stefano, cognati, parenti tutti. La famiglia ringrazia tutto il personale Medico e Paramedico del Ricovero Convalescenziario Crocetta per l'amorevole assistenza. Funerali in Torino Chiesa S. Rita mercoledì 31 ore 10.15 indi la salma verrà tumulata a Sommariva Bosco.

— Carmagnola, 29 agosto 1983.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Mario Pioletti per il decesso del papà

Giuseppe Pioletti

— Torino, 29 agosto 1983.

I Colleghi della Dipendenza di Carrù e di Settimo Torinese Ag. A si uniscono al lutto dell'amico Mario.

Giovanni Carrea
Giorgio Gili
Enzo Scarselone
Angela Malvagni Ruggerini
Gian Carlo Vanini
sono affettuosamente vicini a Roberto per la scomparsa del padre

dott. Giuseppe Russo

— Torino, 29 agosto 1983.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

COMM. DOTT. RAG.

Giuseppe Dell'Orbo

già Direttore Centrale - Capo dei Servizi Centrali Contabilità dell'Istituto

— Novara, 29 agosto 1983.

ANNIVERSARI

30-8-'79 — 30-8-'83

Maria Grazia Tovo Cellerino

vive sempre con noi.

1971 — 1983

Lillo Celli

Ogni giorno, ogni cosa è ricordo, rimpianto di te.

30-8-1982 — 30-8-1983

Alma Arecco

Un anno fa ti hanno tolto la vita. Oggi è come ieri, lo stesso straziante dolore di allora.

Gli amici: Caterina, Enrico, Carla e Gian, Claudia e Mauro, Anna e Mario, Franco ed Alberto, Adriana e Claudio, Marina e Giancarlo ricordano con immutato affetto

Alma Arecco

— Genova Voltri, 30 agosto 1983.

1979 — 1983

Giovanni Martinengo

Sei sempre nel mio cuore con amore e tanto rimpianto. La tua Dina.

1982 — 1983

Roberto e Giorgia Giacobino

Siete sempre accanto a noi e vi ricordiamo con tanto amore e rimpianto. Messa Torino domani e il 7-9 ore 18.30 parrocchia S. Cuore di Gesù. Fubine 11-9 ore 10.30.

Il documento sarà consegnato dalla Procura di Caltanissetta

Il Csm chiede agli inquirenti il diario del giudice Chinnici

Attesa e tensione a Palermo per il giudizio del Consiglio superiore della magistratura
Sulle presunte accuse ai colleghi riferirà la commissione, che si riunisce di nuovo lunedì

ROMA — Giudizi professionali, fondati soprattutto su impressioni personali; o al contrario accuse precise, sospetti di connivenze, tali da svelare che c'è del marcio nel Palazzo di Giustizia di Palermo? Per capire quale sia la sostanza degli appunti trovati in casa del consigliere istruttore di Palermo, Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia un mese fa (29 luglio), la prima commissione referente del Csm ieri ha deciso di chiedere copia di quelle carte alla magistratura inquirente. Solo dopo averle lette e valutate i sei commissari potranno riferire al Consiglio superiore della magistratura, che Pertini ha convocato con procedura d'urgenza per 13 settembre. Sembra comunque difficile che in quella data il Csm avrà già tutti gli elementi per decidere se archiviare la pratica o aprire una vera e propria indagine.

Alla richiesta della commissione referente, che tornerà a riunirsi il 5 settembre, il procuratore Sebastiano Patanè, titolare dell'inchiesta sull'assassinio di Chinnici, non dovrebbe opporre ragioni di segreto istruttorio. Infatti, due settimane fa a questo giornale Patanè ha dichiarato che gli appunti di Chinnici non hanno *«alcun peso nell'inchiesta»*. A meno di ripensamenti, il cosiddetto «diario» finirà dunque al Csm. Lo chiedono tra l'altro tre dei magistrati che, secondo indiscrezioni giornalistiche, compaiono in quei documenti in un contesto non lusinghiero: il procuratore generale Viola, il procuratore Paino, il giudice di Corte d'appello Scozzari.

Ciascuno di loro ha scritto al Csm per sollecitare l'acquisizione degli appunti e poter così spiegare, di fronte a contestazioni precise, le proprie ragioni. Il procuratore generale ha già messo le mani avanti: se il «diario», ha dichiarato Viola, contiene giudizi contro di me, questi sono da attribuire a «incomprensioni ed equivoci» sorti con Chinnici. Il procuratore Paino a sua volta ha detto che i rapporti con il giudice ucciso erano sempre stati ottimi: *«Mai stati contrasti»*. Infine Scozzari ha proclamato di aver la coscienza assolutamente pulita. La lettura degli appunti dirà se queste dichiarazioni si conciliano con le valutazioni di Chinnici.

Da un punto di vista tecnico le soluzioni che la commissione referente ha di fronte sono molte: dall'archiviazione, nel caso che il contenuto del «diario» fosse irrilevante; fino alla proposta di indagine disciplinare contro questo o quel giudice citato negli appunti. Se il caso si sgonfiasse con la stessa rapidità con cui è nato, ci si dovrebbe chiedere chi l'ha intenzionalmente provocato e con quali obiettivi. Se, al contrario, prendesse quota, i vertici della magistratura palermitana rischiano di essere travolti dal sospetto.

Per i giudici di Palermo il momento è difficile. Da un lato l'omicidio di Chinnici riconferma che, malgrado i colpi, la mafia è in grado, oggi come ieri, di eliminare i capi degli uffici più esposti (negli ultimi quattro anni sono morti a Palermo un procuratore e due consiglieri istruttori, contando anche il giudice Terranova, ucciso alla vigilia dell'insediamento). Dall'altro lato ci sono attriti interni allo Stato: ad esempio non sarebbero ottimi i rapporti tra l'alto commissario De Francesco e alcuni vertici della magistratura palermitana.

E c'è infine una parte sempre maggiore di opinione pubblica che solleva un problema di ruolo: questi giudici vanno bene così, oppure in Sicilia serve una magistratura «speciale», in grado di indagare e giudicare con mano più libera? Nello stesso Palazzo di Giustizia di Palermo molti si rendono conto che esercitare la giustizia in una regione dove, ad esempio, non si trovano mai testimoni d'accusa pone alla fine di fronte ad un bivio: un rispetto formale del diritto, che equivale ad una resa, oppure un'applicazione della legge sul filo del codice. **g. r.**

Bandito spara ma è ucciso dai carabinieri

POTENZA — Conflitto a fuoco alla periferia di Lagonegro. Morto uno dei tre rapinatori. Alle 15,30 tre giovani a volto scoperto e armati di pistola dopo aver immobilizzato due guardie giurate, sono entrati nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania intimando ai sei impiegati presenti di non muoversi perché era una rapina.

La caccia ai rapinatori è iniziata qualche decina di minuti dopo. I carabinieri hanno intercettato l'autovettura con i banditi sulla statale delle Calabrie. All'intimazione dell'alt, uno dei rapinatori ha esploso alcuni colpi di pistola. La reazione dei militari è stata immediata, uno dei malviventi colpito alla testa è morto quasi sul colpo.

Due francesi derubati ad Alghero

ALGHERO — Due turisti francesi, Filippo Piermaria Legal, di 22 anni, e Jean-François Pech, di 21, di Tolone, sono stati aggrediti e rapinati mentre dormivano in una tenda sulla spiaggia di Alghero, nella Sardegna Nord-occidentale. Un ambulante libanese, Jamal Hassan Benmaklouf, di 34 anni, di Beirut, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di rapina ai danni dei due giovani francesi e di tentata rapina contro due turisti olandesi, Eduard Van Der Boon, di 29 anni, e Maria Driana Cornelia Hech, di 28, entrambi di Rotterdam, che dormivano in una tenda lungo lo stesso litorale.

L'aggressione ai due francesi è stata commessa poco prima delle sei.

Banditi in banca portano via trecento milioni

TARANTO — Trecento milioni sono il bottino di una rapina compiuta ieri presso l'agenzia del Banco di Roma, nel quartiere popolare «Tamburi». Uno dei cinque banditi sarebbe rimasto ferito in una sparatoria con alcune guardie giurate.

Il sacco contenente il denaro era stato da poco consegnato ai dipendenti dell'istituto di credito, quando tre uomini, mascherati con calzamaglie e armati di pistole, dopo aver immobilizzato la guardia giurata in servizio, sono entrati nell'agenzia e, sotto la minaccia delle armi, si sono impossessati del denaro.

Sono poi fuggiti su due motociclette di grossa cilindrata, guidate da complici.

Concentrate nel capoluogo lombardo le più fornite enoteche d'Italia

All'università per imparare a bere

A Milano una specie di ateneo con corsi per sommelier adotta il «numero chiuso» per le troppe richieste d'iscrizione - La metropoli con le centinaia di osterie e bottiglierie offre la più vasta scelta enologica del Paese

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — In un Paese come il nostro che produce vino per ottanta milioni d'ettolitri l'anno — e l'imminente vendemmia si preannuncia allettante per quantità e qualità — esiste una metropoli che non può vantare, nei suoi dintorni, la cultura di vigneti pregiati. Questione di terreno, piatto e inadatto, dicono gli enologi di Milano. E ricordano soltanto il «San Colombano», che si trae da una collinetta presso Lodi, o il «Montevecchio» che attecchisce su un poggio verso Monza. Ma forse proprio per questa sua carenza, la Milano commerciale s'è data da fare e ha colmato di bottiglie i suoi negozi, dalle drogherie, alle osterie, alle enoteche, con una gamma [illegible] di vini italiani e stranieri. Tanto che in nessuna altra città italiana la possibile scelta enologica è così vasta.

Sono finiti, o sono all'esaurimento, i tempi in cui (quella moda era viva ancora negli Anni Settanta) le vetture targate Milano andavano e venivano per gite domenicali, con damigiana sul tettuccio, lungo «itinerari di rifornimento» verso l'Oltrepò, le zone del Soave e del Gattinara, le Langhe e l'Astigiano. *«C'è stato un progressivo acculturamento delle masse* — sostiene Davide Rubini, enotecnico — *e molta gente ha capito che non sempre sono producenti e gratificanti la visita e l'acquisto presso il primo contadino-vignaiolo [illegible] sulla strada delle gite domenicali. Oltre a ciò, si è andato sviluppando una rete commerciale, a volte veramente specializzata, che garantisce ai milanesi selezioni e scelte enologiche di tutto rispetto»*.

Hanno preso piede, innanzi tutto, i grandi «centri del vino», dove in enormi contenitori, botti di rovere o cilindri di vetroresina o vasche di cemento vetrificato — si conservano qualità «più che dignitose» di Tocai, Cabernet, Barbera, Merlot, Lambrusco, Sangiovese ecc. E il cittadino che voglia approvvigionarsi e imbottigliare, specie per il proprio consumo familiare quotidiano, può venire qui con «taniche» o damigiane a rifornirsi. Speditamente, come si fa il pieno di benzina, da queste botti-pompe si spilla vino al dettaglio, a prezzi «ragionevoli» dicono i venditori, sicuramente inferiori in genere ai prezzi degli stessi vini ceduti in bottiglia.

«Ma bisogna intendersi — commenta l'enologo Fabio Sfili — *sul discorso del risparmio. Il produttore che mette il vino in bottiglia esegue solitamente una selezione, adopera le partite provenienti dal «mosto fiore», cioè dalla prima, soffice spremitura dell'uva. Il torchiato o lo «stratorchiato», che esce dalle spremiture successive, è sempre vino, ma non della più raccomandabile qualità. Attenzione quindi alle lusinghe dei prezzi a buon mercato. Prima bisogna imparare a bere bene e a riconoscere le qualità dei vini, poi si potrà cominciare la politica dell'eventuale risparmio quotidiano»*.

Milano ha centinaia di osterie, bottiglierie, enoteche, ma soltanto una decina di locali — ammettono gli esperti — sono in grado di produrre vera «cultura enologica», con degustazioni «guidate» e disponibilità di prodotti ineccepibili. Una specie di *«università del vino»* ha sede accanto alla chiesa di San Marco, nel quattrocentesco refettorio del convento degli agostiniani, dove una ristrutturazione discreta (nel 1973) ha consentito l'istituzione di un'enoteca che oggi va per la maggiore: *«N'ombra de vin»*, diretta dal sommelier Arnaldo Marini.

Marini è il promotore dei corsi di degustazione e conoscenza del vino che due volte l'anno, in primavera e in autunno, ottengono eccezionale partecipazione. *«Patrocinati dalla Regione Lombardia e con l'ausilio dell'Associazione enotecnici italiani, i corsi quest'autunno cominceranno nella nostra enoteca il 4 ottobre* — ricorda Marini — *con sedici lezioni dalle ore 21 alle 23, per la prima sessione. L'iscrizione costa centomila lire. Ma ogni anno dobbiamo purtroppo respingere un sacco di persone, perché oltre i cento partecipanti non possiamo andare: ragioni di spazio»*.

Il sommelier-docente, al quale s'affiancano relatori di grande fama come il professor Francesco Spagnolli e l'enologo piemontese Renato Ratti, dice che l'opera di diffusione della cultura enologica è non soltanto sempre più apprezzata da disparate categorie di cittadini, ma è l'unica che potrà mettere al riparo o attenuare una crisi nel settore vinicolo, che qualche avvisaglia fa temere in merito alla sovrapproduzione e alle difficoltà d'esportazione.

«Quanto alla Milano che nei suoi dintorni non produce vino, io sostengo che è una città in condizioni ideali», commenta Marini. *«Perché le scelte delle qualità da assaporare non sono condizionate dal campanilismo della produzione locale come avviene altrove. E l'equidistanza dalle zone di produzione permette, ai milanesi che lo vogliano, scelte oculate e serene, mirando all'eccellenza: veneta, piemontese, friulana o toscana che sia»*.

Franco Giliberto

Per l'oste disonesto dieci soldi di multa

MILANO — Uno dei rari vini «milanesi» è il *San Colombano*, il rosso e il rosato: profumato intensamente e di gusto sapido il primo, fresco e odoroso di frutta il secondo. Ma se sono pochissimi i vini di fama prodotti nelle campagne attorno a Milano, notevoli appaiono alcuni storici documenti che li riguardano. Nel caso del *San Colombano*, c'è una lettera di Francesco Petrarca che elogia il poggio: *«E' un vago e fertilissimo colle* (145 metri, isolato nella pianura, ndr) *posto quasi nel mezzo della Gallia Cisalpina, cui dalla parte esposta a borea e ad austro è prossimo San Colombano... Io non conosco altro luogo che, in postura così poco elevata, abbia intorno il vasto prospetto di nobilissima terra»*.

D'altro tenore il brano dello Statuto Sancolombano, approvato il primo agosto 1374 da Bianca di Savoia, moglie di Galeazzo Visconti, che già doveva conoscere e apprezzare i vini di quel colle: si comminava la sanzione di dieci soldi imperiali all'oste o a qualsiasi altro venditore di vino che avesse compiuto adulterazioni *«con acqua, miele, allume di rocca, semi di senape»* e altre diavolerie. La chimica moderna, Bianca di Savoia regnante, era di là da venire. **f. gil.**

Il padre costretto a comprare una parte del polmone d'acciaio dove vive la ragazza napoletana

Napoli. La giovane Rosa Sepe viene caricata su un'ambulanza che la condurrà all'ospedale «Gemelli» di Roma (Telefoto)

Rosa trasferita a Roma

ROMA — Alle [illegible] Rosa Sepe è arrivata al Policlinico Gemelli di Roma. Un viaggio della speranza voluto dal padre: l'ospedale dispone di un polmone d'acciaio, è dotato di attrezzature all'avanguardia. Più volte nei giorni scorsi i sanitari napoletani del San Gennaro, dov'era ricoverata la ragazza, avevano chiesto al Gemelli e ad altri centri specializzati se c'era la possibilità di accogliere Rosa. Ieri mattina si è liberato un posto ed è stato subito deciso il trasferimento a Roma.

Il padre Giovanni Sepe, un idraulico del popoloso quartiere napoletano di Cavalleggeri d'Aosta, aveva già dovuto comprare di tasca propria una speciale corazza per il polmone d'acciaio, la macchina che può salvare Rosa. Ieri mattina alle 11, la ragazza è partita da Napoli accompagnata dal padre Giovanni, dalla madre Assunta e dallo zio Mario, oltre che da tre sanitari del San Gennaro. Quando è giunta al Policlinico Gemelli è stata subito portata nel reparto di rianimazione diretto dal professor Corrado Manni.

Il direttore sanitario del Policlinico, professor Emilio Tresalti, ha dichiarato che Rosa Sepe è stata ricoverata con la diagnosi del medico di guardia: *«Insufficienza respiratoria acuta in sindrome Guillain-Barré»*, una malattia che in genere, superata la fase iniziale, ha un decorso benigno. I sintomi sono molto simili a quelli della nevrassite virale e comportano la paralisi dei muscoli.

Si tratta, secondo questa diagnosi ancora provvisoria, di una malattia detta anche «polinevrite ascendente» che probabilmente rientra tra le forme autoimmuni (l'organismo in pratica aggredisce se stesso con i suoi mezzi di difesa).

I primi sintomi della malattia erano stati avvertiti all'inizio di agosto quando la ragazza cominciò ad accusare cefalee e vomito e le venne diagnosticato l'inizio di una nevrite. Nei giorni successivi le condizioni di Rosa peggiorarono e all'inizio dell'asfissia ne fu deciso il ricovero.

Venezia, sospeso lo sciopero del porto

VENEZIA — Lo sciopero indetto per il 4 settembre prossimo dai lavoratori del porto di Venezia, in concomitanza con la regata storica, è stato sospeso. Il provveditorato al porto, infatti, ha garantito la corresponsione degli stipendi ai dipendenti dello scalo veneziano entro il 3 settembre prossimo.

La manifestazione era stata indetta dai sindacati unitari per protestare contro i ritardi nel pagamento dei salari.

Evadono in due dal carcere

PERUGIA — Maurizio Altomonte ed Enrico Agarbati, detenuti del carcere mandamentale di Città di Castello, sono evasi, la notte scorsa, dopo aver legato e imbavagliato il guardiano di turno, Graziano Giaccaglia.

Quarantaseimila ladri sono stati sorpresi nell'82 in flagranza di reato

In un anno nei supermarket italiani è «sparita» merce per 160 miliardi

ROMA — Dal fazzolettino di carta all'impermeabile con pelliccia, dalla scatoletta di carne al caviale persiano, ai liquori di marca, i furti nei grandi magazzini hanno ormai raggiunto cifre astronomiche: centosessanta miliardi di merce sono scomparsi lo scorso anno dai banchi dei supermercati e dei grossi punti di vendita. La cifra rappresenta il 2 per cento netto del fatturato della grande distribuzione, salito lo scorso anno a 8 mila miliardi di lire.

Le cifre si riferiscono solo agli esercizi che hanno uno spazio riservato alle vendite non inferiore ai quattrocento metri quadrati. I furti hanno sfiorato i cento miliardi per i generi alimentari e i sessanta per l'altra merce (esclusi i preziosi). E' da notare che il fatturato è stato di 5 mila miliardi per gli alimentari, 3 mila per gli altri generi.

Ma se ingente è stato l'ammontare della merce rubata, elevato è stato anche il numero di quanti sono stati colti con le mani nel sacco: in flagranza di reato sono state sorprese 46 mila persone. Se si considera che secondo stime attendibili per ogni taccheggiatore preso altri nove la fanno franca, si può dire che oltre mezzo milione di italiani si dedica a questa lucrosa attività. La flagranza ovviamente comporta l'arresto e se è vero che i detenuti sono 30 mila, va da sé che i taccheggiatori arrestati hanno superato di una volta e mezzo il totale della popolazione carceraria.

Tra i taccheggiatori la maggioranza sono donne (il 58 per cento). E, del resto, la clientela dei grandi magazzini (78 per cento) è formata per lo più da massaie. Età ottimale per un taccheggiatore sembra essere intorno ai 20 anni. Il 46 per cento degli arrestati non aveva superato questa età, mentre il 33 per cento aveva oltre 31 anni e il 21 per cento un'età compresa tra i 21 e i 30.

Le categorie: 44% studenti; 24% operai o impiegati; il 22% casalinghe; 10% altre. Gli articoli più ambiti sono le borse da donna (6,64 per cento), seguiti dai profumi (6,54), dalla pelletteria (5,98), bigiotteria (4,57), confezioni (4,27), teleria (4,35), cosmetici (4,12), valigeria (4,04), costumi da bagno (3,80), calzature (3,17), calze da uomo (3,02), maglieria esterna (2,93), maglieria intima (2,79). Tra i generi alimentari le preferenze dei taccheggiatori oscillano tra formaggini e whisky scozzese con oltre dodici anni di invecchiamento.

In Italia, il taccheggio rientra nel reato di furto con un'aggravante (sottrazione di cose esposte alla pubblica fede) che porta la pena da uno a sei anni di reclusione. Ma la pena massima per una serie di meccanismi giuridici non viene mai applicata e spesso gli imputati riescono a ridurre al minimo la loro detenzione.

Per questo l'associazione delle imprese di distribuzione ha chiesto un inasprimento delle sanzioni. Occorre dire, però, che già nei primi mesi dell'83 il taccheggio è risultato, almeno sulla base delle prime stime, meno diffuso perché i grandi magazzini hanno preso una serie di provvedimenti (maggiori controlli, deposito borse all'ingresso, sistemi di scoperta con placchette magnetiche tra i capi di vestiario e i profumi di pregio) che scoraggia almeno il professionista.

Ecco come ti svuoto un supermercato

Miami. Questo ragazzo di 24 anni, José Santana, ha vinto un singolare concorso. Durante una lotteria, infatti, ha avuto l'opportunità di vincere tutto ciò che riusciva a prendere dagli scaffali di un supermercato in tre minuti. Come si vede, si è impegnato a fondo ed è stato bravissimo anche nella scelta dei prodotti: formaggi, prosciutti e champagne francese: il tutto per oltre un milione e mezzo

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 3; **GENOVA**, via S. Vincenzo 23; **GORIZIA**, corso Italia 98; **IMPERIA**, via Bonfante 1; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 28; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 103; **NAPOLI**, via Roma 148; **NOVARA**, corso Mazzini 1; **PADOVA**, piazza De Gasperi 41; **ROMA**, via Quattro Fontane 15; **ROVERETO**, corso Rosmini 53/2; **SANREMO**, via Gioberti 47; **SASSARI**, portici Crispo 3; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, via Londron 1; **TRIESTE**, piazza Unità d'Italia 7; **UDINE**, piazza Marconi 9, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 29 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 8900 la riga. Rubrica 8 operai/impiegati L. 3900, tecnici L. 5140, dirigenti L. 8100. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 3000. Avvisi urgenti data base o neretti, il doppio. Neretti urgenti, data base o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **650.2165** (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche locate) e mutui su alloggi, ville, terreni.
FINANZIARIA FID
Sede centrale
via Cernaia 18
telefono 530.448 - 542.834

A. CORSIEFIN concede in 24 ore un prestito fino al valore commerciale della vostra auto o del vostro alloggio. Corso Vittorio E. 185. Tel. 448.488.

ACQUISTI VIAGGI LIQUIDITA'
per ogni tua esigenza la risposta è
SOGEFIM
Prestiti fiduciari e su auto. Mutui su immobili. Comoda rata di rimborso.
Sogefim SpA, corso Vinzaglio 20 - Torino tel. 547.758 - 503.231 (9-12,30 / 14,30-19)
A Novara tel. 0321 453.807

CONCEDESI finanziamenti fiduciari a operai commercianti e artigiani per informazioni e appuntamenti. Tel. 652.837.
FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Avogadro 10, telefoni 510.136 - 539.297.
FINANZIARIA Torinese Spa prestiti a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Tel. 011 632.433 ore ufficio.
OFFICINA elettromeccanica di precisione molto piccola con proprio ufficio tecnico cercasi per attività perfezionamento e costruzione di piccole serie macchinari e apparecchiature già in produzione. Scrivere «Publikompass 626 — 10100 Torino».

Per ogni tua necessità
IPIFIM TI AIUTA
proponendoti la soluzione migliore ai tassi più vantaggiosi, prestiti fiduciari e su auto senza ipoteca in 24 ore a tutti
IPIFIM
Torino, corso Vittorio Emanuele 40 telefoni 515.291 - 517.005
Cuneo, corso Nizza 1, tel. 0171 55.247
Biella, via Montegrappa 1, tel. 015 23.103
Vercelli, via Garibaldi 44, tel. 0161 54.193
Novara, viale Dante 9, tel. 0321 399.520
Casale Monferrato, via Piccardi 21, telefono 0142 71.077

PRIVATO concede finanziamenti ipotecari su immobili minimo 5 milioni. Per informazioni e appuntamenti tel. 657.337.

S.FIN.GE.
con rapidità: finanziamenti personali; ipotecari, leasing. Corso Re Umberto 12, tel. 538.704 - 539.447 (ore 9-12,30 / 14,30-18,30). Discrezione.

650.870 - 504.463 telefonare per finanziamenti immobiliari. Massima serietà.

3 Aziende, negozi

OGNI ESIGENZA HA LA SUA EVIDENZA

1.657.000 lettori (ben il 28% in più rispetto alla precedente rilevazione Isegi) dimostrano quanto l'annuncio economico sia il modo più diretto ed economico per lo scambio domanda e offerta. Per questo La Stampa propone un'infinita gamma di possibilità per porre in evidenza il vostro annuncio. Gli annunci qui riprodotti raccontano e descrivono da soli le proprie caratteristiche. Ma ormai lo sapete. Perché li avrete già letti. E quindi saprete già quale tipo di annuncio scegliere alla prossima occasione. Perché prima o poi l'occasione di mettere un annuncio economico su La Stampa capita a tutti.

LEGGETE E SCEGLIETE

MESSAGGIO URGENTE

OFFRESI annuncio economico con diritto di precedenza assoluta: esce l'indomani stesso in posizione privilegiata nella 2ª pagina di cronaca. Ideale per casi di massima urgenza (come lo smarrimento di un cucciolo, di un documento importante, eccetera). Rivolgersi entro le ore 19 agli sportelli «La Stampa» di via Marenco 32.

NORMALE

OFFRESI economico, chiaro, veramente economico. Adatto a persone concrete ed oculate. Nessuna controindicazione sull'uso. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

NERETTO

DECISO, sicuro, annuncio economico offresi in chiara evidenza a tutte le persone risolute che amano mettere nero su bianco le loro proposte. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città e telefonare allo 011 650.2165.

CON LETTERE DI RICHIAMO ALFABETICHE

A.A.A.A.A.A.A.A. OFFRESI annuncio economico evidenziato da lettere di richiamo per assicurarsi un posto in prima fila e attirare l'attenzione su importanti richieste/offerte di ogni natura: economica, finanziaria, personale. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

CON TITOLO

OFFRESI
ANNUNCIO IDEALE
per comunicare con forza e chiarezza proposte o richieste che coinvolgono un vasto pubblico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165

CON SPAZIO BIANCO EVIDENZIANTE

OFFRESI
ANNUNCIO EVIDENZIATO
di ampio respiro, adatto a quegli inserzionisti che amano prendere le distanze dagli altri. Lo spazio bianco che lo circonda dà il giusto risalto alle parole e gli conferisce anche un certo prestigio. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

CON SIMBOLI

OFFRESI annuncio economico aggressivo. Ideale per aziende e imprese commerciali che, possedendo un bel marchio, non vogliono perdere l'occasione di imprimerlo nella memoria di 1.657.000 lettori. Più che un annuncio economico è un vero annuncio pubblicitario economico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

RIQUADRATO

OFFRESI
annuncio economico con cornice in nero massiccio. Qualificante, chiaro, distinto. Una proposta d'affari avvicinabile con la dignità di un biglietto da visita. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o tel. allo 011 650.2165.

MAXI

NOVITA'
OFFRESI
SUPERANNUNCIO ECONOMICO
con ampia scelta di formati, caratteri tipografici e impaginazione.
Con questo annuncio la Vostra proposta diventa notizia da prima pagina: il maxi annuncio è il massimo dell'economico.
Rivolgersi agli sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650.2165.

ECONOMICI
LA STAMPA
LA FORZA DEI GRANDI NUMERI

SECONDA MANO
da L. 1 milione a L. 3 milioni si offre la scelta di un'autovettura in ordine per tutte le necessità. Gencar, corso Siracusa 33 - via Nizza 185.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta. Driver, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

18 Acquisto alloggi

A. CASETTA o villetta libera con giardino in Torino o vicinanze cerco in acquisto. Telefonare 584.727.
A. CONTANTI paghiamo al miglior prezzo di mercato alloggi liberi occupati interi stabili Torino e cintura anche da riattare. Casalegno 539.5444.
ACQUISTASI in Torino alloggio libero camera tinello cucinino bagno pagamento contanti. Telefonare 741.3125.
ACQUISTASI libero presto camera tinello cucinino bagno anche periferico pagamento contanti. Tel. 401.114.
ACQUISTEREI in Torino pagamento immediato libero 2 camere tinello bagno casa decorosa. Tel. 530.163.
ACQUISTEREI soffitta o monocamera in casa decorosa preferibilmente centrale pagamento contanti. Tel. 473.0118.
ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro dicembre). Pagamento 50% subito saldo consegna chiavi. Telefonare 517.501 Sig. Orso.
ACQUISTO alloggi liberi in Torino pago veramente subito in contanti. Tel. 537.131.
ACQUISTO appartamento in Torino 2/3 vani e servizi solo da privati no piano rialzato pagamento contanti. Tel. 448.102.
ACQUISTO camera cucina con termo centrale zona comoda servizi pubblici massimo L. 33 milioni. Tel. 630.101.
ACQUISTO da privato alloggio libero in Torino di 1-2 camere tinello e cucina. Pagamento contanti. Tel. 507.712.
ACQUISTO libero possibilmente zona piazza Rivoli o S. Paolo 2 camere tinello pagamento contanti. Tel. 650.4092.
ACQUISTO per contanti camera cucina bagno libero in Torino casa decorosa 3 milioni. 37 milioni. Telefonare 532.400.
ALLOGGI adulti villa casale, Casamercato paghiamo contanti! Aperto sabato pomeriggio 011 650.3605, corso Massimo d'Azeglio 33.

EDILCASE

GRIMALDI

IMMOBILI D'ELITE

19 Vendita alloggi

impiegati

5 Locali e negozi

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

impiegati

8 Rappresentanti

15 Autovetture

(continua)

Il tracciato sconvolgerebbe il parco del Ticino

L'autostrada del Mi-To non piace ai novaresi

NOSTRO SERVIZIO

NOVARA — Quasi per non essere dimenticata e riaffermare il ruolo storico fra i poli Milano-Torino, Novara ha deciso di far sentire con determinazione il suo peso nel progetto «Mi-To», l'idea di unificare le due grandi città del Nord con un sistema integrativo di comunicazioni e scambi di servizi.

Punto di passaggio e riferimento obbligato su quest'asse ideale del futuro, Novara esce allo scoperto bocciando e modificando subito una proposta iniziale: la nuova autostrada per l'aeroporto della Malpensa che nelle intenzioni dovrebbe collegare velocemente la Torino-Milano con lo scalo lombardo. L'idea era emersa nel dicembre dello scorso anno quando, in occasione dei 50 anni della Torino-Milano, i sindaci Novelli e Tognoli diedero formale incarico alla società Autostrade di studiare un collegamento con la Malpensa, che servisse a entrambe le metropoli, ma in particolare al Piemonte, tagliato fuori dai voli intercontinentali.

L'iniziativa suscitò consensi ed entusiasmi da parte di molti operatori economici dell'area torinese, costretti a scartare Caselle per i voli oltre Oceano; ma destò allo stesso tempo perplessità e proteste nelle province di Novara e Varese, che comprendono il Parco del Ticino. E' evidente: i tutori di questo immenso polmone verde che si stende lungo il fiume temono che un tracciato autostradale sconvolga senza rimedi il territorio protetto.

E' di pochi giorni fa un documento del comprensorio di Novara e dell'amministrazione provinciale, già consegnato alla Regione Lombardia: scarta categoricamente una nuova autostrada per privilegiare il potenziamento delle arterie già esistenti. Franco Fornara, presidente della Provincia di Novara: «*La nostra idea è frutto di consultazioni con gli amministratori di Varese, la società Autostrade, i presidenti dei parchi del Ticino, gli amministratori dei Comuni sulle due sponde. Il problema di un rapido collegamento tra le aree novaresi, torinesi e l'aeroporto della Malpensa è di vitale importanza anche per noi, ma la soluzione deve essere di tipo diverso da quello prospettato inizialmente. Siamo partiti da sette progetti sulla carta e per esclusione siamo arrivati a due*».

In questi incontri fra amministratori e tecnici delle due regioni, Novara pare abbia giocato un ruolo determinante, opponendo un netto rifiuto all'autostrada. Al contrario ha lanciato due proposte alternative: lo sfruttamento delle due strade già esistenti che dal capoluogo novarese conducono allo scalo lombardo. Una riguarda il tracciato Novara-Bellinzago, Oleggio, ponte sul Ticino, incrocio di Tornavento, aeroporto. Il secondo, sempre da Novara, arriva a Galliate, Turbigo, Nosate, incrocio di Tornavento, aeroporto. Aggiunge Fornara: «*Altro da fare non ci sarebbe se non allargare una di queste due arterie. Il primo progetto, quello di Oleggio, sarebbe il più indicato*». Questa soluzione è stata privilegiata anche da uno studio socio-economico della locale associazione industriali.

Novara «pecora nera» nel progetto Mito? Per la verità i novaresi si sono esposti con prese di posizioni ufficiali, ma hanno già avuto i consensi dei due Parchi (lombardo e piemontese) del Ticino, oltre che l'approvazione tacita della Regione Piemonte. Dice l'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti, Giuseppe Cerutti: «*Un collegamento autostradale sarebbe decisamente fuori luogo e faraonico in un momento di ristrettezze come questo. Non è più possibile pensare a una infrastruttura viabile in funzione del punto di arrivo: il tracciato autostradale servirebbe unicamente agli utenti, estromettendo ogni possibilità di sviluppo economico dei paesi e delle città circostanti*».

Adesso il documento novarese è stato inviato alla Regione Lombardia che dovrà trarre le conclusioni.

Gianfranco Quaglia

A Catania, 50 famiglie senza tetto

Quartiere devastato da deposito di gas che brucia e scoppia

CATANIA — Sei persone ferite, sette appartamenti distrutti, altri 45 danneggiati, più di 50 famiglie senza tetto: è il bilancio di un incendio sviluppatosi per cause non ancora chiarite in un deposito abusivo di bombole di gas per uso domestico. Centinaia di contenitori, esplodendo come bombe dirompenti man mano che venivano raggiunti dal fuoco, hanno dato luogo a un micidiale spettacolo pirotecnico durato quasi tutta la notte.

Bombole e schegge metalliche «sparate» con violenza, hanno superato edifici di dodici piani ricadendo a centinaia di metri di distanza. Per domare il fuoco, prima che si attaccasse ad altri due depositi vicini, ci sono voluti, oltre ai pompieri di Catania, quelli di Messina, Siracusa, Enna e della base Nato di Sigonella accorsi sul posto con speciali attrezzature.

Il pauroso incendio, i cui bagliori sono stati visti da tutti i paesi del versante orientale dell'Etna, si è sviluppato nella notte tra sabato e domenica a Barriera del Bosco, popoloso quartiere di Catania, all'estrema periferia Nord, sulla strada che conduce sul vulcano.

Il primo allarme ai Vigili del fuoco l'ha dato un passante verso mezzanotte: «*Esce fumo da un basso di via Mascalucia*». Pochi minuti dopo, prima che arrivassero i pompieri, forse perché alimentato da qualche perdita di gas, l'incendio assumeva proporzioni paurose, avviluppando tutto l'edificio, i cui inquilini sono riusciti fortunatamente a mettersi in salvo; contemporaneamente, cominciavano a scoppiare le bombole accatastate nel deposito.

Svegliati dalle esplosioni che si susseguivano senza soste, gli abitanti del quartiere si sono riversati nelle strade in preda al panico. Centinaia tra carabinieri, agenti di polizia e militari dell'esercito e della marina hanno bloccato decine di strade per impedire ai curiosi l'accesso nella zona. Il titolare del deposito, Sebastiano Grasso, è fuggito.

L'incendio è stato domato verso le 3 del mattino. Il più grave dei feriti, il bancario Salvatore Balchitta, di 22 anni, ha avuto la mano sinistra recisa da una scheggia.

Franco Sampognaro

Barry ha portato via il tetto

Matamoros (Messico). La famiglia di Victor Castillo comincia il difficile lavoro di rimettere il tetto alla povera casa scoperchiata dai venti (quasi 130 km/h) dell'uragano Barry, il secondo della stagione dopo Alicia. Anche Barry ha colpito la costa del Golfo del Messico, ma in una zona scarsamente popolata e quindi non ha fatto vittime; al contrario, Alicia ha causato 21 morti

Mille scienziati alla conferenza internazionale di Firenze

Fisica nucleare, nuove frontiere

«La bomba atomica non appartiene più a questa scienza» - Adesso si punta a dare validi aiuti a medicina, biologia e geologia - Le ultime scoperte ci indicano che la materia da noi conosciuta è soltanto un terzo di quella che potremo conoscere

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Nella quiete silenziosa e riservata dei grandi laboratori di fisica nucleare sta nascendo una nuova figura di scienziato: l'ingegnere genetico della materia, il manipolatore dei componenti fondamentali dei nuclei atomici (protoni e neutroni), il quale plasmando secondo schemi insoliti l'aggregazione dei «*mattoni primordiali*» del creato riesce a ottenere nuclei diversi e quindi forme materiali differenti da quelle conosciute. E che non si tratti di prospettive fantascientifiche, ma di progetti destinati a concretizzarsi in un lasso di tempo ragionevolmente breve, lo abbiamo constatato a Firenze, dove più di mille fisici nucleari sono giunti da tutto il mondo per partecipare alla conferenza internazionale di fisica nucleare.

La scoperta dei due nuovi elementi Z-107 e Z-109, due nuove specie nucleari ottenute mediante reazioni indotte da ioni pesanti che fondono a freddo, sono la dimostrazione più recente di questa straordinaria possibilità, ormai a portata della scienza.

Per comprenderne meglio il significato facciamo un passo indietro. Tutto quello che i nostri sensi percepiscono attorno a noi e dentro di noi è costituito da atomi di specie diversa: i vari elementi. Tutti gli atomi hanno una caratteristica in comune: il 99,9 per cento della materia costituente è concentrato nel nucleo, intorno al quale ruotano gli elettroni. Il resto è formato dalle particelle subnucleari e dagli elettroni. Il nucleo, il nocciolo da cui parte ogni organizzazione della materia, è composto di due tipi di particelle: i protoni, con carica elettrica positiva, e i neutroni, di peso analogo, ma privi di carica elettrica. Dalla diversa combinazione di neutroni e di protoni, tenuti insieme dalle forze fondamentali della natura (la forza elettromagnetica e quella nucleare forte), nascono le varie specie nucleari.

«*Oggi conosciamo circa duemila specie nucleari distinte, con numeri di carica da 1 a 109 e numeri di massa (protoni più neutroni) da uno a 263* — mi ha spiegato il prof. Renato Angelo Ricci, presidente della Società italiana di fisica e della Conferenza di Firenze —. *Ma i nuclei già sintetizzati e noti sono meno di un terzo di quelli ottenibili con gli strumenti di cui già oggi disponiamo. Con essi potremo fabbricare altri tre o quattromila nuclei. La materia da noi conosciuta è quindi soltanto un terzo di quella che potremo conoscere fra breve*».

Ampliare queste frontiere significa squarciare molti veli intorno ai misteri della materia, e quindi della natura nella sua totalità, prima per conoscere e poi per plasmarla a proprio piacere.

Su quali frontiere sta avanzando la fisica nucleare degli Anni 80? «*La liberazione di enormi quantità di energia, in guerra e in pace, è stata la dimostrazione più clamorosa delle possibilità di queste ricerche* — osserva il prof. Ricci — *ma ormai la bomba non appartiene più ai fisici nucleari: è soltanto un problema di ingegneria e di tecnologia. Dove siamo direttamente coinvolti è invece l'uso delle tecniche nucleari in altri campi: medicina, biologia, inquinamento, archeologia, geologia*».

In quanto agli esempi c'è solo l'imbarazzo della scelta. Tac e scintigrafia dimostrano che diagnostica e terapia non possono più fare a meno della ricerca e della medicina nucleare. Bombardando con particelle nucleari campioni di tessuto organico si riesce a scoprire le sostanze cancerogene e di altra natura anche quando sono presenti con un solo atomo su dieci milioni. Con le stesse metodiche e con la stessa precisione si possono individuare quantità infinitesimali di sostanze corrosive.

Bombardando un meteorite e analizzando le emissioni delle sostanze rese radioattive si può risalire all'età del frammento, e lo stesso discorso vale per i reperti archeologici e geologici.

Aiuti inattesi perfino in pittura: bombardando con particelle nucleari il dipinto di Van Dyck «S. Rosalia che intercede per la peste di Palermo» è stato per esempio possibile attivare le sostanze radioattive presenti nei colori, quindi fare delle radiografie ai vari strati di vernice e scoprire non soltanto le successive modifiche dell'opera ma perfino che il quadro è stato dipinto su un autoritratto del pittore.

Bruno Ghibaudi

Visita del Papa ad Anzio

CASTEL GANDOLFO — Il Papa si recherà sabato pomeriggio, 3 settembre, ad Anzio, la cittadina balneare sulla costa meridionale del Lazio, in visita pastorale: celebrerà la Messa vespertina tra i fedeli come fa, nelle altre stagioni, nelle parrocchie romane, incontrandosi poi con gruppi del clero e di organizzazioni cattoliche.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 28 Agosto

Gatti e padroni

L'esatto abbinamento è 1C, 2D, 3F, 4B, 5A, 6E. L'unico proprietario infatti di cui si può individuare immediatamente il gatto è il «3» (c'è un solo gatto con un occhio cerchiato di nero, «F»); ma «F» è anche uno dei due gatti privi di un orecchio, perciò il gatto di «1» non può essere che «C». A questo punto, rimanendo due gatti tigrati e due pezzati (uno dei quali con la coda mozza) il gatto di «4» non può essere che di «B» e, di conseguenza, avremo che il «6» è di «E». Il gatto di «2», con la coda mozza (non visibile) sarà allora «D» e quello di «5» sarà di «A».

Parole incrociate

Dama

1. ..., 18-23; 2. 20x14, 26-31; 3. 27x17, 27-31; 4. 36x27, 8-12; 5. 17x8, 2x42; e il Nero vince.

Scacchi

Il Bianco matta in 2 con 1.Cb7.

Posizioni logiche

Al posto del punto interrogativo va la figura numero 2. Infatti nei maialini di destra sono bianchi i particolari dei fiori che nei maialini di sinistra appaiono neri.

Firenze, per la mostra dell'antiquariato

Scala antincendio a Palazzo Strozzi

FIRENZE — La novità senz'altro più vistosa che caratterizzerà la prossima Mostra Biennale dell'Antiquariato (giunta alla tredicesima edizione) non sarà costituita da un prezioso scrittoio, da un raffinato arazzo o da una variopinta maiolica, ma dalle scale di sicurezza. Dopo il tragico incendio di Todi, anche a Palazzo Strozzi, prestigiosa sede della Biennale che si aprirà il 17 settembre sino al 9 ottobre, furono fatti accurati controlli per verificare le norme di sicurezza. Il sopralluogo dei vigili del fuoco diede responso negativo: senza altre vie di fuga in aggiunta al grande scalone di accesso, niente Mostra in Palazzo Strozzi.

Fu decisa così la costruzione di una grande scala che, partendo dai piani alti, arriva al centro del cortile interno al Palazzo. Si tratta di una struttura metallica prefabbricata (sarà smontata a mostra finita e riapparirà solo alla prossima edizione), composta da due rampe che, appoggiate a lati opposti del ballatoio che si affaccia sul cortile, si incontrano a mezza altezza. Una sorta di grande «X».

Notevolmente potenziati anche i meccanismi antincendio all'interno delle sale di Palazzo Strozzi. L'impianto elettrico è del tipo autoestinguente, cioè garantirà la luce per 20 minuti in ogni condizione: ogni stand sarà dotato di un estintore a mano di tipo tradizionale; dal soffitto penderanno tanti estintori a satellite: sono delle bombole che, alla temperatura di 80 gradi, reagiscono spruzzando polvere chimica antincendio su una superficie di 25 metri quadri.

Altri estintori a polvere chimica, più grossi, saranno montati su carrelli e gli espositori saranno addestrati a usarli.

Appello per la raccolta di firme

Chiede che Dante ritorni a Firenze

FIRENZE — *Che le ossa di Dante tornino a Firenze, in Santa Croce, per sempre o che almeno vi tornino, per dieci anni dimodoché i fiorentini e gli italiani tutti onorino il grande poeta nella sua terra.*

Così Silvano Bacci, maestro elementare, 38 anni, che da sempre si è battuto per il «ghibellin fuggiasco» i cui resti riposano nella chiesa di San Francesco, a Ravenna, dove il poeta fu sepolto dopo la morte avvenuta il 14 settembre del 1321, ha lanciato un appello con una raccolta di firme per una petizione da presentare al sindaco, professor Alessandro Bonsanti, e già sottoscritta da oltre millecinquecento persone di ogni ceto.

Da questa petizione Silvano Bacci ha preso lo slancio per portare la «questione dantesca», com'egli la chiama, a livello internazionale, partendo dal prossimo settembre, quando riapriranno le scuole, con un altro referendum da svolgere in quelle classi ove Dante approda con i primi versi della sua «Divina commedia». «*La sua anima avrebbe giusta pace, scriveva recentemente un altro appassionato cultore dell'opera dantesca, vedendo che i fiorentini, a distanza di tanti secoli, desiderano che egli trovi eterno riposo nella sua bella Fiorenza*».

L'insegnante nella sua iniziativa si è riallacciato anche al «processo all'uomo Dante», rifatto nell'aprile del 1966, ad Arezzo, per iniziativa di un altro dantista, l'avvocato fiorentino Dante Ricci, recentemente scomparso, processo a cui parteciparono cultori della lingua italiana e che si concluse con «*la piena assoluzione dell'Alighieri per il suo comportamento come uomo politico e di parte a Firenze e nei luoghi dell'esilio rispetto alle condanne inflittegli dai suoi concittadini*».

La manifestazione si chiude mercoledì

I poeti sul palco di Villa Borghese

ROMA — Quarta edizione del Festival dei Poeti quest'anno a Villa Borghese, nello spazio ufficialmente denominato Parco dei Daini ma comunemente noto come Rotonda di Goethe, un piccolo anfiteatro dalla parte della galleria d'arte, da tempo uno dei luoghi scelti dal Comune per gli appuntamenti pubblici dell'estate romana. Ad organizzare, anche questa volta, il «Beat 72» è stato Franco Cordelli, scrittore, critico, saggista, assieme ad altri amici. Costo complessivo 110 milioni da spendersi tra biglietti di viaggio, soggiorni in albergo e compensi ai dicitori di versi: trecentomila per ogni poeta italiano, cinquecentomila ad ogni poeta straniero. Non conta la notorietà né la bravura, conta solo la provenienza.

Tutto è cominciato cinque anni fa sulla spiaggia di Castel Porziano davanti a un pubblico inquieto e pasticcione che riuscì a trasformare quello che voleva essere un evento culturale copiato dalle letture di versi che si tengono negli Stati Uniti, nell'occasione per rivendicare un confuso diritto alla creatività collettiva e a una imprecisata poesia di massa. Volarono insulti e lattine di Coca-Cola, ma il Festival dei Poeti arrivò sulla grande stampa.

C'è stata poi l'edizione in Piazza di Siena, quella nell'Aula Magna dell'Università, un anno di ripensamenti, dubbi, riflessioni, e finalmente la scelta per questa quarta edizione da domenica 28 a mercoledì 31, nell'anfiteatro al Parco dei Daini.

Sul palcoscenico, un pianoforte anonimo e tre sedie; davanti, nel proscenio, sedie in ordine sparso; dietro, un bar; intorno, le gradinate per il pubblico; fuori, un grande schermo sul quale si proietta quanto avviene all'interno per permettere a chi non ha la possibilità o la voglia di entrare di vedere cosa sta succedendo.

E la prima sera il pubblico sembra aver colto immediatamente il senso di questo suggerimento. Attenzione, partecipazione, raccoglimento, battimani educati, commenti per bene, consensi. Nonostante l'ingresso sia gratuito, visto che nel mondo editoriale quest'anno la poesia è tornata nei ranghi del poco venduto, si prevedeva che non ci sarebbe stata tanta gente a sentire i poeti. Racconta Franco Cordelli: «*Mi sarebbe parso un successo se ci fossero state quattro, cinquecento persone*». Tra dentro il teatro e fuori del teatro ce n'erano invece duemila. Come mai? Cordelli azzarda ipotesi: «*Forse si è capito che la professionalità, anche per la poesia, è un valore, forse c'è voglia di sentire parole diverse da quelle di tutti i giorni*».

La manifestazione, domenica, l'ha aperta Dario Bellezza. Poi è stata la volta di Giovanni Giudici, Milo De Angelis, del canadese Irving Layton, di Roberto Mussapi, di Marcia Thephile, Lawrence Ferlinghetti, il poeta della beat generation che avrebbe dovuto inaugurare il festival, ha chiesto un giorno di riposo perché era appena arrivato dall'America: lo ha sostituito un altro americano, Malcolm Maclure.

La cosa più curiosa della serata è stato il silenzio: un silenzio totale, partecipativo, misterioso, appena appena interrotto dal vento dentro gli alberi di Villa Borghese. La gente sta cambiando. Forse la gente è già cambiata.

s. ro.

Il tempo oggi

situazione: perturbazioni provenienti dal Mediterraneo occidentale interessano le nostre regioni.

tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato con brevi piogge e temporali più probabili al Nord e al Centro, tendenza a miglioramento sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli o moderati: sudoccidentali sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna; meridionali sulle altre regioni.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	15	28	Pescara	20	26
Verona	21	27	Roma	20	28
Trieste	22	27	Campobasso	18	27
Venezia	20	27	Bari	20	30
Milano	18	28	Napoli	18	32
Torino	17	24	Potenza	18	30
Cuneo	16	21	S. M. di Leuca	21	29
Genova	23	26	R. Calabria	22	30
Bologna	20	29	Messina	25	29
Firenze	15	31	Palermo	25	28
Pisa	16	29	Catania	20	32
Ancona	18	27	Alghero	20	28
Perugia	18	26	Cagliari	20	30

città estere

Amsterdam	18	21	nuvoloso	Lisbona	15	22	sereno
Atene	21	30	sereno	Londra	14	18	nuvoloso
Beirut	24	[illegible]	sereno	Los Angeles	22	[illegible]	sereno
Belgrado	16	30	sereno	Madrid	17	[illegible]	sereno
Berlino	19	22	sereno	C. del Messico	13	[illegible]	nuvoloso
Bruxelles	15	20	nuvoloso	Montreal	20	30	nuvoloso
Buenos Aires	16	16	pioggia	Mosca	9	13	nuvoloso
Il Cairo	21	33	sereno	New York	25	32	nuvoloso
Copenaghen	15	20	sereno	Oslo	13	27	sereno
Dublino	14	19	nuvoloso	Parigi	14	21	sereno
Francoforte	16	[illegible]	sereno	Pechino	[illegible]	30	sereno
Ginevra	16	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	17	34	sereno
Helsinki	11	18	nuvoloso	Stoccolma	14	20	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Sydney	8	20	sereno
[illegible]	16	27	nuvoloso	Tokyo	24	30	sereno

Trasferito in una clinica a Parma

Lieve miglioramento del regista Salce

PARMA — Stazionarie le condizioni di Luciano Salce, colpito sabato pomeriggio da ictus cerebrale a Salsomaggiore, dov'era per presiedere la giuria di Miss Italia. Il regista è stato trasferito ieri mattina alla casa di cura «Città di Parma» per alcuni esami.

Nella giornata di domenica Salce aveva avuto un leggero miglioramento, alternando momenti di lucidità a stato confusionale. Era stato riscontrato anche un inizio di riassorbimento del deficit motorio conseguenza della paresi del lato destro. «*Salce muove il braccio*», aveva detto il dottor Francesco Del Grosso.

Ieri, infine, come già era stato stabilito, si è avuto il trasferimento alla «Città di Parma», per gli esami con la Tac. I primi controlli hanno permesso di accertare una lesione cerebrale grave, non gravissima. Altri controlli, comunque, saranno necessari tra 48 ore e pertanto il regista alla «Città di Parma» resterà ancora alcuni giorni, poi verrà deciso un eventuale trasferimento. I medici affermano che le condizioni del popolare personaggio del mondo dello spettacolo sono stazionarie.

Tra i primi che erano accorsi all'ospedale di Fidenza — Salce era ricoverato nella stanza n. 20 — erano l'ex moglie Diletta D'Andrea, con l'attuale marito Vittorio Gassman, Caprioli, Abatantuono ed altri personaggi dello spettacolo. Ieri, a conferma della leggera ripresa, il regista ha riconosciuto i familiari.

f. m.

Sede definitiva per il Collegio del mondo unito

TRIESTE — Il 13 settembre comincerà il nuovo anno scolastico al «Collegio del mondo unito dell'Adriatico» di Trieste. A questo secondo anno di attività parteciperanno gli 88 alunni promossi l'anno scorso ed una novantina di nuovi iscritti, provenienti da 45 Paesi diversi. Gli studenti italiani sono trenta.

Il Collegio, che l'anno scorso era stato ospitato all'hotel di Marina di Aurisina, si trasferirà quest'anno nella sede definitiva realizzata a Duino.

Coinvolta nel concorso di bellezza anche la magistratura di Parma

Escluse dalla finale di Miss Italia tre candidate chiedono: «giustizia!»

SALSOMAGGIORE — Contestazioni nei vari concorsi di bellezza — siano Miss Italia oppure «donna ideale», o «lady» — sono sempre state all'ordine del giorno, da parte di concorrenti deluse, o delle loro madri. Non era forse mai successo che l'esclusione dalla finale portasse alcune candidate a Miss Italia a rivolgersi all'autorità giudiziaria. E' quanto hanno fatto Cristina Defalco, Miss Cinema Campania, Patrizia Giunta, Miss ragazza sprint per la Sicilia, e Antonella Rustica, Miss Cine Sicilia, rivolgendosi alla Procura della Repubblica di Parma, competente sul territorio di Salsomaggiore, dove domenica sera il concorso si è concluso con la vittoria di Raffaella Baracchi, torinese diciannovenne (Miss Italia), della sua coetanea e concittadina Carla Dimartino (Miss Eleganza) e della lombarda Giusy Ravizza (Miss Cinema).

«*Essendo risultate vincitrici di selezioni regionali ed avendo avuto regolare lettera d'invito a Salsomaggiore da parte dell'organizzazione Miss* (quella che fa capo a Enzo Mirigliani, patron del concorso) *ci siamo presentate, sottoponendoci ad un lungo viaggio, al raduno dell'Hotel Centrale*» — spiegano le tre misses. «*Qui* — aggiungono — *siamo state costrette a firmare il regolamento: dopo un viaggio stressante in treno di venti ore, nella calca di fine agosto, non abbiamo avuto altra scelta. Abbiamo accettato il regolamento capestro, in caso contrario saremmo state mandate a casa*».

Il regolamento si contraddice, al n. 3 afferma che la Miri «*può fare prima e durante la finale una preselezione inappellabile delle candidate*», mentre al n. 5 si dice che «*una detentrice di titolo regionale deve essere giudicata solamente dalla giuria designata dall'organizzazione*».

«*La sera del nostro arrivo, il 25 agosto, a mezzanotte* — si legge ancora nell'esposto alla Procura della Repubblica — *nella hall dell'albergo abbiamo dovuto metterci in costume da bagno davanti a Enzo Mirigliani che, senza il parere della giuria, ha, a suo insindacabile e inappellabile parere, decretato di buttarci fuori dal concorso*».

Al magistrato, pertanto, le tre misses «cacciate» chiedono di confermare il loro diritto, che era quello di sfilare, con tutte le altre finaliste regionali, dinanzi alla giuria ufficiale «*al cui giudizio si sarebbero rimesse in quanto unico organismo preposto alla selezione*». «*Con riserva di salvaguardare i nostri diritti nelle competenti sedi* — concludono le tre ragazze —, *chiediamo alla Procura della Repubblica di effettuare approfondite indagini in ordine di eventuali ipotesi di reato, come l'obbligo di sfilare in costume da bagno nel salone di un albergo, dinanzi agli occhi di Mirigliani e del suo clan, dopo che erano stati esclusi i nostri genitori*».

L'esposto alla Procura è stato consegnato anche ai giornali perché siano resi noti questi «*incredibili fatti che alimentano la contestazione delle femministe, con le quali non vogliamo assolutamente confonderci, anche se il verificarsi di questi episodi può sembrare un avvicinamento delle loro tesi*».

Franco Marchiaro

Tempo incerto all'inizio di settembre

ROMA — Il tempo «capriccioso» di fine agosto sembra voler continuare anche nella prima decade di settembre: quasi un anticipo dell'autunno. Nuvolosità, piogge e temporali, alternati a schiarite, sono previste dal servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Perturbazioni provenienti dal Nord Atlantico e dirette sui Balcani interesseranno marginalmente anche l'Italia. Nella fase iniziale della decade sulle nostre regioni si avranno prevalenti condizioni di cielo nuvoloso con piogge sparse e locali temporali, più probabili sulle regioni nord orientali e su quelle del versante Adriatico.

Successivamente, verso la metà del periodo, la pressione tenderà ad aumentare e si ristabiliranno condizioni di bel tempo. La temperatura, in sensibile diminuzione nella prima parte, tenderà poi a riportarsi intorno, o leggermente superiore, ai valori normali.

Il ministro De Michelis potrebbe già convocare per domani sindacati e imprenditori

Metalmeccanici, si sblocca la vertenza

Federmeccanica disponibile a riprendere la trattativa

ROMA — La vicenda del contratto dei metalmeccanici privati, la più tormentata della lunga stagione dei rinnovi, si può considerare sbloccata anche se permangono sensibili difficoltà e prospettive quanto mai incerte. De Michelis convoca quasi certamente per domani la Fim e la Federmeccanica, impegnandole in un confronto diretto e serrato che dovrebbe concludersi in ogni caso entro questa settimana con un accordo o con la decisione di *«non luogo a procedere»*.

L'iniziativa del ministro del Lavoro, che potrà svilupparsi — a seconda dei casi — in una mediazione, è consentita da una precisa, seppur cauta, disponibilità espressa ieri a Milano dal comitato direttivo della Federmeccanica e dall'adesione che sarà confermata in mattinata dalla segreteria della Fim dopo una rapida consultazione interna conclusasi nella serata di ieri.

La Federmeccanica non ha emesso alcun comunicato, scegliendo la strada del riserbo assoluto in una fase così importante e delicata. Si è appreso, però, che la riunione del direttivo è durata appena due ore e che, al suo termine, è stata approvata all'unanimità la proposta di manifestare a De Michelis la disponibilità dell'organizzazione a riprendere il dialogo, interrotto alla fine di luglio con il rifiuto degli imprenditori all'ipotesi conclusiva presentata da Scotti sotto forma di ultimatum. *«La Federmeccanica»*, ha precisato un abile «porte parole», *«attende ora la convocazione del Ministro»*.

Il mandato affidato dal direttivo al consigliere delegato Mortillaro non è certo quello di chiudere la vertenza ad ogni costo, ma di andare a verificare quali spazi si aprano in concreto con alcune modifiche all'ipotesi Scotti per poter procedere, anche speditamente, alla conclusione del negoziato. Come si sa, i punti dolenti sono due, la riduzione dell'orario di lavoro e il «pacchetto» di ore straordinarie per realizzare una effettiva flessibilità in rapporto alle esigenze della produzione: occorrerà giocare su questi due punti con l'alchimia del farmacista, tenendo conto delle complesse e spesso differenti realtà presenti nel settore meccanico, per superare gli scogli che hanno fatto naufragare finora qualsiasi tentativo di intesa.

Felice Mortillaro Silvano Veronese

Tiepide, prudenti le prime reazioni della Fim. *«E' ancora presto* — ha osservato il segretario generale Veronese — *per valutare la portata della disponibilità espressa dalla Federmeccanica a De Michelis. Occorre aspettare alla prova dei fatti come si concretizzerà tale disponibilità»*. Del resto, secondo Veronese, non vi sono molti margini di movimento: *«Possono esserci scambi, ma solo all'interno della proposta Scotti. Ciò significa, a nostro avviso, che scambi dovranno realizzarsi non solo in termini di pari somma algebrica, ma non potranno mutare la sostanza e nemmeno gli aspetti fondamentali della forma del documento del precedente ministro del Lavoro»*.

Un altro esponente della Fim, Lotito, sottolinea che entro sabato la vicenda dovrà concludersi con la firma dell'accordo o con *«la verifica che la Federmeccanica non è in grado di compiere questo passo»*. In entrambi i casi, resta da affrontare il problema della crisi del contratto nazionale esplosa nella nuova realtà industriale che sta maturando sotto la spinta della crisi recessiva. Se è vero, insiste Lotito, che *«uno strumento nazionale sarà sempre necessario per garantire le condizioni salariali e normative del vastissimo arcipelago delle piccole e medie aziende»*, bisogna prendere atto che *«un testo unico stenta sempre più a rispondere alle esigenze che fanno capo ai diversi settori»*.

Gian Carlo Fossi

Al rientro dalle ferie una raffica di «cassa»

ROMA — *E' ripresa regolarmente, ma in un clima di forte preoccupazione, l'attività nelle principali fabbriche. Un primo dato emerge: l'assenteismo si è mantenuto sui livelli fisiologici; la paura della perdita del posto di lavoro, accresciuta da quella per tagli occupazionali, hanno contribuito a rendere più puntuali i rientri. Tuttavia molti lavoratori, in particolare nel settore dell'auto e in quello siderurgico, dovranno prolungare le ferie per il ricorso alla cassa integrazione.*

Piemonte — *Quasi dappertutto in Piemonte l'attività è ripresa regolarmente. Alla Fiat sono tornate al lavoro circa 60 mila persone, che però non rappresentano tutto l'attuale organico dei vari stabilimenti dell'azienda. Quattromila lavoratori della «Mirafiori» sono infatti ancora a casa perché in cassa integrazione sino a venerdì; più lungo invece sarà il periodo di vacanza forzata per 1750 dell'Iveco sospesi a zero ore almeno sino a dicembre e in attesa di raggiungere un accordo con il sindacato per quanto riguarda i mesi successivi.*

In numerose aziende piemontesi piccole e medie il futuro continua a prospettarsi quanto meno incerto. La Ceat è sempre in amministrazione controllata; la Indesit ne è appena uscita, ma ha anch'essa problemi legati al «piano per l'elettronica civile»; la Pianelli e Traversa è commissariata; la Montefibre di Pallanza è chiusa e si spera nell'intervento della Gepi per salvare duemila posti di lavoro. Tutto invece procede bene alla Olivetti (dove le ferie erano state fatte a luglio) e alla Ferrero, due aziende che non sembrano risentire della crisi.

Lombardia — *Al ritorno dalle ferie l'attività produttiva è ripresa solo parzialmente nello stabilimento di Lambrate della Nuova Innocenti: sono infatti al lavoro soltanto un migliaio dei 2040 dipendenti, tra operai e impiegati, in seguito a un periodo di cassa integrazione che si concluderà il 12 settembre.*

Per lo stesso motivo gli operai dell'Alfa Romeo hanno già fatto una settimana di cassa integrazione la settimana scorsa: i dipendenti dell'Alfa dovrebbero fare ancora 25 giorni di cassa durante il 1983.

Anche la Falck ha annunciato la cassa integrazione per 550 operai dello stabilimento «Concordia» per cinque venerdì consecutivi a partire dal 2 settembre. Preoccupazioni in numerose altre aziende.

Liguria — *Tra gli operai dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» dell'Italsider di Cornigliano, dei vari stabilimenti dell'Ansaldo, dei Cantieri navali di Sestri, del porto, ieri i discorsi vertevano sul futuro, sulla sicurezza del posto di lavoro, sullo spettro della cassa integrazione. Mentre ora si sta svolgendo all'Eurofer di Parigi un dibattito dal quale potrebbe emergere il nuovo assetto della siderurgia europea, i sindacati a livello provinciale e regionale proseguono il dibattito in vista della ripresa dei contatti con Alberto Boyer, «ambasciatore» dell'Iri a Genova. L'appuntamento è per il 19 settembre.*

Veneto — *Alla Utita di Este, dove 300 operai sono stati posti in cassa integrazione, ieri 150 loro colleghi si sono recati al lavoro con prospettive non certo rosee. Dopo la messa in liquidazione della società da parte della Snia Viscosa, si è in attesa delle decisioni di quest'ultima circa il futuro dell'azienda. Alla Scac (Società cementi armati centrifugati) di Marghera sono 60 i dipendenti licenziati. Situazione precaria anche nelle fabbriche conciarie del Vicentino.*

Friuli-Venezia Giulia — *Da ieri e per tre mesi 487 lavoratori della Grandi Motori Trieste, su una forza complessiva di circa 2800 dipendenti, hanno iniziato la cassa integrazione a rotazione.*

Umbria — *Le acciaierie di Terni hanno ripreso da stamane il lavoro dopo la pausa estiva; i circa 6000 lavoratori del maggiore complesso siderurgico umbro sono rientrati in fabbrica consapevoli che i prossimi mesi saranno difficili per i problemi del settore.*

Marche. *La ripresa dell'attività ha messo in evidenza lo stato di difficoltà in cui si dibattono 300 aziende, pari a 20 mila posti di lavoro che vengono messi in discussione. Il manifatturiero marchigiano ha perso, in tre anni, più di 15 mila occupati, circa 10 mila nel solo settore del legno-mobilio. Altre aziende che denunciano eccessi di manodopera sono quelle degli strumenti musicali, del cantiere navale di Ancona, della Ceat e della Manuli di Ascoli Piceno, della Lorez e dell'Ariston di Fabriano e della Benelli di Pesaro. Attendono un loro rilancio la Lenco di Osimo, la Maraldi di Ancona e le confezioni del gruppo pubblico di Matelica e Filottrano.*

Milano. Operai del primo turno all'ingresso dello stabilimento dell'Alfa Romeo ad Arese, alla ripresa dopo le ferie

In Basilicata si annuncia un settembre nerissimo

POTENZA — **Si annuncia un settembre «nero» per il comparto produttivo lucano: circa 700 lavoratori sono sul punto di essere licenziati. Si tratta dei 180 addetti alla Montedison Eslen che chiuderà definitivamente i cancelli entro la prossima settimana e delle maestranze della Liquichimica di Tito (520 lavoratori).**

Parte a Bruxelles il «consiglio-jumbo» sul bilancio della Comunità

Cento giorni per cambiare l'Europa

Tra i «Dieci» divergenze su tutti i temi - Nel settore agricolo previsti tagli per 10 mila miliardi in tre anni

BRUXELLES — I cento giorni che potrebbero cambiare l'Europa: questo è il senso della trattativa fra i «Dieci» che entra oggi nel vivo con una riunione a Bruxelles di ministri degli Esteri, delle Finanze e dell'Agricoltura (un «jumbo»-Consiglio» con oltre trenta partecipanti) e che dovrebbe concludersi esattamente fra cento giorni ad Atene con un vertice dei capi di governo dei Paesi della Cee consacrato al futuro assetto della Comunità europea (5 e 6 dicembre).

Il negoziato si concentra sulla riforma dei meccanismi di finanziamento e di spesa della Cee: la complessità dei temi in discussione e l'intrecciarsi degli interessi in gioco lo rendono estremamente delicato. I governi dei «Dieci» appaiono tuttavia consapevoli dell'urgenza di una riforma delle finanze della Comunità, che rischia di ritrovarsi nel 1984 senza soldi in cassa e nell'impossibilità di fare fronte alle spese di gestione e, a maggiore ragione, di lanciare nuove iniziative.

La trattativa si apre oggi dopo che la fase di preparazione ne ha già messo in rilievo la complessità e la difficoltà: i capi di governo dei «Dieci», al vertice di Stoccarda, in giugno, ne definirono i temi di fondo. I ministri degli Esteri, in luglio, ne hanno precisato modalità e calendario. Un gruppo di rappresentanti dei governi, sempre a Bruxelles, in agosto, ha studiato le proposte presentate dalla Commissione Cee, in particolare per una razionalizzazione delle spese che comporti sostanziali risparmi.

Il negoziato si articola in cinque voci:

1. La revisione delle spese, per «massimalizzare» l'efficacia degli interventi strutturali (fondo regionale, fondo sociale, ecc.) e per «razionalizzare» la politica agricola comunitaria (assorbe i due terzi del bilancio Cee: lo smaltimento delle eccedenze di latte costa da solo quasi un terzo del bilancio e le scorte hanno di nuovo raggiunto in questi giorni livelli record, al di sopra del milione di tonnellate).

2. L'aumento delle risorse della Comunità, cioè dei soldi che gli Stati le versano (le attuali sono sul punto di esaurirsi: le previsioni della Commissione dicono che forse già quest'anno, certamente l'anno prossimo, le risorse non saranno sufficienti a fare fronte alle spese in bilancio e i conti della Cee andranno in rosso).

3. Lo sviluppo di nuove politiche, in particolare nei settori dell'industria, della ricerca, dell'energia (il che richiede maggiori risorse).

4. Il riequilibrio del bilancio, per evitare che Gran Bretagna e Germania accusino — come ora avviene — grossi deficit nel computo del dare e avere con la Comunità e chiedano quindi rimborsi.

5. La copertura dei costi dell'operazione di adesione alla Cee di Spagna e Portogallo (il problema più delicato è l'olio d'oliva, la cui produzione dopo l'allargamento sarà eccedentaria).

Le riunioni di preparazione, consacrate essenzialmente all'agricoltura, hanno messo in luce le difficoltà della trattativa. La Commissione di Bruxelles propone una serie di misure che consentirebbero di risparmiare oltre 10 mila miliardi di lire in tre anni. I governi riconoscono l'esigenza di «tagli» e ammettono che la garanzia sui prezzi non può più essere illimitata: per certi prodotti nordici (latte, carne, cereali), i meccanismi della Cee favoriscono la produzione di «surplus» ormai senza nessun rapporto con le esigenze di approvvigionamento e con la logica di mercato. I governi divergono però sulle misure da adottare: l'Italia chiede che i sacrifici siano eguali per tutti e non intende accettare che interessino solo, o soprattutto, le produzioni mediterranee, che non sono eccedentarie.

Nonostante l'importanza della riunione di domani, con la presenza di oltre trenta ministri sotto la presidenza di turno del sottosegretario agli Esteri greco per la Cee Gregorio Varfis, gli osservatori di Bruxelles non ne attendono risultati concreti. Un portavoce della Commissione si è augurato che *«i governi mettano finalmente le carte in tavola»* e *«avviino davvero la discussione»*, dopo la serie di consultazioni fra esperti. La trattativa proseguirà poi in contatti informali separati in Grecia tra il 3 e il 12 settembre fra i ministri dell'Agricoltura, delle Finanze e degli Esteri e con una nuova riunione speciale a Bruxelles il 20 e il 21 settembre.

Investimenti industriali l'Italia è più ottimista

BRUXELLES — Gli investimenti industriali dovrebbero progredire fortemente quest'anno in Italia, con percentuali molto superiori alla media Cee: secondo l'inchiesta congiunturale della commissione Cee pubblicata ieri, gli imprenditori italiani prevedono aumenti del 15 per cento in volume e del 25 per cento in valore per i loro investimenti. In Germania, in termini di valore, si segnala una stagnazione ai livelli 1982, mentre in Gran Bretagna e in Francia si registra un calo del 2 per cento. A livello settoriale, gli investimenti appaiono concentrati nelle industrie meccaniche e alimentari.

Queste indicazioni trovano conferma, secondo la commissione Cee, nell'andamento generale degli «indici di fiducia» degli imprenditori, che per l'Italia in giugno (data dell'ultima rilevazione) erano tornati ai livelli del 1981. Anche il livello degli ordini, sia dall'interno che dall'estero, appare in miglioramento. Più incerta appare invece in Italia l'evoluzione dell'edilizia, per la quale si segnala comunque una tendenza alla stabilizzazione dei prezzi.

Società saudita per la vendita del petrolio

NEW YORK — Senza preavvisare l'Opec o le quattro grosse compagnie petrolifere Usa che finora producevano e vendevano il grosso della produzione di greggio saudita, l'Arabia Saudita ha costituito una nuova compagnia petrolifera, la Norbec, per la vendita del greggio.

La Norbec ha già cominciato a vendere forti quantitativi di petrolio sul mercato libero: si parla di circa mezzo milione di barili al giorno, equivalenti a oltre il 10% della produzione saudita, una quantità in grado di frenare efficacemente i prezzi sul mercato spot che in questi ultimi giorni tendono ad aumentare.

Petrex (Agip) trova greggio in Tunisia

ROMA — Un consorzio di compagnie petrolifere di cui fa parte la Petrex con una quota del 15% e formato da Elf Aquitaine Tunisie (25%, operatore), Murphy (20%), Canam (20%), Samedan (20%) ha effettuato una scoperta di petrolio nello off-shore tunisino al largo di Capo Bon. Ulteriori perforazioni saranno necessarie per accertare l'estensione del giacimento.

La Petrex, nata come Sir Esplorazioni Mediterranee, è stata acquisita lo scorso anno dall'Agip e opera in Italia e nel bacino del Mediterraneo con attività di ricerca.

BRASILIA — Nel primo semestre '83 le esportazioni italiane verso il Brasile hanno avuto una flessione del 188,26%. Le importazioni sono, invece, diminuite solo del 2,23%, per cui il saldo negativo per l'Italia nella bilancia commerciale con il Brasile si è ulteriormente accentuato.

Per l'acciaio l'Ocse dice: nuovi tagli L'Italsider cerca sbocchi nell'export

PARIGI — La domanda di acciaio continuerà a restare a livelli molto bassi e si dovranno attendere ulteriori riduzioni di manodopera anche nel 1983. Sono queste le pessimistiche previsioni sull'andamento dell'industria siderurgica nella zona Ocse, quali risultano dall'ultimo rapporto dell'organizzazione parigina.

Le forti contrazioni di manodopera registrate nell'ultimo decennio (400 mila posti di lavoro soppressi nel periodo 1974-81; altri 150 mila, pari al 10% del totale, persi nel 1982) non sono bastate a ristabilire l'equilibrio, afferma il rapporto, osservando che nonostante la continua flessione produttiva i tassi di utilizzazione degli impianti restano molto bassi, con un eccesso di capacità. Nel 1982 la produzione Ocse è diminuita di 63 milioni di tonnellate, pari al 16% del totale.

Le notizie provenienti dalle industrie italiane non sono migliori. Nel primo semestre del 1983 la «Nuova Italsider», secondo quanto si è appreso in ambienti industriali genovesi, ha prodotto oltre 4,5 milioni di tonnellate di acciaio, 3,9 milioni di laminati a caldo, un milione di laminati a freddo, circa 280.000 tonnellate di «rivestiti» (banda stagnata e lamiera zincata), e oltre 400.000 tonnellate di tubi saldati di grande diametro.

La flessione produttiva di acciaio dell'Italsider (—18% rispetto ai primi sei mesi 1982) risulta inferiore a quella nazionale (—20%). L'azienda genovese ha anche ulteriormente contenuto la riduzione produttiva di laminati a caldo (—12,5%) grazie alla maggiore utilizzazione della «colata continua».

Per far fronte alla pesante caduta della domanda comunitaria l'Italsider ha aumentato del 13%, rispetto al primo semestre 1982, l'esportazione di laminati verso Paesi terzi, mentre la sua partecipazione al mercato nazionale si è mantenuta superiore, pur in una congiuntura particolarmente negativa, al livello del 60%.

Riaperti i cancelli delle fabbriche, le ferie sono già diventate un ricordo

Al lavoro col pensiero alla crisi

Fiat Auto: l'assenteismo non ha superato il 5%; Mirafiori: la ripresa [illegible] di [illegible] settimana - Mappa delle piccole e medie aziende in difficoltà - Dalla Pianelli e Traversa che l'amministrazione controllata tenta [illegible] recuperare, alla Manifattura Giaveno (ex Ceat) [illegible] sarebbero interessati un gruppo [illegible] imprenditori

La riapertura delle fabbriche ha relegato [illegible] vacanze a semplice argomento di con[illegible] il beneficio del riposo estivo rischia però di scomparire in fretta all'impatto con i guai dell'autunno. Le organizzazioni imprenditoriali prevedono [illegible] settembre una netta flessione di ordini (la stima reale al mese di luglio e non è stata corretta [illegible] ultime rilevazioni). Molte piccole aziende, [illegible] particolare, oppresse dalla quasi totale mancanza di commesse e di liquidità, [illegible] costrette a porre i loro dipendenti in cassa integrazione già chiesta a luglio per passare [illegible] breve tempo a una drastica riduzione di personale.

Ieri dunque [illegible] maggior parte dei lavoratori torinesi ha varcato i cancelli delle aziende [illegible] questi timori. Tutto regolare negli stabilimenti Fiat Auto, con un assenteismo che non ha mai [illegible] il 5 per cento. Alla Mirafiori, tranne [illegible] per gli addetti alla «Uno», la ripresa slitta di una settimana. Per il prossimo mese è previsto [illegible] tutto il [illegible] Auto il ricorso alla [illegible] integrazione, [illegible] condo un programma articolato per settimane, in vari settori; fanno eccezione Lancia di Chivasso e Cassino. In totale, saranno interessati al provvedimento circa 27 mila lavoratori.

Normale il rientro in Avio, Microtecnica, [illegible] Westinghouse negli stabilimenti Aspera [illegible] Chieri, alla Tig [illegible] Savigliano. Manifestazione [illegible] protesta (2 ore al mattino e due al pomeriggio) dinanzi alla Spa Stura contro la messa in cassa integrazione straordinaria di 1400 dipendenti fino al 31 dicembre [illegible] documento diffuso ieri il coordinamento nazionale Iveco critica [illegible] «decisione unilaterale dell'azienda» che ha rifiutato un accordo sulla rotazione e annuncia una serie di iniziative di lotta.

Altre [illegible] del settore metalmeccanico vengono per ora sostenute dalla cassa. Così alla Nebiolo, in amministrazione controllata, con metà degli 800 dipendenti lasciati a casa; alla Hydromac con [illegible] lavoratori [illegible] 800 fuori azienda e un fallimento alle porte a [illegible] che non entrino nuovi proprietari alla Nechm (elettronica) che entrerà a fare parte del [illegible] Rel con 200 dei 450 addetti; alla Viberti, la cui riapertura è prorogata di una settimana. Cassa anche per 50 dei 200 lavoratori della Tonelli di macchine utensili.

La stessa Regione sta [illegible] guendo un gruppo di aziende che potrebbero ancora venire salvate «ma richiedono — spiega l'assessore Tapparo — interventi urgenti». Dalla Pianelli e Traversa un complesso [illegible] ancora competitivo che l'amministrazione controllata sta tentando di recuperare, alla Manifattura Giaveno, ex Ceat, che in agosto è stata visitata da alcuni imprenditori, anche lombardi (ma il nulla di fatto pone una seria ipoteca sul suo futuro).

Si cerca una soluzione alternativa alla Cartonda di Caselle, in liquidazione e alla De Salles Borzino [illegible] San Mauro, che sebbene lo scorso [illegible] abbia subito un grave tracollo, oggi potrebbe ancora riprendersi. C'è poi l'accordo per la Giannelli e Ceti del gruppo Centro Fin Malacco che continuerà a produrre macchine speciali, e l'impegno della Regione nell'istituire i corsi di formazione professionale per le Ferriere di Borgaro che dovranno venire ristrutturate.

Più gravi, forse insolubili, le situazioni del Centro ricerche Anic di Borgaro che l'Ente di Stato vorrebbe chiudere, e [illegible] Elott, controllata [illegible] Gepi, che non entrerà a far parte [illegible] consorzio per l'elettronica Rel.

L'ombra del pentapartito sulla giunta [illegible]

L'attività della giunta municipale è ripresa lunedì [illegible] agosto e ieri si è svolta la terza seduta, dopo quella di giovedì, quando gli assessori del monocolore comunista hanno accolto le dimissioni volontarie [illegible] direttore del Centro elaborazione dati (Ced) [illegible] Francovecchio.

Nell'ultimo incontro solo ordinaria amministrazione in attesa di un settembre che dovrebbe portare novità anche a Palazzo civico, dopo che in Regione a luglio, si è ricostituita la vecchia coalizione a tre con pci, psi e psdi a reggere il timone del Piemonte.

Il primo Consiglio comunale della ripresa successiva [illegible] ferie d'agosto dovrebbe svolgersi il 12 settembre tra circa due settimane. La convocazione agli 80 tuttavia non è ancora arrivata (per [illegible] verità è presto) e la seduta a giudizio della dc, potrebbe slittare al [illegible] settembre. Una possibilità, quest'ultima, legata alle trattative per [illegible] formazione di una nuova giunta organica [illegible] sinistra come la vorrebbero i comunisti i quali la considerano l'unica soluzione per togliere la città dall'incertezza politica in cui si trova ormai da quasi sei mesi.

E comunque prematuro arrischiare previsioni soprattutto perché alcuni politici non sono rientrati dalle vacanze che per molti sono cominciate tardi a causa delle vicende del governo nazionale e [illegible] possibili proiezioni in periferia. Non a caso, nei giorni della formazione del governo Craxi, a Torino si era ventilata l'ipotesi di un capovolgimento delle alleanze con il varo di un pentapartito che avrebbe visto il pci all'opposizione. Ora, alla ripresa amministrativa, si vedrà quanto fondamento possa avere quella voce di [illegible] agosto.

Nella dc, il commento del consigliere comunale Giovanni Falletti è cauto: «Il pentapartito? Certo è possibile ma da quanto [illegible] se non ci stanno i socialisti! La loro posizione è nota: vogliono la giunta di sinistra, ma senza Novelli».

Una conferma a questa valutazione arriva anche [illegible] psi nazionale, dove pare che il problema del veto di Craxi ad una leadership [illegible] a Palazzo [illegible] città continui a sussistere. Del resto lo stesso [illegible] Giusi La Ganga (l'unico commissario socialista della triade che comprende il sottosegretario Giuliano Amato e l'eurodeputato Mario Didò presente [illegible] città) [illegible] che le trattative fra pci e psi [illegible] l'apporto del psdi, and[illegible] ancora a rilento. «C'è bisogno di riflessione — afferma — e inoltre dobbiamo occuparci anche del partito, dove la gestione commissariale non può andare avanti».

Settembre dunque potrebbe consumarsi senza un nulla di fatto per il Comune («La giunta — dice La Ganga — c'è e anche minoritaria può funzionare») con il monocolore [illegible] in grado di gestire l'ordinario. «È ferma però — incalza il [illegible] Falletti — la trasformazione dell[illegible]. Da marzo non abbiamo più sentito parlare pubblicamente delle grandi opere, dal Lingotto al Campo volo. Vanno avanti solo le cose cominciate da tempo».

Si cerca [illegible] ricostruire il delitto compiuto da «Maciste» l'altra notte

«Se l'ho fatto è giusto che io paghi» Ma che cosa ha scatenato la sua ira?

Dario Garnero risponde calmo agli inquirenti - In paese era noto per la sua forza - Sapeva che l'alcol gli provocava crisi incontrollabili - La madre: «Lo conosco, quella notte [illegible] aveva bevuto»

«Se ho fatto questo è giusto che paghi». Calmo e sereno, pienamente cosciente [illegible] tragedia e delle conseguenze, nella camera di sicurezza dei carabinieri di Avigliana, Dario Garnero, 33 anni, l'agricoltore di Drubiaglio, che sabato notte ha ucciso a bottigliate Paolo Aratano, [illegible] anni, via Boston 30, già arrestato per droga, ha risposto alle domande del pretore dott. Fulano e in serata è stato trasferito alle Nuove.

Un delitto poco chiaro e con un risvolto particolare. Il Garnero (uomo [illegible] quando è sobrio) dotato di una tremenda forza, dieci anni fa in una pizzeria di Villardora uccise [illegible] un pugno Renato Pezzoli, 31 anni, di Collegno, noto come «Cicte». Condannato a 10 anni, Garnero ne ha scontati 7, poi è tornato in libertà, perché detenuto modello.

L'agricoltore è noto anche come «Maciste» o «Bufalo» perché la sua forza, in [illegible] era diventata leggenda: è capace di sollevare un auto o di spostare un trattore [illegible] il [illegible] aiuto delle braccia. «Un giorno si arrabbiò [illegible] il mulo del padre — raccontano a Drubiaglio —, [illegible] un pugno ben assestato lo uccise. Con un braccio solo solleva balle di fieno da 150 chili. È un gigante buono. Ma quando si ubriaca e gli amici lo indispettiscono [illegible] pericoloso. Sfascia tutto».

Il sabato notte per provocare quest'omicidio deve essere successo qualcosa di particolare. Anche perché l'uomo [illegible] era un bevitore, [illegible] quando sapeva che l'alcol gli provocava crisi d'ira incontrollabili. [illegible] i carabinieri [illegible] cercando di ricostruire i fatti ed emergono risvolti inquietanti.

Sabato [illegible] il Garnero esce [illegible] amici: Irene Grandi, 27 anni, Rubiana; Wilma Geron, 24 anni, via dei Mille 2/5, Moncalieri, l'Aratano e un altro giovane sconosciuto, che ora è scomparso. Fanno il giro di alcuni bar. Sono allegri. Forse troppo. A mezzanotte [illegible] a [illegible] del Garnero perché l'auto di Aratano ha avuto un guasto.

«Quando mio figlio è tornato — racconta la madre Lea Elsa, [illegible] anni —, non aveva bevuto. Lo [illegible] bene. Quando lo fa, gli si altera la voce. I suoi amici erano in strada. Sghignazzavano in modo strano. Sono venuti in cucina e hanno mangiato. Dopo mezzanotte li ho sentiti urlare. Uno era nel cortile, disteso. Secondo me a Dario hanno [illegible] qualcosa nel vino o nella pastasciutta».

Irene Grandi ha assistito all'uccisione di Paolo Aratano

Perché si è scatenata la tremenda violenza [illegible] giovane? «Per me è pura follia — afferma Irene Grandi che l'altro ieri [illegible] l'ospedale di Avigliana ed ora è ospite della madre sui monti di Rubiana —, è sceso in cortile con [illegible] mano il bottiglione. Non ricordo più nulla; [illegible] sono svegliata 2 ore dopo al pronto [illegible]. Comunque [illegible] lo ha provocato».

La Grandi ferita e piena di lividi, è stata soccorsa sabato notte da un [illegible] che l'ha strappata al Garnero. «Una [illegible] te non si merita altro» urlava l'agricoltore fuori di sé. Poco prima aveva colpito a morte Paolo Aratano gridando: «Gente come [illegible] non è degna [illegible] vivere. Sei un verme». Poi si è scagliato contro la Geron e lo sconosciuto che, sanguinante e barcollante, è stato visto fuggire per i campi.

Gli inquirenti stanno cercando [illegible] chi è l'uomo fuggito e che [illegible] abbia provocato la furia di Dario, il gigante buono [illegible] non sopporta l'alcol. Forse l'agricoltore [illegible] compagnia aveva ecceduto? Oppure era in preda a qualcos'altro? A Drubiaglio corrono molte voci e qualcuno arrischia anche il sospetto di droga. Su un commento tutti sono d'accordo: «Dario è sempre stato un brav'uomo. Se ogni tanto si scatenava è perché gli amici lo inducevano a bere. Sapendo che [illegible] riusciva a controllarsi, lo provocavano in vari [illegible] per vederlo sfasciare i [illegible] pubblici». E Garnero il giorno dopo passava a risarcire i danni chiedendo anche [illegible] per la sua violenza.

■ Maneggiando una pistola in [illegible] il pensionato Pietro Orivet Brancot, 73 [illegible] ni, via Genovesi 4, ha fatto partire [illegible] colpo che gli [illegible] trapassato il cranio.

Le torinesi considerate le più belle

Torinesi le più [illegible] d'Italia? Si direbbe di sì, stando al responso della giuria di Salsomaggiore che ha investito del titolo di Miss Italia Raffaella Baracchi, 19 anni, figlia di un ingegnere Fiat, domiciliato in quartiere Cit Turin, diplomata al liceo linguistico umano, [illegible] ballerina e sportiva, del titolo di Miss Eleganza Carla Di Martino, anch'essa diciannovenne, studentessa, casa ancora più vicino al Po, nei pressi di piazza Vittorio.

Miss Italia e Miss Eleganza vogliono dire prima e terza in quella sorta di campionato d'Italia della bellezza che è la manifestazione di Salsomaggiore: un risultato che va al di là di ogni previsione. Anzi, gli annali dicono che mai prima d'oggi, nelle 36 edizioni del concorso, una torinese aveva conquistato il trofeo.

Sotto il profilo meramente sportivo l'affermazione del tandem Baracchi-Di Martino ha dunque dell'eccezionale, anche perché le piemontesi in [illegible] solo quattro contro una ventina di emiliane e [illegible] lombarde: in tutto una coalizione di circa 60 avversarie. Non hanno vinto Graziella Defanti e Patrizia Fabris, due giovanissime che forse potranno rifarsi l'anno venturo anche perché pure loro hanno requisiti da «miss».

All'esame della magistratura un [illegible] senza precedenti

Le foto a raggi infrarossi rivelano un corpo nel Po

Sono state fatte scattare da un avvocato triestino, il quale sostiene che in fondo al fiume c'è il cadavere di suo figlio assassinato

La procura della Repubblica si trova in questi giorni ad affrontare un problema singolare e drammatico. Singolare perché si tratta di decidere, in base a elementi che nessun scienziato azzarda a definire autentici, se prosciugare il meno un tratto del Po alla ricerca di un cadavere. Drammatico perché a sollecitare tale indagine è un padre distrutto dalla scomparsa del figlio avvenuta due anni fa e che non si dà pace.

Personaggi di questa sconcertante vicenda sono Andrea Sardos Albertini, 26 anni, ultimo dei 5 figli di un avvocato di Trieste, arrivato nella nostra città il 9 maggio dell'81 e svanito nel nulla due giorni dopo e il padre, Lino, il quale sostiene: «Andrea è stato rapinato, ucciso e il suo corpo gettato in Po».

Le ultime speranze [illegible] padre sono ora legate ad alcune fotografie scattate da un esperto che avrebbe utilizzato «raggi agli infrarossi e ultrasuoni». I risultati [illegible] impressionanti, quasi spettri deformati dalla tremula superficie del fiume si distinguono abbastanza nettamente tre [illegible] di corpi umani l'una [illegible] all'altra. «Sono [illegible] scattate nel tratto di Po che scorre al Valentino, davanti al ristorante San Giorgio — sostiene l'avv. Sardos Albertini —. Sono convinto che mio figlio sia sepolto lì, non posso rivelare perché».

Un primo controllo è stato fatto dai vigili del fuoco che però non sono potuti scendere in acqua. «È troppo pericoloso — hanno sostenuto — l'inquinamento è talmente alto che anche il più piccolo assorbimento di quel veleno potrebbe essere fatale».

A questo punto, per eliminare il dubbio, occorrerebbe affidare a un'impresa specializzata il compito [illegible] con paratie il «pezzo» di fiume interessato (oltre [illegible] centinaio di metri quadrati) aspirare l'acqua e il fango [illegible] giace sul fondo e vedere se veramente ci sono cadaveri. Una decisione che spetta alla magistratura.

Il costo dell'operazione si aggirerebbe [illegible] sei milioni, [illegible] i problemi non sono solo di ordine finanziario: tutta la zona rimarrebbe bloccata per quasi una settimana e immergersi il caso di dirlo, sotto un mare di melma con proteste e disagio per tutti. Poco male se l'insolita operazione portasse veramente alla scoperta di uno o più corpi.

Ma nessun esperto, consultato dalla procura sulle misteriose fotografie, se la sente di interpretarle. «Non è mai stata adottata una tecnica simile — spiega un perito —. [illegible] nell'acqua, almeno. È vero che è possibile "scattare" con il calore [illegible] determinata zona dove si sospetta [illegible] sepolto un corpo e rilevarne poi la presenza con i raggi all'infrarosso, ma non in un fiume».

Muratore morto in cantiere

Caduto [illegible] circa mezzo metro d'altezza, un operaio è morto prima di arrivare in ospedale. È Achille Merlin, 54 anni, Castiglione Torinese, via Lunga 23. Stava lavorando in un cantiere edile di via Trieste a San Mauro. «Stava per salire su una scala doppia — ha detto il titolare della ditta, Graziano Carli, San Mauro, via Canue Pescatori 30 — aveva appena posato i piedi sul secondo piolo, quando è caduto riverso a terra».

L'inchiesta sulla morte del giovane dopo l'operazione alle Molinette

Presto interrogati dal magistrato il cardiochirurgo e i due tecnici

Il [illegible] Di Summa e gli addetti alla macchina cuore-polmone hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo - [illegible] per il medico [illegible] broncopolmonite risultò fatale»

Saranno [illegible] prossimi giorni gli interrogatori del chirurgo e dei due tecnici indiziati dal sostituto procuratore Vitari di omicidio colposo per la tragica vicenda di Benedetto Puccio, il giovane uscito agonizzante da un'operazione al cuore alle Molinette e [illegible] dopo sei giorni.

Dopo aver fatto identificare dalla polizia, secondo la prassi normale, medici, [illegible] e tecnici [illegible] presero parte all'intervento sul Puccio nella sala operatoria della cardiochirurgia, il magistrato ha inviato comunicazione giudiziaria (che non significa accusa né tanto meno colpevolezza, essa è un [illegible] gatorio di legge quando si apre un'inchiesta (non a tutte le nove persone che il 4 agosto erano attorno al tavolo operatorio, ma soltanto al chirurgo dott. Michele Di Summa e ai due addetti (il tecnico strumentista e il tecnico perfusore) alla macchina cuore-polmone.

Il [illegible] di un tubo della pompa arteriosa sarebbe stato, secondo quanto dichiarato la settimana [illegible] primario di cardiochirurgia, prof. Morea, e dal presidente delle Molinette, ing. Poli, all'origine della tragedia di Benedetto Puccio. Il condizionale è d'obbligo, avendo l'aiuto di Morea, dott. Poletti, precisato poi che «la rottura del tubo della pompa arteriosa forse non è stata la causa della morte del paziente, sarebbe più corretto parlare del guasto come di una [illegible] causa possibili. Non dimentichiamo che Benedetto Puccio ha affrontato l'intervento in condizioni molto precarie, l'operazione si presentò subito [illegible] tutt'altro che facile».

Ieri l'altro il dott. Michele Di Summa ha inoltre dichiarato a sua volta: «È vero che la macchina cuore-polmone è rimasta ferma per sei minuti, ma la temperatura del malato era stata abbassata a 29 gradi, il cervello quindi non dovrebbe aver subito danni irreversibili per la [illegible] d'ossigeno nel periodo in cui la macchina non funzionava. La situazione clinica è peggiorata solo successivamente per l'insorgere di una violenta broncopolmonite che, facilitata dalle cattive condizioni dei polmoni del Puccio, dovute alla cardiopatia congenita, è risultata fatale».

Tutte queste affermazioni, specie se raffrontate [illegible] quanto dichiarato nella conferenza stampa della settimana scorsa (alla quale il dott. Di Summa non era presente perché all'estero per studio) e [illegible] comportamento singolare tenuto con i famigliari del Puccio dai sanitari, che solo dopo cinque giorni parlarono loro del [illegible] alla macchina.

[illegible] non s'oppone all'[illegible]

Il petroliere [illegible] Musselli, in carcere a Las Palmas (Canarie), non si o[illegible] all'estradizione in Italia, dove è già stato condannato complessivamente a 14 anni di reclusione e a [illegible] di multa dai tribunali di Torino e Milano.

La notizia è stata confermata (dopo le [illegible] ticipazioni del quotidiano «Canarias 7») da fonti giudiziarie spagnole [illegible] è stata accolta [illegible] tanto ottimismo [illegible] giudice istruttore Mario Vaudano, il magistrato torinese che sta conducendo diverse inchieste sullo scandalo dei petroli. «È positivo — ha detto Vaudano — che Musselli non si opponga all'estradizione, perché la sua eventuale disponibilità [illegible] significhi che gli altri estradandi restano dove [illegible]. L'importante è che arrivino tutti, specialmente il generale Donato Lo Prete».

Bruno Musselli era stato arrestato il [illegible] aprile scorso a Las Palmas (Canarie), mentre scendeva da un aereo proveniente da Santiago del Cile. L'aveva bloccato la po[illegible] spagnola su indicazione della Guardia di Fi[illegible] che lo ricercava dal settembre '80, in esecuzione di mandati di cattura emessi dalle magistrature di Treviso, Milano e Torino.

Cavaliere del lavoro, console onorario [illegible] a Milano, il petroliere (46 anni) era considerato personaggio di grandi possibilità economiche e di potere. Tra i suoi soci, a parere dei giudici torinesi, c'era anche Sereno Freato, [illegible] avvocato a Cambiano Vicentino.

Voleva gettarsi [illegible] tetto: salvato

Gerardo Esposito, 24 anni, via Negarville 27, ieri [illegible] dopo mezzogiorno, in preda ad una crisi di nervi, è salito sul tetto di casa, al nono piano, ed ha minacciato di gettarsi nel vuoto. I vigili del fuoco sono accorsi in pochi minuti. Mentre gli ispettori Mariano e Mancini facevano predisporre i teloni — anche se da quell'altezza sarebbero stati ben poco efficaci — l'ing. Di Bartolo è salito sul tetto.

Il giovane, nel frattempo, si era seduto sulla grondaia, con le gambe penzoloni. Con voce suadente, l'ingegnere ha usato tutti gli argomenti possibili per convincerlo a desistere dal folle proposito: oltre due ore di tensione spasmodica; centinaia di curiosi, tenuti a stento lontani dal caseggiato, hanno atteso, trattenendo il fiato, la conclusione della vicenda. Finalmente, [illegible] 14,30, Gerardo Esposito, convinto dall'ispettore dei [illegible] fuoco, ha desistito.

Saper spendere

Dall'albero al vaso

Con la frutta [illegible] stagione e un poco di pazienza si fanno golose marmellate per l'inverno

Chi non ha ancora provveduto è all'opera. Scrive Cristina: «I fornelli non pe[illegible] quando a [illegible] l'animo sereno ed io ho imparato che l'animo sereno [illegible] ha [illegible] che con la sicurezza di riuscire e risparmiare». Sembrano parole d'altri tempi, [illegible] Cristina [illegible] di [illegible] avere ancora trent'anni e di essere «sempre incerta in cucina». Perciò chiede «qualche ricetta sicura per marmellate e composte, per non [illegible] brutte sorprese, date le precedenze alle pesche e alle susine; fortuna vuole che io abbia [illegible] alberi con abbondanza di frutti».

★★ Subito pesche [illegible] composta — Sbollentarle per privarle della buccia; aprirle a metà, togliere il nocciolo, farle asciugare. Disporle nei vasi. Far bollire per una decina di minuti 600 gr di zucchero per ogni litro di acqua. lasciar raffreddare, coprire le pesche, che dovranno [illegible] sommerse, chiudere e sterilizzare per circa due ore.

Marmellata di pesche — Tagliare a pezzi e cuocere [illegible] lento [illegible] 700 gr di zucchero per ogni chilo di polpa, mescolando. Quando sarà ben densa versarla calda in [illegible] asciutti, coprire con un velo di brandy, chiudere ermeticamente.

Susine Regina Claudia — Tagliare a pezzi grossolani, bollire adagio con 800 gr di zucchero su ogni chilo il succo di un limone e la scorza grattugiata, mescolare e schiumare. Versare calda nei vasi e chiudere ermeticamente.

Oppure prugne nere — Lavare, privare del [illegible] le, bollire adagio con 600 gr di zucchero per ogni chilo di polpa, il succo di un limone e un po' di scorza, [illegible] bicchiere di acqua; [illegible] addensare mescolando e schiumando, mettere ancora calde nei vasi, chiudere subito.

Susine senza zucchero — Devono essere molto mature, privarle del nocciolo, cuocere a lungo adagio mescolando; aggiungere [illegible] fine un po' di spezie a piacere e scorza di limone a pezzetti: versare calde nei vasi e chiudere. Ricordiamo un segreto: per avere l'assoluta sicurezza della [illegible] è sempre opportuno completare «l'operazione marmellata» con la sterilizzazione della durata di 20-30 minuti.

Marmellata di more — Disfare le more con le mani, bollire per [illegible] minuti, passarle al setaccio, rimettere sul fuoco [illegible] gr di zucchero su ogni chilo [illegible] addensare, mettere calda nei vasi e chiudere subito.

Marmellata di [illegible] — Sbucciare 750 gr di pere, tagliarle a pezzettini, mettere in pentola [illegible] mezzo litro di uva spremuta, il succo di due limoni e la scorza grattugiata, un chilo di zucchero, portare a ebollizione, mescolando; mettere calda nei vasi quando avrà la densità voluta.

Rosina [illegible] bisogno [illegible] «salsa piccante di pomodoro per accompagnare i lessi». Scrive: «La avevo pubblicata tempo fa (è di Bianca delle conserve), ma l'ho persa. Eppure era squisita e vorrei rifarla». Aggiunge: «Perché non si tiene [illegible] di raccogliere in un libro le ricette di Saper spendere? Io ve lo suggerisco».

[illegible] Grazie per il suggerimento (chi [illegible] se potrà essere esaudito?) e ecco la salsa piccante: sei chili di pomodori S. Marzano maturi, [illegible] chiodi di garofano, [illegible] peroni, 8 cipolle, due carote, qualche gambo di sedano, un ciuffo di prezzemolo 2-3 spicchi d'aglio a piacere, erbe aromatiche che [illegible] piacciono, mezzo litro di aceto, 300 gr di zucchero, un po' di [illegible]. Lavare, asciugare e tagliare i pomodori, lasciarli sgocciolare per qualche ora in [illegible] scolapasta, affinché perdano buona parte del siero. Cuocere a fuoco vivo il tutto tranne l'aceto e lo zucchero. Passare allo spremipomodoro e rimettere in pentola per fare addensare [illegible]. Quando sarà cotta a puntino, mettere in un pentolino l'aceto [illegible] lo zucchero e lasciar bollire piano piano finché sarà quasi sciroppato e a questo punto aggiungerlo alla salsa. Per un risultato perfetto, cioè una salsa vellutata, [illegible] la al setaccio a maglia fine quando sarà fredda. Disporre in vasi a chiusura ermetica, sterilizzare a bagnomaria per circa [illegible] minuti.

Simonetta

Specchio dei tempi

Secondo qualche utente la bolletta bimestrale è con'inutile maggior spesa» - Sei minuti di lavoro e una lampadina: [illegible] che [illegible] manodopera! - Morale della [illegible] - A Milano invece [illegible] - Spera ancora

Un lettore ci scrive da Tetone:

«Mi associo alla "cara manodopera a [illegible] mila lire l'ora" del signor Rapisari [illegible] cui [illegible] te pubblicato la lettera su "La Stampa" del 23 corrente.

«Nei primi giorni di luglio u.s. mi trovavo a Celle L., per una breve vacanza, quando [illegible] avuto bisogno di un elettrauto. Inutile dire le preghiere rivolte al titolare dell'officina, perché desse un'occhiata all'impianto elettrico della [illegible] auto, senza doverla lasciare per l'intera giornata.

«Per farla breve, sei minuti di lavoro più una lampadina anteriore sostituita mi [illegible] costate 15 mila lire. Ma [illegible] è finita qui perché dieci giorni dopo [illegible] nuovamente gli stessi fari spenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Al ritorno [illegible] ferie estive, scorrendo i giornali di questo [illegible] noto il 13 agosto la notizia relativa alla condanna di un "furto"[illegible] non definirlo altrimenti) che è riuscito nel periodo dicembre [illegible] ottobre [illegible] ad emettere assegni a vuoto per l'importo totale di oltre un miliardo e mezzo.

«La Pretura di Torino lo ha condannato ad un anno di reclusione (naturalmente con il beneficio della sospensione condizionale della pena) e a un milione e ottocentomila lire di multa. Inoltre la medesima Pretura ha vietato al condannato di emettere assegni per un anno.

«Alcuni commenti. Credo [illegible] il divieto di emettere assegni per un anno sia stato comminato ad [illegible] il condannato pagasse le spese processuali emettendo [illegible] assegno. Teniamoci pronti, visto che [illegible] un po' avremo il piacere di rivedere in giro assegni a firma del suddetto "furto". Penso avessero proprio ragione i miei vecchi quando, ancor la [illegible] solevano ripetermi: "Non rubare mai, ma se proprio devi, ruba tanto così sarai a posto per quando esci di prigione" (probabilmente loro [illegible] conoscevano l'istituzione della sospensione condizionale della pena)».

Gianni Barberis

Una lettrice ci scrive:

«Per ritornare in città, dopo le ferie, mi sono servita del [illegible] e quando sono giunta alla stazione di Porta Nuova ho [illegible] bisogno di utilizzare, cosa che non mi era mai [illegible] prima, i servizi igienici [illegible] stazione. E non è per voler a [illegible] i resti polemici [illegible] sulla gestione [illegible] cosa pubblica, ma [illegible] rimasta esterrefatta ed indignata per la sporcizia e l'inefficienza che vi regnano. È mai possibile, mi [illegible] chiesta, che in una stazione centrale, in una grande città come Torino, su cinque servizi ne funzionassero soltanto due e questi [illegible] fossero privi di scarico dell'acqua, con le [illegible] possiamo immaginare?

«Io credo che per il rispetto nei confronti di [illegible] cittadini e di quei turisti, [illegible] agognamo, [illegible] il caso di prendere dei seri provvedimenti, per rendere quei posti di primaria necessità, per lo meno accettabili».

Emilia Piccolo

Un lettore ci scrive da Cerrione di [illegible]:

«Mi è pervenuta la nuova bolletta telefonica nella [illegible] veste bimestrale. Come cittadino e come utente ho voluto fare i seguenti calcoli.

«Ogni bolletta viene spedita dalla Sip al prezzo postale di lire 350 e ogni abbonato, come il sottoscritto, per pagarla deve sborsare lire [illegible] alle Poste italiane per il servizio (alle banche la tassa è più alta). In totale, ogni bolletta costa alla Sip e all'utente lire 850 (350+500).

«Siccome le nuove bollette saranno due [illegible] di questo anno, risulta [illegible] annuale maggiore di L. 1700 per ogni utente Sip e non [illegible] tenuto conto del disagio di doversi recare [illegible] volte in più all'ufficio postale, il [illegible] delle carta e stampa [illegible] bollette.

«Se vogliamo continuare nei calcoli, al 30 ottobre 1982 risultavano abbonati [illegible] Sip (dati ufficiali) [illegible] utenti che moltiplicati per 1700 lire danno un totale di oltre [illegible] miliardi e mezzo di lire.

«A chi dobbiamo dire grazie per questa nuova ed inutile maggiore spesa? Analogo discorso si potrebbe ripetere per le bollette Enel».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Prego la persona che il [illegible] agosto ha raccolto una cagnetta beagle investita da un camion in corso Moncalieri - Strada Alberoni di telefonare al 696.3521 - [illegible] per mettersi in contatto con me, Gustavo Vagnone - [illegible] Alberoni 18/5 - Torino».

Gustavo Vagnone

Muore a [illegible] anni

Un giovane è giunto cadavere, domenica sera, alle [illegible] linette. È Giuseppe Mesoraca, 20 anni, compiuti il 28 maggio; originario di Cutro, in provincia di Catanzaro, abitava a Torino in via Montevideo 22. Soffriva, fin dalla nascita, di una grave forma di «talassemia» (anemia mediterranea). Fino all'età di [illegible] anni era stato curato alla clinica pediatrica; poi era passato alle cure del [illegible] delle Molinette.

«Domenica — ha detto la madre — era andato a trovare un amico; non so chi sia, non me l'ha detto». Improvvisamente si è sentito male; un'ambulanza lo ha subito portato al pronto soccorso dell'ospedale. Purtroppo ogni tentativo dei medici di rianimarlo è stato vano: Giuseppe Mesoraca era già morto.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Fuga dal Bronx, Mark Gregory, Henry Silva, Valeria D'Obici. Nemvisi. Or. 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147): La spiaggia, Richard Berry, Mariangela Baro (policromo). Or. 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiuso per ferie.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32, tel. 545.745): Lo stato delle cose, di Wim Wenders [illegible]
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32, tel. 545.745): Desperado city [illegible]
CRISTALLO (via Garia 5, tel. 650.71.00): chiuso per lavori.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Braccato, con Alain Delon [illegible] Or. 16, 18,15, 20,15, 22,30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman [illegible]
REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.886): chiuso per lavori.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Superman 3°, Christopher Reeve, Richard Pryor. Or.: 15,50, 17,50, 20,10, 22,30.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Zelig, regia di Woody Allen [illegible]
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.303): «Cavalieri. cani... e segugi» [illegible]

LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. [illegible]): L'ultima vergine americana [illegible]
MASSAUA [illegible]
MARENGO [illegible]
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA [illegible]
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - R. PARCO

FUORI CITTA'

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - Stagione d'Autunno 1983 (24 settembre - 30 ottobre): Vendita abbonamenti 3 spettacoli L. 35.000. Biglietteria Teatro Regio P.zza Castello 215, tel. 548.000. Orario 10-12, 15,30-18.
D'UOMO TEATRO [illegible]
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA» ogni domenica ore 16 [illegible]
TEATRO NUOVO CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA: Scuola di danza classica. Scuola di danza contemporanea [illegible]

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 [illegible]
CHALET del VALENTINO: ore 21 [illegible]
CLUB 84: ore 15,30-21 [illegible]
LA PERLA DEL [illegible] ore 21 danze
RISTORANTE - IL PIRATA [illegible]

SETTEMBRE MUSICA

Ottimo Bach anche senza Szering

TORINO — Finalmente convertite all'uso di locali idonei alle esecuzioni musicali, Settembre Musica ha ospitato domenica sera nella sala del Conservatorio I Solisti di Zagabria, apprezzata orchestra d'archi il cui nome per noi resta associato a quello di Antonio Janigro, il violoncellista italiano che la fondò nel 1954 e ne tenne attivamente la direzione fino al 1968, restandone a vita il capo permanente.

Ma dal 1968 l'orchestra (di dodici archi e un clavicembalo) suona senza direttore, ai cenni del primo violino. Questi fu Dragutin Hrdjok dal 1968 al '74, e da questa data in poi è Tonko Ninic, che appunto la guidò l'altra sera in un [illegible] settecentesco, comprendente il «Concerto» in re minore per due violini, archi e cembalo di Bach, il «Divertimento» in fa maggiore K. 138 di Mozart e i quattro Concerti «Le stagioni» di Vivaldi.

Primo violino solista avrebbe dovuto essere, in Bach e Vivaldi, Henryk Szering, e forse la sua presenza aveva determinato la scelta del programma, ma il grande violinista polacco ha disdetto tutti i suoi impegni di quest'autunno per ragioni di salute. Così il complesso jugoslavo, che con lo stesso programma si è esibito venerdì sera alle Settimane Musicali di Stresa, deve far fuoco della propria legna, che però è di buona qualità ed ha assicurato esecuzioni colorite e precise.

Il primo violino Tonko Ninic è rimasto al suo posto per tutto il concerto, naturalmente con funzioni solistiche nelle «Stagioni», mentre Vladimir First e Augustin Detic hanno disimpegnato lodevolmente le due parti solistiche del «Concerto» in re minore di Bach. Tutti hanno riscosso i più vivi applausi del pubblico che gremiva ogni posto della sala.

m. m.

A Santa Margherita l'unico concerto italiano dell'ispiratore di Beatles e Rolling

Il rock è morto, viva Chuck Berry

Ha suonato per un'ora, pochi suoi [illegible] e blues, per far cantare la figlia Ingrid, 33 anni, con lui in tournée

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA — Quanto il rock sia vecchio lo si capisce fino in fondo solo davanti alle rughe della faccia marpiona di Chuck Berry, il cui passaporto recita alla data di nascita: 18 ottobre 1926. Che il rock, quello vero, assatanato e ribelle, grondante sesso e vita dal primo giro armonico, sia ormai relegato alle antologie dei dischi, lo si capisce invece nei primi minuti di Chuck Berry in concerto.

Nessuno suona più così. Le note si aggrappano alla pelle di quanti riempiono il «Covo» di Santa Margherita Ligure, e fanno saltare sulla sedia anche le grasse signore di mezza età cariche di perle. Circola un'aria di setta segreta, complicità di un evento per pochi non solo per i prezzi salati di Liguori, ma anche perché, diciamocelo, sono davvero in pochi a sapere che Chuck Berry è il papà del rock, il primo dei primi, l'uomo da cui Beatles, Rolling Stones, Who, Cream, la crema del rock «arrabbiato» d'Oltremanica, hanno preso e ripreso a piene mani.

Bisogna dir grazie al revival che ha costretto le masse a rileggersi velocemente qualche scheda rock: il concerto che Berry tenne il 10 agosto dell'anno scorso a Bussoladomani non aveva registrato più di mille presenze, mentre questa volta al «Covo» c'erano certo duemila curiosi incuranti della pioggia. E c'era anche la Rete due a registrare uno «special», con Gianni Minà a contrattare stretto un'intervista che non è potuta avvenire perché papà Berry non vuol parlare in video. E anzi, l'uomo rock minacciava di sospendere tutto perché la tv non era prevista dal contratto che aveva firmato. Ma, chiarite (e saldate) le cose, bisognava vedere che performance di gigionerie e ruffianerie ha esibito, con mimica sconcia, davanti all'occhio della telecamera.

Chuck Berry nel concerto dell'altra sera a Santa Margherita: rughe e capelli bianchi del rock

A Bussoladomani nell'82 aveva ingaggiato i musicisti sul campo, suonato 46 minuti giusti, ed era fuggito. Ora viaggia con una regolare tournée e dentro il gruppo che si porta dietro dagli Usa si nasconde la ragione vera di tanta regolarità: Ingrid Berry, «vocalist», nata il 3 ottobre del '50, sua figlia. Lei canta benino, e ama soprattutto il blues, lui se la porta dietro e le prepara la strada con il suo rock sfrenato che scivola via via in un blues potente e strascinato. La chiama «Vieni Honey», e Ingrid arriva sul palco per ultima, come una diva.

Il papà del rock ha dunque 57 anni e una figlia di 33. Il rock potrebbe essere tranquillamente nonno. I capelli hanno fili bianchi, ma il fisico è asciutto, spalle larghe, fianchi stretti. Gli occhi hanno lampi continui di candore, furbizia, soprattutto diffidenza sfrenata, dentro la quale s'infrangono tutti i miti della musica giovane e dannata per definizione.

Ci si ricorda, per forza, di quei due anni di prigione nel '60 che gli bloccarono un successo strepitoso soprattutto fra i bianchi, per una storia di violenza carnale proprio come era successo prima a Charlie Chaplin. Chaplin era stato assolto. Lui, bello, giovane, nero e già autore di tutte le sue canzoni migliori, quando uscì di galera faceva parte della storia del rock.

Sta bene attento, da vent'anni, a parlare: le poche interviste sono scherzose o superficiali, si porta stretti dentro i suoi segreti. Sopravvissuto alla [illegible] del rock che ha stritolato Presley, Janis Joplin, Jim Morrison, Berry nello starsystem non c'è più rientrato, anche oggi non ha un agente fisso in Usa che si prenda cura di lui.

Sul palcoscenico del «Covo», Berry ha cantato per circa un'ora iniziando da Roll over Beethoven, per proseguire con School Day e Sweet Little sixteen, unico suo hit in Italia. In prima fila stava seduto Edoardo Bennato, suo gran cultore, che gli chiedeva le canzoni scrivendole alte su un foglio. Il repertorio rock è proseguito con Nadine e Johnny B. Good, la più cantata da tutti i suoi allievi (ultima versione, quella di Peter Tosh). Coinvolgendo il pubblico in cori e battimani, Chuck si è ripetutamente prodotto al pianoforte e nel suo passo da papero, e un bell'insieme del gruppo ha reso il tutto assolutamente elettrizzante, con lanci di fiori da parte del pubblico.

La parentesi blues ha offerto un brivido in più alle emozioni della serata, tutte consumate velocissimamente. Alla fine urlando, ha preteso che si spegnessero tutte le luci e che la gente si mettesse a ballare, per continuare a suonare, pochi attimi di ritmo serrato, poi la fuga dalle luci e dalla gente, verso l'auto, con l'asciugamano al collo, con Ingrid dietro. E' scappato senza bis, inseguito invano da uno stuolo di giornalisti a caccia del Mito.

Marinella Venegoni

Perché Dario Fo non può entrare in Usa

ROMA — Il visto d'ingresso negli Stati Uniti è stato negato all'attore Dario Fo e a sua moglie Franca Rame, per la loro attività a favore di «Soccorso rosso». Lo ha precisato stamani il portavoce dell'ambasciata americana a Roma.

Il Dipartimento di Stato statunitense — ha ricordato il portavoce — ha rifiutato, il 23 agosto, la domanda di visto presentata dai coniugi Fo e dal loro figlio Jacopo, in base alla sezione 212 (A-28-F) della legge americana «sull'immigrazione e nazionalità» che esclude la concessione del visto d'ingresso «a persone che facciano parte o appoggino determinate organizzazioni fiancheggiatrici di gruppi terroristici».

Nel caso dei Fo, si osserva, la valutazione del Dipartimento di Stato ha tenuto conto «delle attività svolte dagli interessati a favore dell'organizzazione italiana denominata "Soccorso rosso" e in particolare della loro campagna per la raccolta di [illegible]».

Dario Fo, Franca Rame e il figlio Jacopo avevano presentato richiesta di un visto temporaneo al consolato degli Stati Uniti di Milano per poter partecipare al festival shakespeariano di New York.

La [illegible] di alcuni grossi nomi non ha diminuito il successo della manifestazione

A Roma piace Bahia con il suo samba perché è ribelle, allegra: come Napoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Al popolo di Massenzio, curiosa aggregazione di coatti della periferia più persa e di snobismi del centro più centrale, il samba piace.*

Nonostante la pioggia, ossessionante, intermittente, pericolosa o solo minacciante; nonostante l'assenza di ballerine, ombelichi, paillettes, oba-oba, mortelle, sfilate; nonostante la defezione di alcuni nomi storici che avrebbero dovuto e non hanno potuto intervenire, ogni sera la gente continua ad affollare i concerti organizzati dal consorzio samba: dieci giorni che la città di Roma ha voluto offrire in omaggio alla città di Bahia, la più brasiliana delle tante terre di quell'immenso Paese.

E' piaciuta la pop star Gilberto Gil, è piaciuto il chitarrista Caetano Veloso, è piaciuto, e non poteva essere diversamente anche perché si trattava di una serata a ingresso gratuito, il gruppo folkloristico di Viva Bahia. E' piaciuto il vecchio Dorival Caymmi tanto quando si è esibito con la sua chitarra che quando ha cantato con la figlia Nana, sono piaciuti l'anziano cantautore Batatinha, il giovanissimo Moraes Moreira e Paulinho Boca de Cantor fondatori a metà degli Anni Settanta del gruppo Novos Bahianos. E' piaciuta, soprattutto, la grande, duttile, potente, voce di Gal Costa che sabato sera è arrivata ad avere un pubblico di oltre settemila persone paganti, in piedi sulle sedie a chiedere il primo bis, il secondo bis e poi il bis del bis.

E' piaciuto perché il samba del Circo Massimo, la manifestazione occupa lo spazio che per tutto agosto è stato della cinematografica Massenzio, è proprio quello che ci si aspetta: trascinamento, poesia, ribellione, nostalgia, partecipazione, vitalismo, ritmo e una voglia di essere e di essere così come si è in tutti i gruppi che fino ad oggi hanno fatto la loro musica, cantando le loro canzoni, ballando sui loro ritmi che apparentano la musica brasiliana con la musica napoletana. Una tradizione musicale che vuole rinnovarsi, perdendosi nel rock ma calandosi nella memoria. Il «tropicalismo» di Gil, Maria Bethania, Veloso, Gal, Costa, quelli che negli Anni 70 scelsero di essere i «Dolci barbari», somiglia al «napoletanismo» di Pino Daniele, dei fratelli Bennato, di Teresa De Sio così come l'anziano Batatinho somiglia all'anziano Murolo e il ragazzo Moreira al ragazzo Senatti.

Certo, dicono gli organizzatori, se Maria Bethania non si fosse ammalata, se Don Cherry non avesse fatto i capricci rifiutandosi di arrivare, se Donna Clementina de Jesus non fosse stata troppo vecchia per prendere un aereo, e se la prima sera fosse andata bene, se non ci fosse stata la pioggia, forse il samba a Roma sarebbe potuto andare perfino meglio. Ma il samba resta il samba e anche se questo è rigoroso c'è sempre al suo interno un momento che diventa carnevale, non fosse altro perché, alla passerella finale, lunghe stelle filanti piovono sul pubblico e la gente batte le mani, canta e si dondola in piedi sulle sedie.

E poi stasera c'è Joao Gilberto, il più popolare fra i tanti nomi che sono sfilati nello spazio di Massenzio: arrivato a Roma già da ieri potrebbe, e in una serata di allegria, preparare l'atmosfera giusta per il ballo in piazza Navona, al ritmo del Trio elettrico, curiosa via di mezzo fra un'orchestra e un camion inventato una decina di anni fa da «Dodo e Osmar» per trascinare durante il carnevale la gente nelle strade della città di Salvador, la capitale dello Stato di Bahia che però da sempre tutti i brasiliani si ostinano a chiamare semplicemente Bahia.

A Montreal vince film pacifista

MONTREAL — «Bonheur d'occasion», il film «fuori concorso» del regista canadese Claude Fournier, ha concluso il Festival cinematografico di Montreal, vinto dall'opera pacifista cino-giapponese «The go masters», una celebrazione della ritrovata amicizia e solidarietà fra due popoli e due culture orientali tradizionalmente in conflitto.

Una vittoria che ha forse sorpreso alcuni critici, ma che ha voluto senz'altro premiare gli intenti del film che, come si legge nella motivazione della giuria, presieduta dall'attrice francese Marie-Christine Barrault, «con un linguaggio accessibile a tutti contribuisce ad un cambiamento di atteggiamento, nonostante una secolare inimicizia».

Polemica tra il sindaco e il «patron» delle mostre-mercato

Cannes, lotta a colpi di date per i festival di cinema e tv

CANNES — Bernard Chevry, «patron» incontrastato di tutte le mostre-mercato dello spettacolo che ogni anno si svolgono nel palazzo delle esposizioni di Cannes (Midem, Mip tv, Vidcom, Mij), ha dichiarato guerra al sindaco della città, la signora Anne-marie Dubuy.

La polemica è esplosa improvvisa nei giorni scorsi dopo che madame Dubuy, durante un convegno che si è svolto a Taormina, ha annunciato che il Festival internazionale del cinema, giunto alla sua 37ª edizione, ed il Mip tv (la mostra internazionale dei programmi televisivi) si sarebbero scambiati le date. Prima il cinema (dal 27 aprile al 3 maggio 1984) poi la tv (dal 25 al 31 maggio).

«Non è possibile spostare il Mip — ha tuonato da Parigi Chevry — *ormai abbiamo già organizzato tutto. Gli stands sono stati venduti, gli inviti diramati. Alla manifestazione ogni anno partecipano più di cinquemila operatori professionali senza contare le principali stazioni televisive del mondo, le più grandi agenzie di programmazione, lo stesso cinema. E' un "business" da miliardi che da vent'anni si svolge sempre puntualmente dal 22 aprile al 2 maggio. Impossibile così, di punto in bianco, spostarne la data».*

Chévry è inamovibile. I toni della polemica hanno raggiunto il livello di rottura. *«Piuttosto* — afferma minaccioso — *sposto la manifestazione a Nizza. Del resto non mi si concedono alternative: se il municipio non mi mette a disposizione il palazzo delle esposizioni nella data prevista devo prendere le mie contromisure».*

Lo scontro aperto Chévry-Dubuy rischia di sconvolgere la programmazione di tutte le altre mostre mercato dello spettacolo dell'infaticabile «patron» parigino. A ottobre sarà la volta del Vidcom (la mostra mercato delle videocomunicazioni) e del Mij (il mercato dei videogiochi). A gennaio toccherà al Midem, la principale rassegna mondiale del disco. In primavera infine cinema e Mip tv.

Si troverà un accordo? Madame Dubuy non ha spiegato nei dettagli le ragioni dell'inatteso cambio di data. *«Fine aprile* — si è limitata a dire — *è meglio rispetto a fine maggio per una rassegna internazionale del cinema importante come la nostra».*

E. b. m.

Max Reinhardt in una mostra a Roma

ROMA — In occasione della «prima» dello «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal, recente riedizione del festival di Salisburgo 1983 che sarà presentata il 2 e il 3 settembre, alle 18, sulla piazza del Campidoglio, sarà inaugurata a Palazzo Barberini una mostra su Max Reinhardt, intitolata «Un teatro per la gioia dell'uomo» e curata dalla società di studi su Max Reinhardt.

Il significato delle due manifestazioni (lo spettacolo in Campidoglio e la mostra) appare complessivamente un omaggio a Reinhardt, di cui si ricordano quest'anno le date salienti della sua esistenza (1873-1943). Grande figura del teatro mondiale di questo secolo, Reinhardt ha dedicato tutta la sua carriera alla scena, prima come attore, quindi come direttore di teatri, regista.

Il suo lavoro con i classici del teatro, il suo percorrere gli itinerari dell'intera produzione europea, da Maeterlinck a Wedekind, da Hofmannsthal a Strindberg, ne fanno uno dei maestri più eclettici del teatro europeo.

La mostra ripercorre le molteplici esperienze di Reinhardt nel suo mondo.

STASERA ESTATE

Festa del teatro a S. Miniato con «Il processo di Shamgorod»

Warner Bentivegna, uno dei protagonisti di stasera a S. Miniato

SAN MINIATO — Si apre stasera alle 21,30, in piazza del Duomo, la Festa del Teatro, con lo spettacolo *Il processo di Shamgorod* di Elie Wiesel, in prima assoluta per l'Italia. Ne cura la regia Roberto Guicciardini con la compagnia Hintermann di Roma e gli attori Carlo Bagno, Warner Bentivegna, Carlo Hintermann, Giorgio [illegible], Michela Pavia, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo, Virgilio Zernitz. Le scene sono di Piero Guicciardini, i costumi di Luisa Roberto e le musiche di Benedetto Ghiglia.

Concerto a Taormina

TAORMINA — Per Taormina Arte, stasera alle 21,30, alla Villa Comunale, concerto da camera dei Musicali di Casa Gusani.

Benigni a Ferrara

FERRARA — Nell'ambito del Festival dell'Unità, stasera alle 21,30 a Ferrara recital-concerto di Roberto Benigni.

[illegible] a Verona

VERONA — Va in scena stasera alle 21, all'Arena, l'ultima replica di *Excelsior*, musica di Marenco, con Carla Fracci. Coreografie di Ugo Dell'Ara.

Staatskapelle a «Settembre Musica»

TORINO — Stasera alle 21 al Regio, l'orchestra sinfonica Staatskapelle di Dresda eseguirà, sotto la direzione del maestro Herbert Blomstedt, la Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter) di Mozart e la Sesta Sinfonia in la maggiore di Bruckner.

Alle 16, nella chiesa Gran Madre, Roberto Cognazzo all'organo e il Complesso vocale «Musica Laus» diretto da Luigi Mulatero eseguiranno la Messa degli Apostoli di Frescobaldi.

Alle 10, alla Biblioteca Musicale (Villa Tesoriera) prima rassegna di giovani complessi di musica da camera. Premio «I solisti di Torino». La giuria è presieduta da Massimo Mila e [illegible] da Giovanni Carli-Ballola, Duilio Courir e Michelangelo Zurletti.

Alla Sala Antico Po, dalle 15 alle 24, per la rassegna «Cinema d'Animazione: classico, jazz, pop»: tra gli altri, i film *Yellow Submarine* con musiche dei Beatles e *Allegro non troppo* di Bozzetto, con musiche di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi.

Mehta a Stresa

STRESA — Per le «Settimane musicali», stasera è di scena alle 21 l'Orchestra Filarmonica di Israele, diretta da Zubin Mehta. Prossimo appuntamento, il 1° settembre con il Quartetto di Tokyo. Venerdì 2, arriva Menuhin.

SETTIMANA NELLA CITTA' LAGUNARE NON E' SOLO FESTIVAL (DA DOMANI): CI SONO IL CAMPIELLO, LA REGATA, GLI APPUNTAMENTI CON L'ARTE

Su il sipario: c'è Venezia in mostra

Che settimana, a Venezia. Nei suoi giorni magici, tra languori d'estate e sussulti d'autunno, [illegible] sempre [illegible] città più bella diventa [illegible] posto del momento: il luogo d'incontro internazionale per artisti e divi, scrittori e mondani, grandi talenti e arrivisti volgari, uomini belli, donne intelligenti, illustri maestri, ragazze [illegible] paci, miliardari in bilico tra fasto e galera. L'incantevole autunno veneziano mescola Storia e mercantilismo, genialità e smanie, lino bianco e dibattiti, cultura, abbronzature, allarme, desideri, fascino.

Da sempre, o quasi. Persino [illegible] quest'anno rischioso Venezia condensa, [illegible] 29 d'agosto [illegible] 4 di settembre, [illegible] le occasioni. Mostra del cinema [illegible] Lido. Regata storica sul Canal Grande. Omaggio a Ingrid Bergman al Teatro La Fenice, in una serata [illegible] beneficenza mondana, [illegible] vecchie star hollywoodiane e care memorie familiari. Premio letterario Campiello. Premio a Menuhin, Una vita per la musica. E altro ancora. Mostra di De Pisis a Palazzo Grassi. Mostra [illegible] Museo Correr [illegible] cinquanta quadri dipinti da un nuovo Michelangelo Antonioni, pittore [illegible] che autore di film e libri. Conclusione a Palazzo Ducale dei sei giorni di discussione dedicati [illegible] problemi del pericolo nucleare e della sicurezza mondiale dagli scienziati, studiosi e Premi Nobel [illegible] «Pugwash», l'organismo internazionale creato nel Cinquanta da Albert Einstein e Bertrand Russell. Altre mostre, feste, incontri, pranzi: moltissimi.

Per sapere, per andare, per criticare o per sognare, ecco in questa pagina l'itinerario della settimana più dorata di Venezia.

Comincia la festa del cinema. Chi vuol esser lieto sia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La Mostra del cinema, che festeggiò nel [illegible] i propri cinquant'anni con costose esposizioni («Venezia, 32, 42»), cataloghi storici («Cinquant'anni [illegible] cinema a Venezia»), spettacoli Multivision, album [illegible] famiglia, Premi [illegible] del Cinquantenario e cerimonie diverse, un anno dopo si ritrova quarantenne: «Venezia XL». Bel colpo. Un po' buffo, anche ragionevole se si vogliono [illegible] le manifestazioni effettivamente svoltesi anziché il numero di anni passati dal primo festival 1932. Ma nel culto rétro [illegible] [illegible] casioni di celebrazione, pertinenti o approssimative, non finiscono mai: e se per caso la vita cominciasse davvero a quarant'anni, [illegible] vuol mancare la nuova festa di compleanno.

Ci saranno tutti, infatti: o quasi. Fellini e Bergman, che non si vedono [illegible] [illegible] tern[illegible]: da quando discutevano a Roma, tra visite sul [illegible], ammirati complimenti reciproci, segrete diffidenze e lettere ufficiali, un film a episodi da girare insieme che non si fece mai. Kluge e Godard, ri-fondatori del cinema tedesco e di quello francese, rivoluzionari maturi. Wajda no: ha avuto un infarto e non è in grado di muoversi. Woody Allen no, ma Robert Altman sì, e ritroverà con piacere la bella stanza d'albergo che aveva [illegible]

Gondola piena di divi ieri a Venezia: Liza Minnelli, Pia Lindstrom, Gregory Peck [illegible] Maria Pia Fanfani. Dietro, Claudette Colbert

l'anno scorso. Poi l'attrice mediterranea più classica, Irene Papas; la ragazza-rivelazione più bella e stremata, Jennifer Beals [illegible] Flashdance; la più severa e brava delle tedesche brune come la notte, Angela Winkler, la più scatenata [illegible] e brava delle tedesche bionde [illegible] il sole, Hanna Schygulla; l'americana [illegible] [illegible] più brutto e meno drammatico, Jill Clayburgh di Hanna K.

Insomma gli autori vecchi e giovani cui la Mostra è dedicata, gli autori della generazione di mezzo chiamati a giudicarli, gli attori devoti o co[illegible]. Quelli che non vengono a presentare il loro film sono membri della giuria, componenti le giurie di altri premi laterali, destinatari [illegible] premi particolari (per esempio, Antonioni), oppure invitati per ricordare i registi amici che non ci [illegible] più, invitati per accompagnare una propria opera anomala (per esempio, Olmi). Invitati d'onore, invitati politici, semplici invitati, invitati chissà perché. Tutta insieme, solidalmente, la gente di quel cinema [illegible] crisi che nell'ultima stagione ha perduto in Italia altri [illegible] milioni [illegible] spettatori fa del Lido una concentrazione abbastanza straordinaria di celebrità, cultura e nevrosi.

E ci si diverte, a questa Mostra del cinema? Dipende. Sì, se uno [illegible] vedere film, vederne gli autori, gli interpreti. Sì, se [illegible] ama il cine-pantagruelismo, le indigestioni e intossicazioni da film, se uno ama affrontare il cinema [illegible] me un'eroica performance di resistenza fisica o [illegible] una di quelle ipnosi vertiginose [illegible] ebeti che possono a volte bloc[illegible] davanti alla tv per moltissime [illegible] al [illegible] ogni giorno [illegible] possibile, e per gli spettatori professionali è doveroso, entrare al cinema alle nove del mattino e uscirne [illegible] due [illegible] mattino seguente.

Ci si diverte se uno ama le cerimonie, i riti, le premiazioni simili ai vecchi Natali familiari in cui nessuno restava senza il suo regalino impacchettato; il gioco rassicurante delle lodi e degli omaggi tributati da ciascuno a tutti gli altri, l'evocazione autoconsolatoria del Glorioso Passato e dei Grandi Scomparsi.

Ci si diverte se uno [illegible] abbastanza perfido da divertirsi a osservare drammi di autori e attori di film [illegible] fortunati: un tempo l'insuccesso era [illegible] incidente e le reazioni sproporzionate al tonfo erano temperamentali o spettacolari, ma nella attuale disperata mancanza di quattrini un fiasco diventa una tragedia vera, può trasformarsi in condanna definitiva, per un giovane regista può voler dire dover cambiare mestiere, per un regista anziano può significare che ha chiuso.

Se [illegible] si diverte invece [illegible] feste, pranzi, balli, glamour, allegria, [illegible] Mostra del cinema [illegible] è il posto giusto: per queste [illegible] non c'è tempo e non ci [illegible] soldi. Cinque o sei [illegible] [illegible] festose [illegible] nei [illegible] grammi del gruppo Gaumont che è quello più edonista, [illegible] no anche i pochissimi cocktail e pranzi in piedi sono stati ulteriormente ridotti: la formula «venite già mangiati», ormai corrente, rischia [illegible] mutarsi più drasticamente in «non facciamo niente».

Se uno si diverte infine con le discussioni culturali, non è il caso di disturbarsi: sarebbe co[illegible] pretendere di discutere di ideologie a Montecitorio. I film si ha appena il tempo di vederli, figurarsi se nella accumulazione e nella fretta resta modo [illegible] pensarci su, analizzare, discutere, chiarirsi le idee confrontandole con quelle altrui, porre ai registi domande che non ricevano stracche [illegible] risposte pre-confezionate.

A Venezia come altrove, da molto tempo i festival hanno smesso [illegible] essere eventi [illegible] dani per diventare convention d'informazione, meetings professionali, la [illegible] [illegible] media occasione di pubblicità gratuita: alla Mostra del cinema ci sono con i loro autori i film, tanti [illegible], niente altro che i film.

Lietta Tornabuoni

Stasera alla Fenice gran raduno di divi per l'«Omaggio» alla Bergman, personaggio duplice e mai diva

Ricordiamo Ingrid, gentile signora di ferro

Il volto indimenticabile di Ingrid Bergman: [illegible] un omaggio per [illegible] da [illegible] il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Una [illegible] chiesero a [illegible] di andare in America per la prima proiezione di French can can, ma lui era impegnato nel [illegible] gio [illegible] Eliana e gli uomini e non [illegible] esitazioni a rifiutare. Si giustificò: «Confesso che trascorro [illegible] ore [illegible] piacevoli al fianco di Ingrid che mi sorride gentilmente dal fondo della moviola».

C'era una vecchia storia di progetti fra il grande regista e la grande attrice, ma in America non se n'era fatto niente, perché [illegible] i due [illegible] [illegible] una specie [illegible] complicità sarcastica [illegible] stile europeo e volevano girare un film [illegible] un [illegible] [illegible] Mary Webb nel quale l'eroina ha un labbro leporino. «Era evidente — raccontò Renoir — che tutta Hollywood era contro Ingrid che si faceva un labbro leporino per essere l'eroina [illegible] una storia». E vero che c'era stato un'offerta perché Renoir dirigesse Giovanna d'Arco, ma poteva essere un buon progetto dopo la faccenda del labbro leporino?

Così Ingrid Bergman fu sempre un personaggio duplice e non fu mai precisamente una [illegible]. Poteva essere una commediante garbata (come fu appunto in Eliana) e una sottile interprete di trame psicologiche e magari gialle, ma con una professionalità diligente che non le consentiva il ruolo divistico, se [illegible] a provare [illegible] uno sforzo un poco ridicolo, come le accadde appunto in Giovanna d'Arco.

Era soprattutto [illegible] signora, una che «sorride gentilmente dal fondo della moviola», ma [illegible] signora [illegible] grande coraggio, capace di cambiare tutto e di rifare tutto, di uscire dal [illegible] e di tornare sui suoi passi, con intrepidezza. L'avventura d'amore e [illegible] film [illegible] Rossellini è stata appunto il segno di questo coraggio perseverante, che [illegible] annulla il passato, ma lo migliora [illegible] nuove esperienze.

Quale Ingrid Bergman verrà ricordata questa sera alla Fenice, nel contorno commosso e mondano di «Omaggio a Ingrid»? Crediamo che i molti testimoni [illegible] fuori, i compagni di lavoro, e i molti estimatori italiani ricorderanno la vittoriosa signora dal gentile sorriso [illegible] e dal carattere di ferro, considerando molti [illegible] naturalezza in [illegible] stessa dedizione [illegible] prima e dopo Rossellini, il prima che propiziò lo «scandalo», il dopo che celebrò il rispetto all'attrice.

La Bergman fu più brava nello schema hollywoodiano o nell'improvvisazione rosselliniana? Domanda un [illegible] nefora, la Bergman aderiva con naturalezza allo stile [illegible] Hollywood, [illegible] «aveva bisogno» [illegible] cultura rosselliniana. Europa '51, Viaggio [illegible] Italia sono opere in cui la signorilità e il riserbo dell'attrice vengono scavati [illegible] una direzione inquietante, come esposte e corrotte [illegible] fiato della realtà. Ricordate l'aria di stupore prudente e di gentile sgomento con cui la Bergman affrontava il [illegible] rapporto col compagno e con l'ambiente [illegible] Viaggio in Italia? O la buona educazione progressivamente turbata con cui entrava nel suo quadro di Europa '51?

Non c'era «scandalo» [illegible] quella sottomissione dell'attrice al rischio, nel prestarsi a recitare disarmata [illegible] propria parte di signora [illegible] bilico. C'era quella forza di verità e di consapevolezza che poi le consentì nella seconda parte della sua carriera, di non credere più agli schemi rassicuranti di Hollywood, [illegible] di riadattarsi con la gentilezza di chi non vuol ferire il proprio passato e le proprie illusioni.

E' probabile che la Bergman prima maniera, perfino [illegible] Bergman privata dei filmati familiari, abbia il posto di maggior rilievo nelle celebrazioni di questa sera alla Fenice; noi suggeriamo di non dimenticare assolutamente la Bergman ultima, non tanto l'attrice trasformata in Golda Meir, pur donna del coraggio e dell'ostinazione, quanto l'attrice quasi se [illegible] nella Sinfonia d'autunno dell'altro Bergman, Ingmar.

La parte ingrata della madre celebre, della pianista affermata (cioè, anche nella realtà, dell'artista vincente contro i propri figli in [illegible] [illegible] spesso e di confronto) era giocata con grazia malinconica, ma insieme con [illegible] severità inflessibile, ritratto della vera signora che fu Ingrid Bergman.

Stefano Reggiani

Il premio «Una vita per la musica»

Menuhin, un Nobel per 60 anni da re

Yehudi Menuhin sarà premiato giovedì a La Fenice di Venezia

VENEZIA — Ha 67 anni, [illegible] suona da sessanta. Pur essendo il più giovane [illegible] i destinatari del premio «Una vita per la musica», finora assegnati, Yehudi Menuhin ha maturato dunque a pieno diritto il prestigioso contrassegno che gli verrà tributato giovedì alla Fenice dall'associazione «Omaggio a Venezia».

Il gruppo di critici musicali che forma la giuria non ha faticato a raggiungere la quasi unanimità sul suo nome, che viene dopo quelli di Arthur Rubinstein, Andrés Segovia, Karl Böhm e Carlo Maria Giulini. Tutti patriarchi, ad eccezione [illegible] quest'ultimo, pressoché nonagenari o oltre come nel caso di Rubinstein.

Ma Menuhin è ancora nel pieno della sua attività che non è soltanto [illegible] grande interprete come violinista e direttore d'orchestra, [illegible] anche di organizzatore e promotore di iniziative che vanno al di là del semplice ambito della sua arte. Non per niente è stato insignito del «Premio Nehru» per aver [illegible] la comprensione fra i popoli.

Menuhin è un vulcano di attività e non si è mai fermato [illegible] quando, a sette anni, eseguì il popolare «Concerto» di Mendelssohn che diverrà un suo cavallo di battaglia. Allievo dei leggendari Enesco e Ysaye, è nato a New York nel 1916 da genitori russi. Sembra fatale che tutti i divi dell'archetto provengano [illegible] questo ceppo etnico, anche se nati fuori dalle frontiere dell'Urss. Dotato [illegible] tecnica prodigiosa, di intonazione infallibile e [illegible] perfetto equilibrio nelle sonorità, Menuhin destò l'ammirazione di grandi musicisti come Bartók che scrisse per lui una «Serenata» per violino.

Quello che viene definito il [illegible] della musica» verrà consegnato nel [illegible] di una serata [illegible] la partecipazione dell'orchestra di Santa Cecilia che Menuhin dirigerà nella «Sinfonia n. 29» di Mozart. Imbraccerà poi il suo famoso violino per essere solista nel «Concerto in re maggiore» di Vivaldi e nella «Partita [illegible] mi maggiore di Bach». Poi il sindaco di Venezia gli offrirà le chiavi della città e i fondatori di «Omaggio a Venezia», il famoso violinista Uto Ughi e il giornalista Bruno Tosi, [illegible] consegneranno il premio. Sarà presente il nuovo ministro dello Spettacolo, Lagorio.

L'associazione «Omaggio a Venezia», promotrice del premio, ha per [illegible] suo organizzato già [illegible] trentina [illegible] concerti con la partecipazione di artisti come Accardo, Gazzelloni, Sawallisch, la Caballé, la Sutherland, la Kabaivanska. [illegible] i fondi ricavati, ha restaurato lo storico organo «Callido» e quadri [illegible] Lotto e di Giambellino. Ora si è gemellata con San Francisco, proprio la città in cui Menuhin [illegible] [illegible] [illegible] carriera di enfant prodige. Uto Ughi ha [illegible] tenuto [illegible] città californiana un concerto per Venezia e in novembre terrà analogo recital in Cina, in occasione della mostra millenaria dedicata a quella nazione che si tiene qui nella città lagunare.

Luigi [illegible]

Rondi e «La chiave»

«Nessuna censura per Brass»

VENEZIA — «E' scandaloso fingere [illegible] non sapere, nel tentativo di alimentare per scopi puramente pubblicitari delle polemiche pretestuose». Lo [illegible] dichiarato Gian Luigi Rondi, direttore del [illegible] cinema della Biennale di Venezia, dopo le affermazioni di Giovanni Bertolucci, produttore de «La chiave» di [illegible] Brass, che [illegible] [illegible] indignato per la presunta «cens[illegible]» dal film da parte della Mostra di Venezia.

«Le dichiarazioni immotivate del produttore di Brass — ha continuato Rondi — mi costringono ad uscire da quel [illegible] sui lavori di selezione per la Biennale cinema che, insieme con la commissione, [illegible] deciso [illegible] di mantenere per rispetto degli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Brass i [illegible] visto non da una ma da due commissioni della Mostra, quella degli esperti per "Venezia XL" e quella dei coordinatori [illegible] "Venezia notte e giorno".

»Entrambe le commissioni, all'unanimità, lo hanno ritenuto privo di quei requisiti artistici che avrebbero dovuto motivare il suo inserimento in [illegible] delle nostre sezioni e [illegible] questo lo hanno escluso».

Il Campiello è un[illegible] febbre di scommesse e di ciacole

VENEZIA — Quest'anno Venezia è finalista [illegible] Campiello addirittura con [illegible] dei suoi quartieri: D[illegible] Duro s'intitola il libro del veneziano Piermaria Pasinetti, edito [illegible] Rizzoli, ed è il [illegible] del più grande e più rive-gauche dei «sestieri» veneziani. [illegible] Dorso Duro [illegible] scommette su Pasinetti: oltreché in America e in mezzo mondo, il professore è ben conosciuto tra le Zattere e [illegible] Ponte dell'Accademia, protagonisti [illegible] altre puntate della sua saga veneziana. In questi giorni, per la verità, dalle [illegible] parti non s'è visto: forse è ancora in California; o forse — [illegible] assicura [illegible] Montin-Antica-Locanda — si fa furbescamente desiderare: per poi riapparire d'un tratto.

Ma appena fuori [illegible] Dorso Duro, di là del Canal Grande, tornano le antiche ruggini tra sestieri e [illegible] scommette sulle [illegible] «partenze di regata». Tanto più che ben quattro finalisti [illegible] cinque sono in qualche maniera [illegible] Triveneto, [illegible] qui si usa dire, veneziani ad honorem. Isabella Bossi Fedrigotti, presente con la sua Casa di guerra, edita da Longanesi, è trentina: ed è nota l'amorosa amicizia dei lagunari con [illegible] montagna trentina e la loro partecipazione alle sue antiche e nuove vicende: a parte la simpatia, se ci è consentito, per la giovane e bella signora.

Quanto ad Alcide Paolini e [illegible] Carlo Sgorlon, presenti con L'eterna finzione (Bompiani) e La conchiglia di Anataj (Mondadori), sono fri[illegible] e a Venezia tanto basta: le simpatie si sprecano. Basti dire che tuttora a Venezia [illegible] parla di «robe da furlani» quando [illegible] tratta di un lavoro difficile, condotto con onestà e bravura.

[illegible] dire piuttosto se a Cannaregio sia più amato il poetico [illegible] [illegible] Sgorlon o a Castello l'intensa trama di Paolini... Certo, questo Campiello assomiglia [illegible] più [illegible] solito alla Regata che si correrà lo stesso giorno: c'è anche il giusto «foresto» che può sconvolgere tutti i pronostici nella [illegible] di Ferruccio Ulivi, con [illegible] [illegible] drammatica Notte di Toledo, presentata [illegible] Rusconi.

Abbiamo parlato [illegible] scom[illegible] [illegible] a [illegible] Duro e pronostici a Castello o a Cannaregio, e persino [illegible] simpatie e di partecipazione. [illegible] torreremo [illegible] fosse, [illegible] una c[illegible] come Venezia. C'è tuttavia il coinvolgimento di centinaia di lettori-giurati di tutte le categorie, che si ramifica in colle modi fra telefonate internazionali e «ciacole» veneziane; e ci sono i giornali e [illegible] [illegible] in Palazzo Ducale.

C'è l'intenso cerimoniale mondano-letterario tra [illegible] Marco e il Danieli, che continua ad attirare critiche e consensi, [illegible] qualche tocco d'eccentrico che [illegible] guasta. Né mancherà un limitato ma sicuro coinvolgimento propriamente popolare, se [illegible] distribuirà come negli anni scorsi un [illegible] numero di copie nelle [illegible] e nei cantieri, tra operai e studenti.

Infine: [illegible] attirare, se non attraverso il Campiello, qualche sguardo e qualche curiosità da parte degli industriali, degli imprenditori, degli ingegneri, dei signori [illegible] mondo, [illegible] direbbe Thomas Mann, su quelli [illegible] esseri che [illegible] vivono accanto e si dicono scrittori? Il Campiello è sabato prossimo, alle 21,45 in Palazzo Ducale. Bisognerà esserci.

Paolo Barbaro

La lotteria non va in gondola Affonda la Regata dei milioni

VENEZIA — Una sola per[illegible] domenica prossima [illegible] avrà niente [illegible] ridire sulla regata storica e sarà il vincitore [illegible] 500 milioni della [illegible] Lotteria nazionale [illegible] Venezia (varata per finanziare [illegible] restauro di alcuni monumenti della Serenissima), [illegible] da quest'anno è abbinata alla finale dei gondolini.

Tutto il resto del mondo avrà invece qualcosa da obiettare: i gondolieri, protagonisti ufficiali della regata storica, [illegible] riterranno degli sfruttati rispetto al vincitore del mezzo miliardo; i possessori degli altri biglietti estratti degli sfortunati (le loro vincite saranno minime); i veneziani si lamenteranno che i loro monumenti non potranno essere [illegible] ti con l'esiguo ricavato della lotteria; e l'erario recriminerà sull'iniziativa che lo costringe a ricorrere ad un fondo di riserva per [illegible] il monte p[illegible] ni della nuova lotteria.

Fino a questo momento, infatti, dei tre milioni [illegible] cartelle stampate per la Lotteria di Venezia ne sono state vendute un milione contro i 4 milioni e 302 mila della Lotteria di Monza, che è stata la prima ad aumentare il prezzo del biglietto da mille a duemila lire. Adesso per «Venezia» se [illegible] detrae l'ammontare del primo premio (500 milioni garantiti) e dei premi settimanali (138 milioni) si può prevedere che il monte premi riserverà soltanto degli «spiccioli» agli altri «fortunati» possessori dei biglietti estratti. [illegible] allora, per non deludere la «clientela», il ministero delle Finanze ricorrerà al «fondo speciale» costituito dalle vincite delle precedenti lotterie che non [illegible] [illegible] state incassate per distrazione.

Per valutare l'andamento di questa prima lotteria abbinata alla regata storica di [illegible] menica prossima, basta esaminare il [illegible] Roma» (la città [illegible] spende di più in lotterie): si prevede [illegible] vendere [illegible] mila biglietti contro [illegible] milione e duecentomila venduti per «Monza», che finora era la lotteria cenerentola. Lo [illegible] anno, quando le cartelle costavano ancora mille lire, la Lotteria [illegible] Capodanno, quella legata alla trasmissione televisiva Fantastico, superò i 24 milioni di biglietti contro i 3 milioni 280 mila di Agnano, i 6 milioni 979 mila di Merano e i 4 milioni 8[illegible]0 mila di Monza.

Adesso il parziale fallimento della Lotteria [illegible] Venezia viene spiegato dagli addetti ai lavori con il fatto che l'iniziativa è stata lanciata a ballottaggio [illegible] precipitosamente e [illegible] stati trascurati fattori importanti: nei mesi di luglio e agosto parecchie rivendite sono chiuse per ferie, il battage pubblicitario è stato inadeguato e, poi, [illegible] vendita dei biglietti veneziani si è scontrata con quella della rivale e più prestigiosa Lotteria di Merano.

«Originariamente — dicono ancora — la lotteria veneziana, per la sua finalità civile avrebbe dovuto disporre di un anno per [illegible] lancio: la vendita dei biglietti cominciava il giorno dopo la regata e si concludeva alla vigilia della successiva. E ciò doveva consentire [illegible] vendere le cartelle all'estero, anche perché, a differenza delle altre lotterie italiane, [illegible] regolamentazione legislativa di quella veneziana lo prevede. [illegible] all'atto pratico nessun [illegible] è sembrato disposto ad [illegible] [illegible] suo territorio [illegible] [illegible] [illegible] biglietti [illegible] una lotteria straniera, anche se il [illegible] [illegible] [illegible] santa per [illegible] dell'incasso netto), è destinato [illegible] restauro della facciata della [illegible] di San Marco, della «Scala dei giganti» di Palazzo [illegible] e di altri antichi monumenti di Venezia».

Ernesto Baldo

De Pisis, il vetro a tavola (e la Cina)

[illegible] — Accanto agli avvenimenti di maggior richiamo, a Venezia, in questi giorni è in [illegible] [illegible] serie nutritissima di manifestazioni [illegible] [illegible] da cornice a questa intensa fine estate veneziana. Organizzata dal Centro di cultura di Palazzo Grassi, nelle [illegible] le dello stesso palazzo, il 2 settembre si aprirà una mostra dedicata a [illegible] De Pisis, che illustrerà le varie fasi dell'opera del grande pittore.

Sono già in corso, invece, le rassegne dell'assessorato alla cultura del Comune: in Palazzo Ducale, fermai l'ascesa «Settecento anni di Cina a Venezia» già visitata da oltre centomila persone (che presenta [illegible] ritrovamenti archeologiche mai prima d'ora esposte fuori della Repubblica popolare); a Palazzo Vendramin Calergi (sede invernale del Casinò) c'è la mostra «Giambattista Piazzetta: il [illegible] tempo, [illegible] [illegible] scuola», [illegible] negli ex cantieri navali dell'isola della Giudecca «Sestante» con 18 opere per Venezia del pittore Burri.

«Incisioni [illegible] Tiziano» [illegible] esposte nel [illegible] Correr, in piazza San Marco, e [illegible] interessante mostra sul «Vetro a tavola ieri e oggi» è allestita nel museo vetrario di Murano.

F. B.

Incontro con il regista-attore che sta per terminare il nuovo film «Acqua e sapone»

Verdone, risata fa rima con cuore

«L'idea del titolo mi è venuta vedendo la faccia della mia protagonista, Natasha Hovey» - [illegible] sua ambizione: essere conosciuto all'estero

Natasha Hovey è stata scelta da Verdone fra duecento ragazze

ROMA — Francesco Nuti sta girando un film, Marco Risi sta girando un film, i fertilissimi fratelli Vanzina stanno girando un film, perfino Nanni Moretti fermo dal tempo di «Sogni d'oro» sta girando un film. Ovvio quindi che anche Carlo Verdone prolifico e versatile esponente di quel gruppo che al suo apparire fu battezzato «Nuovi comici» stia girando un altro suo film.

Anche in [illegible] caso si tratta di una commedia ironico-sentimentale, anche in questo caso si racconta un amore giovanile sconclusionato e impossibile, anche in questo caso lo spazio per la risata cede sempre di più di fronte allo spazio per il cuore. Anche in questo caso il titolo è brevissimo, vagamente ricalcante frasi fatte, luoghi comuni, banalità. Il nuovo film di Carlo Verdone si chiama infatti Acqua e sapone. Una scelta voluta o una scelta occasionale?

Verdone sembra sorpreso. «*Non ci avevo fatto caso a questa inflazione nei film dei titoli brevi, scontati... Dev'essere un fenomeno nell'aria da cui, inavvertitamente, finiamo per essere contagiati. A me l'idea è venuta vedendo la faccia della mia protagonista, Natasha Hovey, la prima delle duecento ragazze che ho sottoposto a provino andando in giro per l'Italia, la sola però che mi abbia veramente colpito al punto da decidere che lei poteva e doveva essere la mia attrice*».

Seduto a casa sua, una casa [illegible] affitto in uno dei tanti quartieri residenziali [illegible] Roma, una casa però che presto dovrà essere sostituita con un'altra del vecchio centro, pacato, sorridente, educato, disponibile Carlo Verdone ha modi e toni da bravo ragazzo normale. Nessuna stravaganza, nessun verso, nessuna suscettibilità. «*Lavoro tanto? A me non sembra: sette film in quattro anni non sono troppi tenuto conto che in alcuni faccio solo l'attore. Sarei disonesto, credo, se facessi più di un film l'anno come regista. Non lo faccio*».

«*La mia ambizione più grande? Riuscire a raccontare delle storie che pur facendo sorridere e riflettere sulla nostra maniera contemporanea di essere, riescono poi a varcare i confini nazionali. Perciò meno battute dialettali, meno trovatine d'effetto e più storie scritte, pensate, riflettute nelle quali sia possibile riconoscersi anche per un francese, per un inglese, per uno spagnolo*».

«*I miei compromessi? Non mi sembra di averne subiti troppi: il solo film che ho fatto per ragioni commerciali è* Bianco rosso e Verdone, *ma tutto sommato ho fatto bene a girarlo: mi ha convinto subito che il filone dei film costruiti sugli sketches era finito*».

Pur essendo figlio di Mario Verdone, docente e critico cinematografico, pur avendo vissuto fin da piccolo in mezzo a gente che si chiamava Rossellini, Pier Paolo Pasolini, Fellini; pur essendo stato compagno di banco e cognato adesso di Christian De Sica, Carlo Verdone non si sente però un figlio d'arte. «*Mio padre quando giudica i miei prodotti lo fa con toni professionali che mi giovano forse meno di quanto non faccia la critica dei giornali*».

Caso mai, ammette, si sente un figlioccio. «*Il mio padrino professionale è stato Sergio Leone: mi aveva visto in televisione ai tempi di Non stop e da quel momento mi ha offerto sempre il suo aiuto. Quello che ho imparato sulla macchina da presa lo devo a lui*».

E la cosa che più gli piacerebbe a questo punto della [illegible]rriera, con un nome che fa già cassetta, buone prospettive di continuare a lavorare secondo un ritmo costante, un grosso legame emotivo con quelli della sua generazione, sarebbe riu[illegible] ad aiutare qualcun altro a diventare regista. «*Parto per Venezia in questi giorni in veste di membro della giuria del Premio De Sica: dovrei visionare dodici film. Se solo mi capitasse di vederne uno che vale la pena di essere sostenuto, potrei dire di considerarmi soddisfatto*».

Come [illegible] Verdone, va a Venezia senza il suo film? «*Perché non è ancora pronto: nonostante abbia finito già di girarlo, prima di ottobre non potrà essere presentato al pubblico*». Ma le pare curioso questo essere [illegible]que tutti a Venezia, una volta in veste di esaminati l'altra in quella di esaminatori? «*E perché? Se uno è onesto con se stesso prima che con gli altri [illegible] subisce condizionamenti. Conosco tanta gente che mi chiede di poter aver [illegible] parte in una mia pellicola, un aiuto per una sua sperimentazione, un piccolo ruolo. Se posso l'aiuto, altrimenti dico chiaramente di no*».

Simonetta Robiony

Coda a Londra per comprare 5 mila mattoni dei Beatles

LONDRA — Centinaia di fans dei Beatles hanno fatto ore di fila domenica a Liverpool per [illegible]prare, al prezzo di 5 sterline (circa 12.300 lire), un mattone rosso. Si tratta dei mattoni del «Cavern Club», la cantina dove il quartetto di Liverpool cominciò a suonare, demolito nel 1973 per far posto ad un centro commerciale.

La «Royal Life Insurance», proprietaria del centro, ha deciso [illegible] ricostruire il «Ca[illegible] Club» all'interno del complesso commerciale, usando i mattoni originali. Un surplus di 5 mila mattoni è stato messo da domenica in vendita per beneficenza, con relativa targhetta di garanzia.

Il ricavato [illegible] donato all'orfanotrofio [illegible] Strawberry Fields, reso importante da una canzone dei [illegible]. La vendita dei mattoni si inserisce in un «festival dei Beatles» di tre giorni organizzato a Liverpool.

Debutto a fine settembre, poi si darà alla regia

L'ultimo Blitz di Minà Arriva anche Travolta

ROMA — «Sarà il mio ultimo *Blitz*, poi dirigerò un film generazionale, su noi quarantenni, prodotto da Augusto Carminiti, scritto in collaborazione con uno sceneggiatore d'esperienza». *Gianni Minà, il popolare giornalista conduttore della trasmissione in onda la domenica pomeriggio sulla Retedue, mentre prepara la nuova serie, che inizierà alla fine di settembre, annuncia a sorpresa il suo arrivederci alla Rai.*

«Dopo il debutto cinematografico realizzerò una produ[illegible] televisiva. In tutto dieci ore, sul Centro e Sud America: [illegible] Paese raccontato da [illegible]ttore e illustrato attraverso sport, spettacolo e [illegible]». *Nel frattempo Minà sta scrivendo un libro su e con Paolo Rossi e ha rinunciato,* «per motivi di resistenza fisica» al sistemone del sabato.

La prossima [illegible] *di* [illegible] *si preannuncia infatti come la più impegnativa per il conduttore. Sulla scia del successo ottenuto soprattutto l'anno scorso, quando gli autori del programma riuscirono, tra lo scetticismo generale, a intuire con notevole anticipo e in un certo senso a favorire la rilettura della moda degli Anni Sessanta, da gennaio Blitz inizierà alle 13,30.*

La trasmissione avrà quindi due volti: uno, strettamente monografico, con ogni puntata dedicata a un personaggio, un tema o un evento, fino a dicembre; il secondo, [illegible] *naio, reso più interessante dall'inserimento di «contributi» (per il momento il responsabile della trasmissione, Giovanni Minoli, non vuol dire di più) portati da Stella Pende, Fiaminda Morandi, Francesca Marciano, Stefania Casini, Fiammetta Flamini: personaggi con un ruolo ben diverso da quello di contorno o di abbellimento tradizionale per le donne.*

Travolta è il nome più illustre annunciato da Minà per l'inverno

I temi cui saranno dedicate le puntate? «Apriremo con Sergio Leone, il regista passato dallo spaghetti western a C'era una volta l'America, film studiato per nove anni e realizzato in [illegible] — anticipa Gianni Minà — poi *Barnum*, lo spettacolo [illegible] Ranieri e Ottavia Piccolo, pretesto per un viaggio nel mondo del circo e della bugia. Di conseguenza l'accostamento tra lo stesso Ranieri e Gianni Morandi, due ex oggetti discografici oggi diventati artisti: uno attore, l'altro diplomatosi a giugno professore di contrabbasso».

«Ancora una trasmissione sugli Anni Cinquanta, un'altra sul ballo — prosegue *Minà* — con John Travolta, poi sul samba urbano, [illegible] occasione dell'uscita del film *Gabriela* con Sonia Braga e Marcello Mastroianni. E c'è l'idea di un programma sulle vecchie famiglie napoletane».

a. p.

PRIME FILM: «Zeder», una storia di zombi con Gabriele Lavia e la Canovas

Horror e mistero sotto il sole romagnolo con Pupi Avati e i suoi cadaveri viventi

[illegible] di Pupi Avati, con Gabriele Lavia, Anna Canovas, Cesare Barbetti. Horror, colori, Italia 1983. Cinema Romano.

Anne Canovas e Gabriele Lavia in una scena del film «Zeder» di Pupi Avati

Pupi Avati, che nei prossimi giorni sarà in concorso a Venezia con Una gita scolastica, *riprova, dopo l'estroso thriller* La casa delle finestre che ridono, *di qualche anno fa, a situare in Padania una vicenda intrisa di orrore e di mistero.*

[illegible] *Zeder che dà il titolo all'odierno film di Avati, presentato al «Mystfest» di Cattolica due mesi fa, è Paolo Zeder, professore apolide, divulgatore, alla fine del secolo scorso, d'una teoria che ha come base l'esistenza di «terreni K» in possesso di speciali virtù conservatrici, per cui i cadaveri ivi sepolti non vanno soggetti a decomposizione, ma [illegible] mantengono intatti, pronti a resuscitare tali e quali erano prima di morire, con i piedi in avanti, le cosiddette «soglie del mistero».*

Della teoria di Zeder viene a conoscenza un irrequieto studente fuori corso, Stefano, in possesso d'una macchina per scrivere sul cui nastro egli [illegible] *riportate* [illegible] *enunciate, in parte sibilline, ma che, approfondite, lo fanno edotto della convinzione del professore. Stefano la elegge come propria e agisce in conseguenza con risultati spesso allucinanti, che è giusto non anticipare.*

Avvincente nello spunto, il film — che diventa poi una storia di zombi, di veri e propri morti viventi — non coinvolge però sempre lo spettatore: lascia dubbi nei riguardi di una mystery-story che misteriosa lo è anche troppo, perché non adeguatamente chiarita da sceneggiatura e regia. Vogliamo dire che non sempre la dimensione fantastica del racconto si concreta sullo schermo [illegible] *una struttura razionale, attenta a effettuare la giusta fusione tra gli elementi reali e quelli soprannaturali usati, come la tradizione comanda, per la composizione dell'horror.*

Il quale, ciceterum, trae buon partito da un'ambientazione insolita che [illegible] *sfrutta brume nordiche e cupi orizzonti, ma è rischiarata da luminosi cieli padani, da ameni paesaggi di Emilia e Romagna, il cui agreste splendore volutamente contrasta con le aspirazioni «gotiche» d'una vicenda di trapassati* [illegible] *più tali.*

Da parte [illegible] *Gabriele Lavia, protagonista nel ruolo di Stefano, sarebbe stata utile una maggiore duttilità espressiva: quella che non manca invece ad Anna Canovas, interprete femminile di maggiore evidenza. Efficaci i caratteristi; pienamente valido l'apporto tecnico del direttore della fotografia Franco Delli Colli e il contributo, nella colonna sonora, di Riz Ortolani.*

a. v.

Stasera alle tv: i film più importanti e la prima puntata del serial inglese dal capolavoro [illegible] Hugo

Giappone [illegible] di Oshima

Frank Sinatra e Gene Kelly in «Due marinai e una ragazza»

La cerimonia [illegible] Nagisha Oshima (Rete 3) è il più importante film della serata. Diretto nel 1971 da Nagisha Oshima, è lo spietato affresco [illegible] patriarcale famiglia nipponica le cui amare vicende appaiono raccontate da uno dei componenti e inserite nell'evocazione di venticinque anni di vita [illegible].

Musicale, nella fascia pomeridiana di Rete 1, il technicolor Due marinai e una ragazza (1945): i marines che cantano e ballano, a terra o a [illegible] sono Sinatra e Gene Kelly, mentre la «fanciulla-premio» [illegible] turno è Kathryn Grayson.

Quattro interpreti d'alto livello (Rete 2) in **L'albero della vita**: Montgomery Clift, Liz Taylor, Eva Marie Saint, Lee Marvin, diretti nel [illegible] Edward Dmytryk [illegible] prolissa [illegible] tratta da un romanzo d'un matrimonio difficile perché la sposa ha frequenti crisi isteriche. Epoca: gli anni della guerra civile, lo [illegible] del racconto ricorda [illegible] po' Via col vento.

Banditi a Milano di Carlo Lizzani (1968, Italia 1) evoca le rapine e le stragi della famigerata banda Cavallero. Nel pomeriggio, stessa emittente, i ragazzi troveranno forse ancora divertente **Rita la zanzara** (1966) diretto sotto pseudonimo da Lina Wertmüller con la giovane «Rita» Pavone in una specie di aggiornamento della trama dell'operetta *Santarellina* (la collegiale birichina che s'innamora del professore di musica).

Canale 5: [illegible] pomeriggio stanno bene insieme Mastroianni, Valentina Cortese, Richard Basehart in Amore e guai (1958): avventure amorose [illegible] tre coppie. Alla sera una Lollo hollywoodiana, quella che nel 1961 affiancò Tony Franciosa in Va nuda per il mondo: storia senza musica d'una «traviata» d'oltre Oceano innamorata d'un giovane militare congedato, il cui «vecchio genitor» contrasta la peccaminosa relazione.

Alla sera Retequattro dà **Il segreto di Santa Vittoria** di Stanley Kramer [illegible] con Anthony Quinn, Anna Magnani, Virna Lisi: tentativo di [illegible] bellica nella [illegible] i tedeschi, prima d'andarsene, vogliono [illegible] il nascondiglio d'una grossa quantità di vino.

Nasce a Roma l'università del cinema

ROMA — E' nata a Roma una «libera università» [illegible] cinema, fondata, autogestita e diretta da registi professionisti del cinema italiano.

La «libera università», che è diretta, in veste di coordinatrice, [illegible] Sofia Scandurra (scrittrice, sceneggiatrice e regista), aprirà in settembre il suo primo anno accademico. Essa si avvale di un comprensorio di 15.000 metri quadrati (ex proprietà «Rospigliosi») sulle colline di San Cesareo, a 15 minuti da Cinecittà, e riserva 20 posti ai non residenti in Roma città (con vitto e alloggio). Per il resto è riservato anche ad allievi «esterni».

Il criterio che ha portato alla creazione della nuova scuola — dicono i promotori — è che il cinema si impone facendolo: pertanto una università del genere non è altro che un laboratorio per [illegible] preparazione di film.

Ecco i Miserabili [illegible] «riduzioni»

La sera del 10 marzo scorso la Rete 1 trasmise [illegible] *veloce sintesi de I* [illegible]*li, nella quale l'ampio, complesso romanzo di Victor Hugo era incredibilmente condensato* [illegible] *una proiezione di 115* [illegible]. *Del libro la cui mole è a tutti nota, il piccolo schermo dava, spesso* [illegible] *sfuggita, i momenti essenziali; le situazioni più note evidenziate fulmineamente dai personaggi tanto famosi.*

Ma quel frettoloso «digest» era solo un estratto dello sceneggiato inglese originale che da [illegible] *la medesima Rete 1 ripropone, nella sua integrità in più puntate, nella fascia preserale delle ore 19.*

Dalla galoppata televisiva del 10 marzo scorso si passa dunque alla giusta articolazione degli accadimenti riuniti con mano maestra nel grande romanzo. Il quale, come peraltro aveva già fatto intuire [illegible] *sintesi di meno di due ore, era stato letto con attenzione dagli autori della trasmissione tv: lo sceneggiatore John Gay e il regista Glenn Jordan.*

Essi, in verità, non avevano stipato in un metraggio insufficiente un'affannosa storia rielaborata [illegible] *l'assillo dei minuti contati di trasmi*[illegible] *ma si erano invece accostati a un capolavoro della letteratura con una deferenza che ha dato modo a entrambi* [illegible] *ricavarne un fumetto per la tv.*

Saranno [illegible] *molti, tra i lettori* [illegible] *Miserabili, a volere, ora, incontrare nuovamente Jean Valjean, il vescovo Myriel, Fantina e Cosetta, l'inflessibile Javert e gli altri in ripetute puntate televisive che ridaranno* [illegible] *tutti quanti i personaggi la dimensione giusta, il risalto preciso.*

Le puntate seconda, terza e quarta vanno rispettivamente in onda, sempre alle 19, domani, giovedì e venerdì. Le altre seguiranno la settimana prossima. Jean Valjean è interpretato da Richard Jordan, Javert da Anthony Perkins.

«Gabriela» è [illegible] musical

RIO DE JANEIRO — Dopo essere arrivata al cinema [illegible] un film il cui protagonista è Marcello Mastroianni, l'opera «Gabriela», dello scrittore brasiliano Jorge Amado, giunge ora anche in teatro, trasformata in musical.

Lo spettacolo esordirà giovedì prossimo nel teatro municipale di Rio.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 20; 22,25; 23,45

13 — **Maratona d'estate - Antologia del balletto moderno**: «L'uccello di fuoco», coreografia di Maurice Bejart, musica di I. Stravinsky
13,45 **Due marinai e una ragazza**, film di George Sidney con Frank Sinatra, Gene Kelly
16 — **Mister Fantasy** musica da vedere
[illegible] **Richie Rich. Un milione di anni fa, [illegible] diventa giovane. La rapina [illegible] grande treno**
17-19,45 **Fresco fresco** di Corradino Biggi
17,10 **Astroboy** (34° episodio) «Il segreto [illegible] spia»
17,30 **Guarda e vinci**. Gioco concorso e musica
18 — **Colorado** - La tempesta» (4° episodio)
18,30 **Maggio nella maglia**
18,40 **Ospiti e musica**
19 — [illegible] dal romanzo di Victor Hugo, con Richard Jordan, Anthony Perkins, Caroline Langrishe, Sir John Gielgud, Dame Flora Robson, Christopher Guard, Ian Holm, Cyril Cusack. Sceneggiatura di John Gay. Regia di Glenn Jordan (1° episodio)
19,30 **Guarda e vinci** gioco concorso con i tele[illegible]
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **I segreti di Silent Roach** (4° ed ultima puntata) regia di Howard Rubie
21,35 **Quark speciale** «Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra» a cura di Piero Angela
22,35 Dall'Arena di Verona **Rockstar 1983**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,50; 0,10
13,15 DSE: **Il vento nelle mani**. Corso di windsurf (5° puntata)
13,45 Aldo e Carlo Giuffrè in Cinevarietà Avanspettacolo di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi. Con M. Grazia Buccella
14,10 **Storia dell'isola della luce**
14,55 [illegible] **di ieri**, telefilm
15,35 **La casa dei sette falchi** film di Richard Thorpe, Robert Taylor, Nicole Maurey
17-18,40 **Tandem estate** a cura di Rosangela Locatelli. Presenta Alfredo Papa
18,40 **Tg 2 Sportsera**
18,50 **Sport in concerto**. Un programma di musica e sport
20,30 **L'albero della [illegible]** film di Edward Dmytryk con Montgomery Clift, Elisabeth Taylor, Eva Marie Saint
23,15 **Appuntamento al cinema**
23,25 In diretta dallo Studio 3 di Roma **Sereno variabile**. Settimanale di turismo
0,15 **Bahia a Roma**. Una settimana di [illegible] brasiliana ai Fori Romani

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,20
19,55 **La cinepresa e la memoria**. Momenti del documentario [illegible] 1949 al 1970 a cura di Gi[illegible] Ventura. 5ª serie: cento volti, una città: «Nebbia a Venezia» (1955). Regia di Vittorio Sala
20,05 **Ingrid Bergman Story**. Un'intervista di Gian Luigi Rondi (1ª parte)
20,30 **Il Jazz: musica bianca e nera** a [illegible] di Alfonso De Liguoro. «Concerto [illegible] Ensemble [illegible] Chicago». Regia di Danila S[illegible]
21,45 **La cerimonia**, film di Nagisa Oshima con Kenzo Kawarazaki, Atsuo Nakamura, Akiko Koyama, Atsuko Kaku, Kiyoshi Tachiya, Kei Sato, Nobuko Otawa
23,40 **Speciale orecchiocchio**, [illegible] Joan Armatrading

Liz Taylor è la protagonista nel film «L'albero della vita» sulla Rete Due alle [illegible]

Italia 1

14,45 **Rita la zanzara**, film [illegible] Rita Pavone, Giancarlo Giannini
18 — **La grande vallata**
19 — **Wonder Woman**, telefilm
20,30 **Banditi a Milano** film [illegible] Gian Maria Volonté, Tomas Milian e Margaret Lee. Regia di Carlo Lizzani
22,15 **Kojak**, telefilm
23,10 **I lancieri del Dakota** film con [illegible] Ca[illegible]

Canale 5

15,30 **Gente felice**, film di Mino Loy, con Arturo Bragaglia, Loretta De Luca
17 — **Tarzan**, telefilm
18 — **Galattica**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
[illegible] **Lou Grant**, telefilm
20,25 **Dallas**, telefilm
21,25 **La fredda alba del commissario Joss**, film di Georges Lautner, con Jean [illegible]
0,25 **Meno pericolosa**, film di Samuel Fuller

Rete quattro

12 — **Aloha Paradise** telefilm
13 — **Joe Forrester** telefilm
14 — **Agua viva** novela
14,45 **Lancieri** film con la regia di [illegible] Mann, con [illegible] Remick
18,30 **Chip's** telefilm
20,30 **Il segreto di [illegible] Vittoria** film di Stanley Kramer, con Anthony Quinn, Virna Lisi, Anna Magnani
22,50 **Shannon** telefilm

Eurotv

10,30 **Laura** telenovela
12 — **Pepper** telefilm
13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
14 — **Laura** telenovela
16 — **La scuola dei dritti** film di R. Hamer con T. Thomas
19 — **Uomo tigre** cartoni animati
20,30 **La nuova giovane**, con la regia di Luigi Russo. Fra gli interpreti Philippe Leroy, Didi Perego
22,15 **Toma** telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,35; 23,30
18 — **Paddington**
18,50 **Disegni animati**
19 — **Morire con onore** telefilm
19,55 **Il Regionale**
20,40 [illegible] **sul letto che scotta**, film con L. Olivier e N. Wood
21,45 **Varsavia** documentario
22,45 [illegible] «Dalle [illegible] sorgenti»

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,55
18 — **La bella Mary** telefilm
19 — **Orizzonti**
19,45 **Stanza n. 18** telefilm della serie «Ryan»
20,45 **Odi 10,10 attentato**, film con George Montgomery, Phil Brown, Ljuba Tadic. Regia: Castav Damjanovic
22,05 [illegible] - **Il tempo in immagini**

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 23,45
19,05 **Dick Barton, agente speciale**
19,20 **Telemenu**
20 — **Ai frontiera del drago** telefilm
20,30 **Jerry Lewis show** 16° puntata
21,30 **Pericolo [illegible]** film con Lon Chaney jr., Lloyd Bridges. Regia Irving Allen
22,50 **Le inchieste del commissario [illegible]gret**

Rete A

16,30 **La corruzione** film di Mauro Bolognini con Rosanna Schiaffino, Alain Cuny, Jacques Perrin
17 — **Cartoni animati**
18 — **Anche i ricchi piangono** telenovela
19,30 **Barnaby Jones** telefilm
20,30 **Il crepuscolo della scienza** film di J. Small e E. Romero
22,15 **Telefilm**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

[illegible] anche noi; 11 [illegible] canzoni dei ricordi; 11,34 Il consiglio d'Egitto; 13,15 Master; 15 Dalla Bella Otero a Lili Marlene; 16 Il paginone estate; 17,25 Globetrotter estate; 18,05 Ecco a voi Elvis Presley; 19,15 Cara musica; 19,30 R[illegible] jazz; 20 Su il sipario; 21 Spia e controspia; 21,30 Caro ego; 21,54 Un racconto per tutti; 22,28 Zenit e Nadir; 23,05 La telefonata.

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8,23 Subito quiz; 10,30 [illegible] Luna sul treno; 12,48 Effetto musica; 13,41 Sound track; 15 Storia d'Italia e dintorni; 15,42 Musica da passeggio; 16,32 Perché non riparliamo?; 17,32 Aperti il pomeriggio; 18,40 I racconti alla radio; 18,50 Una finestra sulla musica; 21,33 Sere d'estate

RADIOTRE

Gi[illegible] radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45.

10 Ora «D»: dialoghi in di[illegible] dedicati alle donne; 11,50 Pomeriggio musicale; [illegible] Un certo discorso estate; 17,30-19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 L. Bernstein direttore e interprete; 22,25 I testi, documenti, persone; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte

COPPA AMERICA — Bilancio della spedizione di Newport e piani per il futuro dopo i festeggiamenti in Costa Smeralda

Azzurra e Ferrari per Agnelli meglio della Juve di Platini

Il presidente della Fiat era ieri a Porto Cervo - «Sono molto contento per il risultato [illegible] Zandvoort» - «I bianconeri [illegible] sono ancora a posto» - «Ricci è un manager»

PORTO CERVO — Camicia bianca, jeans stinti, anche Giovanni Agnelli è allo Yacht Club Costa Smeralda [illegible] festeggiare i velisti di Azzurra. Si parla di sport, specialmente di vela, auto e calcio, ovvero di Coppa America, Ferrari e Juventus.

«E' soddisfatto di Azzurra?» gli domandano. *«Sì, naturalmente* — risponde —, *ma sono anche molto più contento della Ferrari, della vittoria in Olanda».*

Il discorso, poi, torna rapidamente sulla vela. *«Cino Ricci* — dice Agnelli — *non è un solo un grande allenatore, è un vero manager».* Aggiunge: *«Ha lavorato molto, tra mille difficoltà. I suoi risultati sono clamorosi».*

La Juventus invece... *«La Juventus è ancora da mettere a posto».* Quel Platini... *«Platini va bene. Del resto, anche qui abbiamo un francese».* La battuta riguarda Laurent Cordelle, il bordolese di Romagna che ha fatto parte dell'equipaggio di Azzurra. La sua presenza aveva suscitato qualche polemica, sicché l'osservazione di Agnelli è [illegible] un complimento.

Porto Cervo. L'Aga Khan, Cino Ricci e Giovanni Agnelli (Tel.)

Non teme Agnelli che nella vela ci sia un dopo-Newport paragonabile al dopo-Madrid della Nazionale [illegible] calcio? Entusiasmo per [illegible] successo formidabile e insperato prima, amarezza poi per una realtà fatta di sconfitte? *«I velisti avranno almeno [illegible] anni di tempo per curare [illegible] loro [illegible] preparazione. Non dovrebbero verificarsi sbandamenti».*

Qualcuno ricorda che Agnelli, già nel '62, aveva proposto una partecipazione [illegible] Coppa [illegible]. Era stato a New York [illegible] me con Beppe Croce e il progettista Carcano, che avrebbe dovuto disegnare l'antenata di Azzurra. L'allora presidente degli Usa, John Kennedy, loro ospite, aveva persino pregato Phil Rhodes, autore dello scafo Defender Weatherly, [illegible] far vedere a Carcano i disegni del [illegible]. Il famoso architetto non aveva potuto rifiutare ma aveva inviato però quelli del '61, anteriori cioè alle modifiche essenziali apportate al Weatherly. La Coppa America è anche questo.

La proposta di Agnelli-Croce era però caduta, perché per il regolamento dell'epoca una sfida italiana sarebbe stata accettabile [illegible] '83, [illegible] anni dopo. La Coppa America interessava subito per il lancio di una nuova automobile Fiat.

[illegible] ritorno all'oggi. *«Avvocato, lei è stato tra i primi a dare l'appoggio ad Azzurra. Ripeterà l'esperimento?».* *«Senz'altro».* *«Ma se si correrà in Australia e non più in America l'interesse commerciale sarà minore...»* gli obiettano. *«La Coppa è sempre importante. Penso anzi che quest'anno gli australiani abbiano davvero la possibilità [illegible] del [illegible] clamoroso. C'erano [illegible] andati vicini nel '62 [illegible] Gretel. Ora hanno [illegible] barca fortissima».*

«Non [illegible] andato su Australia II; ma l'ho vista a Newport e ne ho letto molto. E' certo una [illegible] novità. Nel primo quarto d'ora della prima finale Usa-Australia sapremo se dopo [illegible] anni [illegible] verificherà il grande exploit».

Agnelli parla da sportivo competente [illegible] vela s'intende almeno quanto di calcio.

Paolo Bertoldi

A vele spiegate per un'altra sfida

L'Aga Khan e il consorzio degli sponsor hanno riconfermato il loro appoggio - Costituito un pool simile a quello dello sci - Valicelli disegnerà una [illegible] Azzurra - Se vincerà Australia 2, [illegible] andrà anche a Perth

PORTO CERVO — *Cino Ricci sarà riconfermato skipper per la prossima Coppa America e per garantire serenità economica [illegible] si impegnerà in un lavoro di quattro anni, si tenterà [illegible] pool della vela simile a quello dello sci. Una nuova Azzurra è già allo studio: la disegnerà, ovviamente, ancora Andrea Vallicelli. Australia 2, lo scafo [illegible] mistero, non interessa davvero come barca lepre. [illegible] non se ne farà niente, costa circa 2 miliardi, 100 milioni al metro (un dodici metri è in realtà lungo venti), e, in caso di vittoria in Coppa con gli americani, rimarrà agli australiani.*

Queste le principali conclusioni di una serie di riunioni tenutesi allo Y. C. Costa Smeralda, sede del club che ha firmato la prima sfida italiana. L'Aga Khan ha già comunicato allo Y. C. New York che l'Italia intende essere presente anche nella futura Coppa America. Se mai i tenaci australiani dovessero per la prima volta in 132 anni diventare davvero difensori col diritto di [illegible]re in casa si farà presto a trasferire a Perth l'iscrizione.

La futura sede della 26ª Coppa è stata al centro dell'attenzione dei [illegible] sponsor che [illegible] bene avevano garantito l'attuale consorzio. Pareva nei giorni scorsi [illegible] finale australiana garbasse poco per ragioni industriali e commerciali. Non che i «canguri» siano antipatici ma un mercato di 20 milioni di potenziali clienti non può certo essere paragonato a quello americano [illegible] oltre 300 milioni di persone.

Ma gli sponsor hanno sentenziato che il problema non esiste: [illegible] la finale di Coppa America '86 si disputasse a Perth non avrebbe meno risonanza in tutto il mondo.

In Italia i rappresentanti dei [illegible] sponsor si sono dunque affermati disposti a rinnovare l'adesione. «E dire — hanno osservato in una conferenza stampa Giovanni Agnelli e l'Aga Khan — che quando tre anni fa proponevamo di [illegible] nel consorzio-sfida italiano molti interlocutori [illegible] ci hanno risposto: "Se la Coppa America vi interessa tanto, perché non la pagate [illegible] i vostri soldi?"». *Agnelli [illegible] esclude che su Azzurra [illegible] il marchio del Cavallino Rampante figuri in forma ben più netta ed ufficiale [illegible] quanto potesse rappresentare l'adesivo [illegible] Ferrari regalato a Newport da Tambay e subito appiccicato a poppa del 12 metri.*

Durante la riunione aperta alla stampa molti sponsor hanno quantificato il successo dell'operazione Azzurra. [illegible] [illegible] Chiese, fratello del generale e presidente [illegible] Banco di Roma, ha detto: «Le nostre filiali in Usa hanno avuto un incremento dalla presenza italiana in Coppa America». Luca di Montezemolo (Cinzano) ha dichiarato che durante i mesi di giugno e luglio (mancano i dati precisi di agosto) un aperitivo ha registrato un aumento [illegible] vendite [illegible] 18 per [illegible] solo sul mercato italiano. Nordio (Alitalia) ha raccontato che di recente l'ente nazionale è stato interpellato da clienti americani prima del tutto [illegible] sciuti per organizzare dei charter. Merito della Coppa America. Sulla [illegible] lunghezza d'onda tutti gli altri.

Ieri il comitato — tutto praticamente riconfermato [illegible] Alberini, a Bonadeo a Vallicelli fino ovviamente a Cino [illegible] — ha discusso se stabilire un numero chiuso per il futuro oppure lasciare l'iniziativa aperta a [illegible] [illegible]. E' un problema che verrà risolto in futuro. Azzurra insomma è tutto un successo. Si tratta [illegible] di mantenere il tasso di popolarità raggiunto da questo sport prima piuttosto ignorato.

p. bert.

Oggi si decide su Australia 2 [illegible] ormai la contesta

PORTO CERVO — Australia 2 — sigla KA-10 — è la barca rivelazione dell'attuale Coppa America. E' gemella di Challenge 12, che è stata invece un mezzo fiasco. I due battelli hanno identico peso, [illegible] 24.493, [illegible] lunghezza, m 19,5 e quasi identica larghezza, m 3,70 contro m 3,68. Disegnati dall'architetto Ben Lexcen sono stati commissionati [illegible] Alan Bond, miliardario australiano, per il consorzio di Perth.

Australia 2 è condotta da John Bertram, ex campione mondiale per i finn, la stessa classe [illegible] cui è molto [illegible] Pelaschier, il timoniere [illegible] Azzurra. La fama di Australia 2 è dovuta alle famose pinne ad «Y» rovesciate.

Gli americani hanno reclamato, sostenendo che lo scafo rivoluzionario era in realtà qualcosa di più di un 12 metri stazza internazionale. Come noto, con questa cifra si intende il risultato di una lunga operazione fatta in base a misurazioni [illegible] scafi [illegible] Coppa America quando questi [illegible] in posizione orizzontale. Secondo Denis Conner e altri del sindacato Usa, il [illegible] dell'operazione per Australia 2 sarebbe un 12,400, qualcosa di più dunque di un dodici metri.

Vi sono stati furiosi reclami e controreclami e solo nei giorni scorsi gli americani hanno accettato il fatto compiuto dichiarando che non si opporranno più ad Australia 2 se entrerà in finale. Il tutto indica quanto [illegible] [illegible] scafo sia considerato temibile.

L'Iyru, [illegible] ente internazionale [illegible] vela, presieduto da Beppe [illegible], si riunirà oggi a Londra per decidere, ma è [illegible] certo che [illegible] vi saranno opposizioni. [illegible] batterà Victory nell'ultima eliminatoria, sarà dunque lo sfidante degli Stati Uniti.

CICLOMONDIALE — Dopo il successo di Paganessi nella Tre Valli, ufficializzata la squadra italiana

Saronni e Moser con la Nazionale giusta

Il c.t. Martini ha scelto bene - L'ultima maglia azzurra assegnata meritatamente proprio [illegible] vincitore della prova di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

ISPRA — *Tutto deciso, quasi tutto a posto, per il campionato mondiale [illegible] domenica prossima [illegible] Altenrhein, Svizzera. Il commissario tecnico del ciclismo, Alfredo Martini, ha sciolto ieri le riserve, dopo la Tre Valli Va[illegible] vinta da Paganessi. O se preferite ha scelto i titolari che sono Saronni, Moser, Argentin, Baronchelli, Visentini, Beccia, Amadori, Masciarelli, Ceruti, Loro, Leali, Bombini e appunto Paganessi. Le riserve, che partiranno domattina [illegible] Varese con la squadra, sono Cassani e Verza.*

La Nazionale è quella giusta. Paganessi esordiente c'è entrato vincendo ieri. Verza e Cassani anch'essi teoricamente esordienti stanno fuori senza troppa [illegible] e ambascia. Verza è l'uomo di Moser, mentre Cassani è «isolato», ma Martini cerca soprattutto gente in grossa forma. Il trittico lombardo (Coppa Agostoni al belga De Wolf, Coppa Bernocchi a Masciarelli, Tre Valli a Paganessi) doveva servire a questo tipo di ricerca. [illegible] continuo caldo di sabato e domenica, sotto la pioggia scrosciante [illegible] ieri, un po' tutti hanno pedalato [illegible] impegno profuso, e Martini ieri si è detto soddisfatto (poi [illegible] aggiunto un «abbastanza» tattico).

Moser si è ritirato ieri a cinquanta chilometri dal traguardo, però ha poi pedalato per trenta chilometri fino a Varese. Saronni è arrivato a questi dieci minuti, però ha lavorato in buona scioltezza. Argentin [illegible] ha corso però pure [illegible] seguendo un metodo personale [illegible] preparazione, quello che lo ha portato al titolo tricolore. Come sabato a Lissone, il miglior [illegible] è stato Baronchelli. Ieri poi [illegible] è stato bene anche Visentini. E nel gruppo che ha «fatto» la [illegible] c'erano pure, oltre a Paganessi, Visentini e Baronchelli, Loro e Bombini.

Insomma, una bella giornata di sport, ed è pensabile che oggi, nell'albergo [illegible] Varese, il raduno sia disteso, sereno. Ieri sera qualcuno [illegible] [illegible] andato a dormire a casa, e Saronni ha addirittura fatto sapere che forse si aggregherà ai compagni soltanto stasera. Però [illegible] circola aria, come dire, di squadra, di gruppo, di famiglia. Merito [illegible] Martini e merito un po' anche di uno stato generale buono, che semplifica le cose. Il trittico dunque è andato bene, [illegible] funzionato bene. I vincitori non sono di magnanimi lombi, ma paiono degni e hanno falciato il giusto, [illegible] sfruttare niente e nessuno.

Anche ieri c'era molta gente sulla [illegible], [illegible] [illegible] pioggia. Un po' squallido. [illegible] una corsa classica dall'albo d'oro bello grasso, il posto scelto per l'arrivo. E ovviamente triste il Lago Maggiore sotto la pioggia. [illegible] non si può avere tutto dalla vita e meno che mai dalla Tre Valli Varesine.

La Nazionale appare sistemata bene, uomo per uomo, ruolo per ruolo. Martini ha usato anche le polemiche dopo il Giro dell'Umbria (Moser voleva un gregario in più, Saronni anche, specialmente Saronni era arrabbiato) come valvole di sfogo. Ed è riuscito a non smarrire per strada Saronni. Lo [illegible] aspettato, lo ha aiutato aspettandolo. Magari Saronni non confermerà il suo titolo mondiale, però [illegible] otto giorni, dal Giro dell'Umbria alla Tre Valli Varesine, è diventato un altro, ha come ritrovato un corridore in più, e nuovo, dentro di sé.

La polemica [illegible] ieri riguarda caso mai [illegible] Bianchi Piaggio che aveva quattro uomini nel gruppo di testa e che ha vinto con quello uscito all'ultimo chilometro, Paganessi. Contini, il biancoceleste massimo escluso [illegible] dopo il rientro di ieri l'altro poteva vincere (fra l'altro è varesino), è arrivato invece secondo battendo [illegible] in volata Demierre, svizzero. Contini aveva ancora molto fiato dopo l'arrivo, e infatti ha detto che non si fa così, che certe gerarchie interne vanno rispettate, che [illegible] farà [illegible] contro Paganessi. [illegible] Paganessi [illegible] ha fatto altro che mettere in atto quello che è la normale tattica di squadra quando n'è in una fuga e si temono i velocisti avversari.

Nessuno, nemmeno Contini, ad un chilometro dall'arrivo [illegible] certo di vincere la volata. I fuggitivi, diciassette (riportati nell'ordine d'arrivo), [illegible] erano involati sul Brinzio, nel secondo dei [illegible] giri di 71 chilometri l'uno (un circuito nella zona lombarda del Lago Maggiore), a poco meno di cento chilometri dalla conclusione. Il gruppone per un po' li ha tenuti a due minuti, poi li ha lasciati andare, alla fine c'erano quasi dieci minuti.

Saronni è scappato alla gente, che ha applaudito molto Binda a Gimondi e Motta e non ha applaudito abbastanza Paganessi.

Gian Paolo Ormezzano

Ordine [illegible] arrivo: *1. Alessandro Paganessi (Bianchi Piaggio), km 213 in 5h 27'50", [illegible] km 38,983; 2. Contini; 3. Demierre; 4. Baronchelli; 5. Mutter; 6. Altrerti; 7. Bombini; 8. Lejarreta; 9. Piño; 10. Chioccioli; [illegible] Ferrari; 12. Fraccaro; 13. Visentini; [illegible] Metschler; 15. Loro; 16. Bertacco; 17. Vannotti.*

Martini fiducioso

«La squadra è forte»

ISPRA — Alfredo Martini, commissario tecnico del ciclismo azzurro, si era preparato ieri una bella dichiarazione scritta, da leggere dopo l'arrivo della Tre Valli Varesine, per spiegare come mai aveva messo Verza e Cassani riserve per la corsa mondiale di domenica prossima. Più efficaci però le sue parole da commedia dell'arte, senza copione scritto: «Ho parlato con Reverberi, direttore sportivo di Cassani, e Vannucci, direttore sportivo di Verza, ho spiegato i miei perché, sportivamente li hanno accettati, direi condivisi, e mi aiuteranno a spiegarli ai due ragazzi».

Saronni? «Migliora, sono contento di avergli dato fiducia piena, penso che da qui a domenica farà ancora grossi progressi».

La squadra? «C'è, è forte, dico sin d'ora che come complesso non siamo inferiori a [illegible]

Ispra. Paganessi esultante taglia il traguardo della Tre [illegible] Varesine (Telefoto)

[illegible] domani in Svizzera

VARESE — Concentrati a spizzichi da ieri sera in un albergo di Varese, gli stradisti professionisti azzurri [illegible] [illegible] concedono una giornata [illegible] relax. Domattina, [illegible] pullman, partenza per la Svizzera, dove la squadra azzurra alloggerà a Widnau. Qualcuno (sicuramente Moser) farà [illegible] bicicletta [illegible] per [illegible] chilometri del viaggio.

Il programma dei campionati mondiali di ciclismo su strada:

DOMANI: 100 km a cronometro a squadre per dilettanti.

SABATO 3: campionato [illegible]iale donne (mattino) e campionato mondiale dilettanti.

DOMENICA 4: campionato mondiale professionisti.

In pericolo già al Golden Gala

Il record di Maree avrà [illegible] vita breve

E' tempo di rivincita: a prendersele [illegible] stati due grandi sconfitti dei campionati del mondo, Sydney [illegible] e Pierre Quinon, il primo eliminato nella semifinale (finì dietro Patrignani), il secondo autore di tre nulli alla misura (5,60) [illegible] entrata. Entrambi per compiere la propria «vendetta» hanno [illegible] Colonia gratificando [illegible] gli oltre cinquantamila spettatori del Muengersdorfer [illegible] di due primati del mondo.

Più [illegible] è arrivato il re[illegible] [illegible] [illegible]. Non tanto perché il limite di Ovett (3'31"36) fosse inavvicinabile (anzi, rapportato al miglior tempo sul miglio appare [illegible] eccesso di un secondo abbondante), quanto per l'atleta che l'ha siglato. Il ventisettenne [illegible] africano, ormai a tutti gli effetti atleta Usa (anche se burocraticamente è ancora [illegible] attesa del passaporto vero e proprio che attesti la [illegible] nuova cittadinanza) tanto che la Iaaf non ha avuto problemi ad accettarlo come tale ai mondiali, infatti ha vissuto [illegible] questa stagione varie traversie, la più importante [illegible] quali è [illegible] un infortunio a fine giugno che lo [illegible] bloccato per oltre tre settimane.

[illegible] stagione d'oro di Maree fu il 1981 quando in molti gli pronosticarono [illegible] primato [illegible] poi non tenne. Allora era visto come il naturale «alter [illegible]» [illegible] duo Coe-Ovett dominatore della specialità e [illegible] mezzofondo veloce in generale. [illegible] del talento [illegible] [illegible] si incominciò a parlare sempre [illegible] per far posto a discorsi su Cram, il britannico lo scorso [illegible] [illegible] campione d'Europa e ad Helsinki [illegible] mondo, degno continuatore delle gesta dei suoi due illustri predecessori.

Anzi, proprio Cram pochi giorni [illegible] a Bruxelles aveva sfiorato il primato di Ovett correndo in 3'31"66 e dando quindi appuntamento a tutti per giovedì 1° settembre a Roma dove nel Golden Gala sarebbe rinnovato il suo tentativo. Cosa che, stimolato dal miglioramento [illegible] Maree, tenterà naturalmente, forte del fatto che la gara è stata organizzata a misura di [illegible]. Oltre a Cram ci saranno infatti Ovett, il marocchino Aouita ed il tedesco Wessinghage: tutti atleti di grande talento [illegible] quali potrebbe anche aggiungersi Maree in un primo tempo deciso a non esserci («non [illegible] stato [illegible] prima del record quindi non vedo perché dovrei dire sì adesso»), ma poi sul punto di ripensarci visto che l'occasione potrebbe rivelarsi propizia anche per lui.

Appuntamento dunque al Golden Gala dove rivedremo anche Quinon, pronto dopo il 5,82 (superato al primo [illegible]tivo) a far porre l'asticella addirittura a sei metri. [illegible] bisogna ritenere [illegible] una sbruffonata: esistono per ora problemi tecnici per raggiungere questa misura (occorre un'[illegible] più lunga quindi differente bilanciamento nella rincorsa e, soprattutto, [illegible] sempre maggiore velocità [illegible] imbucata [illegible] per riuscire a flettere l'attrezzo e ricavarne così la spinta vincente), ma che però saranno prima o poi risolti. E Quinon, 21 anni, alla sua prima stagione da protagonista (anche se non ha ancora vinto nulla di importante), è logico guardi al domani vedendosi in esso inserito.

Giorgio Barberis

Il francese Pierre Quinon

Anche un argento e [illegible] bronzo per i nostri ciclisti

A Zurigo l'oro di Vicino riscatta la pista italiana

Proprio l'ultima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista, domenica [illegible] velodromo [illegible] Zurigo, ha visto il riscatto dei ciclisti azzurri. La maglia [illegible] [illegible] Bruno Vicino nel mezzofondo professionisti (37 anni dopo il trionfo di Frosio, nel 1946) si aggiunge alla medaglia d'argento di Guido Bontempi nell'individuale pro[illegible]nisti e al «bronzo» di Ottavio Dazzan nella velocità professionisti. Un bilancio, tutto sommato, più che dignitoso.

CHILOMETRO (con part. da fermo): 1. Kopylov (Urss); 2. Schelier (Germ. Ov.); 3. Thoms (Germ. E.).

INSEGUIMENTO DILETT.: 1. Kasputis (Urss); 2. Dittert (Germ. E.); 3. Lepaitch (Urss).

INSEGUIMENTO DONNE: 1. Carpenter (Usa); 2. Olavarri (Usa); 3. Longo (Fr.); 4. Galbiati (It.).

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI: 1. Bishop (Australia); 2. [illegible] Bondi (Sviz.); 3. Oersted (Dan.).

INS[illegible] A SQUADRE DIL.: 1. Germania Ovest; 2. Germania Est; 3. Cecoslovacchia.

[illegible] DILETTANTI: 1. Hemfleh (Germ. E.); 2. Kopylov (Urss); 3. [illegible] (Germ. E.).

VELOCITA' DONNE: 1. Paraskevin (Usa); 2. Lommatzsch (Germ. O.); 3. Nicolaso (Fr.).

VELOCITA' TANDEM: 1. Francia; 2. Cecoslovacchia; 3. Germania Ovest.

VELOCITA' PROFESSIONISTI: 1. Nakano (Giapp.); 2. Cahard (Fr.); 3. Dazzan (It.).

MEZZOFONDO DILETTANTI: 1. Podlesch (Germ. O.); 2. Fronk (Ol.); 3. Baumgartner (Sviz.).

[illegible] PROFESSIONISTI: 1. Vicino (Italia); 2. Koo (Ol.); 3. Ravik (Ol.).

[illegible] PROFESSIONISTI: 1. Freuler (Sviz.); [illegible] Clark (Australia); 3. Hallam (Usa).

INDIVIDUALE DILETTANTI: 1. Marcussen (Danim.); 2. Pohl (Germ. E.); 3. Romanov (Urss).

INDIVIDUALE PROFESSIONISTI: 1. Freuler (Sviz.); 2. Bontempi (It.); [illegible] Sutton (Australia).

Cominciano gli Open Usa [illegible] tennis

McEnroe torna re a Flushing Meadow?

Noah [illegible] Roland Garros, McEnroe a Wimbledon. Chi a Flushing Meadow, negli Us Open di tennis, terza prova del Grande Slam, che s'inizia oggi a New York nel più moderno impianto tennistico?

McEnroe è il favorito numero uno. Ha già [illegible] per [illegible] anni di fila ('79, '80 e '81), poi lo [illegible] anno il cecoslovacco Lendl lo ha eliminato impedendogli il poker. Ma al cecoslovacco non è bastato per arrivare [illegible] successo. Jimmy Connors centrava infatti la grande accoppiata Wimbledon-Flushing Meadow, che gli valeva l'alloro mondiale del 1982.

Anche quest'anno Lendl e Connors sono sulla carta i principali avversari di McEnroe. Dietro di loro c'è Wilander, che dopo aver perso contro Ocleppo a Montreal ha battuto tutti i più forti nei tornei successivi, strapazzando addirittura McEnroe, che poco gradisce il gioco dello svedese.

Limitate le chances di Noah, che dopo essere stato fermo 42 giorni per squalifica dopo il trionfo di Parigi, [illegible] ripresa della preparazione ha accusato noie ai tendini: ed il terreno «duro» rischia di accentuarne il malanno.

In campo femminile, Chris Evert ha vinto a Parigi, [illegible] Martina Navratilova ha trionfato a Wimbledon. Chris ha vinto [illegible] Roland Garros approfittando dell'unica sconfitta di Martina nel corso dell'anno, difficile che l'ex ceka conceda il bis agli Us Open, anche se non è mai [illegible] a vincere la prova.

La partecipazione italiana è molto ristretta: Claudio Panatta ed Ocleppo in campo maschile, [illegible] Simmonds e Raffaella Reggi fra le ragazze.

I mondiali di canottaggio a Duisburg

[illegible] [illegible] [illegible] le prove «pesi leggeri»

DUISBURG — I campionati del mondo di canottaggio che si stanno svolgendo sulle acque del bacino artificiale dello Sport Park di Duisburg [illegible] Germania Ovest, si sono [illegible]iti [illegible] azzurro ieri per le eliminatorie «pesi leggeri», le gare cioè con vogatori al [illegible] sotto dei 72 chilogrammi e mezzo, disertate dai Paesi dell'Est.

Le tre imbarcazioni azzurre campioni del mondo uscenti («4 [illegible]», «doppio» e «otto») hanno confermato la loro superiorità.

Nel doppio Verroca ed [illegible] Esposito, tre volte campioni del mondo, hanno vinto alla grande la loro batteria ed hanno [illegible] le carte in regola per un fantastico poker. Anche nel «4 senza» il triestino Boschin, i pavesi Re e Marostica ed il veneziano Torcellan hanno vinto con molta sicurezza la loro batteria, al pari dell'«otto» (Aiese e Romano di Napoli, Tontodonati e Torta di Torino, Pantano delle Forze armate Sabaudia, Castiglione di Pisa, Valentinis di Lecco, Spongano di Milano ed il timoniere Cugusi di Torino).

A Casablanca [illegible] sabato al 17 si svolge la [illegible] edizione

Quasi trecento gli atleti italiani in gara nei Giochi del Mediterraneo

ROMA — *Duecentoventisette atleti, 64 atlete, 26 dirigenti (compreso un sacerdote), 45 tecnici, 12 medici, 15 massaggiatori, due meccanici, due cuochi, un battelliere e un tecnico delle armi da scherma comporranno [illegible] spedizione dello sport italiano a Casa[illegible], dove da sabato 3 al 17 settembre si svolgeranno i nono Giochi del Mediterraneo.*

Preventivo di spesa: mezzo miliardo per i viaggi, 300 milioni per vitto-alloggio, 600 milioni per divise e argent-de-poche (37 mila lire al giorno a testa). E', come ogni quattro anni, la prova generale del Coni per l'Olimpiade, almeno sul piano organizzativo.

Sul piano tecnico, specialmente quest'anno, [illegible] discipline più popolari giungono all'appuntamento provate da una lunga serie di eventi di richiamo (Universiadi, mondiali [illegible] atletica e scherma, europei di nuoto), quindi i «Mediterranei» [illegible] soprattutto un test importante per gli sport olimpici minori: tutte le possibili medaglie azzurre di Los Angeles nel tiro, nella lotta, nel judo, nel pugilato saranno in gara [illegible] Marocco. La spedizione è comunque per tutti plenaria. Sarà presente perfino Enzo Bearzot.

Nella scorsa edizione, a Spalato, l'Italia fu [illegible] nel medagliere con 49 medaglie d'oro, 43 d'argento e [illegible] [illegible] bronzo, dietro Jugoslavia (56-40-30) e Francia (49-43-47) e davanti alla Spagna (18-19-31). Stavolta il bottino italiano dovrebbe essere maggiore.

• [illegible] Bucarest [illegible] venerdì a domenica campionati europei di tiro al piattello fossa. Fra gli azzurri, partiti ieri, il campione uscente Daniele Cocci.

NOTIZIE FLASH

• **Teleoseo**, cavallo di [illegible] [illegible] irlandese, appartenente [illegible] scuderia italiana Cieffedi, ha vinto domenica [illegible] Arlington, presso Chicago, il [illegible] «Budweiser [illegible]lion» di galoppo, guadagnando un premio di 600 mila dollari (un miliardo di lire). Era dato 35 a uno.

• **A Caracas** si sono chiusi i Giochi Panamericani, con 285 medaglie agli Usa (137 d'oro) e 175 a Cuba (79 d'oro). Saranno ricordati come i Panamericani degli anabolizzanti, [illegible]po i 14 casi di antidoping positivo e la [illegible]seguente fuga di una dozzina di atleti statu[illegible].

• **Scott May**, nuovo cestista americano della Berloni Torino, è stato premiato come miglior giocatore al torneo di Sanremo, vinto dai torinesi battendo in finale per [illegible] la Granarolo Bologna.

• **Giuseppe Quadro**, brigadiere di Collegno, ha vinto a Bredsten, Danimarca, i campionati europei di tiro alla pistola riservati ai corpi [illegible] polizia, nelle specialità «grosso calibro» e «automatica olimpica».

• **A Cremona** da venerdì campionati europei di pattinaggio a rotelle.

• **In Coppa America** [illegible] calcio, a Bogotà, Perù-Colombia 2-2.

• **Ted Kitchel**, candidato [illegible] americano della Bic-basket, è tornato a Trieste dopo una breve puntata negli Usa a scopo matrimoniale.

• **Renato** [illegible] ha conquistato a Londra il titolo mondiale fuoribordo corsa OZ cilindrata illimitata, vincendo [illegible] [illegible] quattro manches [illegible] Tamigi.

FORMULA 1 — Il trionfo Ferrari nel G. P. di Olanda ha rimesso in discussione l'esito del campionato mondiale

Prost e Arnoux, sfida con rabbia

Una questione personale fra i due piloti francesi - Quello [illegible] Renault [illegible] dimenticato lo «sgarbo» dello scorso anno a Le Castellet - Motivi psicologici e tecnici [illegible] per il titolo

DAL NOSTRO INVIATO

ZANDVOORT — I due grandi nemici sono di fronte, uno davanti all'altro. Come in [illegible] d'appendice, Alain Prost e René Arnoux, dopo diverse vicissitudini, si trovano al confronto diretto. In palio il titolo mondiale [illegible] Formula 1. Se, prima [illegible] G.P. d'Olanda il pilota [illegible] Renault poteva dormire sonni tranquilli, [illegible] la situazione [illegible] capovolta. Forse Prost si è parzialmente liberato di due avversari, in quanto Tambay e Piquet accusano 14 punti di distacco con tre gare soltanto da disputare. Ma quello che poteva essere considerato [illegible] a quattro, [illegible] trasformato in un [illegible] a testa a testa, probabilmente più pericoloso.

Bisogna subito [illegible] che Prost e Arnoux si odiano. Nessuno dei due ha dimenticato quanto è accaduto lo scorso [illegible] al Gran Premio di Francia sulla pista di Le Castellet. [illegible] osò battere il compagno di squadra, gli tolse preziosi punti mondiali ed Alain, che ha la memoria d'elefante, non ha dimenticato. Non [illegible], [illegible] non si scambiano una parola dal [illegible] luglio del 1982.

Ci [illegible] dichiarazioni di non-belligeranza, ma [illegible] accuse, tentativi di [illegible] dere la verità. *«Non mi importa nulla di Arnoux* — aveva detto il leader della classifica mondiale, quando poteva permettersi di snobbarlo —. *Non faccio certamente le mie corse* [illegible] *Prost* — [illegible] ribadito il pilota [illegible] —, *io penso soltanto a rimettermi in lizza per il titolo»*.

Adesso i due protagonisti del campionato di Formula 1 sono costretti a gettare la maschera. Se Villeneuve [illegible] aveva perdonato a Pironi di averlo battuto a Imola, [illegible] tamente Prost intende più che [illegible] vendicare l'offesa [illegible] bita sul circuito francese. E René vuole dimostrare che [illegible] non era stato un «furto», l'approfittare di un'occasione favorevole. *«Sono più veloce di Prost* — ha detto molte volte — *e non* [illegible] *perché* [illegible] *dovuto fermarmi ad aspettarlo. In fondo, poi, non è neppure riuscito a vincere il titolo che gli fu soffiato da Rosberg con una vettura a motore aspirato»*.

Ecco il motivo dominante sul piano umano e psicologico [illegible] finale [illegible] stagione. Tuttavia è necessario sottolineare come la battaglia mondiale sia ancora aperta a molte [illegible] lusioni, specialmente dopo aver visto quanto una sola gara può [illegible] una situazione che pareva cristallizzata.

Piquet e Tambay hanno [illegible] percentuale minima [illegible] possibilità per due motivi diversi. Il brasiliano guida da campione, [illegible] la mette tutta [illegible] non è sostenuto dalla macchina. La Brabham [illegible] ha dimostrato una tale affidabilità [illegible] ultime [illegible] da consentire soverchie speranze, anche se Nelson non si dichiara battuto. Il calo di potenza [illegible] in evidenza nella parte finale di ogni [illegible] motore e i vari guai che hanno colpito in modo particolare anche Patrese, sono un segnale [illegible].

Per quanto riguarda Tambay, la [illegible] posizione in classifica lo condiziona a favore del compagno di squadra. La Ferrari certamente non [illegible] lascerà più carta bianca. A meno che non si verifichino delle situazioni imprevedibili. Del resto [illegible] Patrick [illegible] già compreso qual è il suo compito e si è dichiarato pronto ad aiutare.

Arbitri dei risultati saranno ovviamente anche i [illegible] La Renault appoggia [illegible] in tutti i modi possibili utilizzando veramente [illegible] Cheever come seconda guida per fare tutti [illegible] esperimenti [illegible] bella partenza l'americanino di Roma a Zandvoort dall'undicesimo posto [illegible] secondo [illegible] poche centinaia di metri).

La 126 C3 dopo quattro gare presenta un bilancio più che positivo avendo raccolto in totale, malgrado i [illegible] pochi problemi, [illegible] punti, [illegible] una m[illegible] di 9 ogni prova. I guai di [illegible] sembrano essere per il momento risolti e tutto fa pensare ad un gran finale di stagione, anche perché le coperture convenzionali della Goodyear hanno palesemente fatto vedere che temono il [illegible] più [illegible] il freddo. E se la meteorologia non impazzirà improvvisamente sia a Monza che a [illegible] Hatch non dovrebbe esserci proprio una temperatura cattiva. Certamente farà caldo in corsa nella battaglia fra i piloti. [illegible] questa è un'altra cosa.

Cristiano Chiavegato

PROST 51 — ARNOUX 43 — TAMBAY 37 — PIQUET 37

Ecco i circuiti delle tre ultime grandi corse

[illegible] veloce di [illegible] metri. [illegible] caratterizzata da un tracciato piatto con tre chicanes e lunghi rettilinei. La Ferrari qui ha [illegible] 9 volte, la Brabham una (nel 1978 con Lauda [illegible] il motore [illegible] Romeo), la R[illegible] si è affermata in due occasioni (nel 1981 [illegible] e [illegible] con Arnoux). Il francese ora passato alla Ferrari predilige [illegible] circuito dove lo [illegible] anno si impose proprio davanti a due vetture di Maranello, precedendo Ta[illegible]y e Mario Andretti. Ma, come si ricorderà, Patrick era [illegible]rante ad una spalla e l'italo-americano, dopo aver ottenuto la pole position, fu rallentato da un banale inconveniente all'acceleratore. Monza, in teoria, dovrebbe quindi [illegible] favorevole [illegible] scuderia modenese.

Circuito misto-veloce di [illegible] metri. Il percorso è sinuoso, con saliscendi, [illegible] permette velocità elevate, superiori ai [illegible] l'ora. Finora ha ospitato 15 Grandi Premi d'Inghilterra. [illegible] Renault non è mai riuscita [illegible] arrivare al primo posto, la Brabham vinse con [illegible] Brabham nella prima edizione (1966) mentre la Ferrari si è imposta nel [illegible] con Lauda e [illegible] con Reutemann. [illegible] anno il successo toccò alla McLaren-Ford [illegible] motore aspirato [illegible] Lauda, Pironi fu secondo e Tambay terzo; Prost fu sesto, Arnoux uscì [illegible] pista. In base a qu[illegible] risultati, statisticamente parlando, la [illegible] di Maranello dovrebbe es[illegible] ancora abbastanza favorita, ma un ruolo decisivo verrà certamente [illegible] una volta giocato dalle gomme.

Kyalami
THE KINK — PARTENZA — ARRIVO — CLUBHOUSE BEND — CROWTHORNE CORNER — THE ESSES — SUNSET BEND — BARBECUE BEND

Una [illegible] in altura (1600 metri circa), [illegible] i turbo hanno ulteriori vantaggi, ma sono sottoposti ad un accentuato affaticamento. Il tracciato, che misura m 4104, è velocissimo. Sono stati disputati in questo circuito 15 Grandi Premi del Sud Africa a partire dal 1967. La Ferrari ha vinto quattro volte [illegible] Andretti (71), Lauda (76 e 77) e Villeneuve (79). La Brabham si è imposta in due occasioni (Jack Brabham nel 70 e Reutemann nel 74). La Renault si è aggiudicata le ultime due edizioni della corsa: nel 1981 vinse Arnoux mentre l'anno scorso fu Prost ad affermarsi (era la prima gara della stagione). Villeneuve e Pironi [illegible] riuscirono [illegible] arrivare al traguardo. [illegible] gara, in teoria, adatta alle vetture della squadra francese.

Ferrari prepara un nuovo motore

Si tratta di un quattro cilindri [illegible] per il 1984 - Vantaggio: minori consumi di benzina

La [illegible] per il titolo mondiale di F. 1 vede favoriti i piloti delle vetture «turbo», [illegible] una leggera prevalenza di quelle a sei cilindri. Ma l'evoluzione [illegible] regolamento che prevede per il prossimo anno l'abolizione dei rifornimenti in gara e la limitazione della capacità dei serbatoi (225 litri), [illegible] di fatto un nuovo problema: il massimo sfruttamento dell'energia del carburante e non più la massima potenza.

Nel campo dei motori turbocompressi può verificarsi un fatto molto interessante e cioè la rivalutazione del 4 cilindri in linea, che è un motore molto compatto, [illegible] se almeno teoricamente più sollecitato e quindi più fragile di un sei o un otto. Ma il dubbio viene a cadere se la potenza deve essere comunque limitata per ragioni di consumo, perciò appare [illegible] la «scommessa» di Bmw ed Hart.

Questo induce a pensare [illegible] la Ferrari, sempre attenta alle evoluzioni dei motori, abbia già progettato un quattro cilindri in linea per la prossima stagione. Pare anzi che la Casa di Maranello abbia approntato in fase di realizzazione un propulsore di questo tipo.

Un quattro cilindri ha sicu[illegible] ramente minori attriti interni, perché ha meno pezzi di un [illegible] cilindri e quindi consuma di meno per far funzionare se stesso. Inoltre lo spazio ed il peso risparmiati, rispetto sempre ai motori più frazionati, si possono utilizzare per la messa a punto di un sistema di sovralimentazione [illegible] due doppi turbocompressori in serie.

Que[illegible] sistema, [illegible] illustrato dall'ingegner Rockford della Garret fin [illegible] 1977, prevede un piccolo turbo [illegible] alta pressione alimentato da un secondo più grande ed a bassa pressione. Dimensionando opportunamente i due compressori si può ottenere il duplice vantaggi[illegible] risposta più rapida all'acceleratore grazie alla minor inerzia dei gruppi rotanti, specie di quello ad [illegible] pressione, ma anche un maggior recupero di energie allo scarico.

[illegible] Ferrari ha una brillante trad[illegible] fatto di ricerca delle soluzioni più efficienti in fatto di motori e basta ricordare i due campionati [illegible] mondo conquistati da Alberto Ascari nel 1952 e '53 con il quattro cilindri tipo 500.

Attualmente il consumo di carburante delle monoposto con motori turbo è di circa 60 litri per 100 km e con gli attuali serbatoi ce n'è a sufficienza per una gara lunga non più di 320 km; [illegible] dal 1984 la capacità dei serb[illegible] verrà ridotta e nel 1985 sarà di 195 litri.

Gianni Rogliatti

Fredda analisi dell'errore

Prost si confessa «Troppa sicurezza»

DAL [illegible]

ZANDVOORT — *Chi era Alain Prost? La domanda viene spontanea. Se la pongono i tifosi, turba le notti [illegible] responsabili della Renault, in particolare del general manager Gérard Larrousse che proprio non si aspettava un simile errore da parte del suo pilota numero 1. Il leader [illegible] classifica mondiale, dopo essersi abbandonato alla rabbia, alla delusione ed [illegible] all'amarezza del momento, non perde tuttavia la calma. Analizza la situazione e si dichiara ottimista.*

«In fondo prima o poi doveva accadere. Per tutta la stagione ero arrivato al traguardo, quasi sempre in zona punti. Statisticamente parlando doveva succedermi qualche guaio. Se avessi rotto il motore o se fossi stato coinvolto in un incidente senza colpa non si sarebbero fatti tanti drammi. Ho sbagliato forse perché [illegible] troppo sicuro, perché vedevo che Piquet [illegible] in difficoltà e mi rallentava la marcia. [illegible] non credo che un solo errore debba far cambiare [illegible] valutazioni nei miei confronti».

— *Adesso, però, tutto diventerà molto più difficile. Gli avversari [illegible] caricati ed il loro distacco in graduatoria, almeno per quanto riguarda Arnoux e Tambay, è diminuito...*

«Vero. Non potrò [illegible] permettermi distrazioni. Io penso che la conquista del titolo sia soltanto rimandata. Ho sempre 8 lunghezze di vantaggio. Mi basteranno [illegible] buoni piazzamenti. Non è detto inoltre che ai miei rivali nelle tre corse che restano ancora da disputare [illegible] sempre liscia. Io ho già pagato i miei debiti con la buona sorte».

— *La prossima gara è in programma a [illegible] la Ferrari ha sovente dominato, una vera roccaforte per Arnoux e Tambay...*

«La pressione dei tifosi non è sempre [illegible] positiva. Ricordiamoci che [illegible] sabilità giocano brutti scherzi. Io adesso ne so qualcosa. [illegible] caso non penso che il Gran Premio d'Italia sarà [illegible] cisivo. Tutto si giocherà a Brands Hatch il 25 settembre e per quel momento sarò pronto alla battaglia. Riconosco che prima di Zandvoort il mio vantaggio era quasi incolmabile e che la scuderia italiana è temibile. [illegible] convinto che anche i miei avversari [illegible] potranno correre sul velluto. Ho [illegible] squadra che non [illegible] nega la fiducia, una macchina competitiva. Saprò difendere tutte le mie possibilità».

Alain Prost, insomma, ha capito [illegible] perso una [illegible] occasione, la più importante della [illegible] carriera, ma non demorde. Accetta la sfida, è pronto a farsi perdo[illegible]. [illegible] tuttavia una piccola macchia sul [illegible] «pedi[illegible] di pilota.

c. ch.

Arnoux a Monza oggi e domani

[illegible] Ferrari a tappe forzate prepara il finale [illegible] campionato. Due «[illegible]» della Casa di Ma[illegible] sono partiti domenica sera subito dopo il trionfo per due direzioni. Una squadra di meccanici accompagnati dal tecnico Carletti è partita per Brands Hatch dove da oggi si svolgeranno delle prove libere per il [illegible] d'Inghilterra con Patrick Tambay. L'altra équipe diretta da Tomaini da ieri sera è già a Monza, dove [illegible] e domani proverà Arnoux.

Rosberg si [illegible] offerto a Maranello

Piccinini: «Non abbiamo contattato alcun pilota»

ZANDVOORT — Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari, sorride [illegible] statto. La scuderia modenese è nuovamente in testa alla classifica [illegible] Coppa Costruttori (89 punti contro [illegible] Renault), Arnoux e Tambay [illegible] in lizza per il titolo mondiale, [illegible] bilancio al momento più che positivo. Un'occasione favorevole per chiedergli qualcosa sul futuro della squadra. Si sono sentite tante voci, [illegible] c'è di vero? Rosberg, dopo la conferma alla Williams, ha dichiarato ufficialmente di avere rinunciato ad un contratto con Maranello, per questioni economiche, in quanto la Ferrari non [illegible] avrebbe lasciato la libertà di gestire i propri affari.

«*Tutte storie* — risponde Piccinini —, *noi non abbiamo mai contattato il finlandese. Semmai è stato Rosberg ad offrirsi, ma a noi [illegible] interessava. Posso anzi rivelare che non è il solo: c'è un pilota del quale non posso evidentemente fare il nome che mi perseguita con telefonate, appun*[illegible]. *Ribadisco: comunicheremo la composizione della squadra a fine stagione*».

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. 397 DEL 21-12-1983

I risultati delle elezioni nel Comune monferrino

A Rosignano il sindaco sconfitto per 23 voti

Vince la lista con il simbolo delle tre rose - Molti alle urne

ROSIGNANO MONFERRATO — «Chiediamo alla gente un voto di fiducia»: questo aveva affermato alla vigilia delle elezioni, svoltesi domenica e ieri, il sindaco uscente Luigi Francia, certo di meritare, malgrado la violenta contestazione di cui è stato fatto segno da parte del Consiglio — sciolto nell'agosto scorso per le dimissioni di otto dei 15 consiglieri, una riconferma. La gente non ha accolto l'appello. E' andata alle urne — sono stati 1220 su 1330 i votanti, pari al 91,7 per cento —, ma non ha ritenuto di riconfermare la fiducia a Luigi Francia, che guidava la lista n. 1, contrassegnata dalla torre con l'orologio.

Ha vinto così, sia pure con uno scarto minimo — appena 23 la differenza dei voti di lista — quella della n. 2, che aveva come contrassegno tre rose e che erano guidati da un altro ex-sindaco di Rosignano, Giuseppe Ravizza, che nella passata legislatura (durata appena due anni e mezzo) era stato della minoranza. Ha guidato la «battaglia» contro il sindaco uscente con fortuna appoggiato da cinque dei consiglieri di maggioranza — il vice sindaco Pierluigi Surbone, l'assessore Marco Gussoo ed i consiglieri Giuseppe Ariotto, Zanello e Cesare Chiesa — che con la minoranza (lo Ravizza, Capriglio e Natale Bellingeri) avevano deciso di dimettersi.

La lista n. 1 ha ottenuto 560 voti (298 in paese e 262 nella frazione di S. Martino); per la n. 2 i voti sono stati 583 (rispettivamente 288 e 295). Proprio a San Martino gli oppositori di Luigi Francia hanno saputo strappare il maggior numero di consensi. Tutti i dodici candidati della seconda lista sono entrati in Consiglio comunale. Giuseppe Ravizza, Natale Bellingeri, Sergio Roglio, Domenico Capriglio, Ernani Capriglio, Gianni Capriglio, Maurizio Cantamessa, Gianpaolo Deltosta, Ermenegildo Gaviati, Giorgio Pietro Egliotti e Evasio Todeschini. E' dato per scontato che nuovo sindaco sarà Giuseppe Ravizza.

Per la sconfitta lista n. 1 tre consiglieri eletti sono, oltre al sindaco uscente Luigi Francia, Danilo Aceto e Luigi Imarisio (con la giunta Francia era assessore). La contestazione contro il sindaco, è stata originata da accuse di presunti illeciti edilizi, esposto presentato alla Procura ex-assessori Surbone e Gussoo e da è seguita una comunicazione giudiziaria per il sindaco.

Franco Marchiaro

La vecchietta ha vissuto a lungo sulle montagne

Tagliolo Monferrato in festa per i 101 anni di nonna Maria

Maria Catterina Sobrero, la centenaria di Tagliolo (Telefoto)

Due mariti, otto figli

TAGLIOLO MONFERRATO — Una circostanza comune per gli ultracentenari dell'Ovadese è quella di aver vissuto buona parte della loro vita sulle propaggini dell'Appennino, confermando quanto sia favorevole l'aria di queste vallate anche per la longevità. E' il caso anche di Maria Catterina Sobrero, che domenica ha compiuto 101 anni: è nata infatti il 28 agosto 1882. Ha trascorso buona parte della sua lunga vita sulla montagna, lavorando alla cascina «Astallonia», sul Monte Colma, poi, ormai anziana, è venuta a valle con il figlio Giovanni Priano, 73 anni, e la nuora Margherita Valcalda di 64, alla «Terrazze» di Tagliolo Monferrato. Ha avuto due mariti e otto figli, quattro viventi.

r. bo.

L'inchiesta avviata su segnalazione dell'Unità sanitaria

Assenteismo all'ospedale sei dipendenti a giudizio?

In orario di lavoro sarebbero andati a vendemmiare - Molti prosciolti

ALESSANDRIA — «L'assenza dal lavoro non è truffa perché manca il raggiro: se i servizi di controllo all'ospedale avessero funzionato — e ciò non è avvenuto — l'amministrazione avrebbe potuto adottare i provvedimenti del caso senza l'intervento dell'autorità giudiziaria». Così afferma il procuratore della Repubblica Enrico Buzio nel chiedere al giudice istruttore Alfonso Martinelli di non doversi procedere a carico di 23 dipendenti del nosocomio cittadino, denunciati perché dai cartellini risultavano presenti al lavoro mentre così non era.

«L'inefficienza dei servizi — afferma ancora il magistrato — fa ritenere che non tutte le assenze fossero ingiustificate: alcuni dipendenti, ad esempio, venivano distolti dal loro normale lavoro per ordine del caposervizio senza che l'Ufficio personale fosse informato, alcuni cartellini segnano inoltre indecifrabili per sovrapposizione di timbrature, a volte errate».

I dipendenti prosciolti sono Bartolomeo Maio, Amelio Bottin, Benvenuto Rizzati, Antonio Peron, Federico Caporaso, Pietro Gherardo, Luigi Scorzoni, Giuseppe Corso, Giovanni Novelli, Pio Gota, Leonino Azzalin, Silvano Vanin, Domenico Guasmerini, Luciano Brusasco, Carlo Terzo, Pietro Cestino, Vittorio Ferron, Adriano Grillo, Giovanni Cereda, Giuseppe Ivaldi, Ferruccio Gamalero, Giancarlo Trivellato, Carlo Arduino, Mario Barbero. Carlo Rasore (denunciato questultimo per errore in quanto nei giorni in cui risultava assente era in realtà ricoverato per malattia nello stesso ospedale), Celestino Bolla, Nello Cantarello, Enzo Gatti e Franco Poggio.

A carico di Grillo, Maio, Novelli, nonché del caposervizio geometra Stefano Maranzana, di Giovanni Gelosa e Silvano Miseferi — tutti abitanti a Alessandria e in provincia — il giudice istruttore procede invece per truffa per un episodio particolare: i cinque dipendenti ospedalieri in orario di servizio sarebbero andati per uno o due giorni a vendemmiare nella vigna di Stefano Maranzana. «Se lo hanno fatto significa che erano liberi dal servizio», ha detto al magistrato il geometra e con lui alcuni hanno confermato, mentre altri hanno ammesso.

L'inchiesta a carico dei 32 dipendenti aveva preso l'avvio nel febbraio 1982 su segnalazione del presidente dell'Usl Giuseppe Vignolo, cui era giunta una lettera anonima riguardante la presenza di un gruppo di dipendenti assenteisti e con doppio lavoro.

e. c.

Pensionato è travolto e ucciso

VOGHERA — Mortale incidente stradale ieri a Casei Gerola: il pensionato Giuseppe Valenti, 74 anni, abitante in località Magenta, mentre percorreva la provinciale Voghera-Mortara, in bicicletta, è stato travolto e ucciso da un'auto.

Quattro giovani avrebbero truffato molti commercianti

Pagano con assegni rubati L'accusa è di ricettazione

— Per aver ricettato assegni rubati, utilizzandoli poi per acquisti in vari negozi, quattro persone sono state denunciate dai carabinieri del nucleo investigativo. Antonio Mercuri, 39 anni abitante a Solero in via Vittorio 17, titolare di un distributore di benzina, i muratori Claudio Mottino, 21 anni, abitante a Fubine in via Porro 5, e Marco Ferrato di 20, Giardinetto, via Della Piana 2, e l'agricoltore Garella, 24, che abita a Quargnento in via Vecchia Valenza 158. Mercuri è accusato di ricettazione ed istigazione a delinquere. Mottino e Ferrato di ricettazione, truffa continuata, sostituzione di persona e falso in assegni, Garella soltanto di ricettazione.

Secondo il rapporto dei carabinieri, Antonio Mercuri era venuto in possesso di un blocchetto di assegni rubati all'impiegata Clementina Odella, residente a Mondovì, e li aveva consegnati al Mottino e al Ferrato per acquistare elettrodomestici. I due hanno compilato alcuni effetti. Il primo assegno lo hanno utilizzato nel negozio di elettrodomestici di Bona in via Dossena, dove hanno acquistato un televisore pagandolo 900 mila lire.

I due si sono poi recati da «Foto Arte» di Tersillo Angelucci, in via Piacenza, comprando una macchina fotografica con un assegno da 500 mila lire. Nel negozio «Elettromusica» di Natalino Codrino, in via Vescovado, hanno fatto acquisti per 400 mila lire; infine al «Centro elettronico piemontese» di Ivano Botta, in via Pontida, dove per due autoradio hanno pagato con un assegno di un milione. Una radio è poi stata acquistata dal Garella.

Mottino e Ferrato avevano cercato di utilizzare gli assegni anche in un distributore di benzina ma il gestore si è accorto che l'assegno era falso e i due sono fuggiti.

r. ac.

Manca sangue per trasfusioni

VOGHERA — All'ospedale scarseggia il sangue per le trasfusioni e l'Avis comunale ha rivolto un appello ai cittadini invitandoli a presentarsi al prelievo del centro fisso di raccolta in via Emilia 156 per una donazione. Il direttore sanitario dell'Avis Tardini ha detto che tra qualche giorno non potranno più essere evase le richieste dell'ospedale se non si provvederà urgentemente a ricostituire le scorte.

Le maggiori richieste riguardano sangue di tipo 0 Rh negativo, ma occorre anche del gruppo B Rh negativo e positivo.

(e. p.)

Cinque arresti per la droga a Camino

CASALE — Cinque ordini di cattura sono stati emessi dal procuratore della Repubblica, Marcello Parola, dopo un'operazione antidroga dei carabinieri. Sono stati arrestati per coltivazione di canapa indiana 4 giovani di Trino: Domenico De Palma, 18 anni, via Pezzana 11, Antonio Iammola di 18, via Bixio 17, D.L. e F.C., entrambi di 17 anni, via Bixio e via Broglia 2. Ordine di cattura anche nei confronti di Marco Capri, 23 anni, Trino, via Ferraris 9, già in carcere per altra causa.

Da tempo i carabinieri controllavano alla periferia di Camino un appezzamento di terreno dove era stata scoperta una coltura (circa 24 piante) di canapa indiana; sono stati così sorpresi ed arrestati Domenico De Palma, Antonio Iammola e i due minorenni.

(g. d.)

Si aggrava la crisi allo stabilimento di Cassine del gruppo Sifin

Sessanta licenziamenti alla Fulgor I sindacati: «Non mantenuti i patti»

CASSINE — Sono stati licenziati i 60 lavoratori ancora in forza alla Fulgor, la fabbrica di cavi elettrici i cui dipendenti da ben giorni sono in lotta (è in atto il presidio dello stabilimento) per evitarne la chiusura. La decisione che smentisce gli impegni presi anche con il ministero del Lavoro, è stata resa nota l'altro giorno dalla direzione del gruppo Sifin. L'azienda cassinese fa capo.

«La Sifin si era impegnata in ripetute occasioni, con dichiarazioni verbalizzate in incontri al ministeri del Lavoro e dell'Industria, a risolvere tutti i problemi aperti negli stabilimenti del gruppo, compresi quelli relativi alla salvaguardia dell'occupazione alla Fulgor». E' scritto in un volantino diffuso dalla Federazione chimici e dal Consiglio di fabbrica.

Una riunione tra le parti — proprietà, sindacati e Regione — è stata convocata per domani, a Torino, nella sede dell'assessorato regionale al Lavoro, per chiarire quali sono le reali intenzioni del Gruppo Sifin.

«Inoltre — aggiungono i sindacalisti della Fulc — interesseremo i parlamentari della zona affinché intervengano nei confronti dei ministeri interessati per impedire la chiusura dello stabilimento, che aggraverebbe la già precaria situazione occupazionale dell'Acquese».

I lavoratori della Fulgor sono decisi a continuare la lotta contro i licenziamenti.

p. b.

Arquata Scrivia — Questa sera, alle 21.15, nella chiesa di San Giacomo, concerto di musica classica dei giovani strumentisti dell'orchestra del Laboratorio lirico sperimentale di Alessandria. Il concerto è stato organizzato dall'assessorato alla Cultura di Arquata.

Casale — Per atti osceni in luogo pubblico (stavano orinando l'altro pomeriggio ai giardini), due giovani sono stati denunciati dai carabinieri. Sono Donato Cecere, 20 anni, e il minorenne F. S. di 17, entrambi di Moncalvo.

Castelferro ha sconfitto i bergamaschi

CASTELFERRO — Il Castelferro Ultimoda, con un netto risultato (16-8), ha superato la squadra bergamasca del Carro di Bottanuco nella prima giornata delle «poule» finali del campionato di tamburello di serie B.

E' stata una bella partita: la formazione bergamasca e i Cortesi se il fatto e lo ha dimostrato in campo, ma soltanto nella prima parte è riuscita a contenere il gioco del quintetto alessandrino che ha avuto in Scattolini, Casarillo e Chiesa dei veri dominatori, ben aiutati dai terzini Ghio e Farodi.

Infatti — in vantaggio per 5 a 4, 6 a 4 e 7 a 6 — il Castelferro si è fatto largo lasciando poco spazio agli avversari.

Nell'altro incontro in programma per la prima giornata, il Castelfiorentino è stato battuto per 16 a 10 dalla squadra veronese del S. Maria di San Pietro in Cariano, prossima avversaria del Castelferro.

(r. bo.)

Nessun gol ma buon gioco con l'Asti

Casale in progresso Pareggio che conta

CASALE — Risultato in bianco (0-0), ma non sono mancate le emozioni e lo spettacolo, nel derby al «Natal Palli» tra i locali del Casale e la compagine dell'Asti per il turno di Coppa Italia. L'undici nerostellato ha mostrato maggiore determinazione rispetto agli ultimi incontri.

«Si sono tenute meglio le posizioni tattiche — commenta al termine mister Omero Andreani —, anche se dopo un buon primo tempo i ragazzi sono leggermente calati atleticamente nella ripresa. Un risultato sostanzialmente giusto, contro un Asti irriducibile e pericoloso negli ultimi 45'».

Una gara vivace, giocata su entrambi i fronti a viso aperto. «Non abbiamo demeritato — afferma il collaboratore tecnico Dario Monichino —, nei confronti della squadra astigiana allenata da Stacchini, ottenendo quanto avremmo meritato. Abbiamo colpito una traversa nel primo tempo e costruito diverse occasioni da gol. Se i miglioramenti avvengono con costanza e puntualità, come si è notato questa sera, è già possibile intravedere la futura fisionomia della squadra nerostellata».

Mister Andreani ha confermato, anche contro l'Asti, la formazione base.

(g. d.)

Vogherese pareggia

Rossoneri con grinta

VOGHERA — «Una partita che non sarà facilmente dimenticata giocata da entrambe le squadre con accanimento, un impegno, un agonismo, mai visti in una gara di Coppa Italia». Questo il commento degli sportivi presenti all'incontro di domenica sera fra Vogherese e Fanfulla (2-2).

Gli ospiti hanno avuto la fortuna di segnare per primi, i rossoneri, con una manifestazione di alto livello, hanno surclassato nella manovra gli avversari e con una spettacolare ed entusiasmante rimonta sono riusciti a pareggiare ed a sfiorare il successo pieno.

«Il tono agonistico è stato molto acceso — ha dichiarato Luigi Visigalli, addetto stampa della Vogherese —, la prestazione della squadra è stata eccezionale. Qualsiasi formazione dopo un gol a freddo e un rigore avrebbe ceduto le armi: invece gli uomini di Cucchi non hanno mai mollato».

e. g.

Ciclismo oggi a Tortona

TORTONA — Prosegue oggi pomeriggio a Castelnuovo Scrivia, il terzo trofeo di ciclismo Bassa Valle Scrivia. La prova odierna, la quarta, è il 23° «Circuito Coppi».

La manifestazione, organizzata dalla S.C. Fossati di Novi Ligure, è riservata ai dilettanti di prima e seconda serie.

(e. r.)

Uno a uno a Tortona

Alessandria in ripresa

ALESSANDRIA — Utile pareggio dell'Alessandria a Tortona (1-1) nel terzo turno di Coppa Italia serie C. Rispetto ad Asti, i grigi hanno compiuto un sensibile passo avanti sulla strada del miglior rendimento, pur palesando qualche difficoltà nel raggiungere l'intesa. «Speravamo in una vittoria — hanno commentato un pochino alcuni tifosi —. Tuttavia è importante non perdere contatto con l'Astis.

Intanto la società chiede tranquillità per i propri giocatori. «Circolano strane voci in città — ha dichiarato il direttore sportivo, Teresio Gariazzo —, che sono assolutamente nocive all'armonia che regna fra gli atleti. Ribadiamo che nessun contatto c'è stato per trovare un sostituto a Carrraro che gode della più completa fiducia di tutti, dirigenti e tecnici, unitamente a Fabio Fratena, dato per partente alla volta di Perugia. E' assolutamente falso».

r. g.

Taccuino cinema

«La Stampa» - Alessandria Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 55.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 0131 - 862.361; Valenza 942.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Rizzotti, v. Vochieri; notturna: Comunale Marengo, v. Marengo.

Acqui: Centrale, corso Italia.

Casale: Misericordia, via Lanza.

Novi: Delleplane, via Dogana.

ALESSANDRIA: Braccato (drammatico).

AMBRA: Il drago del lago di fuoco (avvent.).

COMUNALE: Lyndon (storico).

CORSO: I guerrieri del Bronx (drammatico).

CRISTALLO: Gola bagnata di Florence (sexy).

Il postino suona sempre due volte (giallo).

ACQUI TERME

ARISTON: Bel Ami il mondo porno (sexy).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: I predatori dell'arca perduta (avvent.).

POLITEAMA: Joss il professionista (poliziesco).

pornografiche (sexy).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Tu mi turbi (comico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.

IRIS: Sul lago dorato (commedia).

ITALIA: Culo e camicia (comico).

(horror).

OVADA

LUX: Beatles, tutti per uno (musicale).

MODERNO: Victor Victoria (commedia).

TORRIELLI: La capra (commedia).

SCRIVIA

Il bisbetico (commedia).

TORTONA

MODERNO: Tenebre (horror).

SOCIALE: Il verdetto (drammatico).

VERDI: La cosa (horror).

VALENZA PO

SOCIALE: Moglie in orgasmo (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: L'isola delle perversioni (sexy).

GALVANI: Nosferatu (horror).

ROMA: Mario cellito, moglie nubile (commedia).

Ottocento autorimesse pubbliche, 100 mila auto

Garage a tariffe salate e si annunciano rincari

Il costo teorico: 47 mila una 127, 63 mila l'Argenta, 64 mila [illegible] Trevi - Ma i prezzi variano [illegible] zona a [illegible] - «Siamo in passivo»

Ogni [illegible] sulle strade della città circolano non meno di 550 mila automobili. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: lunghe [illegible] ai semafori, ingorghi, [illegible] di clacson esasperati, [illegible] ore per compiere, almeno nei momenti di punta, tragitti di poche centinaia di metri. Il veleno degli scappamenti ammorba l'aria e non rende inclini alla tolleranza.

[illegible] soltanto di sera che il traffico si riduce a valori accettabili, con auto che si dirigono a velocità sostenuta verso il parcheggio [illegible], la [illegible] o il cortile sotto casa, in cui il veicolo rimane esposto alla «pubblica fede». Fiducia mal riposta se [illegible] considera che decine di vetture spariscono, altre sono danneggiate [illegible] vandali, altre ancora vengono saccheggiate [illegible] giorno. Smog, intemperie e polvere completano l'opera con un subdolo e costante processo di demolizione su [illegible] e parti meccaniche.

Come si difendono gli automobilisti? Chi può acquista a [illegible] prezzo un box [illegible] fortunato se [illegible] trova [illegible] nel o nel cortile della propria abitazione) oppure [illegible] affitta. Altri ricorrono alle [illegible] pubbliche. Sono [illegible] 800 [illegible] sono iscritte all'Apat, associazione di categoria), [illegible] una capienza teorica di circa 100 mila posti.

[illegible] vengono calcolate le tariffe? Spiega il direttore della Apat, [illegible] Gian Piero [illegible]ria: «Nell'ottobre scorso abbiamo preso in esame un'azienda tipo, con capacità ricettiva di 150-170 auto, che osservi l'orario stabilito dal Comune (feriali: 6-12, 14-1, festivi: 6-12, 19-1) salvo proroghe concesse dall'autorità e con la possibilità [illegible] predisporre un servizio continuato nelle 24 ore. La sola [illegible] d'opera, compreso lo stipendio del titolare, calcolato come "uomo di garage", sfiora i 70 [illegible] annui che arrivano a 85, tutto compreso. Il costo di gestione per metro quadro risulta dunque di 7277 lire. Moltiplicando questa cifra per la superficie dell'auto, più Iva, si [illegible] il costo teorico: per una Fiat 127, 47 mila lire; 63 mila per un'Argenta e 64 mila per una Trevi».

temperatura di ieri	
massima	+ 25,7
minima	+ 19,2
media	+ 20,8

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1014 [illegible]; umidità [illegible] per cento. Temperature: massima +24,4; [illegible] +17,4; media +20,2. Previsioni: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Visibilità b[illegible]. Venti calmi o deboli. Temperatura [illegible] lieve diminuzione. Sole: sorge alle [illegible]; tramonta alle 20,11. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +22,0; min. +19,2.

Una rapida inchiesta ha permesso [illegible] constatare che [illegible] cifre subiscono [illegible] variazioni a seconda delle zone. Autorimessa vicino a Porta Susa: capienza [illegible] auto, [illegible] Panda 46 mila lire, Argenta 70 mila. All'interno ci sono officina autorizzata e lavaggio, sono consentiti ingresso e uscita a qualsiasi ora del giorno e della notte. Zona [illegible] Rita: posto per 150 auto, Panda [illegible] mila, Trevi 45 mila, officina autorizzata. [illegible] Salvario: 130 posti, Panda 45 mila, Argenta 65 mila, officina autorizzata. Lucento-Vallette: 140 auto, Panda 36 mila, Trevi 50 mila, officina autorizzata, poiché [illegible] zona popolare, sono modificati i turni di apertura: 5-12 e 14-24.

Affermano i titolari [illegible] autorimesse a Santa Rita e Lucento-Vallette: «La custodia [illegible] veicoli è una voce [illegible] netto passivo. Ma la gente [illegible] pot[illegible] può pagare di più. L'attivo è rappresentato da tutti i servizi, dal cambio dell'olio alla manutenzione, che il cliente [illegible] chiede». La legge prevede che ad ogni auto sia riservato [illegible] spazio di 10 [illegible] tri quadrati. «Non riusciremmo a tirare avanti se non mettessimo qualche auto abusiva negli spazi vuoti» commenta [illegible] maggior parte dei garagisti. Ma anche per questo servizio, a partire da settembre, sono previsti [illegible] più o meno contenuti «con il rischio — il parere è unanime — di subire una grave flessione di clienti».

Carlo Novara

A Strambino da due settimane una [illegible] sconvolta [illegible] fenomeni misteriosi

Improvvisi incendi e vasi in pezzi sono opera degli spiriti burloni?

Troppi fatti strani, in paese non si parla d'altro - Taniche di cherosene rovesciate in cortile, bucate [illegible] gomme [illegible] auto e [illegible] - Mobilitati carabinieri, vigili [illegible] fuoco, parroco

Mario, 13 anni, con la [illegible]: «Ho chiamato il parroco»

Dall'ampio terrazzo [illegible] primo piano, lo sguardo si perde in [illegible] di granturco, dai forti colori verdi e d'oro. [illegible] in cortile, [illegible] rete metallica delimita l'orto: alti piante di pomodoro, accanto a quelle rigogliose [illegible] zucca. In questa casa, costruita due anni fa alla periferia di Strambino, con i sacrifici di anni di lavoro, da una quindicina di giorni abita [illegible] «spirito chiassoso e burlone».

Vi acc[illegible] fatti strani: pavimenti che trasudano ac[illegible] vasi di fiori che vanno in frantumi, taniche di cherosene che si rovesciano in cortile, gomme di [illegible] e bici che si bucano, tutte [illegible]. Ma — e questo è ben più preoccupante — scoppiano improvvisi incendi: quattro volte sull'angolo di uno stesso materasso, oppure (altre sette o otto volte) su pezzetti di carta [illegible] cortile o [illegible] casa. Piccoli [illegible] che però, se non fossero subito spenti, potrebbero [illegible] dersi, bruciando tutto.

In paese [illegible] si parla d'altro. Domenica una [illegible] di vigili del fuoco [illegible] Torino ha ispezionato la casa (suggerendo [illegible] «ipotesi [illegible] origine dolosa dei principi di incendio»); ieri i carabinieri hanno chiuso per alcune ore le stanze del primo piano («e non è accaduto nulla»); lo stesso parroco di Strambino, [illegible] Costanzo, è già andato più volte [illegible] visita («a portare parole [illegible] conforto e speranza»); nei giorni [illegible] presunti parapsicologi hanno invaso [illegible] villetta (con strumenti e volontà di capire, senza dare una risposta ai molti interrogativi). Ora [illegible] mormora che questa mattina arriverà un medium e forse [illegible] domani [illegible] esorcista.

In questa casetta abitano Francesco Fassio, 40 anni, dipendente della Olivetti, la moglie casalinga, il figlio Mario, 13 anni, studente, con due nonni, Giuseppe e Maria Contessano. «Siamo sfiniti, [illegible] riusciamo a capire cosa accada e perché. Giorno e notte [illegible] a fare la guardia, [illegible] le stanze, lo scantinato. Con estintori, bacinelle d'acqua, stri[illegible]. Per fortuna alcuni parenti e dei vicini ci aiutano, abbiamo organizzato dei turni di guardia [illegible] incubo».

[illegible]co Fassio aggiunge: «Tutto è cominciato quindici giorni fa, quando un pomeriggio abbiamo trovato la cucina allagata. L'acqua trasudava dal pavimento, abbiamo rotto tutto, [illegible] c'erano guasti». La moglie: «Poi, d'improvviso, è mancata la luce. Venerdì [illegible] il primo incendio, nel sottoscala, dove c'erano le taniche di cherosene. Abbiamo spento le fiamme in tempo». Il nonno: «E un pomeriggio mi accorgo che in cantina le botti del vino perdevano; ho messo delle bacinelle, dopo un po' anche loro erano forate».

E ancora: le gomme [illegible] una «127» [illegible] si afflosciavano tutte assieme, e poco dopo, rigonfiate, vengono trovate ancora a terra, [illegible] questa volta bucate. E la cagnetta, Diana, che si innervosisce nelle prime ore della giornata (dalle 8 alle 9) quando il «folletto», si scatena e combina i suoi guai. Qualcuno parla [illegible] «scherzi», altri invece di «autentici fenomeni paranormali, che la [illegible] oggi accetta e studia e che, sovente, [illegible] manifestano». Proprio tre anni fa, non lontano da Strambino, a San Benigno Canavese [illegible] adolescente era [illegible] centro [illegible] fatti stranissimi: a forza di fenomeni paranormali, aveva fatto incendiare e [illegible] interamente la sua casa.

[illegible] questo, ora, molti cor[illegible] davanti alla villetta dei Fassio, [illegible] vedere Mario: è lui, occhi scuri [illegible] il carbone, che [illegible] le forse?

I genitori si raccomandano di non spaventarlo. E allora, Mario, fra pochi giorni si comincia la scuola? «Sì, frequenterò la terza media, in un collegio di Foglizzo». Finiti i compiti delle vacanze? «No, debbo ancora fare [illegible] tema. [illegible] avevo 12, tutti su episodi che mi sono successi durante l'estate». [illegible] già scelto l'argomento di quest'ultimo? «Sì, racconterò quanto sta accadendo in casa». E cioè? «Un mattino mi sono svegliato e ho trovato i vasi di fiori a terra. Ho pensato fosse stato il gatto. Poi, nella notte, sono stato svegliato [illegible] forti rumori, qualcuno aveva rovesciato le ciotole dei gerani. Poi, quando nonno Giuseppe è andato a togliersi il dente, rientrando [illegible] scoperto i vetri [illegible] porta forati, in modo [illegible] lo ho subito telefonato a papà, [illegible] ufficio, per avvisarlo. E da quel giorno sono successi fatti strani...»

Ezio Mascarino

Brutta sorpresa per tre rapinatori

Quando l'aggredito è maestro di judo

Con [illegible] [illegible] ha [illegible] fuori combattimento tre uomini con pistola entrati nella sua villa

Volevano compiere [illegible] furto in una villa della collina, ma sono [illegible] sorpresi dal proprietario che rincasava: lo hanno affrontato con le pi[illegible] in pugno, certi di immobilizzarlo. [illegible] sapevano che è maestro di judo: poche, ardite mosse e i tre [illegible] stati costretti a fuggire.

E' accaduto domenica sera, in strada delle [illegible] [illegible]. Qui abita Luciano [illegible], 44 anni. Un elettrauto («Ho l'officina in strada traforo del Pino»), ma da anni, alla sera, va in palestra a seguire le sue passioni, «judo e jujitsu, due discipline orientali, [illegible] prima un vero sport, la seconda una tecnica di difesa personale».

Aggiunge «attualmente insegno judo [illegible] una società privata, nata [illegible] volere del nostro quartiere, nell'ambito delle attività sportive. Sono cintura nera. Mi affianca mia moglie, Maria Teresa Serra».

Domenica sera è rincasato [illegible] le 22: «Stavo lavandomi le mani, sono stato aggredito alle spalle. Mi sono girato, [illegible] giovani, pistole in pugno mi minacciavano». Si è difeso, i tre sono fuggiti, colpendolo al capo col calcio della pistola.

I cani selvatici

I [illegible] dell'alta Valle di Susa [illegible] incontrano oggi alle 18 con i responsabili torinesi dell'Ente protezione animali per affrontare il problema della cattura dei cani selvatici che da tempo infestano la [illegible] assaltando le greggi (gli amministratori hanno autorizzato battute per scovare le bestie inselvatichite).

L'Enpa contesta però le no[illegible] provenienti dagli alpeggi: «I cani responsabili [illegible] stragi — afferma il presidente Silvano Traisci — [illegible] stati tutti identificati e risultano [illegible] proprietà di persone del luogo [illegible] [illegible] ne curano la dovuta custodia».

Percorrendo la panoramica per Superga tra i monumenti dell'inciviltà

I cartelli non intimoriscono: lo scarico dei rifiuti continua

Trionfo dei rifiuti in mezzo al verde

Un ex chiosco di bibite è rifugio [illegible] vandali [illegible] Pian Gambino [illegible] raccolgono immondizie

La «panoramica», la strada che [illegible] Superga arriva a Pino Torinese lungo una mezza dozzina di chilometri immersi [illegible] verde, è un luogo ameno, assai gradito ai torinesi quale sostituto di «ferie impossibili», specie la domenica, come luogo ideale per scampagnate e pic-nic. I segni dell'afflusso festaiolo sopravvivono evidenti nei giorni successivi alla domenica sotto forma di barattoli, cartacce, sacchi di plastica, vuoti [illegible] perdere»: immondizie gettate alla [illegible] sui prati che costeggiano la strada (oltre norma va perché numerosi cartelli [illegible]no che c'è «pericolo di vipere») e non [illegible] capaci bidoni con scritta «Comune [illegible] Torino» [illegible] in bella vista proprio per ricordare agli utenti che «pulito è bello».

Percorrendola, all'altezza del «toretto», l'unica fontana che rallegra la panoramica, a circa un chilometro dalla basilica [illegible] Superga, è chiara[illegible] visibile un rifiuto che nessuna ramazza potrebbe cancellare: un ex chiosco di bibite, nel bel mezzo di un bo[illegible]. Dicono che fosse gestito da un'anziana signora che lo avrebbe abbandonato una mezza dozzina d'anni fa, forse scoraggiata dalle frequenti ruberie.

Il chiosco, lo si vede chiaramente, è tuttora parzialmente abitato: vandali e sbandati in [illegible] di momentaneo riparo [illegible] trovano rifugio, [illegible]dando [illegible] mura sbrecciate [illegible] frasi che la decenza impedi[illegible] di riferire. Vi si entra facilmente perché le pareti di cartone [illegible] a pezzi mentre un lavandino, staccato dalla sede originaria, [illegible] bella mostra di sé sul pavimento.

Non è il solo «rifiuto» della panoramica: in quella zona un'altra costruzione [illegible] tura, posta a pochi metri dall'ex bar va tranquillamente in rovina, senza [illegible] qualcuno [illegible] preoccupi o di ripristinarli entrambi o di eliminarli una volta per tutte.

Lo squallore dei due «rifiuti architettonici» è completato dall'immagine, altrettanto poco idilliaca, [illegible] cui ci [illegible] imbatte più in basso, [illegible] all'altezza [illegible] Pian Gambino. Attorno [illegible] un cartello che inti[illegible] di [illegible] gettare rifiuti», minacciando per i trasgressori [illegible] sanzioni, si nota un corredo di putridi «ornamenti», con l'immancabile mate[illegible], che sembra ormai [illegible] ventato parte integrante [illegible] paesaggio. Come simbolo di spregio, [illegible] mano ignota ha posto un sacchetto di plastica pieno di immondizie proprio sulla cima del cartello: un [illegible] all'insegna [illegible] un'inciviltà che purtroppo è malattia [illegible] diffusa dei giorni nostri.

Ricevute [illegible] false: processo

Processo per direttissima questa mattina a Ivrea per Otilio Busca, 39 anni, titolare del ristorante «Del Lago», in [illegible] di Anzasco nel Comune di Piverone, arrestato per emissione irregolare di ri[illegible] fiscale. Con il Busca, [illegible] banco degli imputati, [illegible] anche Angelino Gianotti, [illegible] anni, tipografo di Montalto Dora, agli arresti domiciliari, che avrebbe stampato una serie di falsi bollettari di ricevute fiscali, pare per i clienti «più fidati» e che [illegible] notizia dell'arresto [illegible] ristoratore si era costituito.

La [illegible] sulle ricevute fi[illegible] fasulle era stata scoperta dalla Guardia di finanza di Ivrea al comando [illegible] tenente Tomasini, che otto giorni fa aveva effettuato [illegible] serie [illegible] controlli.

Le televisioni private

Quinta rete
16.30 Telefilm Errori giudiziari
17 — Cartoni animati
17.30 Telefilm Funny Face
18 — Telefilm I grandi gladiatori
[illegible] Telefilm [illegible] famiglia intraprendente
19 — Commedia all'italiana
19.30 Buonanotte bambini
20.30 Telefilm Perry Mason
21.30 Film Le [illegible] dei Kalahari di C. Endfield con S. Baker
23.15 Film Killer di [illegible] di [illegible] Reeves con B. Karloff
[illegible] Film Il più grande [illegible] della malavita americana di H. Reinl con G. Wader

Nuova [illegible]
12 — Film La Valle dei Monsoni
[illegible].30 Il Bedicone
14[illegible] Il mondo degli animali
15 — Film Ombre rosse
16.30 Le nuove avventure di Lassie
17 — Folklore di tutta Italia
18 — Vecchio Piemonte
19 — Perché i tempi stanno cambiando
19.30 Bis bin cun j'erbe
20 — Le rigolò
21 — Film La rivolta del drago
22.30 [illegible] - Al termine Buonanotte con la strip [illegible]

Italia 1 A[illegible] Nord
[illegible] Film Rita [illegible] zanzara [illegible] Pavone, Giancarlo Giannini, Peno Taranto
18.30 Bim bum bam
18 — Telefilm La grande vallata
19 — Telefilm Wonder Woman
20 — Telefilm Streghe per amore
20.30 Film Banditi a Milano con Gian Maria Volonté, Tomas Milian e Margaret Lee
22.15 Telefilm Kojak
23.10 Film I Lancieri del [illegible] con Rod Cameron, Forrest Tucker, Adrian Booth - Al termine Telefilm Cannon

Sesta [illegible] Indipendente
11 — Film Gelosia con Luisa Ferida
13 — Film Siamo ricchi e poveri con Gianni Rondinella
14.30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
15 — Film [illegible] soldi di felicità con Aldo Fabrizi
16.30 Documentario
17 — Film Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano con Fabio Testi
18.30 Telefilm I ragazzi della [illegible] di fuoco
19 — Documentario
19.30 Cartoni animati
21 — Film Nozze di sangue con Luisa Ferida
22.30 Realtà e opinioni
23 — Film L'isola dei piaceri proibiti con Andrea Pau

Videouno
12 — Telefilm Simplicius
13 — [illegible]toni animati
13.25 Film L'amore [illegible]
15 — Film
15.30 Film La spada e la croce
18.15 Telefilm Kim e Company
18.45 Cartoni animati
19.30 Coppa Italia Juventus-Catanzaro
21 — Telefilm Collaboratore
21.50 Film Il profeta del gol
23.40 Dentro la pagina
23.45 Film Storia di un peccato

Tele Pinerolo
18 — Paddington
18.05 I due narti
[illegible] 10 [illegible] stazione della Luna
[illegible] Telefilm Una buona azione
19.15 Momento musicale
20 — Parliamo di agricoltura
20.40 Piazza contro piazza

Telesubalpina
17.15 Film L'amore più grande del mondo
18 — Terza pagina
18.30 Cartoni animati
20.30 Film Pazzo, capopazzo e capitano
22 — Monitor
22.30 Telefilm La famiglia Jefferson

Tele Malta
13 — Telefilm L'ostaggio
14 — Film I fidanzati
15.30 Telefilm Puzzle
16.30 Telefilm Ruby
17.30 Film Erasmo il lentigginoso
19 — Telefilm La festa
19.30 Radiospazio
19.40 Telefilm Portami del tuo capo
20.30 Film Banditi a Milano
22.30 Telefilm La [illegible]
23.30 Film Twinky

Canale 5
12 — Telefilm Jefferson
12.30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
13.30 Teleromanzo Sentieri
14.30 Teleromanzo General Hospital
16.30 Film Amore e guai, con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese
17 — Telefilm Tarzan
18 — Telefilm Galactica
19 — Telefilm Arcibaldo
19.30 Telefilm Lou Grant
20.25 Telefilm Dallas
21.25 Film Ve[illegible] per il mondo, con Gina Lollobrigida, [illegible] Anthony Franciosa
23.25 Boxe
0.25 Film I valorosi [illegible] Van Johnson, Walter Pidgeon

Videogruppo
12 — Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Donne senza amore
14.45 Film Sull'orlo dell'abisso
16.30 Grande Ueu
17.30 [illegible] mondiale
[illegible] Guida [illegible] sopravvivenza in una città deserta
19 — Videonotizie
19.10 Telefilm The Beverly [illegible]billies
19.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20.30 Film Troppi mariti [illegible] J. Arthur e McMurray
22.10 Telefilm Selvaggio West
23 — Videonotizie
23.10 Telefilm
24 — Film della notte

[illegible] rete
12 — Telefilm Affari di cuore
13 — Telefilm The Jeffersons
13.30 Telefilm Love American Style
14 — Film Il segreto dei soldati d'argilla
15.30 Cartoni
16 — I viaggi e le avventure
16.30 Cartoni
17 — Telefilm Love American Style
17.30 Mixage
18.30 Telefilm I 3 moschettieri
19 — Telefilm The Jeffersons
19.30 Fantascienza
20 — Tele match ball
20.25 Astropanorama
20.30 Echomondo Rash
20.35 Film Baci per uomini con [illegible] Brent e Diana Dors
22.15 [illegible]ndi
22.30 I viaggi e le avventure
23 — Film L'Indemoniata
0.30 Film Agente 3 S 3 [illegible] zione uranio

Studio Nord
19 — Cartoni
20 — Telefilm La squadra del sarting
21 — Film Il ribelle di Castiglia con Amedeo Nazzari, M. Asquerino
23 — Film Sangue all'alba con Ava Gardner, George Raft

Telecupole
12 — Cartoni
12.30 Telefilm Zaborger, l'uomo elettronico
13 — Film La sposa di [illegible] giapponese
14.30 Telefilm Projet Ufo
15.30 Film Monsieur Verdoux
17 — Cartoni
18 — Telefilm Zaborger, l'uomo elettronico
19.30 Telefilm Garrison commando
20.30 Spettacolo Prendete nota
22.30 Documenti
23.30 Film In nome di [illegible] di [illegible] Ford [illegible] John [illegible]yne, Pedro Armendariz, Harry Carey jr, Ward Bond

Telestudio Retequattro
12 — Telefilm Aloah P[illegible]
13 — Telefilm Joe Forrester
14 — Novela Agua Viva
14.45 Film Lancieri
16.30 Cartoni animati
18.30 Telefilm [illegible] preistoria
19.30 Telefilm Quincy
20.30 Film Il segreto di [illegible] Vittoria di Stanley Kramer [illegible] A. Quinn e Anna Magnani
22.50 Telefilm Shannon
23.50 Telefilm F.B.I.
0.15 Film I rifiuti della metropoli

[illegible] variazioni e omissioni dei programmi sono [illegible] della non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA SULLE PROVINCE DOVE SI VIVE MEGLIO

C'è tutto il Piemonte nell'area del benessere

La [illegible] nazionale è capeggiata da Trieste, con Vercelli dodicesima - A Cuneo il maggior reddito pro capite - Cultura in crisi?

Un'immagine del mercato di Vercelli nella vecchia chiesa di San Marco (Foto La Stampa Pietro De Marchis)

Vercelli è dodicesima, Alessandria diciannovesima, Novara al 25° posto, Cuneo al 36°, Asti al 38°, Torino è soltanto cinquantunesima. Sono i piazzamenti delle province piemontesi nella graduatoria del «Dove si [illegible] meglio in Italia», pubblicata nell'ultimo numero del settimanale milanese «Il Mondo». La classifica nazionale — stilata in base a parametri economici, culturali e socio-sanitari — è capeggiata da Trieste, e vede una netta predominanza del Nord sul Sud, dei capoluoghi pro[illegible]li medio-piccoli sulle grandi città.

Si è tenuto conto, tra l'altro, del reddito *pro capite*, del numero dei posti-letto, dei giornali acqui[illegible]ti, [illegible] di criminalità, del numero di biblioteche e teatri, delle ore di cassa integrazione.

Meglio [illegible] tutte le province piemontesi è [illegible] piazzata Aosta (settima assoluta), regione a [illegible] speciale che — [illegible] «Il Mondo» — *«gode di una serie di privilegi e di provvigioni che hanno permesso alla sua agricoltura di modernizzarsi e al suo turismo di porsi ai primi posti. La presenza del Casinò della Valle, a Saint-Vincent, assicura inoltre entrate di tutto rispetto».*

Il Piemonte, comunque, [illegible] interamente compreso nell'«area del benessere» delineata dall'indagine, caratterizzata da elevata consistenza di depositi bancari, buona diffusione di televisori a colori, purtroppo anche da un alto [illegible] di mor[illegible] per tumori maligni (tipico indice di *benessere* — secondo i ricercatori del Tesi che hanno collaborato all'inchiesta — *«tenuto conto delle cause che le determinano»*.

[illegible] si guarda al solo lato economico — tralasciando quindi per un istante gli aspetti culturali e socio-sanitari — Alessandria fa un balzo in avanti e si colloca all'ottavo posto assoluto (Aosta è terza, dietro a Parma e Modena), mentre Cuneo è sedicesima e Asti ventesima.

Da notare che Cuneo [illegible]peggia addirittura la classifica nazionale del reddito *pro capite*, con cinque milioni 174 mila lire (cifre '79), ben davanti a Bologna e Trieste — circa tre milioni e mezzo —, mentre Alessandria è seconda assoluta nel [illegible] di stanze per abitante (oltre [illegible] e [illegible]zo). Asti si rifà con gli sportelli bancari (45 ogni 100 mila [illegible]denti), Torino si segnala per le auto circolanti, che [illegible] 40 ogni cento abitanti, meno di Aosta, tuttavia (44). [illegible] capoluogo regionale spetta anche il triste primato delle ore di cassa integrazione.

Nella graduatoria della [illegible]lute (maggior disponibilità di posti letto in ospedali e case di cura private, modesta diffusione di malattie infettive) il Piemonte appare in regresso, con la provincia di Alessandria che, pur prima in regione, si colloca soltanto al ventote[illegible] gradino nazionale, con Novara al settantesettesimo e Torino all'ottantasicesimo (Aosta è al 91°).

E' Vercelli, in Piemonte, la provincia che ama di più la cultura — sempre stando all'inchiesta de «Il Mondo» — [illegible] il ventiduesimo posto assoluto (ma Biella, pur non essendo provincia, viene elencata al 51° posto); deludono il 54° posto di Cuneo e il 61° di Asti, zone che negli ultimi tempi si sono prodigate in questo campo (qui però si tiene conto essenzialmente di numero di teatri, sale da [illegible]certo, ecc.).

Per concludere, se la capolista Trieste *«è un'anziana signora per bene»* e Avellino, ultima, appare *«povera ma felice»*, Vercelli, Alessandria, Novara, Cuneo e Asti (Torino un po' meno) rientrano nel gruppetto delle aree, provinciali e nordiche, dove, [illegible] non si vive meglio, si sta discretamente.

Giuseppe Grosso

Una mostra fotografica

VERBANIA — Continua nei saloni del museo storico (a Pal[illegible] Dugnani) la mostra fotografica «Quattro a Verbania per non parlar del lago», allestita a compimento di un'iniziativa della direzione del museo ben recepita dall'amministrazione comunale. Sono esposte immagini a colori ed in bianco e nero, alcune suggestive, altre di aspetto e cronaca cittadina [illegible] Verbania e dei centri immediatamente vicini, realizzate da quattro fotografi notissimi ormai in campo nazionale: Gabriele Basilico, Francesco Radino, entrambi di Milano, Luigi Ghirri di Modena e Natalino Zoppis di Verbania.

La rassegna è corredata da un catalogo [illegible] testi introduttivi di Omar Calabrese e di Giovanna Calvenzi

[illegible] POCHI [illegible] IL PIEMONTE A [illegible]

E' una casalese la «Ragazza In»

La sedicenne Elisabetta Bargero ha l'hobby della musica e vuol diventare fotomodella

Pozzolgroppo. Elisabetta Barbero (a sinistra) vicelrice della finale regionale. Accanto: le damigelle Sandra Casale e Manuela Zeraide con il presentatore di «Ragazza In», Paolo Paoli. La proclamazione è avvenuta su undici concorrenti del Piemonte (Fotoservizio Lino)

POZZOLGROPPO — E' [illegible] casalese di 16 anni, Elisabetta Bargero, con l'hobby della musica leggera e l'aspirazione a diventare fotomodella, la vincitrice della finale regionale del [illegible] «Ragazza In»: nell'ormai molto prossimo settembre toccherà a lei difendere, alla finale nazionale di Salerno, i colori del Piemonte.

Sue damigelle [illegible] state [illegible] Sandra Casale, di Caramagna (Cuneo), splendida diciannovenne con l'hobby [illegible] pattinaggio, e Manuela Ermide, [illegible] anni, casalese, applauditissima dal numeroso pubblico che ha affollato [illegible] dancing «La Foresta», suggestiva cornice alla manifestazione.

Ragazza «simpatia» è stata eletta l'alessandrina Elena Robotti, 18 anni, amante della pallacanestro e vincitrice della semifinale alla piscina di Alessandria, mentre il premio «Stampa» è [illegible] appannaggio della valenzana Alessandra Greco, ventenne dagli occhi incantevoli, con l'hobby dell'equitazione.

Undici le concorrenti per la finale regionale, condotta con [illegible] consueta bravura da Paolo Paoli: dinanzi alla giuria, composta da giornalisti, personaggi dello spettacolo e pittori [illegible] affiate, [illegible] ragazze premiate, [illegible] alessandrine Patrizia Chimara, Tiziana Di Primo, Emilia Portaro, Maria Grazia Romanò e Silvana Lo Monaco e [illegible] casalese Simona Protto.

Il concorso è riservato a [illegible] dai 15 ai 21 anni, che oltre alla [illegible] devono avere doti di comunicativa e simpatia e le finaliste sono state prescelte dopo [illegible] selezioni regionali.

[illegible] è [illegible] un piccolo «giallo»: [illegible] momento della proclamazione delle vincitrici i premi [illegible] palio erano spariti; [illegible] un'ora appropriata (si [illegible] scoperto a manifestazione conclusa) una ragazza presente in sala — r. ac.

Un libro sui mestieri e gli episodi nell'Ossola

In quelle «piccole storie» la grande gente dei monti

Una lunga ricerca di Paolo Bologna, Benito Mazzi e Francesco Zoppis

DOMODOSSOLA — Le «piccole storie ossolane», [illegible] Paolo Bologna, Benito Mazzi e Francesco Zoppis sono l'ultimo frutto estivo dell'editoria locale: l'elegante volume, [illegible] libreria da pochi giorni, sta quasi andando a ruba. E' ri[illegible] anche dai villeggianti che, frequentando l'Ossola da qualche anno, hanno imparato ad affezionarsi a questo lembo di terra così ricco di tradizioni.

«*Un libro che ha qualcosa da dire* — ha scritto Edgardo Ferrari nella prefazione —: [illegible] *raccolta di povere storie, quindi modeste e vere, che for[illegible] possono dare qualche risposta, quando vorremo interrogarci su noi stessi e ritrovare il filo della tradizioni. Storie minime che però ci aiutano a non perdere la dimensione [illegible] passato, la verità [illegible] altra*».

Apparentemente le «storie» raccolte nel libro non hanno nessun legame: si riferiscono anche ad epoche diverse. Ma nei tre autori c'è il gusto comune della ricerca di fatti, episodi e documenti che possono aiutare a capire mentalità e costumi delle genti ossolane. Paolo Bologna propone tre documenti: i bandi politici della città di Domodossola adottati nel 1830, le memorie di Geremia Darioli di Ceppo e un trattato sulla caccia in Valle Anzasca nella prima metà dell'Ottocento. I «bandi» consentono di ricostruire [illegible] sufficiente approssimazione alcuni aspetti della [illegible] del [illegible] scorso ma soprattutto la dicono lunga sull'antica aspirazione ossolana di poter decidere in casa propria.

Le memorie di Geremia Darioli costituiscono invece un interessante messaggio ai posteri scritto da un ossolano quando l'unità d'Italia era da poco un fatto compiuto. Sono contenute in una [illegible] venuta alla luce per caso qualche anno fa. La [illegible]no alcuni operai durante i lavori di demolizione di [illegible] vecchia casa: il documento era [illegible] nascosto nelle mura dell'edificio.

Benito Mazzi propone invece una serie di testimonianze degli ultimi spazzacamini della Valle Vigezzo, uno spaccato della vita di montagna con la descrizione della festa e del complesso rituale dell'uccisione del maiale che ogni famiglia era solita allevare e, infine, [illegible] vera [illegible] del gruppo folkloristico della Valle Vigezzo noto negli Anni Venti per iniziativa dei fratelli Alfredo ed Erina Belcastro che ne fu poi la puntuale animatrice.

Francesco Zoppis conclude con l'antica storia di Zaccarello, una frazioncina di Ceppomorelli che un tempo fu uno dei centri più vitali della Valle Anzasca. Una leggenda che si colloca nell'antico Medioevo, l'età di Carlo Magno, che, snodandosi, diventa però la storia esemplare del nascere e dello svilupparsi di una comunità alpestre, libera, autonoma e dignitosa.

Adriano [illegible]

Si è riaperto un antico ristorante

BOSSOLASCO — Dopo un lungo periodo di chiusura per restauro si è riaperto a Bossolasco l'hotel ristorante «Bellavista». Dispone di oltre venti camere e di un salone [illegible] pe[illegible] con [illegible] capienza di circa 300 posti.

Si colloca tra le strutture alberghiere meglio attrezzate dell'Alta Langa. Il «Bellavista», prima dell'attuale gestione di cui è responsabile Anna Balla, fu gestito per quasi trent'anni [illegible] cavaliere Demetrio Veglio, noto personaggio [illegible] Langhe, al quale è generalmente riconosciuto di aver contribuito con altri a valorizzare il paese — (g. f.)

Ottocento autorimesse pubbliche, 100 mila auto

Garage a [illegible] e si annunciano rincari

Il costo teorico: 47 mila una 127, 63 mila l'Argenta, 64 mila la Trevi - [illegible] i prezzi variano da zona a zona - «Siamo in passivo»

Ogni giorno sulle strade della città circolano non meno di 550 mila automobili, il risultato è sotto gli occhi di tutti: lunghe code ai semafori, ingorghi, cori di clacson esasperati, mezze [illegible] per [illegible] piere, almeno nei momenti [illegible] punta, tragitti di poche [illegible] di metri. [illegible] scappamenti ammorba l'aria e non rende facili [illegible] alla [illegible]ranza.

E' [illegible] sera che il traffico si riduce a valori accettabili, con auto che si dirigono a velocità sostenuta verso il parcheggio notturno, [illegible] via o il cortile sotto casa, in cui il veicolo rimane esposto [illegible] «pubblica fede». Fiducia mal riposta se si considera che decine di vetture spariscono, altre sono danneggiate da vandali, altre ancora vengono saccheggiate [illegible] giorno. Smog, intemperie e polvere completano l'opera con un subdolo e costante processo di demolizione su [illegible] e parti meccaniche.

Come si difendono gli automobilisti? Chi può acquista a caro prezzo [illegible] box (è fortunato se lo trova nei sotterranei o [illegible] cortile della propria abitazione) oppure lo [illegible] alle autorimesse pubbliche. Sono circa 800 (di esse 500 sono iscritte all'Apat, associazione di categoria), con una capienza teorica di circa 100 mila posti.

Come [illegible] calcolate [illegible] tariffe? Spiega il direttore [illegible] Apat, rag. Gian Piero Patria: *«Nell'ottobre scorso abbiamo preso in esame [illegible]zienda tipo, con capacità [illegible] ricettiva di 150-170 auto, che osservi l'orario stabilito dal Comune (feriali: 6-12, 14-1, festivi: 6-12, 19-1) salvo proroghe concesse dall'autorità e con la possibilità di predisporre un servizio continuato nelle 24 ore. La sola mano d'opera, compreso lo stipendio del titolare, [illegible]lato come "[illegible] di garage", sfiora i 70 milioni annui che arrivano a 85, tutto compreso [illegible] costo di gestione per metro quadro risulta dunque di 7377 lire. Moltiplicando questa cifra per la superficie dell'auto, più tre, si ha il costo teorico: per [illegible] Fiat 127, 47 mila lire; 63 mila per un'Argenta e 64 mila [illegible] Trevi».*

Una rapida inchiesta ha [illegible] che tali cifre subiscono notevoli variazioni a seconda delle zone. Autorimessa vicino a Porta Susa: capienza 66 auto, Fiat Panda [illegible] mila lire, Argenta 70 mila. All'interno c'è uno officina autorizzata e lavaggio, sono consentiti ingresso e uscita a qualsiasi ora [illegible] giorno e della notte. Zona Santa Rita: posto per 130 auto. Panda [illegible] mila, Trevi 45 mila, officina autorizzata. [illegible] Salvario: 130 posti, Panda 45 mila, Argenta 65 mila, officina autorizzata. Lucento-Vallette: 140 auto, Panda 35 mila, Trevi 50 mila, officina autorizzata: poiché è [illegible] popolare, [illegible] modificati i turni di apertura: 5-12 e 14-24.

Affermano i titolari delle autorimesse a Santa Rita e Lucento-Vallette: *«La custodia dei veicoli è una voce in netto passivo. Ma la gente del posto non può pagare di più. L'utile è rappresentato da tutti i servizi, dal cambio dell'olio alla manutenzione, che il cliente ci chiede».* La legge prevede che ad ogni auto sia riservato uno spazio di 10 metri quadrati. *«Non riusciremmo a tirare avanti se non mettessimo qualche auto abusiva negli spazi vuoti».* [illegible] la maggior parte [illegible] garagisti. Ma anche per questo servizio, a partire da settembre, sono previsti aumenti più o meno contenuti *«con il rischio — il parere è unanime — di subire una grave flessione* [illegible] *clienti».*

Carlo Novara

temperatura di ieri	
massima	+ 25,7
minima	+ 19,2
media	+ 20,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 61 per cento. **Temperatura:** massima +24,4; minima +17,4; media +20,2. **Previsioni:** nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti calmi o [illegible]. Temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** [illegible] alle [illegible], tramonta alle 20,11. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** [illegible] +23,9; [illegible] +18,3.

A Strambino [illegible] due settimane [illegible] casa sconvolta da [illegible] misteriosi

Improvvisi incendi e vasi in pezzi sono opera degli spiriti burloni?

Troppi fatti strani, in paese non si parla d'altro - Taniche di cherosene rovesciate in cortile, bucate le gomme di [illegible] e bici - Mobilitati carabinieri, vigili [illegible] fuoco, parroco

Dall'ampio [illegible] primo piano, lo sguardo si perde in un mare di granturco, dai [illegible] colori verdi e d'oro. Giù, in cortile, una rete metallica delimita l'orto: mille piante di pomodoro, accanto a quelle rigogliose [illegible] zucca. In questa casa, costruita due anni fa alla periferia di Strambino, [illegible] i sacrifici di anni di lavoro, da una quindicina di giorni abita uno «spirito chiassoso e burlone».

Vi [illegible] fatti [illegible]: pavimenti che [illegible] acqua, vasi di fiori che vanno in frantumi, taniche di cherosene che si rovesciano in cortile, gomme di auto e bici che si bucano, tutte assieme. Ma — e questo è ben più preoccupante — scoppiano improvvisi incendi: quattro volte sull'angolo di uno stesso materasso, [illegible] (altre sette o otto volte) su pezzetti di carta in cortile o in casa. Piccoli incendi che però, se non fossero subito spenti, potrebbero estendersi, bruciando tutto.

In paese non si parla d'altro. Domenica una squadra di vigili del fuoco di Torino ha ispezionato la casa (suggerendo «ipotesi di origine dolosa dei principi di incendio»); ieri i carabinieri hanno chiuso per alcune ore le [illegible] del primo[illegible] («e non è accaduto nulla»); lo stesso parroco di Strambino, don Costanzo, è già andato più volte, in visita («a portare parole di conforto e speranza»); nei giorni scorsi presunti parapsicologi hanno invaso la villetta con strumenti e volontà di capire, senza dare [illegible] risposta ai molti interrogativi. Ora si mormora che questa mattina arriverà un medium e forse già domani un esorcista.

Mario, 13 anni, con la mamma: «Ho chiamato il parroco»

In [illegible] abitano Francesco [illegible], 40 anni, dipendente [illegible] Olivetti, la moglie casalinga, il figlio Mario, 13 anni, studente, con due nonni, Giuseppe e [illegible] Contessano: *«Siamo sfiniti, non riusciamo a capire [illegible] accada e perché. Giorno e notte a fare la guardia, per le stanze, lo scantinato. Con estintori, bacinelle d'acqua, stracci. Per fortuna alcuni parenti e [illegible] vicini ci aiutano, abbiamo organizzato dei turni di guardia. Un incubo».*

Francesco Fassio aggiunge: *«Tutto è cominciato quindici giorni fa, quando un pomeriggio abbiamo trovato [illegible] cucina allagata. L'acqua trasudava dal pavimento, abbia[illegible] tutto, [illegible] c'erano guasti».* La moglie: *«Poi, d'improvviso, è mancata la luce. Venerdì scorso il primo incendio, nel sottoscala, dove c'erano le taniche [illegible]. Abbiamo spento le fiamme in tempo».* Il nonno: *«E un pomeriggio mi accorgo che in cantina le botti del vino perdevano: ho messo [illegible] bacinelle, dopo un po' anche loro erano forate».*

E ancora: le gomme [illegible] una «127» che si afflosciavano tutte assieme, e [illegible] dopo, rigonfiate, vengono trovate [illegible] a terra, ma questa volta bucate. E la cagnetta, Diana, che si innervosisce [illegible] prime ore della giornata (dalle 7 alle 9) quando, il «folletto», si scatena e combina i suoi guai. Qualcuno parla di «scherzi», altri invece di «autentici fenomeni paranormali, che [illegible] scienza oggi accetta e studia e che, sovente, si [illegible]». Proprio tre anni fa, non lontano da Strambino, a San Benigno Canavese un adolescente era stato al centro di fatti stranissimi: a forza di fenomeni paranormali, aveva fatto incendiare e distrutto interamente la sua casa.

Per questo, ora, molti corrono davanti alla villetta dei Fassio, per [illegible] Mario: è lui, occhi scuri come il carbone, che [illegible] la forza?

I genitori [illegible] raccomandano [illegible] spaventarlo. E allora, Mario, fra pochi giorni si comincia la scuola? *«Sì, frequenterò la terza media, in un collegio di Foglizzo».* Finiti i compiti delle vacanze? *«No, [illegible] fare [illegible] tema. [illegible] 12, tutti gli episodi che [illegible] sono successi durante l'estate».* Hai già scelto l'argomento [illegible] quest'ultimo? *«Sì, [illegible] quanto sta accadendo in casa».* E cioè? *«Un mattino mi sono svegliato e ho trovato i vasi di fiori a terra. Ho pensato fosse stato il gatto. Poi, nella notte, sono stato svegliato da forti rumori, qualcuno aveva rovesciato le ciotole dei gerani. Poi, quando nonno Giuseppe è andato a togliersi il dente, rientrando ho scoperto i vetri della porta forati, in modo strano. Io ho subito telefonato a papà, [illegible] ufficio, per avvisarlo. E da quel giorno sono successi fatti strani...».*

[illegible] **Mascarino**

Brutta sorpresa per tre rapinatori

Quando l'aggredito è maestro di judo

Con [illegible] mosse ha [illegible] fuori combattimento tre uomini [illegible] pistola entrati nella sua [illegible]

Volevano compiere un furto [illegible] una villa della collina, ma sono stati sorpresi dal proprietario che rincasava: [illegible] hanno affrontato [illegible] le pistole in [illegible], [illegible] di immobilizzarlo. Non sapevano che è [illegible] di judo: poche, abili mosse e i tre sono stati [illegible] fuggire.

E' accaduto domenica [illegible] in strada [illegible] Traverse [illegible] Qui abita Luciano Caimotto, 44 anni. Un elettrauto (*«Ho l'officina in strada traforo del Pino»*), ma [illegible] anni, alla sera, va in palestra a seguire le sue passioni, *«judo e jujitsu [illegible] discipline orientali, la prima un [illegible] sport, la seconda una tecnica di difesa personale».*

Aggiunge *«attualmente insegno judo in una società privata, nata per volere del nostro quartiere, nell'ambito [illegible] attività sportive. Sono cintura nera. Mi affianca mia moglie, Maria Teresa Serra».*

Domenica sera è rincasato dopo le 22: *«Stavo lavandomi le mani, sono stato aggredito alle spalle. Mi sono girato, [illegible] giovani, pistole in [illegible] mi minacciavano».* [illegible] è difeso. I tre sono fuggiti, colpendolo al capo col calcio della pistola.

I cani selvatici

I [illegible] dell'alta Valle di [illegible] alle [illegible] i responsabili torinesi dell'Ente protezione animali per affrontare il problema della cattura dei cani selvatici che da tempo infestano la zona [illegible] le [illegible] (gli amministratori hanno autorizzato battute per scovare le bestie inselvatichite).

L'Enpa [illegible] però le notizie provenienti dagli [illegible]: *«I cani responsabili di stragi* — afferma il presidente Silvano Traisci — *sono stati tutti identificati e risultano di proprietà di persone del luogo che non ne curano la dovuta custodia».*

Percorrendo la panoramica per Superga tra i monumenti dell'inciviltà

I cartelli non intimoriscono: lo scarico dei rifiuti continua

Trionfo dei rifiuti in mezzo al verde

Un ex chiosco di bibite è rifugio di vandali e a Pian Gambino si raccolgono immondizie

La «panoramica», la strada che da Superga arriva a Pino Torinese lungo una mezza dozzina di chilometri immersi nel verde, è un luogo [illegible] assai gradito ai torinesi quale sostituto di «ferie impossibili» e, specie la domenica, come luogo ideale per scampagnate e pic-nic. I segni dell'afflusso festaiolo sopravvivono evidenti nei giorni [illegible] alla domenica [illegible] forma di barattoli, cartacce, sacchi di plastica, vuoti «a perdere»: [illegible] gettate alla rinfusa sui prati che costeggiano la strada (oltre non si va perché numerosi cartelli ammoniscono che c'è «pericolo di vipere») e non nei capaci [illegible] con [illegible] il Torino-[illegible] bella vista proprio per ricordare [illegible] utenti che «pulito è bello».

Percorrendola, all'altezza del «toretto», l'unica fontana che rallegra la panoramica, a circa un chilometro dalla basilica di Superga, [illegible] mente [illegible] ramazza potrebbe cancellare: un ex chiosco [illegible] bibite, nel bel mezzo di un bosco. Dicono che fosse gestito da un'anziana signora che lo avrebbe abbandonato una mezza dozzina d'anni fa, forse scoraggiata dalle frequenti ruberie.

Il chiosco, [illegible] vede chiaramente, è tuttora parzialmente abitato: vandali e sbandati in cerca di momentaneo riparo vi trovano rifugio, corredando le mura sbrecciate di frasi che [illegible] decenza impedisce di riferire. Vi si entra facilmente perché le pareti di cartone sono a pezzi mentre un lavandino, staccato dalla sede originaria, fa bella mostra di sé sul pavimento.

Non è il solo «rifiuto» [illegible]; in quella zona un'altra costruzione in muratura, posta a pochi metri dall'ex bar va tranquillamente in rovina, [illegible] che qualcuno si preoccupi o di ripristinarli entrambi o di eliminarli una volta per tutte.

Lo squallore [illegible] due «rifiuti architettonici» è completato dall'immagine, altrettanto poco idilliaca, in [illegible] si imbatte più in basso, scendendo [illegible] Parco di Pian Gambino. Attorno ad un cartello che intima di «non gettare rifiuti», minacciando per i trasgressori severe sanzioni, si nota un corredo di putridi «ornamenti», con l'immancabile materasso, [illegible] sembra ormai di[illegible] parte integrante del paesaggio. Come simbolo di spregio, una mano ignota ha posto un sacchetto di plastica pieno di immondizie proprio sulla cima del cartello: un gesto all'insegna di un'inciviltà che purtroppo è malattia assai diffusa dei giorni nostri.

Ricevute fiscali false: processo

[illegible] per direttissima questa mattina a Ivrea per Gillio Busca, 39 anni, titolare del ristorante «Del Lago», in frazione di [illegible] nel Comune di Piverone, arrestato per emissione irregolare di ricevuta fiscale. Con il Busca, sul banco degli imputati, ci sarà anche Angelino Gianotti, 54 anni, tipografo di Montalto Dora, agli arresti domiciliari, che avrebbe stampato una serie di falsi bollettari di ricevute fiscali, pare per i clienti «più fidati» e che alla notizia dell'arresto del ristoratore si era costituito.

La truffa sulle ricevute fiscali fasulle era stata scoperta dalla Guardia di finanza di Ivrea al comando del tenente T[illegible], che otto giorni fa [illegible] effettuato una serie [illegible] controlli.

Le televisioni private

Quinta [illegible]
- 16.30 Telefilm Errori giudiziari
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telefilm Funny Face
- 18 — Telefilm I grandi gladiatori
- 18.30 Telefilm Una famiglia intraprendente
- 19 — Commedia all'italiana
- 19.30 Buonanotte bambini
- 20,30 Telefilm Perry Mason
- 21.30 Film Le sabbie del Kalahari di C. Endfield con S. Baker
- 23.15 Film Killer di Satana di [illegible] Reeves con B. Karloff
- 0,45 Film Il più grande colpo della [illegible] americana di H. [illegible] con G. Wader

Nuova Manila
- 12 — Film La Valle dei Monsoni
- 13,30 Il Dedicone
- 14,30 Il mondo degli animali
- 15 — Film Ombre rosse
- 16.30 Le [illegible] avventure di Lassie
- 17 — Folklore di tutta Italia
- 18 — Vecchio Piemonte
- 19 — Perché i tempi stanno cambiando
- [illegible] Ste bin cun l'erbie
- 20 — Le rigole
- 21 — Film La rivolta dei [illegible]
- 22.30 Premedonando - Al termine Buonanotte con lo strip Blook

Italia 1 Antenna Nord
- 14,45 Film Rita la zanzara con [illegible] Pavone, Gi[illegible] Giannini, Nino Taranto
- 18,30 Bim bum bam
- 18 — Telefilm La grande vallata
- 19 — Telefilm Wonder Woman
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20.30 Film Banditi a Milano con Gian Maria Volonté, Tomas Milian e Margaret Lee
- [illegible] Telefilm Kojak
- 23.10 Film I Lancieri [illegible] con Rod Cameron, Forrest Tucker, Adrian Booth - Al termine Telefilm Cannon

Sesta Rete indipendente
- 11 — Film Celesta con Luisa [illegible]rida
- 13 — Film Siamo ricchi e poveri con Gianni Rondinella
- [illegible].30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 15 — Film Due soldi di felicità con Aldo Fabrizi
- 16.30 Documentario
- 17 — Film Bianchi cavalli d'agosto da un piccolo indiano con Fabio Testi
- 18.30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 19 — Documentario
- 19.30 Cartoni animati
- 21 — Film Nozze di sangue con Luisa Ferida
- [illegible] Realtà e opinioni
- [illegible] — Film L'isola dei piaceri proibiti con Andrea Pau

Videouno
- 12 — Telefilm Simplicius
- 13 — Cartoni animati
- 13,25 Film L'amore è bello
- 15 — Film
- 16.30 Film La spada e la croce
- 18,15 Telefilm Kim e Company
- 18.45 Cartoni animati
- 19.30 Coppa [illegible] Juventus-Catanzaro
- 21 — Telefilm Colaboratore
- 21.50 Film Il prefetto del gol
- 23,40 Dentro le pagine
- 23.45 Film Storia di un [illegible]

Tele Pinerolo
- 16 — Paddington
- 16,05 I due mari
- 16.10 La stazione della Luna
- 18.45 Telefilm Una buona azione
- 19.15 Momento musicale
- 20 — Parliamo di agricoltura
- [illegible] Piazza contro piazza

Telesubalpina
- 17,15 Film L'amore più grande del mondo
- 19 — Terza pagina
- 19.30 Cartoni animati
- 20.30 Film Pazzo, coppocuzze e capitano
- 22 — Monitor
- 22.30 Telefilm La famiglia Jefferson

Tele Malta
- 13 — Telefilm L'ostaggio
- 14 — Film I fidanzati
- 15.30 Telefilm Puzzle
- 16.30 Telefilm Ruby
- 17.30 Film Erasmo il lentiggionoso
- 19 — Telefilm La lente
- 19.30 Radiospazio
- 19,40 Telefilm Portami del tuo capo
- 20 30 Film Banditi a Milano
- 22,30 Telefilm La vittima
- 23,30 Film Twinky

Canale 5
- 12 — Telefilm Jefferson
- 12.30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
- 13.30 Teleromanzo Sentieri
- 14.30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Film Amore e guai, con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese
- 17 — Telefilm Tarzan
- 18 — Telefilm Galactica
- 19 — Telefilm Arcibaldo
- 19.30 Telefilm Lou Grant
- 20.25 Telefilm Dallas
- 21.25 Film Va [illegible] per il mondo, con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa
- 23.25 [illegible]
- 0.35 Film I valorosi con Van Johnson, Walter Pidgeon

Videogruppo
- 12 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 13 — Film Donne [illegible]
- 14.45 Film Sull'orlo dell'abisso
- [illegible] Grande Uau
- 17.30 Calcio mondiale
- 18.30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta
- 19 — Videonotizie
- 19,10 Telefilm The Beverly Hillbillies
- 19.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20.30 Film Troppi mariti con J. Arthur e McMurray
- 22 10 Telefilm Selvaggio West
- 23 — Videonotizie
- 23.10 Telefilm
- 24 — Film della notte

Quarta rete
- 12 — Telefilm Affari di cuore
- 13 — Telefilm The Jeffersons
- 13,30 Telefilm Love American Style
- 14 — Film Il segreto dei soldati d'argilla
- 15,30 Cartoni
- 16 — I viaggi e le avventure
- [illegible] Cartoni
- 17 — Telefilm Love American Style
- 17,30 Mirage
- 18,30 Telefilm I 2 moschettieri
- 19 — Telefilm The Jeffersons
- 19.30 Fantascienza
- 20 — Tele match ball
- 20,25 Astropanorama
- 20 30 Echomondo flash
- 20,35 Film Escl [illegible] G. Grant e Diana Dors
- [illegible] Echomondo
- 22,30 I viaggi e le avventure
- 23 — Film L'indemoniata
- 0,30 Film Agente 3 S 3 operazione uranio

Studio Nord
- 19 — Cartoni
- 20 — Telefilm La squadra dei sortilegi
- 21 — Film Il [illegible] di Castiglia [illegible] Nazzari, [illegible] Asquerino
- 23 — Film Sangue all'alba con Ava Gardner, George Raft

Telecupole
- 12 — Cartoni
- 12.30 Telefilm Zaberger, l'uomo elettronico
- 13 — Film La sposa di [illegible] giapponese
- 14.30 Telefilm Projet Ufo
- 15.30 Film Monsieur Verdoux
- 17 — Cartoni
- 18 — Telefilm Zaberger, l'uomo elettronico
- 18.30 Telefilm Garrison commando
- 20.30 Spettacolo Presiate caffè
- 22.30 Documenti
- 23.30 Film In nome di Dio di John Ford con John Wayne, Pedro Armendariz, Harry Carey jr. Ward Bond

Telestudio Retequattro
- 12 — Telefilm Aloah Paradise
- 13 — Telefilm Joe Forrester
- 14 — Novela Agua Viva
- 14.45 Film Lasciarsi
- 16.30 Cartoni animati
- 18.30 Telefilm Quella casa nella prateria
- [illegible] Telefilm Quincy
- [illegible] Film Il segreto di [illegible] Villarda di Stanley Kramer con A. Quinn e Anna Magnani
- 22.50 Telefilm Shannon
- 23.50 Telefilm F.B.I.
- 0.15 Film I rifiuti della metropoli

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

INDIRIZZI UTILI

ATELIER DI BELLEZZA [illegible], c. S. Teresa 10, tel. 519.064 - 511.065.
EGO BOULARD accorciatura, c. Vittorio 25 p. 1°, tel. 650.065.
D'AFFATATO PARRUCCHIERE PER UOMO
D'AFFATATO BOUSAN PARRUCCHIERE PER BAMBINI corso Vittorio Emanuele 45 tel. 532.552.
HAUTE COIFFURE MONSIEUR [illegible] Via Nizza 143 tel. 696.30.09.
[illegible] PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Arfian 16, t. 530 [illegible].
PARRUCCHIERE UOMO [illegible] TOGNI c. Re Umberto 37 t. 534.564
ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club, via Pozzo 43, tel. [illegible] orario continuato dalle 9.30 alle 19.30
ABBIGLIAMENTO GRAZIA [illegible] aperto agosto via Garibaldi 33, t. [illegible]
DEAL-TO l'arredobagno è aperto per voi [illegible] Cina Mercato di Venaria
FIORI, via Cibrario 68, telefono 740.841.
ELLE BOUTIQUE prêt-à-porter e taglie forti sconti + Acc. Sciesa 2
OTTICO TATONI, corso Torino 4, telefono 677.274. Esami vista, lenti contatto, [illegible] Consegna immediata
PELLICCERIA GARINO [illegible], pellicce, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia v. Garibaldi 25.
WOLMER PER AGOSTO ha ridotto i prezzi fino al 50% su tappeti, tende, moquettes, divani e biancheria. Via Barbaroux 60 str. Aeroporto 12 - Torino.
DENTISTA c. Giulio Cesare, 53 tel. tel. 858 853 ore 16.30-19
SOCCORSO DENTISTICO festivo e notturno c. Vitt. Emanuele [illegible] t. 542.408.
STUDIO DENTISTICO APERTO AGOSTO Via Filadelfia 237/1 tel. ore 9-12 e 15-18 tel. 309.30.34.
DA CARLETTO al Colle della Maddalena [illegible] aperitivo al digestivo L. 22.000 tutto compreso tel. 881.00.90.
RISTORANTE GELATERIA CASA VICINA Con terrazza Borgofranco d'Ivrea.
RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI IDRAULICA [illegible] apparecchi [illegible] tel. 272.125.
TELEVISORI riparazioni t. 210.786.
TV riparazioni tel. 336.01.58 - 796.013.
ELETTRAUTO via Juvarra 8 tel. 538.015.
ELETTRAUTO via Cerreto 30, t. 562.520.
ELETTRAUTO F.E.L., c. Raffaello 14 e c. Vigevano 4 tel. 682.215 - 274.33.48.
CENTRO CONVERGENZA, c. Corsica 141, t. 226.860 vendita ricambi pneumatici
GOMMISTA c. Palermo 67/4, tel. 280.877

Messaggi urgenti

[illegible]CO uomo o donna [illegible]tico cucina per locale zona San Paolo. [illegible] 517.744.

[illegible] ritrovando gatto rosso pelo lungo, zona La Loggia. Telefonare 837.172.

I RISULTATI [illegible] SULLE [illegible] SI VIVE [illegible]

Un'immagine del mercato [illegible] Vercelli nella vecchia chiesa di San Marco (Foto La Stampa Piero De Marchis)

C'è [illegible] il Piemonte nell'area [illegible] benessere

La classifica nazionale [illegible] capeggiata da Trieste, con Vercelli dodicesima - A Cuneo il [illegible] reddito pro capite - Cultura in crisi?

Vercelli è dodicesima, Alessandria diciannovesima, Novara al 29° posto, Cuneo al 36°, Asti al 38°, Torino è soltanto cinquantunesima. Sono i piazzamenti delle province piemontesi nella graduatoria del «*Dove si vive meglio in Italia*», pubblicata nell'ultimo numero del settimanale milanese «Il Mondo». La classifica nazionale — stilata in base a parametri economici, culturali e socio-sanitari — è capeggiata da Trieste, e vede una netta predominanza del Nord sul Sud, dei capoluoghi provinciali medio-piccoli sulle grandi città.

Si è tenuto [illegible], tra l'altro, del reddito *pro capite*, del numero dei posti-letto, dei giornali acquistati, del [illegible] di criminalità, del numero di biblioteche e [illegible], delle [illegible] di cassa integrazione.

Meglio di tutte le province piemontesi si [illegible] piazzata Aosta (settima assoluta), regione a statuto speciale che — scrive «Il Mondo» — «*gode di una serie di privilegi e di provvigioni che hanno permesso alla sua agricoltura di modernizzarsi e al suo turismo di porsi ai primi posti. La presenza del Casinò della Vallée, a Saint-Vincent, assicura [illegible] entrate di tutto rispetto*».

Il Piemonte, comunque, è [illegible] compreso nell'«area del benessere» delineata dall'indagine, caratterizzata da elevata consistenza [illegible] depositi bancari, buona diffusione di televisori a colori, purtroppo anche da un alto tasso di mortalità per [illegible] maligni (tipico indice di *benessere* — secondo i ricercatori del Tesi che hanno collaborato all'inchiesta — «*tenuto [illegible] delle cause che lo determinano*».

Se si guarda al solo [illegible] — tralasciando quindi per un istante gli aspetti culturali e socio-sanitari — Alessandria fa un balzo in avanti e si colloca all'ottavo posto assoluto (Aosta è terza, dietro a Parma e Modena), mentre Cuneo è sedicesimo e Asti ventesima.

Da notare che Cuneo capeggia addirittura la classifica nazionale del reddito *pro capite*, [illegible] cinque milioni 174 mila [illegible] (cifre '79), ben davanti a Bologna e Trieste — circa tre milioni e mezzo —, mentre Alessandria è seconda [illegible] luta nel numero di stanze per abitante (oltre una e mezzo). Asti si rifà con gli sportelli bancari (45 ogni 100 mila residenti), Torino si segnala per le auto circolanti, che sono 40 ogni [illegible] abitanti, meno di Aosta, tuttavia (44). Al capoluogo regionale spetta anche il triste primato delle [illegible] di cassa integrazione.

Nella graduatoria della salute (maggior disponibilità di posti letto in ospedali e case [illegible] cura private, modesta diffusione [illegible] malattie infettive) il Piemonte appare in regresso, con la provincia [illegible] Alessandria che, pur prima in regione, si colloca soltanto al ventottesimo gradino nazionale, con Novara al settantesettesimo e Torino all'ottantaseiesimo (Aosta è al 91°).

E' Vercelli, in Piemonte, la provincia che ama di più la cultura — sempre stando all'inchiesta de «Il Mondo» — con il ventiduesimo posto [illegible] soluto (ma Biella, pur non [illegible] sendo provincia, viene elencata al 51° posto); deludono il 54° posto di Cuneo e il 61° di Asti, [illegible] che negli ultimi tempi si sono prodigate [illegible] questo campo (qui però si tie[illegible] [illegible] essenzialmente di [illegible] di teatri, sale da concerto, ecc.).

Per concludere, se [illegible] capoli[illegible] Trieste *si un'anziana signora per bene* e Avellino, ultima, appare «*povera ma felice*», Vercelli, Alessandria, Novara, Cuneo e Asti (Torino un po' meno) rientrano nel gruppetto delle aree provinciali e nordiche, dove, se non si vive meglio, si sta discretamente.

Giuseppe Grosso

Una mostra fotografica

VERBANIA — Continua nei saloni del [illegible] storico (a [illegible] Dugnani) [illegible] mostra fotografica «Quattro a Verbania per non parlar del lago», allestita a compimento di un'iniziativa della direzione del museo ben recepita dall'amministrazione comunale. Sono esposte immagini a colori ed in bianco e nero, alcune suggestive, altre di aspetto e cronaca cittadina di Verbania e dei centri immediatamente vicini, realizzate da quattro fotografi noti ormai in campo nazionale: Gabriele Basilico, Francesco Radino, entrambi di Milano, Luigi Ghirri di Modena e Natalino Zoppis di Verbania.

La rassegna [illegible] da un catalogo con testi introduttivi di Omar Calabrese e di Giovanna Calvenzi.

FRA POCHI [illegible] IL [illegible]

E' una casalese la «Ragazza In»

La sedicenne Elisabetta Bargero ha l'hobby della musica e vuol diventare fotomodella

Pozzolgroppo. Elisabetta Barbero (a sinistra) vincitrice della finale regionale. Accanto: le damigelle Sandra Casale e Manuela Zemide con il presentatore di «Ragazza In», Paolo Paoli. [illegible] proclamazione è avvenuta su undici concorrenti del Piemonte (Fotoservizio Lino)

POZZOLGROPPO — E' una casalese di 16 anni, Elisabetta Bargero, con l'hobby della musica leggera e l'aspirazione a diventare fotomodella, la vincitrice della finale regionale del concorso «Ragazza In»: nell'ormai molto prossimo settembre toccherà a lei difendere, alla finale nazionale di Salerno, i colori del Piemonte.

Sue damigelle sono state elette Sandra Casale, [illegible] Caramagna (Cuneo), splendida diciannovenne [illegible] l'hobby [illegible] pattinaggio, e Manuela Zemide, [illegible] anni, casalese, applauditissima dal numeroso pubblico che [illegible] affollato il dancing «La Foresta», suggestiva cornice alla manifestazione.

Ragazza «simpatia» è stata [illegible] l'alessandrina Elena Robotti, 18 anni, amante della pallacanestro e vincitrice della semifinale alla piscina di Alessandria, mentre il premio «Stampa» è stato appannaggio della valenzana Alessandra Greco, ventenne [illegible] occhi incantevoli, [illegible] l'hobby dell'equitazione.

Undici le concorrenti per la finale regionale, condotta con [illegible] consueta bravura da Paolo Paoli: Ezio alla giuria, composta da giornalisti, personaggi [illegible] spettacolo e pittori sono sfilate, oltre alle ragazze premiate, [illegible] alessandrine Patrizia Chimera, Tiziana Di Primo, Emilia Portaro, Maria Grazia Romanò e Silvana Lo Monaco e la casalese Simona Prollo.

Il concorso è riservato a ragazze dai 15 ai 21 anni, che oltre alla bellezza devono [illegible] doti di comunicativa e simpatia e [illegible] finaliste sono state prescelte dopo 15 selezioni regionali.

[illegible] è mancato [illegible] piccolo «giallo»: al momento della proclamazione delle vincitrici i premi in palio erano spariti; se ne era appropriata (si è scoperto a manifestazione conclusa) una ragazza presente in sala. **r. sc.**

Un libro sui mestieri e gli episodi nell'Ossola

In quelle «piccole storie» la grande gente dei monti

Una lunga ricerca [illegible] Paolo Bologna, Benito Mazzi e Francesco Zoppis

DOMODOSSOLA — Le «piccole [illegible] ossolane», di Paolo Bologna, Benito Mazzi e Francesco Zoppis [illegible] l'ultimo frutto estivo dell'editoria locale: l'elegante volume, in libreria da pochi giorni, sta quasi andando a ruba. E' richiestissimo anche dai villeggianti che, frequentando l'Ossola da qualche anno, hanno imparato ad affezionarsi a questo lembo di terra [illegible] ricco di [illegible].

«*Un libro che ha qualcosa da dire* — ha scritto Edgardo Ferrari nella prefazione —; [illegible] raccolte [illegible] *povere storie*, quindi mi[illegible] vere, *che forse possono dare qualche risposta, quando [illegible] interrogarci su [illegible] stessi e ritrovare il filo delle tradizioni. Storie mi[illegible] che però ci aiutano a non perdere la dimensione del passato, la verità di casa nostra*».

Apparentemente [illegible] «storie» raccolte nel libro [illegible] hanno nessun legame; si riferiscono anche ad epoche diverse. Ma nei tre autori c'è [illegible] [illegible] mune della ricerca di fatti, episodi e documenti che possono aiutare a capire mentalità e costumi delle genti [illegible] lane. Paolo Bologna propone tre documenti: i bandi politici della città di Domodossola adottati nel 1830, [illegible] memorie di Geremia Darioli [illegible] Ceore e un trattato sulla caccia in Valle Antrona nella prima metà dell'Ottocento. I «bandi» [illegible] [illegible] [illegible] sufficiente approssimazione alcuni aspetti [illegible] vita domese [illegible] secolo scorso [illegible] soprattutto [illegible] dicono lunga sull'antica aspirazione ossolana di poter decidere in casa propria.

Le memorie di Geremia Da[illegible] costituiscono invece un interessante messaggio ai [illegible] steri scritto da un ossolano quando l'unità d'Italia era da [illegible] un fatto compiuto. Sono contenute [illegible] [illegible] pergamena venuta [illegible] luce per caso qualche [illegible] [illegible] [illegible] trovarono alcuni operai [illegible] i lavori [illegible] demolizione [illegible] una [illegible] casa: [illegible] documento [illegible] [illegible] nascosto nelle mura dell'edificio.

Benito Mazzi [illegible] invece una serie [illegible] testimonianze degli ultimi spazzacamini della Valle Vigezzo, uno spaccato della vita di montagna con [illegible] descrizione della festa e del complesso rituale dell'uccisione del [illegible] che ogni famiglia era [illegible] allevare e, infine, la vera storia del gruppo folkloristico della Valle Vigezzo nato negli Anni Venti per iniziativa dei fratelli Alfredo ed Erina Belcastro che ne fu poi la puntuale animatrice.

Francesco Zoppis conclude con l'antica storia di [illegible] rello, una frazioncina di Ceppomorelli che un [illegible] fu [illegible] dei centri più vitali [illegible] Valle Anzasca. [illegible] leggenda che [illegible] colloca nell'antico Medioevo, l'età [illegible] Carlo Magno, che, snodandosi, diventa però [illegible] storia esemplare [illegible] [illegible] re e dello svilupparsi [illegible] una comunità alpestre, libera, autonoma e dignitosa.

[illegible] Velli

Si è riaperto un antico ristorante

BOSSOLASCO — Dopo un lungo periodo di chiusura per [illegible] si è riaperto a Bossolasco l'hotel ristorante «Bellavista». Dispone di oltre venti camere e di un salone panoramico con una capienza di circa 400 posti.

Si colloca tra [illegible] [illegible] tare alberghiere meglio attrezzate dell'Alta Langa. Il «Bellavista», prima dell'attuale gestione di cui è responsabile Anna Balla, fu gestito per quasi trent'anni [illegible] cavalie[illegible] [illegible] Veglio, noto personaggio delle Langhe, al quale [illegible] generalmente [illegible] [illegible] aver contribuito con altri a valorizzare il [illegible].

(g. l.)

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Fuga dal Bronx. [illegible]

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) La spiata. [illegible]

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) chiusura estiva.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) Lo stato delle cose, di Wim Wenders [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) Desperado city, di Vadim Glowna [illegible]

CRISTALLO (via Gorre 5, tel. 650.11.00) chiuso per lavori.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.493) Brassada, [illegible] con Alain Delon [illegible]

LILLIPUT [illegible] Tootsie, Dustin Hoffman [illegible]

MAFFEI [illegible]

METROPOL [illegible]

ORFEO [illegible]

PRINCIPE [illegible]

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.691) chiuso per lavori.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Superman 3, Christopher Reeve, Richard Pryor. [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Zelig, regia di Woody Allen [illegible]

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

LA PERLA (corso De Gasperi 29, tel. 584.731) L'ultima vergine americana. [illegible]

MASSAUA [illegible] Un tranquillo weekend di paura. [illegible]

MASSIMO [illegible]

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA [illegible]

ROMA BLUE [illegible]

SELENE [illegible]

SPEZIA [illegible]

VITTORIO VENETO [illegible]

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA [illegible]

CONTINENTAL [illegible]

FORTINO [illegible]

NUOVO ODEON [illegible]

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB [illegible]

CINECLUB [illegible]

[illegible] - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO [illegible]

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai [illegible]

ZONA MILANO - R. [illegible]

MAJOR [illegible]

FUORI CITTA'

BORGARO — ROYAL: [illegible]

CHIERI — ITALIA: [illegible]

MONTANARO — VITTORIA: [illegible]

MICHELINO — [illegible]

PINEROLO — HOLLYWOOD: [illegible]; ITALIA: [illegible]; NUOVO: [illegible]

SAN MAURO — SANBICALMO: [illegible]

SUSA — CENTRO: [illegible]

VALPERGA — AMBRA: [illegible]

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA [illegible]

L'ARIETE GALLERIA - CHIVASSO [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 10-12, 15-18.

ARMERIA REALE [illegible]

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DEI SAVOIA [illegible]

BORGO MEDIOEVALE [illegible]

GALLERIA SABAUDA [illegible]

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA [illegible]

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE [illegible]

MUSEO DI ANTICHITÀ [illegible]

MUSEO EGIZIO [illegible]

MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA [illegible]

MUSEO PIETRO MICCA [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO [illegible]

PALAZZO REALE [illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible] CALDER [illegible]

MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO [illegible]

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPA E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO [illegible]

ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA [illegible]

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI HUCHTENBURG [illegible]

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO [illegible]

TEATRO NUOVO [illegible]

PALAZZO REALE [illegible]

RITROVI

BELLE ARTI [illegible]

CHALET DEL VALENTINO [illegible]

CLUB 84 [illegible]

LA PERLA DEL VALENTINO [illegible]

RISTORANTE - S. PIRATA [illegible]

SETTEMBRE MUSICA

[illegible] Bach anche [illegible]

TORINO — Finalmente convertito all'uso di locali idonei alle esecuzioni musicali, Settembre Musica ha ospitato domenica sera nella sala del Conservatorio i Solisti di Zagabria, apprezzata orchestra d'archi il cui nome per noi resta associato a quello di Antonio Janigro, il violoncellista italiano che la fondò nel 1954 e ne tenne attivamente la direzione fino al 1968, restandone a vita il capo permanente.

[illegible] dal 1968 l'orchestra (di dodici archi e un clavicembalo) suona senza direttore, ai cenni del primo violino. Questi fu Dragutin Hrdjok dal 1968 al '74, e da quella data in poi è Tonko Ninic, che appunto la guida l'altra sera in un programma settecentesco, comprendente il «Concerto» in re minore per due violini, archi e cembalo di Bach, il «Divertimento» in fa maggiore K. 138 di Mozart e i quattro Concerti «Le stagioni» di Vivaldi.

Primo violino solista [illegible] doveva essere, in Bach e Vivaldi, Henryk Szeryng, e forse la sua [illegible] determinato la scelta del programma, ma il grande violinista polacco ha disdetto tutti i [illegible] impegni di quest'autunno per ragioni di salute. Così il complesso jugoslavo, che con lo stesso programma si è esibito venerdì sera alle Settimane Musicali di Stresa, deve far fuoco della propria legna. [illegible] però è di buona qualità [illegible] ha assicurato esecuzioni colorite e precise.

Il primo violino Tonko Ninic è rimasto al suo posto per tutto il concerto, naturalmente con funzioni solistiche nelle «Stagioni», mentre Vladimir First e Augustin Detic hanno disimpegnato lodevolmente le [illegible] parti solistiche del «Concerto» in re minore di Bach. Tutti hanno riscosso i più vivi applausi del pubblico che esauriva ogni posto della sala. m. m.

A Santa Margherita l'unico concerto italiano dell'ispiratore di Beatles e Rolling

Il rock è morto, viva Chuck Berry

Ha [illegible] per un'ora, pochi suoi successi e blues, per far cantare la figlia Ingrid, 33 anni, con lui in tournée

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA — Quanto il rock sia vecchio lo si capisce fino in fondo solo davanti alle rughe [illegible] faccia marziana di Chuck Berry, il cui passaporto recita alla data di nascita: 18 ottobre 1926. Che il rock, quello vero, assatanato e ribelle, grondante sesso e vita dal primo giro armonico, sia ormai relegato alle antologie dei dischi, lo si capisce invece nei primi minuti di Chuck Berry in concerto.

Nessuno suona più così. Le note si aggrappano alla pelle di quanti riempiono il «Covo» di Santa Margherita Ligure, e fanno saltare sulla sedia anche le [illegible] signore di mezza età cariche di perle. Circola un'aria di setta segreta, complicità [illegible] un evento per pochi: non solo per i prezzi salati di Liguori, ma anche perché, diciamocelo, sono davvero [illegible] pochi a sapere [illegible] Chuck Berry è il papà del rock, il primo dei primi, l'uomo da [illegible] Beatles, Rolling Stones, Who, Cream, la crema del rock «arrabbiato» d'Oltremanica, hanno preso e ripreso a piene mani.

Bisogna [illegible] grazie al festival che ha costretto le masse a rileggersi velocemente qualche scheda rock: il concerto che Berry tenne il 14 agosto dell'anno scorso a Bussoladomani non aveva registrato più di mille presenze, mentre questa volta al «Covo» c'erano certo duemila curiosi incuranti della pioggia. E c'era anche la Rete due a registrare [illegible] «special», con Gianni Minà a contrattare strillo un'intervista che non è potuta avvenire perché papà Berry non vuol parlare in video. E anzi, l'uomo rock minacciava di sospendere [illegible] perché la tv non era prevista dal contratto che aveva firmato. Ma, chiarite (e saldate) le cose, bisogna vedere che performance di

Chuck Berry nel concerto dell'altra sera a Santa Margherita: rughe e capelli bianchi del rock

gigionerie e ruffianerie ha esibito, [illegible] mimica acconcia, davanti all'occhio della telecamera.

A Bussoladomani nell'82 [illegible] ingaggiato i musicisti sul campo, suonato 46 minuti giusti, ed era fuggito. Ora viaggia con una regolare tournée e dentro il [illegible] che si porta dietro dagli Usa si nasconde la ragione vera di tanta regolarità: Ingrid Berry, «vocalist», nata il 3 ottobre del '50, sua figlia. Lei canta benino, e ama soprattutto il blues, lui se la porta dietro e le prepara la strada con il suo rock sfrenato che scivola via in un [illegible] potente e stralunato. La chiama «Vieni Honey», e Ingrid arriva sul palco per ultima, come una diva.

Il papà del rock ha dunque 57 anni e una figlia di 33. Il rock potrebbe [illegible] tranquillamente [illegible]. I capelli hanno fili bianchi, ma il fisico è asciutto, spalle larghe, fianchi stretti. [illegible] occhi hanno lampi continui di candore, furbizia, soprattutto diffidenza sfrenata, dentro la quale s'infrangono tutti i [illegible] della musica giovane e dannata per definizione.

Ci si ricorda, per forza, di quei [illegible] anni di prigione nel '60 che gli bloccarono un successo strepitoso soprattutto fra i bianchi, per una storia di violenza carnale proprio come c'era successo prima a Charlie Chaplin. Chaplin [illegible] stato assolto. Lui, bello, giovane, nero e già autore di tutte le [illegible] canzoni migliori, quando uscì di galera faceva parte della storia del rock.

Sta bene attento, [illegible] l'anni, a parlare: le poche interviste [illegible] scherzose e superficiali, si porta stretti dentro i suoi segreti. Sopravvissuto alla macchina del rock che ha stritolato Presley, Janis Joplin, Jim Morrison, Berry nello starsystem non c'è più rientrato: anche oggi [illegible] un agente fisso in Usa che si prenda cura di lui.

Sul palcoscenico del «Covo», Berry ha cantato per circa un'ora, iniziando con *Roll over Beethoven*, per proseguire con *School Day* e *Sweet* [illegible] *sixteen*, unico suo hit in Italia. In prima fila stava seduto Edoardo Bennato, suo [illegible] cultore, che gli chiedeva le [illegible] scrivendole [illegible] su un [illegible]. Il repertorio rock è proseguito con *Nadine* e *Johnny Be Good*, il più cantato da tutti i suoi allievi (ultima versione, quella di Peter Tosh). Coinvolgendo il pubblico in cori e battimani, Chuck si è ripetutamente prodotto al pianoforte e nel suo passo de [illegible], e un bel l'insieme del gruppo ha reso il tutto assolutamente elettrizzante, con lanci di fiori da parte del pubblico.

La parentesi blues ha offerto un brivido in più [illegible] emozioni della serata, tutte consumate velocissimamente. Alla fine, urlando, ha preteso che si [illegible] tutte le luci e che la gente si mettesse a ballare, per continuare a suonare: pochi attimi di ritmo serrato, poi la fuga dalle luci e dalla gente, verso l'auto, [illegible] l'asciugamano al collo, con Ingrid dietro. È scappato senza bis, inseguito invano da uno stuolo di giornalisti a caccia del Mito.

Marinella Venegoni

Perché Dario Fo non può entrare in Usa

ROMA — Il visto d'ingresso negli Stati Uniti è stato negato all'attore Dario Fo e a sua moglie Franca Rame, [illegible] loro attività a favore di «Soccorso rosso». Lo ha precisato stamani il portavoce dell'ambasciata [illegible] a Roma.

Il Dipartimento di [illegible] statunitense — ha ricordato il portavoce — ha rifiutato, il 25 agosto, la domanda di visto presentata dai coniugi Fo e dal loro figlio Jacopo, in base alla sezione 212 (A-28-F) della legge americana «sull'immigrazione e nazionalità» che [illegible] la concessione del visto d'ingresso «a persone che facciano parte o appoggino determinate [illegible] nizzazioni fiancheggiatrici di gruppi terroristici».

Nel caso dei Fo, il [illegible] la valutazione del Dipartimento di Stato ha tenuto conto «delle [illegible] svolte dagli interessati a favore dell'organizzazione italiana denominata "Soccorso rosso" e in particolare [illegible] loro campagna per la raccolta di [illegible]».

Dario Fo, Franca Rame e il figlio Jacopo [illegible] presentato richiesta di un visto temporaneo al consolato degli [illegible] Uniti [illegible] per poter partecipare al festival shakespeariano di New York.

La mancanza di alcuni [illegible] non ha [illegible] il successo della manifestazione

A Roma piace Bahia con il suo samba perché è ribelle, allegra: come Napoli

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Al popolo di Massenzio, curiosa aggregazione di coatti [illegible] periferia più persa e di snobbini del centro più centrale, il samba piace.

Nonostante la pioggia, scrosciante, intermittente, goccio[illegible] e solo minacciante; [illegible] stante l'assenza di ballerine, ombelichi, paillettes, oba-oba, marcette, sfilate; nonostante la defezione di alcuni nomi storici che avrebbero dovuto ma non hanno potuto intervenire, ogni sera la gente continua ad affollare i concerti organizzati dal consorzio [illegible]: [illegible] giorni che la città di Roma ha voluto offrire in omaggio alla città di Bahia, la più brasiliana delle tante terre di quell'immenso Paese.

E' piaciuto la pop star Gilberto Gil, è piaciuto il chitarrista Caetano Veloso, è piaciuto, e non poteva [illegible] diversamente anche perché si trattava di una serata a ingresso gratuito, il gruppo folkloristico di Viva Bahia. E' piaciuto il vecchio Dorival Caymmi tanto quando si è esibito con la [illegible] chitarra che quando ha [illegible] la figlia Nana, [illegible] piaciuti l'anziano cantautore Batatinha, il giovanissimo Moraes Moreira e Paulinho Boca de Cantor fondatori a metà degli anni Settanta del gruppo Novos Bahianos, è piaciuta, soprattutto, la grande, duttile, potente, voce di Gal Costa che sabato sera è arrivata [illegible] re un pubblico di oltre settemila persone paganti, in piedi sulle sedie a chiedere il primo bis, il secondo bis e poi il bis del bis.

E' piaciuto perché il samba del Circo Massimo, la manifestazione occupa lo spazio [illegible] per tutto agosto è stato della cinematografica Massenzio, è proprio quello che ci si aspetta: trascinamento, poesia, ribellione, nostalgia, partecipazione, vitalismo, ritmo. C'è [illegible] voglia di essere e di essere così [illegible] in tutti i gruppi che fino ad oggi hanno fatto la loro musica, cantando le loro canzoni. [illegible] sui loro ritmi che apparentano la musica brasiliana con la musica napoletana. Una tradizione musicale che vuole rinnovarsi, perdendosi nel rock [illegible] memoria. Il «tropicalismo» di Gil, Maria Bethania, Veloso, Gal Costa, quelli che negli Anni 70 sceltero di essere i «Dolci barbari», somiglia al «napoletanismo» di Pino Daniele, dei fratelli Bennato, di Teresa De Sio così come l'anziano Batatinha somiglia all'anziano Murolo e il ragazzo Moreira al ragazzo Sorrenti.

Certo, dicono gli organizzatori, se Maria Bethania non si fosse ammalata, se [illegible] Cherry non [illegible] fatto i capricci rifiutandosi di arrivare, se Donna Clementina de Jesus non fosse stata troppo vecchia per prendere un aereo, e la prima sera fosse andata bene, se non ci fosse stata la pioggia, forse il [illegible] a Roma sarebbe potuto andare perfino meglio [illegible] il samba [illegible] il samba e anche se questo è rigoroso c'è sempre [illegible] interno un momento che diventa carnevale, non fosse [illegible] perché, alla passerella finale, lunghe stelle filanti piovono sul pubblico e la [illegible] batte le mani, canta e si dondola in piedi sulle sedie.

E poi [illegible] Joao Gilberto, il più popolare fra i tanti nomi che sono sfilati nello spazio di Massenzio: arrivato a Roma già da ieri potrebbe, e in una serata di allegria, preparare l'atmosfera giusta per il ballo in piazza Navona, al ritmo del Trio elettrico: curiosa via di mezzo fra un'orchestra e un camion inventato una [illegible] di anni fa da «Dodo e Osmar» [illegible] trascinare durante il carnevale la gente nelle strade della città di Salvador, la capitale dello Stato di Bahia che però da sempre tutti i brasiliani si ostinano a chiamare semplicemente Bahia.

A Montreal vince film pacifista

MONTREAL — «Bonheur d'occasion», il film «fuori concorso» del regista canadese Claude Fournier, ha concluso il Festival cinematografico di Montreal, vinto dall'opera pacifista cino-giapponese «The go masters», una celebrazione della ritrovata amicizia e solidarietà fra due popoli e due culture orientali tradizionalmente in conflitto.

Una vittoria che ha forse sorpreso alcuni critici, ma che ha voluto senz'altro premiare gli intenti del film che, come si legge nella motivazione della giuria, presieduta dall'attrice francese Marie-Christine Barrault, «con un linguaggio accessibile a tutti contribuisce ad un cambiamento di atteggiamento, annunciando una secolare inimicizia».

Polemica tra il sindaco e il «patron» delle mostre-mercato

Cannes, lotta a colpi di date per i festival di cinema e tv

CANNES — Bernard Chévry, «patron» incontrastato di tutte le mostre-mercato dello spettacolo che ogni anno si svolgono nel palazzo delle esposizioni di Cannes (Midem, Mip tv, Vidcom, Mij), ha dichiarato guerra al sindaco della città, la signora Anne-marie Dubuy.

La polemica è esplosa improvvisa nei giorni scorsi dopo che madame Dubuy, durante un convegno che si è svolto a Taormina, ha annunciato che il Festival internazionale del cinema, giunto alla sua 37ª edizione, ed il Mip tv (la mostra internazionale dei programmi televisivi) si sarebbero scambiati le date. Prima il cinema (dal [illegible] aprile al 3 maggio 1984) poi la tv (dal 25 al 31 maggio).

«Non è possibile spostare il Mip — ha tuonato da Parigi Chévry —, ormai abbiamo già organizzato tutto. Gli stands sono stati venduti, [illegible] inviti diramati. Alla manifestazione ogni anno partecipano più di cinquemila operatori professionisti senza contare le principali stazioni televisive del mondo, le più grandi agenzie di programmazione, lo stesso cinema. E' un "business" da miliardi che da vent'anni si svolge sempre puntualmente dal 27 aprile al 3 maggio. Impossibile, così, di punto in bianco, spostarne la data».

Chévry è inamovibile. I toni della polemica hanno raggiunto il [illegible] di rottura. «Piuttosto — afferma minaccioso — sposto la manifestazione a Nizza. Del resto [illegible] mi si concedono alternative: se il municipio [illegible] mi mette a disposizione il palazzo delle esposizioni nella data prevista devo prendere le mie contromisure».

Lo scontro aperto Chévry-Dubuy minaccia di sconvolgere la programmazione di tutte le altre mostre mercato dello spettacolo dell'infaticabile «patron» parigino. A ottobre [illegible] la volta del Vidcom (la mostra mercato delle videocomunicazioni) e del Mij (il mercato dei videogiochi). A gennaio toccherà al Midem, la principale rassegna mondiale del disco. In primavera infine cinema e Mip tv.

Si troverà un accordo? Madame Dubuy non ha spiegato nei dettagli le ragioni dell'inatteso cambio di data. «Fine aprile — si è limitata a dire — è meglio rispetto a fine maggio per una [illegible] internazionale del cinema importante come la nostra».

E. p. m.

Max Reinhardt in una mostra a Roma

[illegible] — In occasione della «prima» della «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal, [illegible] riedizione del festival di Salisburgo 1983 che sarà presentata il 2 e il 3 settembre, alle 18, sulla piazza del Campidoglio, sarà inaugurata a Palazzo Barberini una mostra su [illegible] Reinhardt, intitolata «Un [illegible] per il gioco dell'uomo» e curata dalla società di studi su Max Reinhardt.

Il significato delle due manifestazioni (lo spettacolo in Campidoglio e la mostra) appare complessivamente un omaggio a Reinhardt, di cui si [illegible] quest'anno le [illegible] salienti della sua esistenza (1873-1943). Grande figura del teatro mondiale di questo secolo, Reinhardt ha dedicato tutta la sua carriera alla scena, prima come attore, quindi come direttore di teatri, regista.

Il [illegible] lavoro con i classici del teatro, il suo percorrere gli itinerari dell'intera produzione europea, da Maeterlinck a Wedekind, da Hofmannsthal a Strindberg, ne fanno uno dei maestri [illegible] eclettici del teatro europeo.

La mostra ripercorre le molteplici esperienze di Reinhardt nel suo mondo.

STASERA ESTATE

Festa del teatro a S. Miniato con «Il processo di Shamgorod»

Warner Bentivegna, uno dei protagonisti di stasera a S. Miniato

SAN MINIATO — Si apre [illegible] 21,30, in piazza del Duomo, la Festa del Teatro, con lo spettacolo *Il processo di Shamgorod* di Elie Wiesel, in prima assoluta per l'Italia. Ne cura la regia Roberto Guicciardini con la compagnia Hintermann [illegible] e gli attori Carlo Bagno, Warner Bentivegna, Carlo Hintermann, Giorgio Naddi, Michela Pavia, Anna Teresa Rossini, [illegible] Siravo, Virgilio Zernitz. Le scene sono di Piero Guicciardini, i costumi di Luisa Roberto e le musiche di Benedetto Ghiglia.

Concerto a Taormina

TAORMINA — Per Taormina Arte, stasera alle 21,30, alla Villa Comunale, concerto da camera dei Musicisti di Casa Oliveri.

Benigni a [illegible]

FERRARA — Nell'ambito [illegible] dell'Unità, stasera alle 21,30 a Ferrara recital-concerto di Roberto Benigni.

Excelsior a Verona

VERONA — Va in scena stasera alle 21, all'Arena, l'ultima replica di *Excelsior*, musica di Marenco, con Carla Fracci. Coreografie di [illegible] Dell'Ara.

Staatskapelle a «Settembre Musica»

TORINO — Stasera alle 21 al Regio, l'orchestra sinfonica Staatskapelle di Dresda eseguirà, sotto la direzione del maestro Herbert Blomstedt, la Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter) di Mozart e la [illegible] in la maggiore di Bruckner.

Alle 16, nella chiesa Gran Madre, [illegible] Cognazzo all'organo e il Complesso vocale [illegible] Laus» diretto da Luigi Mulatero eseguiranno la Messa degli Apostoli di Frescobaldi.

[illegible] 10, alla Biblioteca Musicale [illegible] (Villa Tesoriera) prima rassegna di giovani complessi di musica da [illegible] Premio «I solisti di Torino». La giuria è presieduta da Massimo Mila e composta da Giovanni Carli-Ballola, Duilio Courir e Michelangelo Zurletti.

Alla Sala Antico Po, dalle 15 alle 18, per la rassegna «Cinema d'Animazione: classica, jazz, pop»: tra gli altri, i film *Yellow* [illegible] con musiche dei Beatles e *Allegro* [illegible] *troppo* di Bozzetto, con [illegible] che di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi.

Mehta a Stresa

[illegible] — [illegible] le «Settimane musicali», stasera e [illegible] 31 l'Orchestra Filarmonica di Israele, diretta da Zubin Mehta. [illegible] appuntamento, il 1° settembre con il Quartetto di Tokyo. Venerdì 2, arriva Menuhin.

La riunione tra i rappresentanti di Valpelline e Roisan

Aosta [illegible] l'acqua d'Arpisson? Oggi la decisione del Consorzio

C'è un accordo verbale: a Porossan e Beauregard l'acqua in sovrappiù - Grande risparmio

AOSTA — Domani il [illegible] [illegible] di Aosta saprà ufficialmente se il problema dell'approvvigionamento idrico della zona [illegible] Porossan e dell'ospedale Beauregard potrà [illegible] risolto grazie alla cessione [illegible] acqua da parte del Consorzio intercomunale di Valpelline e Roisan. Il Consorzio si riunisce questa sera e tra le varie deliberazioni è prevista quella della [illegible] dell'acqua in sovrappiù della sorgente [illegible] Arpisson (sopra Valpelline).

«Se l'accordo, già intercorso verbalmente tra il nostro Co[illegible] e il Consorzio — dice il sindaco di Aosta, Bich —, ter[illegible] ufficializzato rappresenterà [illegible] soluzione al problema-acqua [illegible] Porossan e del Beauregard. Noi infatti potremo prolungare la [illegible] [illegible] idrica fino a Roisan per allacciarci all'acquedotto [illegible] Arpisson. I lavori per [illegible] [illegible] di circa 700 metri di tubi, [illegible] per collegare la rete idrica di Roisan con le vasche della zona di Chiou (villaggio di Porossan), potranno essere appaltati quest'autunno».

La possibilità di usufruire dell'acqua che i Comuni [illegible] [illegible] e Valpelline hanno in sovrappiù rappresenterà per il Comune di Aosta, oltre alla soluzione di un problema che si trascina da anni, anche un risparmio. Fino a oggi per servire le [illegible] di Porossan e del Beauregard Aosta ha fatto uso di due pozzi, uno nella [illegible] del Ponte [illegible] Pietra e l'altro a Les Iles, sul territorio di Saint-Christophe. Della spesa annua necessaria per approvvigionare l'intera città (circa [illegible] milioni) una parte considerevole veniva assorbita dal pompaggio dell'acqua dei pozzi a valle. [illegible] [illegible] collina (circa 300 [illegible] di dislivello): ora, invece, usufruendo dell'acqua «in caduta» da Roisan verso la città, il Comune, pur pagando il dovuto al consorzio intercomunale, risparmierà una grande quantità di energia elettrica.

«Questo accordo — dice ancora Bich — rappresenta anche una inversione di tendenza nei rapporti fra Comuni vicini, che forse per la prima volta [illegible] [illegible] stretta collaborazione».

Porossan e la [illegible] del Beauregard [illegible] perciò finalmente l'acqua? «La riunione di questa [illegible] servirà solo a formalizzare una decisione da noi già assunta — dice il sindaco [illegible] Valpelline, Giuseppe Restano —. Sicuramente cederemo al Comune di Aosta l'acqua che a [illegible] non serve e che si può quantificare [illegible] [illegible] litri al secondo durante l'estate e circa 10 litri al secondo durante l'inverno. Questo quantitativo potrà aumentare o diminuire secondo le nostre esigenze, fin da ora è chiaro che cederemo al Comune di Aosta solo l'acqua in sovrappiù».

«Poter disporre dell'acqua del Consorzio Valpelline Roisan — dice ancora il sindaco di Aosta — è per noi un grande vantaggio anche [illegible] rimangono dei problemi da risolvere come l'assestamento della rete idrica di Porossan soggetta a perdite».

I lavori [illegible] [illegible] la [illegible] te di distribuzione idrica di Porossan sono già stati appaltati: delle due tubature oggi esistenti (una per la salita e una per il ritorno dell'acqua) sarà mantenuta [illegible] la più [illegible] che [illegible] allacciata al nuovo tratto [illegible] acquedotto verso Roisan. «Abbiamo ormai predisposto tutti gli atti necessari — conclude Bich —. Salvo inconvenienti il problema dell'acqua in questa zona collinare sarà risolto entro quest'anno».

Beatrice Mosca

Precipitato dalla Est non è ancora stato recuperato

Alpinista [illegible] (2 feriti) nel mas[illegible] [illegible] Cervino

Sta meglio il superstite dell'esplosione a Zermatt - Le indagini

CERVINIA — Due incidenti, di cui uno mortale, sono accaduti domenica sul Weisshorn e sul versante [illegible] del Cervino. Nella [illegible] un elicottero della compagnia Air Zermatt è intervenuto sulla cresta Nord [illegible] Weisshorn (4512 metri) per ricuperare tre alpinisti che a quota [illegible] avevano trascorso la notte [illegible] parete. I tre, di nazionalità svizzera, ma [illegible] quali non sono note le generalità, stavano [illegible] scendendo dal Weisshorn quando uno è scivolato trascinando nel vuoto un compagno.

Il terzo alpinista è riuscito a trattenere gli [illegible] che hanno passato la notte sospesi nel vuoto e assicurati alla parete [illegible] da una corda. Dopo il ricupero, effettuato solo domenica mattina a [illegible] [illegible] scarsa visibilità delle [illegible] precedenti, i due alpinisti precipitati sono stati trasportati all'ospedale di Wiss dove i medici hanno riscontrato loro contusioni alla schiena.

Non si sa né il [illegible], né la nazionalità dell'alpinista visto precipitare dalla parete Est del Cervino alle 16 di domenica. L'uomo è sicuramente morto [illegible] precipitato per parecchie centinaia di metri, ma il cattivo tempo e la nebbia in quota hanno impedito il recupero della salma.

● Urban Pfammatter, 24 anni, ricoverato all'ospedale [illegible] Wiss dopo l'esplosione di [illegible] ordigno sulla montagna all'imbocco della vallata [illegible] Zermatt, sta molto meglio e i sanitari lo hanno dichiarato fuori pericolo.

L'esplosione avvenuta [illegible] verso mezzogiorno ha causato [illegible] morte della madre [illegible] giovane, Maria, di 53 anni, e di tre fratelli, Roland, 20 anni, [illegible] [illegible] poche settimane, Wendelin, [illegible] anni, e Martin, 11. La bomba (forse una granata) [illegible] stata rinvenuta dai Pfammatter durante una gita compiuta alla cima [illegible] Dreizehnterhorn (3100 metri) ed era esplosa mentre i cinque stavano preparandosi per un pic-nic.

La zona dove è avvenuto il ritrovamento è soggetta a molte «servitù militari», per questo il responsabile del dipartimento militare del [illegible] ton Vallese domenica sera alla televisione elvetica, commentando il tragico incidente, ha dichiarato: «Tutti devono sapere che in quella zona ogni oggetto sospetto non deve essere toccato, ma segnalato al più vicino posto [illegible] polizia».

A Viege (paesino in [illegible] i Pfammatter vivono) la gente sostiene che [illegible] zona in cui è avvenuto il ritrovamento dell'ordigno non vi [illegible] mai state manovre militari ed è [illegible] frequentata da molti turisti.

Già il 21 luglio sulla Weissmellen tre escursionisti persero la vita in un incidente analogo al quale seguì un'interrogazione di alcuni parlamentari elvetici al consigliere federale della Difesa.

L. c.

Ieri i funerali di Agostino Gambuti

Morto l'assistente capo delle guardie di polizia (era in [illegible] 19 anni)

Agostino Gambuti

AOSTA — Si sono svolti ieri a Aosta i funerali [illegible] Agostino Gambuti, assistente capo delle guardie [illegible] Pubblica Sicurezza (in servizio [illegible] piantone [illegible] questore [illegible] Aosta), morto venerdì notte all'ospedale in seguito [illegible] tumore al pancreas.

Il [illegible] funebre accompagnato da un «picchetto» composto da colleghi di Gambuti, è partito alle 10 dalla camera mortuaria dell'ospedale. La funzione è stata celebrata nella chiesa dell'Immacolata. Una [illegible] commossa ha preso parte alle esequie. Tra le numerose corone di fiori, mandate da colleghi e amici, vi erano quelle del ministro [illegible] l'Interno e del [illegible] della Polizia.

Agostino Gambuti, [illegible] molti ricordano [illegible] un [illegible] sempre allegro e simpatico, aveva [illegible] anni. Era nato a Coriano (Forlì) e nel 1964 era arrivato a Aosta dove viveva, in via Voison, con la moglie Agostina Valotta. La coppia [illegible] aveva figli. Il male, che lo ha stroncato, [illegible] [illegible] manifestato all'improvviso il 14 [illegible] sto, data in cui Agostino Gambuti [illegible] [illegible] [illegible] in ospedale in seguito a forti dolori [illegible] ventre. Le analisi sul [illegible] del pancreas [illegible] confermato il sospetto del [illegible] tumore.

Ieri, dopo il funerale, la salma di Agostino Gambuti è stata trasportata a Bergamo, paese d'origine della moglie, dove è stata tumulata.

Rocco Scarano (48 anni) è stato arrestato

Impresario [illegible] spara [illegible] il fucile alla moglie [illegible] poi [illegible] a coltellate

Hône. Rocco Scarano, 48 anni

HONE — Rocco Scarano, 48 anni, impresario edile, originario di Scilla [illegible] Calabria) e residente a Hône in via della Stazione 34, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Donnas per tentato omicidio nei confronti della moglie Vincenzina Letera di 52 anni.

Non sono ancora noti i motivi che hanno portato l'uomo ad aggredire la consorte. Dalla prima ricostruzione dei fatti sembra che lo Scarano, verso le 12,30, preso da un raptus omicida, abbia imbracciato un fucile da caccia calibro 12 e abbia sparato un colpo verso la donna che si trovava con lui nell'abitazione di via della Stazione. I proiettili però hanno mancato Vincenzina Letera [illegible] a conficcarsi in una parete dell'alloggio. L'uomo non ha desistito dall'intenzione di uccidere la moglie e, lasciato il fucile, [illegible] impugnato un coltello da cucina con il quale [illegible] colpito ripetutamente la donna provocandole, per fortuna, soltanto ferite leggere.

I carabinieri di Donnas avvertiti [illegible] alcuni vicini della famiglia Scarano, insospettiti dai rumori che provenivano dall'alloggio, hanno sorpreso l'uomo mentre stava colpendo la moglie e lo hanno arrestato per tentato omicidio.

Rocco [illegible] dopo essere stato trattenuto nella caserma dei carabinieri [illegible] Donnas [illegible] [illegible] primo interrogatorio, dal quale sembra [illegible] sia emerso nulla che [illegible] giustificare il suo gesto, è stato [illegible] dal procuratore della Repubblica e in serata [illegible] rinchiuso nel carcere di Aosta.

Vincenzina Letera, soccorsa [illegible] medico condotto di Donnas dottor Miceli, è stata trasportata all'ospedale di Ivrea.

b. m.

Parecchi turisti all'esposizione, soprattutto nella giornata di domenica

Buoni [illegible] e [illegible] visitatori negli [illegible] della fiera dei vini

ST-CHRISTOPHE — «La mostra dei vini e dei prodotti tipici ha avuto un ottimo avvio. Sabato l'afflusso è stato notevole, domenica abbiamo dovuto addirittura aprire prima dell'ora fissata perché c'erano parecchi pullman di turisti [illegible] attesa». Con queste parole Carlo Jans, che ha curato l'organizzazione dell'esposizione di Saint-Christophe, esprime la soddisfazione [illegible] e [illegible] quanti si sono prodigati per il [illegible] esito della manifestazione. Le vendite sono andate [illegible] e l'afflusso [illegible] molti visitatori è stato favorito dal fatto che l'apertura è avvenuta durante un fine settimana. Domenica, poi, il tempo brutto ha sconsigliato molti [illegible] andare in gita: hanno così trascorso il pomeriggio alla mostra.

«E' [illegible] importante — dice ancora Jans — che i nostri clienti siano anche dei non residenti in Valle. [illegible] è [illegible] questo modo possibilità [illegible] lanciare i nostri prodotti».

Fra i vini più venduti nei primi due giorni vi [illegible] i [illegible] [illegible] Donnas e dell'Enfer, malgrado il prezzo, tutto sommato piuttosto alto di quest'ultimo: seimila lire [illegible] bottiglia.

St-Christophe. Una coppia di turisti alla fiera dei vini

Questo conferma ancora [illegible] volta che gli acquirenti, se il prodotto è buono [illegible] ha la garanzia di genuinità, [illegible] badano a spese.

«Sono [illegible] due giornate positive anche per la gastronomia — [illegible] ancora Carlo Jans —. Il lardo di Arnad, il prosciutto di Bosses, la fontina, la tome, il «sargnun» con le «mitasse», le salsicce e i budini, sono stati molto apprezzati e venduti. Questa [illegible] Saint-Christophe è l'unica occasione nell'anno [illegible] cui è presente tutta la gamma dei prodotti della gastrono[illegible] valdostana. Si fanno molte mostre (delle fontine in una località, del lardo in un'altra), ma solo adesso si possono trovare tutti i prodotti assieme. La mostra è anche un momento di incontro [illegible] stimola la creatività degli agricoltori e li spinge a cercare nuovi prodotti».

Quest'anno per la prima volta i «ghiottoni» hanno potuto assaggiare il torrone al miele [illegible] è stato venduto moltissimo), [illegible] crema di nocciole dal sapore delicato e la «ginevra» o «dzevra», estratto di bacche di ginepro cotto per tre giorni a fuoco lento, toccasana per [illegible] soffre di mal di stomaco.

Ha fatto anche la sua ricomparsa l'olio [illegible] [illegible] [illegible] diventato quasi introvabile, ma adesso molti agricoltori hanno ricominciato a produrlo. I buongustai [illegible] delle insalate e delle verdure [illegible] mangiare crude affermano che non esiste condimento migliore.

La mostra continua ancora fino al 4 settembre, con orario dalle 16 alle 22, tutti i giorni, e [illegible] ingresso gratuito.

b. bas.

Successo della 14ª edizione [illegible] tradizionale sagra

Arnad, venduti 70 quintali di lardo in un solo giorno

Gli organizzatori [illegible] - Luigi Deval: «Attenti alle sofisticazioni»

ARNAD — «Sfidando» il pericolo del brutto tempo Arnad [illegible] vissuto domenica la giornata «clou» della tradizionale «Festa del lardo», giunta quest'anno alla sua 14ª edizione. Nell'ombreggiata località Keya della frazione Pied de Ville non è mancata la folla.

La «Festa del lardo», ma anche del salame, del boudin, delle salsicce, del vino, del pan ner, del minestrone e delle castagne: insomma di tutti quei genuini e appetitosi piatti che Arnad produce.

«La prima edizione della Festa [illegible] lardo fu nel 1969 — ricorda Luigi Deval, ex sindaco e attuale presidente del Comitato organizzatore —. Nacque con la fiera regionale [illegible] vino che proprio in questi giorni si tiene a Saint-Christophe. Fu in quell'occasione che l'allora assessore regionale all'Agricoltura Albaney suggerì al nostro compaesano Pierino Joly l'idea [illegible] festeggiare in qualche modo il prodotto più rinomato di Arnad, appunto il lardo».

«I maiali — continua Deval — vengono ingrassati con prodotti genuini e naturali e alle[illegible] soprattutto a castagne. Il buon stagionamento del lardo è favorito dalle condizioni climatiche ed ambientali. D'altra parte — dice ancora Luigi Deval [illegible] [illegible] un anno è succeduto [illegible] carica di presidente a [illegible] Cortinovis — per altri prodotti ci sono zone più favorite». Il riferimento è a Saint-Rhemy-Bosses dove si produce il prosciutto crudo.

«Con il comune dell'Alta Valle — spiega Deval — anni or sono avevamo fatto alcuni "passi" per chiedere il riconoscimento del marchio Doc dei nostri prodotti, ed è stata soltanto l'esasperante burocraticità a farci desistere».

Comunque [illegible] senza marchio Doc il lardo di Arnad si è imposto. «In [illegible] casi anche troppo e fuori luogo — risponde Deval — e mi riferisco a [illegible] speculando sulle [illegible] del nostro prodotto commercia insaccati etichettandoli lardo di Arnad».

Alla festa domenica non c'è stato il pericolo che i prodotti venduti siano stati in qualche modo falsificati. «Tutto quello che è stato esposto e venduto durante la festa (circa [illegible] quintali di lardo) è stato precedentemente esaminato e assaggiato dalla Commissione — dicono gli organizzatori — voluta proprio dal Comitato per la valorizzazione dei prodotti tipici di Arnad».

Walter Barbero

Decisioni del Consiglio [illegible] St-Pierre

SAINT-PIERRE — Si è riunito [illegible] giorni scorsi il Consiglio comunale di Saint-Pierre.

Tra l'altro, è stato approvato il progetto esecutivo [illegible] [illegible] fognaria comunale Rumiod-Bachod e la relativa as[illegible] di un mutuo per l'importo di [illegible] [illegible] per l'esecuzione.

Dopo aver nominato i revisori del [illegible] consuntivo per l'anno [illegible] e la commissione per il concorso di applicata, il Consiglio comunale ha autorizzato la giunta alla trattativa privata per i lavori di costruzione del sottopa[illegible] pedonale alla strada statale 26.

(c. ber.)

Obiettivo: contenere le tariffe e fare più pubblicità

Accordo di collaborazione tra albergatori e Regione

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — E' tempo di bilanci turistici: la stagione [illegible] è ormai alla fine. Per questo l'assessore Giuseppe Borbey e il presidente degli albergatori della Valle d'Aosta, Albert Tamietto, hanno esaminato la situazione (in [illegible] ai dati parziali finora pervenuti) tenendo presente che il settore ha avuto una flessione rispetto [illegible] scorsi anni per la crisi economica di alcuni Paesi europei.

Ma si [illegible] [illegible] soprattutto di denaro. Albert Tamietto ha chiesto l'impegno della Regione per una maggiore promozione e pubblicità per il settore e l'appoggio finanziario a favore degli alberghi. L'assessore Borbey ha risposto affermativamente («Proporrò la questione in giunta e [illegible] sosterrò»), ma a condizione che la categoria degli albergatori faccia ogni sforzo «per contenere gli aumenti delle tariffe [illegible] il prossimo anno». L'obiettivo, per ridare vigore [illegible] turismo valdostano, è quello [illegible] ritoccare i prezzi al [illegible] [illegible] 12 per cento (le denunce [illegible] [illegible] tariffe alberghiere devono [illegible] presentate entro il 15 settembre).

Il presidente degli albergatori, Tamietto, si è detto soddisfatto del colloquio con il neoassessore [illegible] Turismo: «Spero che s'instauri una buona collaborazione tra assessorato e albergatori, [illegible] la quale [illegible] è possibile sperare in un rilancio turistico». Per questo vi saranno nuovi incontri sull'adeguamento di contributi e sui programmi a favore della categoria.

Il concorso nelle discoteche

Le prime miss sono valdostane

AOSTA — Due valdostane diciottenni, sono state elette «Miss Discoteca» nella prima fase del concorso interregionale (partecipano anche Piemonte, Lombardia e Liguria), che, cominciato il 25 agosto, si svolgerà, in successive fasi eliminatorie, in 7 discoteche della Valle. La finale si terrà a Saint-Vincent nel prossimo dicembre (la vincitrice avrà diritto, oltre a alcuni premi [illegible] a [illegible] provino alla Rai-Tv).

Marcella [illegible], di Dolonne, e Antonella Yeullaz, [illegible] Aosta, sono le «miss» rispettivamente scelte nelle discoteche «Abatjour» [illegible] Courmayeur e «Lou Ressignon» [illegible] Cogne. Hanno vinto una medaglia d'oro.

«E', soprattutto, un gioco all'insegna della simpatia e della amicizia — dice l'organizzatore, Remo Glarey —, un'iniziativa che coinvolge i giovani residenti e gli ospiti estivi».

Un gioco, però, interpretato seriamente da tutti. Le partecipanti [illegible] consapevoli che da quel «gioco», potrebbero scaturire prospettive [illegible] un futuro [illegible] lontano. Per molte rimane un sogno chiuso in un cassetto; per [illegible] diventa una realtà inaspettata.

Sorrisi, volti illuminati da un maquillage m[illegible] [illegible], minigonne ondeggianti, audaci decolletè e schiene nude, hanno contraddistinto le prime serate. «Cerchiamo un viso simpatico — spiega Glarey — non necessariamente perfetto». Il presentatore della manifestazione è un pittore, molto originale Guy Rivoir, artista piemontese. («dal [illegible] realismo, sono passato di recente all'impressionismo»): capelli sulle spalle, incolti, pizzetto e baffi brizzolati. Durante le serate ha esaurito tutto il suo carnet di battute franco-piemontesi, con l'intenzione di movimentare la gara e suscitare la risata facile fra il pubblico [illegible] e soddisfatto.

Ragazzi e ragazze, aspettano la proclamazione della miss, scatenandosi negli shake. Alla fine [illegible] soddisfatti: «La simpatia è relativa — hanno detto — l'occhio vuole la sua parte».

s. l.

Piccolo San Bernardo — I carabinieri in servizio al valico del [illegible] [illegible] Bernardo hanno arrestato Marco Antonio Silvestri, 29 anni, di Ladispoli, perché colpito da ordine di carcerazione del tribunale di Taranto.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: [illegible] [illegible] [illegible] i tuoi occhi, regia di John Glen, con R. [illegible] C. Bouquet (G. B. 1981) — La solita serie di effetti spettacolari fa da contorno al tentativo dell'agente segreto di ritrovare un sofisticato sistema [illegible] segnalazioni finito in fondo al mare.

GIACOSA: Il [illegible] e [illegible] colomba, regia di Fabrizio Lori, con F. Testi, L. Wendel, (Italia 1981) — Promettente uomo politico rovina le sue prospettive di carriera innamorandosi di [illegible] giovane tossicodipendente. Melodramma a tinte fosche.

[illegible]: Il [illegible] matrimonio, regia di Eric Rohmer, con B. Romand, A. Dombasle, A. Dussolier (Francia 1981) — Giovane studentessa-lavoratrice decide di sposarsi anche se [illegible] [illegible] ancora [illegible] chi. Una commedia [illegible] e sofisticata.

LUX: Film luce [illegible] [illegible] [illegible] 18.

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato min. 18.

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDES:** Spaghetti house, regia di Giulio Paradisi, con [illegible] Manfredi, L. Gullotta, R. Weber (Italia 1982) — Tre negri durante una rapina sequestrano il personale di un ristorante italiano a Londra.

[illegible]

MONTE BIANCO: [illegible] jeans e [illegible] maglietta, regia [illegible] Mariano Lau[illegible], con N. D'Angelo, R. Olivieri (Italia 1983) — Novità.

COGNE

[illegible] **PARADISO:** Porky's, regia di Bob Clark, con K. Cattrall, S. Colomby (Canada 1982) — Sesso e goliardia in un college americano degli Anni 50.

[illegible]

IDEAL: Classe 1984, regia di Mark Lester, con P. King, T. Van Patten (Usa 1982) — Violenza di bande giovanili all'interno di una scuola di New York.

SOCCORSO ACI

Brusson [illegible] [illegible] tel. (0125) 300 158

Châtillon [illegible] Chenoux [illegible] tel. (0166) 61 907

Courmayeur via Circonvallazione 76, [illegible] (0165) 842.031

Pont-Saint-Martin, via Della Resistenza 37, tel. (0125) 83 031

Saint-Christophe S.S. 26 sede [illegible] Aosta, tel. (0165) 24.89

Valtournenche [illegible] Evette, [illegible] (0166) 92 346

«La Stampa» - Aosta

Redazione 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845-6

Manzoni Pubblicità 10, rue Xavier de Maistre, tel. [illegible] [illegible] - 21.89

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée

14 — Pomeriggio [illegible] Valle: Man[illegible] sur pucea, [illegible] programma di Renato Perret

14,30 Voix de la Vallée

TV3

19.[illegible] Tg3 regionale

19.[illegible] Teatro popolare valdostano: [illegible] [illegible]

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane

10,30 Il programmone

11 — Il lato delle tue ragione...

13 — Pomeriggio continentale

18 — Appuntamento con Marisa

19,20 Il notiziario

20 — Il nostro patois

21 — Notti d'estate

22 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13.30 La virginienne

14.45 Aujourd'hui la vie

15,50 Chefs d'oeuvre en péril

16,20 Sports été

18 — Récré A2

18.50 Jeux des [illegible] [illegible] des lettres

19.15 Actualités régionales de FR3

19.40 Le théâtre de [illegible]

20 — Journal de l'A2 deuxième édition

20,35 La grande Vadrouille

22.35 Cézanne ou la [illegible] perpétuée (documentario)

[illegible] [illegible] ROMANDE

17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes

17.20 La Vallée secrète

17,45 Téléjournal

17.50 Les coeurs musiciens

[illegible] Journal romand

19 — Les quatre Robinsons

19,10 Le dernier mot

19.30 Téléjournal

20,05 Dynasty

21 — Les nouveaux territoires

21,55 Téléjournal

22.10 Grosso modo (film)

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta «Tessco», [illegible] Chambery, «Agip», corso Ivrea

Saint-Vincent «Agip», viale Piemonte

La Salle «Ip» [illegible]

Morgex «Total», località Marais

FARMACIE

Aosta Comunale 1, corso [illegible] gione (chiusura ore 22, [illegible] chiamate urgenti)

IL TEMPO

[illegible] fino alle 12 di domani variabile. Temperature di oggi: min. 16, max. 25°. Umidità 58%. Vento debole da fondovalle.

Un regolamento severo con pesanti sanzioni

Nello tsan nuove norme per prevenire incidenti

L'11 settembre comincerà il trofeo autunnale - La «pertse»

AOSTA — A settembre riprende l'attività degli sport popolari e le varie associazioni sono già al lavoro per predisporre i vari campionati. L'Associazion tsan, considerata unanimemente «la mioù organisaye de totte», ha già previsto l'inizio del Trofeo autunnale per domenica 11 settembre e la chiusura delle [illegible] con relativo sorteggio, la domenica precedente, il giorno 4.

Anche i nominativi [illegible] arbitri dovranno essere segnalati [illegible] varie sezioni nella stessa giornata. L'ossatura delle squadre sarà [illegible] quella del campionato primaverile, poiché ogni formazione deve presentare almeno 8 dei dodici giocatori tesserati in primavera.

Ci sono anche delle [illegible] Un trofeo apposito sarà istituito per la Serie E (ammesso che si raggiunga un minimo di 8 squadre), e le partite juniores potranno anche essere disputate il sabato pomeriggio, e questo per sopperire al problema della mancanza di arbitri. Altri provvedimenti presi dal consiglio direttivo avranno già validità a partire da questa edizione del [illegible] autunnale.

Si vuol cercare di evitare il più possibile incidenti durante le fasi di gioco e pertanto le norme previste dal regolamento (doppia fila di bandierine, spettatori a 20 metri, ecc.) dovranno essere scrupolosamente applicate. Una sanzione pecuniaria di [illegible] lire [illegible] inflitta alla sezione che [illegible] verà le regole, e i due capitani saranno squalificati. All'arbitro spetterà il compito di segnalare le inadempienze. Precise deliberazioni sono state adottate per quanto riguarda il problema della «pertse». Un problema che nello scorso campionato [illegible] spesso stato oggetto di discussioni e che, se [illegible] immediatamente, poteva accrescere il pericolo di incidenti soprattutto per i giocatori della p[illegible] in [illegible].

D'ora in poi la «pertse» do[illegible] [illegible] lineare: eventuali dislivelli nella parte superiore non dovranno superare i tre centimetri. Inoltre l'altezza da terra dell'estremità anteriore della «pertse» dovrà essere di metri 1,60, mentre l'a[illegible] [illegible] rimane invariata a 2 metri. Si è teso soprattutto a far rispettare il regolamento già esistente, soprattutto per scoraggiare coloro che da qualche stagione avevano trovato il modo di abbassare eccessivamente la pertica (e, si sa, la possibilità di effettuare dei tiri più tesi rende molto difficoltosa, e nel tempo stesso molto pericolosa, la presa in campo).

[illegible] di una nuova stagione di gare il Direttivo ha voluto sottolineare il buon lavoro svolto dagli arbitri, seppure si sia auspicata una maggiore collaborazione con la «Comechon» dello tsan. Nello scorso campionato sono stati pochissimi i casi seri di indisciplina da parte dei giocatori.

«Una decina di ammonizioni in tutto lo scorso campionato (300 partite circa), una sola espulsione dal gioco e una sola squadra che non si è presentata ad una partita, stanno a significare — dice un membro del direttivo — *come ci sia veramente serietà e voglia di partecipare».* c. ro.

Concorso per 10 posti al Catasto

AOSTA — Il ministero delle Finanze ha [illegible] un [illegible] di esami per 10 posti di assistente in prova presso l'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici [illegible]. Gli [illegible] al [illegible] valido per l'inserimento nel ruolo del personale tecnico per gli uffici aventi sede in Valle d'Aosta, dovranno inviare la propria domanda all'Intendenza di [illegible] entro l'11 settembre.

Partiti i 100 bambini dopo una vacanza di 30 giorni

Arrivederci a La Thuile della colonia di Genova

I giochi seguiti anche da abitanti e turisti - Un saluto festoso

LA THUILE — I cento bambini della colonia di Genova, in vacanza a La Thuile [illegible] giorni, sono partiti domenica mattina. Una serie di iniziative (molti giochi) hanno caratterizzato il soggiorno, coinvolgendo gli abitanti ed i turisti presenti a La Thuile.

«Per il Comune di Genova è una consuetudine scegliere la Valle d'Aosta per le vacanze dei bimbi — ha detto il direttore della colonia, Francesco Langella —. *Prima di optare per La Thuile, la colonia era allestita ad Ayas».*

Da [illegible] anni, infatti, i ragazzi dai 6 ai 12 anni in età del Comune di Genova, soggiornano in Valle. È una vacanza che annualmente si è modificata e migliorata. Lo conferma Langella: *«Sono radicalmente cambiati il tipo di gestione ed il concetto di vacanza. Nei primi tempi era esclusivamente assistenziale. Gradualmente abbiamo [illegible] non solo tutte le fasce sociali, ma anche bambini portatori di handicap. [illegible] risultati giudicati ottimali dagli stessi genitori».*

I responsabili del soggiorno estivo a La Thuile, Silvio Ferrari, assessore alle Istituzioni scolastiche del Comune di Genova, e Luigi Picena funzionario [illegible] il Servizio colonie, [illegible] entusiasti e soddisfatti dell'impostazione data alla vacanza. I bambini, impegnati in attività di laboratorio e di animazione teatrale, hanno vissuto il gioco *«come momento educativo, formativo e rilassante».*

La festa dell'Aquilone, le storie di personaggi fantastici narrate da un cantastorie, lo spettacolo «Il *pianeta delle teste cubiche»*, sono stati punti di divertimento e di incontro.

La costruzione della portantina «Barba [illegible]», mitico personaggio delle favole, ha entusiasmato i bambini ed impegnato gli abitanti in [illegible] sorta di [illegible] di incentivazione nei confronti di questi giovanissimi ospiti.

«Siamo riusciti nell'intento — ribadisce il direttore della colonia — *di aprire un dialogo diretto con il paese, in modo da riproporre l'immagine della famiglia, molto importante per i ragazzi lontani da casa».*

Una [illegible] fiaccolata nelle vie del paese ha caratterizzato il festoso [illegible] e *«l'arrivederci al prossimo anno»* dei bambini genovesi. a. l.

«Atleta completo»

AOSTA — Dopo l'ultima riunione estiva delle competizioni atletiche, organizzate dal Cral Cogne nell'ambito della manifestazione dell'«Atleta completo», al comando della classifica provvisoria si trova Adriano Sposato con punti [illegible], nuovo primato della rassegna (precedente dello [illegible] atleta con punti 4350).

Sposato ha ottenuto questo risultato con le seguenti prestazioni parziali: 10"9 nel 100 piani; [illegible] nel 200; 7,36 nel salto in lungo; 15,63 nel salto triplo; 26"8 nel 200 ostacoli; 35,98 nel giavellotto. (t. g.)

E' giunta settima nella [illegible] dei Campionati europei

Bella prova della Brunet

Ha [illegible] negli ultimi 200 metri del 1500 - Un [illegible] tempo

[illegible] — Ai campionati europei juniores di atletica leggera, terminati sabato in Austria, Roberta Brunet si è classificata al 7° posto [illegible] dei [illegible] metri con il tempo di 4'19"13. La gara è stata vinta dalla rumena Kestez che si è imposta in 4'13"17. Nella finale la Brunet è passata a condurre dopo 300 metri e con lei si è alternata al comando l'albanese Evro lanciando la gara su ritmi s[illegible].

Roberta Brunet

Quando mancavano 400 metri all'arrivo sono scattate la tedesca dell'Est Orabner e la sovietica Zhurik ed è stata ancora la Brunet a riportare sotto il gruppetto delle migliori. Ai 200 metri scattava la Evro ed era pronta la campionessa italiana a mettersi sulla sua scia, ma poi, sul rettilineo d'arrivo, le rappresentanti orientali saltavano la giovane valdostana che pagava la generosa condotta di gara non riuscendo più a contenere lo spunto [illegible] delle avversarie.

Il risultato tecnico [illegible] Brunet è comunque da considerarsi assai positivo ed il tempo ottenuto è la seconda prestazione assoluta dell'atleta dopo il 4'17"48 conseguito nel giugno [illegible] a [illegible].

Molto brava è [illegible] anche Valeria Fontan che, impegnata in prima [illegible] nella staffetta [illegible] ha contribuito con 3'38"82 al nuovo primato [illegible] juniores. c. g.

Conclusa la stagione a Courmayeur

Golf, ultima gara sotto la pioggia

COURMAYEUR — Le avverse condizioni atmosferiche hanno disturbato notevolmente gli oltre settanta concorrenti impegnati, sul «course» di Planpincieux, nell'ultima gara di golf della stagione.

Ha [illegible] il primo netto Maura Gabrieli, del Golf Club Rapallo, che ha completato le 18 buche stableford con 38 colpi, un risultato tecnico di buon valore se si considera che la pioggia ha creato non pochi problemi negli approcci.

Nelle altre categorie si sono avuti i seguenti risultati: primo lordo Franco Cosmacini con [illegible] colpi lordi e 36 netto; primo junior Gian Luigi Stella con 35 netto; primo senior Cesare Figari con [illegible]; secondo netto Elena Rossi con [illegible] netto.

«Si è esaurito [illegible] il calendario delle gare che hanno proposto quest'anno, sul percorso di Courmayeur, una serie di manifestazioni molto valide che hanno contribuito in modo particolare a risvegliare in Valle d'Aosta l'interesse per questo sport», ha sottolineato nella cerimonia di chiusura il presidente del sodalizio Franco Gilberti.

«C'è ora l'impegno di continuare sull'onda di questo entusiasmo con la ricerca di un'area, nei pressi di Aosta — ha precisato il delegato regionale della [illegible] Leo Garin — *che ci consenta di poter dimostrare, praticamente, come il golf [illegible] essere il futuro sport di molti valdostani».* c. g.

Contro l'Albese i rossoneri hanno pareggiato (2-2) e ora la Coppa Italia

L'Aosta riacciuffata all'ultimo minuto

ALBA — Nell'ultimo minuto l'Albese ha pareggiato contro l'Aosta-Ottoz. Un 2 a 2 che ha soddisfatto entrambe le formazioni: i rossoneri, ancora alla ricerca dell'uomo-gol, e gli azzurri langaroli per la prima volta quest'anno impegnati contro una squadra di categoria superiore.

L'undici aostano del trainer Santin ha dominato il campo. Nel primo tempo il centrocampista Pivetta ha portato in vantaggio l'Aosta su c[illegible] di rigore. Allo scadere dei primi 45 minuti di gioco il pareggio di Capistranno per l'Albese.

Eugenio Pivetta

Nel secondo tempo entrambi gli allenatori hanno sostituito alcuni uomini, ma l'Aosta è sempre rimasta padrona del gioco al centrocampo. E' stato Benetti ha riportarla in vantaggio. La partita della giovane punta, che ha spalleggiato Milani al centro dell'attacco, è stata positiva. Poi il gol-beffa di Bonni proprio nell'ultimo minuto di gioco quando i rossoneri erano ormai certi di aver vinto. Ora li attende la Coppa Italia.

AOSTA — Molte amichevoli domenica in cui le varie formazioni hanno definito schemi e moduli di gioco prima dell'avvio dei campionati e, nel [illegible] del Maros Saint-Vincent, prima dell'impegno di Coppa Italia previsto per domenica prossima con il Bollengo.

Giulio Menabreaz

Faustino Perruquet

La squadra di Santoro è stata sconfitta per 3-1 dal Gattinara (rete di Levevaz), ma il trainer dei termali si è detto soddisfatto della prova offerta dai giocatori che hanno tenuto bene il campo per tutti i 90 minuti di gioco subendo tutte e tre le reti per una serie di svarioni difensivi, piuttosto che per una [illegible] superiorità degli avversari.

Il Gattinara ha giocato un po' troppo atleticamente per un'amichevole. [illegible] che Campanile, Trombetti e Muriello hanno dovuto lasciare anzitempo il campo per infortuni (per fortuna non gravi). Nel Maros non ha giocato la punta Menabreaz ancora in ritardo di preparazione.

Nelle altre partite la Sant'Orso Gabetto ha battuto per [illegible] l'Under 18 dell'Aosta, [illegible] marcature di Fulvio Bosonin, William Bosonin, Marangoni (tre volte) e Drudi. Sabato pomeriggio la Sant'Orso ha definito il passaggio nelle proprie file del giocatore Roberto Gambero.

Il Saint-Christophe ha superato per 4-2 l'Aymavilles [illegible] reti di Cera, Betrai e [illegible] (due volte), infine il FenisNus è stato sconfitto dal Rivarolo per 6-3, marcature, per la squadra di Chasseur, di Bionaz e Faustino Perruquet (2 volte). c. g.

Nella prima prova di ski-roller della stagione

Leo Vidi con un tempo record ha battuto tutti a Champorcher

CHAMPORCHER — Il partecipanti del Centro Sportivo Esercito Leo Vidi ha vinto nel tempo record di un'ora e quattro minuti la [illegible] edizione della Hône-Champorcher di ski-roller, gara interregionale organizzata da Alessio Gontier, allenatore del Gruppo sportivo Godioz di Aosta, e da alcuni anni entusiasta promotore della nostra regione di questo sport.

La manifestazione si è rivelata molto interessante ed ha permesso, soprattutto agli atleti delle squadre maschili e femminili dell'Asiva, di verificare il loro grado di preparazione [illegible] atletica ottenuto nel periodo estivo. Ora andranno in [illegible] a Rimini dove continueranno gli allenamenti in vista degli importanti appuntamenti agonistici della prossima stagione invernale.

Da sottolineare anche la buona prova di Giuseppe Gontier, vincitore tra gli juniores di seconda categoria, con un tempo finale che è stato battuto soltanto da Leo Vidi. Questi i vincitori nelle varie categorie: *Aspiranti femminili*: 1. Miriam [illegible] 14'24. *Aspiranti maschili*: 1. Maurizio Gontier 50'18; 2. Fabrizio Malan; 3. Andrea Bertin. *Ragazze*: 1. Paola Rinaudo 10'48; 2. Micaela Vout. *Ragazzi*: Vladimir Godioz 14'30. *Allieve*: 1. [illegible] Henriet 13'22; 2. Cristina Scattolini. *Allievi*: 1. Marco Chauvier 14'12; 2. [illegible] Diemoz. *Seniores femminile*: 1. Mara Gello 1 h 5'2233; 2. Anna Neda. *Juniores femminili*: 1. [illegible] Favre 54'12"; 2. Lea Cavagnet; 3. Adriana Armand. *Juniores di 1°*: 1. Fulvio Bovet 1 h 20'45"; 2. Dario Grappein; 3. Oreste Abram. *Juniores di 2°*: 1. Giuseppe Gontier 1 h 12'30" [illegible] assoluto); 2. Enrico Cavagnet; 3. Sergio Pruttaz. *Seniores*: 1. Leo Vidi 1 h 4'23"; 2. Remo Brocard; 3. Modesto Chellion. *Amatori*: 1. Gianmario Simondi 1 h 16'38". *Veterani*: 1. Chauvier Giulio 46'14"; 2. Alessio Gontier. *Pionieri*: 1. Beppino Sottocorona 58'10". c. g.

Pétanque solo quarti [illegible]

AOSTA — Il genovese Bementa, presidente della Federazione gioco pétanque e campione italiano, ha vinto domenica a Variney, la coppia con Lerda, di Dronero, la gara internazionale a coppie organizzata dal Club di Variney e dalla Pro Loco di Gignod, precedendo la coppia Tommasino-Fusco.

La gara di consolazione è stata vinta da due svizzeri di origine italiana, [illegible] e Albio. Nella gara di bocciata si è imposto lo svizzero Clerc.

La prima coppia valdostana è stata quella formata da Emilio Bionaz e Sergio Tercinod, del [illegible] San Bernardo e Variney, che si sono classificati al quarto posto. (b. bas.)

La [illegible] ciclistica di Ville sur Sarre

Champvillair vince il trofeo Tomassoni

Carlo Champvillair

SARRE — Ennesimo successo stagionale per Carlo Champvillair che si è imposto per distacco nella prova in linea Pont d'Avisod — Ville sur Sarre, 8 chilometri, valida per l'aggiudicazione del 2° trofeo «Ambrogio Tomassoni».

Alla gara, organizzata dal gruppo sportivo «Amici del pedale» di Aosta, hanno partecipato cinquanta atleti appartenenti a tutte le categorie Uniac e agli enti della Consulta. Sul traguardo di Ville sur Sarre, Champvillair ha preceduto di 56 sec[illegible] il [illegible] di squadra Marco Michaud, l'unico che aveva tentato di contenere il poderoso allungo del vincitore. Al terzo posto si è classificato Ercole Droz (vincitore nella categoria degli Amatori di 2ª) con un ritardo di 2'23".

Seguono nell'ordine Paolo Gandelli a 2'47", Alberto Collavo a 3'47", Luigino Oex, Gianni Alberti e Paolo Lamastra. In campo femminile la vittoria è [illegible] a [illegible] Lamastra, giunta 34ª assoluta, con un ritardo di 11'49" dal vincitore. Nelle altre categorie Marino Cecchin ha vinto tra i Veterani di 1ª e Francesco Giachino tra gli amatori di 1ª. c. g.

• Rocco Arcuri, 34 anni, di Torino, è stato condannato a 2 anni e 2 mesi e 800.000 lire di multa per truffa aggravata.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Fuga dal Bronx. Mark Gregory, Henry Silva. [illegible] Or. 16,40, 18,35, 20,30, 22,30
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) La spiata. Richard Barry, Nathalie Baye (panoramico) Or. 16,40, 18,40, 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) chiuso estivo
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245) Lo stato delle cose, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982) [illegible] Ore 20,30 - 22,45 [illegible]
CHARLIE CHAPLIN 2 [illegible] 32/e, tel. 545.245) Desperado city, di Vadim Glowna, con Vera Tschechowa, Siemen Rühaak, Beate Finck (Camera d'or Cannes 1981) [illegible] Ore 21, 23 [illegible]
CRISTALLO (via Gioia 6, tel. 550.71.00) chiuso per lavori
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) Braccato, non vist. con Alain Delon, Anne Parillaud. Or. 16, 18,15, 20,15, 22,30
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.109) Tootsie. Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante) Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.334) Bubble Gum (S.P.K. Hard Amer.) [illegible]
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 65.54.70) Sesso caldo. Veronica Hart, Jerome Anderson. Col. Viet. 18 [illegible] 22,30
OPERO (corso Carmi, tel. 439.67.51) John Holmes e la Sandwich Girls, John Holmes, [illegible] Viet. 18 [illegible] 22,30
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 763.123) Incontri porno di una giovane governante. Viet. 18 [illegible] 22,30
REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.665) chiuso per lavori
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Superman 3, Christopher Reeve, Richard Pryor. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Zelig, regia di [illegible], con D. Lavia, A. Canovas, Techn. Viet. 18 Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363) «Desideri caldi... e bagnati» (S.P.K. French novità) con Marianne Fournier. Col. Viet. 18 Ap. 14,30 ult. 22,30

[illegible] PRIME VISIONI

LA PERLA (corso De Gasperi 79, tel. 544.781) L'ultima vergine americana. Viet. 14. Orario 17, 18,50, 20,40, 22,30
MASSAUA (corso Massaua 5, tel. 795.903) Un tranquillo weekend di paura, J. Voight, B. Reynolds. Viet. 18 Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 878.081) Un uomo da marciapiede, Dustin Hoffman, Jon Voight. Viet. 18 [illegible] Or. 20,30, 22,30
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.295) Totalmente maestra di Cinema. Viet. 18 Ap. 10, ult. 22,30
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.165) Desideri morbosi di una casalinga. Col. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22,30 [illegible]
SELENE (corso Sebastopoli 33, tel. 474.171) Or. Angeline, S.P.K. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22 [illegible]
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 636.3617) Notti di fuoco del femmina in calore. Novità Viet. 18 Ap. 15 ult. 22,30
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.042) Collegiali super porno. Viet. 18 Ap. 14,30 ult. 22,30

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.253) Festa erotica. Katherine Gamber. Viet. 18 Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30
CONTINENTAL (via Nizza 368, tel. 677.064) prossima apertura
FONTESO (via Cigna 47, tel. 480.360) oggi chiuso. Domani: La donna del [illegible]
ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.23.62) chiuso per ferie. Riapertura il 7 settembre

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) Il processo di Orson Welles, con [illegible] Perkins, Romy Schneider, Orson Welles. Ore 20,15 22,30 ingresso soci
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.78.56) dalle 14 alle 24 continuato Dan Mazzaro Kaloo, ingresso [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA

[illegible] (via Baccio 65, tel. 587.715) Interceptor il guerriero della strada, di G. Miller. Viet. 18

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 50, tel. 749.29.07) I banditi del tempo, di T. Gilliam, con S. Connery, S. Duvall [illegible] 22,30 [illegible]

[illegible] - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874) Zombie. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22,30

[illegible] CITTA'

BORGARO
ROYAL: Porno pensioni. Viet. 18
CIRIE'
ITALIA: [illegible] Viet. 18
MONTANARO
VITTORIA: [illegible] Viet. 18
NICHELINO
SUPERGA: prossima apertura
PINEROLO
HOLLYWOOD: [illegible]
ITALIA: Storia del piacere (Capriccio di Angeal)
NUOVO: Caligola - la storia mai raccontata. Viet. 18
SAN SICARIO
SANSICARIO: [illegible]
SUSA
CENISIO: Rocky
VALPERGA
[illegible] e galera

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA [illegible]
L'ARIETE GALLERIA - CHIVASSO: Rassegna Pittori Piemontesi dell'800
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

ARMERIA REALE (p. Castello 191) Ore 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA [illegible] 9-12,30, 14,30-19,30 [illegible]
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-18, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, anche festività chiuso
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17 [illegible]
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) 9,30-12,30, 15-19 [illegible]
MUSEO DI ANTICHITA' chiuso per lavori [illegible]
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) [illegible] 9-14
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione [illegible] 9-12, 14,30-17,30
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) [illegible]
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini) tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15 [illegible]
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) [illegible]

giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario feriale 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso
PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª [illegible] e 3ª giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela via Ventimiglia 145) fino al 25 settembre 10-23 (aggiornato fino alle 22) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000 [illegible]
MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO feriale 9-23 festivo 10-20
GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPA E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso
ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) fino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15
LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze) [illegible]

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - Stagione d'Autunno 1983 (24 settembre - 30 ottobre). Vendita abbonamenti 3 spettacoli L. 25.000. Biglietteria Teatro Regio, P.zza Castello 215, tel. 548.000. Orario 10-12, 15,30-18
[illegible] TEATRO (p. S. Giovanni, tel. 546.633): Scuola di recitazione diretta da Anna Bonera. Dal 5 sett. sono aperte le iscrizioni ai corsi. Or. 16-19
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ogni domenica ore 16 [illegible]
TEATRO NUOVO CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA. Scuola di danza classica. Scuola di danza contemporanea. Scuola di recitazione. Iscrizioni e informazioni dal 1 settembre ore 15,30 [illegible]

RITROVI

BELLE ARTI ore 15,30-21 [illegible]
CHALET del VALENTINO: ore 21 [illegible] Antro del Mago
[illegible] 15,30-21 danze
LA PERLA DEL VALENTINO: ore 21 danze
RISTORANTE «IL PIRATA» [illegible] V. Cigna 23, tel. 521.1660.

SETTEMBRE MUSICA

[illegible] Bach [illegible] senza Szering

TORINO — Finalmente convertito all'uso di locali idonei alle esecuzioni musicali, Settembre Musica ha ospitato domenica [illegible] la sala del Conservatorio i [illegible] di Zagabria, apprezzata orchestra d'archi il cui nome per noi resta associato a quello di Antonio Janigro, il violoncellista italiano che la fondò nel 1954 e ne tenne attivamente la direzione fino al 1968, restandone a vita il [illegible] permanente.

Ma dal 1968 l'orchestra [illegible] dieci archi e un clavicembalo) suona senza direttore, ai cenni del primo violino. Questi fu Dragutin Hrdjak dal 1968 al '74, e da questa data in poi è Tonko Ninic, che appunto la guidò l'altra sera in un programma settecentesco, comprendente il «Concerto» [illegible] minore per due violini, archi e cembalo di Bach, il «Divertimento» in fa maggiore [illegible] di Mozart e i quattro Concerti «Le stagioni» di Vivaldi.

Primo violino [illegible] avrebbe dovuto essere, in Bach e Vivaldi, Henryk Szering, e forse la sua presenza [illegible] determinato la scelta del programma, ma il grande violinista polacco ha disdetto tutti i suoi impegni di quest'autunno per ragioni di salute. [illegible] il complesso jugoslavo, che con lo stesso programma si è esibito venerdì sera alle Settimane Musicali di Stresa, deve far fuoco della propria legna, che però è di buona qualità ed ha assicurato esecuzioni colorite e precise.

Il primo violino Tonko Ninic è rimasto al suo posto per tutto il concerto, naturalmente con funzioni solistiche nelle «Stagioni», mentre Vladimir Firsi e Augustin Detic hanno disimpegnato lodevolmente le [illegible] parti solistiche del «Concerto» in re minore di Bach. Tutti hanno riscosso i più vivi applausi [illegible] pubblico che gremiva ogni posto della sala.

m. m.

A Santa Margherita l'unico concerto italiano dell'ispiratore di Beatles e Rolling

Il rock è morto, viva Chuck Berry

Ha suonato per un'ora, pochi suoi successi e blues, per far cantare la figlia Ingrid, 33 anni, con lui in tournée

Chuck Berry nel concerto dell'altra sera a Santa Margherita: rughe e capelli bianchi del rock

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA — Quanto il rock sia vecchio lo si capisce fino in fondo solo davanti alle rughe [illegible] cia marpiona di [illegible] Berry, il cui passaporto [illegible] alla data di nascita: 18 ottobre 1926. Che il rock, quello vero, assatanato e ribelle, grondante sesso e vita dal primo giro armonico, sia ormai relegato alle antologie del [illegible], lo si capisce invece nei primi minuti di Chuck Berry in con[illegible].

Nessuno suona più così. Le note [illegible] aggrappano alla pelle di [illegible] il riempiono il «Covo» di Santa Margherita Ligure, e fanno saltare sulla [illegible] anche le grasse signore di mezza età cariche di perle. Circola un'aria di setta segreta, complicità di un evento per pochi: non [illegible] per i prezzi salati di Liguori, [illegible] anche perché, diciamocelo, [illegible] davvero [illegible] pochi a sapere che Chuck Berry è il papà del rock, il primo dei primi, l'uomo [illegible] cui Beatles, Rolling Stones, Who, Cream, la crema [illegible] «arrabbiato» d'Oltremanica, hanno preso e ripreso a piene mani.

Bisogna dir grazie al revival che ha costretto le masse a rileggersi velocemente qualche scheda rock: il concerto che Berry tenne il 14 agosto dell'anno scorso a Bussoladomani non aveva registrato più di mille presenze, mentre questa volta al «Covo» c'erano certo duemila curiosi incuranti della pioggia. E c'era anche la Rete due a registrare uno «special», con Gianni Minà a contrattare stretto un'intervista [illegible] non è potuta avvenire perché papà Berry non vuol parlare in [illegible] anni, l'uomo [illegible] minacciava di [illegible] spendere [illegible] perché la tv non era prevista dal contratto che aveva firmato. Ma, chiarite (e saldate) le cose, bisognava vedere che performance di gigioneria e ruffianerie ha esibito, con mimica scoronata, davanti all'occhio della telecamera.

[illegible] Bussoladomani nell'82 aveva ingaggiato i musicisti [illegible] campo, suonato 46 minuti giusti, [illegible] era fuggito. Ora viaggia con una regolare tournée e dentro il gruppo che [illegible] porta dietro dagli Usa si nasconde la ragione vera [illegible] tanta regolarità: Ingrid Berry, «vocalist», [illegible] il 3 ottobre del '50, sua figlia. Lei canta benino, e ama soprattutto il blues, lui se la porta dietro e le prepara la [illegible] il suo rock sfrenato che scivola via via in un blues potente e stra[illegible]. La chiama «Vieni Honey», e Ingrid arriva sul palco per ultima, come una diva.

Il papà del rock ha dunque [illegible] anni e una figlia [illegible] 33. Il rock potrebbe essere tranquillamente nonno. I capelli hanno fili bianchi, ma il fisico [illegible], spalle larghe, fianchi stretti. Gli occhi hanno lampi [illegible] di candore, furbizia, soprattutto diffidenza sfrenata, dentro la quale s'infrangono tutti i miti della musica giovane e dannata per definizione.

Ci [illegible] ricorda, [illegible] forse, [illegible] quei due anni [illegible] prigione nei '60 che gli bloccarono [illegible] successo strepitoso soprattutto fra i bianchi, per una storia di violenza [illegible] proprio [illegible] m'era successo prima a Charlie Chaplin. Chaplin [illegible] stato assolto. Lui, bello, [illegible] nero e già autore di tutte [illegible] sue canzoni migliori, quando uscì [illegible] galera faceva parte della storia del rock.

Sta bene attento, da vent'anni, a parlare: [illegible] poche interviste [illegible] scherzose o superficiali, [illegible] porta stretti dentro i suoi segreti. Sopravvissuto alla macchina del [illegible] che ha stritolato Presley, Janis Joplin, Jim Morrison, Berry nello starsystem non c'è più rientrato: anche oggi non ha un agente fisso in Usa che si prenda cura di lui.

[illegible] palcoscenico del «Covo», Berry ha cantato per circa un'ora, iniziando [illegible] Roll over Beethoven, per proseguire [illegible] School Day e Sweet Little sixteen, unico [illegible] hit in Italia. In prima fila stava seduto Edoardo Bennato, suo [illegible] cultore, che gli chiedeva le [illegible] scrivendole alle su[illegible] foglio. Il repertorio rock è proseguito [illegible] Nadine e Johnny Be Good, la più [illegible] tata da tutti i suoi allievi (ultima versione, quella di Peter Tosh). Coinvolgendo il pubblico in cori e battimani, Chuck si è ripetutamente prodotto [illegible] pianoforte e nel [illegible] passo da papero, e un bell'insieme del gruppo ha reso il tutto assolutamente elettrizzante, [illegible] lanci di fiori [illegible] parte del pubblico.

La parentesi blues ha offerto un brivido in più alle emozioni della serata, tutte consumate velocissimamente. Alla fine, urlando, ha preteso che si spegnessero tutte le luci e che la gente si mettesse a ballare, per continuare a suonare: pochi attimi [illegible] ritmo serrato, po[illegible] fuga dalle luci e dalla gente. [illegible] l'auto, con l'asciugamano al collo, [illegible] Ingrid dietro. E' scappato senza bis, inseguito invano da uno stuolo di giornalisti a caccia del Mito.

Marinella Venegoni

Perché Dario Fo [illegible] può entrare in Usa

ROMA — Il visto d'ingresso negli Stati Uniti è stato negato all'attore Dario Fo e a sua moglie Franca Rame, per la loro attività a favore di «Soccorso rosso». Lo ha precisato stamani il portavoce dell'ambasciata americana a Roma.

Il Dipartimento di [illegible] statunitense — ha ricordato il portavoce — ha rifiutato, il 25 agosto, la domanda di visto presentata [illegible] coniugi Fo e dal loro figlio Jacopo, in base alla sezione 212 (A-28-F) della legge americana «sull'immigrazione e nazionalità» che esclude la concessione del visto d'ingresso «a persone [illegible] facciano parte o appoggino determinate organizzazioni fiancheggiatrici di gruppi terroristici».

Nel [illegible] dei Fo, si osserva, la valutazione del Dipartimento di Stato ha tenuto conto «delle attività svolte dagli interessati a favore dell'organizzazione italiana denominata "Soccorso rosso" e in particolare dalla loro campagna per la raccolta di fondi».

Dario Fo, Franca Rame e il figlio Jacopo avevano presentato richiesta di un visto temporaneo al consolato degli Stati Uniti di Milano per poter partecipare al festival shakespeariano di New York.

La mancanza di alcuni grossi nomi non ha sminuito il [illegible] della manifestazione

A Roma piace Bahia con il suo samba perché è ribelle, allegra: come Napoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Al popolo di Massenzio, curiosa aggregazione di coatti della periferia più persa e di snobbini del centro più [illegible], il samba piace.*

Nonostante la pioggia, scrosciante, intermittente, g[illegible] o solo minacciante; nonostante l'assenza di ballerine, ombelichi, paillettes, oba-oba, mercette, sfilate, nonostante la defezione di alcuni nomi storici che avrebbero dovuto [illegible] hanno potuto intervenire, ogni sera la gente [illegible] nua ad affollare i concerti organizzati dal consorzio samba: dieci giorni che la città di Roma ha voluto offrire in omaggio alla città di Bahia, la più brasiliana delle tante terre di quell'immenso Paese.

E' piaciuta la pop star Gil[illegible] Gil, è piaciuto il chitar[illegible] Caetano Veloso, è piaciuto, e non poteva essere diversamente anche perché si trattava di una serata a ingresso gratuito, il gruppo folkloristico di Viva [illegible]. E' piaciuto il vecchio Dorival Caymmi tanto quando si è esibito con la sua chitarra che quando ha cantato con la figlia Nana, sono piaciuti l'anziano cantautore Batatinha, il giovanissimo Moraes Moreira e Paulinho Boca de Cantor fondatori a metà degli Anni Settanta [illegible] gruppo Novos Bahianos, è piaciuta, soprattutto, la grande, duttile, [illegible] tente voce di Gal Costa che sabato sera è arrivata ad [illegible] re un pubblico di oltre settemila persone paganti, in piedi sulle sedie a chiedere il primo bis, il secondo bis e poi il bis del bis.

E' piaciuto perché il samba del Circo Massimo, la manifestazione occupa lo spazio che per tutto agosto è stato della cinematografica Massenzio, è proprio quello che ci si aspetta: trascinamento, poesia, ribellione, nostalgia, partecipazione, vitalismo, ritmo. C'è una voglia di essere e di essere così come si è [illegible] tutti i gruppi che fino ad oggi hanno fatto [illegible] loro musica, cantando le loro canzoni, ballando sui loro ritmi che apparentano la musica brasiliana [illegible] la musica napoletana. Una tradizione musicale che vuole rinnovarsi, perdendosi nel rock ma calandosi nella memoria. Il «tropicalismo» [illegible] Gil, Maria Bethania, Veloso, Gal, Costa, quelli che negli Anni 70 scelsero di essere i «Dolci barbari», somiglia al «napoletanismo» di Pino Daniele, dei fratelli Bennato, [illegible] Teresa De Sio così come l'anziano Batatinha somiglia all'anziano Murolo e il ragazzo Moreira [illegible] ragazzo Sorrenti.

Certo, dicono gli organizzatori, se Maria Bethania non si fosse ammalata, se Don Cherry non avesse fatto i capricci rifiutandosi [illegible] arrivare, se Donna Clementina de Jesus non fosse stata troppo vecchia [illegible] prendere un aereo, e la prima [illegible] fosse andata bene, se non ci fosse stata [illegible] pioggia, forse il samba a Roma sarebbe potuto andare perfino meglio. Ma il samba resta il samba e anche se quello è rigoroso c'è sempre al suo interno un momento che diventa carnevale, non fosse altro perché, alla passerella finale, lunghe stelle filanti piovono sul pubblico e la gente batte le mani, canta e si dondola in piedi sulle sedie.

E poi stasera c'è Joao Gilberto, il più popolare fra i tanti [illegible] sono sfilati nello spazio di Massenzio; arrivato a Roma già da ieri potrebbe, e in una serata di allegria, preparare l'atmosfera giusta per il ballo in piazza Navona, al ritmo del Trio elettrico: curio[illegible] via di mezzo fra un'orchestra e un camion inventato [illegible] decina di anni fa da «Dodo e Osmar» per trascinare durante il carnevale la gente nelle strade della città di Salvador, la capitale [illegible] Bahia che però da sempre tutti i brasiliani si ostinano a chiamare semplicemente Bahia.

A Montreal vince film pacifista

[illegible] — «Bonheur d'occasion», il film «fuori concorso» del regista canadese Claude Fournier, ha concluso il Festival cinematografico di Montreal, vinto dall'opera pacifista cino-giapponese «The go masters», [illegible] celebrazione della ritrovata amicizia e solidarietà fra due popoli e due culture orientali tradizionalmente in conflitto.

Una vittoria che [illegible] forse sorpreso alcuni critici, ma che ha voluto senz'altro premiare gli intenti del film che, come si legge nella motivazione della giuria, presieduta dall'attrice francese Marie-Christine Barrault, «con un linguaggio accessibile a tutti contribuisce ad un cambiamento di atteggiamento, nonostante [illegible] secolare inimicizia».

Polemica tra il sindaco e il «patron» delle mostre-mercato

Cannes, lotta a colpi di date per i festival di cinema e tv

CANNES — Bernard Chevry, «patron» incontrastato di tutte le mostre-mercato dello spettacolo che ogni anno si svolgono nel palazzo delle esposizioni di Cannes (Midem, Mip tv, Vidcom, Mij), ha dichiarato guerra al sindaco della città, la signora Anne-marie Dubuy.

La polemica è esplosa improvvisa nei giorni scorsi dopo che madame Dubuy, durante un convegno che si è svolto a Taormina, ha annunciato che il Festival internazionale del cinema, giunto alla sua 37 edizione, ed il Mip tv (la mostra internazionale dei programmi televisivi) si sarebbero scambiati le date. Prima il cinema (dal 27 aprile al 3 maggio 1984) poi la tv (dal 25 al 31 maggio).

«Non è possibile spostare il Mip — ha tuonato da Parigi Chevry —, *ormai abbiamo già organizzato tutto. Gli stands sono stati venduti, gli inviti diramati. Alla manifestazione ogni anno partecipano più di cinquemila operatori professionisti senza contare le principali stazioni televisive del mondo, le più grandi agenzie di programmazione, lo stesso cinema. E' un "business" da miliardi che da vent'anni si svolge sempre puntualmente dal 27 aprile al 3 maggio. Impossibile così, di punto in bianco, spostarne le date».*

Chevry è inamovibile. I toni della polemica hanno raggiunto il livello di rottura. *«Piuttosto* — afferma minaccioso — *sposto la manifestazione a Nizza. Del resto non mi si concedono alternative: se il municipio non mi mette a disposizione il palazzo delle esposizioni nelle date previste devo prendere le mie contromisure».*

Lo scontro aperto Chevry-Dubuy minaccia di sconvolgere la programmazione di tutte le altre mostre mercato dello spettacolo dell'infaticabile «patron» parigino. A ottobre sarà la volta del Vidcom (la mostra mercato delle videocomunicazioni) e del Mij (il mercato dei videogiochi). A gennaio toccherà al Midem, la principale rassegna mondiale del disco. In primavera infine cinema e Mip tv.

Si troverà un accordo? Madame Dubuy non ha spiegato nei dettagli le ragioni dell'inatteso cambio di data. *«Fine aprile* — si è limitata a dire — *è meglio rispetto a fine maggio per una rassegna internazionale del cinema importante come la nostra».*

g. p. m.

Max Reinhardt in una mostra a Roma

ROMA — In occasione della «prima» dello «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal, recente riedizione del festival di Salisburgo 1983 che sarà presentata il 2 e il 3 settembre, alle 19, sulla [illegible] del Campidoglio, sarà [illegible] a Palazzo Barberini una mostra su Max Reinhardt, intitolata «Un teatro [illegible] la gioia dell'uomo» e curata [illegible] società di studi su Max Reinhardt.

Il significato delle due manifestazioni (lo spettacolo in Campidoglio e la mostra) appare complessivamente un omaggio a Reinhardt, di cui si ricordano quest'anno le date salienti della sua esistenza (1873-1943). Grande figura del teatro mondiale di questo secolo, Reinhardt ha dedicato tutta la sua carriera alla scena, prima come attore, quindi [illegible] direttore di teatri, regista.

Il suo lavoro con i classici del teatro, il [illegible] percorrere gli itinerari dell'intera produzione europea, da Maeterlinck a Wedekind, da Hofmannsthal a Strindberg, ne fanno uno dei maestri [illegible] eclettici del teatro europeo.

La mostra ripercorre le molteplici esperienze [illegible] Reinhardt nel suo mondo.

STASERA ESTATE

Festa del teatro a S. Miniato con «Il processo di Shamgorod»

Warner Bentivegna, [illegible] protagonisti [illegible] stasera a S. Miniato

SAN MINIATO — Si apre [illegible] alle 21,30, in piazza del Duomo, la Festa del Teatro, con lo spettacolo *Il processo di Shamgorod* di Elie Wiesel, in prima assoluta per l'Italia. [illegible] cura [illegible] regia Roberto Guicciardini con la compagnia Hintermann di Roma e gli attori Carlo Bagno, Warner Bentivegna, Carlo Hinter[illegible], Giorgio Naddi, Michela Pavia, Anna Teresa [illegible]ni, Edoardo Siravo, Virgilio [illegible]. Le scene sono di Piero Guicciardini, i costumi di Luisa Roberto e le musiche di Benedetto Ghiglia.

Concerto a Taormina

TAORMINA — Per Taormina Arte, stasera alle 21,30, alla Villa Comunale, concerto da camera dei Musicisti di Casa Cuseni.

Benigni a Ferrara

FERRARA — Nell'ambito del Festival dell'Unità, stasera [illegible] 21,30 a Ferrara recital-concerto di Roberto Benigni.

Excelsior a V[illegible]

VERONA — Va in scena stasera alle 21, all'Arena, l'ultima replica di *Excelsior*, musica di Marenco, con Carla Fracci. Coreografie [illegible] Ugo Dell'Ara.

Staatskapelle a «Settembre Musica»

TORINO — Stasera alle 21 al Regio, l'orchestra sinfonica Staatskapelle di Dresda eseguirà, sotto la direzione del maestro Herbert Blomstedt, la Sinfonia in do maggiore [illegible] (Jupiter) di Mozart e la [illegible] in [illegible] maggiore di Bruckner.

Alle 18, nella [illegible] Gran Madre, Roberto Cognazzo all'organo e il Complesso vocale «Musica Laus» [illegible] da Luigi Mulatero eseguiranno la Messa [illegible] Apostoli di Frescobaldi.

Alle 16, alla Biblioteca Musicale (Villa Tesoriera) prima rassegna di giovani complessi di musica da camera. Premio «I solisti di Torino». La giuria è presieduta da Massimo Mila e composta da Giovanni Carli-Ballola, Duilio Courir e Michelangelo Zurletti.

Alla Sala Antico Po, dalle 15 alle 24, per la rassegna «Cinema d'Animazione: classico, jazz, pop»: tra gli altri, i film *Yellow Submarine* [illegible] musiche dei Beatles e *Allegro non troppo* di Bozzetto, con musiche di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi.

Mehta a Stresa

[illegible] — Per le «Settimane musicali», stasera è di [illegible] alle 21 l'Orchestra Filarmonica [illegible] Israele, diretta da Zubin Mehta. Prossimo appuntamento, il 1° settembre con il Quartetto di Tokyo. Venerdì 2, arriva Menhuin.

Restano le incognite

Le fabbriche hanno riaperto

Al lavoro stamane anche alla Way-Assauto - La situazione nel Villanovese

ASTI — La più grande azienda metalmeccanica dell'Astigiano, la Way Assauto, riapre i battenti dopo le ferie estive. Altre aziende hanno ripreso il lavoro ieri. I rappresentanti sindacali hanno iniziato i contatti con i consigli di fabbrica. Nei prossimi giorni Cgil, Cisl, Uil avranno una serie di incontri per valutare la posizione degli industriali sui nodi ancora da sciogliere e soprattutto quello riguardante il contratto dei metalmeccanici.

Con ogni probabilità il sindacato valuterà la possibilità di iniziare trattative per azienda per azienda. Molto dipenderà però dalle trattative a livello nazionale. «La vertenza dei metalmeccanici è senza dubbio la più delicata» — ha detto ieri Mario Amerio, della Cgil —. La vertenza fu bloccata a fine luglio dal "no" della federazione degli industriali alla proposta di soluzione dell'allora ministro Scotti».

v. ma.

VILLANOVA — Oltre mille lavoratori sono tornati in fabbrica, ieri mattina, dopo la pausa estiva, durata, per la maggior parte delle industrie villanovesi, quattro settimane. Immutati i problemi: durata della cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) applicata in alcune aziende: restrizione di alcuni importanti mercati nazionali ed esteri e conseguente calo di commesse, blocco totale delle assunzioni.

Questo il quadro presentatosi alla riapertura dei cancelli. Alla «Villanova Spa», l'azienda spedizioniera, sono rientrati 80 dipendenti circa, un centinaio è a casa, a «zero ore». A giorni ci sarà un incontro per la proroga della cassa di altri tre mesi. Si parla di prolungato il ricorso al provvedimento restrittivo, si arriverà, a novembre, al compimento dei due anni di stato di crisi aziendale. Situazione tranquilla alla «Pirpa» e alla «Elit», aziende gommoplastiche, dove, per il momento, non si registrano particolari difficoltà. Più difficile invece alla «Polipren» dove si dovrebbe recuperare una ventina di dipendenti che, a fine luglio, erano collocati in cassa integrazione.

«Cori-Tubi» e «Nebrolit», le due aziende metalmeccaniche, hanno ripreso a pieno ritmo. Da segnalare, nella prima, due o tre assunzioni semestrali effettuate a luglio. Stabile infine, la situazione alla «Util» (venti dipendenti erano in cassa prima della chiusura) e alla «Ocave». Ferrero che, negli ultimi mesi, aveva accusato difficoltà collegate alla diminuzione di commesse. Tutti a lavoro anche alla «Cofima», l'azienda di imballaggi che occupa trentina di dipendenti.

l. b.

Vendemmiatori offresi

Una telefonata alla redazione del nostro giornale di Torino. «Sono la mamma di una studentessa universitaria. Mia figlia fa filosofia, ma ama l'agricoltura. In questi giorni è con amici alle isole Eolie dove ha trovato lavoro nella raccolta dei capperi e dei pomodori. Al suo ritorno mi ha detto che vorrebbe andare a vendemmiare nelle Langhe o nel Monferrato. È possibile?».

Gli agricoltori che fossero interessati ad avere 3 o 4 giovani «aiutanti» per la vendemmia, desiderosi di vivere per qualche settimana il «momento magico» della raccolta dell'uva possono mettersi in contatto con la signora Cabassi al numero telefonico 887.850 di Torino (prefisso 011).

Ieri la tradizionale fiera di San Bartolomeo

Fino a 180 mila al quintale le nocciole di Castagnole

Il raccolto quest'anno è molto abbondante - La qualità media quotata attorno alle 150 mila lire - Esposizione dei vimini

CASTAGNOLE LANZE — Si è tenuta ieri la fiera di San Bartolomeo, una delle manifestazioni più antiche dell'Astigiano, che è giunta quest'anno alla centoventesima edizione. L'appuntamento di fine agosto con la rassegna di razza bovina piemontese, organizzata dal comitato San Bartolomeo e dall'assessorato della Provincia di Asti, anche se disturbata dalla pioggia, ha avuto un successo notevole.

Beppe Mascarino, presidente del comitato, afferma: «La fiera ha potuto contare su un alto numero di espositori che hanno portato oltre duecento capi, i migliori della zona, a testimonianza di quanto sia sentita nella Valle Tinella l'importanza dell'allevamento zootecnico».

Molto elevata è stata l'affluenza dei compratori, giunti da Piemonte e Liguria, per contrattare i famosi «vitelli della coscia». Un gran lavoro ha avuto la giuria, presieduta dal veterinario Pietro Andriano, impegnata per tutta la mattinata nella scelta dei capi di bestiame migliori che sono stati premiati in chiusura di manifestazione.

L'assessorato provinciale all'Agricoltura ha distribuito, oltre ai premi d'onore, dieci milioni di lire a una ventina di allevatori per incrementare l'allevamento della razza bovina piemontese.

Grande interesse anche per la sagra della nocciola.

Notevole la quantità di nocciole presenti. Intorno al cinquecento quintali. Il raccolto quest'anno è particolarmente abbondante anche se in questo fine agosto il tempo, spesso inclemente, ha ostacolato le operazioni di raccolta del prodotto. «Prezzi — dice Pierangelo Chiola, assessore comunale — inferiori allo scorso anno per la superiore quantità di nocciole presenti sul mercato. Le quotazioni si sono assestate intorno alle 150.000 lire il quintale con punte fino a 180 mila per le partite migliori».

A contorno della fiera due appuntamenti più importanti: si è tenuta anche la rassegna di vimini, un tempo molto fiorente e ora relegata ad attività secondaria, e la rassegna di macchine agricole ed enologiche, che testimoniano queste manifestazioni locali un rilancio per superare l'attuale momento di crisi.

Tra le autorità presenti alla fiera il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, parlamentari e amministratori locali.

o. b.

Viaggio tra borghi e paesi che si preparano alla corsa del 18 settembre

Nizza: «L'esperienza della Giostra ci servirà per vincere il Palio»

NIZZA — Da quando, anni fa, la Pro Loco lanciò la «Giostra delle borgate», in cui la passione per le corse a cavallo è in crescita: naturale quindi la conferma anche quest'anno della partecipazione al Palio di Asti.

Il comitato organizzatore quest'anno è rinnovato: l'avvocato Gerardo Serra, a cui va il merito di aver riportato tre anni fa Nizza alla corsa, ha lasciato l'incarico per impegni di lavoro. La «spedizione» ad Asti sarà così allestita dalla Pro Loco e dal borgo sotto la guida del neo rettore, geometra Bruno Verri (attivissimo vicepresidente della Pro Loco), affiancato da quattro consiglieri, eletti tra i capi borgata.

Verri, esperto di cavalli, non nasconde le ambizioni giallorosse, anche se, premette, a causa del rinnovo del comitato si è stati costretti a partire in ritardo nell'organizzazione. «Correre ad Asti è un grande onore — spiega — ma non parteciperemo solo per la firma».

Sfruttando l'esperienza della «Giostra», al momento di mettere insieme un'accoppiata cavallo-fantino di sicuro affidamento. La commissione-cavalli, capeggiata da Ugo Pavia e Luciano Verri, ne ha già scelti tre, che verranno quotidianamente allenati da Piero Scaglione, fantino nicese, conosciuto con il soprannome di «Ramosa».

Ancora da definire le trattative per il fantino. Si sa solo che ci sono contatti con un giovane di Torino, con una solida esperienza a pelo sta lavorando attivamente anche per allestire la sfilata storica, i cui coreografia sarà curata da Liliana Frumento. «Il corteo — spiega Marina Ivaldi storiografa del comitato —, rievocherà l'episodio del processo svoltosi a Nizza contro il marchese di Incisa, e conclusosi con la sua condanna a morte per decapitazione. L'episodio si svolse nel 1514, quando Guglielmo IX, marchese del Monferrato, conquistò il marchesato d'Incisa».

Anche quest'anno verranno mantenute due iniziative «pre Palio», la cena in piazza (che quest'anno non si terrà più nella corte della botti, com'era in programma, ma sabato successivo) e la presentazione al nicesi della sfilata con la richiesta al sindaco di recarsi a Asti, che si svolgerà, nel contorno di una suggestiva fiaccolata, la vigilia.

Fulvio Lavina

L'ultima vittoria 2 secoli fa

Colori: giallo rosso. Rettore: Bruno Verri. Tema della sfilata: Processo al Marchese Oddone III.

Nizza ha vinto un'unica volta il Palio oltre due secoli fa. Presente alla ripresa delle manifestazione, ha partecipato all'edizione del 1972. Dopo otto anni di assenza è ritornata nel 1981; nelle due edizioni sinora disputate non ha mai raggiunto la finale.

Un costume di Nizza alla sfilata del Palio '82 (Rampone)

La vendemmia si avvicina, quale prezzo raggiungeranno le uve?

Prime riunioni tra i produttori per formare il «fronte moscato»

ASTI — Le uve moscato (prodotto che viene impiegato per la produzione del classico Asti Spumante) rappresentano un business di molti miliardi ed è per questo che ogni anno, nell'avvicinarsi della vendemmia dalle uve (vengono prodotte da cinquantadue Comuni appartenenti alle province di Asti, Cuneo e Alessandria) si scatena la «battaglia» per il prezzo. Infatti, in questi giorni il raccolto dovrebbe iniziare il 15 settembre, sette-otto giorni più tardi rispetto allo scorso anno) le organizzazioni agricole sono nuovamente in fermento.

Dal «quartier generale» che è la sede del «Consorzio di tutela dell'Asti Spumante» il direttore Renato Ratti non intende rilasciare dichiarazioni limitandosi a dire che «bisogna che le trattative per fissare il prezzo dell'uva saranno abbastanza aspre».

Qualche notizia più invece proviene da fonte sindacale. La Confcoltivatori nell'evidenziare che la campagna vendemmiale si preannuncia buona sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo definisce «premature e fuori luogo alcune raccolte da giornali che tendono a diffondere, forse anche ad arte, allarmismo in merito alle previsioni di calo».

«La situazione, che nel settore del moscato si presenta spesso contraddittoria — afferma un comunicato diramato ieri dalla Confcoltivatori — sarà oggetto di attenta valutazione da parte di un comitato ristretto di rappresentanti dei produttori, incaricato anche di formulare la piattaforma per le trattative».

Anche la Coltivatori diretti, che da sempre avuto un ruolo di primo piano nelle trattative, unitamente all'Associazione produttori di Santo Stefano Belbo, oggi riunirà un'apposita commissione per discutere la questione del prezzo delle uve. La Confcoltivatori propone un unico «pacchetto di proposte da presentare alla controparte industriale e maggiore chiarezza ed impegno in base alla normativa di tre anni fa».

Lo scorso anno le migliori uve moscato Doc furono pagate fino a 14.500 lire al miriagrammo. Per questa vendemmia invece gli industriali paiono orientati a offrire prezzi minori che ci sarà una minore vendita e i costi di produzione triplicati.

Intanto l'assessorato regionale all'agricoltura ha confermato anche per quest'anno l'obbligo della pesatura delle uve che devono essere registrate su appositi bollette a cura degli incaricati dei pesi pubblici.

Per quanto riguarda la vendemmia delle altre uve le previsioni sono buone. Molto dipenderà dall'andamento meteorologico nelle prossime tre settimane. Quegli giorni di pioggia hanno provocato danni, ma d'ora innanzi occorre bel tempo e sole per la completa maturazione dei grappoli.

v. ma.

Successo del «Torneo equestre» svoltosi a Moncalvo

Cereseto ha fatto il tris alla corsa del Monferrato

Un momento del Torneo equestre del Monferrato. Nel riquadro il fantino Ginosa, vincitore

MONCALVO — Il cavallo di Cereseto, Chicco, montato da Domenico Ginosa, ha vinto domenica il torneo equestre del Monferrato, disputatosi, sotto una pioggia fitta ed insistente, nell'ippodromo dell'ex foro a segno, alla periferia del paese. Al secondo posto si è classificato Refrigliasco (fantino Mauro Testa), terzo Moncalvo con il giovanissimo Giuseppe Maccagno, di appena 17 anni e soltanto quarto Montechiaro, rappresentato da Mario Cottone, detto «Trucioio», che il suo «Master Fulner» era fra i favoriti.

Per Cereseto, Comune alessandrino dai colori giallo-azzurri, è questa la terza vittoria in altrettante edizioni del torneo equestre. Un clamoroso «en plein», ancor più convincente dall'assoluta superiorità dimostrata, nelle batterie ed in finale dal duo Ginosa-Chicco.

Nella prima batteria sono partiti, 3 i giri da «correre» da percorrere, i primi tre in finale; Chicco ha preceduto Pepè, il cavallo «scoso», cioè privo di fantino di Refrigliasco, e Melissa di Moncalvo; nella seconda partiti Master Fulner, guidato con perizia da Trucioio, per Montechiaro, ha tenuto a distanza Pinu, di Villafranco, e tra Degli Dei di Penango. Eliminati invece Castell'Alfero, Nizza Monferrato, Vignale, Cerrina, Grana.

La finalissima, assente Penango (per infortunio del cavallo), ha offerto grandi emozioni al folto pubblico presente. Agli ordini del mossiere, Ercole Zanello, Ginosa ha subito guadagnato la corda, anticipando tutti gli avversari e conservando la posizione di testa fino al termine.

Cereseto, tra il tripudio dei numerosi sostenitori, sono così andati i due milioni di lire riservati al primo classificato e il drappo dipinto dal pittore moncalvese Ernestino Rebaudengo.

Grandi polemiche, ingrediente questo consueto nelle competizioni ippiche, da parte di Villanova, giunta quarta: «Il mossiere ha dato il via senza attendere il regolare allineamento dei cavalli». In difetto uno dei «borghigiani», Carlo Binello Ogni rivincita è comunque rinviata al prossimo anno: intanto la manifestazione ha dimostrato tutta la sua piena validità e riuscita. In mattinata, un corteo di figuranti, in costume, aveva attraversato le vie di Moncalvo.

r. a.

Allegrini e Spigoni infortunati, i «galletti» sempre primi

Dopo la battaglia di Casale Volpi vuole un «Asti-grinta»

CASALE — L'Asti ha confermato anche a Casale la sua imbattibilità, consolidando, grazie allo 0-0 conquistato contro i nerostellati, la posizione di leader nel girone A della Coppa Italia.

Il primato però comincia a costare caro: i casalesi hanno attesso al varco la squadra favorita e quell'inizio di stagione aggredendola con una grinta e un'animosità che, in più di un episodio, complice anche un arbitraggio insufficiente, hanno provocato scontri molto aspri.

Ne hanno fatto le spese Giovanni Allegrini e Massimo Spigoni; per il primo si tratta di una distorsione alla caviglia sinistra (distorsione tibio-tarsica) che costringerà il mediano a portare il gesso per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Altra distorsione per Spigoni al ginocchio destro; all'esterno mezz'ala si impone una settimana di riposo. L'aggressività esasperata del giovane Casale, nel corso da indemoniata per tre quarti di partita, obbliga pure una traversa, ha fatto infuriare l'allenatore Volpi. «Altro che Coppa Italia — ha detto —, il Casale mi pareva una squadra alla trentaduesima giornata di campionato; ai apprendo ne ha messo sin troppo». Così accesa dalla prova dei «neri», la partita è andata avanti a strappi: a tratti gioco abbastanza piacevole, momenti, sbagli, frequenti interruzioni, errori, confusione.

I «galletti», all'inizio hanno sofferto il veloce arrembaggio degli uomini di Andreani ritenendo per innervosirsi e perdendo la consueta autorità; in due occasioni comunque al sono resi assai pericolosi, stando la segnatura con Grossi, dopo altrettante azioni propiziate da manovre rapide e concluse. Nella ripresa la squadra, com'era già avvenuto a Tortona, è cresciuta di tono, chiudendo in bellezza e fallendo con Venturini, Morcia e Grossi tre occasioni molto propizie.

Fra i migliori Riccarand, Spolion, Bellaccomo, Pilion e Marchese le punte un po' troppo sole e qualche perplessità in un abbandono difensivo ha intaccato la bontà del risultato conquistato contro un avversario che ha attesso al varco gli ospiti per coltello fra i denti.

«anche se hanno sbagliato le occasioni che abbiamo detto; la più pericolosa sorpresa è la conferma di un ottimo Riccarand e dei tre entrati nella ripresa, Frara, Marchese e Morcia».

Volpi, come sempre, ha caratterizzato puntualmente la prestazione dei suoi. «Ancora una volta abbiamo mancato troppe palle gol — ha esordito —, non so se per il terreno sdrucciolevole o per le condizioni ancora perfette è un mio ma al momento di concludere difettiamo in determinazione e tranquillità».

«Rispetto alla prova con l'Alessandria — ha aggiunto Volpi — non abbiamo sfoderato la stessa determinazione».

Secondo il tecnico non sono comunque mancate le cose positive. «I miei uomini sono cresciuti nella ripresa — dice...».

Nel girone

Dopo tre giornate di Coppa Italia (l'altro incontro, Derthona - Alessandria, è finito 1-1) la classifica è la seguente: Asti 4; Alessandria e Tortona 3, Casale 2. Prossimo turno (mercoledì 31 agosto, ore 20,45): ad Asti: Asti - Derthona; a Casale: Casale - Alessandria.

Asti: Riccarand; Franchini, Tretter; Spolion, Allegrini (53' Frara), Bellaccomo; Pilion, Spigoni (dal 46' Morcia), Venturini, Cassano, Grossi (72' Marchese).

Casale: Trombin; Negri, Giorcelli; Carasciolo, Pedrotti, Capuio; Petrilli, Dinuovo (46' Bracciali), Discanni, Minato, [illegible].

Arbitro: Mitrugno. Spettatori paganti: 918 per un incasso di 5 milioni e [illegible]. Ammoniti: Dinuovo e Carasciolo (Casale), Venturini, Pilion, Grossi (Asti).

Asti — L'equipaggio astigiano Cappellino-Furia, della scuderia Draghi Rossi, ha ottenuto un buon secondo posto nel «Rally Doc», corsosi a Diano d'Alba, portando la loro vettura, una Porsche Sc, a due soli secondi dal vincitore, il cuneese Dario Della Torre.

Gara di pallone

Castagnolesi a Scagnello

SCAGNELLO — Si disputa oggi pomeriggio alle 15,30 l'incontro di balon tra la quadretta di Scagnello e quella astigiana di Castagnole Lanze, bloccata dal maltempo mercoledì scorso.

La gara è il rivincita della sfida '83 tra squadre di giocatori tutti nati e residenti nei due Comuni, vinta dai padroni di casa per 11-7.

Trovate due taniche bruciacchiate: è il racket?

Stabilimento incendiato per due volte in 48 ore

Uno dei proprietari ebbe già l'auto bruciata nel novembre dell'81

ASTI — I carabinieri stanno indagando per identificare i responsabili di un incendio doloso scoppiato all'interno di una piccola fabbrica di Vaglierano, che produce particolari in plastica per auto. I danni ammontano a 150 milioni di lire. I titolari dell'azienda sono Sergio Novaro e Mario Dessani, entrambi residenti ad Asti.

Giovedì scorso i vigili del fuoco sono intervenuti per domare le fiamme scoppiate all'interno dell'azienda nel locali dell'ufficio. Quarantotto ore dopo i pompieri sono nuovamente intervenuti per spegnere un secondo incendio.

I vigili del fuoco e i carabinieri hanno certi che in circostanza sarebbe stato il ritrovamento all'interno dei locali di due taniche bruciacchiate. Qualcuno avrebbe versato liquido infiammabile nei locali. Gli autori dell'incendio appartengono ai racket oppure si tratta di una vendetta? I due comproprietari tacciono e così gli inquirenti.

Sia il Novara che il Dessani nel novembre del 1981 sono protagonisti di un altro fatto: in via Brofferio 12 di fronte all'abitazione del Novaro era scoppiata un incendio. Una Citroën Mehari di proprietà di Dessani, figlio del direttore della emittente radiofonica «Asti Doc», aveva preso fuoco. L'auto era stata prestata dal Dessani al suo socio. Le fiamme però si erano estese ad una Saab-Turbo del dottor Lino Iberlia, primario capo dialisi e dirigente del partito repubblicano, e ad una terza autovettura. Le tre auto furono distrutte.

Anche allora non si esclude il gesto doloso ma le indagini non ebbero alcun risultato. L'incendio dell'auto del Dessani e ora il fatto doloso verificatosi nell'azienda potrebbero in qualche forma essere collegati. Lo stesso dicono fra carabinieri.

v.

È fermato su auto rubata

BUBBIO — Un giovane è stato fermato dai carabinieri di Canelli perché trovato a bordo di un'auto rubata. Il giovane è Augusto Spertino, 26 anni, residente a Bubbio, accusato per il momento di ricettazione.

Il fermo è avvenuto durante un normale accertamento, ma i carabinieri hanno ora allargato le indagini.

Il giovane infatti è rappresentante di una concessionaria automobilistica. Le indagini si svolgono anche all'interno della concessionaria.

(f. la.)

Spettacoli e Servizi Utili

LUX: ufficiale e gentiluomo.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Caldi amori in vacanza.
VITTORIA: Montepegno.

CANELLI

BALBO: riposo
PARADISO D'ORO: riposo

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: riposo
VERDI: riposo

SAN DAMIANO

LUX: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Notturna Centrale, corso Alfieri 260; notturna piazza Secondo.

Farinacci, via Giuliano 1; Cittano, via Casale; Bianchi, viale del Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.254 - 50.224; Canelli, tel. 724.756; Ufficio Pubblicità, telefono 22.292.

Ottocento autorimesse pubbliche, 100 mila auto

Garage a tariffe salate e si annunciano rincari

Il costo teorico: 47 mila una 127, 63 mila l'Argenta, 64 mila la Trevi - Ma i prezzi variano da [illegible] a [illegible] - «Siamo in passivo»

Ogni giorno sulle strade della città circolano non meno di 550 mila automobili, il risultato [illegible] sotto gli occhi di tutti: lunghe code ai semafori, ingorghi, cori di clacson esasperati, mezze ore per compiere, almeno nei momenti di punta, tragitti di poche centinaia di metri. Il veleno [illegible] scappamenti ammorba [illegible] e non rende inclini alla tolleranza.

E' soltanto [illegible] sera che [illegible] traffico si riduce a valori accettabili, con[illegible]to che si dirigono a velocità sostenuta verso il parcheggio notturno, la via o il cortile sotto casa, in cui il veicolo r[illegible]e esposto alla «pubblica fede». Fiducia mal riposta se si considera che decine di vetture spariscono, altre sono danneggiate da vandali, altre ancora [illegible]o saccheggiate [illegible] [illegible]. Smog, intemperie e polvere completano l'op[illegible] subdolo e costante proc[illegible] [illegible] demolizione su carrozzerie e parti meccaniche.

Come si difendono gli automobilisti? Chi può acquista a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (è fortunato se lo trova [illegible] sotterranei o nel cortile della propria abitazione) oppure lo affitta. Al[illegible] ricorrono alle autorimesse pubbliche. Sono circa 800 (di esse 500 sono iscritte all'Apat, associazione di categoria), con una capienza teorica di circa 100 mila posti.

Come vengono calcolate le tariffe? Spiega il direttore della Apat, [illegible] [illegible] Piero Patria: «*Nell'ottobre scorso abbiamo preso in esame un'azienda tipo, con capacità recettiva di 150-170 auto, che osservi l'orario stabilito [illegible] Comune (feriali: 6-12, 14-1, festivi: 6-12, 19-1) salvo [illegible] concesse dall'autorità e con la possibilità di predisporre un servizio continuato nelle 24 ore. La sola [illegible] d'opera, compreso lo stipendio del titolare, calcolato come "uomo di garage", sfiora i 70 milioni annui che arrivano a 85, tutto compreso. [illegible] costo di gestione per metro quadro risulta dunque di 7277 lire. Moltiplicando questa c[illegible] per la superficie dell'auto, più Iva, si ha il costo teorico: per una Fiat 127, 47 [illegible] lire; 63 [illegible] per un'Argenta e 64 mila per una Trevi*».

temperatura di ieri	
massima	+ 25,7
minima	+ 19,2
media	+ 20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20; pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 81 [illegible] cento. **Temperatura:** massima +24,4; minima +17,4; media +20,2. **Previsioni:** nuvolosità variabile, a tratti intensa. [illegible] possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6,48; tramonta alle 20,11. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +23,9; min. +19,3.

Una rapida inchiesta [illegible] permesso di constatare che tali cifre subiscono notevoli variazioni a seconda delle zo[illegible]. Autorimessa vicino a Porta Susa: capienza 85 auto. Fiat Panda 46 mila lire, Argenta [illegible] mila. All'interno ci sono officina autorizzata e lavaggio, sono consentiti ingresso e uscita a qualsiasi ora [illegible] giorno e della [illegible]. Z[illegible] Santa Rita: posto per 150 [illegible] [illegible] Panda [illegible] mila, Trevi [illegible] mila, officina autorizzata. San Salvario: 120 posti, Panda 46 mila, Argenta 55 mila, officina autorizzata. Lucento-Vallette: 140 auto, Panda 38 mila, Trevi 50 mila, officina autorizzata: poiché è zona popolare, [illegible] modificati i turni di apertura: 5-12 e 14-24.

Affermano i titolari [illegible] autorimesse a Santa Rita e Lucento-Vallette: «*La custodia dei veicoli è uno [illegible] in netto passivo. Ma la gente del posto non può pagare di più. L'affitto [illegible] rappresentato da tutti i servizi, dal cambio dell'olio alla manutenzione, che il cliente ci chiede*». La legge prevede che ad ogni auto sia riservato uno spazio [illegible] 10 metri quadrati. «*Non riusciremmo a tirare avanti se non mettessimo qualche auto abusiva negli spazi vuoti*» commenta la maggior parte dei garagisti. Ma anche per questo servizio, a partire [illegible] settembre, sono previsti aumenti più o meno contenuti «con il rischio — il parere è unanime — *di subire una grave flessione* [illegible] *clienti*».

Carlo Novara

A Strambino [illegible] due settimane una casa sconvolta [illegible] fenomeni misteriosi

Improvvisi incendi e vasi in pezzi sono opera degli spiriti burloni?

Troppi [illegible] strani, in paese non [illegible] parla d'altro - Taniche [illegible] cherosene rovesciate [illegible] cortile, bucate le gomme di auto e bici - Mobilitati carabinieri, vigili del fuoco, parroco

Mario, 13 anni, con la mamma: «Ho chiamato il parroco»

Dall'ampio terrazzo [illegible] pri[illegible] piano, lo sguardo si perde in un mare di granturco, [illegible] forti colori verdi e d'oro. Giù, in cortile, una rete metallica delimita l'orto: esili piante di pomodoro, accanto a quelle rigogliose di zucca. In questa casa, costruita due anni fa alla periferia di Strambino, con i sacrifici di anni di lavoro, da [illegible] quindicina di giorni abita [illegible] «*spirito chiassoso e burlone*».

Vi accadono fatti [illegible]: pavimenti che trasudano acqua, vasi di fiori che vanno in frantumi, taniche di cherosene che si rovesciano in cortile, gomme di auto e [illegible] che si bucano, tutte assieme. Ma — e questo è ben più preoccupante — scoppiano improvvisi incendi: quattro volte sull'angolo di uno stesso materasso oppure (altre sette o otto volte) su pezzetti di [illegible] in cortile o in casa. Piccoli incendi che però, se non fossero subito spenti, potrebbero estendersi, bruciando tutto.

In paese non si parla d'altro. Domenica una squadra di vigili del fuoco di Torino ha ispezionato la casa (suggerendo «*ipotesi di origine dolosa dei principi di incendio*»); ieri i carabinieri hanno [illegible] per alcune ore le [illegible] del primo piano («*e non è accaduto nulla*»); lo stesso parroco di Strambino, don Costanzo, è [illegible] andato più volte, [illegible] visita («*a portare parole di conforto e speranza*»); nei giorni scorsi presunti parapsicologi hanno invaso la villetta (con strumenti e volontà di capire, senza dare una risposta ai molti interrogativi). Ora si mormora che questa mattina arriverà un medium e forse [illegible] do[illegible] un esorcista.

In questa casetta abitano Francesco Fassio, 40 anni, [illegible]pendente della Olivetti, la moglie casalinga, il figlio Mario, 13 anni, studente, con due nonni, Giuseppe e Maria Confessano: «*Siamo sfiniti, non riusciamo a capire cosa accade e perché. Giorno e notte a fare la guardia, per le stanze, lo scantinato, [illegible] estintori, bacinelle d'acqua, stracci. Per fortuna alcuni parenti e dei vicini ci aiutano, abbiamo organizzato dei turni di guardia. Un incubo*».

Francesco Fassio aggiunge: «*Tutto è cominciato quindici giorni fa, quando un pomeriggio abbiamo trovato la cucina allagata. L'acqua trasudava dal pavimento, abbia[illegible] rotto tutto, non [illegible] guasti*». La moglie: «*Poi, d'improvviso, è mancata la luce. Venerdì scorso il primo incendio, nel sottoscala, dove c'erano [illegible] taniche di cherosene. Abbiamo spento le fiamme in tempo*». Il nonno: «*E' un pomeriggio [illegible] [illegible] che in cantina le botti del vino perdevano; ho [illegible] delle bacinelle, dopo un po' anche loro erano forate*».

E ancora: le gomme di una «127» che si afflosciavano tutte assieme, e poco dopo, rigonfiate, vengono trovate ancora a terra, ma questa volta bucate. E la cagnetta, Diana, [illegible] si innervosisce nelle prime [illegible] della giornata (dalle 7 alle 9) quando, il «*folletto*», si scatena e combina i suoi guai. Qual[illegible]o parla di «*scherzi*», altri invece di «*autentici fenomeni paranormali, che la scienza oggi accetta e studia e che, sovente, si manifestano*». Proprio tre anni fa, non lontano da Strambino, a San Benigno Canavese un adolescente era stato al [illegible] di fatti stranissimi: a forza [illegible] fenomeni paranormali, [illegible] fatto incendi[illegible] e distrutto interamente la sua casa.

Per questo, ora, molti corrono davanti alla villetta dei Fassio, per vedere Mario: è lui, occhi scuri come il carbone, che scatena [illegible] forze?

I genitori [illegible] raccomandano di non spaventarlo. [illegible] allora, Mario, fra pochi giorni si comincia la scuola? «*Sì, frequenterò la [illegible] media, in un collegio [illegible] Fogliero*». Finiti i compiti delle vacanze? «*No, [illegible]o a[illegible] fare [illegible] [illegible]. Ne avevo 12, tutti [illegible] episodi che [illegible] sono successi durante l'estate*». Hai già scelto l'argo[illegible] di quest'ultimo? «*Sì, racconterò quanto sta accadendo in casa*». E cioè? «*Un mattino mi sono svegliato e ho trovato i vasi di fiori a terra. Ho pensato fosse stato il gatto. Poi, nella notte, sono stato svegliato da forti rumori, qualcuno aveva rovesciato le ciotole dei gerani. Poi, quando nonno Giuseppe è andato a togliersi il dente, rientrando ho scoperto i vetri della porta forati. [illegible] modo strano, io ho subito telefonato a papà, in ufficio, per avvisarlo. E [illegible] quel giorno sono successi fatti strani...*».

Ezio Mascarino

Brutta sorpresa per tre rapinatori

Quando l'aggredito è maestro di judo

Con abili [illegible] ha messo fuori combattimento tre uomini con pistola entrati nella sua villa

Volevano compiere un furto in [illegible] villa della collina, ma sono stati sorpresi dal proprietario che rincasava: lo hanno affrontato con le pistole in pugno, certi di immobilizzarlo. Non sapevano che è maestro di judo: poche, ardite mosse e i tre sono stati costretti a fuggire.

E' accaduto domenica sera, in strada delle Traverse 53. Qui abita Luciano Calmotto, 44 anni. Un elettrauto («*Ho l'officina in strada traforo del Pino*»), ma [illegible] anni, alla sera, va in palestra a seguire le sue passioni. «*Judo e jujitsu, due discipline orientali, la prima un vero sport, la seconda una tecnica di difesa personale*».

Aggiunge «*attualmente insegno judo in una società privata, nata per volere del nostro quartiere, nell'ambito delle attività sportive. Sono cintura [illegible]. Mi affianco mia moglie, Maria Teresa Serra*».

Domenica [illegible] è rincasato dopo le 23: «*Stavo lavandomi le mani, [illegible] [illegible]redito alle spalle. Mi sono girato, tre giovani, pistole in pugno mi minacciavano*». Si è difeso, i tre sono fuggiti, colpendolo al capo col calcio della pistola.

I cani selvatici

I sindaci dell'alta Valle di Susa [illegible] incontrano oggi alle 16 con i responsabili torinesi dell'Ente protezione animali per affrontare il problema della cattura dei cani selvatici [illegible] da tempo infestano la zona [illegible] assaltando le greggi (gli amministratori hanno autorizzato battute per scovare le bestie inselvatichite).

L'Enpa contesta però le notizie provenienti dagli alpeggi: «*I cani responsabili di stragi* — afferma il presidente Silvano Traisci — *sono stati tutti identificati e risultano di proprietà di persone del luogo che non ne curano la dovuta custodia*».

Percorrendo la panoramica per Superga tra i monumenti dell'inciviltà

I cartelli non intimoriscono: lo scarico dei rifiuti continua

Trionfo dei rifiuti in mezzo al verde

Un [illegible] [illegible]osco di bibite è rifugio di vandali e a Pian Gambino si raccolgono immondizie

La «*panoramica*», la strada che da Superga arriva a Pino Torinese lungo una mezza dozzina di chilometri immersi nel verde, è un luogo ameno, assai gradito ai [illegible] quale sostituto di «*ferie impossibili*», specie la domenica, come luogo ideale per scampagnate e pic-nic. I segni dell'afflusso festaiolo sopravvivono evidenti nei giorni successivi alla domenica sotto forma di barattoli, cartacce, sacchi di pla[illegible], vuoti «*a perdere*»: immondizie gettate alla rinfusa [illegible] prati che costeggiano la strada (oltre non si va perché numerosi cartelli ammoniscono che c'è «*pericolo di vipere*») e [illegible] [illegible] capaci bidoni con scritta «*Comune di Torino*» [illegible] in bella vista proprio per ricordare [illegible] utenti che «*pulito è bello*».

Percorrendola, all'altezza del «*toretto*», l'unica fontana che rallegra la panoramica, a circa un chilometro dalla basilica di Superga, è chiaramente visibile [illegible] rifiuto [illegible] nessuna ramazza potrebbe cancellare: un [illegible] chiosco [illegible] bibite, nel bel mezzo di un bosco. Dicono che fosse gestito da un'anziana signora che lo avrebbe abbandonato [illegible] mezza dozzina d'anni fa, forse scoraggiata dalle frequenti ruberie.

Il chiosco, lo si vede chiaramente, è [illegible] p[illegible]te abitato: vandali e sbandati in cerca di momentaneo riparo vi trovano rifugio, corredando le [illegible]b[illegible] di frasi che la decenza impedisce di riferire. [illegible] si [illegible] facilmente perché le pareti [illegible] cartone [illegible] a pezzi mentre [illegible] lavandino, staccato [illegible] sede originaria, fa bella [illegible]stra di sé sul pavimento.

Non è il solo «*rifiuto*» [illegible] panoramica; in quella zona un'altra costruzione in muratura, posta a pochi metri dall'ex bar va tranquillamente in rovina, senza che qualcuno si preoccupi o di ripristinarli entrambi o di eliminarli una volta per tutte.

Lo squallore dei [illegible] «*rifiuti architettonici*» è completato dall'immagine, altrettanto poco idillia[illegible] in cui ci si imbatte più in basso, scendendo dalla basilica, all'altezza del [illegible] di Pian [illegible]ino. Attorno ad un cartello che inti[illegible] di «*[illegible] gettare rifiuti*», minacciando per i trasgressori severe sanzioni, si nota un corredo di putridi «*ornamenti*», con l'immancabile materasso, che sembra ormai diventato parte integrante del paesaggio. Come simbolo di spregio, una mano ignota ha posto un sacchetto di plastica pieno di immondizie proprio sulla cima del cartello: un gesto all'insegna di un'inciviltà che purtroppo è malattia [illegible]a dei giorni nostri.

Ricevute fiscali false: processo

Processo per direttissima questa mattina a Ivrea per Ollio Busca, 39 anni, titolare del ristorante «Del Lago», in frazione di Anzasco nel Comune di Piverone, arrestato per emissione irregolare di ri[illegible] fiscale. Con il Busca, sul banco degli imputati, ci sarà anche Angelino Gianotti, 54 anni, tipografo di Montalto Dora, agli arresti domiciliari, che avrebbe stampato una serie di falsi bollettari di ricevute fiscali, pare per i clienti «più fidati» e che alla notizia dell'arresto del ristoratore si era costituito.

La truffa sulle ricevute fiscali fasulle era stata scoperta dalla Guardia di finanza di Ivrea al comando del tenente Tomasini, [illegible] otto giorni fa aveva effettuato [illegible] serie [illegible] [illegible].

Le televisioni private

Quinta rete
16,30 Telefilm Errori giudiziari
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm Funny Face
18 — [illegible] grandi gladiatori
18,30 Telefilm [illegible] famiglia intraprendente
19 — Commedia all'italiana
19,30 Buonanotte bambini
20,30 Telefilm Perry Mason
21,30 Film Le sabbie del Kalahari di C. Endfield con S. [illegible]ker
23,15 Film Killer di Satana di M. Reeves con B. Karloff
0,45 Film Il più grande colpo della malavita americana di H. Race con G. Wader

Nuova Manila
12 — Film La valle dei Monaci
13,30 Il Decicone
14,30 Il mondo degli animali
15 — Film Ombre rosse
16,30 Le nuove [illegible] di Lassie
17 — Folklore di tutta Italia
18 — Vecchio Piemonte
19 — Perché i tempi stanno cambiando
19,30 Gie bin cun j'erbe
20 — La rigolà
21 — Film La rivolta del drago
22,30 Promozionando - Al termine Buonanotte con lo strip tease

Italia 1 Antenna Nord
14,45 Film Rita la zanzara con [illegible] Pavone, [illegible] Giannini, Nino Taranto
16,30 Bim bum bam
18 — Telefilm La grande vallata
19 — Telefilm Wonder Woman
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Film Banditi a Milano con Gian Maria Volonté, Tomas Milian e Margaret Lee
22,15 Telefilm Kojak
23,10 Film I Lancieri del Dakota con Rod Cameron, Forrest Tucker, Adrian Booth - Al termine Telefilm Cannon

Sesta Rete Indipendente
11 — Film Gelosia con Luisa Ferida
13 — Film Mamo ricchi e poveri con Gianni Rondinella
14,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
15 — Film Due soldi di felicità con Aldo Fabrizi
16,30 Documentario
17 — Film Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano con [illegible]o Tesi
18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
19 — Documentario
19,30 Cartoni animati
21 — Film Nozze di sangue con Luisa Ferida
22,30 Realtà e opinioni
23 — Film L'isola dei piaceri proibiti con Andrea Pau

Videouno
12 — Telefilm Simplicius
13 — Cartoni animati
13,25 Film L'amore è bello
15 — Film
16,30 Film La spada e la croce
18,15 Telefilm Kim e Company
18,45 Cartoni animati
19,30 Coppa Italia Juventus-Catanzaro
21 — Telefilm Collaboratori
21,30 Film Il profeta del gol
23,40 Dentro la pagina
23,45 Film Storia di un peccato

Tele Pinerolo
18 — Paddington
18,05 I due mari
18,10 La stazione della Luna
18,45 Telefilm Una buona azione
19,15 Momento musicale
20 — Parliamo di agricoltura
[illegible] Piazza contro piazza

Telesubalpina
17,15 Film L'amore più grande del mondo
18 — Terza pagina
19,30 Cartoni animati
20,30 Film Pazzo, capopazzo e capitano
22 — Monitor
22,30 [illegible] La famiglia Jefferson

Tele Malta
13 — Telefilm L'ostaggio
14 — Film I fidanzati
15,30 Telefilm Puzzle
16,30 Telefilm Ruby
17,30 Film Erasmo il lentigginoso
19 — Telefilm La leola
19,30 Radiospazio
19,40 Telefilm Partenti dal loro capo
20,30 Film Banditi a Milano
22,30 Telefilm La vittima
23,30 Film Trinity

Canale 5
12 — Telefilm Jefferson
12,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital
15,30 Film Amore e guai, con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese
17 — Telefilm Tarzan
18 — Telefilm Galactica
19 — Telefilm Arcibaldo
19,30 Telefilm Lou Grant
20,25 Telefilm Dallas
21,25 Film Villa [illegible] per il [illegible] con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa
23,25 Boxe
0,25 Film I valorosi con Van Johnson, Walter Pidgeon

Videogruppo
12 — Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Donne senza amore
14,45 Film Sull'orlo dell'abisso
16,30 Grande Ipau
17,30 Calcio mondiale
18,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta
19 — Videonotizie
19,10 Telefilm The Beverly Hillbillies
19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Troppi mariti con J. Arthur e McMurray
22,10 Telefilm Selvaggio West
23 — Videonotizie
23,10 Telefilm
24 — Film della notte

Quarta rete
12 — Telefilm Affari di cuore
13 — Telefilm The Jeffersons
13,30 Telefilm Love American Style
14 — Film Il segreto dei soldati d'argilla
15,30 Cartoni
16 — I viaggi e le avventure
16,30 Cartoni
17 — Telefilm Love American Style
17,30 Mixage
18,30 Telefilm I 3 moschettieri
19 — Telefilm The Jeffersons
19,30 Fantascienza
20 — Tele match ball
20,25 Astropanorama
20,30 Echomondo flash
20,35 Film Esca per uomini con G. Brent e Diana Dors
22,15 Echomondo
22,30 I viaggi e le avventure
23 — Film L'indomabile
0,30 Film Agente 3 S 3 operazione uranio

Studio Nord
19 — Cartoni
20 — Telefilm La squadra dei sortilegi
21 — Film Il ribelle di Castiglia con Amedeo Nazzari, M. Asquerino
23 — Film Sangue all'alba con Ava Gardner, George Raft

Telecupole
12 — Cartoni
12,30 Telefilm Zaborgar, l'uomo elettronico
13 — Film La spada di guerra giapponese
14,30 Telefilm Projet Ufo
15,30 Film Monsieur Verdoux
17 — Cartoni
18 — Telefilm Zaborgar, l'uomo elettronico
19,30 Telefilm [illegible] [illegible]mando
20,30 Spettacolo Premiato caffè
22,30 Documenti
23,30 Film In nome di Dio di John Ford con John Wayne, Pedro [illegible], Harry Carey jr, Ward Bond

Telestudio Retequattro
12 — Telefilm Aloah Paradise
13 — Telefilm Joe Forrester
14 — Novela Agua Viva
14,45 Film Lasciarsi
16,30 Cartoni animati
18,30 Telefilm Quella casa [illegible] prateria
19,30 Telefilm Quincy
20,30 Film Il segreto di Santa Vittoria di Stanley Kramer con A. Quinn e Anna Magnani
22,50 Telefilm Shannon
23,50 Telefilm F.B.I.
0,15 Film I rifiuti della metropoli

Eventuali variazioni o omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunica[illegible] delle emittenti.

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA SULLE [illegible] DOVE [illegible] MEGLIO

C'è tutto il Piemonte nell'area del benessere

La classifica [illegible] è capeggiata da Trieste, [illegible] Vercelli dodicesima - A Cuneo il maggior reddito pro capite - Cultura in crisi?

Un'immagine del mercato di Vercelli nella vecchia chiesa di San Marco (Foto La Stampa Piero De Marchis)

Vercelli è dodicesima, Alessandria diciannovesima, Novara al 29° posto, Cuneo al 36°, Asti [illegible] 38°. Torino è soltanto cinquantunesima. Sono i piazzamenti delle province piemontesi nella graduatoria del «*Dove si vive meglio in Italia*», pubblicata nell'ultimo numero del settimanale milanese «Il Mondo». La classifica nazionale — stilata in base a parametri economici, [illegible] e socio-sanitari — è capeggiata da Trieste, e vede una netta predominanza del Nord sul Sud, dei capoluoghi provinciali medio-piccoli sulle grandi città.

Si è tenuto conto, tra l'altro, del reddito *pro capite*, [illegible] numero dei posti-letto, dei giornali acquistati, del tasso di criminalità, [illegible] numero [illegible] biblioteche e teatri, [illegible] ore di cassa integrazione.

Meglio di tutte le province piemontesi si è piazzata Aosta (settima assoluta), regione a statuto speciale che — scrive «Il Mondo» — «*gode di una serie di privilegi e di provvigioni che hanno permesso alla sua agricoltura di modernizzarsi e al suo turismo di porsi ai primi posti. La presenza del Casinò della Vallée, a Saint-Vincent, assicura inoltre entrate di tutto rispetto*».

Il Piemonte, comunque, è interamente compreso nell'«area del benessere» delineata dall'indagine, caratterizzata da elevata consistenza di depositi bancari, buona diff[illegible] di televisori a colori, purtroppo anche da un alto tasso di mortalità per tumori maligni (tipico indice [illegible] *benessere* — secondo i ricercatori del Tesi che hanno collaborato all'inchiesta — «*accanto sorto delle cause che lo determinano*».

Se si guarda al solo lato economico — tralasciando quindi per un istante gli aspetti culturali e socio-sanitari — Alessandria fa un balzo in avanti e si colloca all'ottavo posto assoluto (Aosta è terza, dietro a Parma e Modena), mentre Cuneo è sedicesima e Asti ventesima.

Da notare che Cuneo capeggia addirittura la classifica nazionale [illegible] reddito *pro capite*, [illegible] cinque milioni 174 mila lire (cifre '79), ben davanti a Bologna e Trieste — [illegible] tre milioni e mo[illegible] —, [illegible]tre Alessandria è seconda [illegible] [illegible] nel [illegible] di stanze per abitante (oltre una e mezzo). Asti si rifà con gli sportelli bancari (43 ogni 100 mila residenti), Torino si segnala per le auto circolanti, che sono 40 [illegible] [illegible]to abitanti, [illegible] di Aosta, tuttavia (44). Al capoluogo regionale spetta anche il triste primato delle ore di [illegible] integrazione.

Nella graduatoria della salute (maggior disponibilità di posti letto in ospedali e case di cura private, modesta diffusione di mal[illegible] infettive) il Piemonte appare in regresso, con la provincia [illegible] Alessandria che, pur prima [illegible] regione, si colloca soltanto al [illegible]simo gradi[illegible]zionale, con Novara al settantesettesimo e Torino all'ottantasettesimo (Aosta è al 91°).

E' Vercelli, in Piemonte, la provincia che ama di più la cultura — sempre stando all'inchiesta de «Il Mondo» — con il venticinquesimo posto assoluto (ma Biella, pur non essendo provincia, viene elencata al 51° posto); deludono il 54° posto di Cuneo e il 61° di Asti, zone che negli ultimi tempi si sono prodigate in questo campo (qui però si tiene conto essenzialmente di numero di teatri, sale da [illegible] certo, ecc.).

Per concludere, se la capolista Trieste «*è un'autentica signora per bene*» e Avellino, ultima, appare «*povera ma felice*», Vercelli, Alessandria, Novara, Cuneo e Asti (Torino un po' meno) rientrano nel gruppetto delle aree, provinciali e nordiste, dove, se non si vive meglio, si sta discretamente.

Giuseppe Grosso

Una mostra fotografica

VERBANIA — Continua nei saloni del museo storico (a Palazzo Dugnani) la mostra fotografica «Quattro a Verbania per non parlar del lago», allestita a compimento di un'iniziativa [illegible] direzione del museo ben recepita dall'amministrazione comunale. Sono esposte immagini a colori ed in bianco e nero, alcune suggestive, altre di aspetto e cronaca cittadina di Verbania e [illegible] centri immediatamente vicini, realizzate da quattro fotografi notissimi ormai [illegible] campo nazionale: Gabriele Basilico, Francesco Radino, entrambi di Milano, Luigi Ghi[illegible] di Modena e Natalino Zoppis di Verbania.

La rassegna è corredata da un catalogo con testi introduttivi di Omar Calabrese e di Giovanna Calvenzi.

[illegible] POCHI [illegible] IL [illegible]

E' una casalese la «Ragazza In»

La sedicenne Elisabetta Bargero [illegible] l'hobby della [illegible] e vuol diventare fotomodella

Pozzolgroppo. Elisabetta Barbero (a sinistra) vincitrice della finale regionale. Accanto: le damigelle Sandra Casale e Manuela Zemide con il presentatore di «Ragazza In», Paolo Paoli. La proclamazione è avvenuta su undici concorrenti del Piemonte (Fotoservizio Lino)

POZZOLGROPPO — E' una casalese di 16 anni, Elisabetta Bargero, con l'hobby della musica leggera e l'aspirazione a diventare fotomodella, la vincitrice della finale regionale del concorso «Ragazza In»: nell'ormai molto prossimo settembre toccherà a lei difendere, alla finale nazionale di Salerno, i colori del Piemonte.

Sue damigelle sono state elette Sandra Casale, di Caramagna (Cuneo), splendida diciannovenne con l'hobby del patti[illegible]gio, e Manuela Zemide, 18 anni, casalese, applauditissima dal numeroso pubblico che ha affollato il dancing «La Fontana», suggestiva cornice alla manifestazione.

Ragazza «simpatia» è stata eletta l'alessandrina Elena Robotti, 18 anni, amante della pallacanestro e vincitrice della semifinale alla piscina di Alessandria, mentre il premio «Stampa» è stato appannaggio [illegible] valenzana Alessandra Greco, ventenne dagli occhi incantevoli, con l'hobby dell'equitazione.

Undici [illegible] concorrenti per la finale regionale, condotta con la consueta bravura da Paolo Paoli: dinanzi alla giuria, composta da giornalisti, personaggi dello spettacolo e pittori [illegible] sfilate, oltre alle ragazze premiate, le alessandrine Patrizia Chimera, [illegible] [illegible] Primo, Emilia Portaro, Maria Grazia Romanò e Silvana Lo Monaco e la casalese Simona Pratio.

Il concorso è riservato a ragazze dai 15 ai 21 anni, che oltre alla bellezza devono avere doti di comunicativa e simpatia e le finaliste sono state prescelte dopo 15 selezioni regionali.

Non è mancato un piccolo «giallo»: [illegible] momento della pro[illegible] delle vincitrici i premi in palio erano spariti; [illegible] ne era appropriata (si è scoperto a manifestazione conclusa) [illegible] ragazza presente in sala. [illegible]

Un libro sui mestieri [illegible] gli episodi nell'Ossola

In quelle «piccole storie» la grande gente dei monti

Una lunga ricerca di Paolo Bologna, Benito Mazzi e Francesco Zoppis

DOMODOSSOLA — Le «piccole storie ossolane», di Paolo Bologna, Benito Mazzi e Francesco Zoppis sono l'ultimo frutto estivo dell'editoria [illegible] l'elegante volume, in libreria da pochi giorni, [illegible] [illegible] andando a ruba. E' richiestissimo anche dai villeggianti che, frequentando [illegible] da qualche anno, hanno imparato [illegible] affezio[illegible] a questo lembo di terra [illegible] ricco[illegible] tradizioni.

«*Un libro che ha qualcosa da dirci* — ha scritto Edgardo Ferrari nella prefazione —; *una raccolta di povere storie, quindi modeste e vere, che forse possono dare qualche risposta, quando vorremo interrogarci su noi stessi e ritrovare il filo delle tradizioni. Storie minime che però [illegible] aiutano a [illegible] perdere le [illegible] [illegible] passato, [illegible] [illegible] di [illegible] nostra*».

Apparentemente [illegible] «storie» raccolte nel libro non hanno [illegible] legame; [illegible] riferiscono anche ad epoche diverse. Ma nei [illegible] autori c'è il gusto comune della ricerca di fatti, [illegible] e documenti che possono [illegible] a capire mentalità e costumi [illegible] genti ossolane. Paolo [illegible]ologna propone tre documenti: i bandi politici [illegible] città di [illegible] [illegible] nel 1830, le memorie di Geremia Darioli di Cisore e [illegible] [illegible] sulla [illegible] [illegible] Valle Antrona nella prima [illegible] dell'Ottocento. I «bandi» consentono di ricostruire con sufficiente approssimazione alcuni aspetti [illegible] [illegible] domese del [illegible] scorso [illegible] soprattutto la [illegible] lunga sull'antica aspirazione ossolana di poter decidere in casa propria.

Le memorie di Geremia Da[illegible] [illegible] costituiscono invece un interessante messaggio ai po[illegible] scritto [illegible] un [illegible] quando l'unità d'Italia [illegible] da poco [illegible] fatto compiuto. Sono contenute in una pergamena venuta alla luce per [illegible] qualche anno fa. La trovarono alcuni operai durante i lavori di demolizione di una vecchia casa: il documento era stato nascosto nelle mura dell'edificio.

Benito Mazzi [illegible] invece una serie di testimonianze degli ultimi spazzacamini della Valle Vigezzo, uno spaccato della vita di montagna con la descrizione [illegible] festa e del complesso rituale dell'uccisione del [illegible] che ogni famiglia era solita allevare e, infine, la vera storia del gruppo folkloristico della Valle Vigezzo [illegible] [illegible] negli Anni Venti per [illegible] dei fratelli Alfredo [illegible] [illegible] Belcastro che ne fu poi la puntuale animatrice.

Francesco Zoppis conclude [illegible] l'antica storia di Zaccarello, una frazioncina di Cappomorelli che un tempo [illegible] uno dei centri più [illegible] [illegible] Valle Antrona. Una leggenda [illegible] si [illegible] nell'antico [illegible] dicevo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che, snodandosi, diventa però la storia esemplare del nascere e [illegible] svilupparsi di una comunità alpestre, libera, autonoma e dignitosa.

Adriano Velli

Si è riaperto [illegible] antico ristorante

BOSSOLASCO — Dopo un lungo periodo di chiusura per restauro si è riaperto a Bossolasco l'hotel ristorante «Bellavista». Dispone [illegible] [illegible] venti camere e di un salone panoramico con una capienza di circa 300 posti.

Si colloca tra le strutture alberghiere meglio attrezzate dell'Alta [illegible] ga. Il «Bellavista», prima dell'attuale gestione di cui è responsabile Anna Balla, fu gestito per quasi trent'anni dal cavaliere Demetrio Vaglio, noto personaggio delle Langhe, al quale è generalmente riconosciuto di aver contribuito con altri a valorizzare il paese. (g. f.)

Cuneo: preoccupazione fra i 5 mila dipendenti della fabbrica

La Michelin ha riaperto i cancelli ma fra pochi giorni è [illegible] «cassa»

Applicazione dell'accordo siglato [illegible] azienda [illegible] sindacato - Per [illegible] nessun licenziamento

CUNEO — La «Michelin» ha riaperto ieri mattina i cancelli dopo un mese di vacanza, ma i problemi collegati alla ristrutturazione della fabbrica, al calo dell'occupazione, [illegible] cassa integrazione, al futuro dello stabilimento, accantonati per le vacanze, tornano a preoccupare i circa 5 mila dipendenti della multinazionale della gomma e i sindacati. Fra ieri mattina e oggi, gradualmente, hanno ricominciato a lavorare coloro che sono addetti alla preparazione del prodotto da sottoporre alle successive fasi [illegible] l'attività della «Michelin» marcerà a pieno ritmo. Ma purtroppo solo per pochi giorni.

Lunedì 5 settembre scatta [illegible] operai [illegible] cassa integrazione a periodi alternati la cui durata è prevista sino alla fine [illegible] 1985. Questo sacrificio [illegible], che dovrebbe consentire un notevole alleggerimento del magazzino in attesa che il mercato [illegible] dia segni di ripresa, [illegible] parte dell'accordo siglato a luglio fra l'azienda e il sindacato di categoria, la Fulc cuneese.

Lo scaglione obbligato a un'ulteriore [illegible] vacanza è così suddiviso: 101 del reparto [illegible] d'aria; [illegible] del servizio controllo e verifiche; 29 del [illegible] «O»; [illegible] addetti [illegible] reparto produzione cerchietti metallici; 26 della manutenzione generale; 22 del servizio «mescole» e 5 infine del reparto spedizioni.

Per 106 di questi cassintegrati è previsto il [illegible] ritorno in fabbrica, comincia cioè per loro il prepensionamento. Sono i lavoratori più anziani, quasi tutti arrivati [illegible] «Michelin» [illegible] Ronchi quando la fabbrica fu inaugurata oltre vent'anni fa; hanno raggiunto in gran parte i [illegible] anni [illegible] età e hanno comunque maturato almeno 15 anni di rapporto assicurativo.

«Per le fabbriche [illegible] crisi come la "Michelin" — spiegano i dirigenti provinciali della Fulc — è previsto l'abbuono di *cinque anni di contributi e di anzianità.* [illegible] *abbiamo accettato questa possibilità come il male* [illegible]. *Ovviamente qualora a* [illegible] *la riforma dell'Inps, di* [illegible] *tutti parlano ma* [illegible] *me sarà, dovesse cadere la facilitazione automatica salterebbe anche l'accordo di luglio su questo punto*».

Del contingente dei 290 che cominciano lunedì la cassa integrazione altri 31 pur avendo assicurato il posto di lavoro non rientrerebbero comunque in fabbrica prima della fine del 1985. Per i rimanenti 161 — detratti cioè anche i prepensionati — la [illegible] forzata sarà a periodi alterni. [illegible] una e [illegible] settimane, dopodiché tornano in produzione ma contemporaneamente escono per lo stesso periodo di cassa integrazione altri 161 dipendenti. Anche i turni [illegible] cassa integrazione fanno parte dell'accordo [illegible] dal sindacato di categoria e per la Fulc rimane ancora [illegible] un fatto positivo perché i sacrifici vengono equamente ripartiti fra tutti i dipendenti.

L'azienda ha però [illegible] fatto sapere che l'attività produttiva nel [illegible] complesso dovrà essere ulteriormente ridotta, e infatti ha preannunciato alla Fulc 4 settimane di cassa integrazione straordinaria entro la fine dell'anno che riguarderà tutti i circa 5 mila dipendenti.

Non è stato [illegible] precisato il periodo, ma secondo voci abbastanza [illegible] l'inattività totale della fabbrica di Ronchi sarebbe scaglionata [illegible] una [illegible] l'ultima [illegible] ciascun mese da settembre a dicembre.

La «Michelin» ha poi confermato che entro il 1985 almeno 600 dei dipendenti dovranno comunque lasciare lo stabilimento per sempre.

Sono per ora esclusi licenziamenti ma, ovviamente, se fra due anni, quando [illegible] si tireranno le somme, il numero previsto non sarà stato raggiunto, è da presumere che partiranno provvedimenti [illegible]. «*In una situazione difficile come quella presente* — aggiungono i dirigenti della Fulc — *il sindacato* [illegible] *può far altro* [illegible] *vigilare*».

Gianni De [illegible]

Hanno rubato piumini d'oca per 160 milioni

MONTEZEMOLO — [illegible] 500 giubbotti imbottiti di piumini d'oca, una ventina di copriletti e altro materiale per un valore complessivo di oltre [illegible] milioni [illegible] rubati nella notte tra [illegible] e domenica dal laboratorio artigianale del sindaco del paese, Secondo Rebaldi, 41 anni. (g. m.)

Un eccezionale «cespuglio» d'ovoli

I re dei boschi della Val Mongia

Scagnello. Mario Torelli, agricoltore [illegible] Val Mongia, [illegible] stra con giustificato orgoglio i dodici funghi reali trovati in un unico «cespuglio» [illegible] boschi della zona. La fortunata [illegible] cia, domenica scorsa, ha trovato, oltre agli ovuli, due porcini

La Forestale «ignora» i permessi concessi dal sindaco

Sanfront, [illegible] multe salate per chi raccoglie mirtilli

Ammende fino a 400 mila lire - Strade pastorali vietate alle [illegible]

SANFRONT — *Non si è ancora [illegible] spenta la polemica sulla mancata approvazione da parte [illegible] Co.re.co della delibera [illegible] la quale la Comunità Montana di Valle Po istituiva un prezzo differenziato tra residenti e forestieri per il rilascio delle autorizzazioni [illegible] raccolta [illegible] funghi che un'altra grossa grana è già scoppiata.*

Sono state infatti notificate agli interessati e ai Comuni le multe elevate dalle guardie forestali ai raccoglitori di mirtilli sorpresi con le loro auto sulle cosiddette «strade agro-pastorali» dove [illegible] *è permesso il transito ai veicoli a motore dei privati, se non in casi molto particolari.*

Le multe — fra l'altro molto salate, oltre 400 mila lire — hanno colpito indiscriminatamente tutti, anche coloro ai quali il sindaco di Sanfront, Raimondo Sacco, presidente anche della Comunità [illegible]*na, aveva concesso il permesso di transito sulle strade pastorali nel territorio del Comune.*

«I permessi sono stati concessi — puntualizza il sindaco — per dare un aiuto concreto a chi dalla raccolta dei mirtilli ricava un beneficio economico che integra il magro reddito assicurato dalle altre attività. Proprio per questo [illegible] [illegible] anche [illegible] deroga — prevista dalla legge regionale — per poterne raccogliere [illegible] maggiore di quanto [illegible] normalmente».

Le guardie forestali hanno elevato [illegible] multe solo [illegible] l'uso dei mezzi a [illegible] *non riconoscendo al sindaco l'autorità di stabilire norme autonome, nemmeno sul territorio comunale.*

p. l. r.

Ieri pomeriggio a Villanova Mondovì

Muore schiacciato

VILLANOVA MONDOVI' — Un autista, [illegible] Bongioanni, è morto [illegible] un drammatico incidente [illegible] lavoro accaduto ieri pomeriggio nelle cave Giuggia, nell'immediata periferia del paese. Il Bongioanni, 41 anni, sposato, padre di due bambini, abitante a Villanova in via Roccaforte 38, [illegible] posteggiato il camion della ditta Giuggia carico di pietrisco, sul peso dell'azienda, quando improvvisamente il mezzo, a motore spento, [illegible] iniziato a muoversi.

Nel tentativo [illegible] a bordo per fermare il camion, il Bongioanni [illegible] schiacciato contro un cancello, morendo all'istante per asfissia e schiacciamento degli organi interni. La procura della Repubblica ha ordinato il sequestro del camion e aperto un'inchiesta sull'incidente. g. m.

Enorme blocco del valore di un miliardo staccato in [illegible] cava

Il marmo di Acceglio va a Hollywood

Utilizzato per rivestire le [illegible] dei [illegible] - E' stato necessario un [illegible] di lavoro

ACCEGLIO — *Un magnifico blocco [illegible] marmo verde è stato staccato nella cava tra le frazioni Bargie e Lausetto dove, nel periodo estivo, opera una [illegible] specializzata di [illegible] Carrara. Enormi le dimensioni del blocco, altezza 13 metri e mezzo, larghezza 4 metri e 80, spessore 3,60 metri: [illegible] totale di 150 metri cubi per un [illegible] di [illegible] tonnellate.*

«Abbiamo avuto grosse difficoltà nell'abbattimento per il peso statico veramente notevole — dice il capo della cava *Giorgio Diamanti,* [illegible] *anni, un esperto marmista di Carrara* —; il nostro lavoro è durato oltre un mese. Pur avendo utilizzato per il taglio del blocco [illegible] senso verticale [illegible] orizzontale una corda diamantata che è collegata e mossa da una macchina idraulica e polvere nera per [illegible] mine e lo scoppio in [illegible] fondità e non in espansione, il [illegible] staccandosi si è spaccato in due parti.

«Malgrado questo — aggiunge Diamanti — il suo valore per l'esportazione, quando sarà tagliato a blocchetti, è di circa un miliardo».

Il marmo verde [illegible] Acceglio è infatti molto ricercato [illegible] prattutto all'estero. Molte ville dei divi [illegible] Hollywood [illegible] state rivestite con questo prodotto tipico dell'alta Valle Maira. (b. a.)

Boves: paste di meliga alla [illegible]

BOVES — Sono le paste di meliga alla crema della signora Stefanina Varrone di Fontanelle ad aver vinto, domenica sera, in piazza Italia, la gara gastronomica organizzata dal movimento femminile della Coldiretti, dall'Assessorato all'Agricoltura e dal centro Primalpe di Boves e incentrata su [illegible] [illegible] di utilizzare il granturco.

In seconda posizione si è classificata Antonietta Sicca di San Mauro con la «bagna cauda con polenta [illegible]» e quindi Teresa Olivero di Mellana con la ricetta «polenta al [illegible] [illegible] funghi porcini».

La giuria era formata da sette persone: tre uomini e quattro donne. Solo due, Valerio Barile e Teresio Barchiallo, sono esperti gastronomi, gli altri sono stati estratti a sorte tra il numeroso pubblico.

I giurati hanno assaggiato e giudicato tutti i piatti proposti, uno dei quali, il pane [illegible] meliga, suggerito dall'unico concorrente maschio, Eugenio Bernardo di [illegible] Mauro. Alle tre vincitrici l'assessore all'Agricoltura di Boves Giuseppe Peano [illegible] consegnato [illegible] premio.

Con una perizia si tenta di chiarire [illegible] circostanza decisiva

Giallo Bongioanni, sono dell'industriale le [illegible] famiglia?

CUNEO — Continuano le indagini di carabinieri e squadra [illegible] mobile sul delitto Bongioanni. Anche se indirizzata su aspetti minori della vicenda l'inchiesta sta facendo progressi. Si vuole chiarire se i biglietti che la famiglia Bon[illegible] ha ricevuto durante le trattative per il riscatto furono scritti dallo stesso industriale prigioniero.

«C'è una *perizia grafologica* [illegible] *accertarlo* — afferma il dottor Umberto Negro, capo della Mobile — *ma personalmente non ne* [illegible] *contrario. Noi infatti sin dai primi giorni dopo la costituzione di Severino Migliore, abbiamo potuto stabilire che i messaggi furono sicuramente battuti con la macchina da scrivere,* una *Olivetti portatile,* dell'*imputato*».

Le lettere indirizzate dal Bongioanni — che invece in quel momento era già sicuramente morto — furono almeno tre. Busta e gran parte [illegible] testo [illegible] scritti a macchina, solo in fondo c'erano alcune parole [illegible] «sto bene» e «Mamma non preoccuparti» vergate a penna.

Il perito calligrafo, dopo un primo confronto con la scrittura dell'industriale ucciso, ha detto che, con una certezza al 90 per cento, le parole [illegible] circostanza sono di Gianpiero Bongioanni.

[illegible] perizia dovesse *confermare questa impressione dell'esperto* — spiegano i difensori di Severino Migliore, gli avvocati Bruno Dalmasso e Flavio Battisti — *faremo le opportune controdeduzioni. L'imputato ha infatti spiegato di aver scritto quei biglietti copiando sul retro delle parole tratte dalla corrispondenza che ebbe con Gianpiero Bongioanni*».

Per la difesa di Severino Migliore [illegible] che il giovane è autore dei [illegible] messaggi alla famiglia dell'industriale fossanese significa smantellare l'accusa più grave [illegible] sequestro di [illegible] a scopo [illegible] estorsione [illegible] morte dell'ostaggio. Se i biglietti sono falsi, cioè sono opera del Migliore, la vittima non è stata rapita e la sua morte è pertanto conseguenza del tragico litigio scoppiato nelle prime ore [illegible] 14 giugno scorso sulla Range Rover dell'industriale parcheggiata lungo un sentiero di campagna alla periferia di Caraglio.

Resterebbe in piedi l'accusa di estorsione ma è una responsabilità meno pesante rispetto al [illegible] che il magistrato [illegible] contestato a Severino Migliore. g. d. m.

Ceva: bovini all'asta

CEVA — Domani mattina [illegible] si terrà l'asta mercato [illegible] bovini di [illegible] piemontese; oggi pomeriggio, al Foro boario [illegible] esposti i capi che vengono messi in vendita da allevatori del Ceba[illegible], della Langa e del Monregalese.

[illegible] - [illegible] DELLA TORRE-RA[illegible]

Diano d'Alba. [illegible] Lancia 037 del valdostano Celesia alla partenza della gara (Telefoto)

Il rally Doc [illegible] Diano ha laureato 2 cuneesi

[illegible] D'ALBA — Al primo Rally Doc che si [illegible] nella notte tra sabato e domenica [illegible] colline albesi [illegible] il duello tra Lancia e Porsche, le vetture più accreditate per la vittoria finale. Fra le due litiganti ha finito per spuntarla la Talbot Lotus dell'equi[illegible] Della Torre-Ravera, che alla vigilia non godeva dei favori del pronostico, ma che era [illegible] comunque segnalato [illegible] possibile outsider.

Il Rally Doc è vissuto per tutta la prima parte sul previsto duello tra Celesia e Redolfi. I due piloti [illegible] sono dati battaglia sul filo dei [illegible] il primo giorno, terminato con Celesia in vantaggio. La Lancia 037 del valdostano nell'ottava prova speciale ha però ceduto di schianto e Celesia-Vierin hanno dovuto lasciare via libera a Redolfi-Gerbaldo su Porsche 911. Quando sembrava ormai si[illegible] vincitore, a pochi metri dalla [illegible] dell'ultima prova speciale, Redolfi ha invece rotto il cambio e con molta rabbia ha dovuto abbandonare a un passo dal traguardo. Fino a quel punto Redolfi aveva vinto sei prove [illegible] ciali, mentre Celesia se n'era [illegible] quattro.

L'improvviso stop di Redolfi ha spalancato le porte [illegible] successo ai regolari Della Torre-Ravera, del Rally Club Provincia Granda, che [illegible] si sono aggiudicati [illegible] prova ma si [illegible] mantenuti nelle posizioni di testa.

Nella classifica assoluta i due piloti cuneesi hanno preceduto di soli due secondi Cappellino-Furia dei Draghi Rossi su Porsche 911.

[illegible] Scavino

Spettacoli e taccuino

CUNEO
[illegible]: Braccialo.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Delizie erotiche n. 2.

ALBA
C[illegible]: riposo.
EDEN: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO [illegible] DALMAZZO
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Perversion.

PIASCO
[illegible]: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
POLITEAMA: Cristiana F.
SPLENDOR: Disco sex.
ITALIA: Diabolici amori

SAVIGLIANO
AURORA: riposo

[illegible]
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele
Bra: [illegible], via Vittorio Emanuele
Ceva: Bosio, via Marenco.
F[illegible]: Bernocco, viale R. Elena
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia

PANORAMA DEL CUNEESE

Motocross 130 in gara nel fango

BARGE — Riccardo Ventura del «M.C. Tornocross» di Cuneo su [illegible] e Bartolomeo Civalleri [illegible] «Team cross» di Costigliole Saluzzo [illegible] si [illegible] aggiudicati [illegible] gare di motocross valevoli per il campionato provinciale [illegible] disputate [illegible] nell'impianto di Pian Cortese, per le classi 125 e 250 cc.

Centotrenta i concorrenti (100 per la 125 e 30 per la 250) che si sono affrontati sull'impegnativo tracciato in [illegible] gara resa [illegible] più [illegible] dalla pioggia che [illegible] disturbato gli atleti fin dalle prove di selezione. Sul piano tecnico occorre rilevare la notevole prova [illegible] dal «Team [illegible] Gil» di Costigliole.

Si ferisce mentre [illegible] dal treno

CAIRO — Uno studente di Cuneo, [illegible] Marino, [illegible] anni, via [illegible] 2, è ricoverato all'ospedale cuneese di Santa Croce per un incidente occorsogli [illegible] [illegible] Ferrania.

Il giovane che viaggiava sul Torino-Savona doveva [illegible] a San Giuseppe di Cairo, ma si è addormentato. Quando si è risvegliato il treno stava già partendo da Ferrania.

Massimo Marino ha scaraventato a terra le valigie ed è saltato dal vagone. E' caduto male ed ha battuto il capo sui binari. [illegible] preferito [illegible] ricoverarlo nell'ospedale della sua [illegible] dove è stato sottoposto ad un intervento alla zigoma. Guarirà in un mese.

Il [illegible] si è iniziato al Tennis Alba

E i giornalisti si sfidano per la racchetta tricolore

ALBA — *S'è iniziato ieri al Tennis Club Alba in località Gaiole il ventitreesimo campionato italiano di tennis per giornalisti.*

La manifestazione è organizzata dall'Agit Torino (Associazione giornalisti italiani tennisti) in collaborazione con il Tennis Club e il Comune di Alba. Per una settimana i giornalisti-tennisti scenderanno [illegible] *campo per contendersi l'ambitissimo titolo di campione italiano. Il torneo è anche un appuntamento di rilievo per il Tennis Club Alba, un circolo giovane che si* [illegible] *imposto all'attenzione nazionale* [illegible] *l'organizzazione di alcuni tornei di grande rilievo: ultimo in ordine di tempo il campionato italiano Under* [illegible] *maschile e femminile disputato* [illegible] *settembre dello scorso anno* [illegible] *gli occhi di Belardinelli, Crotta e dei migliori tecnici italiani.*

Il Tennis Club è sorto nel 1979 a pochi chilometri [illegible] *città su una superficie di 26 mila metri quadrati comprende nove campi (due coperti)* [illegible] *terra rossa* [illegible] *cui due illuminati, club house, piscina, ristorante. Le gare, alle quali* [illegible] *iscritti* [illegible] *cento giornalisti,* [illegible] *svolgeranno ogni* [illegible] *a partire dalle 8, la premiazione avverrà sabato alle 12.*

I campioni uscenti sono Morello, Marchiori, [illegible] *e Venturini rispettivamente nel singolare professionisti, pubblicisti, veterani e gentlemen; Rossi-Tuncari e Longo-Rossi nel doppi.* (a. s.)

Gara di pallone

Castagnolesi [illegible] Scagnello

SCAGNELLO — Si disputerà oggi pomeriggio alle 15,30 l'incontro di balon tra la quadretta cuneese di Scagnello e quella astigiana di Castagnole Lanze, bloccata dal maltempo mercoledì scorso.

[illegible] gara è la rivincita della sfida [illegible] [illegible] squadre di giocatori tutti nati o residenti nei due Comuni, vinta da Castagnole per 11-3.

Mercoledì erano stati premiati [illegible] atleti, dirigenti e sportivi del mondo del pallone elastico; all'elenco [illegible] pubblicato si aggiungono [illegible] i monregalesi [illegible] e Romolo Garavagno e il subano Antonio Bardiseo.

[illegible] — Incontro d'alto livello questa sera allo sferisterio di piazza Martiri della Libertà: s'incontrano per la semifinale del trofeo «Città di Cuneo» Balocco e Aicardi. La partita comincia alle 21.

ECONOMICI

LE Edizioni Paoline-Bari, per l'apertura di un nuovo centro nel Cuneo e provincia ricerca 4 giovani militesenti, cultura media superiore cui offrire lavoro e vari livelli di responsabilità nel settore commerciale. Presentarsi oggi ore 9-12, 15-18 a Cuneo in via Carrigné 17 (Piazza Ford Boano) 3° piano.

[illegible] 1800 grigio metallizzato targata novembre 80 unico proprietario vendo ad amatore. Tel. 0172 24 84

[illegible] spietre nere

[illegible] chiuso la Mostra [illegible] Lavagna

LAVAGNA — Si è [illegible] domenica al Porticale Brignardello [illegible] mostra «Risalendo di cieppa in cieppa», promossa dall'Arci Lavagna e dall'assessorato all'Artigianato del Comune, per ricordare l'apporto dato nei secoli dalla pietra nera [illegible] Lavagna all'economia della città e della vallata.

La [illegible] divisa in tre settori (passato remoto, passato prossimo, futuro), non è passata inosservata anche se realizzata in economia di mezzi, perché il messaggio che [illegible] l'ardesia non appartiene solo a un passato, sia pur glorioso, [illegible] una cosa [illegible] e valida, proiettata in avanti) [illegible] estraneo [illegible] mentalità e alle tradizioni della gente.

[illegible] anche le proposte [illegible] per la destinazione di parte [illegible] Spinola-Grimaldi, all'interno [illegible] Parco Tigullio, a [illegible] permanente sul [illegible] e sul futuro della «lavagna».

Dopo una rapida, ma [illegible] carrellata storiografica (le origini geologiche, già [illegible] nell'antichità. I primi atti notarili sulle cave del Monte Capenardo e [illegible] Giacomo), una [illegible] documentazione fotografica [illegible] a presentare le [illegible] antiche «vie dell'ardesia», sentieri [illegible] «ciappe» di lavagna (da qui il titolo della mostra), attraverso [illegible] quali le donne scendevano [illegible] monti portando sul capo grosse lastre della pietra, che venivano caricate sulle navi che aspettavano alla fonda.

Un viaggio attraverso [illegible] Lavagna di [illegible] e di oggi, [illegible] i fregi ornamentali, i bassorilievi, le sculture che ornano il centro storico e le [illegible] più antiche [illegible] borgo, insieme con le realizzazioni degli artisti moderni [illegible] Francesco Dallorso.

Molte [illegible] questi [illegible], sono scomparse, come i resti di un antico lastricato in via Dante, sostituito [illegible] un prosaico pavimento d'asfalto; molte altre rischiano di sparire.

Molto ancora, comunque, è destinato — si spera — a rimanere, come i pavimenti lastricati a losanghe [illegible] mo-ardesia di molte [illegible] rinascimentali della città, e i [illegible] delle mura [illegible] Lavagna, formate da [illegible] un merlo e l'altro, che [illegible] lungo il rio Fravega [illegible] ne possono [illegible] re spezzoni lungo vico [illegible] Borgo, [illegible] Sanguineti, e nei pressi di via Barattino.

[illegible] r.

Il difficile autunno che attende il capoluogo e [illegible] regione

Genova, l'«emergenza industriale» primo impegno [illegible] giunta

Nei prossimi giorni dovrebbe [illegible] anche Boyer - Una novità rispetto a giugno: due liguri (Orsini e Meoli) sottosegretari in [illegible] importanti - Fabbrica [illegible] fabbrica

GENOVA — Concluse le vacanze si è tornati ieri al lavoro nelle diverse aziende della regione che hanno riaperto i cancelli. In verità a Genova, e in Liguria più [illegible] generale, non [illegible] verifica il fenomeno torinese o milanese [illegible] in [illegible] fabbriche [illegible] il [illegible] di agosto. In Liguria e a Genova la maggioranza delle attività industriali sono collegate al settore delle Partecipazioni [illegible] (siderurgia, cantieristica, progettazione e settore servizi), tutte imprese che durante il periodo estivo rallentano la produzione ma non [illegible] fermano.

Quest'anno, [illegible] do le prime indicazioni, [illegible] si sarebbero verificati episodi gravi come [illegible] chiuse durante [illegible] ferie, gli operai rimasti [illegible] un giorno all'altro [illegible] lavoro. Certamente, però, restano i problemi della crisi [illegible] dustriale che l'intera regione sta attraversando e che [illegible] già lappeto già prima dell'inizio del periodo estivo.

[illegible] pensare alla ristrutturazione del settore siderurgico con la minaccia di chiusura dello stabilimento di Cornigliano, mentre restano i problemi del porto, che sembra non riuscire a superare la fase discendente [illegible] suoi traffici, e della «Fabbrica Italiana tubi» di Sestri Levante, la più grande azienda siderurgica privata della Liguria, in crisi ormai da oltre un anno.

Prima delle ferie a Genova è giunto l'inviato dell'Iri Alberto Boyer per studiare a fondo la situazione e cercare una soluzione assieme con gli enti locali.

Dopo questo primo giro di «consultazioni» nei primi giorni di settembre Boyer dovrebbe tornare a Genova e passare alla «fase operativa». Tra l'altro c'è una novità rispetto a giugno: due sottosegretari liguri in altrettanti dicasteri di vitale importanza per un'azione di ripresa e di rilancio della regione. Sono l'on. Bruno Orsini (dc) all'Industria e il senatore Delio Meoli (psi) alle Partecipazioni Statali. Orsini, rientrato ieri a Genova da un brevissimo periodo di vacanza, ha immediatamente preso contatto con politici e tecnici per un esame della situazione.

«Sono ben consapevole — afferma Orsini — che la fase che Genova attraverserà nei prossimi mesi dovrà essere una fase di trasformazione industriale. Questo significa sostituire alle iniziative in fase di ridimensionamento altre attività produttive pubbliche o private che siano».

Anche la Regione Liguria che ha risolto poco prima di Ferragosto la sua crisi con la creazione di una nuova coalizione a cinque (dc, psi, psdi, pli e pri) e che in questi giorni ha tenuto la prima riunione di giunta, affronterà subito l'«emergenza industriale».

Se ne parlerà probabilmente nel corso della riunione, fissata per domani, del «comitato di programmazione». Il nuovo organismo che ha come compito quello di stabilire una strategia d'azione; l'argomento sarà senz'altro al [illegible] giunta fissata per giovedì.

Italsider. Non c'è [illegible] interruzione [illegible] produttiva ma solo un rallentamento quantificabile attorno [illegible] per cento e il periodo estivo è [illegible] utilizzato anche [illegible] la manutenzione. A Campi lavorano attualmente [illegible] mila addetti, 7500 a Cornigliano. In cassa integrazione ci sono circa 1500 lavoratori [illegible] Cornigliano. Restano i gravissimi problemi del settore siderurgico e del ridimensionamento [illegible] così collegato.

Italimpianti. Per il momento [illegible] ci [illegible] problemi. Anche qui non c'è interruzione di attività ma solo rallentamento [illegible] L'Italimpianti [illegible] a Genova 1600 persone in [illegible] parte tecnici e laureati (2400 in tutta Italia e all'estero). L'organismo rappresentativo dei dirigenti Italimpianti, a proposito [illegible] iniziative per la so[illegible] del «problema [illegible] come è stato [illegible] l'insieme dei [illegible] in [illegible] al-l'avvocato Boyer «mettendo a disposizione l'esperienza che i dirigenti e [illegible] nel rao complesso hanno nel settore [illegible] programmazione e progettazione per [illegible] comparteciupi nella soluzione [illegible] problemi della regione».

[illegible] Anche [illegible] raggruppamento [illegible] i [illegible] lavoratori genovesi (30 nella in Italia) hanno ripreso l'attività. Ci sono [illegible] dipendenti in [illegible] integrazione nel settore motori. Restano [illegible] in questo caso i problemi [illegible] fondo più volte denunciati [illegible] ra prima delle ferie.

Alberto [illegible]

Un torinese trapiantato a Riva Trigoso, Giorgio Bachi, tenterà l'impresa

Con la canoa sui monti del Tibet per discendere lo «Janset Jang»

Oltre cinquemila chilometri di fiume senza alcun appoggio [illegible] terra - Il tentativo lo impegnerà per parecchi mesi - Altri record insieme a Elio Leoncini in America e in Europa

RIVA TRIGOSO — Trentasette anni, sposato, una figlia, Giorgio Bachi — torinese trapiantato dal '70 a Riva Trigoso, dove fino a [illegible] anni [illegible] gestito [illegible] bar davanti ai Cantieri Navali Riuniti — a prima vista [illegible] l'impressione [illegible] essere [illegible] dei pochi «recordmen» italiani di uno [illegible] canoa, difficile e affascinante nello stesso tempo.

I due canoisti Giorgio Bachi ed Elio Leoncini, insieme con i «supporters», nel porto di New Orleans

«La medaglia d'oro [illegible] Oreste Perri — racconta Bachi, che ha a sua volta un passato sportivo non trascurabile [illegible] nuoto alla pallanuoto, fino [illegible] '70 era in prima squadra nella Pallanuoto Fiat — ha [illegible] rovescio, fatto di rischio calcolato, [illegible] fatica e [illegible] soddisfazioni, cercare l'avventura sulle vie d'acqua più difficili e più lunghe d'Italia, d'Europa e del mondo, in condizioni-limite di sopravvivenza e di difficoltà».

E di vie d'acqua Giorgio Bachi ne conosce davvero parecchie. Di casa sul [illegible] dove [illegible] ragazzo con [illegible] pa[illegible] sui tipici barconi a fondo piatto» e dove, nel '69-'70 stabilì [illegible] primo [illegible] (23 chilometri (da Pian [illegible] Re sul Monviso a Trieste) in sette giorni, Bachi ha cominciato subito a pensare in grande, fallito per il maltempo un primo tentativo «europeo» [illegible] Reno, [illegible] ci riprova sul Danubio: 2400 chilometri in ventiquattro giorni.

Il Volga, il più lungo fiume d'Europa. [illegible] impossibile da [illegible] per intoppi burocratici. Quindi l'attenzione si è spostata all'America, dove l'anno scorso, insieme al rivale Elio Leoncini e ai due «supporters» logistici a terra, Luciano De Matteis e Gian Franco Scartabelli, percorse 5000 chilometri in [illegible] attraversando [illegible] dalle sorgenti del Missouri a Three Forks, quindi sul Mississippi sino a New Orleans.

E l'impresa che gli dà la notorietà internazionale, causandogli però non pochi grattacapi economici: «Abbiamo venduto il bar — [illegible] — intendendo il ricavato nell'impresa. Il "ritorno" non c'è stato ma non importa; siamo riusciti a [illegible] arrivare quasi al limite delle nostre forze, vivendo momenti anche molto difficili vincendo la fatica e talvolta la disperazione: cinquantanove giorni passati remando, quindici-venti ore al giorno, sempre con lo stesso compagno. Così possono provare anche elementi più forti».

«E per questo che nel nostro sport — continua Bachi — sulla velocità e [illegible] brevi distanze eccellono i giovani, mentre sui grandi spazi prevalgono i canoisti anziani».

L'exploit [illegible] seguito nel [illegible] da un'altra impresa, forse [illegible] ancora tentata dal [illegible] rivale sulle montagne della Cina, dall'altopiano del Tibet, a 4500 metri di altitudine, sino a Shanghai lungo [illegible] Jang. «La preparazione — spiega Bachi — sarà lunga e complessa: dobbiamo [illegible] trovare degli [illegible] e fare, nell'84, un primo viaggio di perlustrazione. Lungo il fiume non esistono strade e sarà difficilissimo avere un appoggio a terra. Per questo dovremo, per molti giorni, essere autosufficienti: calcoliamo di percorrere 5500 chilometri del fiume in non meno [illegible] tre-quattro mesi».

«Speriamo — conclude — di riuscire per la prima volta a coinvolgere anche una donna».

Marco Raffa

I commercianti hanno vinto [illegible] loro battaglia

S. Margherita: giorni contati per la vecchia isola pedonale

Lo spazio verrà [illegible]to a posteggio - Saranno installati i parchimetri

S. MARGHERITA LIGURE — Giorni contati per l'isola pedonale [illegible] di Santa Margherita. Ferma restando la chiusura al traffico di via Palestro e di via Cavour, piazza Caprera tornerà ad essere sede di parcheggio nelle ore pomeridiane (durante la mattinata infatti la piazza più caratteristica [illegible] città ospita il mercato ortofrutticolo). Per il momento sarà in vigore una [illegible] di un'ora [illegible] a pagamento. [illegible] potrebbero essere installati i parchimetri con [illegible]

L'iniziativa è stata [illegible] dall'assessore al traffico professoressa Piera Federici, [illegible] da ritenersi anch'essa in [illegible] sperimentale, [illegible] lo [illegible] pedonale nella [illegible] completezza, istituita dalla precedente amministrazione [illegible] sinistra capeggiata [illegible] socialdemocratico Fortunato Milanesi.

Nei mesi scorsi si erano levate a più riprese le lamentele dei commercianti di via Palestro che giudicavano di [illegible] danno [illegible] attività la chiusura [illegible] traffico della piazza.

«D'estate gente ne circola abbastanza — avevano detto —, ma quando comincia l'autunno il centro si svuota, si registrano parecchie ore "morte": se c'è brutto tempo, poi, nessuno viene più a fare acquisti qui perché non [illegible] dove posteggiare l'auto».

Tramonto dunque dell'isola pedonale e battaglia vinta dai commercianti? L'assessore Federici tiene a precisare alcune cose. «Innanzitutto, — dice — non si tratta della scomparsa dell'isola pedonale nella sua totalità: i vicoli, ad esempio, rimarranno sempre chiusi [illegible] come [illegible] due vie [illegible] si dipartono [illegible] piazza Caprera. Siamo stati [illegible] a prendere questa decisione dalle circostanze del momento. Attualmente la piazza, che pure è uno degli angoli più belli di Santa Margherita, appare poco accogliente, anzi un [illegible] squallido. Non c'è niente [illegible] che attiri i pedoni. Quindi si è deciso di aprirla parzialmente [illegible] le auto potranno sostare in piazza al momento per una sola ora esibendo il disco orario».

«Si tratta — [illegible] — [illegible] una [illegible] servizio. I vigili urbani infatti [illegible] mano particolarmente severa onde evitare certi abusi e la confusione [illegible] un tempo [illegible] seguito [illegible] potrebbero anche installare i parchimetri, o meglio un parchimetro a colonna [illegible] tale che valga per tutti i posti [illegible] Ma, ripeto, l'isola pedonale non ha dato affatto risultati negativi».

Non vengono infatti accantonati [illegible] progetti [illegible] per renderla accogliente e funzionale come l'eliminazione [illegible] ristagni d'acqua di certi tombini, il ripristino della [illegible] pavimentazione, l'installazione di fioriere e la possibilità per i bar di disporre tavoli anche sul [illegible] piazza.

Stefano Bonati

Venerdì tornerà dai giudici Alberto Teardo: fase delicata dell'inchiesta

Attentato all'impresa [illegible] Buzzi verrà interrogato domani

Sequestrata la corrispondenza [illegible] pe[illegible] arrestate - Altro ricorso al tribunale della libertà

SAVONA — L'apparente [illegible] delle indagini sul «caso Teardo», l'ex presidente della Regione [illegible] in [illegible] altre 17 [illegible] il giudici istruttori hanno proseguito a lavorare sull'imponente documentazione sequestrata e a interrogare nuovi testi, viene interrotta da due [illegible] interrogatori [illegible] per domani e venerdì.

Il primo a comparire davanti ai giudici sarà il sindacalista della Uil (sospeso [illegible] sindacato), Bruno Buzzi, accusato di associazione a delinquere di tipo mafioso, [illegible] so in detenzione di materiale esplodente e [illegible] estorsione. [illegible] toccherà a Teardo, al quale i magistrati hanno [illegible] so le [illegible] accuse con un [illegible] mandato di [illegible] il quinto.

Ieri, [illegible] dei difensori [illegible] Alberto Teardo, [illegible] Romanelli, [illegible] presentato [illegible] al tribunale [illegible] libertà contro il nuovo mandato [illegible] «per mancanza di indizi».

I giudici, nel frattempo, avrebbero ordinato il sequestro della corrispondenza fra gli [illegible] finiti in carcere [illegible] l'accusa di associazione a delinquere [illegible] tipo mafioso [illegible] maggior parte degli inquisiti e i loro parenti e amici.

I due interrogatori potrebbero rappresentare una svolta determinante in questa inchiesta di [illegible] bustarelle. La somma [illegible] cifre che molti impresari hanno confessato [illegible] giudici di avere dovuto versare agli inquisiti supera i due miliardi.

Alberto Teardo, dopo la notifica del nuovo mandato di cattura, è [illegible] posto un'altra volta in isolamento nel carcere di Vercelli. I magistrati temono [illegible] eventuali contatti [illegible] l'esterno [illegible] inquinare le prove sull'ultimo e gravissimo [illegible] addebito.

Si [illegible] dell'attentato dinamitardo che, il 29 aprile dello scorso anno, fece saltare in aria la gru semovente dell'impresa Damonte. I magistrati accusano Bruno Buzzi e Alberto Teardo di essere i mandanti. Il primo, sempre secondo i giudici, avrebbe assoldato, su ordine dell'ex presidente della Regione, uomini della malavita organizzata. [illegible] livello di indiscrezione se ne fanno già i nomi. Si tratterebbe [illegible] di uomini [illegible] alla «ndrangheta» calabrese. Lo affermerebbero due testimoni chiave gli [illegible] domini che con le [illegible] confessioni hanno indotto i giudici a spiccare i mandati di cattura i cui nomi vengono gelosamente custoditi.

Intanto si è appreso che a ribellarsi [illegible] regola della tangente fissa del dieci per [illegible] sarebbe stato il minore dei fratelli Damonte, dopo che l'impresa aveva già versato 170 milioni nelle tasche dei presunti taglieggiatori. La presa di posizione dell'imprenditore avrebbe fatto scattare [illegible] ultimatum e a questa [illegible] a base di tritolo.

Alberto Teardo [illegible] interrogato proprio su [illegible] che [illegible] fatto [illegible] per la maggior parte [illegible] quanti l'accusa di associazione a delinquere [illegible] stampo mafioso. Sarebbe arbitrario attribuire alla stessa [illegible] anche molti dei numerosi attentati avvenuti contro imprese in Liguria.

Di certo però [illegible] che i giudici non trascurano questa traccia che rappresenta un[illegible] ione d'indagine decisamente difficile ma che potrebbe portare alla luce [illegible] fino a ieri inimmaginabili. Il provvedimento di sequestro della [illegible] rispondenza, che non viene confermato ufficialmente, sarebbe diretto proprio all'acquisizione di ulteriori prove e indizi sull'attentato di Savona e altre eventuali azioni intimidatorie.

Bruno Balbo

Per contestare [illegible] dei giudici Usa

Scappa [illegible] la figlia ex emigrato genovese

GENOVA — Antonio Lai, un italiano emigrato una decina di anni fa negli Stati Uniti e scomparso da Genova il 19 agosto scorso insieme con la figlia di sei anni che i giudici americani avevano affidato, nel corso di una causa di divorzio, alla madre, si è fatto vivo ieri e ha lanciato un appello alla giustizia [illegible]

«Voglio che [illegible] la magistratura di questo Paese a giudicare il mio caso — ha detto —. I giudici statunitensi hanno commesso un'ingiustizia: a mia moglie hanno affidato sia la casa sia la b[illegible]. A me non restava altro che vedere Carla Rosalia, mia figlia, una sola volta alla settimana, troppo poco».

L'emigrante, che non ha rivelato dove si sta nascondendo, dopo aver dato l'incarico a due avvocati genovesi per seguire il suo caso ha aggiunto che è intenzionato a proseguire la [illegible] latitanza e che la piccola Carla Rosalia è in ottime condizioni.

[illegible] vicenda si [illegible] vaceti a [illegible] la [illegible] scorsa.

La notizia arrivata per radio domenica mattina ad Olbia prima dello sbarco

E' [illegible] il padre di Gianluigi [illegible] il marinaio portofinese [illegible] «Azzurra»

PORTOFINO — Per il portofinese Gian Luigi Devoto, uno [illegible] magnifici [illegible] di Cino Ricci, l'avventura [illegible] «Azzurra» ha avuto un tristissimo epilogo. Mentre si preparava a sbarcare assieme ai compagni, domenica mattina [illegible] Olbia, dove una [illegible] boccheggiante era in [illegible] dei protagonisti [illegible] più, [illegible] che mai barca italiana abbia conseguito, [illegible] ricevuto la tremenda [illegible] arrivata via radio, che [illegible] padre Antonio, di 71 anni si era spento a Portofino.

Un'autentica [illegible] che ha prostrato il non ancora [illegible] portofinese, tanto bravo quanto modesto, gran compagnone sotto quella apparente scorza di scontrosità propria della gente di mare ligure: gli altri componenti dell'equipaggio, che [illegible] tutti questi mesi [illegible] successi [illegible] ne hanno apprezzato a fondo le doti, si sono stretti attorno a lui con toccante solidarietà.

Per [illegible] attimo [illegible] menticate i grandi festeggiamenti, le immancabili occasioni di gioia di essere ritornati in Italia, [illegible] dire [illegible] parola di conforto [illegible] loro [illegible] duramente provato. [illegible] speciale messo a disposizione dall'Alitalia ha portato velocemente Gian Luigi Devoto a Genova, e di lì [illegible] si è proseguito [illegible] a Portofino che ha raggiunto [illegible] ieri.

Antonio Devoto si era spento [illegible] prime ore della domenica [illegible] sopravvenute [illegible] plicazioni cardiache. Da tempo non stava bene, la [illegible] fibra non era più quella di un tempo, quando anch'egli percorreva il [illegible]: era stato infatti nostromo.

Andato in pensione, era diventato il fiduciario dello «Yacht Club Italiano».

Nell'equipaggio di «Azzurra» aveva l'importantissimo compito di guidare la pilotina [illegible] accompagnava la barca al campo di gara e ne seguiva ogni sua [illegible]

I funerali di Antonio Devoto, uno delle figure più caratteristiche dell'antico borgo marinaro, si svolgeranno [illegible]

s. b.

Ragioniere si autocandida alla presidenza del porto

GENOVA — Sposato, due figli, 49 anni, ragioniere, [illegible] ufficiale di cavalleria, titolare di una ditta [illegible] «import-export», questo il «curriculum» di Giuseppe Angelo Rossi che con [illegible] lettera inviata al on. Gianuario Carta, ministro per la Marina mercantile si è autocandidato alla [illegible] di presidente del Consorzio a[illegible] del porto di Genova.

Nella sua lettera, inviata per [illegible] a tutte le autorità genovesi e liguri e [illegible] organizzazioni di categoria, il rag. Rossi ricorda le gravi [illegible] ficoltà attraversate dallo scalo genovese che sono alla base delle attuali carenze di traffico. La candidatura è posta formalmente e fermamente — afferma Rossi — nella serena convinzione di possederne le capacità e le intrinseche caratteristiche atte a ricoprire tale incarico per esercitarne il potere e non per gestirlo.

La Del Monte il 6 ottobre inizia [illegible] Coppa delle Coppe

Per Savona una data storica grazie al «debutto» europeo

SAVONA — Giovedì 6 ottobre [illegible] data storica per [illegible] sport savonese. Per la prima volta infatti una squadra sportiva cittadina giocherà in una competizione internazionale ufficiale e prestigiosa: la Del [illegible] rà infatti a Graz, in Austria, nel primo [illegible] di Coppa delle Coppe di pallanuoto.

Il concentramento austriaco che durerà fino a sabato 8 ottobre, [illegible] di fronte i biancorossi, i padroni di casa del Graz e i fortissimi jugoslavi del Posk Spalato, detentori della Coppa, tra le società-guida della pallanuoto slava e quindi mondiale.

«Il sorteggio è abbastanza favorevole — [illegible] però Mistrangelo, tecnico della Rari — in quanto si qualificheranno due formazioni e, dietro il Posk, dovremmo essere noi. Il Graz conta su cinque nazionali austriaci, che io ho visto all'opera. Sono bravi, ma non eccelsi. Possiamo farcela. E poi [illegible] interessante anche confrontarci [illegible] una grande squadra come il Posk».

Savona, dunque, [illegible] ufficialmente in Europa. [illegible] singolare, tutto il concentramento [illegible] Graz sarà giocato in una piscina da 25 metri, non più grande di quella del Prolungamento. [illegible] la Del Monte per regolamento non può disputare le [illegible] del campionato italiano di serie A. Se la Rari passerà il turno, giocherà la [illegible] (ed è [illegible] che questo concentramento venga assegnato a Genova) il 21, 22 e 23 ottobre.

Quindici giorni dopo [illegible] già campionato, [illegible] la [illegible] formula dei play-offs. «Lunedì riprenderemo la preparazione — dice Mistrangelo — in vista di una stagione molto impegnativa e [illegible] "scorie" dell'anno scorso. La Coppa per noi servirà a fare esperienza, ma non solo a quello. Possiamo e dobbiamo [illegible] nel secondo [illegible]. Se il Graz [illegible] avrà troppi aiuti arbitrali e ambientali questo traguardo è [illegible] nostra portata. Stanchi in [illegible] del campionato? Forse, ma più che stanchi indietro col lavoro di base. [illegible] non saremo i soli, visto le [illegible] del torneo e gli impegni degli altri».

Roberto Bagliotto

Si uccide sotto il treno

SESTRI LEVANTE — Una donna di 25 anni, Maria Borelli, si è tolta la vita ieri mattina gettandosi sotto un treno nei pressi dell'ex passaggio a livello di [illegible] Nazionale.

La donna è stata identificata solo dopo alcune ore dalla morte e non è stato possibile accertare se il convoglio che l'ha travolta, ad l'ora [illegible] della disgrazia, che si suppone sia avvenuta tra le 6,30 e le 7, quando alcuni passanti hanno notato il corpo esanime vicino ai binari e hanno dato l'allarme.

(m. r.)

E' la cenerentola del Golfo Paradiso nella promozione turistica

La Pro Loco, il «fantasma» di Recco

RECCO — «Scusi, dov'è la sede della Pro loco?». A questa domanda, piuttosto frequente durante la stagione estiva nelle località che si suol catalogare «turistiche», i vigili urbani e gli impiegati [illegible] comune di Recco sono costretti da parecchi anni, a rispondere con un certo imbarazzo: «No, guardi, la Pro [illegible] la sede non ce l'ha».

Recco è la «Cenerentola» [illegible] Golfo [illegible]. A Bogliasco la Pro loco dispone di una sede nella centrale via Mazzini, quella di Pieve Ligure ha un ufficio [illegible] Aurelia, a Sori [illegible] un [illegible] al pianoterra del palazzo comunale. I «cugini» [illegible] fregiarsi dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e anche a Uscio, nell'entroterra di Recco, si trova un'Azienda di cura e soggiorno che ha ragione di esistere grazie [illegible] rinomata Colonia di Salute [illegible]

Non si [illegible] con ciò, che a [illegible] manchi il progetto per la costruzione di una sede. Il [illegible] (una palazzina di un piano e mezzo in via S. Anna, lungo il torrente) e all'ufficio [illegible] comunale c'è persino [illegible] in scala. [illegible] decina d'anni, però, è tutto fermo. E' [illegible] realizzato solo il pianoterra (oggi inutilizzato) e pare che tra qualche tempo capiterà la [illegible] del «Genoa Club». Sopra è previsto un ampio locale, ma l'amministrazione comunale non intende riservarlo interamente alla [illegible] loco, come era stato previsto in origine. Si tratterà semplicemente di una [illegible] per riunioni, una struttura di cui la città si avverte la mancanza.

A Recco [illegible] quasi esclusivamente il turismo della «seconda casa» (c'è solo un albergo) ma anche [illegible] «aficionados» che conoscono bene il luogo [illegible] a volte in difficoltà. [illegible] quadro completo degli [illegible] dei treni, degli autobus, dei vaporetti, delle [illegible] escursioni nell'entroterra o [illegible] Monte di Portofino, sarebbe [illegible] utile, ma [illegible] lo si trova in tutta la città.

Allo stato attuale, la Pro loco di Recco resta un ente-fantasma. [illegible] novità importanti arriveranno con la futura riorganizzazione dei vari organismi che si occupano di promozione turistica in Italia.

«Con la nuova legge, le Pro loco dovrebbero finalmente sparire — dice Antonio Ferro, presidente di quella di Recco, ex sindaco ed ex presidente [illegible] Recco Pallanuoto —: siamo senza soldi, senza sede, senza [illegible]. A noi il Comune passa 2 milioni l'anno, [illegible] non bastano a coprire il [illegible] Carnevale».

Andrea Piebe

A Scarpino la discarica provvisoria

GENOVA — Per risolvere il grave problema dello smaltimento dei rifiuti dei diciassette comuni rivieraschi (da Arenzano a Sestri Levante) che utilizzano attualmente la discarica genovese di Scarpino, prossima alla saturazione, è stato raggiunto ieri pomeriggio un accordo di base.

Gli amministratori dei diciassette comuni hanno aderito alla proposta avanzata dal Comune di Genova di [illegible] un'area vicino a Scarpino, che potrà essere [illegible] per i [illegible] sei mesi (il costo delle opere è di un miliardo circa).

(a. p.)

Un giovane [illegible]

SESTRI [illegible] — Un diverbio che sembrava essersi sanato senza danni ha avuto invece una «coda» un'aggressione: un giovane sestrese, Salvatore Malone, 26 anni, è finito all'ospedale con il setto nasale fratturato, mentre l'aggressore, che dopo l'episodio [illegible] alla «vittima»: «Mi chiamo Luigi Costa, avverti pure i carabinieri», è ora ricercato.

La vicenda, nata con una discussione all'interno del cimitero, nel pomeriggio di domenica (Costa avrebbe accusato Malone di essere l'autore di uno scippo) il degenerata qualche ora [illegible] tardi [illegible] lungomare: i due si sono incontrati di nuovo e hanno ripreso a discutere.

(m. r.)

Ottocento autorimesse pubbliche, 100 mila auto

Garage a tariffe salate e si annunciano rincari

Il costo teorico: 47 mila una 127, [illegible] mila l'Argenta, 64 mila la Trevi - Ma i prezzi variano da zona a zona - «Siamo in passivo»

Ogni giorno sulle strade della città circolano non [illegible] no di 550 mila automobili, il risultato è sotto gli occhi di tutti: lunghe code ai semafori, ingorghi, cori di clacson [illegible] sperati, mezze ore per compiere, almeno nei momenti di punta, tragitti di poche centinaia [illegible] metri. Il veleno degli scappamenti ammorba l'a[illegible] e non rende inclini alla tolleranza.

E' soltanto di sera che il traffico si riduce a valori accettabili, con auto che si dirigono a velocità sostenuta verso il parcheggio notturno. [illegible] via o il cortile sotto casa, in cui il veicolo rimane esposto alla «pubblica fede». Fiducia mal riposta se [illegible] considera che decine di vetture spariscono, altre sono danneggiate da vandali, altre [illegible] vengono saccheggiate ogni giorno. Smog, intemperie e polvere completano l'opera con un subdolo e costante processo di demolizione su carrozzerie e parti meccaniche.

Come si difendono gli automobilisti? Chi può acquista a caro prezzo un box (è fortunato se lo trova [illegible] sotterranei o nel cortile della propria abitazione) oppure lo affitta. Altri ricorrono alle autorimesse pubbliche. Sono circa 800 (di [illegible] [illegible] sono iscritte all'Apat, associazione di categoria) con una capienza teorica di circa 100 mila posti.

Come vengono [illegible] le tariffe? Spiega il direttore della Apat, rag. [illegible] Piero Patria: «Nell'ottobre scorso abbiamo preso in esame un'azienda tipo, con capacità [illegible] ricettiva di 150-170 auto, che osservi l'orario stabilito dal Comune (feriali: 6-12, 14-1; festivi: 6-13, 19-1) salvo proroghe concesse dall'autorità e con la possibilità di predisporre un servizio continuato sulle 24 [illegible]. La sola mano d'opera, compreso lo stipendio del titolare, calcolato come "uomo di garage" sfiora i 70 milioni annui che arrivano a 85, tutto compreso. Il costo di gestione per metro quadro risulta dunque di 7377 lire. Moltiplicando questa cifra per la superficie dell'auto, più lo spazio di manovra, si ha il costo teorico: per una Fiat 127, 47 mila lire, 63 mila [illegible] un'Argenta e 64 mila per una Trevi».

temperatura di ieri	
massima	+ 25,7
minima	+ 19,2
media	+ 20,8

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20**: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 81 per cento. **Temperatura**: massima +24,4; minima +17,4; media +20,2. **Previsioni**: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione. **Sole**: sorge alle 6,48; tramonta alle 20,11. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max. +23,9; min. +10,2.

Una rapida inchiesta ha permesso di constatare che tali cifre subiscono notevoli variazioni a seconda delle zone. Autorimessa vicino a Porta Susa: capienza 85 auto, Fiat Panda 46 mila lire, Argenta 70 mila. All'interno ci sono officina autorizzata e lavaggio, sono consentiti ingresso e uscita a qualsiasi ora del giorno e della notte. Zona Santa Rita: posto per 180 auto, Panda 35 mila, Trevi 46 mila; officina autorizzata. San Salvario: 130 posti, Panda 45 mila, Argenta 65 mila, officina autorizzata. Lucento-Vallette: 140 auto, Panda 38 mila, Trevi [illegible] mila, officina autorizzata; poiché è zona popolare [illegible] i turni di apertura: 5-12 e 14-24.

Affermano i titolari delle autorimesse a Santa Rita e Lucento-Vallette: «La custodia [illegible] veicoli è una [illegible] netto passivo. Ma la gente del posto non può pagare di più. L'attivo è rappresentato da tutti i servizi, dal cambio dell'olio alla manutenzione, che il cliente ci chiede». La legge prevede che [illegible] ogni auto sia [illegible] uno spazio di 10 metri quadrati. «Non riusciremmo a tirare avanti se non mettessimo qualche auto abusiva negli spazi vuoti» commenta la maggior parte dei garagisti. Ma anche per questo servizio, a partire da settembre, sono previsti aumenti più o meno contenuti «con il rischio — il parere è unanime — di subire una grave flessione di clienti».

Carlo Novara

A Strambino da due settimane una casa sconvolta da fenomeni misteriosi

Improvvisi incendi e vasi in pezzi sono opera degli spiriti burloni?

Troppi fatti strani, in paese non si parla d'altro - Taniche di cherosene rovesciate in cortile, bucate le gomme di auto e bici - [illegible] carabinieri, vigili del fuoco, parroco

Dall'ampio terrazzo del primo piano, lo sguardo si perde in un mare di granturco, dai forti colori verdi e d'oro. Giù, in cortile, una rete metallica delimita l'orto: [illegible] piante di pomodoro, accanto a quelle rigogliose di zucca. In questa casa costruita due anni fa alla periferia di Strambino, con i sacrifici di anni di lavoro, da una quindicina di giorni abita uno «spirito chiassoso e burlone».

Vi accadono fatti [illegible]: pavimenti che trasudano acqua, vasi di fiori che vanno in frantumi, taniche di cherosene che si rovesciano in cortile, gomme di auto e bici che si bucano, tutte assieme. Ma — e questo è ben più preoccupante — scoppiano improvvisi incendi: quattro volte sull'angolo di uno stesso [illegible], oppure (altre sette o otto volte) su pezzetti di carta in cortile o in casa. Piccoli incendi che però, se non fossero subito spenti, potrebbero estendersi, bruciando tutto.

In paese non si parla d'altro. Domenica una squadra di vigili del fuoco di Torino ha ispezionato la casa (suggerendo «ipotesi di origine dolosa dei principi di incendio»); ieri i carabinieri hanno chiuso per alcune ore le [illegible] del primo piano («e [illegible] è accaduto nulla»); lo stesso parroco di Strambino, don Costanzo, è già andato più volte, in visita («a portare parole di conforto e speranza»); nei giorni scorsi presunti parapsicologi hanno invaso la villetta (con strumenti e volontà di capire, [illegible] za dare una risposta [illegible] [illegible] interrogativi [illegible] il mormora che questa mattina arriverà un medium e forse già domani un esorcista.

Mario, 13 anni, con la mamma: «Ho chiamato il parroco»

In questa casetta abitano Francesco Fassio, 40 anni, dipendente della Olivetti, la moglie casalinga, il figlio Mario, 13 anni, studente, con due nonni, Giuseppe e Maria Confessano: «Siamo sfiniti, [illegible] a capire cosa accada e perché. Giorno e notte a fare la guardia, per le stanze, lo scantinato. Con estintori, borracce d'acqua, stracci. Per fortuna alcuni parenti e dei vicini ci aiutano, abbiamo organizzato dei turni di guardia. Un incubo».

Francesco Fassio aggiunge: «Tutto è cominciato quindici giorni fa, quando un pomeriggio abbiamo trovato la cucina allagata. L'acqua trasudava dal pavimento, abbiamo rotto tutto, non c'erano guasti». La moglie: «Poi, d'improvviso, è mancata la luce. Venerdì scorso il primo incendio, nel sottoscala. [illegible] c'erano le taniche di cherosene. Abbiamo spento le fiamme in tempo». Il nonno: «E un pomeriggio [illegible] accorgo [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] vino perdevano: ho [illegible] [illegible] [illegible] nelle, dopo un po' anche loro erano forate».

E ancora: le gomme di una «127» che si afflosciavano tutte assieme e, poco dopo, rigonfiate, vengono trovate ancora a terra, ma questa volta bucate. E la cagnetta, Diana, che si innervosisce nelle prime ore della giornata (dalle 7 alle 9) quando, il «folletto», si scatena e combina i suoi guai. Qualcuno parla di «scherzi», altri invece di «autentici fenomeni paranormali, [illegible] la scienza oggi accetta e studia e che, sovente, si manifestano». Proprio tre anni fa, non lontano da Strambino, a San Benigno Canavese un adolescente era stato al centro di fatti stranissimi: a forza di fenomeni paranormali, aveva fatto incendiare e distrutto interamente la sua casa.

Per questo, ora, molti corrono davanti alla villetta dei Fassio, per vedere Mario: è lui, occhi scuri come il carbone, che scatena le forze?

I genitori si raccomandano di non spaventarlo. E allora, Mario, fra pochi giorni si comincia la scuola? «Sì, frequenterò la terza [illegible], in un collegio di Foglizzo». Finiti i compiti [illegible] vacanze? «No, [illegible] [illegible] fare un tema. Ne avevo 12, tutti [illegible] episodi che mi sono successi durante l'estate». Hai già scelto l'argomento di quest'ultimo? «Sì, racconterò quanto sta [illegible] dendo in casa». E cioè? «Un mattino mi sono svegliato e ho trovato i vasi di fiori a terra. Ho pensato fosse stato il gatto. Poi, nella notte, [illegible] stato svegliato da forti rumori, qualcuno aveva rovesciato le ciotole dei gerani. Poi, quando nonno Giuseppe è andato a togliersi il dente, rientrando ho scoperto i vetri della porta forati, in modo strano. Io ho subito telefonato a papà, in ufficio, per avvisarlo. E da quel giorno sono successi fatti [illegible]...».

Ezio Mascarino

Brutta sorpresa per tre rapinatori

Quando l'aggredito è maestro di judo

Con abili [illegible] ha messo fuori combattimento tre uomini con pistola entrati nella sua villa

Volevano compiere un furto in una villa della collina, ma sono stati sorpresi dal proprietario che rincasava: lo hanno affrontato con le pistole in pugno, certi di immobilizzarlo. Non sapevano che è maestro di judo: poche, [illegible] [illegible] [illegible] e i tre [illegible] [illegible] costretti a fuggire.

E' accaduto [illegible] sera, in strada delle Traverse 53. Qui abita Luciano Calmotto, 44 anni. Un elettrauto («Ho l'officina in strada traforo del Pino»), ma da anni, alla sera, va in palestra a seguire le sue passioni: «Judo e jujitsu, due discipline orientali. La prima un vero sport, la seconda una tecnica di difesa personale».

Aggiunge: «attualmente insegno judo in una società privata, nata per volere del nostro quartiere, nell'ambito delle attività sportive. Sono cintura nera. Mi affianca mia moglie, Maria Teresa Serra».

Domenica sera è rincasato dopo le 22: «Stavo lavandomi le mani. [illegible] stato aggredito alle spalle. Mi [illegible] girato, tre giovani, pistole in [illegible] mi minacciavano». Si è difeso. I tre sono fuggiti, colpendolo al capo col calcio della pistola.

I cani selvatici

I sindaci dell'alta Valle di Susa si incontrano oggi alle [illegible] con i responsabili torinesi dell'Ente protezione animali per affrontare il [illegible] della cattura dei [illegible] selvatici che da tempo infestano la zona assaltando le greggi (gli amministratori hanno autorizzato battute per scovare le bestie inselvatichite).

L'Enpa contesta però le [illegible] provenienti dagli alpeggi: «I cani responsabili di stragi — afferma il presidente Silvano Traisci — sono stati tutti identificati e risultano di proprietà di persone del luogo che non ne curano la dovuta custodia».

Percorrendo la panoramica per Superga tra i monumenti dell'inciviltà

I cartelli non intimoriscono: lo scarico dei rifiuti continua

Trionfo dei rifiuti in mezzo al verde

Un ex chiosco di bibite è rifugio di [illegible] e a Pian Gambino si raccolgono [illegible]

La «panoramica», la strada [illegible] da Superga arriva a Pino Torinese lungo una mezza dozzina di chilometri immersi nel verde, è un luogo ameno, assai gradito ai torinesi quale sostituto di «ferie impossibili», specie la domenica, come luogo ideale per scampagnate e pic-nic. I segni dell'afflusso festaiolo [illegible] evidenti nei giorni successivi alla domenica sotto forma di barattoli, [illegible], sacchi di plastica, vuoti «a perdere»: immondizie gettate alla rinfusa sui prati che costeggiano la strada (oltre non si va perché numerosi cartelli ammoniscono che c'è «pericolo di vipere») e non nei capaci bidoni con scritta «Comune di Torino» sistemati in bella vista proprio per ricordare agli utenti che «pulito è bello».

Percorrendola, all'altezza del «torretto», l'unica fontana che rallegra la panoramica, a circa un chilometro dalla basilica di Superga, è chiaramente visibile un rifiuto che nessuna ramazza potrebbe cancellare: un ex chiosco di bibite, nel bel mezzo di un bosco. Dicono che fosse gestito da un'anziana signora che lo avrebbe abbandonato una mezza dozzina d'anni fa, forse scoraggiata dalle frequenti ruberie.

Il chiosco, lo si vede chiaramente, è tuttora parzialmente abitato: vandali e sbandati in cerca di momentaneo riparo vi trovano rifugio, corredando le mura sbrecciate di frasi che la decenza impedisce [illegible] riferire. Vi si entra facilmente perché le pareti di cartone sono a pezzi mentre un lavandino, [illegible] dalla sede originaria, fa bella [illegible] stra di sé sul pavimento.

Non è il solo «rifiuto» [illegible] panoramica: in quella zona un'altra costruzione in muratura, posta a pochi metri dall'ex bar va tranquillamente in rovina, senza che qualcuno si preoccupi o di ripristinarli entrambi o di eliminarli una volta per tutte.

Lo squallore dei due «rifiuti architettonici» è completato dall'immagine, altrettanto poco idilliaca, in cui ci si imbatte più in basso, [illegible] dalla basilica, [illegible] del Parco di Pian Gambino. Attorno ad un cartello che intima di «non gettare rifiuti», minacciando per i trasgressori severe [illegible], fa bella mostra un corredo di putridi «ornamenti», con l'immancabile materasso, che sembra ormai diventato parte integrante del paesaggio. Come simbolo di spregio, una mano ignota ha posto un sacchetto di plastica pieno di immondizie proprio sulla cima del cartello: un gesto all'insegna di un'inciviltà che purtroppo è malattia assai diffusa dei giorni nostri.

Ricevute fiscali false: processo

Processo per direttissima questa mattina a Ivrea per Ottilio Busca, 30 anni, titolare del ristorante «Del Lago», in frazione di Anzasco nel Comune di Piverone, arrestato per emissione irregolare di ricevuta fiscale. Con il Busca sul banco degli imputati ci sarà anche Angelino Gianotti, 54 anni, tipografo di Montalto Dora, agli arresti domiciliari, che avrebbe stampato una serie di falsi bollettari di ricevute fiscali, pare per i clienti «più fidati» e che alla notizia dell'arresto del ristoratore si era costituito.

La truffa sulle ricevute fiscali fasulle era stata scoperta [illegible] Guardia di finanza di Ivrea al comando del tenente Tomasini, che otto giorni fa aveva effettuato una serie di controlli.

Le televisioni private

Quinta rete
- 16,30 Telefilm Errori giudiziari
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telefilm Funny Face
- 18 — Telefilm I grandi gladiatori
- 18,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
- 19 — Commedia all'italiana
- 19,30 Buonanotte bambini
- 20,30 Telefilm Perry Mason
- 21,30 Film Le sabbie del Kalahari di C. Endfield con S. Baker
- 23,15 Film Killer di Satana di M. Reeves con B. Karloff
- 0,45 Film Il più grande colpo della malavita americana di H. Reinl con G. Wader

Nuova Manila
- 12 — Film La Valle dei Monsoni
- [illegible] di Dedicone
- 14,30 Il mondo degli animali
- 15 — Film Ombre rosse
- 16,30 Le nuove avventure di Lassie
- 17 — Folklore di tutta Italia
- 18 — Vecchio Piemonte
- 19 — [illegible] I tempi [illegible] cambiando
- 19,30 Bis bin cun l'arbo
- 20 — La rigolà
- 21 — Film La rivolta del drago
- 22,30 Promozionando - Al termine Buonanotte con la sirta ignea

Italia 1 Antenna Nord
- 14,45 Film [illegible] con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Nino Taranto
- 16,30 Bim bum bam
- 18 — Telefilm La grande vallata
- 19 — Telefilm Wonder Woman
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20,30 Film Banditi a Milano con Gian Maria Volonté, Tomas Milian e Margaret Lee
- 22,15 Telefilm Kojak
- 23,10 Film I Lancieri del Dakota con Rod Cameron, Forrest Tucker, Adrian Booth - Al termine Telefilm Cannon

Sesta Rete Indipendente
- 11 — Film Gelosia con Luisa Ferida
- 13 — Film Siamo ricchi e poveri con Gianni Rondinella
- 14,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 15 — Film Due soldi di [illegible] con Aldo Fabrizi
- 16,30 Documentario
- 17 — Film Dieci [illegible] uccisi da un piccolo indiano con Fabio Testi
- 18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 19 — Documentario
- 19,30 Cartoni animati
- 21 — Film Nozze di sangue con Luisa Ferida
- 22,30 Realtà e opinioni
- 23 — Film L'isola dei piaceri proibiti con A[illegible]

Videouno
- 12 — Telefilm Simplicius
- 13 — Cartoni animati
- 13,25 Film L'amore è bello
- 15 — Film
- 16,30 Film La spada e la croce
- 18,15 Telefilm Kiss e Company
- 18,45 Cartoni animati
- 19,30 Coppa Italia Juventus-Catanzaro
- 21 — Telefilm Collaboratore
- 21,50 Film Il profeta del gol
- 23,40 Dentro la pagina
- [illegible] Film Storia di un [illegible]

Tele Pinerolo
- 18 — Paddington
- 18,05 I due mari
- 18,10 Le stagioni della Luna
- 18,45 Telefilm Una buona azione
- 19,15 Momento musicale
- 20 — Parliamo di agricoltura
- [illegible] Piazza centro piazza

Telesubalpina
- 17,15 Film L'amore più grande [illegible]
- 19 — Terza pagina
- 19,30 Cartoni animati
- 20,30 Film Pazzo, capopezzo e capitano
- 22 — Monitor
- 22,30 Telefilm La famiglia Jefferson

Tele Malta
- 13 — Telefilm L'ostaggio
- 14 — Film I fidanzati
- 15,30 Telefilm Puzzle
- 16,30 Telefilm Ruby
- 17,30 Film Erasmo il lentigginoso
- 19 — Telefilm La fonte
- 19,30 Radiospazio
- 19,40 Telefilm Portami dal tuo capo
- 20,30 Film Banditi a Milano
- 22,30 Telefilm La vittima
- 23,30 Film Twinky

Canale 5
- 12 — Telefilm Jefferson
- 12,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Film Amore e guai, con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese
- 17 — Telefilm Tarzan
- 18 — Telefilm Galactica
- 19 — Telefilm Arcibaldo
- 19,30 Telefilm Lou Grant
- 20,25 Telefilm Dallas
- 21,25 Film Va nuda per il mondo, con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa
- 23,25 [illegible]
- 0,25 Film I sefarosi con Van Johnson Walter Pidgeon

Videogruppo
- 12 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 13 — Film Donne senza amore
- 14,45 Film Sull'orlo dell'abisso
- 16,30 Grande Ueu
- 17,30 Calcio mondiale
- 18,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta
- 19 — Videonotizie
- 19,10 Telefilm The Beverly Hillbillies
- 19,30 Telenovela Anche i [illegible] piangono
- 20,30 Film Troppi mariti con J. Arthur e McMurray
- 22,10 Telefilm Selvaggio West
- 23 — Videonotizie
- 23,10 Telefilm
- 24 — Film della notte

Quarta rete
- 12 — Telefilm Affari di cuore
- 13 — Telefilm The Jeffersons
- 13,30 [illegible] Love American Style
- 14 — Film Il segreto dei soldati d'argilla
- 15,30 Cartoni
- 16 — I viaggi e le avventure
- 16,30 Cartoni
- 17 — Telefilm Love American Style
- 17,30 Mirage
- 18,30 Telefilm I 3 moschettieri
- 19 — Telefilm The Jeffersons
- 19,30 Fantascienza
- 20 — Tele match ball
- 20,25 Astropanorama
- 20,30 Echomondo flash
- 20,35 Film Eroe per uomini con G. Brent e Diana Dors
- 22,15 Echomondo
- 22,30 I viaggi e le avventure
- 23 — Film L'indomabile
- 0,30 Film Agente 3 S 3 operazione uranio

Studio Nord
- 19 — Cartoni
- [illegible] — Telefilm La squadra dei sortilegi
- 21 — Film Il ribelle di Castiglia con [illegible] Nazzari, M. Asquerino
- 23 — Film Sangue all'alba con Ava Gardner, George Raft

Telecupole
- 12 — Cartoni
- 12,30 Telefilm Zaborgar, l'uomo elettronico
- 13 — Film La sposa di guerra giapponese
- 14,30 Telefilm Project Ufo
- 15,30 Film Monsieur Verdoux
- 17 — Cartoni
- 18 — Telefilm Zaborgar, l'uomo elettronico
- 19,30 Telefilm [illegible] comando
- 20,30 Spettacolo Premiato caffè
- 22,30 Documenti
- 23,30 Film In nome di Dio di John Ford con John Wayne, Pedro Armendariz, Harry Carey jr, Ward Bond

Telestudio Retequattro
- 12 — Telefilm Aloah Paradise
- 13 — Telefilm Joe Forrester
- 14 — Novela Agua Viva
- 14,45 Film Lancieri
- 18,30 Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 19,30 Telefilm Quincy
- 20,30 Film Il segreto di Santa Vittoria di Stanley Kramer, con A. Quinn e Anna Magnani
- 22,50 Telefilm Shannon
- 23,50 Telefilm F.B.I.
- 0,15 Film I rifiuti [illegible] metropoli

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il placet fra pochi giorni

Casinò: è sicuro il sì di Scalfaro

Anche per l'autorizzazione dell'antimafia non ci dovrebbero [illegible] problemi - Il Comune [illegible] pronto

SANREMO — A palazzo Bellevue [illegible] certi: il «sì» del ministro degli Interni Scalfaro alla Sit, e all'ingegnere Michele Merlo [illegible] Casinò sarebbe solo questione [illegible] giorni. Si è tanto convinti che sindaco e assessori hanno già dato incarico all'ufficio legale [illegible] e contratti [illegible] Comune [illegible] preparare tutti gli [illegible] necessari per il cambio [illegible] guardia al vertice delle roulettes.

«La [illegible] — hanno [illegible] alcuni funzionari — è quasi ultimata. Nel giro [illegible] ore il Comune potrebbe addirittura siglare gli accordi».

Prima della firma del sindaco Osvaldo Vento, [illegible] una parte, e dell'ingegner Merlo, dall'altra, è necessario che giungano a palazzo Bellevue però ancora due autorizzazioni. [illegible] tratta del placet del «antimafia» e appunto, l'approvazione del ministero. Per la maggioranza degli amministratori, però, si tratterebbe solo di prassi.

L'ultimo scoglio sarebbe stato rappresentato dal Coreco. [illegible] anche il [illegible] di controllo regionale, dopo l'accordo raggiunto tra Merlo e il [illegible] Giorgio Borletti davanti al presidente del Tribunale e la delibera d'urgenza (140) della Giunta con cui veniva affidato il Casinò alla Sit, non [illegible] avuto nulla da [illegible] sulla scelta della maggioranza diretta [illegible] Osvaldo Vento.

Ma perché l'«antimafia»? «La nuova normativa — spiegato un funzionario — dopo i clamorosi fatti [illegible] mafia prevede che i contratti e gli appalti [illegible] enti pubblici, [illegible] un certo peso, ottengano il "sì" preventivo della "antimafia". Questa autorizzazione è di competenza della Prefettura di Imperia».

Il ministro Scalfaro, invece, deve autorizzare la trattativa privata con l'assegnazione a Merlo. «A Roma — hanno detto alcuni assessori — abbiamo inviato un voluminoso dossier dov'è spiegato chiaramente tutto l'iter seguito per dare il nostro Casinò in gestione ai privati. Ci sono tutte le varie tappe dell'appalto, i ricorsi, i controricorsi, il sequestro, l'accordo tra i due contendenti (Merlo-Borletti), le delibere di Giunta. La radiografia, insomma, di quanto è realmente accaduto. Ed anche le motivazioni dell'operato, delle scelte della pubblica amministrazione. Il tutto nella più chiara trasparenza. Alla base del nostro agire c'è sempre stata la volontà [illegible] tutelare gli interessi della collettività. E senza più entrare nel merito, se solo analizziamo le cifre, Merlo per il Casinò ci paga 21 miliardi di [illegible] l'anno. L'offerta Borletti era [illegible] 18 miliardi 650 milioni».

[illegible] parla [illegible] insistenza di date. Quando cioè materialmente e definitivamente il Comune cesserà, dopo 13 anni, di fare il biscazziere e Merlo prenderà il timone della casa da gioco? «Il 29 settembre hanno concluso i funzionari del Comune — sarebbe la data ideale. Per diversi motivi. [illegible] primo: è la stessa data scelta dal presidente del tribunale, Renato Viale, per fare cessare il sequestro del Casinò richiesto 5 mesi fa dal conte Borletti. Il secondo: in base al capitolato d'appalto con la firma del contratto si devono consegnare alla Sit anche i gettoni, le fiches in dotazione alla casa da gioco. Quindi Merlo deve iniziare sul serio a fare girare le roulettes».

«Il terzo: Merlo in quella occasione [illegible] prendere atto ed accettare l'inventario del Casinò. Questo inventario tocca ai tre custodi sequestratari, Semeria, De Franciel e Facini, redigerlo».

Roberto Basso

Pensionato [illegible] dalla [illegible] dell'ospedale

VENTIMIGLIA — Un pensionato cardiopatico, Giuseppe De Maria, 79 anni, residente a Ventimiglia in via Tenda 24 è precipitato [illegible] nica' mattina dalla [illegible] della [illegible] dell'ospedale dov'era ricoverato. E' gravissimo, ma salvo.

Sulla dinamica [illegible] disgrazia sono in corso accertamenti. (l. m.)

Crisi, polemiche e nuovo sindaco avevano impedito il dibattito

Bordighera discute il bilancio dopo un ritardo di cinque mesi

Preventivati undici miliardi - Progetti ambiziosi: copertura [illegible] torrente Borghetto, nuovi parcheggi, palazzetto dello sport e porto - Il caso del fabbro senza officina

[illegible] — Con un ritardo di cinque mesi sui tempi previsti il Consiglio comunale di Bordighera ha iniziato la discussione del bilancio di previsione 1983.

C'è stata [illegible] mezzo una crisi amministrativa: è cambiato il sindaco; addirittura sembrava dovesse cambiare il «colore» [illegible] giunta. Poi la crisi è rientrata e, finalmente, il massimo documento finanziario del Comune è approdato in Consiglio.

La [illegible] è iniziata [illegible] con [illegible] pratiche relative [illegible] nuovi regolamenti [illegible] e dell'edilizia; quindi, [illegible] sera, si è parlato di bilancio.

La discussione non dovrebbe riservare sorprese: da una parte [illegible] maggioranza «grande», composta da dc, pci, psdi, pli e pri, forte di 23 seggi; dall'altra una opposizione (pci e msi) che ha annunciato una dura battaglia ma che, [illegible] 7 voti potrà [illegible] ben poco per tentare di modificare l'orientamento politico [illegible] «pentapartito».

Il bilancio di previsione '83 pareggia intorno [illegible] 11 miliardi. Di questi, però, solo 1.784.700.000 figurano nella colonna delle «uscite» per opere pubbliche. Il resto sono spese correnti: personale, oneri [illegible] contenzioso.

Bordighera. Il torrente Borghetto verrà coperto (Gatti)

Queste le principali «voci» del bilancio: viabilità (100 milioni); completamento di [illegible] inglesi (150); copertura [illegible] torrente Borghetto (180); parcheggio [illegible] piazza della Stazione (50); acquisizione dell'area [illegible] Diaz [illegible] la costruzione del nuovo palazzetto dello sport (100); acquisto della chiesa Anglicana (150); manutenzione del palazzo del Parco (130); manutenzione delle spiagge [illegible] completamento di corso Europa [illegible] milioni); completamento della biblioteca comunale (88); sistemazione di Villa Filomena (50); sistemazione della palestra Conrieri (50); porto e giardini pubblici (30).

Alcune di queste opere, come [illegible] esempio la copertura [illegible] torrente Borghetto, hanno già visto l'inizio dei lavori; altre, come le spiagge, addirittura, fanno ormai parte del passato. Le minoranze hanno annunciato [illegible] aperta battaglia. La posizione del pci è fortemente negativa nei confronti [illegible] documento finanziario, portato [illegible] Consiglio con un eccessivo e inutile ritardo.

Dice Giancarlo Lora, capogruppo pci: «Nel bilancio [illegible] sono solo espressioni di buona volontà; buone intenzioni che, però, non corrispondono alle reali possibilità [illegible] cassa. Molte opere pubbliche, [illegible] per esempio, infatti [illegible] subordinati alla concessione [illegible] da parte della Regione. Senza prestiti, saltano irrimediabilmente».

La riunione consiliare ha avuto una appendice polemica all'esterno del palazzo del Parco. Alle 18, Bruno Piccin, 34 [illegible], il fabbro che nei giorni scorsi è stato costretto ad abbattere il laboratorio dove esercitava la sua attività artigianale [illegible] altri cinque lavoranti, ha dato vita [illegible] una dimostrazione di protesta, con cartelli e striscioni, organizzata con la collaborazione del sindacati.

Una protesta appoggiata anche [illegible] partiti di opposizione, che hanno colto al volo l'occasione per sottolineare come a Bordighera, città dove non è mai stata abbattuta alcuna costruzione abusiva, si sia voluto calcare eccessivamente la mano [illegible] l'artigiano, per dare «un inutile dimostrazione di forza e [illegible] efficienza». **f. p. m.**

I «Crossbones» (ossa incrociate) reduci dal Rock village

Una «band» di Ventimiglia che ha il successo in tasca

Dario Mollo, chitarrista e leader dei «Crossbones» e, in primo [illegible] Alberto Macario (Gatti)

VENTIMIGLIA — C'è un «romantic-metal» che nasce a Ventimiglia. E' quello dei «Crossbones» [illegible] che vuol dire «ossa incrociate», l'unico gruppo [illegible] che si inserisce nella mappa delle nuove tendenze della musica italiana. Linguaggio difficile, forse astruso per i non addetti ai lavori e sembra anche per i fuori età.

«Per capire e suonare questa musica occorre essere giovani, anzi giovanissimi. A 30 si è già troppo vecchi» dice Alberto Macario, altro personaggio di questo mondo delle nuove tendenze musicali, due anni passati negli Stati Uniti a studiare computer-music, figlio dell'indimenticabile [illegible] minio, il grande comico torinese [illegible] anche produttore proprio dei «Crossbones».

Il [illegible] ventimigliese — Dario Mollo alla chitarra, Mauro Geppoini alla [illegible] batteria, Stefano Cecchini al basso, Luigi Petrone alle tastiere e Angelo Allegro [illegible] — piaccia e non piaccia sta facendo la [illegible] strada. E' reduce dal «Rock Village», [illegible] grande manifestazione rivoltasi ad Ostia (Balner Style, Tecno-Dance, New Wave e Heavy-Metal [illegible] i generi in programma).

I «Crossbones» [illegible] stati, i Vanadium [illegible] Milano, i più applauditi tra i trenta gruppi presenti. Ora stanno preparando un Lp, [illegible] bre si esibiranno al [illegible] tolo di Roma, tempio generalmente riservato ai grandi del pop e del rock, hanno in preparazione un [illegible] concerto al Palasport [illegible] Loano con i Vanadium.

Ma ci sono progetti più bizzosi. Attraverso esperienze come i «Crossbones» Macario spera di [illegible] svolta alla discografia malata. **b. m.**

L'episodio di sabato mattina in cui sono stati feriti due fratelli

E' arrestato per tentato omicidio ambulante della rissa di Sanremo

Si chiama Giuseppe Scarfone, ha 60 anni - Avrebbe ferito Giuseppe e Giovanni Moscato

SANREMO — E' stato arrestato [illegible] per duplice tentato omicidio Giuseppe Scarfone, 60 anni, padre dei due giovani commercianti [illegible] oggetti in pelle fermati sabato [illegible] dalla polizia sul mercato [illegible] piazza Eroi Sanremesi, dopo il ferimento a coltellate [illegible] Giuseppe e Giovanni [illegible] ambulanti di Sanremo. Secondo due testimoni, [illegible] quali gli investigatori non hanno [illegible] le generalità, sarebbe [illegible] lui l'autore del ferimento.

Anche l'arma [illegible] cui si sarebbe servito è stata recuperata. Si tratta di un coltello con [illegible] centimetri di lama, trovato qualche [illegible] dopo [illegible] un banco poco distante dal luogo della sanguinosa rissa.

A tarda [illegible] prima parte degli interrogatori, [illegible] stati rilasciati i due figli di Giuseppe Scarfone, Rocco e Francesco, 27 e 25 anni, e un loro amico, Salvatore Tripodi, [illegible] anni, di Ventimiglia, che si [illegible] unito nel pestaggio per solidarietà. La moglie, Concetta, era stata rilasciata già in mattinata.

Inizialmente i sospetti erano [illegible] caduti sul due fratelli Scarfone, tanto che anche il padre aveva potuto fare ritorno a casa. Poi la verità, lentamente, è venuta a galla e il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Rocco Bisiotta, ha spiccato [illegible] ordine di cattura nei confronti del capofamiglia.

Giuseppe Scarfone è stato interrogato nel primo pomeriggio nelle carceri di Santa Tecla alla presenza del suo difensore, [illegible] Natale De Franciel. Sembra che abbia confermato la versione [illegible] giorno precedente.

Giuseppe Scarfone

La sanguinosa [illegible] sarebbe stata la conseguenza di un litigio avvenuto il giorno prima. [illegible] un terribile [illegible] cone, tra i [illegible] del venerdì di Ventimiglia tra gli Scarfone e Eugenio Anticoli, 22 anni, cugino dei fratelli Moscato. Il giovane avrebbe [illegible] la peggio e sarebbe rientrato a [illegible] la sera [illegible] di propositi di vendetta.

Sabato mattina, spalleggiato dal padre Settimio, 44 anni, ex pugile, [illegible] madre [illegible] na Moscato, [illegible] anni, e dagli zii, Giuseppe e Giovanni Moscato, 45 e 38 anni, Eugenio Anticoli [illegible] raggiunto il banco degli Scarfone per chiedere spiegazioni.

Erano le 7,30 e gli ambulanti di Ventimiglia stavano [illegible] montando il banco. Poche parole poi è scoppiata una [illegible]

«Tra litiganti e pacieri — dicono alcuni testimoni — sono stati tenuti bene [illegible] larga — saranno state una quindicina [illegible] persone».

Ora la polizia tenta di individuare tutti i partecipanti alla scazzottatura che verranno incriminati per rissa [illegible] La denuncia comprende gli Scarfone, gli Anticoli, i Moscato e Salvatore Tripodi.

Giovanni e Giuseppe Moscato sono sempre ricoverati in ospedale. Le loro condizioni [illegible] sono gravi. I medici li hanno giudicati guaribili entrambi in una ventina di giorni. **Giampiero Moretti**

[illegible] di rubare [illegible] a Sanremo

SANREMO — Domenica sera ignoti hanno tentato di penetrare all'interno [illegible] pronto soccorso e svaligiare [illegible] farmacia. Particolare attenzione [illegible] rivolta alla cassaforte che contiene il metadone per [illegible] drogati. Questo particolare [illegible] convinto gli investigatori che il colpo deve [illegible] stato [illegible] giovani tossicomani.

[illegible] piano, però, probabilmente [illegible] anche a causa dell'arrivo di qualche medico o infermiere, non è andato a segno. I ladri, infatti, si sono dati alla fuga senza riuscire a forzare neppure [illegible] cassetto.

Mentre camminava sulla ex strada che è [illegible] ringhiera di protezione

Cade dall'«incompiuta» sugli scogli in fin di vita un giovane imperiese

[illegible] chiama Massimo Scrimaglio, 27 anni - E' stato operato al cervello - Ci [illegible] responsabilità?

[illegible] — Un giovane imperiese, caduto sugli scogli alla «Galeazza», è stato ricoverato [illegible] gravissime condizioni, con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova. Il drammatico incidente è accaduto domenica mattina [illegible]. Massimo Scrimaglio, 27 anni, abitante con [illegible] famiglia [illegible] via Diano Calderina 13, stava percorrendo a piedi [illegible] zoccolo in cemento, privo [illegible] ringhiere, che costeggia il lato mare all'imbocco della [illegible], la famosa «incompiuta», che dovrebbe collegare Imperia a Diano Marina. La strada, in quel tratto, è chiusa al traffico.

Massimo Scrimaglio

Per il momento è difficile ricostruire con precisione il drammatico incidente, che presenta ancora alcuni lati oscuri: a quell'ora la spiaggia era [illegible] deserta, l'unico testimone è un pescatore di Imperia che ha notato il giovane barcollare e quindi precipitare [illegible] sugli scogli, dopo un volo di alcuni metri. Scrimaglio è scivolato in modo accidentale o ha perso l'equilibrio per un improvviso malore? Funzionari della questura stanno cercando di rintracciare il testimone. [illegible] potrebbe fornire particolari utili alla ricostruzione dell'incidente.

Perché, a quell'ora, nella prima mattinata, il giovane aveva deciso [illegible] andare alla Galeazza? Anche questa domanda, per il momento, resta senza risposta.

Per raccogliere Scrimaglio, svenuto in mezzo agli scogli, è intervenuta un'autolettiga della Croce Rossa, la guardia medica di turno e una squadra dei vigili del fuoco di Imperia, [illegible] condizioni sono apparse subito molto gravi e le operazioni di [illegible] particolarmente difficili.

Trasportato all'ospedale di Imperia, dopo [illegible] prime cure, i sanitari ne hanno disposto l'immediato trasferimento al reparto rianimazione [illegible] caduta, Scrimaglio ha riportato trauma cranico, otorragia destra, la frattura esposta della teca cranica, grave stato commotivo e la sospetta frattura della base cranica.

A Genova, il giovane è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico e le sue condizioni sembrano leggermente migliorate.

Massimo Scrimaglio lavora al centro elettrodomestici Castellino di Oneglia. Il padre, Angelo, impiegato [illegible] Genio civile, lo ha accompagnato sull'autolettiga diretta a Genova. Al San Martino è accorsa anche la madre, Ada Daprela. Massimo ha un fratello più giovane, Marco di 23 [illegible], che attualmente svolge servizio militare.

L'incidente è accaduto in [illegible] frequentate zone balneari [illegible] capoluogo, a levante della città. La litoranea, chiusa al traffico veicolare, è attraversata da molti pedoni in alcuni punti. L'incuria e l'abbandono aumentano [illegible] rischio di incidenti. **m. f.**

Insegnanti [illegible] dal Comune

IMPERIA — Il Comune di Imperia assumerà, per la prossima stagione scolastica, 13-14 insegnanti per le proprie attività di doposcuola: le domande di assunzione dovranno pervenire alla segreteria entro il prossimo 10 settembre; per la selezione [illegible] aspiranti varrà la graduatoria provinciale elaborata dal Provveditorato [illegible] studi.

E' stato precisato che l'intervento comunale sarà limitato a quei settori dell'insegnamento [illegible] lo Stato a completamento assente per quei che concerne le attività complementari [illegible] normali corsi.

Successo del Palio di Mendatica

Si chiama Clementina la capra campionessa

MENDATICA — [illegible] «Clementina», della malga [illegible] Valcona Soprana, [illegible] vincitrice del «Palio delle Capre 1983», organizzato dalla Pro Loco Mendatica per la «Sagra del lampone e del mirtillo». Accompagnata da Stefano e Renzo, ha battuto in una spasmodica finale, resa ancor più spettacolare da fango e pozzanghere, la rivale «Faccentina», rappresentante di Monesi.

A quest'edizione della tradizionale manifestazione hanno partecipato sei delle oltre venti frazioni di Mendatica, centro dell'Alta Valle Arroscia, circa [illegible] abitanti, dove molti imperiesi e [illegible] trascorrono le vacanze estive. Oltre a Valcona Soprana e Monesi [illegible] in [illegible] per il trofeo anche Valcona Sottana (la [illegible] dei pronostici), Lago, Baisa e Poilarocca.

Domenica mattina a Mendatica le condizioni atmosferiche erano [illegible] lontane da quelle tipiche nella zona a fine agosto. [illegible] pioggia fittissima sino alle 15 e la temperatura non certo estiva hanno tenuto lontano dal paese la grande folla e le carovane di macchine degli anni [illegible]. Tutti elementi sufficienti a scoraggiare anche il più volenteroso degli affezionati [illegible] palio: la gara sembrava dovesse essere rinviata, invece, non appena la pioggia è diminuita d'intensità, i responsabili hanno [illegible] sfidare l'inclemenza del tempo e di dare il via. In qualunque caso, al corteo storico d'apertura.

All'ingresso [illegible] delle malghe, accompagnati [illegible] del [illegible] «scatieri» di Ventimiglia, e da oltre 100 comparse in [illegible] tradizionale, al ritmo del tamburino, sono affluite al [illegible] terreno di gara oltre [illegible] persone. **f. d.**

Dal primo settembre si apre la stagione

Cacciatori nei boschi [illegible] senza «doppietta»

IMPERIA — [illegible] bre i cacciatori potranno rimettere piede nella zona faunistica delle Alpi ma unicamente [illegible] per l'addestramento [illegible] propri cani, senza impiego di fucili; l'autorizzazione vale per tutti i giorni, escluso il martedì e venerdì, considerati «di tregua» per la selvaggina.

La caccia vera e propria potrà avere inizio il 18 settembre; sarà consentita nelle giornate di mercoledì e domenica fino a tutto il 4 dicembre.

Per esercitare la propria attività venatoria i cacciatori [illegible] versare all'Amministrazione provinciale un «contributo di partecipazione alle spese [illegible] gestione» di 10 mila lire; quelli provenienti da altre province dovranno versare una [illegible] corrispondente a quella richiesta, per analogo tipo [illegible] caccia, dalla propria [illegible] di origine.

[illegible] ricordato che, [illegible] provincia di Imperia, [illegible] state create numerose zone montane in cui la caccia è permanentemente proibita. Si tratta, in totale, di venticinque [illegible] di protezione della selvaggina, di due «zone di ripopolamento e cattura» e di cinque «[illegible] demaniali». [illegible] proibito far uscire la selvaggina dalle zone [illegible] servendosi [illegible] persone e qualsiasi altro mezzo: l'abbattimento di selvaggina estromessa in [illegible] modo dalle zone di protezione sarà considerato come «caccia in zona di divieto»: ciò comporta l'applicazione di pesanti pene pecuniarie e, in caso di recidiva, anche della sospensione [illegible] licenza di caccia. **b. v.**

IMPERIA — L'amministrazione provinciale ha dato l'avvio, [illegible] questi giorni, ai lavori di ristrutturazione dell'ex convitto «Maria [illegible] Ruffini» di Arma di Taggia.

Dalla [illegible] di un anziano che l'ospitava

[illegible] a Santo [illegible] ruba l'argenteria: preso

SANTO STEFANO AL MARE — Un giovane [illegible] Cesate (Milano) che per pagarsi [illegible] lavoro come [illegible] un agiato pensionato di Santo Stefano al Mare, è stato arrestato [illegible] per [illegible]

Prima di ripartire per la sua città d'origine, infatti, [illegible] pensato bene di prelevare tutta l'argenteria di casa, posate, vasellame, soprammobili. Una sorta di liquidazione non pattuita.

Forse ha avuto una complice, la giovane cameriera, che è stata denunciata a piede libero per lo stesso reato. Protagonisti della vicenda sono Gioacchino Di Sisciolo, [illegible] anni, il garzone; Stefania Pastorelli, [illegible] anni, di Imperia, la cameriera e Mario Baroni, 70 anni, il derubato.

I [illegible] hanno bloccato il [illegible] garzone discesto alla stazione di Imperia mentre aspettava il treno per Milano. L'argenteria l'aveva nascosta nello zaino. In tutto Baroni aveva denunciato un danno di un paio di milioni. **c. d.**

Sorpresa negli ambienti [illegible] per la decisione del giudice

Ma sono pochi quattro miliardi per avere i cantieri Baglietto?

Con questa cifra è possibile acquistare marchio industriale e capannoni - In lizza sono rimasti il torinese Vitelli e il siciliano Rodriguez - Decisione il 7 settembre

Il prestigioso yacht «Ischia», ultima creazione dei cantieri Baglietto di Varazze (Telefoto)

SAVONA — Sorpresa negli ambienti sindacali per l'ordinanza del tribunale di Savona che [illegible] di vendere i cantieri Baglietto, divisi in due lotti, per il valore di due miliardi [illegible]. Gli acquirenti hanno tempo sino alle [illegible] del 7 settembre, ora in cui i giudici privilegeranno la proposta più vantaggiosa.

«Quattro miliardi per acquistare marchio industriale e capannoni: questa cifra, [illegible] sola, [illegible] per pagare neppure una parte dei deficit — dicono alla Fim —. In [illegible] l'ipotesi di concordato preventivo messo a punto dal tribunale nell'inverno scorso parlava di quattro miliardi e mezzo. Evidentemente i giudici sperano [illegible] le offerte siano, alla resa dei conti, più consistenti».

Una [illegible] che potrebbe non concretizzarsi nella realtà. A contendersi quello che resta dell'ultracentenario cantiere, dopo [illegible] mesi di voci insulse, sono [illegible] in due: l'imprenditore torinese della Azimut, dottor Paolo Vitelli, e l'industriale navale di Palermo Leopoldo Rodriguez, proprietario di cantieri in Sicilia e in Campania.

Il siciliano in quest'ultima convulsa fase della tormentata vicenda, [illegible] però con «l'handicap»: la «Marina di Punta Aspera», la società [illegible] da immobiliaristi e impresari locali, che ha lo scopo di [illegible] il nuovo [illegible] (un affare che vale miliardi), si è schierata con il piemontese, dopo una serie di giri di valzer in cui si è trovata dalla parte dello stesso Rodriguez e di altri comprimari.

Nei prossimi giorni il sindacato chiederà un incontro, separato, con i due protagonisti. «Vogliamo sapere — [illegible] Lino Marcozzi della Fiom-Cgil — quali sono le loro intenzioni nella fabbrica. Sino ad oggi non sono state molto chiare».

Tra Vitelli e Rodriguez è in atto [illegible] scontro che con l'avvicinarsi del 7 settembre, ultima spiaggia per il cantiere, sta assumendo proporzioni sempre [illegible] vistose. Si [illegible] no vicendevolmente di non avere a cuore il destino della fabbrica, ma di puntare all'affare del nuovo porto. Entrambi hanno notevoli possibilità di aiutare i «Baglietto» a rinascere dalle ceneri della vecchia, disastrosa, gestione.

Vitelli è in contatto, [illegible] verso la Azimut, con i mercati di tutto il [illegible]; Rodriguez, costruttore di avveniristici aliscafi, potrebbe aprire alla produzione varazzina le porte dell'Estremo Oriente, in particolare Hong Kong, dove ha stabilito [illegible] legami commerciali.

Tra loro potrebbe però spuntare un «outsider» all'ultimo momento, magari [illegible] i tanti industriali genovesi e lombardi che hanno tentato, anche recentemente, di inserirsi nella vicenda [illegible] non ufficiale.

m. [illegible]

Successo a Finale Ligure della marcia organizzata dalla Croce Bianca

Tanti premi e 25 chili di trenette

Finale Ligure. Al termine della [illegible] per [illegible] A destra, il presidente della Croce [illegible] premia due giovani concorrenti (Telefoto Aldo)

[illegible] LIGURE — Sono bastati a malapena 25 chili di trenette per gli oltre 150 partecipanti alla quarta edizione della «Camminata nel verde finalese», organizzata dalla Croce Bianca di Finale Ligure, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Una porzione del tipico piatto ligure veniva infatti offerta ai partecipanti insieme ad una lunga serie di riconoscimenti.

La camminata, una marcia non competitiva di [illegible] decina di chilometri, si è disputata sabato, organizzata [illegible] perfezione: i militi della Croce Bianca e della squadra antincendio boschivo di Finale Ligure erano lungo il percorso, pronti per ogni evenienza.

Un unico [illegible]: qualche burlone, poche [illegible] prima della partenza, si è divertito a togliere o a spostare le indicazioni segnaletiche [illegible] un lungo tratto, con il risultato di far prolungare un pochino il percorso.

[illegible] (la partenza era stata data alle 17) i primi arrivi [illegible] alla spicciolata, di coloro che, nonostante il carattere non competitivo della camminata, hanno preferito affrontare il percorso di corsa.

Così, nell'ordine, sono arrivati Giancarlo Lana, di Torino, Gilberto [illegible] di [illegible] Verezzi, ancora [illegible] altro torinese [illegible] sino alla prima donna, Laura Protto, di Torino, seguita, tra gli altri, da Margherita [illegible] e Marisa Folco. Una bella rinfrescata, qualche minuto da recuperare sotto l'occhio [illegible] del dott. [illegible] Bas[illegible] membro del direttivo [illegible] Croce Bianca, e poi, finalmente le trenette.

«E' una manifestazione che è nata e si svolge senza grosse pretese, [illegible] plicità — spiega [illegible] Zanob[illegible], presidente della Pubblica [illegible] finalese —. Lo scopo principale, del resto, è quello di farci conoscere [illegible] sempre maggiori adesioni per l'assistenza. In[illegible] c'è stato il coinvolgimento di decine di persone, soprattutto giovani, nell'organizzare la camminata, oltre [illegible] della squadra antincendio e di tutti coloro che hanno offerto di buon grado i numerosi premi».

Premi che [illegible] andati, [illegible] gli altri, a Silvia Locatelli quale concorrente proveniente da più lontano (Costa d'Avorio), al folkloristico ed incredibile costume di Michele Ambrosi, di Rialto, all'ottantenne Giacomo Bolondi di Albisola e a Kurt ed Hermine Csermark, la coppia di stranieri più [illegible] ziana.

Poi Fabiana Bellenda, Da[illegible] Ghigliotti, Simona Parauto e Massimo Menga, un'allegra brigata di giovanissimi in età compresa tra i tre anni non ancora compiuti di Fabiana ed i sei di Massimo; le famiglie più numerose (Cerato di Torino e Ferrari di Pietra Ligure). E ancora i partecipanti italiani in auto da più lontano, Guido Sacerdoti di Napoli e Roberta Piassalinga di Roma. In chiusura [illegible] bel portachiavi a tutti.

a. d.

A S. Giuseppe di Cairo, [illegible] torinese di [illegible] anni

Turista smarrita nel bosco «blocca» la ferrovia: salva

Ha passato tutta la notte all'addiaccio - Poi ha ostruito i binari

CAIRO — Drammatica notte per [illegible] villeggiante torinese smarritasi nei boschi tra Santuario e Ferrania. Per invocare aiuto ha [illegible] di bloccare con rami e frasche la linea ferroviaria. Il macchinista di un treno se ne è accorto e ha dato l'allarme a San Giuseppe di Cairo da dove è partito un locomotore che ha soccorso la giovane.

La protagonista dell'insolita avventura è Elisabetta Maggio, [illegible] anni, studentessa, abitante a Torino in [illegible] Cattaneo. Da alcuni giorni è [illegible] con la famiglia in un camping di Albissola [illegible] rina. L'altro pomeriggio con tre [illegible] conosciuti in una discoteca la [illegible] precedente ha deciso di fare una [illegible] sione in auto sulle colline dell'entroterra.

I quattro hanno raggiunto le case di [illegible] Soprano, [illegible] a piedi si sono [illegible] nel bosco. Elisabetta Maggio, si è allontanata troppo e si è smarrita. Invece di dirigersi verso il [illegible] colo villaggio ha [illegible] il versante opposto della montagna.

Ha [illegible] per ore [illegible] ore inutilmente, fino a quando non è scesa la notte. [illegible] trovato riparo in un anfratto dove, tremante per il freddo e la paura («sentivo i passi dei cinghiali» ha poi raccontato) ha atteso le luci del giorno.

Si è [illegible] rimessa in cammino e dopo alcune ore ha raggiunto il chilometro 11 della ferrovia Savona-Torino. Si è accorta, [illegible] in quel punto i treni sono costretti [illegible] rallentamento a causa di una forte salita e ha deciso di attirare l'attenzione dei ferrovieri. Il [illegible] scopo è stato raggiunto.

Da San Giuseppe è partito un locomotore [illegible] a bordo due agenti della polizia ferroviaria che hanno raggiunto Elisabetta Maggio. E' stata accompagnata [illegible] stazione dove ha atteso l'arrivo dei genitori che avevano già denunciato la sua scomparsa.

La studentessa è stata rifocillata e [illegible] da un [illegible] che le ha riscontrato alcuni tagli ai piedi. Calzava infatti [illegible] da [illegible] per [illegible] nei boschi.

«Non ho idea di quanta strada possa avere fatto — ha detto —, ho vagato per [illegible] ore con il cuore in gola. Solo quando [illegible] le rotaie ho tirato un sospiro di [illegible]. Qualcuno del treno mi avrebbe vista». E così è stato.

g. p. c.

Per scendere si getta dal treno

CAIRO — Uno studente di Cuneo, Massimo Marino, 26 anni, via Coppino 2, è ricoverato all'ospedale [illegible] Croce [illegible] un banale incidente alla stazione di Ferrania.

Il giovane, che viaggiava sul Torino-Savona, [illegible] dere a San Giuseppe [illegible], [illegible] si è addormentato. Quando si è risvegliato il treno stava già partendo da Ferrania. Massimo Marino ha scaraventato a terra le valigie ed è saltato dal vagone. E' caduto male [illegible] battuto [illegible] il viso sul [illegible].

Fra Bragno e Ferrania in località Val Meschia

Bormida di nuovo inquinato centinaia di pesci sono morti

Misteriosi, come al solito, le [illegible] e gli autori - L'ennesima inchiesta

CAIRO — Un nuovo inquinamento del fiume Bormida ha [illegible] nei giorni scorsi [illegible] ennesima morte di pesci. Il fenomeno questa volta è stato così preoccupante che il sindaco di Cairo e la VI Usl hanno avvertito la popolazione a non toccare per [illegible] motivo i pesci morti e, tantomeno, mangiarli.

L'ufficio d'igiene e profilassi di Savona ha compiuto [illegible] serie di prelievi di [illegible] in un [illegible] tratto del fiume per cercare di risalire alle c[illegible] dell'inquinamento. Inoltre la pretura di Cairo Montenotte ha disposto una accurata inchiesta.

La morìa di pesci si è registrata tra Bragno e Ferrania in località Val Meschia e, lentamente, [illegible] interessato un lungo tratto del fiume Bormida fino all'inizio del bacino dello stabilimento Montedison di San Giuseppe di Cairo. Quintali di pesci, carpe, cavedani, barbi e trote [illegible] finiti contro le paratie.

Gli uomini dell'amministrazione comunale, con reti [illegible] cercato di ripescarli tutti. Verranno distrutti con il fuoco. Qualche esemplare è però finito sul [illegible] del laboratorio di igiene e profilassi dove verrà analizzato.

Ancora [illegible] (in [illegible] tratto di fiume le morie di pesci si ripetono con troppa frequenza) le indagini [illegible] molto difficili se [illegible] impossibili. Quasi [illegible] a [illegible] che ad avvelenare il fiume non si tratti di un prodotto ben definito, risalire alle cause del fenomeno è un'impresa ardua.

L'acqua del fiume Bormida è ormai irrimediabilmente inquinata. Ci [illegible] tracce di decine di composti chimici. I pesci [illegible] riusciti tuttavia ad adattarsi a questo habitat per loro insolito ed a riprodursi tanto che da alcuni anni il bacino della Montedison è pescosissimo.

Naturalmente nessuno si azzarderebbe a mangiare le trote e le carpe pescate. La diga rappresenta solo [illegible] «palestra» di divertimento per le centinaia di pescasportivi [illegible] provincia di Savona.

g. p. c.

A Quiliano inaugurata la «Condotta enotecnica»

QUILIANO — A «Villa Maria» è [illegible] inaugurata ufficialmente la «Condotta enotecnica» di Quiliano, una [illegible] di consorzio. E' [illegible] va, del tutto originale, del Comune e dell'Associazione enotecnici italiani che tende a valorizzare e affermare i vini locali.

Per quanto riguarda Quiliano e [illegible] dei bianchi, a cominciare [illegible] Buzzetto, che [illegible] prenderà il nome semplicemente di «Quiliano».

I perché di questa iniziativa [illegible] stati illustrati dal sindaco Andrea Picasso, e [illegible] illu[illegible] ospiti, [illegible] Giuseppe Martelli, direttore dell'Associazione enotecnici italiani, Gaspare Buscemi, presidente degli enotecnici del Friuli Venezia Giulia, e Cesare Pilon.

(m. nu.)

Non migliorano le [illegible] del bimbo travolto dal treno

Ancora senza spiegazione l'incidente di Borghetto

Roberto Falco, [illegible] anni, [illegible] ha [illegible] la [illegible] dal passaggio a livello

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] S. S. — Sono sempre disperate le [illegible] zioni del dodicenne torinese Roberto Falco, ricoverato nella notte [illegible] sa[illegible] e domenica in reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova in seguito a una [illegible] ve frattura cranica, con fuoriuscita di sostanza cerebrale, riportata a [illegible] dell'investimento del [illegible] di una locomotiva in transito al passaggio a livello al confine tra Borghetto e Loano.

Come sia potuto accadere un simile incidente, con decine e decine di turisti vicini alle rotaie in attesa del transito del diretto n. 1169 proveniente, verso le 21,30, da Albenga e diretto a Savona è ancora un [illegible]. Gli stessi inquirenti (polizia stradale di Finale Ligure, polizia ferroviaria di Albenga, carabinieri di Borghetto) non si sanno rendere conto di come il ragazzino, che al momento del tragico investimento si trovava in compagnia di un ragazzo di 14 anni, [illegible] essere [illegible] a terra e qualche [illegible] di [illegible] del [illegible] senza che nessuno si accorgesse in tempo del pericolo in[illegible].

Forse un'errata valutazione [illegible] distanza, un attimo di indecisione sono [illegible] fatali. Roberto Falco, residente a Torino in [illegible] Cincinnato 207, si trovava in vacanza con la famiglia in Riviera, a Borghetto Santo Spirito. Gli stessi genitori hanno accompagnato il figlio con l'ambulanza (fatta sopraggiungere da una segnalazione partita dalla stazione ferroviaria di Loano, ove il macchinista del convoglio ha dato l'allarme) al pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] di Pietra Ligure.

Il convoglio investitore era [illegible] da una «littorina» [illegible] due sole [illegible]. Non viaggiava a velocità [illegible] nula.

r. sr.

Roberto Falco

Ne discuterà il Consiglio comunale che ha invitato gli operatori turistici

Spotorno pensa già all'estate prossima

Sarà elaborato un progetto: lotta ai rumori, utilizzo delle spiagge libere e passeggiata a [illegible]

SPOTORNO — Non è [illegible] archiviata [illegible] tutto la stagione [illegible] si pensa e [illegible] a lavorare per preparare a puntino la prossima. L'idea è dell'amministrazione di Spotorno che, proprio da un'attenta analisi di questa stagione, in una [illegible] na autocritica che, ovviamente, coinvolgerà anche tutti gli enti, gli operatori e le associazioni che lavorano nel settore, vuole puntare su un 1984 [illegible] qualificato e competitivo.

«La giunta ha approvato all'unanimità — spiega il sindaco [illegible], — la [illegible], [illegible] l'Azienda Autonoma di Soggiorno, [illegible] studio sugli aspetti della stagione [illegible] che si sta [illegible] concludendo. [illegible] serena disamina che ha il compito d'indicarci, nel concreto, cosa [illegible] ha funzionato e cosa [illegible] stato positivo».

Il progetto dovrebbe [illegible] redatto dalla giunta [illegible] e [illegible] nel giro di due settimane per essere poi presentato in Consiglio Comunale e discusso con le categorie interessate.

Lo scopo essenziale è individuare [illegible] cosa si può concretamente fare, sulla base delle passate esperienze, per migliorare l'offerta turistica. Sul tappeto, quindi, una lunga serie di annosi nodi, ad incominciare dalla lotta contro i rumori, per passare agli [illegible] dove si dovrà studiare anche [illegible] diverso e più razionale utilizzo [illegible] spiagge libere.

Sarà poi discusso il vecchio progetto di rifacimento della passeggiata a mare, utilizzando anche il [illegible] dei privati e soprattutto come utilizzare o far sparire la grossa discarica a mare in località Serra, a ponente di Spotorno.

Non sarà [illegible] trascurato l'aspetto-immagine di Spotorno, soprattutto per quanto riguarda la pulizia delle strade e delle [illegible] ole. «Le categorie interessate — continua Murialdo — si sono già dichiarate disponibili ad aprire un discorso per rendere più ricettivo il nostro territorio. Gli argomenti forse possono [illegible] brare di piccola importanza, [illegible] l'esperienza ci ha insegnato che finiscono poi [illegible] il [illegible] terminare e qualificare [illegible] l'immagine della città».

Insomma, un binomio pubblico-privato che sembra poter dare buoni frutti: l'importante sarà rimboccarsi tutti insieme le maniche di buona lena.

Dopo questa iniziativa, in ottobre, l'amministrazione spotornese, sempre [illegible] l'A[illegible] di Soggiorno, realizzerà anche un convegno [illegible] problemi del turismo, in particolare quello relativo alla terza età.

a. d.

Tre giovani bloccati in corso Italia

Rubano sulle auto arrestati a Savona

SAVONA — La Volante ha [illegible] l'altra sera tre topi d'auto che avevano ripulito una decina di utilitarie parcheggiate in centro. [illegible] finiti con le manette ai polsi: Paolo Gramaglia, 20 anni, Savona, via Molzo 19/3, e due minorenni, Mercedes B., 17 [illegible] di Imperia e Renato R., 18 anni, anch'egli di Imperia.

I tre sono stati bloccati in corso Italia. Addosso avevano ancora parte [illegible] refurtiva, frutto dei colpi messi a [illegible] durante la serata. Ieri mattina i derubati si sono presentati in questura per ritirare gli oggetti [illegible]: mangianastri, radio, ombrelli, impermeabili, danaro.

I furti su [illegible] ormai all'ordine del giorno. Le denunce negli uffici di palazzo Santa [illegible] si susseguono a ritmo impressionante. I colpi vengono messi a segno a tutte le ore, quasi sempre gli autori sono giovani tossicodipendenti alla disperata ricerca di qualche oggetto da rivendere ai ricettatori per ottenere in cambio i soldi per la dose giornaliera di eroina.

La squadra mobile [illegible] lavorando senza tregua e, in molti casi, dopo brevi indagini la refurtiva viene recuperata. I ladri prendono quasi sempre di mira [illegible] le autoradio. [illegible] forzano facilmente le portiere e arraffano nel cruscotto.

Il recupero della refurtiva è possibile solo se la denuncia viene [illegible] in tempi brevi. I tossicodipendenti, infatti, raggiungono quasi subito i ricettatori che, per poche migliaia di lire, acquistano le autoradio. Queste [illegible] poi il [illegible] dove vengono «piazzate».

Gli arresti dell'altra sera sono gli ultimi di una lunga serie che ha sempre visto protagonisti giovani legati al mondo [illegible].

g. p. c.

A Savona misure [illegible] dei vigili

Troppi automobilisti passano con il rosso

SAVONA — Troppi automobilisti savonesi [illegible] col rosso ai semafori: un brutto fenomeno che [illegible] sembrava riservato alle grandi città. Accade soprattutto in [illegible] Ricci (il semaforo in questi giorni è comunque spento). Il fenomeno ha assunto negli ultimi mesi proporzioni allarmanti e così il comando dei Vigili urbani ha deciso di intervenire in modo concreto.

Ha affidato [illegible] una pattuglia di due vigili il compito specifico di controllare gli incroci regolati dai semafori. Il servizio ha già dato buoni risultati. Sono stati identificati e multati molti automobilisti sorpresi ad ignorare i segnali luminosi, approfittando dei «vuoti» di traffico in certe ore [illegible] giornata.

«Un comportamento pericoloso — dicono i vigili — perché l'imprevisto è sempre in agguato. Basta che arrivi una [illegible] china a tutta velocità per sorprendere il "furbo" che è passato con il rosso. Abbiamo rilevato un aumento di incidenti in certi incroci come, quello fra via XX Settembre e via Luigi Corsi.

(m. nu.)

Presi due giovani di Albenga

E' finita in carcere la gita col gommone

[illegible] — Due giovani albenganesi [illegible] stati ed un loro [illegible] è ricercato per il furto di un gommone [illegible] parcheggiato sulla spiaggia di Laigueglia. Gli [illegible] Manfrè, [illegible] residente in via Roma 19 ad Albenga e Arcangelo Pisella, 23 anni, abitante in [illegible] d'Albenga, nelle case di edilizia pubblica; Vincenzo Rilli, Albenga via Torlaro (centro storico), è invece ricercato.

I tre avevano visto un gommone, del valore di circa 3 milioni di lire, di [illegible] turista milanese [illegible] Marini, 58 anni. Secondo l'accusa [illegible] lo hanno preso e sono partiti in direzione di Alassio. E' stato lo stesso proprietario, resosi conto [illegible] scomparsa del gommone, a dare l'allarme. I carabinieri hanno mobilitato le [illegible] presidiando i tratti di costa vicino a Laigueglia per alcune decine di chilometri. Dopo meno di un'ora il gommone, che aveva a bordo solo il Manfrè e il Pisella, ha preso terra in prossimità dei bagni Rio, in regione Avarenna.

[illegible] arrestati, dichiaratisi pentiti della «ragazzata», sono stati arrestati

LA LOTTA PER LA QUALIFICAZIONE E' ORMAI CIRCOSCRITTA ALLE DUE SQUADRE

La Coppa stuzzica Imperia e Sanremese

I difensori-bomber risolvono a favore dei nerazzurri lo scontro di Savona - Baveni soddisfatto - Arriva Quattrini in prestito?

IMPERIA — Bruno Baveni ripete che la qualificazione al [illegible] turno [illegible] Coppa Italia, non rientra [illegible] programmi dell'Imperia, ma [illegible] convincente vittoria nel derby esterno col Savona, è difficile credere fino in fondo [illegible] parole del mister.

[illegible] «Bacigalupo», nello spogliatoio [illegible], volti [illegible] ridenti e [illegible] soddisfazione [illegible] aver fatto un bel regalo ai tifosi. *«Siamo andati abbastanza bene* — ha detto [illegible] — [illegible] *squadra ha fatto un altro passo avanti verso la condizione e l'intesa migliori. E' questo il nostro principale programma, presentarci con le carte [illegible] regola all'esordio in campionato, che ci vedrà subito impegnati al "Ciccione" contro il Civitavecchia, una gara da vincere a tutti i costi».*

Sulla situazione [illegible] Coppa Italia, il trainer spende invece poche parole: *«La Sanremese, anche se nello scontro diretto abbiamo dimostrato di meritare almeno un pari, resta la principale favorita. Abbiamo centrato due successi consecutivi, [illegible] ultime tre partite ci attendono due insidiose trasferte, a Spezia e Sanremo. I biancazzurri di Caboni sembrano proprio irraggiungibili. La Coppa Italia, e non lo dico per mescolare le carte, ci [illegible] soprattutto come [illegible] prove [illegible] vista del campionato».*

A Savona, nonostante la formazione rimaneggiata, la tattica nerazzurra ha funzionato alla perfezione. Nel primo tempo, Conti e compagni hanno lasciato sfogare gli av[illegible] e nella ripresa hanno [illegible] i frutti della loro [illegible] premazia. L'Imperia è passata in vantaggio [illegible] con Oddone (il difensore ha giocato domenica sera, già [illegible] primo minuto, [illegible] posto di Padovani), che [illegible] girato in porta un bel servizio di Schincaglia, la rete del [illegible] è stata siglata da Fontanesi tre minuti dopo: per il rifinitore nerazzurro è il secondo centro in due partite, una bella rivincita. Le voci di una sua possibile partenza da Imperia, suonano ormai come un lontano ricordo.

L'andamento della gara ha messo a fuoco anche il buon grado di preparazione raggiunto dai ragazzi di Baveni: i gol, siglati nel secondo tempo e realizzati da due [illegible] reparto arretrato, confermano la maggiore freschezza atletica degli imperiesi. Bencardino è stato tenuto precauzionalmente [illegible] panchina, nella ripresa Strumia è [illegible] sostituito da [illegible] quest'ultimo è ancora [illegible] con [illegible] preparazione, ma prima [illegible] dell'inizio del torneo Baveni sembra deciso a impiegarlo a tempo pieno, per rendersi conto in quale ruolo il difensore potrà essere meglio impiegato.

Il tecnico getta [illegible] sui [illegible] entusiasmi: *«Siamo andati bene, ma c'è ancora tanto lavoro da fare nei vari reparti, specialmente all'attacco».*

A questo proposito, [illegible] completare lo scacchiere nerazzurro, acquista notevole importanza l'ingaggio, ormai quasi certo, [illegible] Stefano Quattrini, 24 anni, [illegible] punta che [illegible] giocato anche nelle file della Pistoiese. Le trattative con la società toscana sono a buon punto: Quattrini giungerà a Imperia [illegible] prestito annuale. Il giocatore è reduce da un grave infortunio [illegible] ginocchio e in riviera cerca un rilancio.

Maurizio Fico

Soltanto piazzamenti per [illegible]

SANREMO — Giorgio Nati ed Emilio Puricelli, due dei nomi di maggior prestigio della nostra equitazione, hanno vinto le ultime due prove del Concorso ippico internazionale di Sanremo.

Nati, in sella a «Jet Propeled», si è imposto nel «Premio Casinò Municipale» a tempo, precedendo Franco Marzanni e Angela Massone; Puricelli, che cavalcava «Pentagon», si è imposto nello spettacolare «Gran Premio Comune di Sanremo», a penalità e a tempo, davanti a Massimo Calsoelli e a Graziano Mancinelli. Quest'ultimo non è riuscito a imporsi [illegible] nessuna delle prove in programma.

Col pari di Spezia biancazzurri sempre soli al comando - Sentita l'assenza di Sberveglieri - Domani sera il derby decisivo

Lupo e Monari, tandem-baby dell'attacco [illegible]

SANREMO — *Il Bologna batte il Napoli, il Vicenza vince a Foggia tre giorni dopo aver messo sotto il Genoa di Eiol, la Reggiana pareggia a Cagliari, la Carrarese blocca il Campobasso in trasferta. La C1 sta facendo un figurone nella Coppa Italia maggiore.*

Bologna, Vi[illegible], Reggiana, Carrarese, guarda caso, sono brutti clienti che la Sanremese troverà sulla sua strada in campionato dal 18 settembre in [illegible]. C'è da [illegible] paura, specie pensando che i biancazzurri non sono andati più [illegible] là di uno 0-0 rimediato a Spezia, un campo di [illegible]

«Non c'è da spaventarsi più del necessario — replica mister Caboni —; che Bologna e [illegible] siano squadroni, lo sape[illegible] già. Quindi sono un pericolo calcolato. Hanno speso centinaia di milioni, se non più di un miliardo per rinforzare le [illegible] squadre. Certi risultati [illegible] anche il frutto delle follie del calcio d'agosto. Penso che poi in C1 per loro la vita sarà più difficile. Entreranno in gioco varie componenti psicologiche».

Caboni, insomma, ha *completamente assolto i suoi dallo 0-0 di Spezia, un risultato che ha fatto storcere il naso a parecchi.* «Abbiamo sicuramente giocato meglio di quanto [illegible] avessimo fatto contro il [illegible]. Abbiamo avuto le nostre occasioni, purtroppo non le abbiamo sfruttate» — aggiunge il tecnico, che fin da ieri ha ripreso la preparazione della squadra.

Quella scesa in campo contro [illegible] Spezia era, se vogliamo, una Sanremese un po' «sperimentale». Non tanto per l'innesto di Bobbo tra i pali al posto dell'infortunato Mazzi, quanto per i 45 minuti di gioco in cui si è visto Ogliari, il nuovo centrocampista maturano, e per l'innesto, [illegible] primo minuto, al centro dell'attacco, del giovane Monari al posto di Sberveglieri, messo k.o. da un principio influenzale (il bomber ha seguito il match dalla tribuna). [illegible] è facile intuire che una squadra, già rinnovata per otto undicesimi e quindi bisognosa di amalgama, se deve ancora condurre esperi[illegible] su un telaio in costruzione, rischia di trovarsi a disagio.

Bobbo in porta non ha fatto sicuramente rimpiangere Mazzi. Monari, in attacco, invece, ha avuto il pesante compito di sostituire uno Sberveglieri che finora aveva sempre segnato. Monari ha offerto spunti interessanti, ma l'attacco-baby biancazzurro (Lupo e Monari, in due, raggiungono i quarant'anni o poco più, e nel finale è entrato anche Gatti, neppure diciottenne) è sembrato un po' orfano [illegible] un punto di riferimento come quello rappresentato da Sberveglieri. Quanto ad Ogliari, le indicazioni sono state buone. Ha tirato fuori grinta, temperamento e senso della marcatura. [illegible] il centro[illegible] resta ancora privo di un [illegible] e proprio «regista». Quello, cioè, che dovrebbe approdare presto, almeno si spera, alla corte di Caboni probabilmente dagli sviluppi dell'affare-Formoso, [illegible] tiene sempre banco nelle trattative [illegible] casa biancazzurra.

Domani [illegible] contro l'Imperia, reduce dal [illegible] successo nel derby di Savona, [illegible] Sanremese dovrebbe ripresentare Sberveglieri [illegible] centro dell'attacco. Ed è molto probabile che giochi nuovamente Ogliari, magari facendo staffetta [illegible] Bordin. Quest'ultimo, a Spezia, si è mosso benemente bene, sfiorando perfino il gol.

Il match [illegible] l'Imperia sarà forse il primo vero scontro della stagione [illegible] qualche obiettivo consistente in palio. Entrambe le formazioni [illegible] in lizza per il primato nel girone [illegible] Coppa. La Sanremese ha una lunghezza di vantaggio sui nerazzurri. Vincendo ipotecherebbe la qualificazione al turno successivo in modo forse determinante.

«Con l'Imperia, domani ci giochiamo il settanta per cento della qualificazione», ammette mister Caboni. *A questo punto, anche questa Coppa Italia, vista quasi sempre in funzione del campionato, comincia a stuzzicare l'appetito.*

Bruno Monticone

Criticata la decisione di cacciare l'allenatore azzurro

Hanno ignorato che Lonzi non poteva fare miracoli

Mistrangelo: «Il crollo agli europei è dovuto a cause esterne»; Perruzzi: «Il materiale umano è quello che è» - Al torneo di Casablanca la Nazionale è affidata al «vice» Gin Storti - Scontato il siluramento?

Dopo dieci anni di lavoro, si è conclusa la parabola di Gianni Lonzi, [illegible] cui la Fin ha fatto l'unico capro espiatorio per il naufragio dell'Italia agli «europei» di pallanuoto. I responsabili federali hanno (momentaneamente?) affidato [illegible] Nazionale all'allenatore [illegible] seconda Gin Storti che guiderà il «Settebello» ai Giochi del Mediterraneo, in programma fra [illegible] settimana a Casablanca.

La decisione era nell'aria ma non ha raccolto molti consensi. Alcuni esperti in materia hanno espresso il loro parere in proposito, schierandosi per la maggior parte in favore [illegible] Lonzi e approvando le sue scel[illegible] tecniche. Ecco [illegible] opinioni che [illegible] raccolto.

Claudio Mistrangelo, allenatore del [illegible] vona Del Monte: *«La Fin ha il diritto di cambiare allenatore nel momento in cui lo ritenga opportuno, ma [illegible] altresì il preciso dovere di permettere allo stesso di lavorare nelle migliori condizioni possibili, cosa che con Lonzi [illegible] è affatto avvenuta. [illegible] Fin non ha adeguatamente protetto il tecnico fiorentino durante gli "europei" e la Nazionale ha dovuto giocare [illegible] mezzo ad [illegible] mare [illegible] critiche e contestazioni. Fossi stato al posto di Lonzi, avrei abbandonato la panchina ancor prima di attendere [illegible] decisioni del Consiglio federale. La squadra allestita mi sembrava discreta ed il crollo è stato determinato principalmente da agenti esterni (leggi critiche) che ne hanno turbato l'equilibrio».*

Adelio [illegible] presidente del Bogliasco Lys: *«Lonzi [illegible] guida della Nazionale ha ottenuto risultati prestigiosi, [illegible] primis il ti[illegible] mondiale conquistato a Berlino nel 1978, e avrebbe meritato maggior fiducia. [illegible] scelte della Fin mi sembrano un [illegible] effettuate ed è esagerato ritenere [illegible] l'unico responsabile della Waterloo [illegible]. I risultati negativi dell'Italia [illegible] trovare la loro giustificazione in alcune interferenze esterne che hanno intaccato la serenità dell'ambiente. Non dobbiamo dimenticare inoltre che la Nazionale è lo specchio del campionato e tutti vediamo il livello di gioco del nostro torneo. Il materiale umano è quello che è, mancano i [illegible] campioni che fanno decollare una squadra».*

Imre Balkora, allenatore del Recco Stefanel: *«Non è facile esprimere un parere a riguardo, e comunque ritengo che se la Fin ha adottato una simile decisione avrà avuto i suoi buoni motivi, e non ci resta che prenderne atto. Non si possono tacere [illegible] munque [illegible] influenze esterne, le critiche».*

«Giunin» Di Bartolo, allenatore del Camogli Portofino: *«La Fin doveva riflettere con più calma e non adottare una soluzione così drastica. Non ho dubbi al riguardo, avrei mantenuto Lonzi alla [illegible] della Nazionale. La critica è stata spietata con gli azzurri e non ha certo contribuito a rasserenare l'ambiente. Bisogna anche sottolineare che alcuni atleti (Baldineti e Galli soprattutto) sono arrivati agli europei "scarichi" e non hanno reso».*

Claudio Cilin, allenatore [illegible] Nervi Tecnocar: *«Non capisco le decisioni della Fin. [illegible] avrei confermato Lonzi senza pensarci su un momento. Gin Storti, infatti, è affi[illegible] dera egli [illegible] uomini e non vedo quindi possibilità di un miglioramento immediato. D'altronde, come si può imputare a Lonzi [illegible] il livello della pallanuoto italiana è così basso e se il campionato non ha proposto troppa varietà di scelta?».*

Aldo Costa

Contro l'Imperia la squadra è apparsa leggera e ingenua

Questi i dubbi del nuovo Savona

Difesa senza copertura, centrocampo e attacco privi di chi imposta la manovra e inventi qualche gol - Canali mitiga i giudizi negativi - [illegible] altra verifica al «Bacigalupo»

SAVONA — Da oggi [illegible] Turone (a parte leggete l'intervista) [illegible] allena con il Savona. Vista la prova della difesa contro l'Imperia, Canali tira ora un respiro di sollievo. Ma piano con le accuse alla retroguardia che, se non coperta a dovere, non può certamente far tutto da sola.

Con i nerazzurri, la formazione biancoblù è parsa leggera tatticamente ingenua, incapace di reagire dopo il gol. Giorgio Canali vuole però mitigare questo giudizio. Spiega: *«Nel primo tempo siamo andati molto bene, ho visto [illegible] squadra bellissima. Il Savona ha giocato un [illegible] calcio e tenuto sempre la palla, anche se non ha tirato in porta».*

Il tecnico sostiene che il Savona ha costretto l'avversario a difendersi, e in effetti l'Imperia ha passato raramente la linea [illegible] centrocampo. Quando però ha colpito [illegible] contropiede, per i biancoblù sono [illegible] guai seri, troppo seri.

«I giovani si demoralizzano — dice ancora Canali — [illegible] *hanno subito la mentalità vincente [illegible] torno a ripetere che, in apertura, prima che saltassero gli schemi, la squadra tatticamente era perfetta».*

Aggiunge il tecnico: *«I gol sono arrivati per semplici episodi, per errori a centrocampo e in difesa».* Turone potrà sistemare molte cose, ma quando è previsto il [illegible] innesto? *«Per ora anch'egli preferisce allenarsi a dovere. Per questa settimana resterà fuori, vedremo la prossima».*

Questo velato (anche se necessario) ottimismo [illegible] Canali [illegible] basta però a nascondere le molte preoccupazioni scaturite dall'incontro con l'Imperia. E' bastata una forma[illegible] accorta, ben chiusa e pronta al contropiede, per mettere ko il Savona senza possibilità di appello. A [illegible]trocampo, Madocci e [illegible] non [illegible] la personalità giusta per imporre la manovra voluta da Canali, e Ivano Guerra è sembrato perdersi con troppa facilità al momento di rifinire per le punte.

Forse la colpa è anche degli attaccanti, e qui arriviamo al problema principale della squadra. Luccini (cui fa [illegible] la «cura» Ghizzardi) e Alessandro Guerra talvolta creano spazi e mettono in difficoltà gli avversari, però manca l'uomo che «entri», tiri e costruisca magari anche qualche gol di rapina.

Al Savona (chiacchiere un po' il piccolo caso) ritengono che anche Melillo abbia le stesse caratteristiche. Ma, prima di [illegible] all'arrivo eventuale di un attaccante, bisogna vendere. La strada resta questa, le altre sono solo illusioni.

La partita con l'Imperia ha confermato che per il Savona la strada sarà dura. Un'intelaiatura così giovane (si è forse sentita anche l'assenza di Manieri) [illegible] bisogno anche di tempo e di lavoro. Canali dice che fra due mesi si vedranno cose migliori.

In tribuna, con il presidente dell'Imperia, Bonacina, c'era anche il patron dell'Alessandria, Ca[illegible]. Fra quest'ultimo e Vagnola c'è stato un (inutile) scambio di idee sulla possibile cessione di Scannerini ai grigi. Per lui non [illegible] sono richieste, come non ce ne sono per gli altri in lista d'attesa.

Domani altra verifica: al «Bacigalupo», arriva lo Spezia, unica squadra con [illegible] il Savona [illegible] ottenuto un punto.

Sandro Chiaramonti

Turone: «Senza problemi giocare con i giovani»

SAVONA — Maurizio Ramon Turone [illegible] visto la partita con l'Imperia dai bordi del campo, in compagnia di Mario Vagnola.

— **Un giudizio sull'incontro.**

«E' troppo presto per dire qualcosa, però [illegible] che la squadra, nel primo tempo, si sia mossa bene».

— **I problemi con il Bologna sono risolti. Quando pensa di poter giocare in una partita ufficiale?**

«Fisicamente sto bene, ho già iniziato la preparazione per conto mio. Dirò il mio parere, ma la decisione finale spetta al mister».

— **Problemi a giocare in mezzo a tanti giovani?**

«I giovani [illegible] sono in tutte le squadre, non solo nel Savona. In effetti sono il più vecchio, ma fra i compagni della difesa ci sono altri elementi d'esperienza».

— **Che idea ha della serie C2?**

«La [illegible] troppo poco, avrò tempo di rendermene [illegible] sul campo. Ma il calcio è sempre lo stesso, dalla A ai dilettanti. Si tratta di segnare più gol degli avversari».

s. ch.

Doppietta di Talarico nella vittoriosa (3-0) amichevole con la Novese

L'Entella fa sognare i propri tifosi però Vezzoso smorza gli entusiasmi

L'allenatore: «C'è ancora molto da lavorare» - Questa sera a Lavagna contro la Fossese

CHIAVARI — L'Entella gioca, segna e vince: i tifosi cominciano a [illegible] e, a venti giorni dall'inizio del campionato interregionale, pronosticano una stagione [illegible] alto livello per i biancocelesti.

Nell'amichevole disputata sabato [illegible] la Novese (3-0 con doppietta dello [illegible] Ta[illegible] e un'autorete piemontese), l'Entella ha [illegible] aver già raggiunto [illegible] grado di forma, praticando un gioco essenziale quanto efficace.

L'anziano Scarpa ha ormai preso saldamente in [illegible] no le redini del gioco ed [illegible] chestra con grande saggezza la manovra, ben coadiuvato [illegible] cursori Poggi, Ciferri e Stabile. In attacco, Evangelisti, Antonucci e Talarico fanno un gran movimento, e c'è da giurare che quando l'intesa sarà perfezionata, i tre frombolieri faranno sfracelli. La difesa, imperniata sul [illegible] Gereghino, è già ben registrata, e con il rientro [illegible] Guerra dovrebbe definitivamente assestarsi.

Insomma, [illegible] premesse per disputare un ottimo campionato ci sono tutte, anche se mister Vezzoso getta acqua sul fuoco [illegible] facili entusiasmi. *«Tanti complimenti* — dice — *mi sembrano sinceramente fuori luogo. certo, la squadra è in crescendo, ma il lavoro da compiere è [illegible] molto. I ragazzi [illegible] sotto il torchio da un mese, e non hanno mai avuto un attimo di respiro, per cui prima o poi si verificherà un'inevitabile "crisi di affaticamento". Mi auguro che in tale occasione, coloro che finora hanno tessuto elogi sperticati non vadano delusi, e cambino completamente parere. Si tratterà [illegible] un normalissimo "mal di sta[illegible]". L'ho già detto e non mi stancherò [illegible] ripeterlo, la "vera" Entella si vedrà [illegible] l'inizio del campionato».*

La tenuta atletica dei chiavaresi è già soddisfacente, e entro breve tempo tutti i giocatori dovrebbero avere nelle gambe i novanta minuti: c'è qualcosa da migliorare, invece, in fatto di velocità.

«E' verissimo — [illegible] Vezzoso — *ma il giusto ritmo di gioco potrà essere raggiunto solamente quando certi automatismi diverranno pressoché perfetti. Ad esempio, quando Scarpa agisce sul fronte offensivo, deve [illegible] adeguatamente "coperto" [illegible] Stabile per [illegible] la squadra eccessivamente sbilanciata [illegible] avanti [illegible]. Evangelisti deve assecondare [illegible] gran movimento di Anto[illegible] e Talarico, inserendosi negli spazi liberi. Sono piccole sfumature, ma importantissime nell'economia del gioco».*

Questa sera l'Entella affronterà al «Riboli» di Lavagna (ore 20,30) la Fossese nel match inaugurale [illegible] «2 Memorial Stagnaro» e Vezzoso avrà [illegible] di vedere ancora [illegible] volta all'opera la squadra.

«Sono [illegible] — conclude il tecnico — [illegible] *ci vengono utilissimi per trovare la [illegible] dizione ottimale, e alternerò sul terreno [illegible] gioco tutti gli uomini della rosa. Mancheranno solamente Guerra e Pi[illegible] che si stanno rimettendo dai rispettivi infortuni, e che comunque saranno pronti per il campionato».*

a. c.

Il Rapallo tira il fiato

RAPALLO — Il Rapallo ha ripreso l'attività sul campo di S. Pietro, in vi[illegible] primi veri impegni, quelli [illegible] Coppa Italia, con qualcosa di concreto in palio: mister Massa ha fatto effettuare [illegible] ieri pomeriggio un buon galoppo, mentre oggi ai bianconeri è [illegible] concesso un turno di riposo: giocheranno domani [illegible] pomeriggio al «Macera» con la Primavera della Sampdoria.

«Ho voluto concedere un po' di riposo ai ragazzi — ha detto Massa — perché ho visto qualcuno un po' affaticato, in preda a vari doloretti muscolari, fortunatamente di lieve entità. Succede spesso in periodo [illegible] preparazione: soprattutto perché, dopo una settimana di allenamento sui terreni soffici di Fontanigorda, siamo passati al fondo durissimo del "Gallotti" di S. Pietro.

Massa prende [illegible] con [illegible] filosofia.

(s. d.)

Tennis a Lavagna

CAVI DI LAVAGNA — Si è concluso il torneo internazionale di tennis «Bottega del colore», organizzato [illegible] Circolo amatori Lavagna.

Nel singolare maschile, vittoria [illegible] Davide Pitlalis (Ten[illegible] Park Genova) che in finale ha battuto Gualtiero Pedetti (Tennis club Chiavari) per 6-4, 6-4. Tra i veterani successo di Mario Costa (Tennis club Rapallo).

Volley: battuto nettamente (3-0) in finale lo [illegible]

L'Adreveno senza faticare trionfa nel Trofeo Carmen

Per il terzo posto l'Emmegi ha battuto il Bar Oasi - Pubblico folto

LAVAGNA — *La Boutique Adreveno Chiavari si è aggiudicata la 14ª edizione del «Trofeo Pastificio Carmen», torneo misto di pallavolo che si è disputato nella palestra [illegible]munale [illegible] via Dante [illegible] l'organizzazione dell'Acli Lavagna.*

La formazione chiavarese ha superato in finale [illegible] Ziki Poki Cavi di Lavagna con un secco 3-0, rispettando i pronostici della vigilia che la indicavano come la favorita.

Le finali di consolazione hanno fatto da prologo al big-match ed hanno divertito il numeroso pubblico presente.

L'Alimentari Marina Chiavari [illegible] assicurato il quinto posto, battendo senza troppo faticare (2-0) i Bagni Rosella. Ferri, Ronda, Moladori, Marina, Barchelli, [illegible] Langlade, Morello, Tenlabruna e Sanguineti hanno dominato nettamente nella prima frazione (15-4) [illegible] ha poi amministrato il vantaggio nel set conclusivo (15-11), vanificando i timidi tentativi [illegible] rimonta dei lavagnesi Armella, Sala, Brazza, Comolli, Limido e Chiari.

Nella finale per il terzo posto, l'Emmegi Rapallo ha avuto la meglio (2-0) [illegible] Oasi Chiavari: i rossiniani (Delaida, Garbarino, Mosri, Vexina, Geniore, Giuriat, Possali, Ghio, Pattaro) non hanno mai avuto seri problemi e i parziali in loro favore (15-4 e 15-8) la dicono lunga sull'andamento della [illegible]. I [illegible] Cavatoria, Gobbi, Campa, Broganle, Ciceri, Caffese, Guerisoli e Trezzi, si sono espressi al di sotto [illegible] loro standard abituale e per il Bar Oasi è stata subito notte fonda.

Praticamente senza [illegible] anche la finalissima, [illegible] si è giocata sulla classica distanza [illegible] tre set su cinque. La Boutique Adreveno è una compagine formata dai migliori atleti levantini (Pescio, Gardella, Nocetti, Sacconi, Tosca e Maregliano) e per il pur volenteroso [illegible] Ziki [illegible] c'è stato nulla da fare: Rosina, Gardella, Orfenelli, Barilari, Sorrentino, Tinè, Muti e Capurro si [illegible] impegnati al massimo, ma hanno dovuto alzare ban[illegible] bianca.

Nel primo set i chiavaresi hanno strappato applausi a scena aperta ed hanno fissato il parziale sul [illegible]. [illegible] seconda frazione, la Boutique Adreveno ha tirato il fiato e i cavesi hanno giocato tutte [illegible] loro carte senza approdare tuttavia a risultati concreti. Il 15-12 in favore [illegible] Pescio e compagni «chiudeva» in pratica [illegible] partita. Nel terzo set (15-0 per i chiavaresi) non c'è mai stata battaglia.

A conclusione della serata, gli organizzatori dell'Acli hanno espresso la propria soddisfazione per il buon afflusso [illegible] pubblico.

a. c.

«Etra 15» vince a S. Margherita

S. MARGHERITA LIGURE [illegible] — Nello specchio acqueo antistante il porticciolo, si è svolta una regata valida per il campionato sociale, organizzata dal circolo velico di [illegible] Margherita. Sono scese in acqua imbarcazioni della classe dinghy.

Il successo è andato a «Etra 15» di Luigi Maragliano, che ha battuto di stretta misura «Etra 14» di Francesco Maragliano. Al terzo posto «Gab[illegible] 2» di Francesco Pennino, [illegible] quarto l'«Alterdi» di Dante Silvio Perugi. Al quinto posto [illegible] [illegible] Angelo Turrin; quindi «Manus» di Roberto Ossio e «Rosella» [illegible] Mario Cupido.

(a. c.)

Basket: oggi il «vernissage» della Fabbrica in Pelle

Sarà un settembre di sudore Gritti vuole partire a razzo

Le ragazze di Rapallo sosterranno intense sedute di allenamento

RAPALLO — Cesare Gritti, dopo un agosto passato dietro la scrivania negli uffici della Scuola [illegible] Telecomunica[illegible] dell'Esercito a Chiavari, torna sul ponte di comando: oggi, [illegible] 17,30, infatti, [illegible] «l'ora X» per la sua squadra, la «Fabbrica in Pelle» che difende i colori di Rapallo nel campionato di basket femminile serie A2.

La [illegible] per il [illegible]age del nuovo marchio pubblicitario della squadra è prestigioso: nientemeno che la [illegible] House del Circolo [illegible] Golf, immerso in migliaia di metri quadri di prati verdi e di boschi secolari. Poi dal 2 settembre le ragazze di [illegible] avranno di che... lamentarsi: tre sedute [illegible] allenamento giornaliere, equamente divise tra il campo sportivo di Rapallo ed il Palazzetto di Santa Margherita.

A questo proposito sono [illegible] già i primi mugugni: la palestra della [illegible] della Gioventù, infatti, sarà indisponibile per la prima parte di settembre, perché ospiterà un collegiale di ginnastica: *«Siamo costretti ad emigrare a Santa Margherita* — dice Gritti —; *è veramente il colmo, la nostra squadra, che pure partecipa ad un campionato di importanza nazionale, non ha la possibilità [illegible] iniziare la preparazione su quello che sarà poi il suo campo di gara».*

Ma, [illegible] la della piccola polemica, Gritti è molto impaziente di cominciare l'attività. Con l'arrivo di Sandra Palombarini dall'Accorsi Torino, il livello della «Fabbrica in Pelle» è notevolmente lievitato.

«C'è poco da dire — dice l'allenatore rapallese —, *Sandra [illegible] differenza in qualsiasi squadra [illegible]. E' un acquisto che abbiamo inseguito per molto tempo. Quindi, proprio [illegible] funzione della presenza di una giocatrice tanto prestigiosa, apporterò alcuni mutamenti allo schema della scorsa annata. Purtroppo, fino al 18 settembre dovrò fare a meno proprio della Palombarini, impegnata a Budapest con la Nazionale nei campionati europei. Questo potrebbe creare per la mia squadra qualche piccolo scompenso».*

Gritti ha previsto dal 2 settembre fino al 8 ottobre (inizio del campionato) trentacinque giorni effettivi [illegible] preparazione e dodici amichevoli, con puntate a Como, Pisa e [illegible]. *«Bisognerà affrontare il campionato [illegible] molta grinta e già con [illegible] buona preparazione nelle gambe. Quest'anno ci attende un cammino difficilissimo: nel nostro girone giocano infatti dodici squadre. Tra chi parteciperà ai playoff (e tra questi dovremo esserci anche noi) e chi retrocederà, ci saranno si e no tre o quattro punti: un campionato molto corto».*

Stefano Bonati

Il [illegible] Stagnaro a Lavagna

LAVAGNA — Scatta [illegible] la seconda edizione del «Memorial Stagnaro», torneo quadrangolare di calcio cui partecipano Entella, Fossese, Lavagnese, Fontanabuona. La manifestazione è organizzata dalla Fossese, per ricordare il giocatore Stagnaro, scomparso tragicamente due anni fa.

Le gare si giocano sul campo «Riboli» di Lavagna. Aprirà la manifestazione la gara fra Entella e Fossese. (a. c.)

Peagna di Ceriale

In mostra i libri di Liguria

PEAGNA DI CERIALE — Già alla seconda edizione, [illegible] mostra-mercato «Libri di Liguria» sta dimostrando, con un fiorire ed un estendersi di iniziative culturali collaterali, la validità di una formula che punta essenzialmente sul mantenimento e sullo sviluppo delle iniziative che hanno per soggetto la terra di Liguria e per mezzo espressivo i libri, i quadri, il confronto-dibattito.

L'associazione [illegible] Peagna, il Comune [illegible] Ceriale e l'Azienda di soggiorno, promotori dell'iniziativa — che [illegible] svolge [illegible] il sostegno de «La Stampa» — si sono resi conto del vuoto esistente nella cultura ligure e nello stesso tempo della richiesta diffusa che tale lacuna venga colmata.

Così, [illegible] mostra — abilmente inseriti nella tipica architettura ligure di un ex frantoio, nel centro storico del [illegible] paesino [illegible] Peagna, alle spalle di Ceriale — si è aggiunto [illegible] premio letterario (un «Bancarella» per i libri liguri), [illegible] Premio Anthia, che è stato assegnato, su segnalazione [illegible] più della metà [illegible] liguri, al volume *«L'alta via dei monti liguri»*, edito [illegible] Unione delle Camere di Commercio [illegible] Liguria.

Una scelta particolarmente felice poiché il volume illustra gli itinerari montani che da Ventimiglia a La Spezia costituiscono il confine settentrionale del grande arco [illegible] riale descritto dalla Liguria. Altre segnalazioni sono andate [illegible] *«Lungo la strada del sole»* (un altro itinerario montano ligure descritto da Enzo Bernardini, segretario dell'Istituto [illegible] Studi Liguri [illegible] Bordighera, [illegible] Sagep di Genova), «Saiona» (di Varaldo e Ricchebono), *«Le Cinque [illegible]»* [illegible] Cesare Ferrari, edito [illegible] Stringa, *«La scoperta [illegible] riviera»* (scritto da Domenico Astengo, Emanuela Duretti e Massimo Quaini).

Alla mostra [illegible] libri, come abbiamo accennato, si è affiancato il premio di pittura «Trofeo dei turchi» (terza edizione) sul [illegible] «Mari e colline di Liguria», che verrà assegnato domenica, data di chiusura della mostra.

Ogni giorno, sino alla chiusura, si alternano serate dedicate sempre al tema delle tradizioni liguri: dopo le poesie dell'alassino Santino Pastorello (ieri sera), stasera, alle 21, Mario Lepre parlerà sul [illegible] «Lettere ad [illegible] signora».

Romano Strizioli

Il difficile [illegible] che attende il capoluogo [illegible] la regione

Genova, l'«emergenza industriale» primo impegno della nuova giunta

Nei prossimi giorni dovrebbe tornare anche Boyer - Una novità rispetto a giugno: due liguri (Orsini e Meoli) sottosegretari in dicasteri importanti - Fabbrica per fabbrica

GENOVA — Concluse le vacanze si è tornati ieri al lavoro nelle diverse aziende della regione che hanno riaperto i cancelli. [illegible] verità a Genova, e in Liguria più in generale, non si verifica il fenomeno torinese o milanese della chiusura in [illegible] delle fabbriche durante il mese di agosto. In Liguria e a Genova [illegible] maggioranza delle attività industriali sono collegate al settore delle Partecipazioni [illegible] (siderurgia, cantieristica, progettazione e settore servizi), tutte imprese che durante il periodo estivo rallentano la produzione ma non si fermano.

Quest'anno, almeno secondo le prime indicazioni, non si sarebbero verificati episodi gravi [illegible] fabbriche fallite o chiuse durante [illegible] ferie, gli operai rimasti da [illegible] giorno all'altro senza lavoro. Certamente, però, restano i problemi [illegible] economico-industriale che l'intera regione [illegible] attraversando e che erano sul tappeto già prima dell'inizio del periodo estivo.

[illegible] pensare alla ristrutturazione del settore siderurgico, con la minaccia [illegible] chiusura dello stabilimento di Cornigliano, mentre restano i problemi del porto, che [illegible] riuscire a [illegible] la fase discendente nei suoi traffici, e della «Fabbrica italiana tubi» di Sestri Levante, [illegible] più grande azienda siderurgica privata [illegible] Liguria, [illegible] crisi ormai da oltre [illegible] anno.

Prima delle ferie a Genova è giunto l'inviato dell'Iri Alberto Boyer per [illegible] a fondo la situazione e cercare una soluzione assieme con gli enti [illegible].

Dopo questo primo [illegible] «consultazioni», nei primi giorni di settembre Boyer dovrebbe tornare a Genova e passare alla «fase operativa». Tra l'altro [illegible] una novità rispetto a giugno. [illegible] sottosegretari liguri in altrettanti dicasteri di vitale importanza per un'azione di ripresa e di rilancio della regione. Sono l'on. Bruno Orsini (dc) all'Industria e il senatore Delio Meoli (psi) [illegible] Partecipazioni Statali. Orsini, rientrato ieri a Genova da un brevissimo periodo di vacanza, ha immediatamente preso contatto con politici e tecnici per [illegible] esame della situazione.

«Sono [illegible] consapevole — afferma Orsini — *che la fase che Genova attraverserà [illegible] prossimi mesi dovrà essere una fase [illegible] trasformazione industriale. Questo significa sostituire alle iniziative in fase [illegible] ridimensionamento altre attività produttive pubbliche o private che siano*».

Anche la Regione Liguria che ha risolto [illegible] prima di Ferragosto la sua crisi con la creazione di una nuova coalizione a cinque (dc, psi, psdi, pli e pri) e che in questi giorni ha [illegible] la prima riunione di giunta, affronterà subito l'«*emergenza industriale*».

Se ne parlerà probabilmente [illegible] nel corso della riunione, fissata per domani, del «comitato di programmazione», il nuovo organismo che ha come compito quello di stabilire una strategia d'azione; l'argomento [illegible] senz'altro [illegible] centro [illegible] giunta fissata per giovedì.

Italsider. Non c'è stata interruzione del ciclo produttivo [illegible] solo un rallentamento quantificabile attorno al 60 per cento e il periodo estivo è stato utilizzato anche per [illegible] manutenzione. A Campi lavorano attualmente 3 mila addetti, 7500 a Cornigliano. In cassa integrazione ci sono circa 1500 lavoratori di Cornigliano. Restano i gravissimi problemi del [illegible] siderurgico e del ridimensionamento ad esso collegato.

Italimpianti. Per il momento non ci sono problemi. Anche qui non c'è interruzione [illegible] attività ma solo rallentamento. L'Italimpianti occupa a Genova [illegible] persone in gran parte tecnici e laureati (2000 in tutta Italia e all'estero). L'organismo rappresentativo dei dirigenti Italimpianti, a proposito delle iniziative per la soluzione del «problema Genova» come è stato definito l'insieme dei settori in crisi, ha scritto all'avvocato Boyer *«mettendo a disposizione l'esperienza che i dirigenti e l'azienda nel [illegible] complesso hanno nel settore della programmazione e progettazione per essere compartecipi nella soluzione dei problemi della regione»*.

Ansaldo. Anche al raggruppamento Ansaldo i 10.500 lavoratori genovesi (20 mila in Italia) hanno ripreso l'attività. Ci sono [illegible] dipendenti in cassa integrazione nel settore motori. Restano [illegible] questo caso i problemi [illegible] fondo più volte denunciati ancora prima delle ferie.

Alberto Robello

Nei prossimi giorni toccherà a [illegible] uomini salire [illegible] Valloria

Pronto soccorso, grande problema per trasferire tutto il «San Paolo»

Occorre [illegible] nuova strada, però [illegible] i [illegible] - Per i pazienti situazione migliore nel nuovo ospedale - Per ora non corrono pericoli i reparti [illegible] trauma e chirurgia

Savona. Da qualche giorno il reparto «medicina donne» funziona nel nuovo ospedale di Valloria

SAVONA — Il reparto «medicina donne», trasferito la scorsa settimana dal S. [illegible] a Valloria per le precarie condizioni del vecchio edificio di corso Italia, comincia lentamente [illegible] organizzarsi nella [illegible] sede. Ci sono difficoltà notevoli, ma il primo bilancio, soprattutto per i pazienti, è tutto sommato positivo.

[illegible] prossimi giorni inizierà il secondo [illegible] ancora più complicato perché riguarda «medicina uomini», in [illegible] [illegible] pazienti. [illegible] un corteo ininterrotto di ambulanze, che hanno il delicato compito di non causare danni ai trasportati, alcuni [illegible] condizioni gravi. Poi, in tempi ristretti, toccherà ad urologia; c'è meno urgenza invece per i reparti di chirurgia e traumatologia perché il secondo piano è in condizioni migliori.

L'interrogativo principale a cui i tecnici dell'apposita commissione (nominata all'indomani del ferimento di una paziente provocato dalla caduta [illegible] un soffitto), dovranno rispondere è quello della stabilità [illegible] piani. A quanto sembra [illegible] sarebbero evidenti problemi piuttosto [illegible] una parte del complesso. Occorre verificare quale sarebbe il [illegible] interventi necessari per restaurare il settore pericolante. Ma vale la pena spendere centinaia di milioni per rendere sicuro un edificio comunque destinato a scomparire, almeno [illegible] ospedale? *«Dipende da quanto costeranno le riparazioni* — ribattono all'Usl — *L'ultima parola spetta però alla Regione. A noi preme* — precisa l'avvocato Iovino, presidente dell'Usl — *avere un quadro preciso [illegible] situazione. Vogliamo essere tranquilli sotto ogni profilo*».

L'atmosfera al S. Paolo è calma. L'idea dell'esodo sembra ancora troppo lontana per [illegible] maggior [illegible] dei dipendenti. *«Questo palazzo* — dice un infermiere — *non è pericoloso. Un crollo isolato non basta a condannarlo. E poi certi reparti come il pronto soccorso non possono essere trasferiti a Valloria»*.

Altri infermieri sono d'accordo. *«Valloria è lontana dal cuore della città e soprattutto è servita [illegible] una rete stradale insufficiente e disastrata»*. *«Ma lo sanno che [illegible] significa* — dice un autista della Croce Bianca che trasporta i malati [illegible] S. [illegible] al nuovo ospedale — *viaggiare sulla vecchia Aurelia? Il traffico è quasi sempre congestionato soprattutto alla Torretta e in piazza Diaz. Sulle strade, strette e tortuose ci [illegible] buche che provocano scossoni e sussulti dannosi per gli ammalati»*.

Per aggirare l'ostacolo c'è il progetto di una arteria che colleghi l'Aurelia direttamente con Valloria. Renderla funzionante costa molto, e in questo momento i soldi [illegible] cano. Il trasferimento [illegible] pronto soccorso sembra dunque l'aspetto più spinoso della vicenda, per gli amministratori dell'Usl risolverlo sarà un vero e proprio «rebus».

Massimo Nume

In aumento molti reati e soprattutto i furti in alloggi

A Cairo appello del sindaco «Uniti contro la delinquenza»

Sottolineato il ruolo delle forze dell'ordine - L'esempio [illegible] Cengio

CAIRO — Anche il sindaco di Cairo, il socialista Osvaldo Chebello, ha deciso di scendere in campo ufficialmente per cercare di frenare il fenomeno della delinquenza ed il dilagare [illegible] furti in appartamenti. Le denunce da parte di cittadini sono ormai all'ordine del giorno.

«Per questo motivo — dice Chebello — abbiamo deciso, *come amministrazione comunale, di prendere posizione. La situazione [illegible] fa sempre più preoccupante, carabinieri e vigili urbani stanno facendo tutto il possibile per cercare di tenere sotto controllo la città, ma non possono essere sempre in ogni posto. Non ci resta che invitare la popolazione [illegible] essere più attenta e vigile. Facciamo nostro l'appello già lanciato da tempo dalle forze dell'ordine affinché i cittadini avvertano il 112 ed il 113 al minimo sospetto. Solo così si può prevenire la delinquenza*».

I [illegible] quasi sempre a colpo sicuro. Addocchiano i movimenti degli inquilini poi si intrufolano nelle case. Aprire una porta per loro è un gioco da ragazzi. In pochi istanti «ripuliscono» armadi e cassetti. L'ultimo furto in ordine di tempo è avvenuto in località Ville, dove è stata presa di mira l'abitazione di Pier Luigi Pennino. Anche in questo caso [illegible] denuncia è giunta con troppo ritardo e le indagini sono state inutili. Qualcuno ha visto alcuni nomadi aggirarsi nella zona.

«Sono due — continua il sindaco — *i fronti su cui [illegible] dobbiamo [illegible]. Il primo, a questo punto inevitabile, è quello della difesa, il secondo è la prevenzione. Ci rivolgiamo alle famiglie, affinché seguano [illegible] più [illegible] i figli, ai partiti, [illegible] associazioni sportive, e tutti coloro che [illegible] gitono [illegible] i quartieri della nostra cittadina trasformarsi [illegible] covili delinquenti*».

L'appello di Osvaldo Chebello segue quello lanciato dal primo cittadino di Cengio, Guido Bonino, anche lui socialista che aveva invitato con i manifesti i suoi cittadini a raccogliere il maggior numero di informazioni possibili sulle persone [illegible] cercavano [illegible] nel piccolo comune. Bonino aveva preso questa drastica decisione dopo che quattro palermitani [illegible] a Cengio erano stati protagonisti, nel maggio scorso, di una sanguinosa rapina ad Albisola. «*Non è per razzismo* — aveva spiegato il sindaco di Cengio [illegible] — *vogliamo solo vivere tranquilli*».

Gian Paolo Carlini

Treni fermi a Nizza

NIZZA — Ritardi da quattro a sei ore per i treni in arrivo a Nizza, a causa di un black-out della linea elettrica di alimentazione. L'interruzione ha impegnato una squadra [illegible] dodici specialisti della Snef La Catenaria, presso Cagne: la corrente elettrica [illegible] subito un arresto a [illegible] traffico congestionato. (l. m.)

Venerdì tornerà dai giudici Alberto Teardo: f[illegible] delicata dell'inchiesta

Attentato all'impresa Damonte Buzzi verrà interrogato domani

Sequestrata la corrispondenza alle [illegible] arrestate - Altro ricorso al tribunale della libertà

SAVONA — L'apparente stasi delle indagini sul «caso Teardo», l'ex presidente della Regione finito in carcere con altre 17 persone (i giudici intanto hanno proseguito a lavorare sull'imponente documentazione sequestrata e a interrogare nuovi testi) viene interrotta da due nuovi interrogatori fissati per domani e venerdì.

Il primo a comparire davanti ai giudici sarà il sindacalista della Uil (dimesso dal sindacato), Bruno Buzzi, accusato di associazione a delinquere di tipo mafioso, concorso in detenzione di materiale esplodente e tentata estorsione. [illegible] toccherà a Teardo, al quale i [illegible] hanno esteso le [illegible] un nuovo mandato di cattura: il quinto.

Ieri, uno [illegible] difensori di Al[illegible] Teardo, Silvio Romanelli, ha presentato ricorso al tribunale [illegible] libertà [illegible] il [illegible] mandato [illegible] cattura [illegible] mancanza di indizi».

I giudici, nel frattempo, avrebbero ordinato il sequestro della corrispondenza fra gli uomini finiti in carcere con l'accusa di associazione a delinquere di tipo mafioso (la maggior parte [illegible] inquisiti) e i loro parenti e amici.

I [illegible] interrogatori potrebbero rappresentare una svolta determinante in questa inchiesta [illegible] colossali bustarelle. La [illegible] delle cifre che molti impresari hanno confessato ai giudici di avere dovuto versare agli inquisiti supera i due miliardi.

Alberto Teardo, dopo la notifica [illegible] nuovo mandato [illegible] cattura, è stato posto un'altra volta in isolamento nel carcere di Vercelli. I magistrati temono che eventuali contatti con l'esterno possano inquinare le prove sull'ultimo e gravissimo «addebito».

Si tratta dell'attentato dinamitardo che, il 28 aprile dello scorso anno, fece saltare in aria la gru semovente dell'impresa Damonte. I magistrati [illegible] Bruno Buzzi e Alberto Teardo di essere i mandanti. Il primo, sempre secondo i giudici, avrebbe assoldato, su ordine dell'ex presidente della Regione, uomini [illegible] malavita organizzata. A livello di indiscrezione, se ne fanno già i nomi. Si tratterebbe di uomini legati alla «'ndrangheta» calabrese. Lo affermerebbero due testimoni chiave, gli stessi [illegible] che con le loro confessioni hanno indotto i giudici a spiccare i mandati di cattura. I cui nomi vengono gelosamente custoditi.

Intanto [illegible] è [illegible] che a ribellarsi alla [illegible] tangente (fissa del [illegible] cento sarebbe stato il [illegible] dei fratelli Damonte, dopo che l'impresa aveva già versato 170 milioni nelle tasche dei presunti taglieggiatori. La presa di posizione dell'imprenditore avrebbe fatto scattare la nuova intimidazione e questa volta a base di tritolo.

Alberto Teardo sarà interrogato proprio [illegible] questa vicenda che ha fatto scattare per la maggior parte degli inquisiti l [illegible] di associazione a delinquere di stampo [illegible]. Sarebbe arbitrario attribuire alla stessa matrice anche molti [illegible] numerosi attentati avvenuti contro imprese in Liguria.

Di certo, però, vi è «che i giudici non trascurano questa traccia che rappresenta un filone d'indagine decisamente difficile ma che potrebbe portare alla luce novità fino a ieri inimmaginabili. Il provvedimento di sequestro della corrispondenza, che non viene confermato ufficialmente, sarebbe diretto [illegible] all'acquisizione di ulteriori prove o indizi sull'attentato di Savona e altre eventuali azioni intimidatorie.

Bruno Balbo

Ragioniere si autocandida alla presidenza del porto

GENOVA — Sposato, due figli, 48 anni, ragioniere, ex ufficiale di cavalleria, titolare di [illegible] di «import-export», questo il «curriculum» [illegible] Giuseppe Angelo [illegible] che [illegible] una lettera inviata all'on. Giannuario Carta, [illegible] per la [illegible] mercantile, si è [illegible] alla carica di presidente [illegible] Consorzio autonomo [illegible] porto di Genova.

Nella sua lettera, inviata per [illegible] a tutte le autorità genovesi e liguri e alle organizzazioni di categoria, il rag. Rossi ricorda le gravi difficoltà attraversate dallo scalo genovese che sconta [illegible] delle attuali carenze di traffico. La candidatura è posta «formalmente e fermamente — afferma Rossi — nella serena convinzione [illegible] possederne le capacità e le intrinseche caratteristiche atte a ricoprire tale incarico per esercitarne il potere e non [illegible] gestirlo».

Ieri un incontro in Prefettura

E' deciso: ad Albenga si vota il 23 ottobre

ALBENGA — Domenica 23 ottobre [illegible] Albenga si terranno le elezioni anticipate [illegible] il rinnovo del Consiglio comunale. Lo ha comunicato [illegible] nella tarda serata [illegible] il viceprefetto dottor Filippo [illegible] al termine di un [illegible] con il sindaco [illegible] (psi), l'assessore socialista Ezra Bruno, il repubblicano Gian Piero Menili, il comunista Angelo Viveri, il socialdemocratico Renato Ca[illegible] il liberale Giovanni Zanino e il democristiano Alessandro Marengo.

Il ricorso [illegible] è stato provocato [illegible] dimissioni, avvenute il [illegible] luglio scorso, da parte di [illegible] dei trenta consiglieri. Il documento presentato durante l'ultimo Consiglio [illegible] firmato dai rappresentanti di psi, psdi, pli, pri e dall'indipendente Sasso, mentre l'altro rappresentante [illegible] «Progresso nell'autonomia», l'avvocato Giovanni Isolani, si era dissociato annunciando il suo rientro nel psi.

L'iniziativa [illegible] 16 era stata presa in aperta polemica con la giunta dc-psi-psdi-pli, [illegible] socialista Mauro Tepis.

g. p. c.

Imperia: oggi il reparto sarà trasferito a Costarainera [illegible] più ampie

Finito il travaglio di «psichiatria»?

Dopo anni di proteste e problemi s'è arrivati a una prima soluzione - Una storia tormentata

IMPERIA — I problemi [illegible] reparto psichiatrico dell'ospedale di Imperia si avviano finalmente verso la soluzione? Sembra di sì: mentre a Bordighera sta per entrare in [illegible] il nuovo servizio di diagnosi e cura, l'Usl imperiese ha deciso lo spostamento, a Costarainera, [illegible] presidio esistente nel capoluogo [illegible] trasferimento è previsto oggi.

Attualmente, il centro di Imperia, [illegible] l'unico funzionante in tutta [illegible] provincia, con [illegible] carico di malati largamente superiore [illegible] possibilità ricettive: uno squilibrio [illegible] comportava gravi disagi per i ricoverati e il crescente malumore fra i sanitari e il personale infermieristico costretti [illegible] operare in condizioni molto difficili.

«*Lo spostamento a Costarainera è un primo passo importante verso [illegible] razionalizzazione del servizio* — spiega il presidente dell'Usl n. 3 Ivo De Michelis — *l'iniziativa fa parte del nostro programma [illegible] ristrutturazione ospedaliera. La nuova sede, riadattata per consentire la più completa socializzazione dei malati (circa [illegible] contro i 200 esistenti), permetterà [illegible] l'eliminazione della promiscuità*». Il [illegible] reparto renderà possibile la separazione fra i pazienti affetti dalle forme più acute, da quelli in [illegible] di guarigione, e inoltre faciliterà gli interventi [illegible] diagnosi e terapia precoce, con conseguente riduzione della degenza media.

«*A Costarainera* — aggiunge [illegible] Michelis — *sono state allestite anche alcune sale di incontro che aumenteranno le [illegible] socializzazione interna e il riavvicinamento dei piccoli affettivi dei malati con familiari e amici*».

Sul piano [illegible] il nuovo presidio [illegible] avvarrà anche dell'opera di una psicologa che [illegible] [illegible] psichiatri sia nell'attività diagnostica e in quella dell'inserimento sociale dei ricoverati.

Intanto, [illegible] alle [illegible] nella [illegible] biblioteca dell'ospedale [illegible] Imperia è convocato il comitato di gestione dell'Usl n. 3. Tra gli altri argomenti all'ordine del giorno, l'acquisto di nuove apparecchiature per la divisione chirurgica e il completamento dei lavori nel padiglione ospedaliero di via S. Agata.

m. f.

La Del Monte [illegible] ottobre inizia la Coppa delle Coppe

Per Savona una data storica grazie al «debutto» europeo

SAVONA — Giovedì 6 ottobre 1983: sarà una data storica [illegible] lo sport [illegible]. Per la prima volta infatti una squadra sportiva cittadina giocherà in una competizione internazionale ufficiale e prestigiosa. [illegible] Del [illegible] esordirà infatti a Graz, in Austria, nel primo turno di Coppa delle Coppe di pallanuoto.

Il [illegible] austriaco, che durerà fino a sabato 8 ottobre, metterà [illegible] fronte i biancorossi, i padroni di casa del Graz e i fortissimi jugoslavi del Posk Spalato, detentori della Coppa, tra le società [illegible] della pallanuoto slava [illegible] quindi mondiale.

«*Il sorteggio è abbastanza favorevole* — ammette però Mistrangelo, tecnico [illegible] Rari — *in quanto si qualificheranno due formazioni e, dietro il Posk, dovremmo esserci noi. Il Graz conta su cinque nazionali [illegible], che lo [illegible] all'opera. Sono bravi, ma non eccelsi. Possiamo farcela [illegible] poi sarà interessante anche confrontarsi con [illegible] grande squadra come il Posk*».

Savona, dunque, entra ufficialmente in Europa. Fatto singolare, tutto il concentramento di Graz sarà giocato [illegible] una piscina da [illegible] metri, non più grande di quella del Prolungamento, dove la Del Monte per regolamento [illegible] può disputare le [illegible] del campionato italiano di serie A. Se la Rari passerà il turno, giocherà la seconda fase (ed è possibile che questo concentramento venga assegnato a Genova) il 21, 22 e 23 ottobre.

Quindici giorni dopo [illegible] già campionato, con la nuova formula dei play-offs. «*Lunedì riprenderemo la preparazione* — dice Mistrangelo — *in vista di una stagione molto impegnativa e [illegible] le "scorie" dell'[illegible] scorso. La Coppa per noi servirà a fare esperienza, ma non solo a quello. Possiamo e dobbiamo almeno entrare nel secondo turno. Se il [illegible] non avrà troppi aiuti arbitrali e ambientali questo traguardo è alla nostra portata. Stanchi in vista del campionato? Forse, ma più che stanchi indietro col lavoro di base. Ma non saremo i soli, viste le date [illegible] torneo e gli impegni degli altri*».

Roberto Baglietto

A Loano i funerali [illegible] Bestoso

LOANO — Domani pomeriggio alle 16 si svolgeranno i funerali di Giampiero Bestoso, 47 anni, di Loano, il volontario della Croce Rossa morto giovedì sera in un tragico incidente stradale avvenuto sulla Voltri-Alessandria, nei pressi dell'area di servizio Turchino Sud.

Il corteo funebre partirà dalla sede della Cri di Loano, in via Aurelia. Al funerale parteciperanno i rappresentanti di [illegible] pubbliche assistenze della provincia di Savona [illegible]. (g. p. c.)

A Villa Scarsella ci vuole una guardia per fare smettere le prove di musica

Un vigile per allievi troppo bravi

Questa sera ancora jazz e domani saggio di danza - Grossi nomi: Gaslini, Gazzelloni e Furno

[illegible] MARINA — Ogni sera alle 22, da qualche tempo a questa parte, Villa Scarsella, [illegible] sede dei [illegible] perfezionamento di canto, danza e jazz, viene fatta «sgomberare» e quindi chiusa da un vigile urbano. Nessuno commette infrazioni, [illegible] chiaro, ma il provvedimento è necessario a far scattare definitivamente il «fine lezioni» per i circa 100 allievi dei corsi di tecnica e interpretazione, affluiti in Riviera da ogni parte d'Italia.

«*Altrimenti* — commenta sorridendo Gabriella Ravazzi, ideatrice e responsabile [illegible] iniziativa organizzata dall'Associazione Teatro Tempo [illegible] patrocinio [illegible] *Stampa* — *questi ragazzi non smetterebbero mai di lavorare e [illegible] insegnanti di fronte a tanta passione e professionalità, spesso ci facciamo coinvolgere. Ci sarebbe insomma il rischio [illegible] protrarre scale musicali e vocalizzi sino a notte fonda*».

Di età tra i 17 e i 28 anni, studiano dieci, dodici ore al giorno la loro materia. Che cosa li ha spinti ad affrontare questa esperienza e, soprattutto, chi sono? Domande che trovano facili risposte nelle affermazioni degli stessi allievi, in molti casi già delle splendide realtà, a livello nazionale, delle rispettive [illegible] cialità. «*Trovare un momento di confronto con artisti di differente formazione, raccogliere materiale di studio per i prossimi mesi, ascoltare e fare musica in modo intelligente e dare un indirizzo più preciso al proprio futuro di musicista*».

[illegible] elementi di richiamo, inoltre, i tre insegnanti: Gabriella Ravazzi per il canto, assistita da Angela Novaro e [illegible] maestri collaboratori [illegible] Rainer e Giorgio Montagna; Giorgio Gaslini per le lezioni dedicate al jazz (il noto musicista, per essere presente ai corsi, [illegible] rinunciato a numerosi impegni di lavoro); Loredana Furno, per la danza, assistita da Anna Salomone e dal [illegible] Gianfranco Bertone.

Le passate edizioni dei corsi sono state trampolino di lancio [illegible] nomi [illegible] calibro di Francesca Olivieri e Tiziana Ghiglione (per il jazz), Elaine Hammons, Christine Billard e Giuseppe Giglio (vincitore del concorso di Spoleto), nel settore della lirica.

«*Il grande vantaggio delle [illegible] stre lezioni è il dilettantismo*» puntualizza Gabriella Ravazzi. E Giorgio Gaslini aggiunge: «*La scelta del professionismo, per alcuni di questi giovani, è già arrivata, per altri giungerà più tardi, ma in ogni caso tutti gli allievi sono contraddistinti fin d'ora da una serietà sicuramente di stampo professionale*».

Dopo il concerto dei partecipanti [illegible] corso di canto, tenuto ieri, questa sera, alle 21,30, con ingresso libero, sarà la volta del jazz, per concludere domani con il [illegible] di danza.

«*Un finale di tutto rispetto* — sottolinea l'assessore al Turismo Bruno Magliano — *per un calendario mai [illegible] quest'anno ricco [illegible] grandissimi nomi, basti pensare [illegible] Gaslini, a Severino Gazzelloni e Marco Furno*».

Fulvio Damele

A Savona rievocato il [illegible] settembre '43

SAVONA — Un episodio [illegible] storia della Resistenza savonese sarà solennemente rievocato domenica 11 settembre per iniziativa dell'amministrazione comunale, dell'Anpi, della Fivl in collaborazione con il comando del presidio portuale. Si tratta dell'autoaffondamento del [illegible] glio ormeggiato in porto. L'episodio avvenne il 9 settembre del 1943 e vide protagonista l'allora comandante del porto, l'ammiraglio savonese Enrico Rossi il quale [illegible] l'autoaffondamento perché le navi non [illegible] in mano nazista.

Ottocento autorimesse pubbliche, 100 mila auto

Garage a [illegible] e si [illegible] rincari

Il costo teorico: 47 mila [illegible] 127, 63 [illegible] l'Argenta, 64 mila la Trevi - Ma i prezzi variano [illegible] a zona - «Siamo in passivo»

Ogni giorno sulle strade della città circolano [illegible] meno [illegible] mila automobili. Il risultato è [illegible] occhi di tutti: lunghe [illegible] ai semafori, ingorghi, cori di [illegible] esasperati, mezze ore per [illegible] piere, almeno [illegible] punta, tragitti [illegible] poche [illegible] nala di metri. Il veleno degli scappamenti ammorba l'aria e non [illegible] incline alla tolleranza.

E' soltanto di [illegible] che il traffico si riduce a valori accettabili, [illegible] auto che si dirigono a velocità sostenuta verso il parcheggio notturno. [illegible] via o il cortile sotto casa, in cui il [illegible] rimane esposto [illegible] «pubblica fede». Fiducia [illegible] riposta [illegible] considera che decine di vetture spariscono, altre sono danneggiate da vandali, altre ancora vengono saccheggiate [illegible] giorno [illegible] Smog, intemperie e polvere completano l'opera con [illegible] subdolo e costante [illegible] di demolizione su carrozzerie e parti meccaniche.

Come si difendono gli [illegible] mobilisti? Chi può acquista a caro prezzo un [illegible] (e fortunato se lo trova nel [illegible] nel o nel cortile della propria abitazione) oppure lo affitta. Altri ricorrono alle autorimesse pubbliche. Sono circa [illegible] case [illegible] iscritte all'Apat, associazione di categoria, con [illegible] teorica di circa 100 [illegible] posti.

Come vengono calcolate le tariffe? Spiega il direttore della Apat, rag. Gian Piero Patria: «Nell'ottobre [illegible] abbiamo preso in [illegible] un'azienda tipo, con capacità ricettiva di 160-170 auto, che osservi l'orario stabilito dal Comune (feriali: 6-12, 14-1; festivi: 6-12, 19-1) salvo proroghe concesse dall'autorità e con la possibilità di predisporre un servizio continuato nelle 24 ore. La sola mano d'opera, compreso lo stipendio del titolare, calcolato come "uomo di garage", sfiora i 70 milioni annui che arrivano a 85, tutto compreso. Il costo di gestione per metro quadro risulta dunque di 7377 lire. Moltiplicando questa cifra per la superficie dell'auto, più Iva, si ha il costo teorico: [illegible] Fiat 127, 47 mila lire, 63 mila per un'Argenta e 64 mila per una Trevi».

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 25,7
minima	+ 19,2
media	+ 20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle [illegible] 20: [illegible] sione a livello [illegible] re 1014 mb; umidità 81 [illegible] cento. Temperatura: massima +24,4; minima +17,4; media +20,2. Previsioni: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,48; tramonta alle 20,11. Temperature dello [illegible] a Torino: max. +23,9; min. +19,1.

Una rapida inchiesta ha permesso [illegible] tali cifre subiscono notevoli variazioni a seconda delle zone. Autorimessa vicino a Porta Susa: capienza 86 [illegible] to. Fiat [illegible] 46 mila lire. Argenta [illegible] All'interno [illegible] sono officina autorizzata e lavaggio, [illegible] consentiti in [illegible] a qualsiasi [illegible] del giorno e della [illegible]. Zona Santa Rita: posto per 150 auto. Panda 35 mila. Trevi 45 mila, officina autorizzata. San Salvario: 130 posti. Panda 45 mila. Argenta 55 [illegible] officina a[illegible] Lucento-Vallette: [illegible] 38 mila. Trevi [illegible] mila, officina autorizzata; poiché il [illegible] popolare, sono [illegible] turni di apertura: 5-12 e 14-24.

Affermano i titolari [illegible] autorimesse a Santa Rita e Lucento-Vallette: «La custodia dei veicoli è [illegible] netto passivo. Ma la gente del posto non può pagare di più. L'attivo è rappresentato [illegible] tutti i servizi, dal cambio dell'olio alla manutenzione, che il cliente ci chiede». [illegible] legge prevede che ad ogni [illegible] sia [illegible] uno spazio di 10 metri quadrati. «Non riusciremmo a tirare avanti se non mettessimo qualche auto abusiva negli spazi vuoti». [illegible] maggior parte dei garagisti. Ma anche [illegible] questo servizio, a partire [illegible] settembre, sono previsti aumenti [illegible] o meno [illegible] «con il rischio — il parere è unanime — di subire una grave flessione di clienti».

Carlo Novara

A Strambino [illegible] due settimane una [illegible] sconvolta [illegible] fenomeni misteriosi

Improvvisi incendi e vasi in pezzi [illegible] opera degli spiriti burloni?

Troppi fatti strani, in paese non [illegible] parla d'altro - Taniche di cherosene rovesciate [illegible] cortile, bucate le gomme di auto e bici - [illegible] carabinieri, [illegible] del fuoco, parroco

Dall'ampio terrazzo [illegible] primo piano, lo sguardo si perde [illegible] mare [illegible] granturco, [illegible] forti colori verdi e d'oro. [illegible] In cortile, una rete metallica delimita l'orto: esili piante di pomodoro, accanto a quelle rigogliose di [illegible] questa casa, costruita due [illegible] fa alla periferia di Strambino, con i sacrifici [illegible] anni di lavoro, da una quindicina di giorni abita [illegible] «spirito chiassoso e burlone».

Mario, 13 anni, con la mamma: «Ho chiamato il parroco»

Vi accadono fatti [illegible]: pavimenti che trasudano acqua, vasi di fiori che vanno in frantumi, taniche di cherosene che si rovesciano in cortile, gomme di auto e [illegible] che si bucano, [illegible] assieme Ma — e questo è ben più [illegible] pante — scoppiano improvvisi incendi: quattro volte sull'angolo [illegible] uno stesso [illegible] oppure (altre sette o otto volte) su pezzetti [illegible] carta in cortile o in casa. Piccoli incendi che però, se non fossero subito spenti, potrebbero estendersi, bruciando tutto.

In paese non si parla d'altro. Domenica una squadra di vigili del fuoco di Torino ha ispezionato la casa (suggerendo «ipotesi [illegible] origine dolosa dei principi di incendio»); ieri i carabinieri hanno chiuso per alcune ore le stanze del primo piano («e non è accaduto nulla»); lo stesso parroco di Strambino, don Costanzo, è già andato più volte, in visita («a portare parole di conforto e speranza»); nei giorni scorsi presunti parapsicologi hanno invaso la villetta (con strumenti e volontà di capire, senza [illegible] una [illegible] molti interrogativi). Ora si mormora che questa mattina arriverà un medium e forse già domani un esorcista.

In questa casetta abitano Francesco F[illegible] 40 anni, dipendente della Olivetti, la moglie casalinga, il figlio Mario, 13 [illegible], studente, con due nonni, Giuseppe e Maria Confessano: «Siamo sfiniti, [illegible] riusciamo a capire [illegible] accada e perché. Giorno e notte a fare la guardia, per le stanze, la cantinola. Con estintori, bacinelle d'acqua, stracci. Per fortuna alcuni parenti e [illegible] vicini ci aiutano, abbiamo organizzato dei turni di guardia. Un incubo».

Francesco Fassio aggiunge: «Tutto è cominciato quindici giorni fa, quando un pomeriggio abbiamo trovato la cucina allagata. L'acqua trasudava dal pavimento, abbiamo rotto tutto, [illegible] c'erano guasti». La moglie: «Poi, d'improvviso, è mancata la luce. Venerdì [illegible] il primo incendio, nel sottoscala, dove c'erano le taniche di cherosene. Abbiamo spento le fiamme in tempo». Il nonno: «E un pomeriggio mi accorgo che in cantina le botti del [illegible] perdevano; ho messo [illegible] bacinelle, dopo un po' [illegible] erano forate».

E ancora: le gomme [illegible] «127» che si afflosciavano tutte assieme, e poco dopo, rigonfiate, vengono trovate ancora a terra, ma questa volta bucate. E la cagnetta, Diana, che si innervosisce [illegible] prime ore della giornata (dalle 7 alle 9) quando, il «folletto», si scatena e combina i suoi guai. Qualcuno parla di «scherzi», altri invece di «autentici fenomeni paranormali», [illegible] la scienza [illegible] accetta e studia e che, [illegible], si manifestano». Proprio tre [illegible] fa, non lontano da Strambino, a San Benigno Canavese un adolescente era [illegible] al [illegible] stranissimi: a forza di fenomeni paranormali, aveva fatto incendiare e distrutto interamente la [illegible] casa.

Per questo, [illegible] molti [illegible] davanti [illegible] villetta del [illegible], per vedere Mario: è lui, occhi scuri come il carbone, che [illegible] le forze?

I genitori si [illegible] di [illegible] spaventarlo. E allora, Mario, fra pochi giorni si comincia la scuola? «Sì, frequenterò la [illegible] media, in un collegio di Fogliaro». Finiti i compiti [illegible] «No, [illegible] fare un tema. Ne avevo 12, tutti gli episodi che mi sono successi durante l'estate». Hai già scelto l'argomento di quest'ultimo? «Sì, racconterò quanto [illegible] dendo in casa». E cioè? «Da mattina mi sono svegliato e ho trovato i vasi di fiori a terra. Ho pensato fosse stato il gatto. Poi, nella notte, [illegible] stato svegliato da forti rumori, qualcuno aveva rovesciato le ciotole [illegible] gerani. Poi, quando nonno Giuseppe è andato a togliersi il dente, rientrando ho scoperto i vetri della [illegible] forati, in modo strano. Io ho subito telefonato a papà, in ufficio, per avvisarlo. E da quel giorno sono successi fatti strani...».

Ezio Mascarino

Brutta sorpresa per tre rapinatori

Quando l'aggredito è [illegible] di judo

Con abili [illegible] ha messo fuori combattimento tre uomini con pistola entrati nella sua villa

Volevano compiere un furto in [illegible] villa della collina, ma sono stati sorpresi [illegible] proprietario che rincasava: lo hanno affrontato con le pistole in pugno, certi di immobilizzarlo. Non sapevano che è maestro di judo: poche, ardite mosse e i tre [illegible] costretti a fuggire.

È accaduto domenica sera, in strada delle Traverse 53 [illegible] abita Luciano Carnotto, [illegible] anni. Un elettrauto («Ho l'officina in strada traforo del Pino»), ma da anni, [illegible] sera, va in palestra a seguire le sue passioni, «judo e jujitsu, due discipline orientali, la prima [illegible] vero sport, la seconda una tecnica di difesa personale».

Aggiunge «attualmente insegno judo in una società privata, [illegible] per volere del nostro quartiere, nell'ambito delle attività sportive. Sono cintura nera. Mi affianca mia moglie, Maria Teresa Serra».

Domenica sera è rincasato dopo le 22: «Stavo lavandomi le mani, sono stato aggredito alle spalle. Mi sono girato, tre giovani, pistole in [illegible] mi minacciavano». Si è difeso, i tre sono fuggiti, colpendolo al capo col calcio della pistola.

I cani selvatici

I [illegible] dell'alta Valle di Susa si incontrano oggi [illegible] con i responsabili torinesi dell'Ente protezione animali [illegible] affrontare il problema della cattura dei cani selvatici che da tempo infestano la zona assalendo le greggi (gli amministratori hanno [illegible] rizzato battute per scovare le bestie inselvatichite).

L'Enpa contesta però le [illegible] tizie provenienti dagli alpeggi: «I cani responsabili di stragi — afferma il presidente Silvano Traisci — [illegible] stati tutti identificati e risultano di proprietà di persone [illegible] luogo che non se curano la dovuta custodia».

Percorrendo la panoramica per Superga tra i monumenti dell'inciviltà

I cartelli non intimoriscono: lo scarico dei rifiuti continua

Trionfo [illegible] rifiuti in [illegible] al verde

Un ex chiosco [illegible] bibite è rifugio di vandali [illegible] a Pian Gambino si raccolgono immondizie

La «panoramica», la strada che da Superga arriva a Pino Torinese lungo una [illegible] dozzina di chilometri immersi nel verde, è un luogo ameno, assai gradito ai torinesi quale sostituto di «ferie impossibili», specie la domenica, come luogo ideale per scampagnate e pic-nic. I [illegible] dell'afflusso festaiolo sopravvivono evidenti nei giorni successivi alla domenica sotto forma di barattoli, cartacce, sacchi di plastica, vuoti «a perdere»: im[illegible] gettate alla rinfusa sui prati [illegible] costeggiano la strada (oltre non si va perché numerosi cartelli ammoniscono che c'è «pericolo di vipere») e non nei capaci bidoni [illegible] scritta «Comune di Torino» sistemati in bella vista proprio per ricordare agli [illegible] che «pulito è bello».

Percorrendola, all'altezza del «laghetto», l'unica fontana che rallegra la panoramica, a circa un chilometro dalla basilica di Superga, è chiaramente visibile un rifiuto che nessuna ramazza potrebbe cancellare: un ex chiosco di bibite, nel [illegible] mezzo di [illegible] bosco. Dicono che [illegible] gestito [illegible] un'anziana signora che lo avrebbe abbandonato [illegible] mezza dozzina d'anni fa, forse scoraggiata dalle frequenti ruberie.

Il chiosco, [illegible] si vede chiaramente, è tuttora parzialmente abitato: vandali e sbandati in cerca di [illegible] riparo [illegible] trovano rifugio, corredando le mura sbrecciate di frasi che la decenza impedisce di riferire. Vi si entra facilmente perché le pareti di cartone sono a pezzi mentre un lavandino, staccato dalla sede originaria, fa bella mostra di sé sul pavimento.

Non è il solo «rifiuto» [illegible] panoramica: in quella [illegible] un'altra costruzione in [illegible] posta a pochi metri dall'ex [illegible] tranquillamente in rovina, senza che qualcuno si preoccupi o di ripristinarli entrambi o di eliminarli una volta per tutte.

[illegible] squallore dei due «rifiuti architettonici» è completato dall'immagine [illegible] poco idilliaca, in cui ci si imbatte più in basso, scendendo dalla basilica, all'altezza [illegible] Parco di Pian Gambino. Attorno ad un cartello che intima di «non gettare rifiuti», minacciando per i trasgressori severe sanzioni, si nota un corredo di putridi «ornamenti», con l'immancabile materasso, che [illegible] ormai diventato parte integrante del paesaggio. [illegible] spregio, una mano ignota ha posto un sacchetto di plastica pieno di immondizie proprio sulla cima del cartello: un gesto all'insegna di un'inciviltà che purtroppo è [illegible] assai diffusa dei giorni nostri.

Ricevute fiscali false: processo

Processo [illegible] direttissima questa [illegible] a [illegible] Gilio Busca, [illegible] anni, titolare del [illegible] «Del Lago», in frazione di Anzasco nel Comune di Piverone, arrestato [illegible] emissione irregolare di ricevuta fiscale. Con il Busca, sul banco degli imputati, ci sarà anche Angelino Gianotti, 34 anni, tipografo di [illegible] tello Dora, agli arresti domiciliari, che avrebbe stampato una serie di falsi bollettari di ricevute fiscali, pare per i clienti «più fidati» e che alla notizia dell'arresto del titolare si era costituito.

La truffa sulle ricevute fiscali fasulle era stata scoperta dalla Guardia di finanza di Ivrea al comando del tenente Tomasini, che otto giorni [illegible] aveva effettuato una serie di controlli.

Le televisioni private

Quinta rete
- 16,30 Telefilm Errori giudiziari
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Telefilm Funny Face
- 18 — Telefilm I grandi gladiatori
- 18,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
- 19 — Commedia all'italiana
- 19,30 Buonanotte bambini
- 20,30 Telefilm Perry [illegible]
- 21,30 Film Le sabbie del Kalahari di C. Endfield con S. Baker
- 23,15 Film Killer di [illegible] di M. Reeves con B. Karloff
- 0,45 Film Il più grande colpo della malavita americana di H. Remi con G. [illegible]

Nuova Manila
- 12 — Film La Valle dei Mostri
- 13,30 Il Gedeone
- 14,30 Il mondo degli animali
- 15 — Film Ombre rosse
- [illegible] [illegible] nuove [illegible] di Laurie
- 17 — Folklore di tutta Italia
- 18 — [illegible] Piemonte
- 19 — [illegible] i tempi stanno cambiando
- 19,30 Bis bis con l'[illegible]
- 20 — Le rigolò
- 21 — Film La rivolta del drago
- 22,30 Premazionando - Al termine Buonanotte con le strip [illegible]

Italia 1 Antenna [illegible]
- 14,45 Film Rita la [illegible] del Rita [illegible], Giancarlo Giannini, Nino Taranto
- 18,30 Bim bum bam
- 18 — Telefilm La grande vallata
- 19 — Telefilm Wonder Woman
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20,30 Film Banditi a Milano con Gian Maria Volontè, Tomas Milian e Margaret Lee
- [illegible] Telefilm Kojak
- 23,10 Film I Lancieri del Dakota con Rod Cameron, Forrest Tucker, Adrian Booth - Al termine Telefilm Cannon

Sesta Rete Indipendente
- 11 — Film [illegible] con Luisa Ferida
- 13 — Film [illegible] e poveri con Gianni Rondinella
- 14,30 Telefilm I ragazzi [illegible] montagne di fuoco
- 15 — Film Due [illegible] di felicità con Aldo Fabrizi
- [illegible] Documentario
- 17 — Film Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano con Fabio Testi
- 18,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 19 — Documentario
- 19,30 Cartoni animati
- 21 — Film Nozze di sangue con Luisa Ferida
- [illegible] Realtà e opinioni
- 23 — Film L'isola dei piaceri proibiti con Andrea Pau

Videouno
- 12 — Telefilm Simplicius
- 13 — [illegible] animati
- 13,25 Film L'amore è bello
- 15 — Film
- 16,30 Film La [illegible] e il [illegible]
- 18,15 Telefilm Kim e Company
- 18,45 Cartoni animati
- 19,30 Coppa Italia Juventus-Catanzaro
- 21 — Tel[illegible]
- 21,50 Film Il prefetto del gol
- 23,40 Dentro la pagina
- 23,45 Film Storia di un peccato

Tele Pinerolo
- 18 — Paddington
- [illegible] I due mari
- 18,10 La stagione della Luna
- 18,45 Telefilm Una buona azione
- [illegible],15 Momento musicale
- 20 — Parliamo di agricoltura
- 20,40 Piazza contro piazza

Telesubalpina
- 17,15 Film L'amore più grande del mondo
- 19 — Terza pagina
- 19,30 Cartoni animati
- [illegible] Film Pezzo, [illegible] e capitano
- 22 — Monitor
- 22,30 Telefilm La famiglia Jefferson

Tele Malta
- 13 — Telefilm L'ostaggio
- 14 — Film I fidanzati
- 15,30 Telefilm Puzzle
- 16,30 Telefilm Ruby
- 17,30 Film Erasmo il lentigginoso
- 19 — Telefilm La festa
- 19,30 Radiospazio
- 19,40 Telefilm Parlami del tuo [illegible]
- 20,30 Film Banditi e [illegible]
- 22,30 Telefilm [illegible] vittime
- 23,30 Film Twinky

Canale 5
- 12 — Telefilm Jefferson
- 12,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Film Amore e guai, con Marcello Mastroianni, Valentina Cortese
- 17 — Telefilm Tarzan
- 18 — Telefilm Galactica
- 19 — Telefilm Arcibaldo
- 19,30 Telefilm Lou [illegible]
- [illegible] Telefilm Dallas
- 21,25 Film Va nuda per il mondo, con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa
- [illegible] Boxe
- 0,25 Film I valorosi con Van Johnson, Walter Pidgeon

Videogruppo
- 12 — Telenovela Anche i [illegible] piangono
- 13 — Film Donne senza amore
- 14,45 Film Sull'orlo dell'abisso
- 16,30 Grande Uau
- 17,30 Calcio mondiale
- 18,30 Guida alla sopravvivenza in una città deserta
- 19 — Videonotizie
- 19,10 Telefilm The Beverly Hillbillies
- 19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Troppi mariti con J. Arthur e McMurray
- 22,10 Telefilm Selvaggio West
- 23 — Videonotizie
- [illegible],10 Telefilm
- 24 — Film della notte

Quarta rete
- 12 — Telefilm Affari di cuore
- 13 — Telefilm The Jeffersons
- 13,30 Telefilm Love American Style
- 14 — Film Il segreto dei soldati d'argilla
- 15,30 Cartoni
- 16 — I viaggi e le avventure
- 16,30 Cartoni
- 17 — Telefilm Love American Style
- 17,30 Mixage
- [illegible] Telefilm I 3 moschettieri
- 18 — T[illegible] The Jeffersons
- 19,30 Fantascienza
- 20 — [illegible] match ball
- 20,25 Astropanorama
- 20,30 Echomondo flash
- 20,35 Film Esca per uomini con [illegible] Brent e Diana Dors
- 22,15 Echomondo
- 22,30 I viaggi e le avventure
- 23 — Film L'indemoniata
- 0,30 Film Agente 3 S 3 operazione uranio

Studio Nord
- 19 — Cartoni
- 20 — Telefilm Le squadre [illegible] sortilegi
- 21 — Film Il [illegible] di Castiglia con Amedeo Nazzari, M. Acquanno
- 23 — Film Sangue all'alba con Ava Gardner, George Raft

Telecupole
- 12 — Cartoni
- 12,30 Telefilm Zeberger, l'uomo [illegible]
- 13 — Film La sposa di guerra giapponese
- 14,30 Telefilm Projet Ufo
- [illegible] Film Monsieur Verdoux
- 17 — Cartoni
- 18 — Telefilm Zeberger, l'uomo elettronico
- 19,30 Telefilm Garrison commando
- 20,30 Spettacolo Premiata coffè
- 22,30 Documenti
- [illegible] Film [illegible] di [illegible] John Ford [illegible] John Wayne, Pedro Armendariz, Harry Carey jr, Ward [illegible]

Telestudio Retequattro
- 12 — Telefilm Aloah Paradise
- 13 — Telefilm Joe [illegible]
- 14 — Novela Agua Viva
- 14,45 Film Leopardi
- 16,30 Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 19,30 Telefilm Quincy
- [illegible] Film Il segreto di [illegible] Vittoria di Stanley Kramer con A. Quinn e Anna Magnani
- 22,30 Telefilm Shannon
- 23,30 Telefilm F.B.I.
- 0,15 Film I rifiuti [illegible] metropoli

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il placet fra pochi giorni

Casinò: è sicuro il sì di Scalfaro

Anche per l'autorizzazione dell'antimafia non ci dovrebbero essere problemi - Il Comune è pronto

[illegible]EMO — A palazzo Bellevue ne sono certi: il «sì» [illegible] ministro degli Interni Scalfaro alla Sit e all'ingegnere Michele Merlo per il Casinò sarebbe solo questione [illegible] giorni. Si è tanto convinti che sindaco e assessori hanno già dato incarico all'ufficio legale e contratti [illegible] Comune di preparare tutti gli atti necessari per il cambio della guardia [illegible] vertice delle roulettes.

«La bozza — hanno detto alcuni funzionari — è quasi ultimata. Nel giro [illegible] 48 [illegible] il Comune potrebbe addirittura siglare gli accordi».

Prima [illegible] firma del sindaco Osvaldo Vento, da una parte, e dell'ingegnere Merlo, dall'altra, è necessario che giungano a palazzo Bellevue però ancora due autorizzazioni. Si [illegible] del placet dell'«antimafia» e appunto, l'approvazione del ministero. Per la maggioranza degli [illegible]stratori, però, si tratterebbe solo di prassi.

L'ultimo scoglio [illegible] stato rappresentato dal Coreco. Ma anche il [illegible] di controllo regionale, dopo l'accordo raggiunto tra Merlo e il conte Giorgio Borletti davanti al presidente del Tribunale e la delibera d'urgenza (140) della Giunta con cui veniva affidato il Casinò alla Sit, non ha avuto nulla da eccepire sulla scelta della maggioranza diretta da Osvaldo Vento.

Ma perché l'«antimafia»? «La nuova normativa — ha spiegato un funzionario — dopo i clamorosi fatti di mafia prevede che i contratti e gli appalti con enti pubblici, di un certo peso, ottengano il "sì" preventivo della "antimafia". Questa autorizzazione è di competenza [illegible] Prefettura di Imperia».

Il ministro Scalfaro, invece, deve autorizzare la trattativa privata con l'assegnazione a Merlo. «A Roma — hanno detto alcuni assessori — abbiamo inviato un voluminoso dossier dov'è spiegato chiaramente tutto l'iter seguito per dare il nostro Casinò in gestione ai privato. Ci sono tutte le varie tappe dell'appalto, i ricorsi, i controricorsi, il sequestro, l'accordo tra i due contendenti (Merlo-Borletti), le delibere di Giunta. La radiografia, insomma, di quanto è realmente [illegible]. Ed anche le motivazioni dell'operato, delle scelte della pubblica amministrazione. Il tutto nella più chiara trasparenza. Alla base [illegible] nostro agire c'è sempre stata la volontà di tutelare gli interessi della collettività. E senza più entrare nel merito, se solo analizziamo le cifre, Merlo per il Casinò ci paga 21 miliardi di canone l'anno. L'offerta Borletti era solo [illegible] 18 miliardi 650 milioni».

Si parla con insistenza di date. Quando cioè materialmente e definitivamente il Comune cesserà, dopo 13 anni, di fare il biscazziere e Merlo prenderà il timone della casa da gioco? «Il 29 settembre — hanno concluso i funzionari del Comune — sarebbe la [illegible] ideale. Per diversi motivi. Il primo: è la [illegible] data scelta dal presidente del tribunale, Renato Viale, per fare [illegible] il sequestro del Casinò richiesto 5 [illegible] fa dal conte Borletti. Il secondo: in base al capitolato d'appalto [illegible] la firma [illegible] contratto si devono consegnare alla Sit anche i gettoni, le fiches in dotazione alla casa [illegible] gioco. Quindi Merlo deve iniziare sul serio a fare girare le roulettes».

«Il terzo: Merlo in quella occasione deve prendere [illegible] ed accettare l'inventario del Ca[illegible]. Questo inventario tocca [illegible] custodi sequestratari, Semeria, De Franciei e Fucini, redigerlo».

Roberto B[illegible]

[illegible] dalla finestra dell'ospedale

VENTIMIGLIA — Un pensionato cardiopatico, Giuseppe [illegible] 79 anni, residente a Ventimiglia in via Tenda 24 è precipitato domenica mattina d[illegible] della [illegible] dell'ospedale dov'era ricoverato. E' gravissimo, ma salvo.

Sulla di[illegible]ica [illegible] disgrazia sono in corso accertamenti. (l. m.)

Crisi, polemiche e nuovo sindaco avevano impedito il dibattito

Bordighera discute il bilancio dopo un ritardo di cinque mesi

Preventivati [illegible] - Progetti ambiziosi: copertura [illegible] torrente Borghetto, nuovi parcheggi, palazzetto [illegible] sport e porto - Il caso del fabbro senza officina

BORDIGHERA — Con [illegible] ritardo di cinque mesi sui tempi previsti il Consiglio comunale di Bordighera ha iniziato la discussione del bilancio di previsione 1983.

[illegible] mezzo una crisi amministrativa; è cambiato il sindaco: addirittura sembrava dovesse cambiare il «colore» [illegible] giunta. Poi la crisi è rientrata e, finalmente, il massimo documento finanziario del Comune è approdato in Consiglio.

La seduta è iniziata alle 18 con [illegible] pratiche relative [illegible] regolamenti del [illegible] e dell'edilizia; quindi, a tarda [illegible] si è parlato di bilancio.

La discussione non dovrebbe riservare sorprese: da [illegible] parte una maggioranza «[illegible]nitica» composta da dc, psi, psdi, pli e pri, forte di [illegible]; dall'altra una opposizione (pci e msi) che ha annunciato una dura battaglia ma che, con soli 7 voti potrà fare ben poco per tentare di modificare l'orientamento politico [illegible] «pentapartito».

Il bilancio di previsione [illegible] pareggia intorno agli [illegible] miliardi. Di questi, però, solo 1.784.700.000 figurano nella colonna [illegible] «uscite» per opere pubbliche. Il resto sono spese correnti: personale, oneri fiscali, contenzioso.

Bordighera. Il torrente Borghetto verrà coperto (Gatti)

Queste le principali «voci» del bi[illegible]: viabilità (100 milioni); completamento di corso Inglesi (160); copertura del torrente Borghetto (190); parcheggio in piazza della Stazione (60); acquisizione dell'area in via Diaz per la costruzione del nuovo palazzetto dello sport (100); acquisto della chiesa Anglicana (150); manutenzione [illegible] palazzo [illegible] Parco (160); manutenzione [illegible] spiagge (100); completamento di corso Europa (438 milioni); completamento della [illegible]eca comunale [illegible] sistemazione di Villa Pilomena (50); sistemazione della palestra Conrieri (60); porto e giardini pubblici (30).

Alcune [illegible] queste opere, [illegible] esempio la copertura del torrente Borghetto, hanno già visto l'inizio dei lavori; altre, come le spiagge, addirittura, fanno ormai parte del passato. Le minoranze hanno annunciato una aperta battaglia. La posizione del pci è fortemente negativa [illegible] confronti del documento finanziario, portato in Consiglio con un eccessivo e inutile ri[illegible].

Dice Giancarlo Lora, capogruppo pci: «Nel [illegible] sono solo espressioni di b[illegible] volontà; buone intenzioni che, però, non corrispondono [illegible] reali possibilità di cassa. Molte opere pubbliche, date per scontate, infatti sono subordinate alla concessione dei mutui da parte della Regione. Senza prestiti, saltano irrimediabilmente».

La riunione consiliare ha avuto [illegible] appendice polemica all'esterno del palazzo del Parco. Alle 18, Bruno Piccin, 34 anni, il fabbro che nei giorni scorsi è stato costretto ad abbattere il la[illegible] dove esercitava la sua attività artigianale [illegible]me ad altri cinque lavoranti, ha dato vita ad una dimostrazione di protesta, con cartelli e [illegible], organizzata [illegible] la collaborazione dei sindacati.

Una protesta [illegible] anche dai partiti di opposizione, che hanno colto al volo l'occasione per sottolineare come a Bordighera, città dove non è mai stata abbattuta alcuna costruzione abusiva, si sia voluto calcare eccessivamente la mano con l'artigiano, per dare «un'inutile dimostrazione di forza e [illegible] efficienza». g. p. m.

I «Crossbones» (ossa incrociate) reduci dal Rock village

Una «band» di Ventimiglia che ha il successo in tasca

Dario Mollo, chitarrista e leader dei «Crossbones» e, in primo piano, Alberto Macario (Gatti)

VENTIMIGLIA — C'è un «romantic-medal» che [illegible] Ventimiglia. E' quello dei «Crossbones» (nome che vuol dire [illegible] incrociate»), l'unico gruppo ligure che si inserisce nella mappa delle nuove tendenze della musica [illegible]. Linguaggio difficile, forse astruso per i non addetti ai lavori e sembra anche per i fuori età.

«Per capire e gustare questa musica occorre essere giovani, anzi giovanissimi. A 30 si [illegible] già troppo vecchi» dice Alberto Macario, altro personaggio di questo mondo [illegible] tendenze musicali, due anni passati negli Stati Uniti a studiare computer-music, figlio dell'indimenticabile Erminio, il grande comico torinese, [illegible] anche produttore proprio dei «Crossbones».

Il gruppo ventimigliese — Dario Mollo [illegible] chitarra, Mauro Gepponi [illegible] batteria, Silvano Cecchini al basso, Luigi Petrone alle tastiere e Angelo Allegro cantante — piaccia o [illegible] piaccia sta facendo la sua strada. E' reduce dal «Rock Village», una grande manifestazione svoltasi ad [illegible] (Balner Style, Tecno-Dance, [illegible] Wave e Haevy Metal erano i generi in programma).

I «Crossbones» sono stati, con i Vanadium [illegible] Milano, i più applauditi fra i [illegible] gruppi presenti. Ora [illegible] preparando un Lp; a settembre si esibiranno al «Mattatoio» di Roma, tempio generalmente riservato ai grandi del pop e del rock; hanno in preparazione un grosso [illegible]certo al Palasport [illegible] Loano con i Vanadium.

[illegible] sono progetti più ambiziosi. Attraverso esperienze come i «Crossbones» Macario spera di dare una svolta alla discografia malata. b. m.

L'episodio di sabato mattina in cui sono stati feriti [illegible] fratelli

E' arrestato per tentato omicidio ambulante della rissa di Sanremo

[illegible] chiama Giuseppe Scarfone, ha [illegible] anni - Avrebbe ferito Giuseppe e Giovanni Moscato

SANREMO — E' stato [illegible]restato per duplice tentato omicidio Giuseppe Scarfone, 50 anni, padre dei due giovani commercianti [illegible] oggetti in pelle fermati sabato mattina dalla polizia sul mercato di piazza Erol Sanremesi, dopo il ferimento a coltellate [illegible] fratelli Giuseppe e Giovanni Moscato, ambulanti di Sanremo. Secondo due testimoni, dei quali gli investigatori non [illegible] rivelato le generalità, sarebbe [illegible] lui l'autore [illegible].

Anche l'arma di cui si [illegible] servito è stata recuperata. Si tratta di un coltello con 16 centimetri di lama, tro[illegible] qualche ora dopo [illegible] un banco poco distante dal luogo della sanguinosa rissa.

A tarda sera, al termine di una prima parte degli interrogatori, sono stati rilasciati i due figli di Giuseppe Scarfone, Rocco e Francesco, 27 e 25 anni, e un loro amico, Salva[illegible] Tripodi, 21 anni, di Ventimiglia, che si sarebbe [illegible] nel pestaggio [illegible] solidarietà. La moglie, Concetta, [illegible] rilasciata già in mattinata.

Inizialmente i sospetti erano caduti sui due [illegible] Scarfone, [illegible] che anche il padre aveva potuto fare ritorno casa. Poi la verità, lentamente, è venuta a galla e il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Rocco Bilfotta, ha spiccato un ordine di cattura nei confronti del capofamiglia.

Giuseppe Scarfone è stato interrogato nel primo pomeriggio n[illegible] carceri di Santa Tecla alla presenza del suo difensore, avvocato Natale De [illegible]. Sembra [illegible] abbia confermato la versione del giorno precedente.

Giuseppe Scarfone

La sanguinosa rissa sarebbe stata la conseguenza di un litigio avvenuto il giorno prima, sotto un terribile acquazzone, tra i banchi del mercato del venerdì di Ventimiglia tra gli Scarfone e Eugenio Anticoli, 23 anni, nipote dei fratelli Moscato. Il [illegible] avuto la peggio e sarebbe rientrato a casa la sera con fieri propositi di vendetta.

Sabato mattina, spalleggiato dal padre Settimio, 44 anni, ex pugile, dalla madre Rossana Moscato, 38 anni, e dagli zii, Giuseppe e Giovanni Moscato, 45 e 36 anni, Eugenio Anticoli ha raggiunto il banco degli Scar[illegible] per [illegible] spiegazioni.

Erano le 7.30 e gli ambulanti di Ventimiglia stavano [illegible]cora montando il banco. Poche parole poi è scoppiata una rissa violentissima.

«Tra litiganti e pacieri — hanno detto [illegible] che si sono tenuti [illegible] alla larga — saranno sta[illegible] una quindicina di persone».

Ora la polizia [illegible] individuare tutti i partecipanti alla scazzottatura che verranno incriminati per rissa aggrava[illegible]. L'elenco comprende [illegible] Scarfone, gli Anticoli, i Moscato e Salvatore Tripodi.

Giovanni e Giuseppe Moscato sono sempre ricoverati in ospedale. Le loro condizioni non sono gravi. I medici li hanno giudicati guaribili entrambi in una ventina [illegible] giorni. **Giampiero Moretti**

Tentano di rubare metadone a Sanremo

SANREMO — Domenica sera ignoti hanno tentato di penetrare all'interno del pronto soccorso e svaligiare il reparto farmacia. Particolare attenzione è stata rivolta alla cassaforte che contiene il metadone per curare i drogati. Questo particolare ha convinto gli investigatori che il colpo deve essere stato [illegible] da giovani tossicomani.

Il piano, però, probabilmente anche a causa dell'arrivo di qualche medico o infermiere, non è andato a segno. I ladri, infatti, si sono dati alla fuga senza riuscire a forzare neppure un cassetto.

Mentre camminava sulla ex strada che è senza ringhiera di protezione

Cade dall'«incompiuta» sugli scogli in fin di vita un giovane imperiese

Si chiama Massimo Scrimaglio, [illegible] anni - E' [illegible] operato il cervello - Ci sono responsabilità?

IMPERIA — Un [illegible] imperiese, caduto [illegible] scogli alla «Galeazza», è stato ricoverato in gravissime condizioni, con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova. Il drammatico incidente è accaduto domenica mattina, intorno alle 6.30: Massimo Scrimaglio, 27 anni, abitante con la famiglia in via Diano Calderina 11, stava percorrendo a piedi lo zoccolo in cemento, privo di ringhiere, che costeggia il lato mare all'imbocco della [illegible] la famosa «incompiuta», che dovrebbe collegare Imperia a Diano Marina. La strada, in quel tratto, è chiusa al traffico.

Per il momento è difficile ricostruire [illegible] precisione il drammatico incidente, che presenta ancora alcuni lati oscuri: a quell'ora la spiaggia era quasi deserta, l'unico testimone è un pescatore di Imperia che ha notato il giovane barcollare e quindi precipitare sugli scogli, dopo un volo di alcuni metri. Scrimaglio è scivol[illegible] in modo accidentale e ha [illegible] l'equilibrio per un improvviso [illegible]. Funzionari [illegible] questura [illegible] cercando di rintracciare il testimone, che potrebbe fornire particolari utili alla ricostruzione dell'incidente.

Massimo Scrimaglio

Perché, a quell'ora, nella prima mattinata, il giovane aveva [illegible] di andare alla Galeazza? Anche questa domanda, per il momento, resta senza risposta.

Per raccogliere Scrimaglio, avenuto in mezzo agli scogli, è intervenuta un'autolettiga della [illegible] guardia [illegible] turno e [illegible] squadra dei vigili del fuoco di Imperia. Le sue condizioni [illegible] apparse subito molto gravi e le operazioni di soccorso sono state particolarmente difficili.

Trasportato all'ospedale di Imperia, dopo le prime cure, i sanitari ne hanno disposto l'immediato trasferimento al reparto rianimazione del San Martino. Nella caduta, Scri[illegible] ha riportato trauma cranico, emorragia [illegible], la frattura esposta [illegible] cranica, [illegible]ve stato [illegible]vo e la sospetta frattura della base cranica.

A Genova, il giovane è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico e le sue condizioni sembrano leggermente migliorate.

Massimo Scrimaglio lavora al centro elettrodomestici Castellino di Oneglia. Il padre, Angelo, impiegato al Genio civile, lo [illegible] accompagnato sull'autolettiga diretta a Genova. Al San Martino è accorsa anche la madre, Ada Daprelà. Massimo ha un fratello più giovane, Marco di 23 anni, che attualmente svolge [illegible]zio militare.

L'incidente è accaduto in una delle più frequentate zone balneari del capoluogo, a levante della città. La litoranea, chiusa al traffico veicolare, è attraversata da molti pedoni: in alcuni punti, l'incuria e l'abbandono aumentano il rischio di incidenti. m. f.

Insegnanti assunti dal [illegible]

[illegible] — Il Comune di Imperia assumerà, per la prossima stagione scolastica, 13-14 insegnanti per la propria attività di doposcuola: le [illegible] di assunzione dovranno pervenire alla segreteria entro il prossimo 15 settembre; per la selezione a gli aspiranti varrà la graduatoria provinciale elaborata dal Provveditorato agli studi.

E' [illegible] precisato che l'intervento comunale sarà limitato a quei settori dell'insegnamento dove lo Stato è completamente [illegible] per quel che concerne le attività complementari [illegible] normali corsi.

Successo del [illegible] di Mendatica

Si chiama Clementina la capra campionessa

MENDATICA — Si chiama «Clementina», della malga di Valcona Soprana, la vincitrice [illegible] «Palio delle Capre 1983», organizzato dalla Pro Loco Mendatica per la «Sagra del lampone e del mirtillo». Accompagnata da Stefano e Renzo, ha battuto in una spasmodica finale, resa ancor più spettacolare dal fango e pozzanghere, la rivale «Fiorentina», rappresentante di Monesi.

A quest'edizione della tradizionale manifestazione hanno partecipato sei delle oltre venti frazioni di Mendatica, centro dell'Alta Valle Arroscia, circa 300 abitanti, dove molti imperiesi e sanremesi trascorrono le vacanze estive. Oltre a Valcona Soprana e Monesi erano in lizza per il trofeo anche Valcona Sottana (la favorita del pronostici), Lago, Salse e Pollarocca.

Domenica mattina a Mendatica le condizioni atmosferiche erano ben lontane da quelle tipiche nella [illegible] e [illegible]ne agosto, la pioggia fittissima [illegible] sino [illegible] 15 e la temperatura [illegible] non [illegible] hanno [illegible]to lontano [illegible] paese la grande folla e le carovane di macchine degli anni scorsi. Tutti elementi sufficienti a scoraggiare anche il più volonteroso [illegible] affezionati al palio: la gara sembrava dovesse essere rinviata, invece, non appena la pioggia è diminuita d'intensità, i responsabili [illegible] hanno deciso di sfidare l'inclemenza [illegible] tempo e [illegible] il via, in qualunque caso, al corteo storico d'apertura.

All'ingresso [illegible] stendardi delle sei malghe, accompagnati [illegible]gli sbandieratori dei «sestieri» di Ventimiglia, e da oltre 100 comparse in costume tradizionale, al ritmo del tamburino, sono affluite ai bordi del terreno di gara oltre [illegible] persone. f. d.

Dal primo settembre si apre [illegible] stagione

Cacciatori nei boschi ma senza «doppietta»

IMPERIA — Dal 1° settembre i cacciatori potranno rimettere piede nella zona faunistica [illegible] Alpi ma unicamente per l'addestramento dei propri cani, senza impiego di fucili; l'autorizzazione vale per tutti i giorni, escluso il martedì e venerdì, considerati «di tregua» per la [illegible].

La caccia vera e propria potrà avere inizio il 18 settembre e sarà consentita nelle sole giornate di mercoledì e domenica fino a tutto il 4 dicem[illegible].

Per esercitare la propria attività venatoria i cacciatori dovranno [illegible] all'Amministrazione provinciale un «contributo di partecipazione alle [illegible] di gestione» [illegible] 10 mila lire: quelli provenienti [illegible] altre province dovranno [illegible] una somma corrispondente a quella richiesta, per analogo tipo di [illegible]cia, dalla propria località di origine.

Va ricordato che, in provincia di Imperia, sono state create numerose zone montane in cui la caccia è per[illegible]nente proibita. Si tratta, in totale, di venticinque «oasi di protezione della selvaggina», di due «zone di ripopolamento e cattura» e di cinque «bandite demaniali»: è proibito far uscire la selvaggina da tali zone servendosi di persone e qualsiasi altro mezzo: l'abbattimento di selvaggina estromessa in tal modo dalle zone di protezione sarà considerato come «caccia in zona di divieto»: [illegible] comporta l'applicazione di pesanti pene pecuniarie e, in caso di recidiva, anche della sospensione della licenza di caccia. b. v.

IMPERIA — L'amministrazione provinciale ha dato l'avvio, in questi giorni, ai lavori di ristrutturazione dell'ex colonia «Maria Eleonora Ruffini» di Arma di Taggia.

Dalla casa di un [illegible] che l'ospitava

Garzone a Santo Stefano ruba l'argenteria: preso

SANTO [illegible]ANO AL MARE — Un giovane di Cesate (Milano) che per pagarsi le vacanze al mare aveva trovato lavo[illegible] come [illegible] nella villa di un agiato pensionato di Santo Stefano al Mare, è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato.

Prima di ripartire per la sua città d'origine, infatti, aveva pensato [illegible] di prelevare tutta l'argenteria [illegible] posate, vasellame, soprammobili. Una sorta di liquidazione [illegible] pattuita.

Forse ha avuto una complice, la giovane cameriera, che è stata denunciata a piede libero per lo stesso [illegible]. Protagonisti della vicenda sono Gioacchino De Biasiolo, 22 anni, il garzone; Stefania Pastorelli, 20 anni, di Imperia, la cameriera e Mario Baroni, 70 anni, il derubato.

I carabinieri hanno bloccato il giovane garzone [illegible] alla stazione di Imperia mentre aspettava il treno per Milano. L'argenteria l'aveva nascosta nello zaino. In tutto [illegible] si aveva denunciato un danno di un paio di milioni. c. d.

Sorpresa negli ambienti sindacali [illegible] la decisione del giudice

Ma sono pochi quattro miliardi per avere i cantieri Baglietto?

Con questa cifra è possibile acquistare marchio industriale e capannoni - In lizza sono rimasti il torinese Vitelli e il siciliano Rodriguez - Decisione il 7 settembre

Il prestigioso yacht «Ischia», ultima creazione dei cantieri Baglietto di Varazze (Telefoto)

SAVONA — Sorpresa negli ambienti sindacali [illegible] l'ordinanza del tribunale di Savona che [illegible] deciso di vendere i cantieri Baglietto, divisi in [illegible] lotti, [illegible] il valore [illegible] miliardi ciascuno. [illegible] acquirenti hanno tempo sino alle 10 [illegible] 7 settembre, ora in [illegible] i giudici privilegeranno la proposta più vantaggiosa.

«*Quattro miliardi per acquistare marchio industriale e capannoni: questa cifra, da [illegible], [illegible] basta per pagare nemmeno una parte dei debiti* [illegible] — dicono alla [illegible] —. *Infatti l'ipotesi* [illegible] *concordato preventivo messa a punto dal tribunale nell'inverno scorso parlava di quattro miliardi e mezzo. Evidentemente i giudici sperano che* [illegible] *offerte siano, alla resa* [illegible] *conti, più consistenti*».

Una [illegible] che potrebbe non [illegible] nella realtà. A contendersi quello che resta dell'ultracentenario cantiere, dopo dodici mesi di voci insulle, [illegible] rimasti in due: l'imprenditore torinese della Azimut, dottor Paolo Vitelli, e l'industriale navale di Palermo Leopoldo Rodriguez, proprietario di [illegible] in Sicilia e in Campania.

Il siciliano in quest'ultima convulsa fase [illegible] la tormentata vicenda, corre però con l'«handicap»: la «Marina [illegible] Punta Aspera». [illegible] composta da immobiliaristi [illegible] impresari locali, che ha lo scopo [illegible] porto [illegible] affare che vale miliardi, si è schierata con il piemontese, dopo [illegible] serie [illegible] giri [illegible] valzer in cui si è trovata dalla parte dello stesso Rodriguez e di altri comprimari.

Nei prossimi giorni il sindacato chiederà un incontro, separato, con i due protagonisti. «*Vogliamo sapere* — dice Lino Marcozzi della Fiom-Cgil — *quali sono le loro intenzioni nella fabbrica. Sino ad oggi non sono state molto chiare*».

Tra Vitelli e Rodriguez è in atto uno scontro che con l'avvicinarsi del 7 settembre, ultima spiaggia per il cantiere, sta assumendo proporzioni sempre più vistose. Si accusano vicendevolmente di non [illegible] della fabbrica, ma di puntare all'affare del [illegible] porto. Entrambi hanno notevoli possibilità di aiutare il «Baglietto» a rinascere dalle ceneri della vecchia, disastrosa, gestione.

Vitelli è in contatto, attraverso la Azimut, con [illegible] di tutto il mondo; Rodriguez, costruttore [illegible] avveniristici aliscafi, potrebbe aprire alla produzione varazzina le porte dell'Estremo Oriente, in particolare Hong Kong, d[illegible] stabilito saldi legami commerciali.

Tra loro potrebbe però spuntare un «outsider» all'ultimo momento, magari tra i tanti industriali genovesi e lombardi che hanno tentato, anche recentemente, di inserirsi nella vicenda in modo non ufficiale.

m. nu.

Successo a Finale Ligure della marcia organizzata dalla Croce Bianca

Tanti premi e 25 chili di trenette

Finale Ligure. Al termine della camminata trenette per tutti. A destra, il presidente della [illegible] Bianca premia due giovani concorrenti (Telefoto Aldo)

FINALE LIGURE — Sono bastati a malapena 25 chili di trenette per gli oltre 150 partecipanti alla quarta edizione della «Camminata nel verde finalese», organizzata [illegible] Croce Bianca di [illegible] Ligure, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Una porzione del tipico piatto ligure veniva infatti offerta ai partecipanti insieme ad una lunga serie di riconoscimenti.

La camminata, una marcia non competitiva di [illegible] decine di chilometri, si è disputata sabato, organizzata alla perfezione: i militi della Croce Bianca e della squadra antincendio boschivo di Finale Ligure erano lungo il percorso, pronti per ogni evenienza.

Un unico inconveniente: qualche burlone, poche [illegible] prima della partenza, si è divertito a togliere e a spostare le indicazioni segnaletiche di un lungo tratto, con il risultato di far prolungare un pochino il percorso.

Alle 18 (la partenza era stata data alle 17) i primi arrivi alla spicciolata, di coloro che, nonostante il carattere non competitivo della camminata, hanno preferito affrontare il percorso di corsa.

Così, nell'ordine, sono arrivati Giancarlo Lana, di Torino, [illegible] Gilberto Silenzi, di Borgio Verezzi, ancora un altro torinese, Adriano Griselli, sino alla prima donna, Laura Protto, di Torino, seguita, tra gli altri, da Margherita Nicastri e Marisa Folco. Una bella rinfrescata, qualche minuto da recuperare sotto l'occhio attento del dott. Marino Bassa, [illegible] membro [illegible] direttivo della Croce Bianca, e poi, finalmente le trenette.

«*E' una manifestazione che è nata e si svolge senza grosse pretese, nella massima semplicità* — spiega Aldo Zanobbio, presidente della Pubblica Assistenza finalese —. *Lo scopo principale,* [illegible] *resto, è quello di farci conoscere contando in sempre maggiori adesioni per l'assistenza. Intanto c'è stato il coinvolgimento di decine di persone, soprattutto giovani, nell'organizzare la camminata, oltre che della squadra antincendio e di tutti coloro che hanno offerto di buon grado i numerosi premi*».

Premi che sono andati, tra gli altri, a Silvia Locatelli quale concorrente proveniente da più lontano (Costa d'Avorio), al folkloristico ed incredibile costume di Michele Ambrosi, di Rialto, all'ottantenne Giacomo Bolondi di Albissola e a Kurt ed Hermine Czarmark, la coppia di stranieri più anziana.

Poi Fabiana Bellenda, Davide Ghiglietti, [illegible] Pa[illegible] e Massimo Menga, un'allegra brigata di giovanissimi in età compresa tra i tre anni non ancora compiuti di Fabiana ed i sei di Massimo: le famiglie più numerose (Cerato di Torino e Ferrari di Pietra Ligure). E ancora i partecipanti italiani in auto da più lontano, Guido Sacerdoti di Napoli e Roberta Piazzalunga di Roma. In chi[illegible] un bel portachiavi a tutti.

a. d.

A S. Giuseppe di Cairo, [illegible] ragazza torinese [illegible] 20 anni

Turista smarrita nel bosco «blocca» la ferrovia: salva

[illegible] passato tutta [illegible] all'addiaccio - Poi ha ostruito i binari

CAIRO — Drammatica notte per una villeggiante torinese smarritasi nei boschi tra Santuario e [illegible]. Per invocare aiuto ha cercato di bloccare con rami e frasche la linea ferroviaria. Il macchinista di un treno se ne è accorto e ha dato l'allarme a San Giuseppe di Cairo da dove è partito un locomotore che ha soccorso la giovane.

La protagonista dell'insolita avventura è Elisabetta Maggio, 20 anni, studentessa, abitante a Torino in piazza Cattaneo. Da alcuni giorni è in [illegible] con la famiglia [illegible] camping di [illegible] Marina. L'altro pomeriggio [illegible] tre ragazzi conosciuti [illegible] una discoteca la sera precedente ha deciso di fare una escursione in auto sulle colline dell'entroterra.

I quattro hanno raggiunto le case [illegible] Soprano, poi a [illegible] si [illegible] spinti nel bosco. [illegible] Maggio, si è allontanata troppo e si è smarrita. Invece di dirigersi verso il pic[illegible] villaggio [illegible] preso il versante [illegible] montagna.

Ha vagato per ore ed ore inutilmente, fino a quando non [illegible] la notte. Ha trovato riparo in un anfratto dove, tremante per il freddo e la paura («sentivo i passi dei cinghiali» ha poi raccontato) [illegible] atteso le [illegible] del giorno.

Si è quindi rimessa in [illegible] e dopo alcune ore ha raggiunto il chilometro 11 della ferrovia Savona-Torino. Si è [illegible] che in quel punto i treni sono costretti ad [illegible] rallentamento a causa di una forte salita e ha deciso [illegible] attirare l'attenzione dei ferrovieri. Il suo scopo è stato [illegible] giunto.

[illegible] San Giuseppe è partito un locomotore [illegible] a bordo due agenti della polizia ferroviaria che hanno raggiunto Elisabetta Maggio. E' stata accompagnata in stazione dove ha atteso l'arrivo dei genitori che avevano già [illegible] ciato la [illegible] scomparsa.

La studentessa è stata rifocillata e visitata da un medico che le ha riscontrato alcuni tagli [illegible] piedi. Calzava infatti sandali da mare, inadatti per camminare nei boschi.

«*Non* [illegible] *idea* [illegible] *quanta strada posso avere fatto* — ha [illegible] —. [illegible] *vagato per* [illegible] *ed ore* [illegible] *gola. Solo quando* [illegible] *visto le rotaie ho tirato un sospiro di sollievo. Qualcuno* [illegible] *treno mi avrebbe visto*». E così è stato.

g. p. c.

Per scendere si getta dal treno

CAIRO — Uno studente di Cuneo, Massimo Marino, 26 anni, via Coppino 2, è ricoverato all'ospedale cuneese [illegible] Santa Croce per un banale incidente alla stazione di Ferrania.

Il giovane, che viaggiava sul Torino-Savona, doveva scendere a San Giuseppe di Cairo, ma si è addormentato. Quando si è risvegliato il [illegible] va già partendo da Ferrania. Massimo Marino ha scaraventato a terra le valigie ed è saltato dal vagone. E' caduto [illegible] ed ha battuto con il [illegible] binari.

Fra Bragno e Ferrania in località Val Meschia

Bormida di nuovo inquinato centinaia di pesci sono morti

Misteriosi, come al solito, le [illegible] e gli autori - L'ennesima inchiesta

CAIRO — Un nuovo inquinamento del fiume Bormida ha causato nei giorni [illegible] una ennesima moria di pesci. Il fenomeno questa volta è stato così preoccupante che il sindaco di Cairo e la VI Usl hanno avvertito la popolazione a non toccare per nessun motivo i pesci morti e, tantomeno, mangiarli.

L'ufficio d'igiene e profilassi di Savona ha compiuto una serie di prelievi [illegible] acqua in un lungo tratto di fiume per [illegible] di risalire alle cause dell'inquinamento. Inoltre [illegible] pretura [illegible] Cairo Montenotte ha disposto [illegible] accurata inchiesta.

La moria di pesci si è registrata tra Bragno e Ferrania in località Val Meschia e, lentamente, ha interessato un lu[illegible] del fiume Bormida fino all'inizio del bacino [illegible] stabilimento M[illegible] di San Giuseppe di Cairo. Quintali di pesci, carpe, cavedani, barbi e trote sono finiti contro le paratie.

Gli uomini dell'amministrazione comunale, con reti hanno cercato di ripescarli tutti. Verranno distrutti con il fuoco. Qualche esemplare è però finito sui tavoli del laboratorio di igiene e profilassi dove verrà analizzato.

Ancora una volta (in quel tratto di fiume le morie di pesci [illegible] con troppa frequenza) le indagini [illegible] molto difficili se non impossibili. Quasi sempre a meno che ad avvelenare il fiume non si tratti di un prodotto ben definito, risalire [illegible] cause del fenomeno è un'impresa ardua.

L'acqua del fiume Bormida è ormai irrimediabilmente inquinata. Ci sono tracce di decine di composti chimici. I pesci sono riusciti tuttavia ad adattarsi a questo habitat per loro insolito ed a riprodursi tanto che da alcuni anni il bacino [illegible] Montedison è pescosissimo.

Naturalmente nessuno si azzarderebbe a mangiare le trote e le carpe p[illegible]. La diga rappresenta solo una «palestra» di divertimento per le centinaia di pescasportivi della provincia di Savona.

g. p. c.

A Quiliano inaugurata la «Condotta enotecnica»

QUILIANO — A «Villa Maria» è stata inaugurata ufficialmente la «Condotta [illegible] tecnica» di Quiliano, una [illegible] ta di consorzio. E' un'iniziativa, del tutto originale, del Comune e dell'Associazione enotecnici italiani che tende a valorizzare e affermare i vini lo[illegible].

Per quanto riguarda Quiliano si tratta dei bianchi, e [illegible] dal Buzzetto, che [illegible] tenendo prendere il [illegible] semplicemente [illegible] «Quiliano».

I perché di questa iniziativa sono stati illustrati dal sindaco [illegible], e da illustri ospiti, come Giuseppe Martelli, [illegible] dell'Associazione enotecnici italiani, Gaspare Buscemi, presidente degli enotecnici del Friuli Venezia Giulia, e Cesare Pilon.

(m. su.)

Non migliorano le condizioni del bimbo travolto dal treno

[illegible] spiegazione l'incidente di Borghetto

[illegible] Falco, 12 anni, [illegible] valutato la distanza dal passaggio a livello

BORGHETTO S. S. — Sono [illegible] disperate le condizioni del dodicenne torinese Roberto Falco, ricoverato nella notte [illegible] sabato e domenica [illegible] reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Martino di Genova [illegible] seguito a una grave frattura cranica, con fuoriuscita di sostanza cerebrale, riportata a causa dell'investimento del giovane da parte di una locomotiva in transito al passaggio a [illegible] confine [illegible] Borghetto e Loano.

Come sia potuto accadere [illegible] simile incidente, [illegible] e decine di turisti vicini al[illegible] in attesa del [illegible] diretto n. 1168 proveniente, [illegible] le 21,30, da Albenga e diretto a Savona è ancora [illegible] accertare. [illegible] stessi inquirenti (polizia [illegible] di [illegible] Ligure, [illegible] ferroviaria [illegible] Albenga, [illegible] di Borghetto) [illegible] si sanno [illegible] come il ragazzino, che [illegible] momento del [illegible] compagnia di un ragazzo di 12 anni, possa essere stato scaraventato a [illegible] a qualche [illegible] di distanza [illegible] senza [illegible] accorgesse in tempo del pericolo incombente.

Forse un'errata valutazione delle distanze, un attimo di indecisione sono stati fatali. Roberto Falco, residente a Torino in via Cincinnato 207, si trovava in vacanza con la famiglia in Riviera, a Borghetto Santo Spirito. Gli stessi genitori hanno accompagnato il figlio con l'ambulanza fatta sopraggiungere da una segnalazione partita dalla stazione ferroviaria di Loano, ove il macchinista del convoglio ha dato l'allarme) al pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Il convoglio investitore era formato da una «littorina» con due sole carrozze. Non viaggiava a velocità sostenuta.

r. sr.

Roberto Falco

Ne discuterà il Consiglio comunale che ha invitato gli operatori turistici

Spotorno pensa già all'estate prossima

[illegible] elaborato un progetto: [illegible] ai rumori, utilizzo delle spiagge libere e passeggiata a mare

[illegible] — Non è [illegible] cora archiviata [illegible] tutto la stagione 1983, che già si pensa e s'incomincia a lavorare per preparare a puntino la prossima. L'idea è dell'amministrazione di Spotorno [illegible], proprio da un'attenta analisi [illegible] questa stagione, in [illegible] na autocritica che, ovviamente, coinvolgerà anche tutti gli enti, gli operatori e le associazioni che lavorano nel settore, vuole puntare su un 1984 più qualificato e competitivo.

«*La giunta* [illegible] *approvato all'unanimità* — spiega il sindaco Antonio Murialdo, — *la realizzazione, con l'Azienda Autonoma di Soggiorno,* [illegible] *uno studio sugli aspetti* [illegible] *stagione turistica che* [illegible] *sta ormai concludendo. Una severa disamina che* [illegible] *il compito d'indicarci, nel concreto,* [illegible] *non* [illegible] *funzionato e* [illegible] *invece è stato positivo*».

Il progetto dovrebbe [illegible] redatto dalla giunta stessa e dall'Azienda nel giro di due settimane per essere poi presentato in Consiglio Comunale e discusso con le categorie interessate.

Lo scopo essenziale è individuare [illegible] si può [illegible] mente fare, sulla [illegible] passate esperienze, per migliorare l'offerta turistica. [illegible] tappeto, quindi, una lunga serie di annosi nodi [illegible] incominciare dalla lotta contro i rumori, per passare agli arenili, dove si [illegible] anche un diverso e più razionale [illegible] delle [illegible] libere.

Sarà poi discusso il vecchio progetto [illegible] rifacimento della passeggiata a mare, utilizzando anche il concorso dei privati e soprattutto come utilizzare o far sparire la grossa discarica a mare in località Berra, a ponente di Spotorno.

Non sarà nemmeno trascurato l'aspetto-immagine di Spotorno, soprattutto per quanto riguarda la pulizia delle strade e delle aiuole. «*Le categorie interessate* — continua Murialdo — *si sono già* [illegible] *disponibili ad aprire un discorso per rendere più vivibile il nostro territorio. Gli argomenti* [illegible] *possono sembrare di piccola importanza, ma l'esperienza ci ha insegnato che finiscono poi con il determinare e qualificare tutta l'immagine della città*».

Insomma, un binomio pubblico-privato che sembra poter dare buoni frutti: l'importante [illegible] rimboccarsi tutti insieme [illegible] maniche di buona lena.

Dopo questa iniziativa, in ottobre, l'amministrazione spotornese, sempre con l'Azienda di Soggiorno, realizzerà anche un convegno [illegible] problemi del turismo, in particolare quello relativo alla terza età.

a. d.

Tre giovani bloccati in corso Italia

[illegible] sulle auto [illegible] a Savona

SAVONA — La Volante ha arrestato l'altra sera tre topi d'auto che avevano ripulito una decina [illegible] utilitarie parcheggiate [illegible] centro. Sono finiti con [illegible] manette ai polsi: Paolo Gramaglia, 20 anni, Sa[illegible], via Molzo 19/3, e due minorenni, Mercedes B., 17 anni, di Imperia e Renato R., 16 anni, anch'egli di Imperia.

I tre sono stati bloccati in corso [illegible]. Addosso avevano ancora parte della refurtiva, frutto [illegible] colpi [illegible] a segno durante [illegible]. Ieri mattina i derubati si sono [illegible] tati in questura per ritirare [illegible] oggetti sottratti: mangia[illegible] radio, ombrelli, impermeabili, danaro.

I furti su auto sono [illegible] all'ordine del giorno. Le denunce negli uffici di palazzo Santa Chiara si susseguono a ritmo impressionante. I colpi vengono messi a segno a tutte le ore, quasi sempre gli autori sono giovani tossicodipendenti alla disperata ricerca di qualche oggetto da rivendere [illegible] ricettatori per ottenere in cambio i soldi per la dose giornaliera di eroina.

La squadra mobile sta lavorando senza tregua e, in molti casi, dopo brevi indagini la refurtiva viene recuperata. I ladri prendono quasi sempre di mira [illegible] con [illegible] autoradio. [illegible] facilmente le portiere [illegible] del cruscotto.

Il [illegible] della refurtiva [illegible] possibile solo [illegible] la denuncia viene fatta in tempi brevi. I tossicodipendenti, infatti, raggiungono quasi subito i ricettatori che, per poche migliaia di lire, acquistano le autoradio. Queste raggiungono poi il mercato gen[illegible] dove vengono «piazzate».

Gli [illegible] dell'altra sera [illegible] ultimi [illegible] una lunga serie che ha sempre [illegible] protagonisti giovani legati [illegible] mondo [illegible] droga.

g. p. c.

A Savona misure severe dei vigili

Troppi [illegible] passano [illegible]

SAVONA — Troppi automobilisti savonesi [illegible] rosso ai semafori: un brutto fenomeno che prima sembrava riservato [illegible] grandi città. Accade soprattutto in corso [illegible] (il semaforo [illegible] questi giorni è comunque spento). Il fenomeno ha assunto negli ultimi mesi proporzioni allarmanti e così il comando [illegible] Vigili urbani h[illegible] di intervenire [illegible] modo concreto.

Ha affidato ad una pattuglia di due vigili il compito specifico di controllare gli incroci regolati dai semafori. Il servizio ha già [illegible] risultati. Sono [illegible] identificati e multati [illegible] sorpresi ad ignorare i segnali luminosi, approfittando dei «vuoti» di traffico in certe [illegible] della giornata.

«*Un comportamento pericoloso* — dicono i vigili — *perché l'imprevisto è sempre in agguato. Basta che arrivi una macchina a tutta velocità per sorprendere il "furbo" che è passato con il rosso. Abbiamo rilevato* [illegible] *aumento di incidenti* [illegible] *certi incroci come, quello fra via XX Settembre e* [illegible] *Luigi Corsi*.

(m. nu.)

Presi due giovani di Albenga

E' [illegible] in [illegible] la gita col gommone

ALBENGA — Due giovani albenganesi sono stati arrestati ed un loro amico è ricercato per il furto di un gommone a motore parcheggiato sulla spiaggia di Laigueglia. [illegible] arrestati sono [illegible] Manfré, 26 anni, residente in via Roma 19 ad Albenga [illegible] Arcangelo Pisella, 23 anni, abitante in frazione Leca d'Albenga, nelle [illegible] di [illegible] pubblica; Vincenzo [illegible], Albenga [illegible] Toriaro (centro storico), è invece ricercato.

I tre [illegible] visto [illegible] gommone, del valore di circa 3 milioni [illegible] lire, [illegible] proprietà [illegible] Giancarico Marini, 68 anni. Secondo l'accusa lo hanno preso e [illegible] partiti in direzione di Alassio. [illegible] stato [illegible] stesso proprietario, resosi [illegible] della scomparsa del gommone, a dare l'allarme. I carabinieri hanno mobilitato le gazzelle, presidiando i tratti di [illegible] vicino a [illegible] guéglia [illegible] alcune [illegible] chilometri. Dopo meno [illegible] il gommone, che aveva a bordo solo il [illegible] e il Pisella, ha [illegible] terra in prossimità [illegible] bagni Rio, in regione Avarenna.

Gli arrestati, dichiaratisi pentiti della «ragazzata», sono stati arrestati.

LA LOTTA PER LA QUALIFICAZIONE E' ORMAI CIRCOSCRITTA ALLE DUE SQUADRE

La Coppa stuzzica Imperia e Sanremese

I difensori-bomber risolvono a favore dei nerazzurri lo scontro di Savona - Baveni soddisfatto - Arriva Quattrini in prestito?

— Bruno Baveni ripete che la qualificazione secondo turno di Coppa Italia, non rientra nei mi dell'Imperia, ma dopo la convincente vittoria nel derby esterno col Savona, è difficile credere fino in fondo parole del mister.

«Bacigalupo», nello spogliatoio nerazzurro, ridenti e la soddisfazione di aver fatto un bel regalo ai tifosi. «*Siamo abbastanza bene* — ha detto Baveni — *la squadra fatto un altro passo avanti la condizione e l'intesa migliori. E' questo il nostro principale programma, presentarci le carte in regola all'esordio in campionato, che ci vedrà subito impegnati al "Ciclione" contro il Civitavecchia, una gara da vincere a tutti i costi*».

Sulla situazione in Coppa Italia, il trainer spende invece poche parole: «*La anche se nello direito dimostrato di meritare almeno pari, la principale favorita. Abbiamo centrato due successi consecutivi, ma nelle ultime tre partite ci attendono due insidiose trasferte, a Sanremo e Spezia. I biancazzurri di Caboni sembrano proprio irraggiungibili. La Coppa Italia, per mescolare le carte, ci interessa soprattutto come banco di prova in vista del campionato*».

A Savona, rimaneggiata, la tattica ha funzionato alla perfezione. Nel primo tempo, Conti e compagni hanno lasciato sfogare gli avversari e nella ripresa hanno raccolto i frutti della loro supremazia. L'Imperia è passata in vantaggio al 65' con Oddone (il difensore ha giocato domenica sera, dal primo minuto, al posto di Padovan), che ha girato in porta un bel servizio di Schincaglia. La rete del è stata siglata da Fontanesi tre minuti dopo: per il rifinitore nerazzurro è il secondo centro in due partite, una bella rivincita. Le voci di una sua possibile partenza da Imperia, suonano ormai come un lontano ricordo.

L'andamento gara, ha messo a fuoco anche il grado di preparazione raggiunto dai ragazzi di Baveni: i gol, siglati nel secondo tempo e realizzati da due giocatori del reparto arretrato, confermano la maggiore freschezza atletica degli imperiesi. Bencardino è stato tenuto cautelativamente in panchina, nella ripresa Strumia è stato sostituito da Zaccaria: quest'ultimo è ancora indietro con la preparazione, ma prima del torneo Baveni sembra deciso a impiegarlo a tempo pieno, per rendersi conto in quale ruolo il difensore potrà essere meglio impiegato.

Il tecnico getta fuoco dei facili entusiasmi: «*Siamo andati bene, ma c'è lavoro da fare nei vari reparti, specialmente all'attacco*».

A questo proposito, completare lo scacchiere nerazzurro, acquista notevole importanza l'ingaggio, certo, di Stefano Quattrini, 24 anni, una punta che ha giocato anche nelle della Pistoiese. Le trattative con la società sono a buon punto: Quattrini giungerà a Imperia in prestito annuale. Il giocatore è reduce da un infortunio al ginocchio e in riviera cerca un rilancio.

Maurizio Fico

piazzamenti per Mancinelli

SANREMO — Giorgio Nuti ed Emilio Puricelli, due dei nomi di maggior prestigio della equitazione, hanno vinto le ultime due prove del Concorso ippico internazionale di Sanremo.

Nuti, in sella a «Jet Propelled», si è imposto nel «Premio Casinò Municipale» a tempo, precedendo Franco Maraschi e Angelo Manzone; Puricelli, che cavalcava «Pentagon», si è imposto nello spettacolare «Gran Premio Comune di Sanremo», a penalità e a tempo, davanti a Massimo Caissotti e a Graziano Mancinelli. Quest'ultimo il Mancinelli a imperat ua delle prove in

Col pari di Spezia biancazzurri sempre soli al comando - Sentita l'assenza di Sberveglieri - Domani sera il derby decisivo

Lupo e Monari, tandem-baby dell'attacco sanremese

SANREMO — *Il Bologna batte il Napoli, il Vicenza vince a Foggia tre giorni dopo aver sotto il Genoa di Eloi, la Reggiana pareggia a Cagliari, la Carrarese blocca il Campobasso in trasferta. C1 sta facendo un figurone nella Coppa Italia maggiore.*

Bologna, Vicenza, Reggiana, Carrarese, guarda caso, sono brutti clienti che la San trovertà sulla strada del campionato dal settembre in poi. C'è da aver specie pensando che i biancazzurri non sono andati più in là di uno 0-0 rimediato a Spezia, un campo di C2?

«Non c'è da spaventarsi più del necessario — replica mister Caboni —, che Bologna e soci siano squadroni, lo sapevamo già. Quindi sono un pericolo calcolato. Hanno speso centinaia milioni se non più di un miliardo per rinforzare le loro squadre. Certi risultati sono anche il frutto delle follie d'agosto. Penso che poi in C1 per loro la vita sarà più difficile. Entreranno in gioco varie componenti psicologiche».

Caboni, insomma, ha completamente assolto i suoi dallo 0-0 di Spezia, un risultato che ha fatto storcere il naso a parecchi. «Abbiamo sicuramente giocato meglio di quanto avessimo contro il Savona avuto le nostre occasioni, purtroppo non le abbiamo sfruttate», *aggiunge il tecnico, che fin da ieri ha ripreso la preparazione della squadra.*

Quella scesa in campo contro lo Spezia era, se vogliamo, una Sanremese un po' «sperimentale». Non tanto per l'innesto di Bobbo (tra i pali al posto dell'infortunato Meani, quanto per minuti di gioco in cui si è visto Ogliari, il centrocampista maturiano, e per l'innesto, primo minuto, al centro dell'attacco, del giovane Monari al posto di Sberveglieri, k.o. un principio influenzale (il bomber seguito il match dalla tribuna). Ed è facile intuire che una squadra, già rinnovata per otto undicesimi e quindi bisognosa di amalgama, se deve condurre esperimenti un telaio in costruzione, rischia di trovarsi a disagio.

porta non ha fatto sicuramente rimpiangere Meani; Monari, in attacco, ha avuto il pesante compito di sostituire Sberveglieri che finora aveva sempre segnato. Monari ha offerto spunti interessanti, ma l'attacco-baby biancazzurro (Lupo e Monari, in due, raggiungono i quarant'anni o più, e nel finale anche Gatti, neppure diciottenne) è sembrato un po' orfano di un punto di riferimento come quello rappresentato da Sberveglieri. Quanto ad Ogliari, le indicazioni sono state buone. tirato fuori grinta, temperamento e della marcatura. il centrocampo resta ancora privo un vero e proprio «regista». Quello, cioè, che dovrebbe approdare presto, almeno si spera, alla corte di Caboni probabilmente sugli sviluppi dell'affare-Formoso, che tiene sempre banco nelle trattative in casa biancazzurra.

Domani sera contro l'Imperia, reduce dal bel successo nel derby di Savona, la Sanremese dovrebbe ripresentare Sberveglieri al centro dell'attacco è molto probabile che giochi nuovamente Ogliari, magari facendo staffetta con Nordin. Quest'ultimo, a Spezia, si è mosso veramente bene, sfiorando perfino il gol.

Il match con l'Imperia forse il primo scontro della stagione con qualche obiettivo consistente in palio. Entrambe le formazioni sono in lizza per il primato nel girone di Coppa. La Sanremese ha una lunghezza di vantaggio sui nerazzurri. Vincendo ipotecherebbe la qualificazione al turno successivo in modo forse determinante.

«Con l'Imperia, domani giochiamo il settanta per cento della qualificazione», *ammette mister Caboni. A questo punto, anche questa Coppa Italia, vista quasi sempre in funzione del campionato, comincia a stuzzicare l'appetito.*

Bruno Monticone

Criticata la decisione di cacciare l'allenatore azzurro

Hanno ignorato che Lonzi non poteva fare miracoli

Mistrangelo: «Il crollo agli europei è dovuto a cause esterne»; Peruzzi: «Il materiale umano è quello che è» - Al torneo di Casablanca la Nazionale è affidata al «vice» Gin Storti - Scontato il siluramento?

Dopo dieci anni di lavoro, si è conclusa la parabola di Gianni Lonzi, di la Fin fatto l'unico capro espiatorio per il naufragio dell'Italia agli «europei» di pallanuoto. I responsabili federali hanno (momentaneamente?) affidato la Nazionale all'allenatore in seconda Gin Storti, che guiderà il «Settebello» ai Giochi del Mediterraneo in programma fra una settimana a Casablanca.

La decisione era nell'aria ma ha raccolto molti consensi. Alcuni esperti in materia hanno espresso il loro parere in proposito, schierandosi per la maggior parte in favore di Lonzi e approvando le sue scelte tecniche. Ecco le opinioni che abbiamo raccolto.

Claudio Mistrangelo, allenatore del Savona Del Monte: «*La Fin ha il diritto di cambiare allenatore nel momento in cui lo ritenga opportuno, ma ha altresì il preciso dovere di permettere allo stesso di lavorare nelle migliori condizioni possibili, cosa che Lonzi è affatto avvenuta. La Fin non ha adeguatamente protetto il fiorentino durante gli "europei" e la Nazionale ha dovuto giocare in mezzo ad un re di critiche e contestazioni. Fossi stato al posto di Lonzi, avrei abbandonato la panchina ancor prima di attendere le decisioni del Consiglio federale. La squadra allestita mi sembrava discreta ed il crollo è stato determinato principalmente da agenti esterni (leggi critiche) che hanno turbato l'equilibrio*».

Adelio Peruzzi, presidente del Bogliasco Lys: «*Lonzi alla guida della Nazionale ha ottenuto risultati prestigiosi, in primis il titolo mondiale conquistato a Berlino nel 1978, e avrebbe meritato maggior fiducia. Le scelte della Fin mi sembrano un tantino affrettate ed è esagerato ritenere Lonzi l'unico responsabile della Waterloo azzurra. I risultati negativi dell'Italia trovano la loro giustificazione in alcune interferenze esterne che hanno intaccato la serenità dell'ambiente. Non dobbiamo dimenticare inoltre che la Nazionale è lo specchio del campionato e vediamo il livello di gioco nostro torneo. Il materiale umano è quello che è, mancano i grossi campioni che fanno decollare una squadra*».

Imre Balkner, allenatore del Recco Stefanel: «*Non è facile esprimere un parere a riguardo a comunque ritengo che se la Fin ha adottato simile decisione avrà avuto i suoi buoni motivi, a ci resta che prenderne atto. Non si possono tacere comunque le influenze esterne, le critiche*».

«Giumin» Di Bartolo, allenatore del Camogli Portofino: «*La Fin doveva riflettere con più calma e non adottare una soluzione così drastica. Non ho dubbi al riguardo, avrei mantenuto Lonzi alla guida Nazionale. La critica è stata spietata con gli azzurri e non ha certo contribuito a rasserenare l'ambiente. Bisogna anche sottolineare che alcuni atleti (Baldineti e Galli soprattutto) sono arrivati agli europei "sfiancati" e non hanno reso*».

Claudio Cilio, allenatore del Nervi Toctocar: «*Non capisco le decisioni della Fin: avrei confermato Lonzi senza pensarci un momento. Gin Storti, infatti, si affiderà egli stesso e non vedo quindi possibilità di un miglioramento immediato. D'altronde come si può imputare a Lonzi se il livello della pallanuoto italiana è così basso e se il campionato non ha proposto troppe varietà di scelta*».

Aldo Conta

Contro l'Imperia la squadra è apparsa leggera e ingenua

Questi i dubbi del nuovo Savona

Difesa copertura, centrocampo e attacco privi di chi imposta la e inventi qualche gol - mitiga i giudizi negativi - altra verifica al «Bacigalupo»

SAVONA — Da oggi Turone (a parte leggete l'intervista) allena il Vista la prova della difesa contro l'Imperia, Canalis ora un respiro di Ma piano con alla retroguardia che, se non coperta a dovere, non può tamente far tutto da solo.

Con i nerazzurri, la formazione biancoblù è parsa leggera, tatticamente ingenua, di reagire dopo il gol. Giorgio Canali vuole però mitigare questo giudizio. Spiega: «*Nel primo tempo siamo andati molto bene, ho visto una squadra bellissima. Il Savona ha giocato un buon calcio e tenuto sempre la palla, anche se non ha tirato in porta*».

Il tecnico sostiene che il Savona ha costretto l'avversario a difendersi, e in effetti l'Imperia ha raramente la linea di centrocampo. Quando però ha colpito in contropiede, per i biancoblù guai seri, troppo seri.

«*I giovani si demoralizzano* — dice ancora Canali — *non hanno subito la mentalità vincente. Ma torno a ripetere che, in apertura, prima che saltassero gli schemi, la squadra tatticamente era perfetta*».

Aggiunge il tecnico: «*I gol arrivati per semplici episodi, per errori a centrocampo e in difesa*». Turone potrà sistemare molte cose, ma quando è previsto il suo innesto? «*Per ora anch'egli preferisce allenarsi a dovere. questa settimana resterà fuori, vedremo la prossima*».

Questo velato (anche se necessario) di Canali basta però a nascondere le mille preoccupazioni scaturite dall'incontro con l'Imperia. E' bastata formazione accorta, ben chiusa e pronta contropiede, per mettere ko il Savona senza possibilità appello. A centrocampo, Madocci e Castellazzi avere personalità giusta per imporre la manovra voluta da Canali, e Ivano Guerra è sembrato perdersi troppa facilità al rifinire per le punte.

Forse la colpa è anche degli attaccanti, e qui arriviamo al problema principale della squadra. Luccini (cui fa bene la «cura» Ghizzardi) e Alessandro Guerra talvolta no spazi e mettono in difficoltà gli avversari, però manca l'uomo che «entri», tiri e costruisca magari anche qualche gol di rapina.

Al Savona (chiarendo un po' il piccolo caso) ritengono che anche le stesse caratteristiche prima di all'arrivo eventuale di un attaccante, bisogna vendere. La strada resta questa, le altre sono solo illusioni.

La partita con l'Imperia ha confermato che per il Savona la strada dura. Un'intelaiatura così (si è forse sentita anche l'assenza di Manieri) ha bisogno anche di tempo e di lavoro. dice che fra mesi si vedranno

In tribuna, con il presidente dell'Imperia, Bonacina, anche il patron dell'Alessandria, Calleri. Fra quest'ultimo e Vagnola c'è stato un (inutile) scambio di idee sulla possibile cessione di Scannerini ai grigi. Per lui non ci richieste, come non ce ne per gli altri in lista d'attesa.

Domani altra al «Bacigalupo», arriva lo Spezia, unica squadra con cui il Savona abbia ottenuto punto.

Sandro Chiaramonti

Turone: «Senza problemi giocare con i giovani»

SAVONA — Maurizio Turone ha visto la partita con l'Imperia bordi del campo, in compagnia di Vagnola.

— Un giudizio sull'incontro.

«*E' troppo presto per dire qualcosa, però sembra che la squadra, nel primo tempo, si sia mossa bene*».

— I problemi con il Bologna sono risolti. Quando pensa di poter giocare la partita ufficiale?

«*Fisicamente sto bene, ho già iniziato la preparazione per conto Dirò il mio ma la decisione finale spetta al mister*».

— Problemi a giocare in mezzo a tanti giovani?

«*I giovani ci sono in tutte le squadre, non solo nel Savona. In effetti sono il più vecchio, ma i compagni della difesa ci sono altri elementi d'esperienza*».

— Che idea ha della serie C2?

«*La conosco troppo poco, tempo di rendermene conto sul campo. Ma il calcio è sempre lo stesso, dalla A ai dilettanti. Si tratta di segnare più gol degli avversari*».

s. ch.

Sulle strade liguri-toscane (dal 2 all'8 ottobre) si potrà decidere l'iridato

L'Audi insidia il primato Lancia la sentenza al Rally di Sanremo?

Già molte adesioni, la Casa torinese schiererebbe 13 macchine - «La Stampa» rinnova il concorso

SANREMO — Arriva lontana Finlandia il «pepe» Rally di Sanremo, in programma dal 2 all'8 ottobre prossimo. Il successo delle Audi Quattro al «Rally dei Mille laghi» ha, in qualche modo, riaperto il discorso per il titolo mondiale. E la iridata, come successo in passato, potrebbe decidersi proprio sulle strade del «Sanremo». In Finlandia, infatti, ha vinto l'Audi Quattro di Hannu Mikkola, davanti al compagno di scuderia Stig Blomqvist (vincitore anno proprio a Sanremo) ed alla Lancia Rally di Markku Alen.

La torinese conserva il primato in classifica, ma l'Audi ha to qualche puntičino.

mentre la classifica mondiale sta assestandosi, il «Sanremo» vive ormai l'atmo vigilia, anche se manca più di un mese alla partenza. Le iscrizioni sono aperte e lo saranno fino al 22 settembre. Sono già arrivate, tra quelle ufficiali, le Opel di Toivonen e Vaatanen, delle Opel-Conrero di «Lucky» e Cerrato, delle Audi Quattro Mikkola, Blomqvist, Michèle Mouton e di Darniche, il francese che ritornerà alle gare proprio sulle strade del rallye dopo l'incidente patito in Gli altri squadroni ufficiali (Lancia in pare ci saranno, tra tutte, ben 13 vetture della casa torinese) hanno preannunciato l'iscrizione. E lo vale per altre scuderie di un certo peso come la «Pro Motor Sport» del vallecrosino Mauro Mannini che potrebbe schierare ai nastri di partenza addirittura quattro Ferrari 308 GTB. Un lotto di partecipanti di prim'ordine.

Le cifre del Rally Sanremo, il 25 della sono note: quasi 2696 chilometri, 58 prove speciali (37 su terra), 775 chilometri di speciali (432 su terra). Le cartine del percorso ufficiale state pubblicate in questi giorni e subito la segreteria del rally, sistemata all'Hotel Royal, è stata presa d'assalto. Le richieste sono state quasi 2 mila. Le cartine sono indispensabili per «vivere» la corsa. Per ottenerle non ci vuole molto: bastano 2 mila lire francobolli rimborso spese postali.

Il «patron» gara, Adolfo Ravà, ha studiato qualche piccola modifica all'ormai collaudato percorso ligure-toscano. Per i tifosi locali, le variazioni più rilevanti saranno nella prima tappa: la prova speciale inaugurale più la Apricale-Bajardo, ma la Carpasio-Ville San Pietro, una prova che sarà intitolata a Gilles Villeneuve. Una difica dettata prudenza dopo i tanti, troppi contrattempi della prima prova speciale dell

Anche quest'anno, per la seconda volta, il Rally partirà di anticipando, però, di un'ora rispetto al 1982, le auto scatteranno alle 14 dal Lungomare delle

«La Stampa - Cronache della Liguria» anche quest'anno promuoverà, i suoi lettori, uno speciale concorso abbinato liguri in gara.

b. m.

La Berloni ha sbancato il «Sanremo»

SANREMO — La Berloni Torino, alla sua prima partecipazione al torneo, ha vinto il «Trofeo Sanremo», ottava edizione tradizionale appuntamento cestistico internazionale.

Nella finalissima i torinesi, allenati da Guerrieri, hanno avuto la meglio Granarolo Felsinea Bologna (ex Sinudyne) per Una vittoria netta, indiscutibile per i piemontesi, che schieravano il loro nuovo americano Scott May, premiato anche miglior giocatore.

Per il 3° posto, Pro Stars, selezione americana, ha superato la Carrera Reyer Venezia

In semifinale, la Berloni superato la Carrera per 82-80, mentre i bolognesi l'avevano spuntata sugli americani per 93-

Villalta, della Granarolo, ha avuto il premio quale miglior pivot.

Celle: 1-1 con la Veloce

CELLE L. — Uno a uno domenica al nuovo campo della «Natta» tra il Celle, neopromosso in Prima Categoria, e la Veloce del confermato Mino Damonte. In vantaggio i granata con Manitto, raggiunti poi di Lingua. Nella Veloce hanno giocato i tre acquisti cioè Oreino, Battistel e Vitali. Per ora l'unica gra riguarda Di Biasio, finito alla Carcarese

La sconfitta di Pinerolo scalfisce la bella prestazione

La vera Cairese allo scoperto con Scremin difesa già rodata

CAIRO M. — *La Cairese è tornata da Pinerolo sconfitta (l'amichevole è finita 1-0 per i piemontesi con uno sfortunato autogol di Bernini a un minuto dalla fine), ma in campo ha fatto registrare progressi tangibili. In giallorosso contenti e il general manager Luciano Spinello dice:* L'importante è aver visto che un po' in tutti i reparti migliorate rispetto alle precedenti esibizioni. In difesa, ora che c'è Scremin, siamo praticamente a posto a centrocampo, attorno a Zunino, iniziano ad esserci ottimi progressi e davanti il tandem Becco-Sacco ha dimostrato di valere».

Nonostante l'assenza del golden boy Marsari (bloccato dal mal di gola) la Cairese fatto vedere essere spuntata. Veloce e incisivo Becco, esperto e sapiente Sacco, i due giocatori, in linea diventare «spalle» di Marsari sanno il fatto loro.

Divertente vedere l'ex cairese Bennati (la gara rientrava negli accordi presi tra le due società al momento della cessione dell'attaccante) alle prese coi suoi ex compagni. Per venti minuti fatto soffrire Eretta, poi Bertone l'ha preso in consegna, concedendogli molto meno dell'ex carcarese.

Il «mister» Seghezza era ieri fuori Genova, e Spinello racconta: «Gli ho parlato in pullman al ritorno da Pinerolo ed era abbastanza soddisfatto. E' un grosso lavoratore e panchina sa il suo mestiere. Sono convinto sia l'uomo ideale per questa squadra».

Mentre il presidente Brin è a Venezia per breve vacanza (tornerà dopodomani), la Cairese torna oggi al lavoro «Rizzo» con Seghezza. Giovedì amichevole esterna con l'Albese Borsalino, domenica già Coppa Italia, ad Acqui Terme.

r. bg.

Corbellini al Varazze?

VADO — Sconfitta per il Boys Vado in notturna a Garessio, contro la locale, rinforzata alcuni prestiti della Primavera della Sampdoria. Le reti del Boys Vado, che si è presentato molti giovanissimi, state realizzate da Veneziano e da Scrivani.

Dopo le cessioni di (Quiliano) e), la squadra di Pietro Bovero sta per concludere altre vendite. La principale vrebbe riguardare Beppe Corbellini, sul conto del quale c'è una avviatissima trattativa col Se i nuovi sederanno (e se accontenteranno economicamente le richieste dei Boys) l'ex savonese arriverà corte di Nacontini.

(g. p. c.)

Tris al Calizzano con Catroppa, Altovino e Pezzoli

Vado, un rodaggio di vittorie i giovani convincono Tonelli

L. — Dopo le vittorie Entella e Varazze (entrambe per 1-0), nuovo successo precampionato il Vado, domenica a Calizzano. I rossoblu, opposti al Calizzano Bardineto (Prima Categoria) si imposti per 3-0, con le reti Catroppa nel primo tempo, Altovino e Pezzoli nella ripresa.

«*E' stato un altro passo avanti verso il calcio che conta* — ha detto il tecnico vadese Paolo Tonelli —; *ho visto una squadra molto impegnata, anche se ho continuato miei esperimenti facendo "assaggiare" diversi ruoli un po' a tutti i ragazzi, poter valutare meglio situazione anche in casi di emergenza*».

Tutti bene i nuovi (Lovetere, Boigiani, Rossi e Balboni), ma davvero o.k. anche i giovani. Tonelli in questo precampionato ha impiegato praticamente tutti gli otto ragazzi aggregati alla prima squadra in rotazione. Si trattava di Altomare, Monte, Cardilli, Loddo, Casazza, Porotto, Capelli e Tunno. Tonelli ha detto: «*Alcuni di loro mi pia Due o tre potranno davvero essere importanti anche campionato. Loddo, esempio, è uno su cui molto*».

Vado a due punte, per adesso, in amichevoli che sono de soprattutto a fornire la forma-campionato. Domani sera, 21, i giocheranno «Correnti» la di Nico Vasconi. Domenica, per il primo turno di Coppitalia, gara di andata al «Chittolina» tro la Busallese.

Intanto la «rosa» è stata in pratica sfoltita, come preventivato è quasi del Ceriale, Porcu è finito al sana, c'è ancora sospeso scorso che vuole ler ceduto.

r. bg.

Sinagra con gli uomini contati supplica rinforzi per l'Andora

— Penultimo collaudo prima della Coppa Italia l'Andora, domenica, Castelnuovo Scrivia, squadra della Promozione piemontese. I biancazzurri hanno vinto per 3-1, con doppietta di Ottonello e rete di Fontana.

«Le cose vanno bene — sottolinea l'allenatore, Michele Sinagra — però anche stavolta è venuto fuori in maniera perentoria il nostro maggior handicap, cioè la limitatissima rosa di giocatori a disposizione. Piazza assente, Caraglio si è infortunato (un brutto stiramento, n.d.r.) e mi ritrovo con undici uomini contati. C'è bisogno che la società faccia uno sforzo per darmi ancora un difensore e un attaccante».

In effetti, se a centrocampo le cose o.k. (il nuovo arrivato Fontana integra alla perfezione Marinelli e Ottonello), dietro Ci Bellomia e Spinso hanno bisogno di un rinforzo, come prima C1 sono trattative in ma in casa biancazzurra si abbiancia.

I «nuovi» andando molto bene. Fontana è centrocampista completo, come dei i suoi trascorsi (Mantova, nel facevano presumere. Perfetta sua intesa e il suo lavoro con Marinelli e Ottonello. Airagene è impeccabile come cursore. Sicu la nevralgica del campo e quella in l'Andora è coperta in maniera migliore, qualitativamente che quantitativamente.

In attesa che i presidenti Dodi e Zambon diano a Sinagra i rinforzi richiesti, la squadra torna in domani alle ad contro l'Argentina e domenica ad Albenga giocherà contro i giallorossi l'andata di Coppa «Una gara a cui teniamo molto — dice Sinagra — e che anche affatto. Vogliamo far bella figura, specialmente perché ingaggi sono una delle candidate a un ruolo di primo piano in campionato».

r. bg.

Ventuno anni, figlio di industriale, la sua borsa trovata sulla spiaggia

Angoscia in una famiglia di Cavallirio per uno studente scomparso in Calabria

Era andato da solo in Sicilia per raggiungere alcuni amici - Sulla via del ritorno ha telefonato a casa martedì, poi nessuna notizia - Il ritrovamento dei suoi indumenti e della patente pone angosciosi interrogativi - I genitori: «Non può essere un sequestro»

CAVALLIRIO — Ore di ansia per i titolari di una filatura a Cavallirio, un piccolo centro con un migliaio di abitanti tra la Bassa Valsesia e il Borgomanerese. Il figlio ventunenne di uno dei soci dell'azienda, in vacanza in Meridione, non dà notizie da una settimana. Su una spiaggia di Cannitello, nei pressi di Villa San Giovanni, è stata ritrovata la sua borsa con gli indumenti e la patente.

Marco Ranzini, studente iscritto al secondo anno della facoltà di Scienze politiche all'Università di Pavia, era partito da casa undici giorni fa per raggiungere un gruppo di amici in Sicilia. Con l'autostop è arrivato a Pachino, una località del Golfo di Noto, in provincia di Siracusa. Da lì ha telefonato per l'ultima volta alla madre martedì scorso; dopo di che non si è più fatto sentire.

«Anche se contro la nostra volontà, se n'è andato da solo — dice il padre Damaso Ranzini, 50 anni —. *Dopo un viaggio di sei giorni è arrivato a destinazione ma non è riuscito a trovare gli amici, che nel frattempo erano già rincasati».*

Nell'ultimo colloquio con i famigliari il giovane ha detto che sarebbe rimasto un po' in Sicilia e poi sarebbe ripartito. Ieri l'altro i carabinieri di Reggio Calabria hanno trovato il suo bagaglio con i documenti.

Smarrimento, furto della borsa, sequestro o altre supposizioni più tragiche? Sono queste le ipotesi che gli inquirenti fanno su un caso che per il momento appare ancora molto incerto. Secondo i genitori Marco sarebbe in viaggio e al massimo tra un paio di giorni dovrebbe essere a casa.

«Non è il caso di fare drammi — afferma la madre, Wanda Bandini, 43 anni —, *siamo certi di vedere arrivare nostro figlio sano e salvo. Nella borsa ritrovata c'era solo biancheria sporca ed è per ciò che non ci preoccupa il fatto che non ne sia stato denunciato il furto o la perdita».*

Parlando al telefono con i famigliari lo studente aveva sottolineato che da Pachino sarebbe risalito piano piano verso Nord. *«Non preoccupatevi se ritardo di qualche giorno* — aveva detto —, *per la fine del mese sarò certamente di ritorno».*

In casa Ranzini l'attesa è fiduciosa. Il sequestro per il momento appare la possibilità più lontana. *«Non siamo una famiglia facoltosa* — dicono i coniugi — *viviamo agiatamente ma non potremmo far fronte ad una richiesta di riscatto».* La ditta di cui sono titolari occupa una ottantina di dipendenti. In paese è una delle più grandi. Oltre a Marco i Ranzini hanno una figlia più giovane, Simona, che ha 19 anni ed è iscritta a Pavia alla facoltà di Matematica.

«Il rapimento è inverosimile anche perché da quelle parti nostro figlio non è conosciuto — dicono i genitori di Marco —. *Secondo noi, se non è già sulla via del ritorno, è con qualche amico incontrato in vacanza. Il fatto che non telefoni è normale».*

Già in altre occasioni il giovane aveva viaggiato senza avere problemi particolari. *«Anche questa volta sarebbe andato così se non ci fosse stato il particolare della borsa* — ripete il padre —; *la mia denuncia, fatta più che altro a scopo precauzionale, è stata forse un po' affrettata».*

Gianni Perino Vaiga

Forze dell'ordine mobilitate in Calabria per cercare il giovane

Servizio in altra pagina

Cavallirio. Marco Ranzini, il giovane scomparso in Calabria. A destra i genitori (Foto Finotti)

In Valle Divedro, la vittima aveva 45 anni

Colonnello della Finanza trovato morto in montagna (forse è stato un infarto)

E' Luciano Grandi, ex comandante del gruppo di Novara - Non era tornato da un'escursione compiuta nei pressi di San Domenico di Varzo

DOMODOSSOLA — Il tenente colonnello della Guardia di finanza Luciano Grandi, 45 anni, fino a pochi mesi fa comandante del gruppo delle «Fiamme Gialle» di Novara, è morto durante un'escursione in Valle Divedro.

Il suo corpo esanime è stato trovato domenica notte dai soccorritori lungo il sentiero che dall'Alpe Ciamporino, 1700 metri di quota, scende a San Domenico di Varzo. Con ogni probabilità l'ufficiale è stato vittima di un improvviso malore. Aveva infatti le braccia strette al petto, cosa che fa pensare a un'improvvisa crisi cardiaca. Sulle mani non c'erano inoltre escoriazioni per cui sembra da escludere una caduta accidentale.

Secondo i primi referti medici, potrebbe essere stato stroncato da un infarto: l'autorità giudiziaria ha comunque ordinato l'autopsia per accertare le cause esatte del decesso. Nella giornata di domenica l'ufficiale aveva compiuto una breve gita all'Alpe Ciamporino con la moglie, Anna Maria Maglia, e una coppia di amici: il segretario comunale di Villadossola Elio Bozzola con la moglie di questi, Antonietta.

Luciano Grandi

All'Alpe Ciamporino si arriva con un'ora e mezzo di cammino attraverso un comodo sentiero che sale da San Domenico: una vera e propria passeggiata. Nel tardo pomeriggio le due donne sono rientrate a San Domenico, Luciano Grandi e Elio Bozzola sono invece ridiscesi assieme in seguito. A circa tre quarti del percorso, si sono separati, imboccando due sentieri diversi. «Ci rivediamo in piazza a San Domenico», aveva detto l'ufficiale all'amico. Luciano Grandi non è però arrivato a casa. In un primo tempo i famigliari non hanno dato peso alla cosa, pensando che si fosse intrattenuto con qualche conoscente.

Con il passare delle ore sono però aumentate le apprensioni: Elio Bozzola è ritornato lungo il sentiero a cercare l'amico ma senza risultato, si sono poi mosse le prime squadre del soccorso alpino e del Sagf della Guardia di finanza di Domodossola. Il cadavere dell'ufficiale è stato trovato poco distante dal sentiero che aveva imboccato per scendere a San Domenico.

La disgrazia ha destato profonda impressione in tutto il Novarese dove Luciano Grandi, in tanti anni di servizio, aveva saputo conquistarsi stima e considerazione. L'ufficiale aveva svolto servizio negli Anni Sessanta alla tenenza della dogana internazionale di Domodossola. Dopo una parentesi in Sicilia e a Genova aveva assunto il comando del nucleo elicotteri delle «Fiamme Gialle» di Varese: in questo periodo aveva compiuto numerose operazioni di salvataggio sui monti dell'Ossola. Era anche precipitato con il suo elicottero sul ghiacciaio del Rosa, scampando miracolosamente all'incidente.

Agli inizi del 1982 aveva assunto il comando del gruppo della Guardia di finanza di Novara che aveva retto per circa un anno. Nell'agosto scorso era stato destinato a Torino ma l'ufficiale trascorreva periodi sempre più lunghi a Varzo con la moglie, che è del paese, e il figlio Paolo di 15 anni. I funerali si svolgeranno alle 15 partendo dall'abitazione di via Pieri. **a. v.**

Questa settimana quattro concerti d'eccezione

Stresa, è già tutto esaurito per la Filarmonica d'Israele

STRESA — Quattro concerti d'eccezione, da questa sera a sabato, per la seconda delle «Settimane musicali». Stasera è di scena l'Orchestra Filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta. Un complesso fondato nel 1936: ha quindi 47 anni, quanti il suo direttore, nato in India e figlio di un direttore d'orchestra. Zubin, a 20 anni, era già in grado di sostituire il padre sul podio dell'orchestra di Bombay.

La «Filarmonica» di Israele, che eseguirà brani di Mozart, Sciostakovic e Brahms, è già stato alle «Settimane» di Stresa nel 1971 e nel 1978 con Zubin Mehta il quale, a sua volta, già aveva diretto qui, nel 1967 e nel 1974, due concerti dell'Orchestra Filarmonica di Los Angeles. I posti al Teatro del Palazzo dei Congressi sono andati a ruba tanto che già da oltre un mese si è registrato il tutto esaurito.

Giovedì esordio delle «Settimane» nel Salone degli Arazzi all'Isola Bella con il «Quartetto di Tokyo» uno dei più celebri complessi d'archi impegnato, ogni anno, in un centinaio di concerti in tutto il mondo. Primo e secondo violino, viola e violoncello, sono strumenti del XVII secolo opera di Nicolò Amati concessi in uso al Quartetto di Tokyo dalla «Corcoral Gallery» di Washington. Assai noti i brani che verranno eseguiti: sono di Haydn, Ravel e Schubert. Altro grande appuntamento della settimana è quello con il violinista Yehudi Menuhin per il quale, venerdì sera al Palazzo dei Congressi, c'è un altro «tutto esaurito». Menhuin (ex ragazzo prodigio: a 7 anni diede a San Francisco il suo primo concerto e a 12 anni trionfò a New York) è considerato un «mostro sacro».

Nel programma del grande violinista, musiche di Brahms, Debussy e Beethoven con accompagnamento al pianoforte di Paul Coker, 24 anni, che fu uno dei migliori allievi della britannica «Yehudy Menhuin Scool».

Per gli amanti della musica e insieme dell'ambiente «romantico» in cui viene eseguita, l'ultimo degli appuntamenti settimanali è per sabato, 3 settembre, all'Isola Madre dove, sulla Loggia del Cashmere, si esibirà l'ottetto di fiati della Filarmonica di Berlino. Anche se in «chiave» diversa, è un concerto che ricalca un poco quello degli «ottoni» britannici dello scorso anno e che, anziché all'Isola, a causa del nubifragio, si tenne al Palazzo dei Congressi. Due clarinetti, due fagotti, due corni e due oboi.

Piero Barbè

Il misterioso episodio in Valdossola, la vittima aveva 42 anni

Una svizzera della Comunità buddista morta su una mulattiera di Seppiana

Ellen Maria Erhard

SEPPIANA — Il cadavere di una cittadina svizzera, Ellen Maria Erhard, 42 anni, residente a Berna, è stato trovato in località «Bordo» di Seppiana.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni boscaioli della valle che hanno subito dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di Villadossola e alcuni esponenti del locale soccorso alpino che, con una marcia di qualche ora, hanno raggiunto il luogo del ritrovamento. La donna giaceva lungo un sentiero impervio, con la testa in una pozza di sangue. Il medico ha potuto solo accertare che la morte risaliva a qualche giorno prima. Ma non si sa se la donna sia stata vittima di una caduta o sia morta per altre cause.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. La donna viveva da qualche tempo in una comunità di giovani buddhisti che si è insediata stabilmente in un alpeggio isolato della Valle Antrona, sopra Viganella. La comunità accetta chiunque chieda di passare qualche giorno in serenità, e seguendo i dettami della vita contemplativa ma contribuendo anche con il proprio lavoro alle esigenze collettive.

La comunità è frequentata soprattutto da svizzeri, tedeschi e qualche francese. I suoi componenti hanno già sistemato vecchi casolari cadenti e hanno installato una teleferica per il trasporto del materiale e dei viveri.

Ellen Erhard aveva avuto in passato problemi esistenziali che l'avevano avvicinata alle filosofie orientali. Martedì scorso la donna aveva detto di voler raggiungere un alpeggio della zona per meditare in solitudine. **a. v.**

I rossoneri, dopo la vittoria, tallonano gli azzurri

L'Omegna a un punto dal Novara nella rincorsa alla Coppa Italia

OMEGNA — I rossoneri ora cercheranno di passare il turno di Coppa Italia. I cusiani infatti sono a ridosso del Novara che, pur vincendo il derby con i cugini del Lago d'Orta, non è riuscito a imporsi sulla Biellese. I ragazzi di Guido Alberganti si sono invece imposti per 2-0, rete di Tassiero al 65' e di Scienza all'80', sul campo della Rhodense.

Con questo risultato a sorpresa l'Omegna arriva a una lunghezza dagli azzurri, che conducono con 5 punti al loro attivo. Il discorso della Coppa si fa perciò interessante, soprattutto perché la squadra, benché priva di alcune pedine, sta dimostrando una certa quadratura, soprattutto a centrocampo. La difesa, dove è ancora assente Colla, ha commesso qualche ingenuità nelle gare precedenti, ma con il rientro dell'esperto ex foggiano non dovrebbero più sorgere problemi.

Purtroppo in questo momento Siegel non può disporre di un attacco vero e proprio. All'incidente occorso a Riccobene si deve infatti aggiungere l'indisponibilità del militare Gatto. A tamponare la falla dovrebbe arrivare un centravanti di gran nome, ma già nei giorni scorsi la società ha cercato di ovviare in altro modo a questo problema. Da Gravellona giunge infatti notizia di un certo interessamento dell'Omegna per il giovane Livorno, lo scorso anno centravanti degli arancioni. A Omegna invece circola la voce che il presidente Alberganti sia in contatto con il Milan per l'ingaggio di un valido giovane. **a. m.**

NOVARA — Squadra dai due volti, il Novara che ha pareggiato, l'altra sera, a Biella (2-2) il terzo incontro di Coppa mantenendo la propria imbattibilità che le consente di guidare la classifica risultando, a metà del girone di qualificazione, la più autorevole candidata a superare il turno.

A un primo tempo disputato con buona determinazione, dominando un avversario largamente incompleto, pur non raccogliendo adeguati frutti, gli azzurri hanno fatto seguire una ripresa piuttosto scialba dando l'impressione di aver ceduto sul piano fisico. E' uscita così la Biellese, portandosi addirittura in vantaggio e soltanto nel finale, con un calcio di rigore trasformato da Scienza, i novaresi sono riusciti a pareggiare definitivamente le sorti.

Note particolarmente positive, dall'impegno di domenica sera, sono emerse per Mugiello, sempre in grande movimento e andato nuovamente in gol, come pure dal «libero» Volpi che sta ritrovando la condizione migliore dopo la lunga inattività. Massei non si preoccupa più di tanto per il calo registrato nella ripresa: *«Una conseguenza del gran lavoro svolto nella prima parte della gara* — dice il tecnico —. *La nostra autonomia è ancora limitata, va da sé che quando non si dosano le forze ci si trovi poi in debito di fiato. Qualche elemento poi non è ancora al meglio della condizione».* Il tecnico intende forse riferirsi a Masuero, elemento fondamentale del centrocampo, che più dei compagni, forse, incontra delle difficoltà nell'applicare gli schemi voluti da Massei, anche perché viene a trovarsi in una posizione per lui insolita.

r. amb.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Viziosa e perversa.
COCCIA: Momenti intimi di madame Claude.
ELDORADO: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Brubaker.

ARONA

LUX: Viaggi erotici super.
ROMA: La superporno detective.

BORGOMANERO

NUOVO: Voglie bagnate.
MODERNO: Orgasmo nero.

OMEGNA

SOCIALE: Kaan il principe guerriero.

TRECATE

VITTORIA: Interceptor 2, il guerriero della strada.

VERBANIA

APOLLO: La apprendista.
ARISTON: chiuso.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): Guerre stellari.
SOCIALE (Pallanza): Il maratoneta.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Bel ami.
ASTORI: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Mariella.

Novara — Da ieri e fino al 20 settembre al comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Novara (via Cannobio 14 angolo S. Nicola 1) sono aperte le iscrizioni al primo corso di infermiere volontarie. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali escluso il sabato.

Verbania — Un impianto di medicina nucleare a scopo diagnostico (ve ne sono una decina in tutt'Italia) entrerà in funzione al centro medico di riabilitazione.

COMUNE DI DOMODOSSOLA
Provincia di Novara
UFFICIO TECNICO
Oggetto: Legge 2-2-1973, n. 14, Legge 10-12-1981, n. 741
Avviso di gara per licitazione privata relativa ai lavori di:
Ampliamento, completamento e bitumatura strade comunale Cisore-Montecossolano - III lotto.
Opere stradali.
Importo a base di gara L. 104.999.332. Procedura di cui all'art. 1 lettera a) Legge 2-2-1973, n. 14. Si accettano unicamente offerte in ribasso.
Ente appaltante Comune di Domodossola, cui vanno inviate entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le richieste di invito, non vincolanti per l'Amministrazione.
Domodossola, lì 23-8-1983
p. IL SINDACO
L'Assessore Delegato ai LL. PP.
Sergio Urani

SETTEMBRE MUSICA

Ottimo Bach anche senza Szering

TORINO — Finalmente convertito all'uso di locali idonei alle esecuzioni musicali, Settembre Musica ha ospitato domenica sera nella sala del Conservatorio i Solisti di Zagabria, apprezzata orchestra d'archi il cui nome per noi resta associato a quello di Antonio Janigro, il violoncellista italiano che la fondò nel 1954 e ne tenne attivamente la direzione fino al 1968, restandone a vita il capo permanente.

Ma dal 1968 l'orchestra (di dodici archi e un clavicembalo) suona senza direttore, ai cenni del primo violino. Questi fu Dragutin Hrdjok dal 1968 al '74, e da questa data in poi è Tonko Ninic, che appunto la guidò l'altra sera in un programma settecentesco, comprendente il «Concerto» in re minore per due violini, archi e cembalo di Bach, il «Divertimento» in fa maggiore K. 138 di Mozart e i quattro Concerti «Le stagioni» di Vivaldi.

Primo violino solista avrebbe dovuto essere, in Bach e Vivaldi, Henryk Szering, e forse la sua presenza aveva determinato la scelta del programma, ma il grande violinista polacco ha disdetto tutti i suoi impegni di quest'autunno per ragioni di salute. Così il complesso jugoslavo, che con lo stesso programma si è esibito venerdì sera alle Settimane Musicali di Stresa, deve far fuoco della propria legna, che però è di buona qualità ed ha assicurato esecuzioni colorite e precise.

Il primo violino Tonko Ninic è rimasto al suo posto per tutto il concerto, naturalmente con funzioni solistiche nelle «Stagioni», mentre Vladimir First e Augustin Detic hanno disimpegnato lodevolmente le due parti solistiche del «Concerto» in re minore di Bach. Tutti hanno riscosso i più vivi applausi del pubblico che esauriva ogni posto della sala.

m. m.

A Santa Margherita l'unico concerto italiano dell'ispiratore di Beatles e Rolling

Il rock è morto, viva Chuck Berry

Ha suonato per un'ora, pochi suoi successi e blues, per far cantare la figlia Ingrid, 33 anni, con lui in tournée

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA — Quanto il rock sia vecchio lo si capisce fino in fondo solo davanti alle rughe della faccia marpiona di Chuck Berry, il cui passaporto recita alla data di nascita: 18 ottobre 1926. Che il rock, quello vero, assatanato e ribelle, grondante sesso e vita dal primo giro armonico, sia ormai relegato alle antologie dei dischi, lo si capisce invece dai primi minuti di Chuck Berry in concerto.

Nessuno suona più così. Le note si aggrappano alla pelle di quanti riempiono il «Covo» di Santa Margherita Ligure, e fanno saltare sulla sedia anche le grasse signore di mezza età cariche di perle. Circola un'aria di setta segreta, complicità di un evento per pochi: non solo per i prezzi salati di Liguori, ma anche perché, diciamocelo, sono davvero in pochi a sapere che Chuck Berry è il papà del rock, il primo dei primi, l'uomo da cui Beatles, Rolling Stones, Who, Cream, la crema del rock «arrabbiato» d'Oltremanica, hanno preso e ripreso a piene mani.

Bisogna dir grazie al revival che ha costretto le masse a rileggersi velocemente qualche scheda rock: il concerto che Berry tenne il 14 agosto dell'anno scorso a Bussoladomani non aveva registrato più di mille presenze, mentre questa volta al «Covo» c'erano certo duemila curiosi incuranti della pioggia. E c'era anche la Rete due a registrare uno «special», con Gianni Minà a contrattare stretto un'intervista che non è potuta avvenire perché papà Berry non vuol parlare in video. E anzi, l'uomo rock minacciava di sospendere tutto perché la tv non era prevista dal contratto che aveva firmato. Ma, chiarite (e saldate) le cose, bisognava vedere che performance di gigionerie e ruffianerie ha esibito con mimica scenica davanti all'occhio della telecamera.

Chuck Berry nel concerto dell'altra sera a Santa Margherita: rughe e capelli bianchi del rock

A Bussoladomani nell'82 aveva ingaggiato i musicisti sul campo, suonato 46 minuti giusti, ed era fuggito. Ora viaggia con una regolare tournée e dentro il gruppo che si porta dietro dagli Usa si nasconde la ragione vera di tanta regolarità: Ingrid Berry, «vocalist», nata il 3 ottobre del '50, sua figlia. Lei canta benino, e non è soprattutto il blues, lui se la porta dietro e le prepara la strada con il suo rock sfrenato che scivola via via in un blues potente e stralunato. La chiama «Vieni Honey», e Ingrid arriva sul palco per ultima, come una diva.

Il papà del rock ha dunque 57 anni e una figlia di 33. Il rock potrebbe essere tranquillamente nonno. I capelli hanno fili bianchi, ma il fisico è asciutto, spalle larghe, fianchi stretti. Gli occhi hanno lampi continui di candore, furbizia, soprattutto diffidenza sfrenata, dentro la quale s'infrangono tutti i miti della musica giovane e dannata per definizione.

Ci si ricorda, per forza, di quei due anni di prigione nel '60 che gli bloccarono un successo strepitoso soprattutto fra i bianchi, per una storia di violenza carnale proprio come era successo prima a Charlie Chaplin. Chaplin era stato assolto. Lui, bello, giovane, nero e già autore di tutte le sue canzoni migliori, quando uscì di galera faceva parte della storia del rock.

Sta bene attento, da vent'anni, a parlare: le poche interviste sono scherzose o superficiali, si porta stretti dentro i suoi segreti. Sopravvissuto alla macchina del rock che ha stritolato Presley, Janis Joplin, Jim Morrison, Berry nello starsystem non c'è più rientrato: anche oggi non ha un agente fisso in Usa che si prenda cura di lui.

Sul palcoscenico del «Covo», Berry ha cantato per circa un'ora, iniziando da *Roll over Beethoven*, per proseguire con *School Day* e *Sweet Little sixteen*, unico suo hit in Italia. In prima fila stava seduto Edoardo Bennato, suo gran cultore, che gli chiedeva le canzoni scrivendole su un foglio. Il repertorio rock è proseguito con *Nadine* e *Johnny Be Good*, la più cantata da tutti i suoi allievi (ultima versione, quella di Peter Tosh). Coinvolgendo il pubblico in cori e battimani, Chuck si è ripetutamente prodotto al pianoforte e nel suo passo da papero, e un bell'insieme del gruppo ha reso il tutto assolutamente elettrizzante, con lanci di fiori da parte del pubblico.

La parentesi blues ha offerto un brivido in più alle emozioni della serata, tutte consumate velocissimamente. Alla fine, urlando, ha preteso che si spegnessero tutte le luci e che la gente si mettesse a ballare, per continuare a suonare; pochi attimi di ritmo serrato, poi la fuga dalle luci e dalla gente, verso l'auto, con l'asciugamano al collo, con Ingrid dietro. E' scappato senza bis, inseguito invano da uno stuolo di giornalisti a caccia del Mito.

Marinella Venegoni

Perché Dario Fo non può entrare in Usa

ROMA — Il visto d'ingresso negli Stati Uniti è stato negato all'attore Dario Fo e a sua moglie Franca Rame, per la loro attività a favore di «Soccorso rosso». Lo ha precisato stamani il portavoce dell'ambasciata americana a Roma.

Il Dipartimento di Stato statunitense — ha ricordato il portavoce — ha rifiutato, il 25 agosto, la domanda di visto presentata dai coniugi Fo e dal loro figlio Jacopo, in base alla sezione 212 (A-28-F) della legge americana «sull'immigrazione e nazionalità» che esclude la concessione del visto d'ingresso «a persone che facciano parte o appoggino determinate organizzazioni fiancheggiatrici di gruppi terroristici».

Nel caso dei Fo, si osserva, la valutazione del Dipartimento di Stato ha tenuto conto «delle attività svolte dagli interessati a favore dell'organizzazione italiana denominata "Soccorso rosso" e in particolare dalla loro campagna per la raccolta di fondi».

Dario Fo, Franca Rame e il figlio Jacopo avevano presentato richiesta di un visto temporaneo al consolato degli Stati Uniti di Milano per poter partecipare al festival shakespeariano di New York.

La mancanza di alcuni grossi nomi non ha sminuito il successo della manifestazione

A Roma piace Bahia con il suo samba perché è ribelle, allegra: come Napoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Al popolo di Massenzio, curiosa aggregazione di coatti della periferia più persa e di snobbini del centro più centrale, il samba piace.*

Nonostante la pioggia, scrosciante, intermittente, pozzolosa o solo minacciante; nonostante l'assenza di ballerine, ombelichi, paillettes, oba-oba, marcette, sfilate; nonostante la defezione di alcuni nomi storici che avrebbero dovuto ma non hanno potuto intervenire, ogni sera la gente continua ad affollare i concerti organizzati dal consorzio samba: dieci giorni che la città di Roma ha voluto offrire in omaggio alla città di Bahia, la più brasiliana delle tante terre di quell'immenso Paese.

E' piaciuta la pop star Gilberto Gil, è piaciuto il chitarrista Caetano Veloso, è piaciuto, e non poteva essere diversamente anche perché si trattava di una serata a ingresso gratuito, il gruppo folkloristico di Viva Bahia. E' piaciuto il vecchio Dorival Caymmi tanto quando si è esibito con la sua chitarra che quando ha cantato con la figlia Nana, sono piaciuti l'anziano cantautore Batatinha, il giovanissimo Moraes Moreira e Paulinho Boca de Cantor fondatori a metà degli Anni Settanta del gruppo Novos Bahianos, è piaciuta, soprattutto, la grande, duttile, potente voce di Gal Costa che sabato sera è arrivata ad avere un pubblico di oltre settemila persone paganti, in piedi sulle sedie a chiedere il primo bis, il secondo bis e poi il bis del bis.

E' piaciuto perché il samba del Circo Massimo, la manifestazione occupa lo spazio che per tutto agosto è stato della cinematografica Massenzio, è proprio quello che ci si aspetta: trascinamento, poesia, ribellione, nostalgia, partecipazione, vitalismo, ritmo. C'è una voglia di essere e di essere così come si è in tutti i gruppi che fino ad oggi hanno fatto la loro musica, cantando le loro canzoni, ballando sui loro ritmi che apparentano la musica brasiliana con la musica napoletana. Una tradizione musicale che vuole rinnovarsi, perdendosi nel rock ma calandosi nella memoria. Il «tropicalismo» di Gil, Maria Bethania, Veloso, Gal, Costa, quelli che negli Anni 70 scelsero di essere i «Dolci barbari», somiglia al «napoletanismo» di Pino Daniele, dei fratelli Bennato, di Teresa De Sio così come l'anziano Batatinha somiglia all'anziano Murolo e il ragazzo Moreira ai ragazzi Sorrenti.

Certo, dicono gli organizzatori, se Maria Bethania non si fosse ammalata, se Don Cherry non avesse fatto i capricci rifiutandosi di arrivare, se Donna Clementina de Jesus non fosse stata troppo vecchia per prendere un aereo, e la prima sera fosse andata bene, se non ci fosse stata la pioggia, forse il samba a Roma sarebbe potuto andare perfino meglio. Ma il samba resta il samba e anche se questo è rigoroso c'è sempre al suo interno un momento che diventa carnevale, non fosse altro perché, alla passerella finale, lunghe stelle filanti piovono sul pubblico e la gente batte le mani, canta e si dondola in piedi sulle sedie.

E poi stasera c'è Joao Gilberto, il più popolare fra i tanti nomi che sono sfilati nello spazio di Massenzio: arrivato a Roma già da ieri potrebbe, e in una serata di allegria, preparare l'atmosfera giusta per il ballo in piazza Navona, al ritmo del Trio elettrico: curiosa via di mezzo tra un'orchestra e un camion inventato una decina di anni fa da «Dodo e Osmar» per trascinare durante il carnevale la gente nelle strade della città di Salvador, la capitale dello Stato di Bahia che però da sempre tutti i brasiliani si ostinano a chiamare semplicemente Bahia.

A Montreal vince film pacifista

MONTREAL — «Bonheur d'occasion», il film «fuori concorso» del regista canadese Claude Fournier, ha concluso il Festival cinematografico di Montreal, vinto dall'opera pacifista cino-giapponese «The go masters», una celebrazione della ritrovata amicizia e solidarietà fra due popoli e due culture orientali tradizionalmente in conflitto.

Una vittoria che ha forse sorpreso alcuni critici, ma che ha voluto senz'altro premiare gli intenti del film che, come si legge nella motivazione della giuria, presieduta dall'attrice francese Marie-Christine Barrault, «con un linguaggio accessibile a tutti contribuisce ad un cambiamento di atteggiamento, nonostante una secolare inimicizia».

Polemica tra il sindaco e il «patron» delle mostre-mercato

Cannes, lotta a colpi di date per i festival di cinema e tv

CANNES — Bernard Chévry, «patron» incontrastato di tutte le mostre-mercato dello spettacolo che ogni anno si svolgono nel palazzo delle esposizioni di Cannes (Midem, Mip tv, Vidcom, Mij), ha dichiarato guerra al sindaco della città, la signora Annemarie Dubuy.

La polemica è esplosa improvvisa nei giorni scorsi dopo che madame Dubuy, durante un convegno che si è svolto a Taormina, ha annunciato che il Festival internazionale del cinema, giunto alla sua 37ª edizione, ed il Mip tv (la mostra internazionale dei programmi televisivi) si sarebbero scambiati le date. Prima il cinema (dal 27 aprile al 3 maggio 1984) poi la tv (dal 25 al 31 maggio).

«Non è possibile spostare il Mip — ha tuonato da Parigi Chévry —, ormai abbiamo già organizzato tutto. Gli stands sono stati venduti, gli inviti diramati. Alla manifestazione ogni anno partecipano più di cinquemila operatori professionisti senza contare le principali stazioni televisive del mondo, le più grandi agenzie di programmazione, lo stesso cinema. E' un "business" da miliardi che da vent'anni si svolge sempre puntualmente dal 27 aprile al 3 maggio. Impossibile così, di punto in bianco, spostarne la data».

Chévry è inamovibile. I toni della polemica hanno raggiunto il livello di rottura. «Piuttosto — afferma minaccioso — sposto la manifestazione a Nizza. Del resto non mi si concedono alternative: se il municipio non mi mette a disposizione il palazzo delle esposizioni nella data prevista devo prendere le mie contromisure».

Lo scontro aperto Chévry-Dubuy minaccia di sconvolgere la programmazione di tutte le altre mostre mercato dello spettacolo dell'infaticabile «patron» parigino. A ottobre sarà la volta del Vidcom (la mostra mercato delle videocomunicazioni) e del Mij (il mercato dei videogiochi). A gennaio toccherà al Midem, la principale rassegna mondiale del disco. In primavera infine cinema e Mip tv.

Si troverà un accordo? Madame Dubuy non ha spiegato nei dettagli le ragioni dell'inatteso cambio di data. «Fine aprile — si è limitata a dire — è meglio rispetto a fine maggio per una rassegna internazionale del cinema importante come la nostra».

g. p. m.

Max Reinhardt in una mostra a Roma

ROMA — In occasione della «prima» dello «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal, recente riedizione del festival di Salisburgo 1983 che sarà presentata il 2 e il 3 settembre, alle 18, sulla piazza del Campidoglio, sarà inaugurata a Palazzo Barberini una mostra su Max Reinhardt, intitolata «Un teatro per la gioia dell'uomo» e curata dalla società di studi su Max Reinhardt.

Il significato delle due manifestazioni (lo spettacolo in Campidoglio e la mostra) appare complessivamente un omaggio a Reinhardt, di cui si ricordano quest'anno le date salienti della sua esistenza (1873-1943). Grande figura del teatro mondiale di questo secolo, Reinhardt ha dedicato tutta la sua carriera alla scena, prima come attore, quindi come direttore di teatri, regista.

Il suo lavoro con i classici del teatro, il suo percorrere gli itinerari dell'intera produzione europea, da Maeterlinck a Wederkind, da Hofmannsthal a Strindberg, ne fanno uno dei maestri più eclettici del teatro europeo.

La mostra ripercorre le molteplici esperienze di Reinhardt nel suo mondo.

STASERA ESTATE

Festa del teatro a S. Miniato con «Il processo di Shamgorod»

Warner Bentivegna, uno dei protagonisti di stasera a S. Miniato

SAN MINIATO — Si apre stasera alle 21,30, in piazza del Duomo, la Festa del Teatro, con lo spettacolo *Il processo di Shamgorod* di Elie Wiesel, in prima assoluta per l'Italia. Ne cura la regia Roberto Guicciardini con la compagnia Hintermann di Roma e gli attori Carlo Bagno, Warner Bentivegna, Carlo Hintermann, Giorgio Naddi, Michela Pavia, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo, Virgilio Zernitz. Le scene sono di Piero Guicciardini, i costumi di Luisa Roberto e le musiche di Benedetto Ghiglia.

Concerto a Taormina

TAORMINA — Per Taormina Arte, stasera alle 21,30, alla Villa Comunale, concerto da camera dei Musicisti di Casa Ousen.

Benigni a Ferrara

FERRARA — Nell'ambito del Festival dell'Unità, stasera alle 21,30 a Ferrara recital-concerto di Roberto Benigni.

Excelsior a Verona

VERONA — Va in scena stasera alle 21, all'Arena, l'ultima replica di *Excelsior*, musica di Marenco, con Carla Fracci. Coreografie di Ugo Dell'Ara.

Staatskapelle a «Settembre Musica»

TORINO — Stasera alle 21 al Regio, l'orchestra sinfonica Staatskapelle di Dresda eseguirà, sotto la direzione del maestro Herbert Blomstedt, la Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter) di Mozart e la Sesta Sinfonia in la maggiore di Bruckner.

Alle 16, nella chiesa Gran Madre, Roberto Cognazzo all'organo e il Complesso vocale «Musica Laus» diretto da Luigi Mulatero eseguiranno la Messa degli Apostoli di Frescobaldi.

Alle 10, alla Biblioteca Musicale (Villa Tesoriera) prima rassegna di giovani complessi di musica da camera. Premio «I solisti di Torino». La giuria è presieduta da Massimo Mila e composta da Giovanni Carli-Ballola, Dallo Courir e Michelangelo Zurletti.

Alla Sala Antico Po, dalle 15 alle 24, per la rassegna «Cinema d'Animazione: classico, jazz, pop»: tra gli altri, i film *Yellow Submarine* con musiche dei Beatles e *Allegro non troppo* di Bozzetto, con musiche di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi.

Mehta a Stresa

STRESA — Per le «Settimane musicali», stasera è di scena alle 21 l'Orchestra Filarmonica di Israele, diretta da Zubin Mehta. Prossimo appuntamento, il 1° settembre con il Quartetto di Tokyo. Venerdì 2, arriva Menuhin.

Seconda coltura vercellese

Alla scoperta del granoturco

ARBORIO — La seconda coltivazione cerealicola che occupa maggior spazio nel Vercellese, dopo il riso, è il mais. Nel 1982 25.800 ettari (contro i 71.500 a riso) sono stati destinati a questa coltura con una produzione complessiva di 1.700.000 quintali di granella per la zootecnia (3.000.000, invece, i quintali di riso prodotti).

Nonostante l'andamento del mercato abbia evidenziato motivi di preoccupazione derivanti dalla crisi della zootecnia, dalla crescente importazione di prodotti sostitutivi e, in prospettiva, delle proposte comunitarie tendenti alla revisione dell'intera politica comunitaria dei cereali da foraggio, i cui prezzi tendenzialmente dovrebbero allinearsi con quelli del mercato mondiale, molti produttori si stanno orientando tuttavia verso tale coltura.

Quali i motivi di questa scelta alternativa? Rispondono le organizzazioni di categoria: *«Ottenere soprattutto dalle superfici investite a risaie un prodotto remunerativo al pari del riso; conseguire, mediante rotazione, il più efficace mezzo di difesa per eliminare l'inquinamento della risaia dal «riso crodo», denominazione sotto la quale vanno catalogate popolazioni di riso le cui cariossidi raggiunta la maturità si staccano molto facilmente dal rachide e cadono sul terreno».*

I produttori sono assistiti costantemente in queste operazioni dai tecnici del Cata (Centri di assistenza tecnica agricola) e da quelli dell'Ispettorato Agrario.

Nell'arco dell'intero ciclo vegetativo del mais una cinquantina di produttori hanno seguito quest'anno, ad Arborio, un corso teorico-pratico patrocinato dall'Istituto per l'istruzione professionale della Coldiretti, dall'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia e dal Consorzio della Baraggia, coordinato da Giuseppe Bertone, un pioniere della risicoltura di Baraggia. Grazie all'interessamento di Angelo Bianchi, direttore dell'Istituto sperimentale di cerealicoltura di Roma, hanno fornito un grosso contributo scientifico i tecnici e gli esperti responsabili della sezione maidicola sperimentale di Bergamo.

«Scopi fondamentali del corso — dicono i promotori — sono essenzialmente due: fornire agli operatori tutte le notizie tecnico-pratiche inerenti la coltivazione del mais; ricercare sperimentalmente quale degli ibridi in commercio sia il più adatto all'ambiente chimico e fisico del territorio baraggivo (Alto Vercellese), considerato, a torto, dalle ditte produttrici di sementi, come zona marginale e di scarso interesse economico».

A quelle teoriche hanno fatto seguito lezioni per valutare le risultanze dell'esperimentazione in campo. Per le prove varietali, attuate con 500 genotipi, sono stati scelti terreni della tenuta Silvabella di Gattinara, messi a disposizione dal conte Leonardo Passerin d'Entreves.

Walter Nasi

Papà legge e io gioco

Vercelli. Un po' di relax ai giardini. Il papà legge il giornale e il bimbo gioca con il cubo

I due giovani di Trino compravano l'eroina a Milano e coltivavano hashish a Camino Monferrato

Producevano gli «spinelli» in proprio

Corrado Biginelli, 20 anni, e Marco Caprio, di 19, sono in carcere - Le indagini proseguono in tutta la zona

NOSTRO SERVIZIO

TRINO — L'eroina la acquistavano a Milano, mentre gli «spinelli» li producevano in proprio in un cascinale di Camino Monferrato: in questo modo due trinesi «coprivano» il loro giro di clienti nella zona di Trino, Camino, Pontestura e Casale. Per queste accuse sono finiti in carcere un operaio di 20 anni, Corrado Biginelli, via Perrudi 5 e Marco Caprio, di 19, via Ferraris 9.

L'indagine dei carabinieri ha coinvolto anche i clienti, che in alcuni casi si trasformavano a loro volta in spacciatori. Ha avuto inizio circa una settimana fa dopo la denuncia di una ragazza di Costanzana, che era stata costretta a subire una iniezione di droga da due giovani.

La descrizione degli aggressori aveva consentito ai carabinieri di risalire a Giuseppe Della Monica, 23 anni, Trino, via Vercelli 2/1 ed a Giandomenico Coggiola, 18 anni, Tricerro, via Pellico 35. Da questi primi arresti, i militari erano poi risaliti a Luigi Portaro, 21 anni, Trino, via Italia 56; a Domenico De Palma, 18 anni, via Pezzana 1 bis; Antonio Jemmola, 18 anni, via Bixio 17/1. Arrestati anche due minorenni, sempre di Trino: D. J. e F. C., entrambi di 17 anni.

Infine, a Crescentino erano stati arrestati anche Silvano Mandia, 19 anni, via Clerico 7 e Mario Maceddu, 20 anni, via Vespucci 14. Tutti erano stati colpiti da ordini di cattura spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, Luciano Scalia.

E' questa la seconda grande operazione antidroga dei carabinieri negli ultimi tre mesi. Quella precedente si era svolta nel capoluogo, ed aveva portato all'arresto di quattordici giovani vercellesi, di cui tre ragazze ed un paio di minorenni. Anche in questo caso le indagini erano partite in seguito alla denuncia di alcuni episodi di violenza, e gli stessi genitori di alcuni dei ragazzi coinvolti avevano collaborato con i militari per smantellare il «giro».

I quattordici giovani erano stati processati per direttissima verso metà luglio dal tribunale di Vercelli, e tutti condannati da un massimo di 23 ad un minimo di nove mesi.

Da Vercelli, quindi, l'attenzione si è ora spostata nuovamente su Trino.

Walter Camurati

Fiamme in un magazzino

Incendio nella tintoria Tin-Ga in via Rocchetta

BIELLA — Un incendio si è sviluppato ieri mattina nel magazzino della tintoria Tin-Ga di Carlo Gallino in via Rocchetta 22, a Biella. A dare l'allarme è stato un giovane, Lino Borrione, che abita in un appartamento poco distante. «Sono stato svegliato dal rumore prodotto dai vetri che scoppiavano — ha raccontato — e quando mi sono affacciato alla finestra ho visto del fumo molto denso uscire dal magazzino».

Il Borrione, che non ha il telefono nella propria abitazione, ha cercato di svegliare alcuni vicini. Non riuscendoci è corso ad una cabina telefonica da dove ha dato l'allarme ai vigili del fuoco: erano passate da poco le quattro del mattino.

Il fatto che la fabbrica fosse ancora chiusa per ferie, ma soprattutto dei vetri rotti in un salone al piano di sopra, affittato ai testimoni di Geova, ha suggerito agli inquirenti di aprire un'inchiesta per accertare le esatte cause dell'incendio. Tra l'altro è la terza volta, nel giro di alcuni anni, che l'immobile, di proprietà della famiglia Sassi e che alcuni decenni or sono ospitava il cuoificio Varale, viene danneggiato dal fuoco.

m. al.

Già appaltati i lavori per l'arteria della galleria Rosazza

Dopo la protesta dei cittadini la Provincia sistema la strada

Dieci giorni fa amministratori e gente della zona aprirono un cantiere edile per protestare contro la lentezza della burocrazia - «Si doveva intervenire prima dell'estate»

BIELLA — *La giunta provinciale ha deliberato, nel corso dell'ultima riunione del 25 agosto, di affidare alla ditta Im.Co. di Biella i lavori di sistemazione della strada della galleria di Rosazza. La vicenda, venuta alla ribalta della cronaca per la singolare protesta degli abitanti e degli amministratori pubblici dell'Alta Valle Cervo, sembra così avviata ad una rapida conclusione.*

Il 21 agosto scorso, un gruppo di volontari, tra cui il vicepresidente della Comunità montana Gianni Vale Blin, il sindaco di Quittengo, Lionello Alberiassi, il presidente dell'amministrazione del santuario di San Giovanni d'Andorno Giancarlo Mochetti, Domenico Savoia di Quittengo e Nello Casale di San Paolo Cervo, aveva aperto un cantiere di lavoro lungo il tratto di strada che collega il bivio delle cave Gamma, sopra il Santuario, con la galleria di Rosazza, a quota 1482.

In una lettera di denuncia, i volontari facevano notare lo stato di abbandono in cui si trovava quel tratto di strada, con grave pericolo per le decine di turisti che, soprattutto d'estate, salgono fino alla località panoramica della Valle del Cervo.

La via che da ponte Concrezio raggiunge in una decina di chilometri i contrafforti del colle della Balma è meta di escursioni dal lontano 1897, da quando cioè terminarono i lavori di realizzazione fatti eseguire dal senatore Federico Rosazza su progetto dell'architetto Maffei. Nei primi chilometri, da ponte Concrezio, lungo la provinciale per Piedicavallo, fino al Santuario di San Giovanni, la strada è asfaltata. Più sopra, fino alle cave Gamma, presenta un fondo ghiaiato.

Nel tratto conclusivo per salire alla galleria che mette in comunicazione la Valle del Cervo con la Valle di Oropa, il fondo stradale è particolarmente sconnesso con buche profonde anche trenta centimetri. Inoltre, i fossi erano stati riempiti dai detriti e tutti i tornanti sono sprovvisti di ogni protezione.

Tardando la Provincia a far eseguire i necessari lavori di riparazione, gli abitanti dell'alta valle sono passati all'azione provvedendo, durante l'azione di protesta, a tappare i buchi più profondi con del pietrisco.

Anche la giunta provinciale però si è mossa, replicando alle accuse di inerzia o di disinteresse che le venivano rivolte. La perizia dei lavori di sistemazione del fondo stradale è stata approvata il 26 giugno scorso, ma la gara di appalto a cui erano state invitate varie ditte del Biellese è andata deserta. La Provincia così ha dovuto ricorrere alla trattativa privata affidando i lavori per un importo di 12 milioni, alla ditta Im.Co. di Biella.

«Prendiamo atto della buona volontà della giunta — ha detto in *Gianni Vale* Blin —, ma questi lavori andavano fatti prima dell'estate in modo che ne traessero i benefici le decine e decine di turisti che sono saliti alla galleria. Dato il modesto importo dei lavori, per rendere la strada praticabile sarebbe stato sufficiente convogliare sul posto i cantonieri della Valle Cervo e credo che in una settimana, al massimo, avrebbero fatto tutto».

Maurizio Alfisi

Tesserino per i funghi costerà diecimila lire

GATTINARA — Dai primi di settembre anche per raccogliere funghi nei boschi del Gattinarese sarà necessario il tesserino. Lo ha stabilito una commissione formata dai rappresentanti degli otto Comuni della fascia collinare compresa tra Gattinara e Serravalle.

«I paesi nei quali sarà valido il permesso sono otto — dicono a Gattinara —. *Oltre a noi sono stati inseriti nella convenzione Lozzolo, Prato Sesia, Romagnano, Boca, Cavallirio, Grignasco e Serravalle Sesia».*

Secondo le indicazioni emerse dai responsabili locali il prezzo della tessera dovrebbe essere di diecimila lire per la richiesta della licenza nel Comune di residenza e di ventimila per tutti gli otto centri interessati.

«Chi vorrà rimanere entro i confini del proprio paese pagherà il corrispettivo più basso — dicono i componenti la commissione —. *Per gli altri la cifra sarà raddoppiata, ma avranno la possibilità di spostarsi in una zona molto più ampia».*

Prima dell'entrata in vigore la delibera dovrà essere approvata dal Comitato regionale di controllo, l'organo competente a giudicare le decisioni degli enti pubblici minori.

«Entro la prossima settimana dovremmo avere una risposta — affermano nei Comuni della zona —. *Circa la legittimità del provvedimento non ci dovrebbero essere problemi dato che ci siamo attenuti alle disposizioni regionali in materia».*

I tesserini saranno rilasciati nominalmente nei municipi di appartenenza. Al momento dell'applicazione ogni amministrazione renderà note le norme da seguire con pubbliche affissioni.

g. p. v.

Un convegno sui funghi

VARALLO — Per una settimana il centro valsesiano si trasformerà in una mini-capitale dei funghi. L'assessorato provinciale alla montagna, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e parecchi enti e associazioni pubbliche varallesi, ha programmato dal 28 settembre al 3 ottobre una serie di manifestazioni riguardanti la flora micologica valligiana.

Nel calendario delle iniziative per la fine del prossimo mese spicca un simposio internazionale dedicato allo studio dei funghi valsesiani, che si avvarrà della partecipazione di esperti italiani, svizzeri, francesi e austriaci.

Sabato 1° ottobre verrà poi aperta a Palazzo 25 Aprile una mostra micologica e naturalistica che si chiuderà il lunedì successivo. Infine, in calendario figurano dibattiti e conferenze con tema «Il fungo, questo sconosciuto» previsti al Teatro Civico.

(r. c.)

I ragazzi di Sacco chiudono 3-1 l'amichevole col Trino

Adesso segnano anche le «punte» e la Pro è una macchina da gol

Vercelli. Con un astuto pallonetto, Gino segna il gol d'apertura della partita (Foto Greppi)

VERCELLI — Finalmente sono andate in gol le punte e la Pro può dirsi soddisfatta del penultimo collaudo amichevole che l'ha vista prevalere (3 a 1) sul Trino. Pure, al termine della gara, Sacco appariva imbronciato. «Purtroppo — *ha detto l'allenatore dei bianchi* — continua a mancarmi Re e, in tal modo, sono costretto a rivoluzionare sia gli schemi difensivi che quelli di centrocampo. Quando poi, come oggi, dà forfait anche un difensore (Tumellero, che accusava l'infiammazione tendinea della gamba destra), mi trovo davvero in difficoltà. Non che il giovane Chiccoli abbia demeritato, ma i titolari del reparto arretrato sono contati e insostituibili».

Che cosa significa il lamento di Sacco, che l'allenatore spinge per l'acquisto di qualche ulteriore rinforzo? Come si sa i nomi che circolano sono quelli dello stopper - terzino dell'Aosta, Barbero e del portiere Brevi del Pavia. C'è chi vorrebbe una terza punta (Bardelli, il cannoniere della Pro Patria); ma una parte dei dirigenti è convinta che la squadra sia già, così com'è, in grado di dominare l'Eccellenza.

Tutto sta, insomma, nella risoluzione del «caso» Re. Se si riuscirà ad avvicinare il giovane terzino (in servizio militare a Roma) a Vercelli, può darsi che la società si disponga ad un nuovo sacrificio finanziario. Una necessità che per l'attacco non appare invece impellente. Ha detto Sacco domenica pomeriggio a Trino: «Per le due punte ho un buon sostituto, il giovane Petrone. Ripeto: i ricambi mi mancano soprattutto in difesa».

Al di là delle richieste di Sacco, resta la constatazione di aver visto all'opera anche a Trino una buona Pro, soprattutto nel primo tempo: sono cresciute le punte, Frigerio incomincia ad inserirsi nella manovra, i due terzini fluidificanti convincono sempre più, Battistoni acquista sicurezza di partita in partita.

Il Trino ha comunque fatto penare i bianchi nella ripresa, attestando l'attendibilità delle sue ambizioni: un'eccellente squadra che potrà battersi per le primissime piazze nel torneo di Promozione.

Enrico De Maria

La Biellese ha pareggiato 2-2 con il Novara l'incontro di Coppa Italia

Antelmi non fa rimpiangere Enzo

Baruffa e Brovarone si sono spesso trovati in difficoltà «solo per mancanza d'esperienza»

BIELLA — Una Biellese dai due volti ha messo in difficoltà il blasonato Novara, nel terzo turno della fase eliminatoria della Coppa Italia. Il pareggio per 2 a 2, alla fine, è risultato giusto, anche se i bianconeri a quattro minuti dal termine della partita vincevano ancora per 2 a 1 (reti di Antelmi e Tascheri, su rigore).

Il pubblico, che abbastanza numeroso era accorso allo stadio La Marmora nonostante la serata piovosa, è rimasto però sconcertato dalla prova dei giocatori lanieri che nel primo tempo sono stati in balìa della formazione ospite.

«Nei primi 45 minuti di gioco abbiamo sbagliato molto — ha ammesso Silvino Bercellino —. *I ragazzi in campo non riuscivano a tenere le distanze tra reparto e reparto ed erano come bloccati da un certo timore reverenziale nei confronti del Novara. La situazione, poi, è nettamente migliorata nel secondo tempo, anche perché i ragazzi di Mazzei sono calati vistosamente e la Biellese avrebbe anche potuto vincere. Sono quindi abbastanza soddisfatto di come sono andate le cose: quando il centrocampo gira a dovere le punte Tascheri e Antelmi risultano molto pericolose e riusciamo a fare la nostra figura anche con una squadra come il Novara che punta chiaramente alla vittoria in campionato».*

«Berocgol» solitamente non parla mai dei singoli, ma questa volta ha fatto un'eccezione per elogiare Zanier, il portiere entrato nel secondo tempo al posto di Morone e che si è esibito in una serie di interventi di gran classe, e per difendere Baruffa e Brovarone. I due difensori lanieri si sono spesso trovati in difficoltà contro avversari più esperti, ma *«devono ancora maturare* — ha detto Bercellino —. *Sono giovani e dobbiamo dare loro il tempo di far vedere quello che sono effettivamente capaci di fare, lasciandoli lavorare tranquillamente».*

Paolo Sollier, punto di riferimento del centrocampo bianconero, ha propiziato i due gol lanieri, prima con un tiro ad effetto su calcio d'angolo che ha messo in difficoltà Marchese e poi con un preciso lancio per Tascheri. *«Ci siamo trovati meglio nel secondo tempo quando abbiamo aggredito il Novara impedendogli di fare il suo gioco abituale* — ha detto il numero otto bianconero —. *Anche se, in definitiva, il risultato di parità è giusto, spiace sempre un po' vedersi sfuggire la vittoria di mano a pochi minuti dalla fine. Mi auguro comunque che la vera Biellese sia quella vista nei secondi 45 minuti».*

Il «bomber» Antelmi ha ritrovato il sorriso dopo la burrascosa partita con la Rhodense. *«L'intesa con Tascheri e gli altri compagni di squadra sta arrivando* — ha commentato l'attaccante —. *Spero comunque di migliorare ancora e di regalare ai tifosi lanieri altri gol. So che ho la grossa responsabilità di sostituire Enzo, ma farò il possibile per non farlo rimpiangere».*

m. al.

Roberto Brovarone

Il Borgosesia ha «affondato» il Crevacuore

I granata s'impongono per 4-0

BORGOSESIA — Soddisfazione tra i tifosi e nel «clan» dirigenziale granata per la prima positiva uscita del «Borgo» '83-'84. I valsesiani, sul campo posto in frazione Torame, hanno superato per 4 a 0 il Crevacuore, compagine militante in Seconda categoria, mettendo in mostra un gioco piacevole e un'avanzata intesa tra i reparti.

Al di là del risultato molte sono state le indicazioni positive emerse dall'amichevole disputata alla presenza di un nutrito pubblico. I valligiani, che inizialmente si sono schierati con Balzano tra i pali, Bertocco e Bodighiero terzini, Ravelli stopper, Fenetti libero, Perciballi, Scaramuzzi, Marola e Camperini a centrocampo, Bonini e Ferraretto in avanti, in virtù di una condizione atletica già a buon punto hanno spinto sin dall'avvio il piede sull'acceleratore andando a segno con due splendide conclusioni di Bonini e Ferraretto al 12' e alla mezz'ora.

Nella ripresa, il «Borgo», che ha bissato il risultato del primo tempo con una staffilata di Scaramuzzi al 3' e un colpo di testa di Bonini al 27', ha presentato gli altri componenti la «rosa» (il portiere Mancin, i difensori Alessandro e Giorgio Gallina, le punte Guidetti e Pucci) apparsi anche loro in ottima forma.

Soddisfatto, a fine gara, «mister» Crivelli. «Il collegiale di Piode ci ha fatto bene — ha detto l'allenatore valligiano —. Tutti i ragazzi sono avanti nella preparazione. Nelle scorse settimane abbiamo lavorato sul fondo, adesso cercheremo di velocizzare il gioco. Al di là del punteggio la squadra con il Crevacuore si è mossa bene, con risultati apprezzabili sul piano degli interscambi. Forse non ci voleva il doppio scontro con i cugini del Grignasco».

r. e.

Hockey a rotelle: «azzurri» al raduno di Courmayeur

Si preparano per gli Europei

Due atleti (Franco Girardelli e Francesco Fontana) sono di Vercelli

VERCELLI — Il presidente della Federazione italiana hockey a rotelle, Gianni Mariggi, ha fatto visita alla Nazionale azzurra che ha concluso, a Courmayeur, la preparazione agli Europei in programma dal 2 all'8 ottobre a Vercelli. Lo hanno accompagnato il presidente dell'Amatori Maglificio Anna, Giuseppe Domeniciale, ed il fiduciario provinciale della Federazione, Felice Rossi.

Il raduno di Courmayeur, al quale partecipano 15 giocatori (due, Franco Girardelli e Francesco Fontana, sono del Maglificio Anna) si è concluso ieri. Gli azzurri già da oggi sono a disposizione delle rispettive squadre, con l'impegno di rivedersi a Vercelli durante i fine-settimana che precederanno l'inizio del campionato d'Europa per Nazioni.

L'Amatori Maglificio Anna di Vercelli, che ha centrato nella passata stagione una tripletta sensazionale (scudetto, Coppa Italia e Coppa Cers), è convocato per il 11 settembre. Otto i giocatori a disposizione, per ora, dell'allenatore Alfredo Tarchetti: i portieri Fontana e Orlandi, i difensori Borrini, Girardelli, Molinaro e Bollino, gli attaccanti Martinazzo e Cesana.

L'Amatori sta però covando due «colpacci»: l'ingaggio di una punta di prestigio per il campionato (dovrebbe essere Antonio Faccin, del Trissino) e di un giocatore spagnolo (forse un «asso» del mitico Barcellona) da utilizzare solo in Coppa dei Campioni. Un atleta (il nome è top secret), del quale Daniel Martinazzo ha detto: «E' più forte di me». E Martinazzo, come si sa, è considerato uno dei migliori giocatori del mondo.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Taxi driver, con Robert De Niro e Judy Foster, di Martin Scorsese (drammatico).
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Piranha paura.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Tont l'ultima faccia della Torino violenta.

GATTINARA

ITALIA: Animatrice di coppie particolari. Viet. min. 18 anni.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 66.082; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 830.240; Santhià 303.480; Stroppiana 77.382; Trino 829.387.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI: Dattari ex Mireni, via Lanza 7.

BIELLA

IMPERO: Excalibur (apertura pomeridiana).
MAZZINI: Caligola... una storia mai raccontata.

BORGOSESIA

SOCIALE: Punto caldo.

COSSATO

PRIMAVERA: Le piccole collegiali. Viet. 18.

PRAY

EXCELSIOR: Sex Motion special.

SERRAVALLE

CORSO: La parrucchiera del sesso.

VARALLO

CIVICO: Blade Runner.
SOTTORIVA: Fitzcarraldo.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Grillo, via Italia 23, tel. 22.119; Sordevolo: Tellagno.
Usl 46 - Vigliano: Forno; Trivero.
Usl 48 - Borgosesia: Pagani; Varallo: Sacro Monte.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO [illegible] Fuga dal Bronx [illegible]
ARISTON [illegible] La spiata [illegible]
CENTRALE [illegible]
CHARLIE CHAPLIN 1 [illegible] Lo stato delle cose [illegible]
CHARLIE CHAPLIN 2 [illegible] Desperado city [illegible]
CRISTALLO [illegible]
IDEAL [illegible]
LILLIPUT [illegible] Tootsie [illegible]
MAFFEI [illegible]
METROPOL [illegible]
ORFEO [illegible]
PRINCIPE [illegible]
REGINA [illegible]
REPOSI [illegible]
ROMANO [illegible]
TORINO [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

NUOVO ODEON [illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-17.30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): 9.30-12.30; 15-19; chiuso lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per restauro e riordino delle raccolte.
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6), orario giorni feriali, 9-14.
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Pessione: feriali e festivi 9-12, 14.30-17.30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7) 9-14. Chiuso i lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): tutti i giorni, 8.45-12.15, 14.45-19.15 (per tutto agosto).
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e [illegible]

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - Stagione d'Autunno 1983 (24 settembre - 30 ottobre). Vendita abbonamenti 3 spettacoli L. 35.000. Biglietteria Teatro Regio P.zza Castello, 215, tel. 548.000. Orario 10-12, 15.30-19.
NUOVO TEATRO (p. S. Giovanni, tel. 546.932). Scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Dal 5 sett. sono aperte le iscrizioni ai corsi. Or.: 16-19.
NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ogni domenica ore 16. Inf. tel. 011 [illegible]
TEATRO NUOVO CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA. Scuola di danza classica, Scuola di danza contemporanea, Scuola di recitazione. Iscrizioni e informazioni dal 1° settembre ore 15-20, c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.357.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Anna del Mago.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
LA PERLA DEL VALENTINO: ore 21 danze.
RISTORANTE - IL PIRATA: orchestra i Ferruggio. V. Cigna 23, tel. 521.1680.

SETTEMBRE MUSICA
Gran Madre
Ore 16
ROBERTO COGNAZZO
organo
Complesso vocale
MUSICA LAUS
direttore
LUIGI MULATERO
Frescobaldi
Ingresso gratuito

Châlet del Valentino
Ore 21 LISCIO
orchestra spettacolo
LEARCO GIANFERRARI

SETTEMBRE MUSICA
Teatro Regio
Ore 21
ORCHESTRA SINFONICA STAATSKAPELLE DI DRESDA
direttore
HERBERT BLOMSTEDT
MOZART
Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter)
BRUCKNER
Sesta sinfonia in la maggiore
773 ingressi a sedere a L. 3000 dalle 20 al Teatro Regio

STREPITOSO!
AMBROSIO
Le Autorità dichiarano BRONX «zona ad alto rischio»... c'è una sola alternativa: «DISTRUGGERLO»
FUGA DAL BRONX
Regia di ENZO G. CASTELLARI

CHARLIE CHAPLIN 1&2
presenta una proposta succulenta per tutti gli appassionati del film in lingua originale

CHARLIE CHAPLIN 1	CHARLIE CHAPLIN 2
SOLO OGGI	Ultimi 2 giorni
THE STATE OF THINGS directed by Wim Wenders Versione originale INGLESE con sottotitoli italiani	DESPERADO CITY un film di Wadim Glowna Versione originale TEDESCA con sottotitoli italiani
★ Un film da non perdere per chi ha amato LO STATO DELLE COSE	Da giovedì 1 settembre in anteprima per l'Italia MAO to MOZART: ISAAC STERN IN CHINA

3ª SETTIMANA
IDEAL
Dinamico, forte, violento ed estroso!!
ALAIN DELON
BRACCATO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

STAMPA SERA
Supplemento del venerdì
7giorni
I programmi tv in 12 pagine
Spettacolo, inchieste, varietà

SETTEMBRE MUSICA

Ottimo Bach anche senza Szering

TORINO — Finalmente convertito alfine di locali idonei alle esecuzioni musicali, Settembre Musica ha ospitato domenica sera nella sala del Conservatorio i Solisti di Zagabria, apprezzata orchestra d'archi il cui nome per noi resta associato a quello di Antonio Janigro, il violoncellista italiano che la fondò nel 1954 e ne tenne attivamente la direzione fino al 1968, restandone a vita il capo permanente.

Ma dal 1968 l'orchestra (di dodici archi e un clavicembalo) suona senza direttore, ai cenni del primo violino. Questi fu Dragutin Hrdjok dal 1968 al '74, e da questa data in poi è Tonko Ninic, che appunto la guidò l'altra sera in un programma settecentesco, comprendente il «Concerto» in re minore per due violini, archi e cembalo di Bach, il «Divertimento» in fa maggiore K. 138 di Mozart e i quattro Concerti «Le stagioni» di Vivaldi.

Primo violino solista avrebbe dovuto essere, in Bach e Vivaldi, Henryk Szeryng, e forse la sua presenza aveva determinato la scelta del programma, ma il grande violinista polacco ha disdetto tutti i suoi impegni di quest'autunno per ragioni di salute. Così il complesso jugoslavo, che con lo stesso programma si è esibito venerdì sera alle Settimane Musicali di Stresa, deve far fuoco della propria legna, che però è di buona qualità ed ha assicurato esecuzioni colorite e precise.

Il primo violino Tonko Ninic è rimasto al suo posto per tutto il concerto, naturalmente con funzioni solistiche nelle «Stagioni», mentre Vladimir First e Augustin Detic hanno disimpegnato lodevolmente le due parti solistiche del «Concerto» in re minore di Bach. Tutti hanno riscosso i più vivi applausi del pubblico che esauriva ogni posto della sala.

m. m.

A Santa Margherita l'unico concerto italiano dell'ispiratore di Beatles e Rolling

Il rock è morto, viva Chuck Berry

Ha suonato per un'ora, pochi suoi successi e blues, per far cantare la figlia Ingrid, 33 anni, con lui in tournée

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA — Quanto il rock sia vecchio lo si capisce solo in fondo solo davanti alle rughe della faccia marpiona di Chuck Berry, il cui passaporto recita alla data di nascita: 18 ottobre 1926. Che il rock, quello vero, assatanato e ribelle, grondante sesso e vita dal primo giro armonico, sia ormai relegato alle antologie dei dischi, lo si capisce invece nei primi minuti di Chuck Berry in concerto.

Nessuno urla più così. Le note si aggrappano alla pelle di quanti riempiono il «Covo» di Santa Margherita Ligure, e fanno saltare sulla sedia anche le grasse signore di mezza età cariche di perle. Circola un'aria di setta segreta, complicità di un evento per pochi: non solo per i prezzi salati di Liguori, ma anche perché, diciamocelo, sono davvero in pochi a sapere che Chuck Berry è il papà del rock, il primo dei primi, l'uomo da cui Beatles, Rolling Stones, Who, Cream, la crema del rock «arrabbiato» d'Oltremanica, hanno preso e ripreso a piene mani.

Bisogna dir grazie ai revival che ha costretto le masse a rileggersi velocemente qualche scheda rock: il concerto che Berry tenne il 14 agosto dell'anno scorso a Bussoladomani non aveva registrato più di mille presenze, mentre questa volta al «Covo» c'erano certo duemila curiosi incuranti della pioggia. E c'era anche la Rete due a registrare uno «special», con Gianni Minà a contrattare stretto un'intervista che non è potuta avvenire perché papà Berry non vuol parlare in video. E anzi, l'uomo rock minacciava di sospendere tutto perché la tv non era prevista dal contratto che aveva firmato. Ma, chiarite (e saldate) le cose, bisognava vedere che performance di gigionerie e ruffianerie ha esibito, con mimica sconcia, davanti all'occhio della telecamera.

Chuck Berry nel concerto dell'altra sera a Santa Margherita: rughe e capelli bianchi del rock

A Bussoladomani nell'82 aveva ingaggiato i musicisti sul campo, suonato 45 minuti giusti, ed era fuggito. Ora viaggia con una regolare tournée e dentro il gruppo che si porta dietro dagli Usa si nasconde la ragione vera di tanta regolarità: Ingrid Berry, «vocalist», nata il 3 ottobre del '50, sua figlia. Lei canta benino, e ama soprattutto il blues, lui se la porta dietro e le prepara la strada con il suo rock sfrenato che scivola via via in un blues potente e stralunato. La chiama «Vieni Honey» e Ingrid arriva sul palco per ultima, come una diva.

Il papà del rock ha dunque 57 anni e una figlia di 33. Il rock potrebbe essere tranquillamente nonno. I capelli hanno fili bianchi, ma il fisico è asciutto, spalle larghe, fianchi stretti. Gli occhi hanno lampi continui di candore, furbizia, soprattutto diffidenza sfrenata, dentro la quale s'infrangono tutti i miti della musica giovane e dannata per definizione.

Ci si ricorda, per forza, di quei due anni di prigione nei '60 che gli bloccarono un successo strepitoso soprattutto fra i bianchi, per una storia di violenza carnale proprio come era successo prima a Charlie Chaplin. Chaplin era stato assolto. Lui, bello, giovane, nero e già autore di tutte le sue canzoni migliori, quando uscì di galera faceva parte della storia del rock.

Sta bene attento, da vent'anni, a parlare: le poche interviste sono scherzose o superficiali, si porta stretti dentro i suoi segreti. Sopravvissuto alla macchina del rock che ha stritolato Presley, Janis Joplin, Jim Morrison, Berry nello starsystem non c'è più rientrato: anche oggi non ha un agente fisso in Usa che si prenda cura di lui.

Sul palcoscenico del «Covo», Berry ha cantato per circa un'ora, iniziando da Roll over Beethoven, per proseguire con School Day e Sweet Little sexteen, unico suo hit in Italia. In prima fila stava seduto Edoardo Bennato, suo gran cultore, che gli chiedeva le canzoni scrivendole alte su un foglio. Il repertorio rock è proseguito con Nadine e Johnny Be Good, la più cantata da tutti i suoi allievi (ultimo, quello di Peter Tosh). Coinvolgendo il pubblico in cori e battimani, Chuck si è ripetutamente prodotto al pianoforte e nel suo passo da papero, e nel l'insieme del gruppo ha reso il tutto assolutamente elettrizzante, con lanci di fiori da parte del pubblico.

La parentesi blues ha offerto un brivido in più alle emozioni della serata, tutte consumate velocissimamente. Alla fine, urlando, ha preteso che si spegnessero tutte le luci e che la gente si mettesse a ballare, per continuare a suonare; pochi attimi di ritmo serrato, poi la fuga dalle luci e dalla gente, verso l'auto, con l'asciugamano al collo, con Ingrid dietro. E' scappato senza bis, inseguito invano da uno stuolo di giornalisti a caccia del Mito.

Marinella Venegoni

Perché Dario Fo non può entrare in Usa

ROMA — Il visto d'ingresso negli Stati Uniti è stato negato all'attore Dario Fo e a sua moglie Franca Rame, per la loro attività a favore di «Soccorso rosso». Lo ha precisato stamani il portavoce dell'ambasciata americana a Roma.

Il Dipartimento di Stato statunitense — ha ricordato il portavoce — ha rifiutato, il 25 agosto, la domanda di visto presentata dai coniugi Fo e dal loro figlio Jacopo, in base alla sezione 212 (A-28-F) della legge americana «sull'immigrazione e nazionalità» che esclude la concessione del visto d'ingresso «a persone che facciano parte o appoggino determinate organizzazioni fiancheggiatrici di gruppi terroristici».

Nel caso dei Fo, si osserva, la valutazione del Dipartimento di Stato ha tenuto conto «delle attività svolte dagli interessati a favore dell'organizzazione italiana denominata "Soccorso rosso" e in particolare dalla loro campagna per la raccolta di fondi».

Dario Fo, Franca Rame e il figlio Jacopo avevano presentato richiesta di un visto temporaneo al consolato degli Stati Uniti di Milano per poter partecipare al festival shakespeariano di New York.

La mancanza di alcuni grossi nomi non ha sminuito il successo della manifestazione

A Roma piace Bahia con il suo samba perché è ribelle, allegra: come Napoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Al popolo di Massenzio, curiosa aggregazione di coatti della periferia più persa e di snobbini del centro più centrale, il samba piace.*

Nonostante la pioggia, scrosciante, intermittente, gocciolosa o solo minacciante; nonostante l'assenza di ballerine, ombelichi, paillettes, oba-oba, marcette, sfilate; nonostante la defezione di alcuni nomi storici che avrebbero dovuto ma non hanno potuto intervenire, ogni sera la gente continua ad affollare i concerti organizzati dal consorzio samba: dieci giorni che la città di Roma ha voluto offrire in omaggio alla città di Bahia, la più brasiliana delle tante terre di quell'immenso Paese.

E' piaciuta la pop star Gilberto Gil, è piaciuto il chitarrista Caetano Veloso, è piaciuto, e non poteva essere diversamente anche perché si trattava di una serata a ingresso gratuito, il gruppo folkloristico di Viva Bahia. E' piaciuto il vecchio Dorival Caymmi tanto quando si è esibito con la sua chitarra che quando ha cantato con la figlia Nana, sono piaciuti l'anziano cantautore Batatinha, il giovanissimo Moraes Moreira e Paulinho Boca de Cantor fondatori a metà degli Anni Settanta del gruppo Novos Bahianos, è piaciuta, soprattutto, la grande, duttile, potente, voce di Gal Costa che sabato sera è arrivata ad avere un pubblico di oltre settemila persone paganti, in piedi sulle sedie a chiedere il primo bis, il secondo bis e poi il bis del bis.

E' piaciuto perché il samba del Circo Massimo, la manifestazione occupa lo spazio che per tutto agosto è stato della cinematografica Massenzio, è proprio quello che ci si aspetta: trascinamento, poesia, ribellione, nostalgia, partecipazione, vitalismo, ritmo. C'è una voglia di essere e di essere così come si è in tutti i gruppi che fino ad oggi hanno fatto la loro musica, cantando le loro canzoni, ballando sul loro ritmi che apparentano la musica brasiliana con la musica napoletana. Una tradizione musicale che vuole rinnovarsi, perdendosi nel rock ma calandosi nella memoria. Il «tropicalismo» di Gil, Maria Bethania, Veloso, Gal, Costa, quelli che negli Anni 70 scelsero di essere i «Dolci barbari», somiglia al «napoletanismo» di Pino Daniele, dei fratelli Bennato, di Teresa De Sio così come l'anziano Batatinha somiglia all'anziano Murolo e il ragazzo Moreira al ragazzo Sorrenti.

Certo, dicono gli organizzatori, se Maria Bethania non si fosse ammalata, se Don Cherry non avesse fatto i capricci rifiutandosi di arrivare, se Donna Clementina de Jesus non fosse stata troppo vecchia per prendere un aereo, e la prima sera fosse andata bene, se non ci fosse stata la pioggia, forse il samba a Roma sarebbe potuto andare perfino meglio. Ma il samba resta il samba e anche se questo è rigoroso c'è sempre al suo interno un momento che diventa carnevale, non fosse altro perché, alla passerella finale, lunghe stelle filanti piovono sul pubblico e la gente batte le mani, canta e si dondola in piedi sulle sedie.

E poi stasera c'è Joao Gilberto, il più popolare fra i tanti nomi che sono sfilati nello spazio di Massenzio: arrivato a Roma già da ieri potrebbe, e in una serata di allegria, preparare l'atmosfera giusta per il ballo in piazza Navona, al ritmo del Trio elettrico: curiosa via di mezzo tra un'orchestra e un camion inventato una decina di anni fa da «Dodo e Osmar» per trascinare durante il carnevale la gente nelle strade della città di Salvador, la capitale dello Stato di Bahia che però da sempre tutti i brasiliani si ostinano a chiamare semplicemente Bahia.

A Montreal vince film pacifista

MONTREAL — «Bonheur d'occasion», il film «fuori concorso» del regista canadese Claude Fournier, ha concluso il Festival cinematografico di Montreal, vinto dall'opera pacifista cino-giapponese «The go masters», una celebrazione della ritrovata amicizia e solidarietà fra due popoli e due culture orientali tradizionalmente in conflitto.

Una vittoria che ha forse sorpreso alcuni critici, ma che ha voluto senz'altro premiare gli intenti del film che, come si legge nella motivazione della giuria, presieduta dall'attrice francese Marie-Christine Barrault, «con un linguaggio accessibile a tutti contribuisce ad un cambiamento di atteggiamento, nonostante una secolare inimicizia».

Polemica tra il sindaco e il «patron» delle mostre-mercato

Cannes, lotta a colpi di date per i festival di cinema e tv

CANNES — Bernard Chévry, «patron» incontrastato di tutte le mostre-mercato dello spettacolo che ogni anno si svolgono nel palazzo delle esposizioni di Cannes (Midem, Mip tv, Vidcom, Mij), ha dichiarato guerra al sindaco della città, la signora Annemarie Dubuy.

La polemica è esplosa improvvisa nei giorni scorsi dopo che madame Dubuy, durante un convegno che si è svolto a Taormina, ha annunciato che il Festival internazionale del cinema, giunto alla sua 37ª edizione, ed il Mip tv (la mostra internazionale dei programmi televisivi) si sarebbero scambiati le date. Prima il cinema (dal 27 aprile al 3 maggio 1984) poi la tv (dal 25 al 31 maggio).

«*Non è possibile spostare il Mip* — ha tuonato da Parigi Chévry —, *ormai abbiamo già organizzato tutto. Gli stands sono stati venduti, gli inviti diramati. Alla manifestazione ogni anno partecipano più di cinquemila operatori professionisti senza contare le principali stazioni televisive del mondo, le più grandi agenzie di programmazione, lo stesso cinema. E' un "business" di miliardi che da vent'anni si svolge sempre puntualmente dal 27 aprile al 3 maggio. Impossibile così, di punto in bianco, spostarne la data*».

Chévry è inamovibile. I toni della polemica hanno raggiunto il livello di rottura. «*Piuttosto* — afferma minaccioso — *sposto la manifestazione a Nizza. Del resto non mi si concedono alternative: se il municipio non mi mette a disposizione il palazzo delle esposizioni nella data prevista devo prendere le mie contromisure*».

Lo scontro aperto Chévry-Dubuy minaccia di sconvolgere la programmazione di tutte le altre mostre mercato dello spettacolo dell'infaticabile «patron» parigino. A ottobre sarà la volta del Vidcom (la mostra mercato delle videocomunicazioni) e del Mij (il mercato dei videogiochi). A gennaio toccherà al Midem, la principale rassegna mondiale del disco. In primavera, infine cinema e Mip tv.

Si troverà un accordo? Madame Dubuy non ha spiegato nei dettagli le ragioni dell'inatteso cambio di data. «*Fine aprile* — si è limitata a dire — *è meglio rispetto a fine maggio per una rassegna internazionale del cinema importante come la nostra*».

g. p. m.

Max Reinhardt in una mostra a Roma

ROMA — In occasione della «prima» dello «Jedermann» di Hugo von Hofmannsthal, recente riedizione del festival di Salisburgo 1983 che sarà presentata il 2 e il 3 settembre, alle 18, sulla piazza del Campidoglio, sarà inaugurata a Palazzo Barberini una mostra su Max Reinhardt, intitolata «Un teatro per la gioia dell'uomo» e curata dalla società di studi su Max Reinhardt.

Il significato delle due manifestazioni (lo spettacolo in Campidoglio e la mostra) appare complessivamente un omaggio a Reinhardt, di cui si ricordano quest'anno le date salienti della sua esistenza (1873-1943). Grande figura del teatro mondiale di questo secolo, Reinhardt ha dedicato tutta la sua carriera alla scena, prima come attore, quindi come direttore di teatri, regista.

Il suo lavoro con i classici del teatro, il suo percorrere gli itinerari dell'intera produzione europea, da Maeterlinck a Wedekind, da Hofmannsthal a Strindberg, ne fanno uno dei maestri più eclettici del teatro europeo.

La mostra ripercorre le molteplici esperienze di Reinhardt nel suo mondo.

STASERA ESTATE

Festa del teatro a S. Miniato con «Il processo di Shamgorod»

Warner Bentivegna, uno dei protagonisti di stasera a S. Miniato

SAN MINIATO — Si apre stasera alle 21,30, in piazza del Duomo, la Festa del Teatro, con lo spettacolo *Il processo di Shamgorod* di Elie Wiesel, in prima assoluta per l'Italia. Ne cura la regia Roberto Guicciardini con la compagnia Hintermann di Roma e gli attori Carlo Bagno, Warner Bentivegna, Carlo Hintermann, Giorgio Naddi, Michela Pavia, Anna Teresa Rossini, Edoardo Siravo, Virgilio Zernitz. Le scene sono di Piero Guicciardini, i costumi di Luisa Roberto e le musiche di Benedetto Ghiglia.

Concerto a Taormina

TAORMINA — Per Taormina Arte, stasera alle 21,30, alla Villa Comunale, concerto da camera dei Musicisti di Casa Cuseni.

Benigni a Ferrara

FERRARA — Nell'ambito del Festival dell'Unità, stasera alle 21,30 a Ferrara recital-concerto di Roberto Benigni.

Excelsior a Verona

VERONA — Va in scena stasera alle 21, all'Arena, l'ultima replica di *Excelsior*, musica di Marenco, con Carla Fracci. Coreografia di Ugo Dell'Ara.

Staatskapelle a «Settembre Musica»

TORINO — Stasera alle 21 al Regio, l'orchestra sinfonica Staatskapelle di Dresda eseguirà, sotto la direzione del maestro Herbert Blomstedt, la Sinfonia in do maggiore K. 551 (Jupiter) di Mozart e la Sesta Sinfonia in la maggiore di Bruckner.

Alle 16, nella chiesa Gran Madre, Roberto Cognazzo all'organo e il Complesso vocale «Musica Laus» diretto da Luigi Mulatero eseguiranno la Messa degli Apostoli di Frescobaldi.

Alle 10, alla Biblioteca Musicale (Villa Tesoriera) prima rassegna di giovani complessi di musica da camera. Premio «I solisti di Torino». La giuria è presieduta da Massimo Mila e composta da Giovanni Carli-Ballola, Duilio Courir e Michelangelo Zurletti.

Alla Sala Antico Po, dalle 15 alle 24, per la rassegna «Cinema d'Animazione: classico, jazz, pop»: tra gli altri, i film *Yellow Submarine* con musiche dei Beatles e *Allegro non troppo* di Bozzetto, con musiche di Debussy, Dvorak, Ravel, Sibelius, Vivaldi.

Mehta a Stresa

STRESA — Per le «Settimane musicali», stasera e domani alle 21 l'Orchestra Filarmonica di Israele, diretta da Zubin Mehta. Prossimo appuntamento, il 1° settembre con il Quartetto di Tokyo. Venerdì 2, arriva Menuhin.